

**Corte di Appello di Salerno**

**INAUGURAZIONE  
ANNO GIUDIZIARIO  
2024**



**CORTE DI APPELLO DI SALERNO**

**Ornella Crespi**  
*Presidente f.f. della Corte di Appello*

**Relazione**  
**sull'amministrazione della giustizia**  
**nell'anno 2023**

Salerno, 27 gennaio 2024



# INDICE

Premessa .....	5
<b>PARTE I</b>	
1. La giustizia civile .....	9
2. La giustizia penale.....	13
3. Il Tribunale per i Minorenni .....	19
4. Il Tribunale di Sorveglianza .....	20
5. La Magistratura Requirente .....	22
6. La situazione delle criminalità comune ed organizzata .....	28
7. La situazione carceraria .....	41
<b>PARTE II</b>	
1. L'attività di riforma. La Riforma Cartabia prime valutazione .....	45
2. Il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie .....	60
3. L'Ufficio per il processo .....	63
4. La Magistratura Onoraria .....	70
<b>PARTE III</b>	
1. L'attività del Consiglio giudiziario.....	81
2. L'attività della Conferenza permanente .....	85
3. Lo Stato della informatizzazione e l'attività del CISIA .....	86

## **PARTE IV**

<b>1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto .....</b>	<b>93</b>
<b>A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello .....</b>	<b>93</b>
<b>B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello .....</b>	<b>98</b>
<b>C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello .....</b>	<b>100</b>
<b>D) Relazione del Presidente della 1^ Sezione civile della Corte di Appello .....</b>	<b>102</b>
<b>E) Relazione del Presidente della 2^ Sezione civile della Corte di Appello .....</b>	<b>105</b>
<b>F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello .....</b>	<b>108</b>
<b>G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni .....</b>	<b>109</b>
<b>H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni .....</b>	<b>113</b>
<b>I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza .....</b>	<b>118</b>
<b>J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno .....</b>	<b>134</b>
<b>K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno .....</b>	<b>230</b>
<b>L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore .....</b>	<b>237</b>
<b>M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore .....</b>	<b>254</b>
<b>N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania .....</b>	<b>265</b>
<b>O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania ..</b>	<b>274</b>
<b>2. Le attività delle Forze di Polizia e di Sicurezza .....</b>	<b>278</b>
<b>a) Guardia di Finanza .....</b>	<b>278</b>
<b>b) Questura di Salerno .....</b>	<b>301</b>
<b>c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno .....</b>	<b>316</b>
<b>d) Capitaneria di Porto - Guardia Costiera .....</b>	<b>325</b>
<b>3. La Relazione del Dirigente del CISIA di Napoli Distretto di Salerno .....</b>	<b>333</b>
<b>4. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno .....</b>	<b>348</b>

## **PARTE V**

<b>Conclusioni .....</b>	<b>349</b>
--------------------------	------------

## PREMESSA

Prima di affrontare i temi specifici della relazione desidero rivolgere un deferente saluto al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in tutti questi anni ha saputo essere reale punto di riferimento per le istituzioni ed i cittadini nell'ambito della sua funzione di garante dei principi costituzionali.

Desidero ringraziare per la loro presenza i rappresentanti delle Istituzioni civili, militari e religiose, i capi degli Uffici del Distretto e i Magistrati tutti, gli Avvocati, il personale amministrativo, i rappresentanti sindacali, i rappresentanti della stampa e tutti coloro che hanno inteso partecipare a questa giornata che segna formalmente l'inizio del nuovo anno giudiziario.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i Magistrati del Distretto, impegnati con serietà e consapevolezza nello svolgimento del lavoro quotidiano, al personale amministrativo, gravato da incombenze spesso rese maggiori e più pesanti da consistenti vuoti di organico, agli Avvocati che con la loro preziosa collaborazione ed il loro contributo rendono migliore il servizio giustizia, alle Forze dell'Ordine che ogni giorno sono impegnate nell'assicurare il controllo di legalità sul territorio.

Questa giornata rappresenta il momento centrale di incontro tra tutti i protagonisti del complesso sistema giustizia, che, per sua natura, ha come riferimento non solo i soggetti attivi del processo, magistrati, avvocati e personale amministrativo, ma anche i cittadini, parti dei giudizi e dei processi ed il potere politico, che nella sua componente legislativa opera concretamente sul sistema.

E proprio questo momento di incontro è la ragione e la sostanza della giornata dedicata all'inizio del nuovo anno giudiziario nella quale non dobbiamo solo evidenziare i positivi risultati conseguiti nell'anno 2023 dagli Uffici giudiziari del Distretto, che sono frutto di un lungo e complesso percorso di organizzazione e di incessante lavoro, ma anche e soprattutto di rilevare i punti di criticità del sistema con la consapevolezza che solo esaminandoli in contraddittorio con tutti i protagonisti con chiarezza e senza timore si può anche individuare la strada da percorrere per il raggiungimento di un sistema giustizia efficiente, rapido e giusto.

L'anno appena trascorso ha visto la giustizia nel suo complesso impegnata da un lato nel raggiungimento della finalità di generale smaltimento dell'arretrato ed al raggiungimento degli obiettivi correlati al PNRR e dall'altro nella applicazione delle numerose e varie riforme processuali e sostanziali che hanno visto un profondo mutamento di vari istituti, hanno avuto un impatto non sempre e non del tutto positivo sulla gestione quotidiana del lavoro giudiziario ed hanno generato rilevanti problematiche applicative e difformi orientamenti interpretativi, circostanze che certamente non concorrono allo snellimento del sistema ed alle proclamate finalità di rapidità ed efficienza.

Peraltro siamo in un periodo di profonda trasformazione che vedrà gli Uffici giudiziari anche nel prossimo futuro seriamente impegnati.

Penso, e solo per dare un accenno, alla istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie che comporterà un cambio epocale nella gestione delle controversie sinora attribuite in gran parte, ma non solo, al Tribunale per i Minorenni, con problematiche complesse anche dal punto di vista organizzativo (per gli organici, gli spazi e la funzione dei giudici onorari), segnalando che anche il CSM

nel parere reso in data 21.09.2022 ha evidenziato che al fine di osservare i tempi nei quali lo stesso dovrà essere operativo è necessario porsi il problema dell'individuazione delle risorse umane e materiali che ne consentiranno il funzionamento.

Penso ancora all'aspetto tecnico di informatizzazione del processo penale, sul quale è recentemente intervenuto il Regolamento Ministeriale del 30.12.2023.

Penso alla necessaria razionalizzazione dell'Ufficio per il processo che è nato da una visione della nuova giurisdizione, espressa dalla allora Ministro della giustizia Marta Cartabia nella sua dichiarazione programmatica, legata a una pluralità di condizioni e per il raggiungimento non solo dell'obiettivo della necessaria definizione del pesante arretrato tuttora gravante sugli uffici giudiziari, ma della realizzazione di una struttura stabile e duratura di sostegno all'esercizio della giurisdizione, fondata (nella sua costruzione, nel suo funzionamento e nell'attività di monitoraggio che dovrà accompagnarne gli sviluppi) sulla logica – propria di ogni organizzazione complessa, e indispensabile anche per l'organizzazione degli uffici giudiziari – della partecipazione diffusa e collaborativa, sul coordinamento dei diversi fattori umani e tecnologici destinati a comporla, sulla valorizzazione e il rispetto delle diverse componenti professionali che ne faranno parte, avendo cura tra l'altro di evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione, sul confronto costante tra le diverse esperienze pratiche e la diffusione delle stesse.

E dunque le direttrici fondamentali nella costruzione della nuova giurisdizione possono riassumersi in tre fattori principali: definizione del pesante arretrato tuttora gravante sugli uffici giudiziari, realizzazione di una struttura stabile e duratura di sostegno all'esercizio della giurisdizione, confronto costante tra le diverse esperienze pratiche e la diffusione delle stesse.

A questi tre fattori se ne aggiunge un quarto di rilevanza fondamentale contenuto nel richiamo ad evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione.

Il primo aspetto, definizione dell'arretrato, è centrale nell'operato quotidiano degli uffici giudiziari del distretto ed i risultati raggiunti ne danno conferma.

Va anche sul punto sottolineato che in data 8.12.2023 il Consiglio Europeo, su proposta del Ministro della Giustizia, ha comunicato l'assegnazione dei nuovi target e delle nuove milestone.

In particolare in relazione alla riduzione dell'arretrato civile (dicembre 2024-giugno 2026) è stato specificato il carattere statico della baseline 2019 (arretrato al 2019) per il target intermedio del dicembre 2024 portato dal 90% al 95%; è stata individuata la nuova baseline statica (pendenti al 31.12.2022) per i target di riduzione del 90% dei pendenti da raggiungere entro giugno 2026.

In relazione alla nuova milestone, da raggiungere entro il marzo 2024, è indicata la previsione di atti normativi primari e secondari per la implementazione di un sistema di incentivi per attrarre e trattenere in servizio il personale assunto a tempo determinato (stabilizzazione, criterio di preferenza a parità di merito nei concorsi pubblici per gli addetti UPP) e per incentivare il personale di magistratura ed amministrativo al raggiungimento degli obiettivi, con particolare riferimento alle sedi meno efficienti.

Il secondo aspetto presenta criticità in quanto i buoni intenti si sono scontrati con la pratica quotidiana nella quale l'UPP ha visto e vede la costante defezione dei Funzionari addetti, giovani laureati vincitori di altri concorsi con assunzione stabile, con conseguente impossibilità da parte dell'ufficio di una seria programmazione sia in punto di collaborazione con il Magistrato che di apporto a sostegno delle Cancellerie circostanza che ha visto definire i Funzionari UPP, con espressione felice e puntuale, *personale volatile*.

Peraltro la defezione dei Funzionari, ai quali è stata data una formazione sia in sede centrale, che in sede di ufficio di appartenenza, determina da un lato la perdita di personale già in grado di rispondere anche se in minima parte alle esigenze dell'ufficio e dall'altro la necessità di ricominciare un percorso formativo per i nuovi Funzionari.

E' di tutta evidenza che la situazione non è funzionale al progetto e determina continui rallentamenti nel processo di integrazione dell'UPP nella gestione ordinata dell'ufficio.

Detta criticità è stata ben colta tant'è che al fine di porre parziale rimedio alla situazione è intervenuta la proroga per gli addetti dell'Ufficio per il processo nel D.L. 215/23 (Milleproroghe) approvato dal Consiglio dei ministri del 28 dicembre scorso.

Deve sul punto altresì osservarsi che, a seguito di interlocuzione con la Commissione Europea ed acquisizione il consenso, il numero di addetti da mantenere in servizio nella seconda fase di attuazione (post giugno 2024) è stata ridotta da 12.294 a 10.000.

Ed inoltre il nuovo concorso riguarderà circa 4.000 ulteriori unità con contratto a tempo determinato di 2 anni in avvio da maggio 2024.

Di particolare rilevanza è poi la previsione, già sopra richiamata, della implementazione di un sistema di incentivi per attrarre e trattenere in servizio il personale assunto a tempo determinato (stabilizzazione, criterio di preferenza a parità di merito nei concorsi pubblici per gli addetti UPP), rilevando che soprattutto l'obiettivo concreto di stabilizzazione avrebbe riscontro positivo nell'accesso alla funzione di addetto UPP.

Il terzo aspetto riguarda la creazione e la implementazione delle banche dati di merito che assolvono tra gli altri, al compito di consentire ai Magistrati di poter assumere decisioni avendo conto anche delle esperienze pratiche sul territorio nazionale ed agli utenti di poter acquisire dati per una ragionata valutazione della loro problematica.

In particolare il Dipartimento per la transizione digitale, l'analisi statistica e le politiche di coesione, tramite il DGSIA, in coerenza con gli obiettivi del PNRR (riforma digitalizzazione M1C1-R1.8) ha da tempo avviato un progetto finalizzato alla creazione di una banca dati idonea ad assicurare la consultazione telematica pubblica dei provvedimenti pubblicati dai Tribunali e dalle Corti di Appello in materia civile e delle relative massime.

La BDP (banca dati di merito pubblica) è destinata alla libera fruizione da parte di tutti i cittadini e contiene tutti i provvedimenti civili (sentenze, decreti, ordinanze) pubblicati a decorrere dal 1.01.2016 e trattati nel rispetto del d.lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali) pseudonomizzando i dati identificativi delle parti.



L'apertura di detta banca dati è stata attivata in data 14.12.2023.

La BDR (banca dati di merito riservata), il cui accesso avverrà esclusivamente attraverso Rug e sarà consentito solo agli utenti presenti in ADR, include non solo i provvedimenti e le massime civili ma anche i provvedimenti adottati nei procedimenti penali.

L'avvio della BDR è stato fissato al 20.11.2023.

La Corte ha fissato le riunioni, in data 15.12.2023 e 15.01.2024, per la organizzazione e la implementazione di detta banca dati.

Non è superfluo aggiungere che a monte di tutto questo ampio disegno va sempre ricordato che la tenuta del sistema ed il funzionamento della giustizia passa primariamente per la corretta gestione delle piante organiche sia del personale di Magistratura che del personale amministrativo, la adeguata dotazione dei mezzi (e dunque di spazi adeguati e di sistemi informatici) e il riconoscimento di adeguate risorse, senza le quali ogni discorso è vano.

# PARTE I

## 1 La giustizia civile

I dati relativi all'andamento della giustizia civile nel Distretto appaiono assolutamente confortanti.

Deve darsi evidenza in primo luogo alla giustizia civile in **Corte di Appello**.

Non è un mistero che la giustizia civile è stata sempre il settore che ha presentato le maggiori problematiche in termini di incidenza dell'arretrato.

Si pensi che al 31.12.2015 le pendenze complessive delle due **Sezioni Civili** erano pari a n. 8.695 con un arretrato di cause ultrabiennali pari a n. 4.259 (con una incidenza del 48,98%)

Al 31.12.2023 le pendenze complessive sono pari a n. 2.239 con un arretrato di cause ultrabiennali pari a n. 355 (con percentuale di incidenza del 16%).

Il riscontro con un dato di riferimento così lontano nel tempo è stato fatto al fine di porre in evidenza il lungo e complesso lavoro svolto in questi anni ed il risultato raggiunto, frutto non solo della dedizione dei Consiglieri, con l'apporto dei GOA, e solo negli ultimi tempi ed in maniera limitata, degli addetti all'UPP, ma anche della complessiva e coerente organizzazione dell'Ufficio.

Alla luce del Programma di Gestione redatto per l'anno 2024 le Sezioni civili saranno in condizione di smaltire tutto l'arretrato ultrabiennale, così procedendo alla tempestiva definizione delle controversie cd a rischio Pinto.

Lo sforzo compiuto per l'abbattimento dell'arretrato non ha distolto i consiglieri dalla necessità di studio costante per la soluzione delle controversie.

Sempre alta è l'attenzione delle Sezioni Civili alla qualità della giurisdizione perseguita con approfondita cura delle tematiche poste all'esame delle stesse, di grande impatto sociale, (si pensi al settore fallimentare, al settore della famiglia, al settore delle responsabilità professionali solo per citarne alcune).

Non risultano particolari problematiche nella **Sezione Lavoro** che ha sempre avuto un ottimo trend confermato anche nel trascorso anno giudiziario dovendosi anche rimarcare che la Sezione Lavoro della Corte si occupa anche delle controversie in materia di applicazione della Legge Pinto, cosicché i dati di smaltimento del lavoro giudiziario appaiono ancor più lodevoli.

Si pensi che alla data del 31.12.2023 le pendenze complessive sono pari a 1.501 con un arretrato di cause ultrabiennali pari a 207 (con incidenza percentuale del 17%).

Anche la Sezione Lavoro ha particolare cura della qualità delle decisioni rese, in considerazione della delicatezza delle materie a loro riservate.

Per il **Tribunale di Salerno** il Presidente nella sua relazione ha evidenziato come nel settore civile già si registrava al 30.6.2022 una progressiva riduzione delle pendenze del 16,81% nel contenzioso ordinario, del 17,39% nei fallimenti, del 52,88% nelle esecuzioni mobiliari, del 42,19% nelle esecuzioni immobiliari e del 39,40% nel lavoro. La situazione al 30.6.23 nel settore civile segna una ulteriore consistente riduzione delle pendenze e dell'arretrato patologico del contenzioso passato da 19.585 a 17.287 (-12% circa); nelle procedure concorsuali da 594 a 412 (- 30% circa); nelle esecuzioni mobiliari da 3958 a 2904 (-25% circa); nelle esecuzioni immobiliari

da 2257 a 1947 (- 15% circa), nella sezione prot. internazionale da 1322 a 972 (-30% circa); nel settore lavoro da 7048 a 6179 (-13% circa).

All'abbattimento dell'arretrato ha fatto seguito anche una riduzione dell'indice di durata dei processi e del D/T in linea con il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

In estrema sintesi si rileva che - i fascicoli di cognizione civile (pari a 23.539 alla data del 30.06.17) si riducono da 18.846 pendenti al 1° luglio 2022 a 16.742 pendenti alla data del 30 giugno 2023, con una riduzione del 11,16%, superiore a quella del 8,29% registrata nel periodo precedente, compreso tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022); l'indice di ricambio è complessivamente pari a 150,74; l'indice di smaltimento è complessivamente pari al 27,38%; l'indice di durata media dei procedimenti è pari a 1.238 giorni. l'arretrato ultratriennale civile di contenzioso ordinario (nel 2017 pari a 15835 procedimenti) si riduce del 14,79%, da 10.044 procedimenti al 1° luglio 2022 a 8.558 procedimenti al 30 giugno 2023; l'arretrato ultraquinquennale si riduce del 15,28%, da 5.921 procedimenti al 1° luglio 2022 a 5.016 procedimenti al 30 giugno 2023; l'arretrato ultradecennale si riduce del 12,96%, da 1.018 procedimenti al 1° luglio 2022 a 886 procedimenti al 30 giugno 2023; la Sezione specializzata per le controversie agrarie registra un'ulteriore riduzione delle pendenze (da 26 a 21) e nessun ritardo rispetto alla ragionevole durata dei processi; i decreti ingiuntivi sono esitati in tempi più che congrui.

A seguito delle riforme legislative introdotte una prima volta nell'ottobre 2018 ed ora nel 2022-2023 le sezioni Protezione Internazionale vivono andamenti ciclici di sopravvenienze.

In particolare, nell'anno 2019 si era vista la quadruplicazione delle nuove iscrizioni passate da 500 a circa 2000, salite poi a circa 1100 nell'anno 2020, a 254 nell'anno 2021 ed aumentate, infine, a 426 nell'anno 2022.

Ora da un lato esiste la criticità di circa 500 nuovi ricorsi in materia di cittadinanza, dall'altro vi sono circa 823 ricorsi in materia di P.I. il che porta al dato preoccupante di 1323 nuove iscrizioni.

Dal 30.06.2023 la sezione ha organico pieno ed anche il PST ha un suo ruolo monocratico nel settore dei diritti della cittadinanza.

I risultati positivi delle due ultime annualità saranno confermati nelle annualità successive per riportare i tempi di gestione alla fisiologica durata dei 4 mesi normativamente previsti.

Le pendenze del contenzioso civile ordinario PNRR si sono ridotte di 2300 fascicoli pari al 12% circa rispetto all'anno precedente; quelle del settore lavoro di 869 da 7048 a 6179 in percentuale del 12% circa; le procedure concorsuali sono diminuite di n. 182 da 594 a 412 in percentuale del 30% circa; quelle di esecuzione mobiliare di 1054 da 3958 a 2904 in percentuale del 25%; quelle di esecuzione immobiliare di 310 da 2257 a 1947 in percentuale del 14% circa.

Per quanto riguarda il settore lavoro nell'annualità di riferimento si è registrata una riduzione del numero dei procedimenti di nuova iscrizione (da 8.325 giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento a 7.670 al 30.06.2023) nel mentre i giudizi di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., hanno subito un sostanziale incremento e hanno raggiunto il numero di 3.969 (+ 890), mentre tra il luglio del 2021 e il giugno del 2022 erano pari a 3.079.

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata la diminuzione dei procedimenti pendenti, che alla data del 30.6.2023 sono risultati pari a 6.201 (-842), rispetto ai 7.043, riscontrati al 30.6.2022.

Il positivo risultato è stato raggiunto anche grazie al notevole impegno profuso da tutti i giudici della Sezione, i quali dall'1.7.2022 al 30.6.2023 hanno provveduto alla definizione di un elevato numero di procedimenti (8.512), *in primis* di quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.

L'indice di ricambio è, pertanto, tornato ampiamente positivo e l'ufficio è in linea per il raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Analogamente quanto al fattore durata ed al programma di smaltimento dell'arretrato la sezione registra il totale abbattimento dei fascicoli ultra decennali e la riduzione a soli 4 fascicoli degli ultraquinquennali ed a 127 ultratriennali che lasciano presumere che entro breve tempo si potrà avere un "*disposition time*" infrannuale per le cause di maggiore rilievo sociale.

Per il **Tribunale di Nocera Inferiore** il Presidente ff ha osservato con riguardo ai dati SICID, che al 30/6/2023 risultano pendenti n. 309 procedimenti iscritti sino all'anno 2012, mentre alla data del 30/6/2022 i procedimenti iscritti sino all'anno 2012 erano n. 615.

Al 30/6/2023 risultano pendenti n. 300 procedimenti iscritti nell'anno 2013 e 464 procedimenti iscritti nell'anno 2014, mentre alla data del 30/6/2022 i procedimenti iscritti nell'anno 2013 erano n. 429 e i procedimenti iscritti nell'anno 2014 erano 640.

Dalla stratigrafia dei procedimenti emerge, in definitiva, che il costante monitoraggio condotto dal Presidente Coordinatore del Settore Civile sull'andamento delle pendenze dei procedimenti di più vecchia iscrizione a ruolo, la migliore distribuzione dei carichi di lavoro e il costante impegno dei Magistrati dell'Ufficio hanno consentito di ridurre in maniera significativa le pendenze dei procedimenti di più vecchia data di iscrizione a ruolo.

Per quanto riguarda il Settore Lavoro l'Ufficio ha avuto un complessivo andamento positivo quanto alla definizione dei procedimenti e all'abbattimento dell'arretrato.

Il Presidente ff segnala che il Settore Civile e del Lavoro manifesta ancora talune situazioni di difficoltà che potrebbero essere meglio affrontate con un congruo ulteriore aumento dell'organico del personale di Magistratura, sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria.

Per il **Tribunale di Vallo della Lucania** la Presidente ff osserva nella sua relazione che la giustizia nel circondario del Tribunale, ed in particolar modo quella civile, pur avendo dato segni di concreta ripresa, risente fortemente delle pendenze accumulate nel corso degli anni a causa delle croniche scoperture di organico ed al grave turn over, che ha determinato la stasi dei ruoli.

La continua carenza di magistrati, di cui l'ufficio soffre ostacola i tentativi di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato.

Nel settore civile ordinario risultano : pendenti 8862, sopravvenuti 1500, definiti 2020, pendenti finali 8142

Nel settore volontaria giurisdizione risultano : pendenti 685, sopravvenuti 660, definiti 645, pendenti finali 700

Nel settore fallimenti ed esecuzioni risultano: procedure concorsuali pendenti 165, iscritte 75, definite 57, pendenti finali 183; esecuzioni pendenti 484 immobiliari — 487 mobiliari, iscritte 57 immobiliari — 414 mobiliari, definite 141 immobiliari - 399 mobiliari, pendenti finali 400 immobiliari - 502 mobiliari.

Nel settore previdenza e lavoro risultano procedimenti pendenti 4946 sopravvenuti 1764 definiti 2269 pendenti finali 4441

L'arretrato civile è massiccio con un'incidenza del 66,2%, e nonostante l'impegno profuso dai giudici, le scoperture dei posti e il tempo necessario ad evadere una quantità cospicua di procedimento ultradecennali, rendono difficoltoso il compito.

Vero è che risulta una riduzione delle sopravvenienze stimata nella percentuale del 10,5% , con un aumento delle definizioni ( +8%) e le pendenze di fine periodo hanno subito un decremento del 5,8% ma migliori risultati si attendono all'esito delle variazioni tabellari approvate, che dovrebbero consentire ai giudici di concentrare parte delle loro energie sulla definizione dei procedimenti ultradecennali, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, e della destinazione al Tribunale di Vallo della Lucania di due magistrati delle piante flessibili.

Nel settore lavoro le pendenze in materia di lavoro e previdenza sociale, seppure soggette, a verifica da parte dell'Ufficio per la possibile presenza di false pendenze, sono importanti. In particolare i soli accertamenti tecnici preventivi iscritti in un anno sono 547 e sono attualmente assegnati ad uno dei magistrati della pianta flessibile.

**L'esame complessivo** dei dati nel settore civile, che è quello specificamente interessato agli obiettivi PNRR, fa emergere un primo dato di riscontro relativo alla differente situazione per gli uffici di primo grado nei quali per la incidenza della mole di lavoro e del differente regime processuale il raggiungimento degli obiettivi di smaltimento è diverso e più complesso soprattutto valutando i vari Tribunali del distretto.

E difatti mentre si registra un andamento complessivamente favorevole nel Tribunale di Salerno ed in parte nel Tribunale di Nocera Inferiore, pur non dimenticando le problematiche evidenziate dai rispettivi Presidenti, più complessa appare la situazione del Tribunale di Vallo della Lucania.

In relazione a detti Tribunali, di Nocera Inferiore e Vallo della Lucania, va tenuto conto che entrambi scontano antiche situazioni di sofferenza dovute a cause diverse fisiologiche quelle del Tribunale di Nocera Inferiore, nato e proseguito decisamente sottorganico in relazione ai flussi di lavoro ed alla estensione del circondario, e contingenti quelle del Tribunale di Vallo della Lucania, afflitto da anni di imponente turn-over.

Allo stato si è potuto dare parziale soluzione ai soli problemi del Tribunale di Vallo della Lucania, che presentava un dato di arretrato civile assolutamente pericoloso per la complessiva gestione dell'ufficio.

In questo senso si è ricorsi alla pianta organica flessibile che per il Distretto di Salerno, con decreto del Ministro della Giustizia del 23/03/2022, risulta composta da 4 unità, delle quali solo 2 oggetto di pubblicazione e copertura.

E difatti con delibera del CSM del 29/03/2023 2 magistrati della pianta organica flessibile sono stati destinati in assegnazione, per la durata di 18 mesi, al Tribunale di Vallo della Lucania;

Poiché sono pervenute motivate richieste di destinazione in sostituzione di un magistrato POF da parte del Presidente del Tribunale di Salerno in data 14/12/2022 e di destinazione in assegnazione di un magistrato POF da parte del Presidente ff del Tribunale di Nocera Inferiore in data 09/02/2023 e 02/10/2023 e a dette legittime istanze non si è potuto dare seguito perché la pianta organica flessibile risulta scoperta in misura del 50% ,nemmeno potendosi distogliere i Magistrati già assegnati al Tribunale di Vallo della Lucania ( tanto in applicazione dei criteri di priorità di cui all'art. 147 e 148 bis della circolare del CSM del 20/06/2018) questa Presidenza ha richiesto al CSM, con nota del 7.12.2023, la urgente pubblicazione e la successiva copertura dei due posti attualmente scoperti di magistrato della pianta organica flessibile giudicante del distretto di Salerno.

## 2 La giustizia penale

La disamina della situazione in **Corte di Appello** rileva l'andamento positivo della **Sezione penale**

Infatti, le definizioni sono aumentate dell'13% rispetto alla già elevata produttività della sezione nell'anno giudiziario precedente.

Va sottolineata, poi, una diminuzione delle pendenze del 31% , dovuta sia ad una leggera diminuzione delle sopravvenienze (pari al 4%) ma, soprattutto, all'aumento delle definizioni.

Va poi considerato il fenomeno dei processi *molto complessi*, sia con imputati detenuti sia con imputati liberi, che ha impegnato i collegi in maniera esclusiva e prioritaria per più udienze programmate a discapito della trattazione di altri procedimenti.

Nell'ambito di questi risultano in aumento del 120% i processi con più di dieci imputati, tra cui n. 4 con numero di imputati superiore a 30 (in un procedimento anche superiore ad 80 imputati).

Solo avendo riguardo alla tipologia di procedimenti con più di dieci imputati si segnala che sono stati definiti n. 8 procedimenti e ne rimangono ancora pendenti, al 30.6.23, n. 10.

Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria deve rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Quanto ai fenomeni di criminalità organizzata, si registra un aumento del 112% in appello dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90. Al di là di poche associazioni finalizzate al traffico di droga di lieve entità, si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Va registrata, invece, la stabilità del numero dei procedimenti per reati ex art. 416 bis cp , che passano da 15 a 14

In aumento del 24% (da 25 a 31) le sopravvenienze relative ai reati contro P.A.

Si riscontra una lieve diminuzione dei reati di bancarotta fraudolenta che passano da 27 a 20.

Quanto alla **Corte di Assise** di appello risultano celebrati n. 5 procedimenti, alcuni dei quali complessi sia per la qualità delle difese che per la delicatezza della materia trattata.

L'indice di ricambio è stato costantemente positivo fino ad essere pervenuti al risultato attuale laddove (anche per effetto di una stasi momentanea del flusso proveniente dal primo grado, evidentemente indotta dalla recente riforma che ha precluso l'accesso all'abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo) la pendenza è pari a quattro procedimenti, tutti fissati ed in procinto di essere trattati o in prosieguo. Non vi sono mai state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

Nella materia dei Minorenni sono stati definiti nel periodo in oggetto 28 procedimenti. La pendenza al 30/06/2023 è di 5 procedimenti, tutti pervenuti nel trimestre scorso e già fissati.

Quanto al settore Misure di Prevenzione, è stato, questo, uno dei settori, unitamente alla revisione, nel quale è riscontrabile uno dei risultati più apprezzabili, in quanto sono state trattate misure patrimoniali complesse, involgenti imprese e soggetti collusi con la criminalità organizzata ed in considerazione delle condizioni di oggettiva difficoltà nelle quali versava l'ufficio prima dell'insediamento del Presidente che ha saputo correttamente organizzare l'ufficio.

E' stata sicuramente felice la scelta di stabilizzare il terzo componente, assegnando alla sezione in via definitiva un Consigliere del settore civile (in tal modo superando la precedente composizione che prevedeva la rotazione del terzo componente tra i vari consiglieri della sezione penale).

Sono stati celebrati, nel periodo in oggetto, nel rigoroso rispetto dei termini, 18 procedimenti. L'indice di ricambio è stato costantemente positivo.

Ad oggi il numero di procedimenti pendenti è di tre, tutti pervenuti nell'ultimo semestre ed in corso di trattazione.

Nel settore delle Revisioni ( materia di grande complessità sia perché tratta richieste provenienti dal distretto di Catanzaro, precipuamente riguardanti delitti di criminalità organizzata o comunque relativi ad efferati fatti di sangue, sia perché il più delle volte la valutazione delle pretese prove nuove deve essere eseguita all'interno di un giudizio di resistenza con l'impianto probatorio pregresso, che impone lo studio accurato di sentenze particolarmente articolate) il lavoro del collegio ha inciso in maniera sostanziale sulla situazione pregressa.

La materia era trattata dalla sezione penale con sistema di rotazione tra i vari consiglieri, il ricorso all'istituto dell'inammissibilità era pressoché nullo e quasi tutti i procedimenti venivano portati nella fase della deliberazione di merito dinanzi alla Corte, con la conseguenza di contribuire all'appesantimento dei ruoli.

Con provvedimento di variazione tabellare la materia è stata affidata alle competenze del collegio D, presieduto dal Presidente della Sezione Assise di Appello.

Nel corso del periodo in oggetto sono stati esauriti 11 procedimenti, quasi tutti redatti dal Presidente e quasi sempre in sede di valutazione dell'ammissibilità della richiesta.

Deve rimarcarsi non tanto che l'attuale pendenza è pari a 2, ma soprattutto che non si registrano, al di fuori di sporadiche eccezioni, annullamenti da parte della Suprema Corte nonostante l'oggettiva richiamata complessità di alcuni dei provvedimenti resi e l'ostinata accuratezza delle difese.

Anche nel settore RID l'andamento dell'ufficio è stato positivo perché a fronte dell'andamento delle pendenze, minima di soli 11 procedimenti al 30/06/2022, ne

residuavano 12 al 30 giugno 2023 tutti pervenuti nell'ultimo semestre ed in corso di trattazione.

Per il **Tribunale di Salerno** devono evidenziarsi i risultati imponenti ottenuti rimarcando che il risultato conseguito è stato in assoluto il migliore su scala nazionale tra tutti i Tribunali distrettuali, passando il C/R da 0,87 nel 2020 (periodo covid) a 1,29 al 31.12.2022 con pendenze ridotte del 20% da 21430 a 17.356 e con D/T diminuito quasi del 50% da 796 al 2020 (periodo covid) a 495 al 31.12.2022.

Va sul punto considerato che al 31.12.2019 (*baseline*) il C/R era dello 0,91 e che nella precedente annualità al 30.6.2022 era salito ad 1,29. Al 30.6.2023, ultima variazione semestrale, il C/R è aumentato ancora a 1,34 in misura ben superiore rispetto al dato nazionale di 1,14. Ciò è dipeso dal notevole incremento delle definizioni passate dalle 12.000 circa degli anni precedenti alle 15.000/16.000, se si considera su base annuale raddoppiando la proiezione del primo semestre 2023 di 8.169.

I pendenti totali al 31.12.2019 erano di 20.532 ed al 31.12.2022 erano 17.356 alla variazione del primo semestre del 30.6.2023 sono di 15.234 ( sul dato complessivo nazionale di 936.741), di cui 693 processi collegiali e di 13.654 monocratici con un miglioramento totale delle pendenze del -25,8% ( di cui - 8,1% rispetto alla baseline nel collegiale e di -24,8% nel monocratico ) a fronte del dato medio nazionale del -18,7% ( di cui -11,8% nel monocratico e +14,5/ nel collegiale).

Il trend appare sempre più positivo al 30.6.2023 dove le pendenze totali sono diminuite a 14.430.

In particolare, straordinaria appare la *performance* raggiunta nel settore monocratico dove le pendenze sono state ridotte da 17.132 a 13.654.

Va evidenziato che, come risulta dal monitoraggio comparativo nazionale PNRR, trattasi della migliore performance tra tutti i Tribunali distrettuali e la quarta in assoluto su scala nazionale rispetto a tutti i tribunali del paese.

Quanto al D/T il dato iniziale di riferimento al 31.12.2019 era di 629 a fronte del dato nazionale di riferimento di 392 (quasi la metà).

Il progresso nell'indice di durata è stato evidente negli anni in quanto il D/T che già era diminuito al 31.12.2022 a 495 a fronte del dato nazionale che era di 366 ( con variazione del - 21,2% ), alla data dell'ultima variazione semestrale del 30.6.2023 si è ridotto a 338 ( con variazione rispetto al 2019 del -46,2%) sempre più vicino al target del dato nazionale di 275 (con una progressione media degli altri tribunali del -29,7%).

In altri termini si viaggia a velocità quasi doppia rispetto alla media nazionale sia nella riduzione dell'arretrato e del C/R che del D/T e dell'indice di durata sia pure ancora scontando l'essere partiti da un carico di pendenze ultratriennali quasi doppia rispetto agli altri Tribunali.

Trattasi di risultati che non hanno precedenti nel Tribunale di Salerno essendovi stata una evidente inversione di tendenza rispetto al passato realizzata attraverso una serie di interventi organizzativi partecipati, coinvolgendo Giudici, COA e Procuratore della Repubblica ( con programmi di gestione, offensivi e non difensivi, tabelle e documenti organizzativi che tengono conto delle innovazioni, con l'introduzione concreta di un regime di priorità nel penale nei flussi in ingresso, riorganizzazione delle udienze, programmi organizzativi addetti UU.PP.,



ridistribuzione e riequilibrio ruoli Giudici, formazione ruoli ad esaurimento GOP e significative variazioni tabellari originali come quella del predibattimento ) che hanno rotto il *trend* dell'incremento costante delle pendenze che si era sempre registrato in passato.

Tutto questo si è potuto realizzare solo attraverso un rinnovato grande impegno di tutti i Giudici che hanno assunto sulle proprie spalle il peso della responsabilità del cambiamento.

In particolare si è registrata una eccellente capacità definitoria nel dibattimento, soprattutto nel settore monocratico con abbattimento di circa 4000 pendenze.

Quanto al settore collegiale analogamente si registra una significativa riduzione delle pendenze passate da 791 a 674 (- 116) fascicoli in parte dovuta dal numero minore di nuove iscrizioni (da 215 a 148), essendo aumentate le definizioni di 30 processi (da 235 a 265), che però non ha avuto analoghi positivi riscontri quanto all'abbattimento dei tempi di durata dei processi e del D/T che, sono paradossalmente aumentati, sia pure di poco.

Quanto al monocratico il rilevante maggior numero di definizioni (+ 902 processi) che ha abbassato di poco anche il D/T è stato accompagnato da una riduzione delle nuove iscrizioni (-1180).

Quanto all'ufficio GIP l'indice di ricambio rimane positivo, tuttavia peggiora il numero delle definizioni con sentenza rispetto a quello dell'annualità precedente.

In particolare per la I Sezione l'indice di ricambio è ampiamente positivo: nel collegiale con un numero di definizione (92) maggiore delle sopravvenienze (44) con riduzione delle pendenze passate da 278 a 233 (- 45 processi). Ancora migliore è il risultato nel settore monocratico dove le definizioni (2309+ 348) sono ampiamente maggiori delle sopravvenienze (853) con significativa riduzione delle pendenze passate da 6341 a 4885 (- 1456 fascicoli).

Per la II Sezione dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono state significativamente ridotte (-33), con un numero di definizioni maggiore (+ 16), beneficiando anche del minor numero delle nuove iscrizioni (-31).

L'indice di ricambio è ampiamente positivo (+37).

Quanto al monocratico le pendenze sono fortemente diminuite (- 1152) essendo aumentate le definizioni (+ 440) beneficiando altresì del minor numero di sopravvenienze (- 535) anche a seguito della riforma dell'udienza predibattimentale che ha sospeso per qualche mese i flussi in ingresso. L'indice di ricambio è ampiamente positivo (+ 1152).

Per la III Sezione dibattimento-Corte di Assise il quadro si presenta simile a quello delle due altre sezioni, complicato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento.

L'indice di ricambio è stato positivo anche per la Corte di Assise con un numero di definizioni di poco superiore alle nuove iscrizioni che ha consentito di ridurre lievemente (da 18 a 17) le pendenze.

La Sezione Riesame ha proseguito regolarmente e con buoni risultati la propria attività pur non avendo potuto fruire di uno dei suoi componenti in congedo per motivi di salute.

Le pendenze, sia del Tribunale del riesame, che del Tribunale delle misure di prevenzione sono leggermente aumentate rispetto alla precedente annualità, ma il dato appare irrisorio e sostanzialmente irrilevante a fini PNRR.

La situazione dell'Ufficio GIP-GUP nell'anno 2022 - 2023 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente.

Le pendenze sono state in diminuzione del 9%.

Di esse (7135 al 30.6.2022) quasi 5916 processi sono state richieste di archiviazione.

In particolare nell'ultimo semestre le richieste di archiviazione sono state 3631 rispetto alle 2528 della annualità precedente (+1100) con un aumento di quelle disposte ai sensi dell'art. 131 bis c.p. (nel semestre 1.1.2023 - 30.6.2023 sono state n. 374 a fronte delle n. 152 del semestre precedente).

L'indice di ricambio rimane positivo.

Risultano emessi 167 provvedimenti di cautela personale. La media dei giorni decorsi tra la richiesta e il deposito del provvedimento è stata di 17,5 gg..

Dei provvedimenti, n. 18 riguardano reati DDA e risultano emessi in media a 64 gg. dalla richiesta.

Delle 167 ordinanze ben 86, oltre la metà, riguardano reati cd. codice rosso emesse in media a 6 gg. di distanza dalla richiesta del PM.

Per il **Tribunale di Nocera Inferiore** al dibattimento risultano al 30.06.2023 :

Ruolo Monocratico: n. 6781 procedimenti pendenti all'inizio del periodo sopravvenuti nel periodo n. 1604; esauriti nel periodo n. 2799; pendenti a fine periodo n. 5586;

Appelli G.d.P. pendenti 20, sopravvenuti 22, definiti 28.

Ruolo Collegiale: n. 482 procedimenti penali all'inizio del periodo, 139 sopravvenuti nel periodo, 147 definiti nel periodo, 474 pendenti finali.

Per l'anno 2023 la valutazione dei dati statistici deve necessariamente tener conto della residua incidenza che l'epidemia dal COVID 19 ha avuto sull'intera attività giudiziaria che, anche se ripresa dopo il 2021 e 2022 con alacre attività da parte di tutti i componenti della Sezione penale, ha risentito di qualche assestamento sui ruoli soprattutto collegiali.

Si riscontra un decremento nel periodo in esame di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 4 per l'art 609 bis c.p., n. 26 procedimenti ex art 612 bis c.p. a fronte dell'anno 2021/22 di n. 52 ed un incremento di reati di cui all'art. 572 c.p., pari a n. 527, mentre nel periodo precedente erano in n. di 250).

Si è anche evidenziato un decremento di reati contro la salute pubblica (n. 52 reati per art 73 DPR 309/90 a fronte di n. 72 nell'anno precedente). Emerge, peraltro, un lieve aumento di reati associativi anche di stampo camorristico (n. 3 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 10 per art 416 bis c.p.).

Permane una costante attività illegale per reati potenzialmente legati alla crisi economica in atto (n. 109 per art 640 c.p., n. 16 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare, e n. 3 per reati fiscali e finanziari). Vi è stato anche un incremento per i reati di cui all'art. 629 c.p. e all'art 628 c.p. in numero di 35, e di furti aggravati ex artt. 624-625 c.p. e 624 bis c.p. in numero complessivo di 136.

Per quanto poi attiene alla definizione dei processi in giudizio monocratico ai sensi dell'art 131 bis c.p. va rilevato che attualmente l'incidenza di tale norma ha avuto scarsa applicazione con un numero poco rilevante di sentenze emesse (poco meno di 20 complessive).

Quanto all'ufficio GIP-GUP l'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio per il periodo compreso tra il primo luglio 2022 e il 30 giugno 2023 ha confermato la positiva linea di tendenza già emersa nel periodo precedente.

Al primo luglio 2022 risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato Noti n. 3195 procedimenti; le sopravvenienze nel periodo sono state di n. 4223 procedimenti e le definizioni n. 4382; risultano quindi attualmente pendenti n. 3036 procedimenti.

Il numero delle definizioni è, quindi, stato superiore al numero delle sopravvenienze, con conseguente riduzione delle pendenze.

Per quanto concerne il registro delle notizie di reato Ignoti i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 817, le sopravvenienze sono state 7344 e le definizioni 7179, per cui risultano attualmente pendenti 982 procedimenti.

Quanto ai tempi di definizione dei procedimenti, l'ufficio GIP/GUP garantisce la trattazione dei procedimenti entro i termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine ai provvedimenti aventi carattere di urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione risulta osservata.

In ordine ai tempi di definizione dei procedimenti da concludere con la adozione di un provvedimento di archiviazione, la larghissima parte di tali procedimenti è stata definita entro sei mesi.

Quanto alle udienze preliminari e ai riti alternativi, si registra il maggior numero di definizioni entro un anno ed entro due anni; la fissazione dei procedimenti deve, peraltro, necessariamente tener conto dei tempi richiesti per la effettuazione delle notifiche, fermo restando che i tempi di trattazione dei processi con imputati detenuti sono celeri e adeguati, anche perché è possibile avvalersi per le notifiche della polizia giudiziaria ex art. 148 c.p.p..

Sono state emessi 397 decreti che dispongono il giudizio, 72 decreti di giudizio immediato, 96 sentenze all'esito del giudizio abbreviato, 74 sentenze di applicazione pena, 67 sentenze di non luogo a procedere, 40 sentenze ai sensi dell'art. 129 c.p.p., 215 decreti penali di condanna, 153 provvedimenti in materia di esecuzione.

Particolare menzione meritano i provvedimenti in materia di misure cautelari personali: secondo i dati statistici forniti dalla cancelleria le ordinanze applicative di misure cautelari personali emesse nel periodo in esame sono state 274, quelle in materia di misure cautelari personali 257; vanno poi ulteriormente considerate le ordinanze emesse a seguito di richiesta di convalida del fermo e dell'arresto in numero di 58.

Per il **Tribunale di Vallo della Lucania** la Presidente ff segnala che nel pregresso anno si è continuato a registrare un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze.

Il numero delle sentenze di prescrizione è diminuito dal 47%, registrato nel periodo precedente, al 29% del totale.

Ancora elevato resta tuttavia il numero dei procedimenti tuttora pendenti.

Per quanto riguarda il Dibattimento risultano : pendenti iniziali 3678, sopravvenuti 1273, definiti 1288, pendenti finali 3663.

Per il GIP risultano : pendenti iniziali 1308 noti — 355 ignoti, sopravvenuti 1768 noti — 1588 ignoti, definiti 1852 noti — 1142 ignoti, pendenti finali 954 noti — 801 ignoti.

### **3 Il Tribunale per i Minorenni**

La disamina del Presidente è incentrata sulla entrata in vigore della riforma Cartabia che ha modificato in maniera sostanziale il processo civile minorile, prima caratterizzato dalla prevalenza della volontaria giurisdizione e del rito ad essa collegato, oggi trasformato in un processo di natura contenziosa e con una precisa tempistica che non sempre appare compatibile con la rapidità degli interventi che la tutela dei minori richiede.

Se, infatti, l'entrata in vigore della nuova formulazione dell'art. 403 c.c. e del rito ad esso collegato non ha determinato particolari difficoltà operative consentendo, anzi, un rapido coinvolgimento dei soggetti interessati dall'intervento, non altrettanto è a dirsi con riferimento alle procedure ordinarie.

Ha sottolineato il Presidente come le recenti riforme in materia penale non abbiano, al momento, avuto ricadute particolari sul processo penale minorile.

Ha infine evidenziato come l'apporto della Magistratura Onoraria sia assolutamente determinante nel processo minorile sia civile che penale.

Senza il contributo nel settore penale non sarebbe possibile garantire un adeguato monitoraggio delle messe alla prova.

E' stato altresì sottolineato il loro prezioso apporto nella individuazione della soluzione processuale migliore per il minore al fine del perseguimento del fine rieducativo del processo penale minorile.

Altrettanto è a dirsi in ambito civile, nel quale senza la loro collaborazione sia nella fase istruttoria che nella fase delle camere di consiglio sarebbe impossibile garantire qualità, continuità e velocità nella gestione delle diverse procedure.

Ha ancora segnalato che è grazie al loro contributo che si riesce a realizzare istruttorie non formali in materia di minori stranieri non accompagnati e di permessi di soggiorno richiesti nell'interesse dei figli minori.

E' ancora grazie a loro che, fin dallo scorso anno, si è potuto garantire un monitoraggio delle coppie nel post-adozione che, in numerosi casi, ha permesso di superare momenti difficili della coppia che, così, non si sono tradotti in criticità dell'adozione.

Una riflessione a parte è fatta sulla introduzione degli applicativi informatici con segnalazione che il Tribunale, grazie all'indispensabile contributo del MAG.RIF. ha in funzione tutti gli applicativi informativi messi a disposizione dal Ministero.

La complicatissima situazione che si è determinata con l'introduzione del processo telematico civile continua a presentare criticità significative, sottolineando che grazie ad interventi "tampone" del CISIA e dell'Assistenza sistemistica, è stata garantita una sufficiente assistenza tecnica che, tuttavia, proprio in considerazione dei numerosi applicativi utilizzati e delle fisiologiche criticità che si presentano sia sui software che sugli hardware, avrebbe necessità di una presenza costante di tecnici informatici in Tribunale.

#### **4 Il Tribunale di Sorveglianza**

Nell'ultimo anno vi è stato un completo turn over dei magistrati per il pensionamento anticipato dei tre magistrati in servizio, ma attualmente presso il predetto ufficio sono in servizio il Presidente e tre magistrati con pianta organica coperta.

E' emersa comunque la grave carenza di personale amministrativo a seguito dei numerosi pensionamenti.

Quanto al flusso di lavoro si è registrato un considerevole aumento delle sopravvenienze ma, tranne che per le conversioni di pena pecuniaria (di cui si è azzerata l'iscrizione alla data del 1 luglio 2023 di molti procedimenti che restavano ancora da iscrivere dopo il periodo dell'emergenza pandemica), per gli altri settori risultano buoni indici di smaltimento.

Hanno avuto fissazione urgente tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).

Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione ai procedimenti ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi.

Dall'esame dei dati statistici risulta che anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017.

Segnala la Presidente che l'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie hanno prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento di due dei tre magistrati previsti in organico. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione, precisando che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p..

Quasi tutte le istanze di differimento, se accolte, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria,

talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell' Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della *ratio* normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

In Relazione è detto che anche quest'anno il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha prodotto i frutti sperati.

In questi primi anni di sperimentazione la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti, infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto.

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art.678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn.1 e 2 ,c.p) .

Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero rilevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

## 5 La Magistratura Requirente

Nella sua Relazione il **Procuratore Generale** ha rappresentato che l'Ufficio ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2022 – 30 giugno 2023), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.

Nel periodo in esame ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 12 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 5 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive e n.1 attiva relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n.19 ricorsi per Cassazione e n.38 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

Pervenute n.12 istanze di avvocazione, nessun fascicolo avvocato nel periodo 01 luglio 2022- 30 giugno 2023.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n.106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, se si estrinseca attraverso continue interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori della repubblica del distretto, ha portato anche all'assunzione di iniziative formali quali, di recente: il coordinamento tra tutti i Capi degli uffici inquirenti del distretto per garantire la tempestiva e integrale trasmissione in Procura Generale dei dati di cui al novellato art.127 disp. att. c.p.p., al fine di consentire al Procuratore Generale l'adozione del decreto motivato con il quale ordinare al Procuratore della Repubblica la notifica dell'avviso di deposito in segreteria della documentazione relativa alle indagini espletate nei procedimenti penali non definiti nei termini; l'avvio dell'attività di ricognizione, presso tutti i Procuratori della Repubblica del distretto, in ordine al rispetto dei termini di cui all'art.362 co.1 *ter* c.p.p. (sulla tempestiva assunzione di informazioni dalla persona offesa o denunciante/querelante in gravi reati contro la persona) al fine di verificare l'adozione dei conseguenziali provvedimenti del Capo dell'ufficio e di procedere alla periodica informazione del procuratore generale presso la Corte di Cassazione; l'adozione, ai sensi del co.4 dell'art.599 bis c.p.p., di criteri integrativi per orientare le valutazioni dei procuratori generali di udienza per le proposte di concordato in appello, visto l'ampliamento dei casi in cui è possibile farvi ricorso a seguito della c.d. Riforma Cartabia.

Nella sua relazione il **Procuratore della Repubblica di Salerno** ha evidenziato che da un punto di vista generale, quanto all'andamento delle pendenze delle Procura ordinaria e della Direzione Distrettuale Antimafia, dall'analisi statistica si rileva che al 30/06/2023 risultavano complessivamente pendenti all'Ufficio di Procura nei registri Noti, Noti-Gdp, Ignoti E Fncr 10.360 procedimenti, con una diminuzione, rispetto all'inizio del periodo in esame (01/07/2022), di 920 procedimenti: al 30/06/2023 risultavano complessivamente pendenti alla DDAA per i registri Noti, Ignoti E Fncr 346 procedimenti, a fronte dei 518 procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame.

In merito alle modalità di definizione dei procedimenti iscritti nel registro Noti, dai dati statistici estratti si rileva che nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 risultano definiti con richiesta di rito alternativo complessivamente 713 fascicoli, di cui 27 con richiesta di applicazione pena su richiesta, 518 con decreto penale di condanna e 168 con richiesta di giudizio immediato.

In ordine alla durata dei procedimenti iscritti nel registro Noti, dai dati statistici estratti si rileva che la durata media dei procedimenti iscritti a Registro Noti nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è stata di 198 giorni, rispetto ai 218 del periodo precedente.

Inoltre, nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 per il Registro Noti-Gdp risultano definiti in totale 711 procedimenti, di cui 372 con richiesta di archiviazione, 288 con esercizio dell'azione penale, 51 con altre richieste definitive.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro Noti-Gdp nel periodo in esame è stata di 156 giorni, rispetto ai 256 giorni registrati nel periodo precedente:

L'U.S.P.D. (Ufficio Spoglio e Pronta Definizione) nel periodo 01/07/2022 - 30/06/2023 ha complessivamente assorbito il 33% delle sopravvenienze ed ha definito il 33% dei fascicoli assegnati alla Procura Ordinaria.

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro Noti nel periodo in esame, trattati presso l'U.S.P.D. è stata di 166 giorni.

Per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 sono stati rilevati n. 36 procedimenti con richiesta di messa alla prova; 607 procedimenti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto, di cui 604 per il registro noti e 3 per il registro Ignoti; ancora n. 4187 procedimenti con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia, di cui 3167 per il registro noti e 1020 per il registro ignoti; e 30 impugnazioni del PM

In ordine all'ampliato ambito di operatività della querela, l'ufficio ha proceduto alla verifica delle sopravvenienze per i reati previsti dagli articoli 590 bis c. 1, 582 c. 1, 605 c. 1, 610, 612, 614, 634, 635 c. 1, 640 – 61 n. 7, 640 ter, 649 bis, 659 c. 1, 660.

Il periodo oggetto di verifica non è sufficiente per desumere indicazioni conclusive quanto agli effetti deflattivi, essendo riferito ad un campione di soli sei mesi (1/1/2023 – 30/06/2023). Inoltre, il dettato normativo, nel definire il regime di procedibilità, facendo riferimento al ricorrere di aggravanti, rende non agevole l'estrazione statistica con gli strumenti di rilevazione a disposizione di questo ufficio.

Ad ogni buon conto, una verifica sul registro Noti, per tutti i reati sopra indicati, indica per il primo semestre 2023 una minore sopravvenienza di 141 fascicoli rispetto al primo semestre 2022, pari all'8% in meno.



Quanto ai procedimenti definiti con richiesta di ammissione alla oblazione, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 240 procedimenti.

Quando ai procedimenti definiti con rito direttissimo, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 87 procedimenti.

Nello stesso periodo vi sono state 653 richieste di rinvio a giudizio ordinario, 518 richieste di decreto penale di condanna, 168 richieste di giudizio immediato, 27 richieste di patteggiamento.

Particolare attenzione è posta dal Procuratore della Repubblica ai numerosi provvedimenti organizzativi interni che hanno inciso sul complessivo positivo andamento dell'Ufficio.

Nella sua Relazione il **Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore** ha evidenziato come nelle relazioni relative agli anni passati si era già fatto più volte riferimento alle prassi organizzative approntate dall' Ufficio per la riduzione dell'ingente carico di procedimenti arretrati e ai fini di un più efficace funzionamento degli uffici.

E così si è pervenuti ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio già registratosi a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, circostanza che trova riscontro nei dati statistici dai quali emerge come si sia passati dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 ai 1932 pendenti al 30/6/2023 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2689 pendenti al 30/6/2023.

La disamina della relazione è stata anche condotta sulle singole tipologie di reati

Con riferimento ai delitti contro la libertà sessuale (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione risulta diminuito rispetto al periodo precedente (51 fascicoli rispetto ai 62 dell'anno passato) mentre resta sostanzialmente invariato il numero dei procedimenti per il reato di *stalking* (214 fascicoli rispetto ai 226 del periodo precedente).

Una diminuzione è stata registrata quest'anno con riguardo alle denunce per il delitto di usura, con un numero di sopravvenienze passato da 17 a 8.

Con riferimento ai delitti di rapina va registrato un significativo aumento del dato statistico relativo ai procedimenti iscritti nei confronti di soggetti noti (da 55 a 70) e nei confronti di soggetti ignoti (da 73 a 80).

Con riguardo al dato relativo alle denunce per i delitti di furto, si evidenzia un incremento parimenti significativo di iscrizioni contro soggetti noti (302 procedimenti a fronte dei 281 dell'anno passato) e soprattutto dei procedimenti iscritti contro soggetti ignoti (da 4169 a 4446).

Con riferimento ai delitti di estorsione, si riscontra una diminuzione dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 103 a 88 nei confronti di soggetti noti e da 55 a 46 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascrivere ad una sorta di "*stabilizzazione*" dell'incidenza di tale tipologia di reati, dopo l'incremento che si era registrato l'anno scorso con il pieno riavvio delle attività estorsive seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In lieve diminuzione rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passate da 152 a 139.

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi deve rilevarsi quest'anno una diminuzione delle iscrizioni, passate rispetto allo scorso anno da 70 a 56.

Un sensibile aumento (da 136 a 225 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria.

In tema di reati in materia edilizia va registrato un aumento (da 336 a 347 nuove iscrizioni), segnalandosi l'attività svolta dalla Procura - in particolare nell'ultimo anno - di contrasto all'attività edilizia abusiva, con particolare riguardo alle demolizioni di immobili realizzati in assenza di concessione.

Si rimanda alla relazione del Procuratore per la disamina particolare del fenomeno, che ha visto l'Ufficio impegnato in un capillare monitoraggio.

Risulta sostanzialmente immutato il numero dei procedimenti iscritti in tema di reati ambientali (162 a fronte dei 161 del periodo precedente).

Segnala ancora il Procuratore, nell'ambito dei reati contro la PA, come sia stata di recente eseguita una misura cautelare personale e reale (da tempo richiesta, in relazione ad investigazioni attivate nel 2022) a carico di un Ufficiale Giudiziario in servizio presso questo Tribunale, essendo stato disvelato - attraverso attività di indagine convenzionali ed intercettive (telefoniche e telematiche) - un quadro di sistematico mercimonio della funzione pubblica in relazione a procedure di esecuzione forzata e di notificazione.

Altra rilevante attività di indagine svolta nel periodo è quella che ha condotto all'applicazione di misura cautelare interdittiva a carico di un professionista che, nel recente passato, aveva rivestito incarichi di primario rilievo in seno al proprio ordine professionale, beneficiando - anche grazie a tale prestigioso incarico - di numerosissime nomine quale curatore fallimentare o ausiliario del Giudice, dunque poste in essere da un soggetto in relazione al cui operato sussisteva uno spiccato rapporto fiduciario da parte di plurimi Uffici Giudiziari.

**Il Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania** nella sua relazione ha evidenziato come il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze nei fascicoli iscritti a Mod. 21, 44, 45 e 21 bis. Tra i fascicoli pendenti, ad inizio e a fine periodo, ha rilevato che nei procedimenti a carico di persona nota le pendenze sono diminuite passando da 993 a 551.

Le richieste di proroga delle indagini sono state 265, le richieste di applicazione e/o modificazione di misure cautelari sono state 133 le reali e 15 le personali mentre le richieste di convalida del fermo o dell'arresto 18. Le richieste di archiviazione per prescrizione hanno raggiunto il numero di 66.

Con riguardo alle iscrizioni di cui al Mod. 44, sono stati definiti 2151 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 2172 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 186 mentre al termine del periodo solo 207.

Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 328 affari a fronte di una sopravvenienza di 294.

Infine, i procedimenti di cui al Mod. 45 hanno prodotto una definizione di 967 affari a fronte dei 960 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti (116). Da quanto innanzi, può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso

che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione.

Ha infine evidenziato un sostanziale aumento dei procedimenti in cui è stato ampliato l'ambito di operatività della querela (passati dai 216 del periodo 1.01-30.09.2022 ai 245 del periodo 1.01-30.09.2023) ed una diversa incidenza delle richieste di archiviazione per la particolare tenuità del fatto passate da 59 nel periodo 1.01-30.09.2022 a 70 nel periodo 1.01-30.09.2023.

Si è rilevata infine una leggera flessione delle richieste di archiviazione a fronte di un numero di iscrizioni leggermente superiore in relazione allo stesso periodo di riferimento (da 708 nel periodo 1.01-30.09.2022 a 681 nel periodo 1.01-30.09.2023).

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** nella sua relazione ha messo a confronto i procedimenti civili sopravvenuti nel periodo in esame (2211) con quelli iscritti nel periodo precedente (1465), rilevando che solo con un enorme sforzo organizzativo si è riusciti a mantenere invariata la produttività dell'ufficio in termini di fascicoli definiti (2153 nel periodo in esame a fronte dei 1404 del periodo precedente).

Particolare l'aumento dei casi di collocamento di minori stranieri non accompagnati.

I procedimenti iscritti per la ratifica del collocamento in strutture di accoglienza e per l'apertura della tutela sono passati dai 203 del periodo precedente ai 748 del periodo in esame.

Anche nel periodo di interesse è proseguito l'impegno della Procura sul fronte della lotta alla dispersione scolastica.

Il fenomeno nell'ultimo periodo ha fatto registrare dati in crescita, in *trend* con il resto del Paese, anche per effetto degli strascichi dovuti alla pandemia da Covid-19 ed all'attitudine all'isolamento (spesso patologico) a cui sono stati costretti i minori ed al sempre più crescente disinteresse verso la cultura e l'istruzione. In particolare, su un totale di circa 90.000 alunni iscritti alla scuola dell'obbligo per l'anno scolastico in corso, a fine anno sono arrivate circa 400 segnalazioni di inadempienza a fronte delle 127 dell'anno precedente.

Al fine di garantire un lavoro sinergico volto al concreto contrasto della dispersione scolastica, l'Ufficio come ogni anno ha effettuato numerosi incontri con l'Ufficio Scolastico Regionale nonché con i dirigenti scolastici del territorio e i sindaci di tutto il distretto: tali incontri hanno consentito un proficuo confronto per l'elaborazione di efficaci prassi operative, attraverso la predisposizione di modelli e stampati che consentono da un lato la rapida compilazione da parte dei soggetti tenuti alla segnalazione (sindaci e dirigenti scolastici), dall'altra una tempestiva elaborazione degli interventi ad hoc per ogni minore si è riusciti a colmare e puntualizzare i vuoti legislativi.

Nel settore penale nel periodo di interesse sono state eseguite n.40 ordinanze di custodia cautelare disposte nei confronti di 54 minori: di questi 10 sono stati destinatari della misura delle prescrizioni, 15 della permanenza in casa, 20 del collocamento in comunità e 9 della custodia cautelare in IPM.

A tale proposito il Procuratore ha sottolineato come la mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile continui a comportare un grave disagio,

soprattutto per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti, costretti a spostamenti faticosi ed economicamente onerosi.

Larga applicazione anche nel periodo in esame hanno avuto le misure penali di comunità che, a differenza delle misure alternative alla detenzione previste per i condannati maggiorenni, prevedono l'individualizzazione dell'intervento educativo e il coinvolgimento del nucleo familiare del minore e della collettività nel programma di recupero del condannato.

Una delle principali criticità del sistema di tutela dei minori in situazioni di particolare fragilità, segnalata anche nelle relazioni precedenti, è rappresentata dall'assenza sull'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono, le c.d. comunità terapeutiche.

Attualmente nel distretto di Salerno esiste una sola SIRMIV, Struttura Intermedia Residenziale per minori a Intensità Variabile di recentissima costituzione – delibera Regione Campania n.45 del giugno 2022.

Va segnalato che solo di recente si è concluso, con un accordo tra Regione Campania Asl di Caserta e Ministero della Giustizia Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il lungo percorso finalizzato alla costituzione di una comunità di tipo socio-sanitario per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari e della giustizia minorile.

L'istituenda Comunità avrà la finalità di rispondere a nuovi disagi giovanili rispetto ai quali l'attuale sistema dei servizi pubblici e privati del territorio non è in grado di individuare risposte appropriate.

Resta una vera e propria emergenza quella dei minori che mettono in atto comportamenti aggressivi e violenti, spesso per fini estorsivi in ragione della loro tossicodipendenza e commettono reati da codice rosso a danno dei loro familiari.

Si è infatti registrato un aumento rispetto all'anno passato dei procedimenti iscritti per stalking e minacce (62 rispetto ai 41 del periodo precedente), reati spesso commessi in ambito familiare.

Alcuni procedimenti penali iscritti per stalking riguardano casi di vero e proprio "bullismo" compiuti in ambito scolastico.

Ma il dato più allarmante in ordine agli agiti violenti messi in atto da minori è rappresentato da 3 gravi episodi omicidari tutti commessi in ambito familiare.

Così come gravissimi sono stati i fatti che hanno portato all'iscrizione di 2 procedimenti penali per tentato omicidio nei quali la violenza perpetrata dai giovani indagati è stata tale da mettere in pericolo la vita stessa delle vittime.

Ciò che più rileva in questi episodi è la sfrontatezza operativa degli indagati stessi che hanno agito armi in pugno in pieno centro cittadino, incuranti della presenza di testi e di sistemi di videosorveglianza. Insomma, può dirsi che la criminalità minorile nel distretto di Salerno sia caratterizzata da connotati del tutto peculiari. L'aggressività dei minori salernitani non è tanto frutto di disagio sociale ed economico, quanto piuttosto un disagio che potremmo definire "esistenziale".

D'altra parte nell'ultimo anno la c.d movida violenta è diventata una vera e propria emergenza che ha richiesto più convocazioni in Prefettura del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. La sfida che dovrà impegnare a vario titolo le istituzioni presenti sul territorio è pertanto la messa in campo di iniziative volte a

diffondere una cultura sana del divertimento che, sostituendo il divertimento “da sballo”, sia in grado di ridurre i comportamenti penalmente rilevanti spesso connessi all’abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti.

Sintomatica di tale fenomeno sono gli 11 p.p. iscritti per art. 588 c.p. con 30 indagati: ciò che più rileva è che spesso questi episodi vedono protagonisti minori appartenenti a famiglie normo-costituite e lontane da situazioni di disagio socio-economico.

In questa ottica una misura di prevenzione particolarmente efficace, frutto del lavoro sinergico di Procura e Questura per i tanti reati che si sono consumati nei luoghi della *movida*, è stata l’applicazione del c.d. Daspo Willy, vale a dire il divieto di accesso ai locali di intrattenimento e ai pubblici esercizi per i protagonisti di disordini o atti di violenza, segnalando che in caso di violazione sono stati iscritti nuovi procedimenti penali.

## **6 La Situazione della criminalità comune ed organizzata.**

### **L’operato delle Forze dell’Ordine.**

Le Relazioni dei **Carabinieri, della Questura e della GdF** evidenziano che la provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera marcatamente disomogenea sia dal punto di vista della quantità dei reati commessi che per la loro tipologia, con un’incidenza differente a seconda delle aree geografiche.

Ad oggi, la presenza della **criminalità organizzata** nella provincia può essere descritta tenendo conto di distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan* che esercitano la loro influenza perlopiù evitando reciproche interferenze.

Si tratta di un territorio che, oltre ad essere estremamente vasto, registra una maggiore densità di popolazione verso nord, al confine con la provincia di Napoli, dove operano numerose consorterie criminali che hanno nel tempo evidenziato una notevole capacità di ristrutturazione.

In particolare si sta assistendo sempre più ad una mutazione dei sodalizi criminali.

Ciò è dovuto non solo alla mancanza di una organizzazione egemone capace di imporsi sulle altre, ma anche alla vicinanza con l’area napoletana (e con quella vesuviana in particolare); fattori che concorrono a creare le condizioni affinché gruppi criminali provenienti da altri territori tendano ad infiltrarsi in quello salernitano, stringendo alleanze con la criminalità autoctona.

Nello specifico, i clan dell’area napoletana collaborano con i gruppi criminali presenti sul territorio salernitano, al fine di agevolare i propri affari illeciti, tra i quali si segnalano la gestione dei traffici di stupefacenti e l’infiltrazione nel tessuto economico attraverso l’aggiudicazione di appalti pubblici, con particolare riferimento al “*business dei rifiuti*”.

I rapporti che sono stati individuati non sono finalizzati all’imposizione di un’egemonia, ma ad una proficua collaborazione, per effetto della quale i gruppi criminali salernitani diventano dei punti di riferimento sul territorio.

Inoltre, la vicinanza del Cilento all’area calabrese e, in particolare all’Alto tirreno cosentino, rende appetibile quella porzione di territorio anche ad altre organizzazioni mafiose.

### ***L'Agro Nocerino-Sarnese.***

Nella relazione dei **Carabinieri** è esposto che l'area, tradizionalmente influenzata dalle propaggini dei *clan* della confinante area vesuviana, rappresenta la porzione della Provincia di Salerno più effervescente dal punto di vista della criminalità organizzata.

Nell'area, principale bacino industriale dell'intera provincia, si è registrata negli anni una rilevante mutazione della mappa criminale con la scissione delle diverse associazioni in gruppi minori ed una conseguente maggiore influenza delle più autorevoli consorterie criminali partenopee e avellinesi. In tale contesto, assume rilievo il ruolo di Rosario Giugliano detto "*il minorene*", esponente dell'organizzazione camorristica riconducibile a Carmine Alfieri E Pasquale Galasso e storicamente vicino ai clan Moccia, Mazzarella e Fabbrocino del napoletano, assunto "*a punto di riferimento unico e indiscusso, anche con potere decisorio di tutte le organizzazioni camorristiche operanti nell'agro nocerino sarnese*".

Nella Relazione della **Questura** si segnala che a Nocera Inferiore con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di uno storico esponente della Nuova Camorra Organizzata e capo dell'omonima consorteria criminale, rintracciato e tratto in arresto, nel 2018, in Spagna, si conferma l'esistenza di nuovi scenari criminali riconducibili a nuovi sodalizi, sorretti da equilibri interni molto diversi dal passato, con capi e promotori (tra i quali, anche alcuni fiduciari di Cutolo Raffaele) che preferiscono agire in maniera molto defilata, dedicandosi al traffico e allo spaccio di stupefacenti e alla gestione di attività commerciali (bar e sale da gioco, in particolare) in cui reinvestire gli illeciti profitti delle attività delittuose, lasciando nel contempo la gestione della piazza alle nuove leve emergenti, che spesso regolano contese sorte per la "spartizione del territorio" con gesti intimidatori eclatanti. Nel territorio di Pagani è confermata l'egemonia del *clan Fezza-Petrosino D'Auria*, pur decimato nella sua operatività da diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo. Nell'area del comune di Angri le attività di contrasto eseguite nel recente passato e le collaborazioni con la giustizia dei vertici criminali hanno consentito di ridurre in modo significativo l'operatività dello storico *clan Tempesta*, che esercitava un controllo egemonico. Tanto ha determinato una rapida evoluzione in seno alla stessa criminalità organizzata locale, che ha visto, di conseguenza, il tentativo da parte di giovani pregiudicati di imporsi per il controllo delle attività illecite nell'intera area, anche con il sostegno delle consorterie di camorra operanti nei limitrofi Comuni dell'entroterra vesuviano.

Sul territorio del Comune di Sarno si registra l'operatività del *clan Serino*, i cui affiliati sono notoriamente dediti a estorsioni, usura, traffico di stupefacenti e investimento di proventi illecitamente accumulati in attività commerciali ovvero ricreative.

Per i Comuni di San Marzano sul Sarno e San Valentino Tori le diverse operazioni di poliziagiudiziaria succedutesi negli anni, grazie anche al contributo dei collaboratori di giustizia, hanno disarticolato il *clan Adinolfi*.

Al momento si registra la presenza di nuove leve che, essendo contigue a contesti di camorra, operano in modo organizzato al fine di ricavare illeciti profitti dalla commissione di reati di significativo profilo.

Nei centri montani, seppur appendici dell'area criminale paganese, opera un gruppo, emanazione del *clan Sorrentino*, non unito in vincolo associativo stabile e dedito prevalentemente alla commissione di reati afferenti il traffico e lo spaccio di stupefacenti sul territorio.

Il Comune di Scafati, per la sua posizione di confine tra la provincia di Salerno e quella di Napoli, rappresenta un importante crocevia per la conduzione di traffici illeciti e di alleanze strategiche tra gruppi criminali operanti a livello interprovinciale, in particolare nel traffico di sostanze stupefacenti.

Permane una forte presenza sia dei locali *clan Loreto-Ridosso* e *Matrone*, dediti al traffico di stupefacenti, all'usura, alle estorsioni e all'infiltrazione nelle attività economico-produttive e amministrative, sia dei sodalizi della vicina area vesuviana e stabiese.

### ***La città di Salerno.***

Si rileva permanere il ruolo egemonico del clan D'Agostino senza che si siano verificati episodi indicativi di particolari tensioni o contrasti interni.

Contestualmente si registra il tentativo di *gruppi* emergenti di affermarsi negli spazi rimasti liberi dopo l'esecuzione di provvedimenti restrittivi a carico degli esponenti del citato clan. Recente conferma di tale quadro è l'esecuzione, il 30 giugno 2022, da parte del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno, di una OCC nei confronti di 38 indagati (*14 in carcere, 21 agli arresti domiciliari e 3 obbligo di presentazione*), per associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, estorsione, porto e detenzione di armi, spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e truffa. L'indagine ha accertato il tentativo di Giuseppe Stellato, *leader* dell'omonimo *clan*, di assumere, poco dopo la sua scarcerazione avvenuta nel giugno 2020, l'egemonia dello spaccio degli stupefacenti nella *zona orientale* della città di Salerno. Particolare rilevanza assume, ancora, l'area portuale commerciale "*Molo Trapezio*" di Salerno *hub* dei traffici illegali internazionali di stupefacenti e TLE destinati a tutta l'Europa. Infatti a partire dal mese di marzo 2022 si sono susseguiti numerosi sequestri di ingenti quantitativi di stupefacenti proveniente dal Sudamerica.

Nella relazione della Questura è altresì precisato che si registra anche l'operatività di gruppi emergenti che, nel tentativo di occupare gli spazi lasciati liberi dall'arresto di esponenti del citato sodalizio, ricorrono spesso anche ad azioni cruente.

L'arresto, di promotori e componenti apicali dei sodalizi criminali ha determinato una nuova geografia criminale e un riassetto delle nuove leve, sempre sotto l'egida degli storici personaggi di assoluto vertice della locale criminalità organizzata. Si sono riacutizzati i conflitti tra le locali consorterie criminali, a causa di rancori mai sopiti con la pianificazione di azioni violente

A Vietri sul Mare, porta della Costiera Amalfitana, stando alle risultanze investigative, si rileva invariato l'interesse criminale di un gruppo delinquenziale composto da soggetti già destinatari di provvedimenti restrittivi per aver imposto servizi di soccorso, rimozione e custodia giudiziale dei veicoli con proprie ditte, nonché aver gestito abusivamente stabilimenti balneari.

Il Comune di Cava de' Tirreni rappresenta l'immediato entroterra della parte salernitana della penisola sorrentina e, quindi, della costiera amalfitana, ma risulta particolarmente vicina anche ai comuni dell'agro nocerino-sarnese. Le emergenze investigative e informative acquisite consentono di confermare l'influenza criminale di esponenti del *clan Bisogno*, storicamente ivi operante e dedito prevalentemente alle estorsioni in pregiudizio di operatori economici, a cui si associa la redditizia attività di usura e di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Proprio in tale ultima attività delittuosa risulta particolarmente attivo il *gruppo Zullo* (che rappresenta un'articolazione del citato *clan Bisogno*), peraltro coinvolto in altra inchiesta giudiziaria ove si ipotizza un "patto di potere" tra cittadini, professionisti, imprenditori e referenti politici del territorio cavese.

### ***La Piana del Sele.***

Rileva la relazione dei Carabinieri che la zona è caratterizzata dalla presenza di importanti insediamenti produttivi nel settore agro alimentare. Il predominio criminale nell'area resta riconducibile ai clan Pecoraro-Renna e De Feo, la cui storica rivalità appare oggi mitigata da una nuova e inedita comunanza di intenti come accertata in sede giudiziale. Nell'area in esame, proprio in virtù di un'elevata vocazione agricola, si registra la presenza di gruppi criminali stranieri prevalentemente *rumeni, albanesi e magrebini* attivi nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e nei reati predatori su tutto il territorio della provincia.

Rileva la Questura che nell'ultimo decennio l'area in questione è stata caratterizzata dalle dinamiche criminali interne innescate dalla frattura realizzatasi in seno allo stesso ad opera di alcuni affiliati, che hanno costituito autonomi gruppi criminali (*clan Trimarco, clan Frappaolo, clan Giffoni*).

Attualmente, il *clan Pecoraro-Renna*, considerata la mancanza dei *leader* storici, in seguito ai risultati investigativi scaturiti dalle indagini coordinate dalla DDA di Salerno, vive un momento di particolare fervore operativo, attraverso le "nuove leve", i cui compiti prioritari sono, al momento, quello di acquisire risorse per mantenere le famiglie degli associati in carcere e quello di proseguire negli affari illeciti anche al fine di riaffermare la *leadership* criminale nella zona.

L'area ebolitana della piana del Sele, su cui fino agli anni '90 operava in piena egemonia il *clan Maiale* - depotenziato per diverso tempo, a seguito ad incisive operazioni di polizia, nonché in ragione dell'adesione di numerosi affiliati al programma di collaborazione con la giustizia - ha visto nel recente passato diversi tentativi di ricostituire un sodalizio criminale organizzato.

Attualmente, il territorio di Eboli è tuttora interessato dall'operatività di piccoli gruppi criminali, spesso composti da soggetti già noti nell'ambito micro-delinquenziale locale, dediti prevalentemente allo spaccio di sostanze stupefacenti, ai reati di tipo predatorio e ad estorsioni di basso profilo (c.d. "cavallo di ritorno").

Di recente, è stata documentata l'ascesa di nuovi gruppo criminali.



## ***Il Cilento.***

Secondo la relazione dei Carabinieri è considerato territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura. In particolare, è emerso:

- nell'area del Vallo di Diano, cerniera tra Basilicata, Calabria e Campania, il consorzio tra la malavita locale e quella casertana, per la gestione del contrabbando di carburanti;
- il tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, attraverso il reinvestimento dei proventi delle attività illecite, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale attraverso il controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e il condizionamento di Enti territoriali e Comuni;
- la presenza di propaggine territoriale del clan Muto di Cetraro (CS).

In relazione alla criminalità organizzata di matrice etnica, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, alla quale avviano proprie connazionali. Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani presenti, in comunità di consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del c.d. "caporalato", molto esteso e posto in essere da organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture.

Allo stato, pur non essendo stati annotati elementi concreti e oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti ovvero prossime situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali oppure tra le stesse, tanto da poterli ritenere, anche soltanto prodromici, di una probabile ovvero possibile "guerra di camorra", non sono mancati nel periodo storico in esame episodi delittuosi che dimostrano l'assoluta precarietà delle relazioni ovvero degli interessi criminali.

In merito, si confermano diversi tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e di Comuni.

Il reinvestimento di capitali illecitamente accumulati è utile ai fini dell'infiltrazione nel tessuto economico della provincia, soprattutto per l'ulteriore scopo dell'aggressione e della "compravendita forzosa" delle attività economiche interessate da crisi aziendali.

Particolare attenzione è rivolta, in questo periodo, alla fase economica post-pandemica per il concreto rischio di infiltrazione della criminalità comune e organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Si è determinato un affievolimento dell'effettiva "operatività criminale", tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto "Ma.Cr.O."

Di converso, il "vuoto di potere" determinatosi ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani spregiudicati protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio.

Segnala la Questura che ad Agropoli, comune che delimita il confine tra la Piana del Sele e l'area del Cilento, permane l'attività criminale della famiglia di nomadi stanziali Marotta, dedita ai reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati.

Nel comprensorio circostante, in particolare a Capaccio, è attivo il gruppo *Marandino*, il cui promotore è uno storico esponente della disciolta Nuova Camorra Organizzata.

Questo sodalizio rimane particolarmente attivo soprattutto nelle tradizionali attività della criminalità organizzata e nel riciclaggio dei profitti: ne è un esempio il provvedimento di confisca, eseguito nei confronti di un soggetto affiliato al *gruppo Marandino*, che ha riguardato beni per un valore di circa 3 milioni di euro.

Rimane alta, poi, l'attenzione verso i tentativi di infiltrazione nella pubblica amministrazione da parte della locale criminalità organizzata.

Al riguardo, si evidenzia l'attività di indagine della Squadra Mobile, che ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "servizio 118", ovvero dedite al trasporto e soccorso infermi in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, ritenuti gravemente indiziati di reati fra i quali: trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio e favoreggiamento personale.

Nell'ambito del contrasto alla criminalità organizzata ruolo fondamentale è svolto anche dalla **Guardia di finanza**.

Le frodi fiscali, i reati contro la pubblica amministrazione, le truffe, il contrasto alla criminalità organizzata costituiscono i principali ambiti d'interesse operativo per il Corpo, essendo le principali fenomenologie illecite che connotano il contesto esterno di riferimento.

La provincia salernitana si caratterizza per la presenza di un'economia florida e, anche in ragione delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per gli investimenti sia leciti che di dubbia origine.

Va sottolineato, inoltre, il momento di particolare complessità dovuto alla lenta ripresa dell'economia dal periodo *post* pandemico, che ha portato un ulteriore rallentamento, frutto della situazione geopolitica susseguente al conflitto russo-ucraino e dei correlati riflessi socio-economici e finanziari tra cui il forte rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime, situazioni queste che impattano

negativamente sul potere d'acquisto delle famiglie, aumentando parimenti l'incertezza sugli investimenti privati.

L'azione della Guardia di Finanza deve far emergere le interconnessioni tra i fenomeni criminali, garantendo un'organica attività repressiva con particolare attenzione verso i canali alternativi (illeciti) di finanziamento, il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica, in particolare a quelle del PNRR (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato), le commesse pubbliche che, per effetto delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure, le imprese interessate da procedure concorsuali al fine di rilevare condotte distrattive e appropriative in danno del ceto creditorio;

Nella Relazione la GdF evidenzia che le attività di indagine, nel tempo condotte, hanno consentito di rilevare investimenti di capitali di illecita provenienza in alcune zone della provincia a maggiore vocazione turistica, quali la costiera amalfitana, il litorale di Pontecagnano e di Capaccio-Paestum.

Infine, il porto di Salerno rappresenta uno snodo strategico sia per la camorra napoletana che per le 'ndrine calabresi, dal quale far giungere carichi di sostanze stupefacenti e contrabbando di T.L.E.

La provincia di Salerno costituisce un'area di attrazione da parte di organizzazioni di tipo camorristico con genesi e matrici criminali diverse.

Le attività investigative poste in essere hanno dimostrato che un peso importante dell'economia dei *clan* locali è rivestito dall'usura, dall'esercizio abusivo del credito e dalle truffe ai danni dello Stato.

Particolare attenzione è rivolta alla situazione del **Porto di Salerno** che registra un notevole traffico, a fronte del quale le iniziative di tipo investigativo sono articolate in una approfondita fase di studio ed in una successiva operativa, che prevede controlli fisici delle merci, con operazioni svolte anche congiuntamente a funzionari dell'Ufficio Antifrode della locale Dogana.

Per quanto riguarda la **criminalità comune** dalla Relazione dei **Carabinieri** si rileva che nel periodo di riferimento si è registrato un aumento (+1%) del totale dei delitti (29.355) di cui 6 omicidi consumati e 20 tentati.

Di questi, il:

- il 43,00% sono i *furti*;
- il 14% le *truffe* e le *frodi informatiche*;
- il 9,00% le *lesioni*, *percosse* e *minacce*;
- l'1% le *rapine* (208) e le *estorsioni* (144).

Dall'analisi dei dati dell'attività info-investigativa, si rileva che:

- i furti in abitazione sono commessi principalmente da "*bande*" di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti stanziali nei campi nomadi dell'*hinterland* napoletano;
- le truffe sono perlopiù commesse in danno di anziani e delle compagnie assicurative.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti si registra in tutta la provincia assumendo particolare rilevanza nell'*Agro Nocerino-Sarnese* e nel Capoluogo in ragione dell'area portuale commerciale utilizzata come *hub* di approvvigionamento dall'estero.

Dall'esame dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, si rileva una generale diminuzione di tutti i reati eccezion fatta per i furti che sono rimasti pressoché invariati.

In totale sono stati registrati : nel periodo 01.07.2022/30.06.2023 nr.3.501 a fronte di quelli commessi nel periodo 01.07.2021/30.06.2022 pari a nr. 3.771.

In particolare quanto ai furti risultano periodo 01.07.2022/30.06.2022 nr. 1.389 a fronte di nr. 1.360 nel periodo 01.07.2021/30.06.2022.

Gli scippi sono nel periodo 01.07.2022/30.06.2023 nr. 24 a fronte dei n. 31 nel periodo 01.07.2021/30.06.2022.

Le rapine sono nel periodo 01.07.2022/30.06.2023 nr. 58 a fronte di n. 68 del periodo 01.07.2021/30.06.2022.

Segnala la **Questura** che le numerose attività finalizzate al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali scippi e rapine, nonché mirati servizi investigativi e di controllo del territorio, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

L'attività di prevenzione svolta dalla Polizia di Stato, nel territorio della provincia, finalizzata alla repressione di dette tipologie di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio.

Nell'ambito di tale macro-area di riferimento, occorre prestare particolare attenzione al fenomeno delle c.d. "truffe agli anziani", poste in essere da soggetti provenienti dall'hinterland napoletano, che, con studiati artifici e raggiri, riescono ad guadagnare la fiducia del malcapitato facendosi consegnare cospicue somme di denaro o di preziosi.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: *quello preventivo*, caratterizzato dalla pianificazione, anche attraverso la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc"; *quello strettamente investigativo*, che prevede una preliminare azione di attenzione e di sostegno psicologico verso le vittime di tali reati, soggetti vulnerabili, teso anche ad ottenere la collaborazione da parte della vittima, per ottenere risultati in termini di individuazione ed identificazione degli autori delle truffe.

Particolare attenzione preventiva, sia nella città capoluogo che in provincia, è stata rivolta al cosiddetto fenomeno della "Movida", che richiamando nelle città una pluralità di persone, può determinare l'aumento della commissione dei reati, in particolare dello spaccio di stupefacenti e di reati contro la persona o contro il patrimonio, in particolare i c.d. reati predatori, specie rapine e furti con strappo. Per tale motivo ogni fine settimana vengono organizzati dei servizi specifici con personale dedicato di tutte le forze di polizia, che si aggiunge agli operatori del controllo del territorio, con il compito principale di effettuare controlli a persone nei pressi degli esercizi di ristorazione al fine di evitare la commissione dei reati suddetti.

Con specifico riferimento al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti sono stati posti in essere servizi specifici di contrasto, attraverso le Sezioni specializzate in materia, sia rispetto all'importazione degli stupefacenti verso la provincia salernitana che al cosiddetto spaccio "*al dettaglio*", nonché azioni investigative in materia dei

fenomeni delittuosi di criminalità “*predatoria*” che incidono negativamente sul piano della “sicurezza percepita”.

L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto cocaina.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse.

Non sono state registrate particolari manifestazioni delittuose che possano indicare l'acuirsi di un fenomeno criminale rispetto ad altri.

Significativa permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di prostitute straniere di provenienza “comunitaria ed extra comunitaria”, fronteggiata con una altrettanto significativa azione di contrasto, attraverso l'applicazione della Legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da alcune specifiche ordinanze sindacali, emesse dai rispettivi comuni competenti territorialmente. Anche per arginare questo fenomeno vengono organizzati dei servizi “dedicati” che vedono la presenza contemporanea di tutte le forze di polizia, e al fine di monitorare e “scoraggiare” il fenomeno vengono effettuati controlli anche ai clienti.

L'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito di contrastare efficacemente le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di parcheggiatore abusivo.

Una capillare azione preventiva è inoltre esercitata attraverso l'adozione e/o le proposte di applicazione di misure di prevenzione tipiche.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 170 provvedimenti di D.A.SPO (Divieto di Accesso Sportivo).

Particolare attenzione deve essere rivolta alla **Violenza di genere**, evidenziando che sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

La Questura a tal riguardo segnala l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e art 572 c.p. con conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di *stalking* e di fenomeni di violenza domestica con l'emissione, per il periodo in esame, di nr. 28 provvedimenti di Ammonimento ex art.8 L.23/04/2009 N.38 e di nr. 40 provvedimenti di Ammonimento ex art.3 L.15/10/2013 n.119.

Dalla Relazione dei Carabinieri si evince che l'impegno dell'Arma in difesa delle donne, ovvero delle vittime di violenze di genere, è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad intervenire.

L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la *Sezione Atti Persecutori*

collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

È proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne. A partire dal 2014, è stata costituita una "*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*", strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati da corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri. Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne. Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di "violenza di genere": si occupa di monitorare il fenomeno a livello locale; interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità; si occupa dell'aggiornamento professionale sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni; dispone, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, dell'area realizzata all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via R. Mauri, n. 99 destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio. L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti.

La Procura di Nocera Inferiore segnala che con riferimento ai delitti contro la libertà sessuale (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione risulta diminuito rispetto al periodo precedente (51 fascicoli rispetto ai 62 dell'anno passato) mentre resta sostanzialmente invariato il numero dei procedimenti per il reato di *stalking* (214 fascicoli rispetto ai 226 del periodo precedente).

Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "*Codice Rosso*", di recente ulteriormente rafforzata, tanto da rendere necessaria l'emanazione - da parte del Procuratore - di una nuova direttiva operativa indirizzata alle Forze dell'Ordine e alle Segreterie dei magistrati in servizio presso l'ufficio.

Sul punto la Corte di Appello segnala che nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria deve rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Invero, risulta un lieve aumento dei procedimenti con almeno un reato c.d. da *codice rosso*, pari al 3% (da 151 a 156). Nello specifico, si riscontra una diminuzione del 11% dei reati di maltrattamento, un aumento del 20 % dei reati di violenza

sessuale ex artt. 609 bis, ter e quater cp, un aumento del 62% dei reati di stalking. Si registra, altresì, la tendenza in aumento dei reati di violazione di misure di avvicinamento alla p.o.dell'80%.

Si registra invece una diminuzione (da 10 a 4 procedimenti) per reati di cui agli artt. 600 ter e quater.

Durante il predetto periodo, è stato riscontrato da parte della **Sezione Polizia Stradale** di Salerno, un aumento dei furti di auto e la circolazione di numerosi veicoli noleggiati o in leasing, a causa di sopraggiunte difficoltà economiche da parte dei possessori o di già preordinati disegni criminosi, che ha portato all'aumento della fattispecie della truffa, dell'appropriazione indebita e della simulazione di reato (falsa denuncia di furto), fenomeni che si concludono con l'immediata alienazione dei veicoli, mediante vendite non regolari, viziata da documenti non originali, con conseguente cessione degli stessi sodalizi criminali per la clonazione di autovetture già in circolazione o l'immissione in circolazione dei veicoli distrutti o gravemente incidentati mediante la sola sostituzione del numero di telaio. Tutte le attività compiute nel periodo in esame hanno permesso di procedere alla denuncia in stato di arresto di n. 11 persone ed alla denuncia in stato di libertà di 133 persone.

Durante il periodo in esame sono stati effettuati numerosi controlli a officine, autodemolitori, autocarrozzerie, venditori di auto nuove ed usate, agenzie per il disbrigo pratiche automobilistiche, agenzie assicurative, agenzie di trasporto cose, agenzie di trasporto pubblico, finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei reati connessi con la circolazione stradale.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità **in ambito ferroviario**, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di "vigilanza", effettuata mediante pattuglie in uniforme; la visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, a tutte le attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati **di truffe telematiche**, cioè tutti quegli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, in primis, le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet. A tal proposito si conferma il trend degli ultimi anni, un costante aumento di reati informatici ovvero dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Sempre incessante, da parte delle Forze dell'Ordine, l'attività di prevenzione e repressione di reati legati all'immigrazione clandestina, traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il foto segnalamento di nr. 2.514 di richiedenti Protezione Internazionale ed ingressi irregolari, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura

di Salerno, che ha inoltre eseguito ulteriori n. 547 foto segnalamenti ordinari ai sensi dell'art. 4 TULPS, oltre a n. 136 sopralluoghi di Polizia Giudiziaria e n. 84 accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti.

### **La Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale di Salerno**

- nel periodo compreso tra il 1°luglio 2022 e il 30 giugno 2023 ha registrato, confermando il trend degli ultimi anni, un costante aumento dei reati informatici ovvero dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Nell'arco temporale di interesse, nell'ambito del contrasto del fenomeno della pedopornografia, questa Sezione ha trattato 57 casi, ha eseguito 20 perquisizioni personali, locali ed informatiche, ha deferito in stato di libertà 8 persone e tratto in arresto per i reati di detenzione di ingente quantità e di diffusione di immagini pedopornografiche 6 individui.

Anche i reati contro la persona hanno riscontrato un vertiginoso aumento ed in particolare le condotte illecite on line inserite nel c.d. "codice rosso" hanno segnato un incremento con trattazioni di 15 casi di revenge porn e stalking , culminati con 4 perquisizioni e 6 denunciati.

Particolarmente delicate si sono rilevate le indagini condotte, unitamente alla Squadra Mobile della Questura di Salerno, per un caso di violenza sessuale di gruppo. La analisi dei dispositivi informatici e delle chat hanno consentito di individuare e trarre in arresto una coppia di fidanzati che avevano abusato di una giovane donna dopo una serata trascorsa in discoteca.

Le guerre combattute nel cuore dell'Europa, poi, hanno inasprito le sfide tra gli hackers dei paesi contrapposti, producendo così un notevole aumento degli accessi abusivi ai sistemi informatici gestiti dalle società occidentali. Nel corso del periodo di interesse, infatti, sono stati trattati 378 casi di Cyber Crime .

Il consolidarsi, infine, dell'abitudine di acquistare on line beni e servizi ha, poi, comportato l'aumento dei reati contro il patrimonio, qualificati giuridicamente come truffe o frodi informatiche, facendo raggiungere quota 654 i casi trattati, 33 le perquisizioni personali, locali ed informatiche eseguite.

Dalla Relazione della **Guardia di Finanza** si evince ancora il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali costituisce l'obiettivo prioritario e viene perseguito mediante l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria, nonché attraverso interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali).

Il perdurante *tax gap* delle entrate tributarie e contributive, con i conseguenti effetti negativi che ne derivano sull'attuazione di politiche favorevoli alla ripresa e allo sviluppo del Paese, richiede al Corpo un contributo trasversale nel prevenire e reprimere i fenomeni di evasione, elusione e frode fiscale più gravi e diffuse.

E' necessario garantire un'azione di controllo efficace in tutti i comparti esposti a minacce di illegalità fiscale, contenendo l'impatto delle attività ispettive soprattutto sulle categorie economiche in danno delle quali sono stati più marcati gli effetti della crisi pandemica.

L'attività è stata principalmente rivolta a contrastare: le frodi all'imposta sul valore aggiunto, perseguendo, in modo particolare, "frodi carosello", indebite compensazioni di crediti d'imposta inesistenti e illeciti nel settore della commercializzazione e



distribuzione di carburanti; l'evasione fiscale internazionale; il sommerso d'azienda e di lavoro; le frodi nel settore delle accise; le violazioni nel settore doganale e il contrabbando; i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

Primari sono gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati a fronteggiare i fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche sia nazionali che europee ed in particolare : i casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona; i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e quelli riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture; i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

**Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno** è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di Porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare anomalie e fonti di inquinamento.

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata da tutti i militari distribuiti nel Compartimento Marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte come ogni anno all'Operazione "Mare Sicuro", coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale che è proseguita senza soluzione di continuità.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un attivo strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali.

**L'esame complessivo dei dati** impone una duplice riflessione, l'una relativa alla necessità di un costante controllo del territorio e dei fenomeni di criminalità organizzata che, sempre presenti, in questo momento potrebbero rivelarsi un serio ostacolo alla corretta attuazione delle iniziative di rilancio dell'economia.

E dunque l'attenzione deve essere massima verso la identificazione e repressione dei canali alternativi (illeciti) di finanziamento, il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica, in particolare a quelle del PNRR, le infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, mettendo in campo ogni iniziativa volta a prevenire e contrastare la possibilità che le risorse finanziarie nazionali ed europee erogate per l'attuazione del PNRR, con l'obiettivo di stimolare l'economia, diventino bersaglio di ingerenze affaristico-criminali, anche di stampo mafioso, con finalità di riciclaggio e di condizionamento della sfera decisionale pubblica.

L'altra riflessione è relativa alla necessità di un serio esame degli episodi di criminalità comune riscontrata in occasioni nelle quali la presenza di tanti dovrebbe essere correlata a momenti sereni ed invece diventano causa di comportamenti che sfociano nella violenza.

Si pensi e solo per valorizzare quelli più frequenti alla violenza gratuita in occasione di manifestazioni sportive o in occasione della movida.

Appare necessario sottolineare che questi fenomeni non si contrastano solo con la prevenzione da parte delle Forze dell'Ordine o della repressione ma con un recupero di sensibilità civile che deve iniziare dalla consapevolezza genitoriale, continuare con la scuola in ogni grado e infine terminare nella collettiva presa di coscienza da parte dei cittadini che il benessere di ciascuno di noi è strettamente legato anche al rispetto delle regole di civile convivenza.

## **7 La Situazione carceraria**

Si rileva che vi è una continua interlocuzione da parte del Tribunale di Sorveglianza con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione dei problemi burocratici.

Per gli Istituti di Fuorni ed Eboli sono stati redatti i Regolamenti interni.

Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva.

Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li accolgono a casa per mancanza di volontà o per mancanza di disponibilità economica).

L'ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicilia di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare i soggetti sopra descritti.

Presso la **C.C. di Salerno** risultano ospitati circa 490 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta.

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti. Nella relazione della Presidente del Tribunale di Sorveglianza si evidenzia, peraltro, in merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, che nell'istituto salemitano sono tendenzialmente rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglata nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne. Nel corso di quest'anno è stato finalmente ripristinato il c.d. riunito per garantire le cure odontoiatriche all'interno del carcere.

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.

Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire "allo stato" la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Sempre più numerose sono state infatti le proposte dei gruppi di osservazione e trattamento.

In particolare nel carcere di Salerno – Fuorni è oggi istituito un SERD interno efficace che programma le visite periodiche comunicandole alla Direzione del carcere e al Presidente del Tribunale di Sorveglianza in modo da disegnare ed effettuare un percorso di diagnosi e cura effettivo e trasparente che si conclude con le proposte di art. 94 dpr 309/90 per accompagnare il condannato a seguire un percorso terapeutico esterno al carcere in presenza dei presupposti richiesti dalla legge.

Sono stati segnalati urgenti i lavori di ristrutturazione della sesta sezione e dei relativi passeggi (spazi che è difficile pensare immaginati per le ore di aria) così come abbisogna di ristrutturazione la prima sezione dove ancora non sono presenti le docce in cella.

Dalla Relazione del Direttore del Carcere si evince che nel periodo dal 1<sup>o</sup> luglio 2022 al 30 giugno 2023 il Reparto di Polizia penitenziaria ha trasmesso nr. 319 CNR ed ha assicurato nr. 136 deleghe di attività di PG.

Nel richiamato periodo hanno fatto ingresso in Istituto nr. 540 detenuti e ve ne sono usciti nr. 499.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali

Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.

La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti.

Con il direttore e i funzionari settore giuridico - pedagogico del carcere di Vallo della Lucania vi sono stati incontri per affinare il sistema dell'osservazione ax art.80 O.P. per i sex offenders introducendo anche alcuni specifici test da utilizzare soprattutto per i casi in cui il condannato continui a proclamarsi innocente ed è quindi quasi impossibile valutare il percorso di consapevolezza e di rivisitazione della condotta.



## PARTE II

### 1 L'attività di riforma.

#### La riforma Cartabia Prime valutazioni

La entrata in vigore della riforma Cartabia, che vede profondamente mutato il **rito processuale civile**, ha generato non pochi problemi nella riorganizzazione del lavoro della Corte di Appello Civile.

La maggiore problematicità deriva innanzitutto dalla coesistenza dei due diversi riti che sono diversamente regolati e richiedono la emanazione di provvedimenti del tutto differenti sia nella fase di trattazione (nella quale con la nuova riforma il dominus è il Consigliere Istruttore e non più il Collegio, con eccezione della deliberazione della istanza di sospensione) che nella fase di decisione (essendo non più operativo in sistema previsto dall'art 190 cpc).

Peraltro a ciò deve aggiungersi che la ormai completa gestione telematica del fascicolo processuale impone continui interventi adeguativi e migliorativi nel sistema (Sicid per quanto concerne la Corte di Appello civile) per adeguarlo alle nuove procedure, pur mantenendo attive le funzioni relative al rito pregresso che dovrà persistere sino alla completa definizione di tutte le controversie pre- Cartabia.

Di poi non pochi sono i quotidiani problemi interpretativi di norme che spesso mal si integrano nel complessivo e complesso sistema procedurale civile.

Pur nella consapevolezza che ogni riforma strutturale porta con sé un lungo periodo di adattamento e sperimentazione non può non notarsi come l'attuale processo civile, contrariamente a quelle che erano le intenzioni del legislatore, non si delinea affatto come più snello ed efficace ed anzi risente di un appesantimento procedurale che invece era stato brillantemente superato nel periodo pandemico.

Se pensiamo al rito in appello si può immediatamente constatare che nel pregresso periodo la introduzione del rito cartolare, come previsto dalla legislazione emergenziale, aveva consentito la fluidità delle trattazioni e decisioni, sicché la gran parte dei Magistrati ed Avvocati aveva auspicato la introduzione della esperienza di emergenza nel sistema ordinario.

In tal senso efficiente e utile si era rivelata la introduzione : della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20, ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e confermata dall'art 7 DL n. 105/21 che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, soprattutto in fase di gravame, per nulla utili all'andamento processuale; del deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario; del pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle Cancellerie.

Per contro la riforma ha adottato una serie di meccanismi processuali che non autorizzano a prevedere una sostanziale migliore gestione di ruoli.

Le prime applicazioni, specialmente della disciplina del procedimento dinanzi al C.I. per le cause a trattazione scritta, hanno determinato confusione anche nell'attività di cancelleria. La norma dell'art. 127 ter cpc, che non prevede un termine orario entro il quale l'avvocato deve far pervenire le note di udienza, comporta la possibilità – che si è effettivamente verificata – che, anche per finalità di “strategia difensiva”, dette

note siano inviate entro la mezzanotte del giorno originariamente fissato per l'udienza, e, a catena, che esse non siano visibili sul sistema prima che la cancelleria le lavori, il giorno o i giorni successivi, con la conseguenza che il C.I. dovrà attendere anche dei giorni prima di poter provvedere, rischiando altresì di far accumulare i provvedimenti da adottare.

Ma i punti di criticità maggiori si rilevano nel **processo civile di primo grado**.

Il **Presidente del Tribunale di Salerno** rileva il non chiaro tenore letterale dell'art. **127 ter c.p.c.** che ha comportato difformi interpretazioni del testo normativo, con ricadute anche sulla attività del Foro.

L'anticipazione delle verifiche preliminari ad una fase anteriore alla prima udienza, imposta dall'art. **171 bis c.p.c.**, norma rimessa all'esame della Corte Costituzionale, presuppone che la consolle del magistrato sia precisa e tempestiva nel segnalare, con apposito "alert", la decorrenza del breve termine di 15 giorni per provvedere.

L'assegnazione dall'art. **171 ter c.p.c.** di termini per il deposito delle memorie a ritroso rispetto alla prima udienza complica le attività difensive e rende più difficoltosa la verifica del rispetto di detti termini.

Per quanto riguarda la prima udienza di comparizione delle parti e trattazione della causa ex art. **183 c.p.c.** se si ritiene che essa non possa essere sostituita dalle note di trattazione scritta cui all'art. 127 ter c.p.c., è assai concreto il rischio di sovrappollamento delle prime udienze, in ragione della contestuale presenza delle (a volte molteplici) parti e dei rispettivi difensori.

Problematica si prospetta l'ipotesi in cui il convenuto chieda, a norma dell'art. **269 c.p.c.**, di essere autorizzato a chiamare in causa un terzo, dovendo tale istanza essere formulata con la prima memoria integrativa ex art. 171 ter c.p.c. divenendo inevitabile la duplicazione delle attività processuali, con un un evidente appesantimento dell'attività processuale, che sembra contrastare con le proclamate esigenze di razionalizzazione, semplificazione e speditezza sottese alla Riforma Cartabia.

In ordine al procedimento semplificato di cognizione, disciplinato dall'art. **281 decies c.p.c. e seguenti**, permane il dubbio sulla compatibilità della prima udienza con le note sostitutive ex art. 127 ter c.p.c., atteso che il resistente è tenuto a costituirsi (tempestivamente) 10 giorni prima della prima udienza, sicché lo stesso non potrebbe beneficiare del termine minimo di 15 giorni per il deposito della propria nota.

Il d.lgs. 149/22 e successive modifiche ha introdotto importanti novità nell'ambito del **settore famiglia, volontaria giurisdizione e tutele**, imponendo una diversa modalità di organizzazione del lavoro, dovendo, comunque, coniugarsi la trattazione di tali nuovi procedimenti con quelli ancora pendenti e sottoposti alla previgente disciplina.

Già prima della sua entrata in vigore (1.3.23), la riforma ha esplicitato in modo indiretto i suoi effetti nell'organizzazione del lavoro, in quanto si è riscontrato un aumento esponenziale delle iscrizioni dei ricorsi in materia di separazione e divorzi fino al 28.2.23, sottoposti alla disciplina previgente, per poi verificare una temporanea riduzione delle iscrizioni.

Ad oggi, pur considerando il breve lasso temporale di applicazione della riforma, i principali temi affrontati a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 149/22 riguardano la

richiesta di provvedimenti indifferibili di cui all'art. **473 bis. 15 c.p.c.**, per lo più istanze rivolte alla modifica della collocazione dei minori.

I giudici del collegio famiglia, consapevoli delle diverse interpretazioni possibili, a seguito di riunioni svolte, ad oggi, hanno preferito l'opzione interpretativa secondo cui, in caso di rigetto di provvedimenti indifferibili, non venga fissata alcuna udienza per la conferma, modifica o revoca del decreto di rigetto nei quindici giorni.

Altro tema oggetto di interesse ricorrente a seguito della riforma è stato, nei procedimenti su domanda congiunta di cui all'art. **473bis.51 c.p.c.**, l'ammissibilità del cumulo della domanda di separazione e scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. In attesa di una pronuncia della Suprema Corte sollecitata a seguito di rinvio pregiudiziale da parte di altri Tribunali, il collegio famiglia ne ha riconosciuto l'ammissibilità, prevedendosi, all'esito della pronuncia della sentenza di separazione, un rinvio ad almeno sei mesi del procedimento, al fine di rendere procedibile la domanda di divorzio e sempre che le parti confermino le condizioni di cui alla separazione.

Particolare attenzione è stata posta ai ricorsi con allegazioni di violenza di cui agli artt. **473 bis.40 c.p.c.**, per i quali, valutando le singole fattispecie concrete, si è proceduto all'abbreviazione dei termini con udienze in orari diversi e si è imposta la necessità di una sinergia tra Tribunale ordinario e Procura in sede al fine di tutelare le vittime di violenza.

In applicazione di una prassi già consolidata presso il Tribunale, ora disciplinata dall'art. **473 bis.7 c.p.c.**, i giudici del settore famiglia procedono alla nomina del curatore speciale, non solo nei casi obbligatori di domande di decadenza o sospensione della responsabilità genitoriale, ma anche nell'ipotesi in cui emerga una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori.

Il nuovo istituto del **rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione**, disciplinato dagli artt. 363 bis e ss. c.p.c., pone e porrà numerose questioni.

Tra quante sinora emerse va segnalata quella inerente l'emissione dell'ordinanza di rinvio senza la previa instaurazione del contraddittorio tra le parti: in tal caso, non è chiaro dal tenore della norma se l'esigenza di "*sentire le parti costituite*" costituisca una condizione di ammissibilità della questione di diritto rimessa alla Suprema Corte, rientrando tra le verifiche preliminari affidate al primo Presidente, oppure se la violazione del contraddittorio possa essere fatta valere con un'istanza di revoca dell'ordinanza (non essendo questa "*non impugnabile*") formulata dalla parte interessata ex art. 177 c.p.c.

Inoltre, la norma non pone limiti rispetto alla fase del giudizio di merito entro cui la questione può essere sollevata dal giudice, sicché il rinvio pregiudiziale potrebbe essere sollevato dal giudice di merito in qualunque momento del giudizio.

Non risulta neppure chiarito se il rinvio pregiudiziale possa essere sollevato solo nell'ambito di procedimenti volti a definire la questione con una decisione idonea ad acquisire l'autorità di giudicato, ovvero se possa essere posto anche nell'ambito di procedimenti la cui decisione non ha l'attitudine al giudicato, come quelli di volontaria giurisdizione o quelli cautelari.

Va rilevato, inoltre, che la Suprema Corte indicherà il principio di diritto in relazione ad un quadro fattuale concreto rappresentato nella ordinanza di rimessione, ma che



potrebbe non essere stato ancora definitivamente accertato nel giudizio a quo, donde la possibilità che la modifica di quel quadro, nel prosieguo del giudizio principale, comporti indiretta erosione o svilimento del principio di diritto.

La novella legislativa non ha inciso in senso stretto sul **settore protezione internazionale** in quanto trattasi, come prima, di ricorsi ex art. 35 bis del decreto legislativo n. 25 del 2008 che seguono il rito camerale come modificato dal d.l. 13/2017 e definiti con decreto collegiale.

Soltanto per i ricorsi avverso i decreti del questore di diniego del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno per c.d. protezione speciale disciplinati dall'art. 19 ter della legge 150/2011 che seguivano il rito sommario ed oggi seguono il rito semplificato la novella ha modificato il quadro procedurale preesistente. In questo caso, essendo procedimenti da definire con rito collegiale, si pone il tema dell'applicazione dell'art. 127 ter al rito collegiale semplificato ex artt. 281 decies e ss. del rito semplificato.

Parimenti per i ricorsi in materia di diritto di cittadinanza (dal 22 giugno 2022 di competenza delle sezioni distrettuali) tutti i procedimenti prima introdotti con rito sommario sono oggi introdotti con rito semplificato il che comporterebbe la conclusione con udienza orale di discussione per circa 500 ricorsi annui, ovvero in una interpretazione funzionale alla fissazione di udienza con note e conclusionali scritte seguita dal deposito della sentenza nei trenta giorni successivi.

Per il **Settore esecuzioni e concorsuale** si evidenzia che l'eliminazione della formula esecutiva e la modifica delle modalità di accesso ai dati delle banche dati ex art. 492 bis c.p.c., senza autorizzazione del presidente del tribunale, hanno sensibilmente ridotto l'attività dei settori esecuzione del Tribunale.

Nel settore esecuzione **immobiliare** la novità principale, oltre alla riduzione dei termini processuali per gli adempimenti preliminari della parte procedente, è la nomina contestuale dell'esperto stimatore e del custode al momento della fissazione dell'udienza di determinazione delle modalità della vendita ex art. 569 c.p.c., per la verità, prassi già ampiamente diffusa nel settore sulla base delle linee guida del CSM.

Va sottolineato che la nomina del custode avviene ora per espressa previsione codicistica nell'ambito dell'elenco ex art. 179 ter disp. att. – normativa anch'essa profondamente riformata – il che determina ulteriore funzionalizzazione della procedura alla vendita con tempi contingentati.

Nell'ottica di favorire vendite stabili e più appetibili la riforma cosiddetta "Cartabia", da un lato, ha introdotto termini perentori per l'impugnazione degli atti del professionista delegato, con conseguente stabilizzazione degli effetti degli atti non impugnati o comunque opposti ma non sospesi, e previsto la liberazione dell'immobile non abitato dal debitore o da soggetto munito di titolo opponibile alla procedura già all'atto dell'emissione dell'ordinanza di vendita e comunque unitamente all'emissione del decreto di trasferimento (prima la liberazione veniva disposta solo su istanza dell'aggiudicatario), salvo espresso esonero.

Prescritta dal novello disposto dell'art. 596 c.p.c. l'estensione della delega anche alle operazioni di approvazione del progetto di distribuzione per favorire il contenimento dei tempi anche della fase distributiva del procedimento esecutivo.

La riforma ha dato input alla trasparenza delle vendite prevedendo l'obbligo dell'allegazione di una dichiarazione antiriciclaggio da parte dell'aggiudicatario,

necessaria ai fini dell'emissione del decreto di trasferimento ed istituito una banca dati per le aste giudiziali presso il Ministero della Giustizia.

Altra innovazione, i cui effetti allo stato non possono essere ancora apprezzati, visti i necessari tempi di sperimentazione, è quella della cosiddetta vendita diretta, vale a dire la vendita con potenziale acquirente proposto (direttamente o indirettamente) dal debitore, procedura giurisdizionalizzata e quindi soggetta alla vigilanza del G.E. e dei creditori.

Nella relazione del **Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore** ff si segnala che il nuovo rito civile, poi, non è stato supportato da una adeguata dotazione di programmi informatici. Gli applicativi ministeriali hanno manifestato e manifestano tuttora serie difficoltà nell'adattamento al nuovo rito. Il funzionamento del SICID e della consolle del magistrato, in particolare, non risultano ancora sufficientemente adattati alle esigenze del nuovo rito civile.

Il **nuovo rito ordinario di cognizione**, poi, comporta una apprezzabile complicazione del lavoro dei magistrati, che non agevola la definizione dei procedimenti.

Anche nella **materia della famiglia** si rileva che la abolizione di talune fasi processuali ha snellito il procedimento, ma le incombenze e i controlli demandati al Giudice Istruttore appesantiscono, peraltro, il lavoro dell'Istruttore.

Continua, invece, a ben funzionare il rito del lavoro (non toccato dalla riforma), anche nella materie delle locazioni; tale rito continua a dimostrare la sua efficacia e funzionalità alle esigenze di rapida definizione dei procedimenti.

Nella sua relazione la **Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania** ff rileva che il tempo trascorso dall'entrata in vigore della riforma Cartabia è talmente breve che non consente ancora di valutare concretamente gli effetti della stessa sulle iscrizioni.

Vi è stata una iniziale contrazione, correlata alle inevitabili difficoltà conseguenti l'entrata in vigore della riforma, e solo nel periodo postferiale le iscrizioni sono tornate ad aumentare, con una prevalenza almeno in questo primo periodo dei procedimenti di cui all'art. 281 decies c.p.c..

Il modulo organizzativo adottato in materia di minori e famiglia prevede a norma dell'art. 473bis.14 c.p.c. la delega della trattazione del procedimento al relatore, tanto al fine di evitare quanto accadeva in passato quando alla prima udienza davanti al giudice relatore, le parti erano solite chiedere una revisione dei provvedimenti temporanei ed urgenti.

Particolarmente snella ed efficace appare la procedura dettata per i procedimenti su domanda congiunta disciplinati dall'art. 473bis. 51 c.p.c. con particolare riferimento a quelli di modifica delle condizioni inerenti all'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli e ai contributi economici, che non richiede, se non quando il giudice lo ritiene necessario, la comparizione personale delle parti.

La riforma Cartabia, come sottolineato dal **Presidente del Tribunale per i Minorenni**, ha modificato in maniera sostanziale il processo civile minorile, prima caratterizzato dalla prevalenza della volontaria giurisdizione e del rito ad essa collegato, oggi trasformato in un processo di natura contenziosa e con una precisa

tempistica che non sempre appare compatibile con la rapidità degli interventi che la tutela dei minori richiede.

Se, infatti, l'entrata in vigore della nuova formulazione dell'art. 403 c.c. e del rito ad esso collegato non ha determinato particolari difficoltà operative consentendo, anzi, un rapido coinvolgimento dei soggetti interessati dall'intervento, non altrettanto è a dirsi con riferimento alle procedure ordinarie.

Sempre con riferimento alla nuova formulazione **dell'art. 403 c.c.** si è notato come il ricorso a tale procedura da parte dei Servizi Sociali territoriali si sia considerevolmente ampliato forse proprio in ragione della nuova procedura che riguarda il processo minorile e che, come detto, non sempre consente interventi rapidi.

Prevede, infatti l'art. **473bis – 14** che il convenuto deve costituirsi almeno trenta giorni prima dell'udienza e che tra la notifica del ricorso e la data dell'udienza devono intercorrere almeno sessanta giorni liberi.

Realisticamente, quindi, la prima udienza non può celebrarsi prima di novanta giorni dal ricorso.

In definitiva si è ricalcato lo schema della crisi matrimoniale o di coppia senza tenere in considerazione le esigenze di tutela del minore, che può trovarsi in situazioni complesse per la sua crescita e formazione anche nel caso in cui non si manifesta nessuna crisi matrimoniale o di coppia.

Una previsione legislativa che non può non destare preoccupazione soprattutto se il Tribunale della famiglia, con l'abolizione dei Tribunali per i minorenni, non avverrà con significative modifiche soprattutto con riferimento al giudice monocratico delle sezioni circondariali, dove appare difficile che il singolo giudice possa fare fronte all'intera materia della famiglia garantendo i medesimi livelli di approfondimento istruttorio che, oggi, sono garantiti dai Tribunali per i minorenni attraverso il costante monitoraggio della condizione del minore soprattutto attraverso l'utilizzo dei Giudici Onorari che, nella maggioranza dei casi, sono psicologi o, comunque, esperti professionali delle materie minorili.

Ma non vi è dubbio che attribuire al giudice monocratico le decisioni in materia di decadenza dalla responsabilità genitoriale (art. 330 c.c.) sia scelta opinabile con riferimento all'importanza della decisione, che può anche comportare l'allontanamento del minore dalla sua famiglia.

D'altra parte la stessa relazione illustrativa del decreto legislativo 149/2022 ha fatto riferimento all'ordine del giorno approvato in Parlamento con cui si è impegnato il Governo a prevedere la composizione collegiale nelle procedure ex art. 330 e ss. c.c.; ordine del giorno che, ad oggi, non ha avuto seguito.

E', quindi, auspicabile che vengano affrontate non solo le questioni logistiche per i costituendi Tribunali per la famiglia, ma anche quelle dell'organico dei magistrati, giudici onorari e personale di cancelleria, già in affanno nell'attuale composizione e non solo per i vuoti nelle piante organiche ma anche per l'inadeguatezza delle stesse con riferimento alle mutate esigenze anche tenendo conto delle recenti riforme in materia penale minorile.

Al momento si riesce a garantire la medesima qualità del servizio giustizia minorile non senza le difficoltà che la nuova formulazione legislativa ha determinato, sopra

evidenziate, solo grazie alla temporanea proroga delle funzioni che è possibile espletare attraverso l'utilizzo dei giudici onorari.

Anche la previsione dell'art. **473bis – 15** (provvedimenti indifferibili) non sana le criticità di cui si è detto. Se è vero che esso consente l'adozione di provvedimenti nell'interesse dei minori attraverso l'assunzione di sommarie informazioni, pone il limite delle domande proposte dalle parti che, ancora una volta, ricalca lo schema del contenzioso della crisi della famiglia senza considerare che la condizione del minore può presentare problematiche che vanno al di là delle domande delle parti, compreso il P.M.

Migliorata è la situazione dei **curatori speciali dei minori** a cui l'attuale normativa attribuisce compiti specifici e più complessi, anche grazie alla fattiva collaborazione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto che non solo hanno tenuto, insieme al Tribunale, specifici corsi di aggiornamento, ma che aggiornano con sollecitudine gli elenchi da cui il Tribunale individua i curatori.

Anche nel settore della **giustizia penale** non mancano gli accenti critici.

In **Corte di Appello** la formulazione dell' **art. 85, comma 2 del D.lgs. n. 150/2022** ha imposto un'imponente attività di ricognizione dei fascicoli pendenti con imputati sottoposti a misura cautelare personale fondata su uno dei reati divenuti procedibili a querela, così scongiurando perdite di efficacia delle misure decorsi i venti giorni dalla data del 30 dicembre 2022 di entrata in vigore della norma.

Va segnalata, per le immediate ricadute sull'organizzazione dell'Ufficio e sulla formazione dei ruoli di udienza la portata innovativa della l. n. 134 del 2021 che, all'art. 2, comma 2 lett. a) e b), ha introdotto, con **l'art. 344 bis c.p.p.**, la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione per i reati commessi successivamente al 1° gennaio 2020.

Sul punto la Sezione penale ha attenzionato in un'ottica prudenziale i processi rientranti nella previsione della riforma, annotando nelle "schede" del singolo processo il dato relativo alla scadenza del termine e prevedendone in ogni caso la prioritaria fissazione e tempi di definizione contenuti nel termine più breve rispetto ai processi non rientranti nella previsione della norma.

Si segnala poi l'aumento dei processi definiti con assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. **131 bis cp.**

Detta causa di non punibilità è stata ritenuta in n. 246 processi con riferimento a 785 contestazioni.

Quanto all'istituto del concordato con rinuncia ai motivi di appello (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 64 posizioni singole definite con detto concordato (nell'ambito di n. 36 procedimenti). Si segnala il trend in aumento rispetto al precedente anno in cui furono definiti con concordato n.27 procedimenti.

Quanto agli effetti delle riforme più recenti in materia processuale nei suindicati settori con riferimento all'**Assise**, attualmente si registra una contrazione del flusso dei procedimenti provenienti dal primo grado perché si è ridotta drasticamente l'incidenza dei riti abbreviati.

Altra riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. **603 3 bis cpp.**, che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione

afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero. In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno in corso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

Anche nella materia della **prevenzione**, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (sicchè quest'ufficio è competente sul distretto di Catanzaro).

Non risultano scarcerazioni per decorrenza dei termini e non sono state applicate da questa Corte misure alternative alla detenzione.

Nella materia minorile è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla trattazione scritta dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi, che è comunque inferiore all'anno.

Per quanto riguarda il **Tribunale per i Minorenni** le recenti riforme non hanno, al momento, avuto ricadute particolari sul processo penale minorile.

Già per il passato una particolare attenzione veniva dedicata alla fase conciliativa e della mediazione penale tanto che un considerevole numero di procedimenti perseguibili a querela di parte non superava la fase delle indagini preliminari.

Altrettanto è a dirsi per gli istituti della particolare tenuità del fatto e della messa alla prova che nel rito minorile sono operativi fin dal 1988.

Ciò che, invece, potrà avere, in previsione, una ricaduta sensibile sul settore penale di competenza di questo Tribunale è il **d.l. 15.9.23 n. 123 (c.d. decreto Caivano)** nel quale sono state inserite previsioni legislative in virtù delle quali da un lato è prevedibile un incremento significativo di richieste di misure cautelari da parte del P.M. e di accompagnamenti o arresti da parte della Polizia Giudiziaria.

Cambiamenti significativi potranno essere determinati anche dalla previsione della **messa alla prova nella fase delle indagini preliminari** considerato che numerosi minori indagati potrebbero avere interesse ad una fuoriuscita più rapida dal circuito penale.

Per l'attività del **Tribunale di Sorveglianza** è stata rilevata la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

In questi sensi sembra andare la c.d. Riforma Cartabia che ha introdotto le **“pene sostitutive” (art.20 bis c.p.)** applicabili direttamente dal Giudice della cognizione che segue perfino la fase esecutiva nel caso in cui abbia irrogato il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

Nelle altre pene sostitutive invece la competenza del giudice della cognizione si arresta alla fase dell'irrogazione perché è previsto l'intervento del magistrato di sorveglianza nella fase esecutiva.

Si tratta di un'innovazione molto significativa dal punto di vista culturale perché impone una parziale osmosi tra due mondi fino ad oggi separati (giudici della cognizione e magistrati di sorveglianza) ma anche colma di problematiche applicative atteso che convivranno due situazioni sostanzialmente identiche (detenzione domiciliare o semilibertà quali misure alternative applicate in fase di sorveglianza e detenzione domiciliare e semilibertà sostitutive irrogate direttamente nella fase di cognizione con caratteristiche molto diverse, essendo le pene sostitutive introdotte

dalla Cartabia molto diverse, tanto che per la detenzione domiciliare sostitutiva si è perfino parlato di un affidamento in prova “mascherato”).

La semilibertà sostitutiva presenta delle caratteristiche strutturali volutamente diverse da quelle tipiche dell’omologa misura alternativa disciplinata dagli artt. 48 e ss. dell’ordinamento penitenziario: tendenzialmente, infatti, viene ribaltato il rapporto tra tempo che deve essere trascorso in istituto (in apposito istituto o apposita sezione di istituto ordinario) e il tempo di permanenza all’esterno. Secondo il disposto dell’ art. 48, comma 1 o.p., infatti, “il regime di semilibertà consiste nella concessione al condannato ... di trascorrere parte del giorno fuori dall’istituto per partecipare ad attività ... utili al reinserimento sociale”; in altri termini, sia pure in mancanza di indicazioni puntuali sulle due componenti della giornata del semilibero, la presenza in istituto rappresenta la regola e il tempo trascorso all’esterno l’eccezione. Nella nuova semilibertà sostitutiva, invece, è fissato un numero minimo di ore (almeno otto ore al giorno) da trascorrere in istituto consentendo dunque che le rimanenti (anche sedici) ore del giorno siano trascorse all’esterno dando però una indicazione precisa sul loro impiego: “attività di lavoro, di studio, di formazione professionale o comunque utili alla rieducazione ed a reinserimento sociale” secondo un programma di trattamento approvato dal giudice e predisposto dall’ufficio di esecuzione penale esterna che avrà anche il compito di vigilare ed assistere il condannato in semilibertà.

Evidenti le differenze anche tra la nuova detenzione domiciliare sostitutiva e la detenzione domiciliare come misura alternativa disciplinata all’art. **47-ter o.p.**

Permangono invece immutati anche dopo la riforma Cartabia alcuni problemi di connessione logica tra la fase cautelare e quella esecutiva.

Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell’emissione del titolo esecutivo a volte per espriare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell’art.4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell’affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.

Esiste poi un problema relativo all’emissione dei cumuli e all’importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo.

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal **comma 1 bis dell’art.678 c.p.p.** (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell’esito dell’affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn.1 e 2 ,c.p.)

Preoccupano gli effetti della riforma Cartabia in merito all’incremento degli affari per la magistratura di sorveglianza a personale invariato e con la scoperta di posti e l’insufficiente dotazione di materiale informatico.

Il **Presidente del Tribunale di Salerno** rileva che appare ancora limitata l'incidenza delle più recenti riforme con finalità deflattive degli ultimi anni. Il breve periodo di vigenza della riforma c.d. Cartabia, inoltre, ne impedisce di apprezzarne in termini concreti l'impatto.

Si segnala che, quanto all'istituto dell'**art. 131 bis c.p.p.**, lo stesso, almeno per il settore dibattimentale, ha ancora una scarsa incidenza, con un *trend* modesto, ormai stabile da anni.

Irrisorio è il numero delle sentenze emesse per **condotte riparatorie** e anche **le sanzioni sostitutive** non stanno trovando grande applicazione.

Ciò che si evidenzia nell'immediatezza è la perdurante farraginosità del procedimento che prevede una fase istruttoria, indicata dal comma 2 dell'art. 544 bis c.p.p., che coinvolge l'UEPE o la Polizia Giudiziaria, i quali difficilmente riescono a relazionare nel termine previsto di sessanta giorni, di cui al comma 1 del medesimo articolo. Ciò determina il rischio che, ove fossero maggiormente applicate, numerosi processi rimarranno sospesi a tempo indeterminato, con conseguente allungamento del D.T.

Applicazione maggiore ha riguardato l'istituto della sospensione del processo con **messa alla prova** (art. 464 bis e segg. c.p.p.).

Va, invece, evidenziato che ha dato prova di essere strumento efficace di risparmio di energie processuali la sentenza **ex art. 420 quater c.p.p.**, che sta consentendo la definizione di processi pendenti e non trattabili, perché sospesi.

Di interesse, a fini deflattivi è, invece, l'introduzione **dell'udienza pre-dibattimentale** in quanto la regola di giudizio che prevede il proscioglimento quando non vi sia una ragionevole previsione di condanna consente al giudice della pre-dibattimentale di definire il processo allo stato degli atti, impedendo lunghi e defaticanti dibattimenti in processi in cui la prova è poco determinante.

In particolare quanto all'istituto della sospensione del processo con messa alla prova **ex art. 464 bis e segg. c.p.p** vi sono stati n. 43 processi definiti e n. 25 in sospensione per M.A.P. .

Quale novità va segnalata l'adozione di un Protocollo M.A.P. a livello distrettuale che potrà determinare un aumento ancor più significativo del ricorso allo strumento deflattivo.

Quanto alla novità introdotta dalla c.d. Riforma Cartabia relativa alle **pene sostitutive**, va evidenziato che nel primo semestre di applicazione, il ricorso all'istituto è ancora quasi nullo in quanto i difensori non richiedono la sostituzione e sovente i limiti soggettivi e normativi di cui agli artt. 53-58 L.689/81, come modificati, ne impediscono l'applicazione.

È stato adottato il 11.10.23 il Protocollo sulle Pene Sostitutive, in sede circondariale che dovrebbe incentivare l'applicazione dell'istituto prevedendosi un onere di parte di allegazione di elementi patrimoniali e reddituali, in modo da consentire di *bypassare*, ove possibile, le indagini presso le FF.OO. e l'UEPE e così ridurre i tempi della decisione.

La novità normativa di maggiore impatto, soprattutto in prospettiva, è quella della **udienza predibattimentale nei processi a citazione diretta**, disciplinata dagli art. 554 bis c.p.p. e segg. (la c.d. udienza filtro).

I dati a disposizione - e che riguardano in sostanza un solo mese di operatività - sono confortanti, soprattutto se i flussi in entrata si manterranno bassi in modo tale da poter essere gestiti.

Particolarmente positivo è il giudizio in ordine alla nuova regola della **ragionevole previsione di condanna** (con notevoli potenzialità deflattive, sia in sede di archiviazione che udienza preliminare e udienza predibattimentale).

Essa consente (e consentirà) di incidere, sia sui flussi, che sulla durata dei processi, riducendoli entrambi; nel frattempo, i GM delle sezioni potranno proseguire nella definizione dei processi rientranti nel c.d. arretrato patologico avendo beneficiato di un minor numero di processi in entrata.

Nella relazione il **Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore** ff segnala che le difficoltà organizzative concernenti il completamento della cablatrice del Palazzo di Giustizia e la installazione delle videocamere in ogni aula non hanno ancora consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza secondo la legge Cartabia; queste difficoltà sono state, peraltro, superate per le videoconferenze per gli imputati detenuti pur in presenza mediante videoconferenza per due aule dotate della idonea strumentazione.

E' in corso di realizzazione la piena operatività dell'**art 495 comma 4° ter c.p.p. e dell'art 510 comma 2 bis c.p.p.**

Le riforme processuali più recenti - in particolare la riforma penale cd. Cartabia - non hanno avuto, allo stato, una incidenza tale da poterne valutare la validità su un possibile incremento nella definizione dei procedimenti penali pendenti attesa che sulla gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti incidono ancora gli effetti della pandemia da Covid 19.

Per quanto poi attiene alla definizione dei processi in giudizio monocratica ai sensi dell'**art 131 bis c.p.** va rilevato che attualmente l'incidenza di tale norma ha avuto scarsa applicazione con un numero poco rilevante di sentenze emesse (poco meno di 20 complessive).

La nuova riformulazione dell'Istituto in sede di Riforma Cartabia, con la possibilità di valorizzare anche i comportamenti susseguenti al fatto potrebbe consentirne una più estesa applicazione.

In virtù di tanto, gli obiettivi da perseguire entro il 31/12/2024 dovranno avere - quale assoluta priorità - la definizione delle pendenze, sia monocratiche, sia collegiali (soprattutto, per queste ultime, per i reati associativi di stampo camorristico) che rappresentano un carico cospicuo per i ruoli di udienza.

Sono stati, d'altra parte, già creati dei ruoli monocratici più cospicui per i GOP attualmente in servizio, attraverso una gestione programmata di trattazione mediante trasmissione automatica da parte dei giudici togati di un numero di processi cd. "in prima udienza", fra quelli ex art. 550 c.p.p. o scaturiti da opposizione al decreto penale di condanna, di più celere definizione.

Da ultimo va evidenziato che la recente riforma della giustizia varata con Legge n. 134/2021, in corso di attuazione, amplierà significativamente le funzioni del Giudice per le Indagini Preliminari, quali, per citare le più significative e innovative, quelle in materia di controllo del giudice sulla fase terminale delle indagini circa le determinazioni dell'Ufficio di Procura e di controllo sull'iscrizione della notizia di reato. È presumibile, quindi, che nel prossimo futuro l'Ufficio dovrà fronteggiare un ulteriore, significativo aggravio dei carichi di lavoro.



La **Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania** osserva che gli istituti di natura sostanziale volti alla deflazione delle pendenze paiono essere quelli di maggior efficacia immediata.

L'estensione del novero dei reati procedibili a querela, con efficacia retroattiva e conseguente estinzione di quelli per i quali non sia intervenuta la condizione di procedibilità nei ristretti termini normativi, ha determinato la definizione anticipata di numerosi processi e, di pari passo, lo stesso effetto lo sta producendo la previsione di cui all'art. 152 co. 3 n. 1 c.p. in relazione ai reati per i quali detta condizione di procedibilità fosse già presente.

Estremamente diffuso, già prima dell'ultimo intervento riformatore, risulta il ricorso alla **sospensione del processo** con messa alla prova, che si risolve, nella quasi assoluta totalità dei casi, nell'estinzione del reato all'esito del percorso.

Si registra un deciso incremento della definizione con assoluzione per **speciale tenuità del fatto**, probabilmente anche grazie alla maggiore rilevanza conferita dalla novella alle "condotte successive" al reato di carattere ripristinatorio, restitutorio e/o riparatorio.

Non si apprezza, viceversa, un impatto di rilievo delle nuove **sanzioni sostitutive**, la cui applicazione viene richiesta casi sporadici ed ha, pertanto, allo stato una applicazione del tutto residuale.

Il **Procuratore della Repubblica di Salerno** evidenzia che in ordine alla operatività degli **istituti sostanziali di deflazione processuale** si rilevano per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 n. 36 procedimenti con richiesta di messa alla prova; 607 procedimenti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto, di cui 604 per il registro noti e 3 per il registro Ignoti.

In ordine all'applicazione della nuova regola processuale di cui **all'art. 408, comma 1, c.p.p.** si rilevano per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 N. 4187 procedimenti con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia, di cui 3167 per il registro noti e 1020 per il registro ignoti.

In ordine all'**ampliato ambito di operatività della querela**, l'ufficio ha proceduto alla verifica delle sopravvenienze per i reati previsti dagli articoli 590 bis c. 1, 582 c. 1, 605 c. 1, 610, 612, 614, 634, 635 c. 1, 640 – 61 n. 7, 640 ter, 649 bis, 659 c. 1, 660.

Il periodo oggetto di verifica non è sufficiente per desumere indicazioni conclusive quanto agli effetti deflattivi, essendo riferito ad un campione di soli sei mesi (1/1/2023 – 30/06/2023). Inoltre, il dettato normativo, nel definire il regime di procedibilità, facendo riferimento al ricorrere di aggravanti, rende non agevole l'estrazione statistica con gli strumenti di rilevazione a disposizione di questo ufficio.

Ad ogni buon conto, una verifica sul registro Noti, per tutti i reati sopra indicati, indica per il primo semestre 2023 una minore sopravvenienza di 141 fascicoli rispetto al primo semestre 2022, pari all'8% in meno.

Quanto ai procedimenti definiti con **richiesta di ammissione alla oblazione**, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 240 procedimenti, mentre quello relativo al periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 è di 61 procedimenti.

Quanto ai procedimenti definiti con **rito direttissimo**, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 87 procedimenti, mentre quello relativo al periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 è di 99 procedimenti.

**In ordine ai riti semplificati (giudizio abbreviato e patteggiamento)** nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023, vi sono state 653 richieste di rinvio a giudizio ordinario, 518 richieste di decreto penale di condanna, 168 richieste di giudizio immediato, 27 richieste di patteggiamento.

E' ancora precisato in Relazione che sono stati necessari numerosi provvedimenti organizzativi adottati per affrontare efficacemente il quadro di riferimento normativo in parte mutato, per coniugare quantità e qualità dei provvedimenti di definizione dei fascicoli e per contenere gli effetti negativi della durata non ragionevole dei procedimenti, alla luce delle modifiche e delle novità introdotte dalla c.d. *Riforma Cartabia*.

I principali obiettivi dei provvedimenti adottati dal Procuratore della Repubblica, mediante direttive ai magistrati dell'Ufficio e alla Polizia giudiziaria, sono consistiti, in particolare, nel programmare tempestivamente gli adempimenti connessi al nuovo regime di procedibilità a querela dei reati ai sensi dell'art. 2 D. Lgs. n. 150/2022, in special modo per i risvolti in tema di misure cautelari pendenti; nel fornire indicazioni e criteri orientativi uniformi in tema di iscrizioni delle notizie di reato e di termini di durata delle indagini preliminari; nell'agevolare le attività di notifica, attraverso la predisposizione di modelli uniformi recanti gli avvisi e gli inviti di cui al novellato art. 161 c.p.p.; nel curare gli adempimenti prodromici alla notifica degli atti introduttivi del giudizio; nell'individuare criteri generali per l'applicazione degli istituti deflattivi del dibattimento (in particolare, richiesta di decreto penale di condanna, proposta di sospensione del procedimento con messa alla prova, richiesta di archiviazione per particolare tenuità).

**Il Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore** evidenzia in particolare che le modifiche apportate alla legge sul cosiddetto "**Codice Rosso**" - di recente ulteriormente rafforzata - e a quella in materia di **intercettazioni**, che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e - come meglio si preciserà nel prosieguo della presente esposizione - sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso questa Procura in conseguenza dell'evidente inidoneità strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è stato ed è tuttora ospitato.

Con riguardo all'applicazione ed agli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale ha evidenziato significative criticità operative derivanti dalla progressiva implementazione degli oneri di cui all'art. **415-ter C.p.p e 127 Disp. Att. C.p.p.**

In particolare in riferimento alle dotazioni organiche e di personale amministrativo dell'Ufficio che non appaiono idonee a fronteggiare l'imponente ed incalzante serie di adempimenti derivanti dalla necessità di operare un cospicuo numero di avvisi di

deposito, nonché di fornire un tempestivo riscontro in ordine alle comunicazioni da curare in favore della Procura Generale della Repubblica.

Altre specifiche criticità si evidenziano nel settore **dell'esecuzione penale**, con riguardo alla radicale modifica della procedura di esecuzione delle pene pecuniarie introdotta dalla "*Riforma Cartabia*" che ha devoluto l'intera procedura alla Procura della Repubblica, a mezzo della sostanziale estensione alle pene pecuniarie della modalità di esecuzione già prevista per le pene detentive.

Trattasi di previsioni che, sebbene applicabili solamente ai reati commessi dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 150/2022, sono destinate a determinare, nel prossimo futuro, un notevole aggravio - probabilmente insostenibile, ad organici invariati - delle attribuzioni e degli adempimenti degli Uffici Esecuzione Penale.

Altro profilo di criticità meritevole di essere segnalato attiene ai decreti penali di condanna in quanto il novellato art. **459 comma 1bis C.p.p.** contiene una previsione foriera di significative criticità, atteso che - com'è noto - il procedimento per decreto è utilizzato in relazione a fatti di reato suscettibili di immediata definizione, senza che occorra lo svolgimento di attività di indagine.

La necessità di acquisire informazioni relative alle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare al fine di determinare la quota di reddito giornaliero che può essere impiegata per il pagamento della pena pecuniaria comporta che le finalità deflattive dell'istituto del decreto penale di condanna restino fortemente frustrate. Ciò in quanto in ogni fascicolo, pur suscettibile di immediata definizione, ci si troverà nella necessità di dover delegare alla Polizia Giudiziaria (verosimilmente la Guardia di Finanza) gli accertamenti necessari.

Con riguardo alla tematica inerente la materia delle **intercettazioni**, deve rilevarsi che, in seguito alla pubblicazione del D.M. 6/10/2022 recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe ai sensi dell'articolo 1 commi 89 e 90 della L. 23/6/2017 n. 103 (B.U. Min. Giu. N. 23 del 15/12/2022), è stato tempestivamente riorganizzato l'intero dispositivo di individuazione delle imprese fornitrici dei servizi di intercettazione.

Il **Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania** evidenzia come la legge-delega n. 134 del 2021, ha dichiarato fin dall'intitolazione di puntare «*all'efficienza del processo penale [...] ed alla celere definizione dei procedimenti giudiziari*», cosicché le parole chiave efficienza e celerità rappresentano i risultati che la riforma vorrebbe raggiungere ma che mal si conciliano con la sua applicazione pratica.

Ed infatti, sicuramente non può essere celere un processo che al suo interno prevede l'apertura di *sub* procedimenti che devono essere portati a conclusione per la ripresa del procedimento principale.

La celerità intesa dalla riforma avrebbe dovuto realizzare la definizione del processo penale in tempi brevi, mentre tutti gli ostacoli che devono essere superati nel corso del procedimento principale ne dilatano incomprensibilmente i tempi di conclusione, anzi, anche quando si conclude il processo c'è la parte di applicazione della pena in cui il giudice della cognizione diventa giudice dell'esecuzione e da ciò deriva la sospensione del processo che allontana sempre di più la sua fine.

Inoltre l'efficienza del processo dovrebbe corrispondere alla capacità di rendimento dello stesso e di rispondenza ai suoi propri fini che riguardano principalmente la tutela dei diritti delle vittime di un reato: il processo penale così come è stato delineato dalla riforma non è più un processo che tutela le parti offese. Tanti reati come sequestro di persona, violenza privata, furti aggravati, tipo borseggi e furti d'auto, lesioni personali dolose che causano malattia fino a 40 giorni e colpose gravi e gravissime a seguito di incidenti stradali sono diventati procedibili a querela della persona offesa, con le immaginabili conseguenze sul piano della applicazione di misure cautelari e anche della possibilità di arresto in flagranza, ad esempio per i furti aggravati.

Certamente non vi è più la tutela della parte offesa se lo Stato si defila dal processo e lascia a quest'ultima la decisione se iniziarlo o meno. Le parti offese non hanno molta scelta: si pensi ai territori dove agiscono bande criminali di un certo spessore che continueranno l'attività illecita, forti dell'improcedibilità; oppure ai furti dove le parti offese ci penseranno due volte a sporgere la querela perché oltre al danno potrebbero subire il pericolo dell'intimidazione.

E se sposteranno querela potrebbero trovarsi invischiate nel nuovo istituto della giustizia riparativa, dove la questione potrà essere composta dal mediatore davanti al quale le stesse dovranno avere il coraggio di insistere nella loro pretesa punitiva alla presenza dell'autore del reato con le immaginabili conseguenze ritorsive.

Lo Stato, quindi, abdica alla sua funzione di tutela dei diritti delle vittime, anzi favorisce le ipotesi di remissione di querela con l'obiettivo di far venir meno la condizione di procedibilità di una serie infinita di processi solo perché l'efficienza ha assunto per il legislatore il significato restrittivo di riduzione drastica del numero dei processi al fine di conseguire le risorse del PNRR.

Ha infine evidenziato un sostanziale aumento dei procedimenti in cui è stato ampliato l'ambito di operatività della querela (passati dai 216 del periodo 1.01-30.09.2022 ai 245 del periodo 1.01-30.09.2023) ed una diversa incidenza delle richieste di archiviazione per la particolare tenuità del fatto passate da 59 nel periodo 1.01-30.09.2022 a 70 nel periodo 1.01-30.09.2023.

**Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** evidenzia che le recenti riforme in materia penale non hanno prodotto effetti dirompenti sul processo penale minorile. Istituti quali la giustizia riparativa, la messa alla prova, la particolare tenuità del fatto sono infatti conosciuti e sperimentati dagli Uffici Minorili sin dal 1988.

Gli uffici Giudiziari Minorili di Salerno hanno sperimentato i principi posti alla base dell'istituto della giustizia riparativa sin dall'anno 2002, anno in cui è stato avviato il progetto della mediazione penale minorile con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, periodicamente rinnovato e adattato al quadro normativo, che ha coinvolto Procura e Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali Ministeriali e territoriali. La particolare attenzione dedicata negli anni all'istituto della mediazione è stata perfettamente in linea con la *mission* di tutela e recupero del minore di questo ufficio: alla vittima vengono garantiti ascolto e sostegno, mentre con il minore autore del reato si avvia un processo di responsabilizzazione e riflessione sulle conseguenze dell'illecito commesso.

Un certo impatto sull'attività della Procura ha avuto la nuova disciplina della procedibilità a querela della persona offesa. Questo dato è rilevabile dal fatto che le richieste di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità sono state 77 nel periodo in esame rispetto alle 52 del periodo precedente.

Come previsto dalla riforma si è proceduto alla videoregistrazione di tutte le dichiarazioni a qualsiasi titolo rese da soggetti minorenni nel procedimento penale procedura che ovviamente ha comportato iniziali difficoltà operative.

## **2 Il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.**

Doveroso dedicare qualche riflessione alla rilevante novità costituita dalla previsione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

La legge 6 novembre 2021, n. 206, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021, prevede l'istituzione del «Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie» con una denominazione perfetta, inclusiva anche del termine «famiglie», innovativa e di forte significato, che comporterà grandi e importanti trasformazioni.

Nella Relazione Illustrativa allo schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 è evidenziato che la modifica ordinamentale proposta avrà positivi effetti sul numero di procedimenti: la concentrazione delle competenze in un'unica autorità giudiziaria consentirà di ridurre il numero complessivo dei procedimenti civili pendenti, dal momento che oggi accade spesso che questi siano instaurati contemporaneamente sia davanti al tribunale per i minorenni (il riferimento è in particolare ai giudizi ex articoli 330 e seguenti del codice civile), sia davanti al tribunale ordinario.

Inoltre, la creazione di un unico tribunale altamente specializzato, con sezione distrettuale e più sezioni circondariali, permetterà l'adozione di orientamenti interpretativi uniformi nell'intero distretto, assicurando maggiore prevedibilità delle decisioni, con certa riduzione del contenzioso, potendo la prevedibilità dell'esito dei procedimenti (in particolare di quelli che non presentano particolari difficoltà) stimolare le parti a raggiungere accordi all'esito della crisi della relazione familiare, da concludere anche al di fuori delle aule giudiziarie, anche grazie al ricorso alle convenzioni di negoziazione assistita in materia familiare di cui all'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2014, n. 162.

L'attribuzione alla costituenda sezione distrettuale del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie del ruolo di giudice di secondo grado, competente per le impugnazioni avverso i provvedimenti emessi in primo grado dalle sezioni circondariali, avrà un notevole effetto deflattivo sui procedimenti iscritti nelle corti di appello, le cui sezioni specializzate in materia di famiglia e minori vedranno ridotto il carico di lavoro in maniera rilevante, così da consentire di liberare risorse per affrontare la definizione dell'arretrato pendente.

Infine, la previsione – ad opera dei principi di delega di cui al precedente comma 23 della legge n. 206 – di un unico rito per la trattazione delle controversie civili in materia di persone, minori e famiglie, ispirato al principio di concentrazione, avrà l'effetto di ridurre notevolmente i tempi di definizione dei futuri procedimenti civili che verranno proposti dinanzi all'istituendo tribunale, effetto sicuramente amplificato dalla

creazione di una magistratura, giudicante e requirente, altamente specializzata, assegnata in via esclusiva alla trattazione della materia.

Il modello organizzativo prescelto dal legislatore delegante si articola nella creazione di un unico tribunale che verrà realizzato in ogni sede di corte di appello e di sezione distaccata di corte di appello, con una distribuzione territoriale sostanzialmente sovrapponibile a quella degli attuali tribunali per i minorenni, che permetterà di conservare le specificità del tribunale per i minorenni ma di assicurare, oltre alla concentrazione delle tutele oggi frammentate, la prossimità rispetto all'utenza, altro requisito fondamentale per la corretta gestione del contenzioso che attiene a diritti fondamentali delle persone e delle famiglie, e di liberare risorse per rendere immediatamente reclamabili tutti i provvedimenti provvisori con contenuto decisorio, molti dei quali possono avere immediato effetto nella crescita dei minori e nella vita delle persone coinvolte nel procedimento.

Infine, si è previsto che – come nell'attuale tribunale per i minorenni, e secondo quanto previsto dalla legge delega – del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie facciano parte anche dei componenti privati, che assumono la denominazione di «giudici onorari esperti».

Si è anche previsto che la sezione circondariale giudica in composizione monocratica; che nella materia civile la sezione distrettuale giudica in composizione collegiale, con collegio composto da tre magistrati; che nella materia penale, nella materia delle adozioni disciplinata dai titoli II, III e IV della legge 4 maggio 1983, n. 184 e nelle altre materie attribuite alla sua competenza (in primis, quella relativa ai procedimenti amministrativi previsti dagli articoli 25 e seguenti del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835) la sezione distrettuale giudica in composizione collegiale con collegio composto – come attualmente il tribunale per i minorenni – da due giudici togati e due giudici onorari esperti.

Con riferimento alle competenze penali e di sorveglianza dell'attuale tribunale per i minorenni la legge delega prevede che non siano apportate innovazioni.

Non è prevista alcuna disposizione circa l'attuale sezione di corte d'appello per i minorenni, che viene comunque rinominata in «sezione per le persone, per i minorenni e per le famiglie» in quanto ad essa saranno attribuiti, oltre ai procedimenti di appello avverso i provvedimenti emessi in primo grado dalla sezione distrettuale nella materia minorile, i procedimenti in unico grado attualmente di competenza della corte quali, ad esempio, la delibazione delle sentenze ecclesiastiche di nullità del matrimonio e la dichiarazione di esecutorietà delle sentenze e dei provvedimenti di volontaria giurisdizione pronunciati all'estero.

Infine è introdotto nell'ordinamento giudiziario il nuovo articolo 70-ter, volto a disciplinare le funzioni dell'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie precisando che questo ha sede nel capoluogo del distretto.

Sono altresì previste le prime disposizioni di attuazione e transitorie indispensabili per il primo avvio del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e della relativa procura, secondo i criteri previsti dalla legge delega alle lettere z) e aa) del comma 24, che prevedono, in considerazione della complessità (anche logistica) dell'intervento, una partenza graduale dei nuovi uffici, e che ben potranno essere

modificate, ampliate e integrate con il decreto legislativo appositamente previsto dal comma 25 della legge delega.

Nello schema di decreto legislativo recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre 2021, n. 134 al capo III (rubricato Ufficio per il processo presso il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie) art. 12 (Ufficio per il Processo presso le sezioni distrettuali e le sezioni circondariali) è previsto che gli uffici per il processo costituiti presso le sezioni distrettuali e circondariali del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sono regolati dalle disposizioni di cui al presente capo e da quelle di cui ai capi I e II, in quanto compatibili.

Come componenti dell'ufficio per il processo, oltre a svolgere le funzioni di componente del collegio della sezione distrettuale nei casi previsti dall'ordinamento giudiziario, ai giudici onorari esperti possono essere delegate funzioni di conciliazione, di informazione sulla mediazione familiare, di ausilio del giudice togato all'ascolto del minore, di sostegno ai minorenni e alle parti, nonché di raccordo con gli ausiliari del giudice, con attribuzione di specifici compiti puntualmente indicati dal magistrato assegnatario del procedimento.

Nel parere reso dal CSM in data 21.09.2022 si evidenzia che al fine di consentire la piena operatività del Tribunale è necessario porsi il problema dell'individuazione delle risorse umane e materiali che ne consentiranno il funzionamento.

A tale riguardo ha segnalato che non appaiono del tutto adeguate le misure di cui al comma 4 dell'art. 49 dello schema di decreto legislativo, che prevede che, sino al 31 dicembre del 2029, al fine di assicurare la completa adozione delle misure organizzative relative al personale e ai locali, il funzionamento delle sezioni circondariali può essere assicurato anche avvalendosi della coassegnazione del personale amministrativo di altri uffici del distretto, individuato con provvedimenti del direttore generale del personale e della formazione, sentiti gli uffici interessati; "e per il personale della magistratura ordinaria e onoraria, mediante applicazioni di istituti di flessibilità individuati dal Consiglio superiore della magistratura".

La soluzione prefigurata si espone a considerazioni critiche in quanto, tenuto conto della geografia giudiziaria, per forza di cose, non appare possibile destinare agli istituendi tribunali un numero congruo di magistrati né, sul piano complessivo, sarebbe giustificata la destinazione di una percentuale alta di giudici complessivamente assegnata al civile alla sola materia, per quanto delicata, delle persone e della famiglia, senza mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi della giustizia civile, cui tende il PNRR.

Su questa premessa è evidenziata la necessità di un cospicuo aumento di organico dei giudici e del personale amministrativo, come pure dell'organico dell'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, in ragione dell'incremento delle funzioni civili che tale procura specializzata dovrà svolgere, attualmente suddivise tra tutte le procure presso i tribunali aventi sede nel distretto, e tenuto conto che esse sono destinate ad operare anche presso le sezioni circondariali.

Mette conto segnalare che il **Distretto di Salerno** è stato individuato, unitamente al Distretto di Genova, come sede sperimentale per la valutazione dell'impatto della riforma sull'attuale assetto organizzativo degli Uffici, Tribunale per i Minorenni e

Tribunale Civile Ordinario, in termini di gestione del personale di Magistratura e amministrativo e di spazi.

In tale direzione è stato tenuto un primo incontro via Teams in data 6.10.2023 con i capi degli Uffici Giudiziari di Salerno, Presidente della Corte di Appello, Procuratore Generale, Presidente del Tribunale, Presidente del Tribunale per i Minorenni, Procuratore della Repubblica e Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ed il Vice Capo Dipartimento Dog dott.ssa Rosa Patrizia Sinisi.

Un secondo incontro con gli stessi partecipanti in data 18.01.2024 è previsto in sede al fine di esaminare in maniera specifica gli interventi previsti dalla riforma e verificare la situazione logistica degli uffici interessati.

Deve sul punto precisarsi che è stata predisposta in data 27.10.2023 una Relazione tecnica a cura dell'ing. Palermo, in risposta alla nota DOG del 15.09.2023 prot. 7903, per l'analisi della situazione logistica del Tribunale per i Minorenni e relativa Procura della Repubblica, trasmessa alla Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie del Ministero della Giustizia ed esaminata in data 13.11.2023 dalla Conferenza Permanente.

In detta relazione è ampiamente indicata la impossibilità di allocazione di altre postazioni nella attuale sede del Tribunale per i Minorenni.

Analogamente in riferimento alla nota Dog 6.11.2023 concernente il Progetto Pilota che vede come sedi Genova e Salerno è stata redatta relazione tecnica, acquisita a prot. n. 9579 del 9.11.2023, a cura dell'ing. Palermo nella quale è evidenziata la situazione logistica oltre che degli uffici del Tribunale per i Minorenni anche degli altri uffici giudiziari con particolare riferimento alla sede del Tribunale Civile (Edificio B).

Dalla disamina della complessiva situazione è emerso che la maggior parte degli uffici giudiziari presenti in Cittadella accoglie non meno di 2 postazioni rendendo dunque allo stato di difficile valutazione il reperimento di ulteriori spazi.

### **3 L'Ufficio per il processo**

Sin dalle dichiarazioni programmatiche formulate subito dopo il suo insediamento al dicastero della giustizia, la Ministra Cartabia aveva evidenziato la necessità di non incorrere nell'equivoco «per il quale l'obiettivo di una giustizia più effettiva ed efficiente, oltre che più giusta, possa essere raggiunto solo attraverso interventi riformatori sul rito del processo o dei processi», essendo necessario muoversi contestualmente seguendo tre direttrici tra loro inscindibili e complementari: il «piano organizzativo», la «dimensione extraprocessuale» e quella «endoprocessuale» e sottolineando la priorità dell'«azione riorganizzativa della macchina giudiziaria e amministrativa» Facendo quindi riferimento ai vari progetti presentati nell'ambito del Recovery Plan, e sottolineando «i tre principali ambiti di intervento da essi previsti» (la valorizzazione del personale e delle risorse umane; il potenziamento delle infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti, e il significativo ammontare di risorse destinate all'edilizia giudiziaria e all'architettura penitenziaria), aveva individuato nella piena attuazione dell'ufficio del processo – accanto al potenziamento degli strumenti di risoluzione delle controversie complementari alla giurisdizione – uno dei perni dell'azione riorganizzativa della giustizia.



E la possibilità che le stesse nome processuali possano conseguire effetti positivi è strettamente legata alla realizzazione contestuale delle altre misure, in particolare di quelle organizzative, prima tra le quali l'«Ufficio per il processo», che può rappresentare davvero una svolta, anche sul piano culturale e professionale, nel modo di lavorare e di fornire le prestazioni relative al “servizio giustizia” e nel cui ambito sarà possibile non soltanto avvalersi delle proficue esperienze già maturate in diversi uffici giudiziari ma altresì sperimentare modelli “pilota” del tutto innovativi nel campo, ad esempio, della protezione internazionale

Ed è quanto mai auspicabile che il rafforzamento dell'ufficio per il processo, mettendo in campo «un dispositivo a metà strada tra l'amministrazione della giustizia e la formazione professionale dei più giovani giuristi», possa dar «vita a un intreccio fecondo di relazioni tra il conoscere, il saper fare e il saper essere» e riesca a profilarsi come un alveo «per la maturazione di nuove identità e la crescita di un pluralismo ordinato di culture della giurisdizione».

La stessa progettualità custodita in «banche dati ragionate» e in «archivi organizzati di precedenti giurisprudenziali legati a un determinato territorio» potranno dare un contributo fondamentale per innalzare la qualità del servizio giustizia, contribuendo a salvaguardare la certezza del diritto e dando un volto concreto e una dimensione appropriata a quella «predittività» che non può e non deve risolversi in un sistema precostituito e automatizzato di provvedimenti e di decisioni, ma rimanda a un contesto in cui ogni decisione e ogni provvedimento sono il frutto non di automatismi o di solipsistiche posizioni, ma di una ragionata ricerca della soluzione che appare più conforme a giustizia nel caso concreto anche avvalendosi dell'insieme di informazioni e di precedenti che costituiscono l'esperienza giuridica giacché «il diritto al presente che oggi (...) quotidianamente amministriamo ricerca una calcolabilità» legata, più che alla sua relazione con la norma, alla «sua relazione con il passato deciso, con il dictum già concretizzato: la banca dati che si mira a realizzare con l'ufficio del processo non può essere solo il luogo di un'archiviazione accumulativa del passato deciso, ma deve proporsi come strumento per “rappresentazioni cognitive” capaci di contestualizzare l'azione della giurisdizione, quantomeno nell'immediato futuro»

Non può nascondersi, tuttavia, che si tratta di una sfida tutt'altro che semplice, legata a una pluralità di condizioni e che potrà avere speranza di successo solo se come obiettivi verranno posti non solo la pur necessaria definizione del pesante arretrato tuttora gravante sugli uffici giudiziari, ma la realizzazione di una struttura stabile e duratura di sostegno all'esercizio della giurisdizione, fondata (nella sua costruzione, nel suo funzionamento e nell'attività di monitoraggio che dovrà accompagnarne gli sviluppi) sulla logica – propria di ogni organizzazione complessa, e indispensabile anche per l'organizzazione degli uffici giudiziari – della partecipazione diffusa e collaborativa; sul coordinamento dei diversi fattori umani e tecnologici destinati a comporla sulla valorizzazione e il rispetto delle diverse componenti professionali che ne faranno parte, avendo cura tra l'altro di evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione; sul confronto costante tra le diverse esperienze pratiche e la diffusione delle stesse.

Le buone intenzioni non si sono tradotte in risultati concreti del tutto apprezzabili principalmente in ragione delle continue defezioni dei Funzionari vincitori di altri concorsi e di poi dovendosi considerare ulteriori elementi come la diversità soggettiva dei singoli addetti, con oggettivi riflessi in termini di competenze e capacità; l'incompletezza della formazione, complicata dalla vastità della materia sostanziale civile e penale dalla recente, imponente novella processuale, con la quale non hanno avuto modo di confrontarsi nel loro percorso universitario; la diversità dei compiti loro attribuiti dai singoli giudici (dallo studio dei fascicoli alla preparazione delle udienze, dalla predisposizione di schede del processo alla preparazione di bozze di provvedimenti); la contemporanea attribuzione di compiti di cancelleria; il frequente turn over; la progressiva riduzione numerica.

Deve ancora osservarsi che non di facile rilevazione statistica è la quantificazione del reale apporto dell'UPP ai singoli uffici in quanto la rilevazione statistica di tale contributo non può essere affidata alla sintesi di un numero, non solo per l'eterogeneità dei compiti attribuiti a ciascun addetto, dipendenti dalle modalità di collaborazione decise da ciascun magistrato, ma soprattutto per la riferibilità formale di ogni provvedimento al giudice, quale che sia la forma e la sostanza dell'apporto dell'addetto.

Al fine di porre parziale rimedio alla situazione è intervenuta la proroga per gli addetti dell'Ufficio per il processo nel D.L. 215/23 (Milleproroghe) approvato dal Consiglio dei ministri del 28 dicembre scorso.

Il via libera al prolungamento dei contratti per i giovani dell'Upp, già assunti con i precedenti concorsi, è arrivato su proposta del Ministro della Giustizia e si tratta di una delle misure, previste dal Pnrr, oggetto di trattativa con la Commissione europea, che ha autorizzato la proroga fino al 30 giugno 2026 del contratto a tempo determinato per gli addetti già in servizio. Il Dicastero fa sapere che "seguiranno a breve nuove assunzioni di addetti presso gli uffici giudiziari, per il completamento degli obiettivi concordati con l'Europa.

Prorogata alla stessa data anche la durata massima di 36 mesi dei contratti del personale assunto a tempo determinato per il supporto alle linee progettuali per la giustizia del PNRR.

Infine mette conto precisare, riguardando la relazione questo aspetto, che il fulcro dell'UPP, che pure prevede l'apporto dei tirocinanti e del personale amministrativo, è costituito dalla nuova figura dei Funzionari addetti.

Per quanto riguarda la **Corte di Appello** sono presenti al 30.09.2023: 30 addetti così originariamente ripartiti : sez. Lavoro: n. 5 addetti ◇ previsti 5 da progetto organizzativo; I sez. Civile: n. 7 addetti ◇ previsti 10 da progetto organizzativo, 8 dopo variazione tabellare del 03.05.2022; II sez. Civile: n. 7 addetti ◇ previsti 11 da progetto organizzativo, 10 dopo variazione tabellare del 03.05.2022; sez. Penale: n. 8 addetti (divisi in 3 collegi) ◇ previsti 9 da progetto organizzativo; Servizi trasversali: n. 3 addetti in co-assegnazione ◇ previsti 6 da progetto organizzativo, 5 dopo variazione tabellare del 03.05.2022.

Si evidenzia, quindi, dal 24.05.2022 al 30.09.2023 una defezione di: - 4 addetti UPP della I sez. Civile; - 3 addetti UPP della II sez. Civile; - 1 addetto UPP della sez.

Penale, in particolare nel Collegio B; - 6 addetti UPP dei Servizi Trasversali. totale dimissionari: 14.

Nel **settore civile** sono costituiti n. 3 UPP dei quali 1 alla I Sezione Civile, 1 alla Seconda Sezione Civile e 1 alla Sezione Lavoro.

Tutti gli addetti all'Upp lavorano con assegnazione al singolo magistrato svolgendo compiti di studio e redazione di bozze di provvedimenti ed in collaborazione ai servizi di cancelleria.

Nel **settore penale** l'UPP è originariamente articolato sui 3 Collegi, ciascun Collegio della Corte ha, secondo originario progetto, in assegnazione n. 3 funzionari che operano in un unico contesto con il coordinamento del presidente della sezione, dal presidente del Collegio o di un magistrato da lui delegato, svolgendo le attività poi specificamente indicate in progetto.

L'ufficio inizia a dare i primi risultati concreti in quanto gli stessi hanno dovuto svolgere una iniziale fase di apprendimento e solo in seguito hanno potuto svolgere attività di collaborazione con i magistrati nella gestione dei ruoli d'udienza e nell'elaborazione di semplici bozze di provvedimento e contestualmente offrire un supporto alle cancellerie nell'attività amministrative.

Va comunque rilevato che la continua variazione del numero dei funzionari UPP, dovuta al superamento di concorsi che garantiscono una stabilità del rapporto di lavoro, costituisce un serio ostacolo al pieno e proficuo utilizzo di questa risorsa offerta agli uffici giudiziari, ovvero sia ai magistrati che alle cancellerie.

Presso il **Tribunale di Salerno** il Presidente, nel premettere che è difficile indicare un dato numerico per quantificare l'incidenza del lavoro degli addetti all'Ufficio per il processo sulla maggiore produttività delle sezioni e unità operative che si occupano del **contenzioso civile**, aggiunge che non è revocabile in dubbio che gli addetti all'Ufficio per il processo assegnati alle sezioni ed all'interno ad un giudice (togato od onorario) secondo il modello *one to one* salvo gli uffici trasversali dove operano in teams, abbiano complessivamente contribuito alla maggiore produttività dei magistrati.

Dovendosi procedere ad una valutazione in termini quantitativi non può che utilizzarsi come criterio di calcolo l'aumento della produttività in termini di definizioni comparando la precedente annualità con quella in esame.

In tal senso si è ritenuto corretto quantificare l'apporto alla maggiore produttività grazie all'ausilio degli addetti nella misura del 5% con riguardo al contenzioso ordinario; di contro l'incremento della produttività dell'ufficio è progressivamente salito nella misura del 12% per il settore lavoro, del 30% per la protezione internazionale, l'esecuzione e la famiglia.

Va inoltre segnalato che essi hanno ben contribuito alla crescente produttività quando sono stati utilizzati nelle materie specialistiche (famiglia, protezione internazionale, esecuzione) che meglio si prestano ad una organizzazione seriale del lavoro.

Di contro le performance dei giudici hanno risentito molto meno dell'ausilio degli addetti nel contenzioso ordinario per la sua particolare complessità che richiede una gestione diretta da parte del Giudice concretizzandosi in questo caso il loro apporto

su altre attività diverse dalla predisposizione di bozze di motivazioni stante la complessità della materia.

In particolare L'UPP del Settore Famiglia e VG è composto da tre addetti in affiancamento ai tre magistrati togati ed altri due addetti – co-assegnati all'UPP centralizzato della I sezione civile - in affiancamento ai due GOP del settore VG (titolari anche di un piccolo ruolo di contenzioso ordinario). Considerando la peculiarità dei procedimenti in materia di famiglia e volontaria giurisdizione, agli addetti all'UPP sono stati assegnati compiti di ausilio nella fase decisionale, con particolare riferimento ai procedimenti congiunti o consensualizzati e alle pronunce “*routinarie*”, in ragione della loro possibilità di accedere ed utilizzare la consolle del magistrato.

L'apporto degli addetti è stato fondamentale nella definizione dei procedimenti congiunti o consensualizzati e ciò ha consentito un'accelerazione nella definizione di tale tipologia di procedimenti, che di norma sono fissati ad un mese dal deposito del ricorso, non potendo indicarsi in termini percentuali l'apporto degli Upp.

Nel settore della cognizione mobiliare la collaborazione degli addetti UPP ha inciso in modo notevole sull'arretrato quantificato nella misura del 20%.

Nel settore dell'esecuzione immobiliare e concorsuale il contributo è stato analogamente utile consentendo ai Giudici di ridurre i tempi di trattazione e di abbattere l'arretrato in tre differenti ruoli, immobiliare, concorsuale e cognizione.

Veramente significativo è stato l'apporto qualitativo e quantitativo all'azione giudiziaria degli addetti UPP assegnati alla Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

A seguito della entrata in vigore del comma 36 dell'art. 1 della legge di riforma del processo civile n. 206 del 26.11.2021 che modifica il comma 5 dell'art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13 e quindi le cause per il riconoscimento del diritto di cittadinanza *ius sanguinis* non sono più trattate dal Tribunale di Roma ma sono esaminate, distrettualmente, dalle Sezioni Specializzate in materia di cittadinanza, Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera Circolazione dei Cittadini dell'Unione Europea.

Tanto ha comportato la predisposizione da parte degli addetti del settore UPP di circa 600 bozze prima di ordinanza ex art. 702 bis c.p.c., ora di sentenza appunto in materia di diritti di cittadinanza, con un contributo essenziale per la loro definizione tempestiva in circa 90 giorni dall'iscrizione.

A ciò si aggiunga come sia stato raggiunto sempre con il contributo degli addetti UPP anche un risultato positivo rispetto ai fascicoli pendenti ultra-triennali (iscritti fino al 30/06/2019), passati da 311 a 71 al 30/06/2023.

Nel **settore penale** non vi è alcun dubbio che i funzionari dell'UPP siano di elevato ausilio al programma di smaltimento dell'arretrato e all'incremento della produttività, consentendo ai Giudici di dedicarsi prevalentemente allo studio e alla definizione dei processi.

Demandati ai funzionari dell'Ufficio del processo è, infatti, tutta l'attività preparatoria delle udienze, comprensiva della verifica delle notifiche, della redazione degli ordini di chiamata, della redazione della scheda del processo contenente la sintesi dell'attività svolta e da svolgersi; nonché per la fase della decisione,

l'elaborazione delle sintesi delle deposizioni, la redazione di bozze della sentenza, le ricerche giurisprudenziali sui punti controversi.

Non è possibile quantificare il loro apporto in termini percentuali precisi, in quanto all'aumento della produttività hanno inciso ulteriori fattori, tra i quali sicuramente la copertura dell'organico della sezione ed i cui effetti si stanno producendo solo ora, visto che l'emergenza epidemiologica ha cagionato prima la paralisi e poi la sensibile riduzione dell'attività giudiziaria.

Può in linea generale quantificarsi in una misura compresa tra il 15 ed il 20%.

Va, infine, rimarcato che molti funzionari hanno già dato le dimissioni, cessando dal servizio.

Il contributo dell'UPP è stato rilevante nel supporto ai magistrati e nell'organizzazione del lavoro.

L'attività demandata ai funzionari UPP presenta *carattere variegato*, in quanto comprende una serie di mansioni diversificate, quali la redazione di bozze di sentenza e di provvedimenti "semplici" (ordinanze, ammissioni al gratuito patrocinio, liquidazioni etc.), la predisposizione delle schede del processo, gli ordini di chiamata delle udienze, la verifica della regolarità delle notifiche, i rapporti con il personale di Cancelleria e con l'Avvocatura, oltre all'attività di supporto alla Cancelleria nei giorni prestabiliti.

Si tratta, inoltre, di un lavoro caratterizzato da un certo grado di *elasticità*, nel senso che viene di volta in volta adeguato alle specifiche esigenze del ruolo del singolo magistrato.

Proprio il carattere variegato ed elastico del lavoro dell'UPP, se per un verso costituisce un fattore che incide significativamente sulla produttività dell'Ufficio, non si presta ad una valutazione in termini di percentuale numerica.

Sul piano quantitativo volendo procedersi ad una indicazione in termini percentuali unico parametro valorizzabile è quello dell'aumento del numero delle definizioni nel monocratico.

Per il **Tribunale di Nocera Inferiore** il Presidente ff segnala che si è provveduto alla istituzione di quattro Uffici per il Processo per il Settore Civile / Lavoro anche al fine di una adeguata collocazione degli addetti a tale Ufficio.

Date le notevoli difficoltà delle cancellerie (dovute sia allo strutturale sottodimensionamento dell'organico, sia alle scoperture di organico), gli addetti all'UPP sono stati utilizzati in maniera significativa anche per fornire adeguato supporto al lavoro degli Uffici di cancelleria.

Gli addetti, peraltro, sono stati affiancati ai Magistrati e hanno anche contribuito in maniera apprezzabile allo svolgimento del lavoro giudiziario e all'abbattimento dell'arretrato civile.

L'apporto degli addetti all'Ufficio per il Processo nel **settore civile** ha fornito un utile contributo al lavoro dei magistrati in particolare nella predisposizione di bozze di provvedimenti.

Occorre, tuttavia, evidenziare che in un primo periodo gli addetti all'UPP hanno avuto necessità di una adeguata attività di formazione, svolta, fra l'altro, da ciascun magistrato al quale essi sono stati affiancati. Essendo molto varie le esperienze pregresse degli addetti all'UPP ed essendo, peraltro, diversa la propensione di

partenza di ciascun addetto a contribuire al lavoro dei magistrati, i frutti della formazione, ai fini dello smaltimento dell'arretrato, si stanno producendo in maniera progressiva e non in maniera istantanea.

La novità costituita dalla introduzione della figura dell'addetto all'Ufficio per il Processo ha sicuramente giovato al complessivo andamento dell'Ufficio.

Nel **settore penale** con l'arrivo dei funzionari dell'UPP vi è stata sicuramente una accelerazione di numerose attività degli Uffici di Cancelleria, sia del Dibattimento, sia dell'Ufficio GIP/GUP.

Infatti, la prioritaria esigenza che il Presidente del Tribunale aveva individuato al momento della immissione in servizio dei predetti funzionari è stata quella di rinforzare gli Uffici di Cancelleria per le carenze di organico, per poi successivamente apportare anche un concreto supporto ai singoli giudici affidatari.

Il Presidente ff ha anche posto in rilievo che il contributo effettivo ai giudici della Sezione Penale, che, nella prospettiva iniziale, aveva motivato l'immissione "a termine" degli addetti UPP nelle Cancellerie, ha progressivamente ricevuto una graduale piena attuazione, attraverso un lavoro di coordinamento anche con i funzionari di Cancelleria; i funzionari addetti all'UPP hanno, quindi, coadiuvato ciascun giudice assegnatario del procedimento nel lavoro preparatorio della trattazione dei singoli processi per poi seguirne anche gli adempimenti in sede di esecuzione nelle singole fasi processuali; con questa attività si è favorito lo smaltimento del lavoro da parte dell'intera Sezione Penale, anche con riguardo a procedimenti pendenti in arretrato, senza tuttavia rallentare la definizione dei procedimenti di nuova iscrizione.

Per il **Tribunale di Vallo della Lucania** la Presidente ff segnala che è stato costituito l'UPP con la presenza originaria dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (nel numero di 4) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile; la presenza dei tirocinanti ex art. 50 DL 90/2014 (nel numero di 3) utilizzati a supporto dei servizi di cancelleria, l'utilizzazione dei giudici onorari (nel numero di 2) con funzioni di ausilio ai giudici del settore civile con particolare riguardo alla fase della istruttoria delle cause per le quali erano loro demandati compiti di supplenza o integrazione del lavoro dei togati per l'assunzione di mezzi di prova o di gestione delle cause più semplici e seriali.

Nel tempo, però, la composizione dell'UPP a legislazione vigente è andato scemando per la riduzione del numero dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013; la conclusione dei tirocini ex art. 50 DL 90/2014, la cessazione delle funzioni dei due magistrati onorari posti a supporto dell'ufficio.

Di conseguenza la composizione ultima dell'UPP (al 30 giugno 2023) conta esclusivamente la presenza di tre tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (che nel prossimo mese di ottobre si ridurranno ad una sola unità, causa intervenuta decorrenza del termine di durata per le altre due) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile.

L'Ufficio per il Processo è stato implementato, con l'assunzione, a tempo determinato, giusta disposizione del PNNR, delle nuove figure professionali dei funzionari UPP.

La normativa nazionale destinava a questo Ufficio n. 21 funzionari; tuttavia in data 21.2.2022 solo 18 UPP hanno preso possesso: 11 di questi sono stati assegnati alla cancelleria civile (n. 1 unità a supporto del giudice del lavoro) e 7 alla cancelleria penale (n. 1 alla cancelleria GIP/GUP).

Successivamente, in data 26.5.2022, per effetto dello scorrimento della relativa graduatoria, hanno preso servizio altri due funzionari UPP, entrambi assegnati alla cancelleria penale. Tre di tali unità, nei mesi di settembre e novembre 2022 e da ultimo, nel mese di settembre del corrente anno, hanno rassegnato le dimissioni in quanto vincitrici di concorso a tempo indeterminato.

Per l'effetto ad oggi, nell'Ufficio ci sono 12 UPP a supporto dei giudici civili e 6 a supporto dei giudici penali.

I compiti assegnati all'UPP sono specificamente indicati ed attengono principalmente abbattimento dell'arretrato civile e penale e progressiva erosione della durata dei procedimenti civili e penali; al monitoraggio dei flussi statistici e dei flussi organizzativi con particolare riguardo alle situazioni patologiche di lavorazione dei fascicoli (es. false pendenze, adempimenti non scaricati etc.), istituzione di un servizio di studio e supporto alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali, istituzione di un servizio di innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione, con la formazione di uno staff per il coordinamento organizzativo delle risorse e per il supporto alla digitalizzazione, istituzione di un servizio di coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNRR.

#### **4 La Magistratura Onoraria**

Per quanto riguarda la Magistratura Onoraria non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale essendo minima, almeno allo stato, la portata reale della riforma processuale, ciò in quanto non sono ancora valutabili (essendo entrate in vigore solo dal 1.3.2023 le norme di cui all' art.3 d. lgs 149 del 10 ottobre 2022) gli effetti dell'ampliamento della competenza per valore, passata da 5.000 a 10.000 euro per i beni mobili e da 20.000 a 25.000 euro per le cause di risarcimento danni da circolazione stradale. Vengono, pertanto, modificate le soglie vigenti, previste dal decreto legislativo 13 luglio 2017 n.116 con lo scopo di alleggerire il carico di lavoro dei giudici ordinari e con il fine ultimo di velocizzare i tempi di gestione dei fascicoli. In questo modo si spera di contribuire, indirettamente, a realizzare l'obiettivo del taglio del 40% della durata dei processi civili che il PNRR impone di conseguire entro il 2026. Le principali novità riguardano il nuovo statuto del Giudice di pace onorario ed il processo d'innovazione del rito con la partenza, con qualche difficoltà, del processo civile telematico anche davanti al Giudice di prossimità in vigore dal 30 giugno 2023 (art.35,comma 3 , decreto attuativo n.149/22).

Nella disamina che segue si devono focalizzare gli aspetti relativi alle varie componenti della Magistratura Onoraria quale operante in funzione di Giudice di Pace, di Giudice Onorario di Tribunale e di Magistrato Ausiliare in Corte di Appello.

Per quanto riguarda gli Uffici del GdP del Distretto in via generale deve osservarsi che le maggiori problematiche organizzative segnalate dai Presidenti dei Tribunali rimangono collegate alla assoluta inadeguatezza della pianta organica sia dei GdP

che del personale amministrativo, in relazione al numero ridotto di unità che sono attualmente in servizio, rispetto alle necessità di un ufficio giudiziario.

Per quanto riguarda l'ufficio del **GdP di Salerno** si evidenzia che su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo 11 con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio in grave difficoltà. Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica nell'annualità di riferimento erano in servizio solo 13 Giudici, di cui 11 nel settore civile e due nel settore penale. La logistica è oggi adeguata a seguito del trasferimento nella importante storica e prestigiosa sede del vecchio palazzo di giustizia. Dall'analisi delle statistiche del settore civile della annualità di riferimento emerge, in controtendenza al precedente periodo, una leggera riduzione delle pendenze dovuta, tuttavia, alla significativa diminuzione delle nuove iscrizioni essendosi, nel contempo, notevolmente ridotte le definizioni da parte dei giudici anche in conseguenza della diminuzione di quelli in servizio passati da 15 a 13 con un indice di ricambio che è stato comunque positivo. Questo dato va monitorato con attenzione nei prossimi mesi alla stregua del nuovo statuto dei giudizi onorari e del venir meno dell'incentivo economico del *cottimo* che potrebbe, astrattamente, determinare una ulteriore caduta della performance.

In particolare nel settore civile emerge una marcata flessione delle sopravvenienze (passate da 10466 al 30.6.2020 a 9100 al 30.6.2021 e da 9972 al 30.6.2022 alle attuali 7386 quasi il 30% in meno) cui si accompagna una diminuzione anche dei procedimenti definiti ( passati da 9943 al 30.6.2020 a 8887 al 30.6.2021 a 10710 al 30.6.2022 agli attuali 7886) con una conseguente contenuta riduzione delle pendenze (oggi 9859 rispetto alle 10359 al 30.6.2022 alle 11097 al 30.6.2021 e a fronte di 10884 al 30.6.2020).

Anche nel settore penale i dati registrano un leggero contenimento delle pendenze (attualmente 612; nel periodo precedente erano 636; mentre erano 888 al 30.6.2020 e 786 al 30.6.2021) effetto esclusivo della contrazione dei procedimenti sopravvenuti (114 rispetto a 134, numero raddoppiato rispetto ai 58 nel periodo precedente) con una contrazione notevole dell'attività di definizione (138 rispetto a 284 procedimenti definiti).

L'Ufficio del **GdP di Montecorvino Rovella** presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico dall'inadeguatezza della sede.

Quanto alla criticità del personale amministrativo va evidenziato che l'Ufficio presenta una copertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Nel settore civile deve essere registrata una significativa e incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla precedente annualità.



Nelle precedenti relazioni relative agli anni 2021 e 2022, era stato segnalato un marcato preoccupante aumento delle pendenze nel settore civile: al 30.6.2022 i procedimenti civili pendenti erano 2295; al 30.6.2021 erano stati 1667; quindi, in pratica, considerato che al 30.6.2020 i procedimenti civili pendenti erano 1153, nell'arco temporale di due anni, le pendenze erano quasi raddoppiate e questo per effetto esclusivo di una progressiva riduzione delle cause definite, passate da 844 a 674 (nel periodo precedente erano state 1198: quindi nel lasso temporale considerato si erano quasi dimezzate), visto che il numero dei procedimenti iscritti era stato sostanzialmente omogeneo (1302 rispetto a 1322; nel periodo precedente erano state 1139).

Ciò è dipeso dalla ottima produttività dei GOP destinati in supplenza che si sono dimostrati capaci di far fronte alla duplicità di impegni.

Ed invero nel periodo oggetto della presente valutazione il numero dei procedimenti definiti è stato di 1958 quindi 3 volte maggiore rispetto al dato precedente (674) con importante riduzione delle pendenze che al 30.6.2023 si sono "ridotte" a 1855 (un carico superiore di oltre un terzo rispetto al dato del 30.6.2020).

Ciò ha consentito di ridurre in modo significativo le pendenze passate da 2295 a 1895 (- 400 fascicoli)

Nel settore penale si registra una continuità dei flussi rispetto agli anni precedenti con una tendenza a un ulteriore miglioramento, risultando ridotte le pendenze finali: 126 a fronte delle 146 del precedente anno, e rispettivamente 170 e 173 negli anni precedenti; omogeneo il numero dei procedimenti definiti: 75 (74 nel periodo qui considerato; 30 in quello precedente e 34 in quello 2019/2020), nonostante il leggero aumento del numero dei processi pervenuti 55 rispetto a 50 (ai 27 dell'anno 2020/2021 e ai 65 del periodo precedente).

L'ufficio del **GdP di Amalfi** risulta coperto delle tre unità di personale amministrativo previste in organico. Al contrario non risultano mai stati coperti i tre posti di giudice.

Per garantire l'ordinario funzionamento del presidio, si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza di GOP già impegnati in Tribunale.

Già nella precedente annualità era stata evidenziata la buona produttività dell'ufficio.

Questo dato viene ad essere consolidato nell'annualità di riferimento che conferma una sensibile ulteriore diminuzione delle pendenze.

Nel settore civile se nel periodo 2019/2020 i procedimenti pendenti erano 581; in quello successivo – in piena pandemia - a fronte di una forte riduzione di circa un quarto delle nuove iscrizioni, passate da 816 a 608, si registrava un aumento delle pendenze di oltre un terzo (859), con una sensibile riduzione anche del numero dei procedimenti definiti (passati da 375 a 330).

Lo scorso anno si riscontrava una marcata e significativa inversione di tendenza in direzione dell'abbattimento delle pendenze che ritornavano al numero del precedente periodo 2019/2020: 585 al 30.6.2022 (espressione sia della sensibile riduzione dei procedimenti sopravvenuti, percentualmente quasi la metà di quelli del periodo precedente - 350 rispetto a 608, sia e soprattutto del lodevole incremento dei procedimenti definiti, in pratica raddoppiati - da 330 a 624).

Nel periodo in esame l'andamento positivo si è confermato: i procedimenti sopravvenuti sono ulteriormente diminuiti (255) e le definizioni, pur se inferiori a quelle dell'anno precedente, sono state quasi il doppio (490) rispetto alle sopravvenienze; il risultato è stato un ulteriore considerevole abbattimento dei procedimenti pendenti che al 30.6.2023 sono 350 con un indice di ricambio ampiamente positivo che rende l'ufficio di Amalfi uno dei più efficienti del circondario.

Analogamente nel settore penale vi è stata una costante riduzione delle pendenze finali: 98 nel 2019/2020; 96 nel 2020/2021; 72 al 30.6.2022; 40 al 30.6.2023.

In conclusione i procedimenti pendenti risultano dimezzati rispetto a qualche anno fa; se nel passato vi era stata una sostanziale continuità nelle sopravvenienze (22 poi 21 e infine 18 nel periodo 2021/2022), nell'anno di riferimento esse sono decisamente diminuite (solo 8 procedimenti sopravvenuti); è stato invece confermato il marcato incremento delle definizioni – 40 - che si era già rimarcato lo scorso anno, quasi raddoppiate rispetto al periodo precedente (42 rispetto alle 23 precedenti).

L'ufficio del **GdP di Capaccio** risulta mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica.

Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee di GOP in supplenza.

Con riguardo al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono, in modo sufficiente, gli adempimenti con l'utilizzo degli applicativi informatici.

Ottima la situazione logistica nella nuova sede.

Le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi, grazie agli interventi di competenza, sono stati da tempo risolti.

Nel settore civile, si ravvisa una tendenza positiva rispetto all'andamento dell'ufficio negli ultimi anni che era stato, obiettivamente, preoccupante.

Nel 2021: infatti, rispetto all'analogo periodo di riferimento 2019/2020, nel settore civile, si riscontrava un forte incremento delle pendenze, passate da 177 al 30.6.2020 a 594 procedimenti al 30.6.2021, ciò perché a un abnorme aumento del numero dei procedimenti iscritti (passati da 203 a 1034) anche l'apprezzabile aumento delle definizioni, passate da 299 a 440, non poteva essere adeguato.

Al 30.6.2022 si confermava la tendenza a un forte aumento delle pendenze, - raddoppiate - arrivate a 1161, anche in questo caso per un notevole incremento del numero dei procedimenti sopravvenuti (da 1034 a 1502: cinque volte il dato iniziale), cui – ancora una volta – la pur lodevole crescita dell'attività di definizione (ben 935 procedimenti) si rivelava insufficiente.

Al 30.6.2023 è registrata un'importante inversione di tendenza nel numero dei procedimenti sopravvenuti passati a 632 (quindi meno della metà rispetto all'anno precedente); a tanto ha corrisposto il mantenimento degli standard di definizione, con addirittura un leggero incremento del 10% (i procedimenti definiti sono stati 1046 a fronte dei 935 dell'anno precedente); il risultato – incoraggiante – è stata la netta diminuzione delle pendenze – 737 procedimenti; quindi, nonostante le definizioni siano triplicate rispetto al 30.6.2020 si conserva un disequilibrio nelle pendenze rispetto ai dati iniziali (anche al 30.6.2021).

Nel settore penale vi è stata un sostanziale miglioramento nelle pendenze finali, oggi 41 (rispetto alle 63, 66 alle 52 dei periodi precedenti) conseguenza sia della diminuzione dei procedimenti sopravvenuti, 18 nell'anno (rispetto ai 24 e ai 23 precedenti) che dell'aumento significativo delle definizioni, 40 nell'anno (rispetto alle 20, alle 22 e alle 31 degli anni precedenti).

L'Ufficio del **GdP di Buccino** soffre la criticità della sede, non adeguata, essendo gli spazi appena sufficienti a garantire l'ordinaria trattazione degli affari.

L'amministrazione comunale sta valutando diverse alternative logistiche.

Permane la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.

Nel settore civile l'andamento negli ultimi anni dell'attività giudiziaria è stato altalenante ma, al termine del periodo in considerazione, è stato conseguito un risultato certamente soddisfacente.

Nella relazione del 2021 si segnalava il marcato aumento delle pendenze, rispetto al periodo precedente, quasi raddoppiate, passate da 553 al 30.6.2020 a 1001 procedimenti al 30.6.2021, risultato imputabile a un esponenziale aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte del notevole incremento del numero dei procedimenti definiti (925 rispetto ai 602 del periodo precedente, con un aumento quindi della metà percentuale), le nuove iscrizioni erano raddoppiate, passando da 682 a 1373.

Il dato relativo al 2022 già evidenziava il sensibile miglioramento della situazione, anche se non si era tornati alle percentuali del 2019/2020; infatti, sebbene i procedimenti sopravvenuti fossero 944 - un numero consistente, considerate la realtà giudiziaria e le risorse disponibili ma, comunque, inferiore di oltre un terzo rispetto alle sopravvenienze al 30.6.2021 (ma comunque superiore di un terzo rispetto a quelle del 20.6.2020) - il notevole sforzo dei magistrati assegnati all'Ufficio aveva prodotto 1132 definizioni e, soprattutto, la riduzione dei procedimenti pendenti finali, 813 (rispetto ai precedenti 1001).

Questa tendenza positiva è stata confermata anche nel periodo oggetto della presente valutazione: se i procedimenti sopravvenuti sono leggermente calati – sono stati 817 a fronte dei precedenti 944 (e prima ancora erano stati 1373 al 30.6.2021), è da registrare un ulteriore deciso incremento delle definizioni, passate a 1226 rispetto alle 1132 del periodo precedente e alle 625 al 30.6.2021; tanto ha costituito la premessa per un eccellente risultato statistico relativo alle pendenze finali individuate in 404 procedimenti (la metà rispetto a quelli dell'anno scorso – 813 – e un terzo rispetto a quelle al 30.6.2021).

In sostanza a fronte di sopravvenienze sempre sostenute nei tre ultimi anni le pendenze finali sono addirittura in linea rispetto a quelle al 30.6.2020 (che erano 404).

Nel settore penale vi è sostanziale omogeneità dei dati rispetto al periodo precedente, risultando le pendenze finali 43 rispetto alle 47 passate (che era dato identico a quello al 30.6.2021 e inferiore alle 66 al 30.6.2020), i procedimenti sopravvenuti sono 12 dato uguale al passato periodo (che, a sua volta, era identico a quello al 30.6.2021 e omogeneo ai 13 precedenti) e quelli definiti 16, leggermente superiore a quello precedente (12).

L'Ufficio del **GdP di Eboli** dispone di adeguata sede logistica e risulta coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in soprannumero, 8 sui 6 posti in organico.

Non sussistono problematiche relative agli applicativi.

Nel settore civile, si consolida la preoccupante tendenza all'aumento dei procedimenti pendenti.

Nelle precedenti relazioni si riscontrava come le pendenze, fossero passate da 1761 al 30.6.2020 a 1599 procedimenti al 30.6.2021 a 2218 al 30.6.2022 con un aumento quindi del 50%.

Ciò non solo per un apprezzabile aumento delle sopravvenienze, passate da 1931 al 30.6.2020 a 1869 al 30.6.2021 a 2150 al 30.6.2022, ma anche per una marcata diminuzione del numero degli affari definiti: solo 1515 procedimenti, a fronte di 2047 procedimenti al 30.6.2021; un dato questo addirittura inferiore a quello al 30.6.2020 dove era di 1910.

Nell'annualità di riferimento si evidenzia il lodevole incremento del numero dei processi definiti – 2448 a fronte di 1515 – attività che, però, anche per il sensibile aumento delle sopravvenienze – 2487 a fronte delle 2150 nel periodo precedente – è valsa solo a contenere e consolidare il dato delle pendenze finali al 2022: 2257 rispetto alle precedenti 2218.

Una tendenza contraria – ormai consolidata - si registra nel settore penale: dove il numero dei procedimenti pendenti è diminuito a 236 rispetto ai 356 al 30.6.2022, ai 421 procedimenti nell'anno precedente e ai 501 processi al 30.6.2020; quindi le pendenze nel settore penale nel giro di tre anni sono dimezzate; questo grazie al costante calo dei processi penali sopravvenuti (quest'anno 41 rispetto ai 62 dell'anno precedente, ai 52 al 30.6.2021 e ai 75 al 30.6.2020) ma soprattutto in ragione di un deciso aumento del numero dei processi definiti 131 a fronte dei 127 al 30.6.2022.

Le attività si sono svolte senza particolari criticità.

La sede dell'Ufficio del **Gdp di Roccaspide** è adeguata con spazi sufficienti e idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid.

Corretta risulta l'utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.

L'ufficio è coperto solo da uno dei tre giudici previsti in pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una copertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in soprannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza.

Nel settore civile, è da registrare con preoccupazione il consolidamento della tendenza, già segnalata nelle precedenti relazioni, a un consistente aumento dei procedimenti pendenti.

Con riferimento all'anno 1/7/2021 – 30/6/2022, si rappresentava che così come già avvenuto per l'analogo periodo di riferimento 2019/2020, quando, nel settore civile, si riscontrava un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, passate da 823 a 1880 procedimenti, le pendenze erano arrivate addirittura a 2524 (dato corretto poi a 2541); a fronte di una sostanziale stabilità dei procedimenti definiti (979 dato poi corretto a 1346 rispetto ai 1067 del periodo al 30.6.2021 e ai 1050 del periodo precedente), le nuove iscrizioni erano passate a 1813, dato poi corretto a 1993 (erano 814 al 30.6.2020 e 2124 al 30.6.2021).

Al 30.6.2023 i procedimenti pendenti sono solo leggermente diminuiti: 2474 come conseguenza esclusiva della flessione dei procedimenti sopravvenuti, 1305, laddove stabili sono state le definizioni: 1372.

Il dato del settore civile è quindi espressione di un fenomeno che non è più congiunturale, determinato da fattori contingenti, ma strutturale.

Nel settore penale, invece, vi è omogeneità con il periodo precedente, sebbene con dati che inducono a una certa preoccupazione soprattutto per la flessione delle definizioni: le pendenze penali sono 21 rispetto alle precedenti 16, alle 34 al 30.6.2021 e alle precedenti 38; le sopravvenienze sono state 13 rispetto alle 6 al 30.6.2022, alle 11 al 30.6.2021 e alle 12 precedenti.

L'Ufficio del **GdP di Sant'Angelo a Fasanella** è ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (1 al penale e 79 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico reale di lavoro.

La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti ed idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid.

Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai flussi essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico.

Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

In assoluta continuità, dunque, con la relazione delle precedenti annualità, si rappresenta che nel periodo considerato i dati dell'attività svolta confermano l'esistenza di una modesta realtà giudiziaria che, però, è in grado di operare efficacemente.

Quanto al settore civile al 30.6.2022 si rappresentava una significativa diminuzione delle pendenze di soli 33 procedimenti (erano 46 al 30.6.2021; 44 al 30.6.2020; 66 il 30.6.2019), risultato che era espressione sia di una percepibile diminuzione delle nuove iscrizioni (121 mentre erano state 139 al 30.6.2021; esse erano comunque raddoppiate rispetto al periodo fino al 30.6.2020 quando erano state 61) cui si era fatto fronte con un apprezzabile mantenimento del numero delle definizioni (134, rispetto a 137 al 30.6.2021 e alle 83 al 30.6.2020).

Al 30.6.2023, invece, il numero dei procedimenti pendenti è aumentato a 79, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente e ciò per esclusivo effetto di una contrazione sensibile delle definizioni passate da 134 a 85 mentre le sopravvenienze sono state sostanzialmente uguali, 131 rispetto alle 121 dell'anno precedente.

I dati del settore penale confermano quello che emergeva negli anni precedenti, ossia l'esiguità degli affari trattati: nessun processo sopravvenuto (erano stati 1 nel

periodo precedente, 5 al 30.6.2021 e 17 al 30.6.2020), 1 processo definito (dato analogo all'anno precedente), per una pendenza finale di un solo processo.

Per l'ufficio del **GdP di Nocera Inferiore** rispetto alle piante organiche previste dal Ministero risulta una scopertura, sia per i Giudici, sia per il personale amministrativo, in concreto nei termini seguenti: su 18 Giudici previsti in organico ne risultano presenti solo 9 mentre su 13 unità di personale operative ne risultano presenti solo 7.

Per quanto attiene alla organizzazione predisposta, oltre quella già esistente, nulla potrà essere cambiato, se non sarà disponibile nuovo personale. Va evidenziato che, allo stato, non vi è neanche un rapporto paritario tra Giudici e personale amministrativo (vi sono 9 giudici e 7 dipendenti amministrativi).

La maggiore criticità si registra per la pubblicazione delle sentenze civili, per le quali si registra un arretrato di circa 8 mesi dalla data del loro depositato in cancelleria.

Nel settore civile risultano n. 6654 iscrizioni a ruolo, n. 29.557 procedimenti trattati, n. 6.064 sentenze depositate, n. 1.267 provvedimenti diversi e ordinanze fuori udienza, n. 2.199 decreti ingiuntivi emessi.

Nel settore penale risultano n. 145 iscrizioni a ruolo dibattimentale, n. 244 processi trattati, n. 452 sentenze depositate.

L'ufficio del **GdP di Sarno** è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014.

La sede dell'ufficio è adeguata per le esigenze tutte del servizio, per quando riguarda sia la giurisdizione civile, sia quella penale.

Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'ufficio del Giudice di pace di Nocera Inferiore.

L'organico delle cancellerie di gran lunga è insufficiente, e allo stato, si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time e 1 volontaria.

L'ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta tentando tuttora di attuare.

Nel settore civile risultano: fascicoli pendenti all'1/7/2022 n. 4.905, sopravvenuti nel periodo n. 1.219, definiti nel periodo n. 2.131, pendenti al 30/6/2023 n. 3.993

Nel settore penale risultano: processi pendenti all'1/7/2022 n. 226, sopravvenuti nel periodo n. 54, definiti nel periodo n. 58, pendenti al 30/6/2023 n. 222.

L'ufficio del **GdP di Mercato San Severino** è di tipo "comunalizzato".

La dotazione organica amministrativa dell'ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei comuni ai sensi del D.l.vo. n. ro 1567/2012, è composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.

Nell'ufficio operano due Giudici (tutti titolari del posto).

Il processo di informatizzazione dell'ufficio è ancora in via di completamento.

Nel settore civile risultano: fascicoli pendenti all'1/7/2022 n. 1.280, sopravvenuti nel periodo n. 1.366, definiti nel periodo n. 1.373, pendenti al 30/6/2023 n. 1.273

Nel settore penale risultano: processi pendenti all'1/7/2022 n. 4, sopravvenuti nel periodo n. 21, definiti nel periodo n. 24, pendenti al 30/6/2023 n. 1.

L'ufficio del **GdP di Cava dei Tirreni** è di tipo "comunalizzato".

La sua struttura logistica è in buone condizioni ed è sufficiente rispetto alle necessità correnti.

Nell'ufficio operano tre Giudici di pace (tutti titolari del posto), con funzione promiscue.

Il personale amministrativo è composto da 4 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, in particolare amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Nell'ufficio è in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico.

Nel settore civile risultano n. 1.751 iscrizioni a ruolo nel periodo, n. 953 sentenze definitive, n. 285 decreti ingiuntivi accolti e n. 5 rigettati, n. 516 fascicoli pendenti.

Nel settore penale risultano: n. 49 processi alla data del 1.07.2022, sopravvenuti n. 34, definiti n. 334, pendenti al 30.06.2023 n. 49

Per quel che riguarda l'Ufficio **del GDP di Vallo della Lucania**, lo steso all'inizio contava 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari. Peraltro, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha ivi costretto la destinazione in supplenza di un GOP del Tribunale, nonché di uno dei due GOP dell'Ufficio del Giudice di Pace di Vallo.

Anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un funzionario con invalidità al 100% e da un'assistente, a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza.

L'organico è stato successivamente implementato da un cancelliere esperto, in applicazione distrettuale per mesi 6, con decorrenza 19 giugno 2023, e in assegnazione provvisoria ex legge 104/1992, con decorrenza 26.9.2023.

Nel settore penale risultano: pendenti iniziali n. 167, sopravvenuti n. 113, definiti n. 148, pendenti finali n. 132

Nel settore civile risultano: pendenti iniziali n. 1808, sopravvenuti n. 1301, definiti n. 1363, pendenti finali n. 1746.

Per l'Ufficio del **GdP di Agropoli**, comunalizzato, si rileva che esso, nato con una pianta organica di 4 unità, è oggi scoperto in forza della cessazione dell'unico GOP lì in servizio.

L'organico amministrativo è costituito da due dipendenti comunali: un cancelliere e un assistente.

Nel settore penale risultano: pendenti iniziali n. 117, sopravvenuti n. 81, definiti n. 98 (3 con sentenza di prescrizione), pendenti finali n. 100

Nel settore civile risultano: pendenti iniziali n. 2.286, sopravvenuti n. 1088, definiti n. 1659, pendenti finali n. 1715.

Venendo all'esame della attività della **Magistratura Onoraria in funzione di GOT** deve rilevarsi che nel Tribunale di Salerno per il settore civile è sensibile l'apporto dei giudici onorari alla produttività dell'Ufficio, in quanto in termini percentuali, l'apporto della magistratura onoraria alla complessiva produzione è pari, per la Prima Unità Operativa della Prima Sezione civile, al 40,55% del totale (27,15% per le sentenze; la maggiore incidenza percentuale nelle definizioni in maniera diversa dalle sentenze è determinata dalle competenze attribuite ai giudici onorari, specie in materia locatizia, e dal maggior loro numero rispetto ai giudici togati) e, per la Seconda Sezione civile, al 18,92% del totale (21,59% per le sentenze).

Quanto alla terza sezione l'apporto è stato significativo limitatamente alla sola esecuzione mobiliare dove essi svolgono attività, in modo prevalente, se non esclusivo.

Si ritiene che questo complessivo risultato, ampiamente positivo, sia dovuto alla cresciuta applicazione dei giudici onorari, alla progressiva riduzione del numero delle udienze in cui essi sono impegnati, alle adottate misure di razionalizzazione dei loro impegni, alla puntuale ed accorta selezione degli affari ad essi demandati, opportunamente individuati dai singoli magistrati togati per assecondarne la forte specializzazione, al coordinamento ed alla vigilanza dei giudici togati e del Presidente di sezione coordinatore titolare.

Nel settore penale i Giudici onorari sono stati prevalentemente impiegati nella gestione dei loro ruoli ad esaurimento, celebrando mediamente una udienza settimanale e, in misura residua nella sostituzione dei Giudici togati ed onorari assenti.

I Giudici Onorari gestiscono un rilevante carico di lavoro, essendo stata demandata loro la trattazione di tutti i processi a citazione diretta, ad esclusione di quelli con imputati sottoposti a misura, ovvero di competenza specialistica della sezione.

Con l'introduzione dell'udienza pre-dibattimentale, i processi sopravvenuti sono stati assegnati esclusivamente ai Giudici Togati.

Nel periodo in esame i giudici onorari hanno definito complessivamente quasi il 50% del numero complessivo di processi pendenti di cui tra la metà ed i 2/3 con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione.

Per quanto riguarda il Tribunale di Nocera Inferiore nel segnalare che il numero dei Giudici Onorari è inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio il Presidente rileva che i vincoli normativi attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso.

Particolarmente felice è la situazione delineata dal Presidente del Tribunale per i Minorenni che definisce assolutamente determinante l'apporto dei Giudici Onorari nel processo minorile sia civile che penale.

Senza il loro contributo nel settore penale non sarebbe possibile garantire un adeguato monitoraggio delle messe alla prova.

Va altresì sottolineato il loro prezioso apporto nella individuazione della soluzione processuale migliore per il minore al fine del perseguimento del fine rieducativo del processo penale minorile.

Altrettanto è a dirsi in ambito civile.



Senza la loro collaborazione sia nella fase istruttoria che nella fase delle camere di consiglio sarebbe impossibile garantire qualità, continuità e velocità nella gestione delle diverse procedure.

Va, ancora, segnalato che è grazie al loro contributo che si riesce a realizzare istruttorie non formali in materia di minori stranieri non accompagnati e di permessi di soggiorno richiesti nell'interesse dei figli minori.

E' ancora grazie a loro che, fin dallo scorso anno, si è potuto garantire un monitoraggio delle coppie nel post-adozione che, in numerosi casi, ha permesso di superare momenti difficili della coppia che, così, non si sono tradotti in criticità dell'adozione.

Di grande rilievo è stato il contributo fornito dai **Giudici Onorari Ausiliari** in Corte di Appello che concretamente hanno contribuito allo smaltimento dell'arretrato nel corso degli anni.

Allo stato risultano in servizio 7 GOA dei quali 4 presso la I Sezione Civile, 2 presso la II Sezione Civile, essendo intervenute le dimissioni di 2 GOA nel settembre 2023, e 1 presso la Sezione Lavoro.

Nell'arco dell'anno 2023 i GOA del settore civile hanno provveduto alla redazione di n. 403 sentenze.

Nella Sezione Lavoro il Goa ha provveduto al deposito di n. 40 sentenze in materia di lavoro e previdenza e n. 197 provvedimenti in materia di equa riparazione ex L. 89/01 (Legge Pinto), dei quali n. 39 ordinanze ex art 5 ter L. cit.

## PARTE III

### 1 L'attività del Consiglio Giudiziario

Il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno, attualmente in carica, si è insediato nel mese di ottobre 2020 e svolgerà la sua attività fino al mese di ottobre 2024.

Ha costantemente organizzato la sua attività in modo da garantire un'effettiva presenza su tutto il territorio del distretto, perseguendo obiettivi di efficienza, trasparenza ed impulso alla soluzione di tutte le problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione.

Nell'anno 2023 il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Salerno ha tenuto n. 63 sedute, registrando ed esaminando un numero rilevante di pratiche. Complessivamente, infatti, nelle tre articolazioni degli Ordini del Giorno sono state trattate 423 pratiche, di cui: n. 175 nell'ambito del Consiglio Giudiziario Togato, n. 200 nell'ambito del Consiglio Giudiziario Integrato. e n. 48 nell'ambito della Sezione Autonoma della Magistratura Onoraria.

L'impegno tangibile di tutti i Consiglieri e del personale amministrativo ha consentito di definirle con tempestività, procedendo in pari e senza nessuna forma di arretrato, e facendo spesso ricorso alle Integrazioni agli OdG e/o alle Sedute Straordinarie pur di evitare il rinvio di trattazioni urgenti.

E' da precisare che l'attività del Consiglio è stata costantemente improntata al rispetto del Nuovo Regolamento, così come revisionato nel 2021 in coerenza con le *Linee Guida tracciate dal Consiglio Superiore* nella Delibera prot. 7273/2020, alla base delle quali domina il principio della trasparenza del funzionamento dell'organo collegiale, nel quadro di un "*ordinamento democratico in cui la pubblicità rappresenta la regola e la segretezza l'eccezione*".

La trattazione delle pratiche ha spesso sviluppato dibattiti molto approfonditi su questioni ordinamentali di carattere generale, caratterizzati dalla partecipazione attiva e qualificata dei componenti laici nonché dei rappresentanti della Magistratura Onoraria. Proficuo è stato anche l'impegno delle Commissioni operanti a livello distrettuale, con particolare riferimento alla Commissione Flussi, alla Commissione per la Valutazione di Professionalità ed al CPO.

Approvate nel corso del 2021 le Tabelle relative al triennio 2020 – 2022, ad oggi in regime di proroga, continuativa e costante è stata anche nell'anno in corso l'attenzione alle Variazioni Tabellari dei capi degli Uffici giudicanti, nonché alle Modifiche ai Programmi Organizzativi degli Uffici requirenti, al fine di verificare che fossero sempre conformi alla disciplina e ai criteri di esecutività in essa dettati. Al contempo, sono state esaminate le Variazioni Tabellari degli Uffici del Giudice di Pace, unitamente alle Tabelle Feriali di Tribunali e Procure.

Un momento significativo e "singolare", in materia tabellare, è stato rappresentato dalla proposta di destinazione in assegnazione di due magistrati della pianta organica flessibile distrettuale ad un Tribunale del distretto, avendo il Decreto Ministeriale del 23 marzo 2022 previsto la copertura di n. 4 posti di magistrati giudicanti flessibili al distretto di Corte di Appello di Salerno: la proposta, a firma della Presidente della Corte, ha fedelmente osservato i criteri enunciati dalla Circolare CSM prot. 9990/2022

in materia di applicazioni e supplenze e magistratura distrettuale. Dopo ampia istruttoria ed approfondita discussione in sede consiliare, la proposta ha trovato compimento nelle variazioni tabellari poi accolte dal CSM con parere favorevole.

Complesso e impegnativo è stato anche per il 2023 il lavoro del Consiglio Giudiziario e della Commissione Flussi per le verifiche di congruità dei programmi di gestione ex art. 37 D.L. 98/2011, afferenti agli Uffici giudicanti del distretto. Tanto le verifiche di congruità civili e penali quanto i pareri del Consiglio Giudiziario sono stati formulati nel rispetto delle scadenze temporali previste e degli obblighi procedurali richiesti dalla piattaforma COSMAPP.

Il Consiglio Giudiziario ha operato nella consapevolezza che detti programmi non debbano risolversi in un mero adempimento burocratico, ma siano piuttosto un'occasione preziosa per formulare, annualmente, una diagnosi ed una prognosi sull'andamento degli Uffici, nonché per contribuire al contenimento della spesa pubblica, essendo l'art. 37 proprio contenuto in una legge di natura finanziaria. Il Consiglio ha esaminato tali programmi partendo dal presupposto che scopo della programmazione sia non solo lo smaltimento dell'arretrato in termini "quantitativi", ma anche l'impulso ad una risposta complessiva di "qualità" della giurisdizione.

Nell'ambito della magistratura togata, momento importante è stato rappresentato dal tirocinio dei 5 MOT nominati con Decreto Ministeriale 23.11.2022 per il distretto di Salerno, vincitori del concorso indetto con DM 29 ottobre 2019. Siccome il CSM aveva comunicato che in via straordinaria il tirocinio di costoro avesse durata dodici mesi con decorrenza dal 22 dicembre 2022, di fatto durante l'anno in corso il Consiglio Giudiziario ha pianificato, monitorato e garantito lo svolgimento sia del tirocinio generico che del mirato, fino ad esprimere nella seduta del 22 novembre 2023 i giudizi di idoneità propedeutici al conferimento delle imminenti funzioni giudiziarie.

Inoltre, sono stati resi 2 pareri per il conferimento delle funzioni giudiziarie di 2 MOT nominati con DM 02.03.2021, il cui programma di tirocinio aveva subito nell'anno precedente un periodo di interruzione per maternità. Il tutto, sempre nel rispetto delle modifiche ultime al Nuovo Regolamento per la formazione iniziale dei MOT, dunque previa acquisizione delle dichiarazioni ex art. 11 bis dei magistrati collaboratori ed affidatari, e con la consapevolezza della finalità prioritaria della formazione giudiziaria iniziale: *consentire ai MOT l'acquisizione di conoscenze, tecniche e saperi, nonché la percezione delle personali capacità operative e professionali e della funzione del magistrato nella società, in relazione ai valori che a tale funzione presiedono, anche con riferimento agli standard elaborati nelle maggiori istituzioni europee.*

In tema di valutazioni di professionalità, nel corso del 2023 stati formulati n. 35 pareri.

Il Consiglio ha eseguito con estrema scrupolosità e puntualità le prescrizioni dettate dalle varie circolari, non solo *rispettando le scansioni temporali*, ma anche e soprattutto i parametri della valutazione, a garanzia di un' *uniformità di trattamento* dei magistrati, e prestando la *massima attenzione ad eventuali vicende contingenti* della specifica procedura di progressione in carriera cui erano sottoposti.

In tema di dirigenza giudiziaria, il Consiglio ha prestato grande attenzione all'espletamento delle relative procedure, con particolare riguardo alle *modifiche al Testo Unico (artt. 80 e 84)* già intervenute a settembre 2021, in riferimento alla conferma quadriennale nelle funzioni direttive e semidirettive ed ai bandi per i nuovi

posti da ricoprire. Costante è stato il controllo degli adempimenti dei dirigenti degli Uffici, al fine di garantire una celere definizione dei pareri in sede di Consiglio.

Nel corso del 2023 sono stati formulati: n. 14 pareri per uffici direttivi n. 24 pareri per uffici semidirettivi n.4 pareri per mutamento funzioni .

In tema di conferma nel secondo quadriennio ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.lvo n. 160/06 sono stati formulati n. 3 pareri di conferma in ruoli semidirettivi.

In tema di Incarichi extragiudiziari sono stati formulati n. 10 pareri.

In tema di Incompatibilità ex artt. 18 e 19 sono stati formulati n.25 pareri molti dei quali all'esito di complesse attività istruttorie e in obbligo alle recenti modifiche apportate all'art. 18 O.G dalla Legge n. 71/2022.

In tema di Collocamento fuori ruolo è stato formulato n. 1 parere.

Per quanto riguarda la Sezione Autonoma del Consiglio Giudiziario è stato anche quest'anno denso di attività, rese urgenti dal recente evolversi degli scenari normativi e dalla stabilizzazione del contingente onorario.

L'impegno della Sezione è stato costantemente orientato a valorizzare il contributo della Magistratura Onoraria, che con grande competenza, passione e spirito di sacrificio partecipa del "buon andamento della giustizia", ponendosi quale complesso organo di ausilio alla magistratura ordinaria.

Nello specifico, il lavoro del Consiglio è consistito nella capacità di intervenire in modo puntuale attraverso l'attivazione di procedure disciplinari ogni qualvolta siano emersi fatti che, per la loro gravità, risultassero incompatibili con l'esercizio delle funzioni o potessero minacciare il prestigio e l'onore che tale carica deve rivestire. Previo ricevimento di esposti, sono state annotate su apposito registro n. 11 procedure disciplinari relative ai GOP e ai VPO; inoltre, sono state esitate con provvedimento di archiviazione - proposto dalla Sezione Autonoma ed inviato al CSM - n. 6 procedure in totale, fra quelle iscritte al registro degli esposti nell'anno in corso e quelle risalenti all'anno precedente e successivamente definite.

Di fatto tutte - ancor più se in presenza di rilevanti condotte disciplinari - hanno richiesto una complessa attività istruttoria, che ha coinvolto i presidenti dei Tribunali competenti in fase di acquisizione di informazioni, nonché i Presidenti di Sezione della Corte, delegati alle verifiche e alla proposta di decisione. La Sezione Autonoma ha spesso ritenuto opportuno procedere anche ad audizioni, prima di esitare i provvedimenti definitivi.

Inoltre, nelle numerose ipotesi riscontrate di forti ritardi, da parte dei magistrati onorari, nel deposito dei provvedimenti, la Presidente ha attivato interlocuzioni con i Presidenti dei Tribunali, in modo da esercitare non solo un puntuale controllo sulla loro produttività e sull'eliminazione degli arretrati, ma anche una valutazione opportuna in sede disciplinare.

Pervenuta in data 02 maggio 2023 la Delibera CSM prot. n. 8962/2023, il Consiglio ha curato la fase prodromica della Procedura di Conferma nell'incarico dei magistrati onorari di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 116/2017, che alla data del 17 agosto 2017 avevano maturato fra i 12 e i 16 anni di servizio.

Le procedure valutative, svoltesi su base circondariale, hanno coinvolto in fase di verifica delle domande i Presidenti dei Tribunali per i Giudici Onorari di Pace ed i Procuratori della Repubblica per i vice Procuratori Onorari.

Il Consiglio Giudiziario e la Presidente della Corte hanno atteso, ai sensi dell'art. 6 della succitata Delibera e previo espletamento di appositi interpelli, alla costituzione, mediante Decreto di nomina, delle 3 Commissioni di Valutazione del distretto, ciascuna delle quali composta da: Presidente del Tribunale o suo delegato; 1 Magistrato (almeno di II valutaz. di professionalità) designato dal Consiglio; 1 Avvocato designato dal Consiglio dell'Ordine; 1 Segretario designato dal Presidente della Corte fra il personale amministrativo del distretto.

Tale attività di composizione delle Commissioni - realizzata sinergicamente con gli Uffici coinvolti e la Segreteria di Presidenza - è stata svolta entro il 20 luglio 2023, per consentire alle Commissioni stesse di intraprendere il proprio lavoro entro i termini ristretti previsti dalla delibera.

Pervenuta in data 12 dicembre 2022 la Delibera CSM prot. n. 22663/22, che ha individuato per il distretto di Salerno n. 34 nuovi posti vacanti di magistrato onorario presso gli Uffici del Giudice di Pace e delle Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari, la Sezione Autonoma del Consiglio Giudiziario ha dovuto, già nella seduta straordinaria del 21 dicembre 2022, approvare ai sensi dell'art. 6 comma 1 del decreto legislativo n. 116/2017 lo schema di bando per il conferimento degli incarichi di GOP e VPO, inviandolo al Ministero per la successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nel rispetto dei 30 giorni di tempo previsti dalla delibera stessa.

Successivamente, dopo la pubblicazione del Bando nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale, IV serie speciale, n.28 dell'11 aprile 2023, sono intervenute nel mese di novembre del 2023 le Delibere CSM di ammissione al Tirocinio di un complessivo numero di 56 aspiranti ai ruoli di GOP e VPO.

Nella seduta del 20 dicembre 2023 la Sezione Autonoma, previa complessa istruttoria svolta in ossequio alle Direttive CSM, dunque a seguito di interpelli tempestivamente diramati con la puntuale collaborazione dei capi degli Uffici, ha nominato i magistrati collaboratori ed i magistrati professionali tutori per ciascun gruppo di tirocinanti ammessi nei diversi Uffici del distretto (Tribunali e Procure): ai magistrati collaboratori è stato assegnato un termine per la consegna dei piani di tirocinio, della durata di sei mesi, e l'approvazione degli stessi nella prima seduta utile del Consiglio Giudiziario di gennaio 2024. L'attività della Sezione Autonoma proseguirà pertanto nell'imminenza del 2024, fino a garantire l'espressione dei giudizi di idoneità propedeutici all'immissione in ruolo di questo importante scaglione di nuovi magistrati onorari coadiuvanti le funzioni giudicanti e requirenti nel Distretto.

Un ultimo e breve cenno merita il lavoro svolto per la Magistratura Ausiliaria: introdotta com'è noto dal Decreto Legge n. 98/2011, istituita in pianta organica presso le Corti di Appello per un totale di 400 unità sul tessuto nazionale con DM del maggio 2014, e disciplinata dalla Circolare CSM 17202 /ottobre 2014, che ne ha dettato i criteri per le modalità di nomina e conferma presso le Corti.

Presso la Corte di Appello di Salerno i GOA sono attualmente in numero di 7 - essendo nell'ultimo anno intervenute due dimissioni - dei quali 4 in organico alla Prima Sezione Civile 2 in organico alla Seconda Sezione Civile e 1 alla Sezione Lavoro: lo smaltimento dell'arretrato in affiancamento al Magistrato di ruolo costituisce il principale obiettivo del loro operato.

L'attività di proroga e conferma della Magistratura Ausiliaria deve svolgersi secondo un preciso scadenziario ed una ciclicità che impone alla Segreteria il severo rispetto dei termini.

In ottemperanza di suddetta Circolare, nel corso del 2023 il Consiglio Giudiziario ha deliberato in ordine alle conferme dei Giudici Ausiliari, che avvengono annualmente per obbligo d'ufficio; ha altresì istruito l'ultima Proroga, su impulso di parte, a maturazione del primo quinquennio, previa fissazione dei criteri per la valutazione dei provvedimenti campione.

## **2 L'attività della Conferenza Permanente**

Presso la Corte di Appello di Salerno è costituita la Conferenza Permanente, composta dai Capi degli Uffici Giudiziari e dai Dirigenti amministrativi. La Conferenza Permanente, presieduta dalla presidente della Corte di Appello, si riunisce di norma una volta al mese ed in tutti i casi di necessità o urgenza anche con convocazioni "a vista".

Presso i Tribunali di Vallo della Lucania e di Nocera Inferiore sono istituite apposite Conferenze Permanenti Circondariali, composte dai capi degli uffici locali e dai dirigenti amministrativi che relazionano alla Conferenza permanente Distrettuale ogni decisione in merito agli argomenti trattati.

La Conferenza Permanente presso la Corte di Appello di Salerno, in applicazione alla normativa in vigore, ferme restando le competenze dei titolari di spesa, individua e propone i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli edifici che ospitano gli uffici giudiziari ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica degli edifici stessi. Inoltre, individua i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici ed indica le specifiche esigenze concernenti la gestione e la ripartizione ed assegnazione degli spazi interni tra uffici, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e delle strutture pertinenti nonché le esigenze concernenti i servizi, compresi riscaldamento, climatizzazione, utenze, pulizia degli edifici, raccolta e smaltimento rifiuti, giardinaggio, facchinaggio, traslochi, vigilanza armata e custodia, compresi gli aspetti tecnici e amministrativi della sicurezza degli edifici. Provvede alla gestione ed all'organizzazione dei contratti di forniture e servizi ai sensi del d.lgs 36/2023.

Nel corso dell'anno 2023 la Conferenza Permanente si è riunita otto volte (in data 31 gennaio, 16 febbraio, 27 marzo, 4 maggio, 28 giugno, 11 settembre, 13 novembre e 15 dicembre).

Durante l'anno 2023 la Conferenza Permanente ha continuato nell'obiettivo di perseguire una sempre più efficiente gestione degli immobili, con tutte le problematiche legate alla gestione di immobili di notevoli dimensioni e, pertanto, complessi, anche alla luce della destinazione d'uso degli stessi.

A tal fine, nel corso dell'anno 2023, a partire dal 01.07.2023 e per la durata di quattro anni, questa Corte ha aderito all'Accordo Quadro del Servizio di Facility Management per i Grandi Immobili.

I servizi di Facility Management attivati, in conformità con il Capitolato tecnico dell'Accordo Quadro, comprendono i servizi di manutenzione degli Impianti (elettrici, di climatizzazione, idrico-sanitari, elevatori e antincendio), i servizi di igiene ambientale, il servizio di reception e il mantenimento edile.

La convenzione ha interessato non solo gli immobili della Cittadella Giudiziaria ma anche il Palazzo di Giustizia di Corso Garibaldi- limitatamente alle aree occupate -, l'aula Bunker e l'immobile di Largo San Tommaso che ospita il Tribunale e la Procura per i Minorenni.

Al fine di garantire una capillare e tempestiva gestione dei servizi attivati su tutti gli immobili ricompresi nella Convenzione, ciascun Ufficio Giudiziario ha provveduto alla nomina di referenti, che svolgono una funzione di raccolta delle segnalazioni e delle richieste di interventi e di raccordo con l'ufficio di supporto alla Conferenza Permanente.

La Conferenza Permanente, nell'ambito della massima cooperazione istituzionale ha instaurato rapporti con l'Agenzia dei Beni Confiscati ottenendo in concessione dall'Agenzia del Demanio su autorizzazione ministeriale, un capannone confiscato alla criminalità per realizzare un archivio storico ed abbattere i costi della attuale locazione passiva per un importo di € 237.519,00 annuali. Il progetto è in fase di definizione dai tecnici ministeriali.

In vista dell'istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, anche in considerazione dell'inserimento della Corte di Appello di Salerno tra le sedi pilota del progetto "Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: costruiamo il futuro", i tecnici in servizio presso l'Ufficio di supporto alla Conferenza Permanente si sono adoperati per predisporre un'analisi della situazione logistica circa lo stato dell'immobile che ospita il Tribunale e la Procura per i minorenni. La relazione illustrativa, dapprima trasmessa alla Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie, è stata, altresì, condivisa e discussa in sede di riunione della Conferenza Permanente in data 13 novembre 2023.

### **3 Lo Stato della informatizzazione e l'attività del CISIA.**

Il Ministero della Giustizia ha intrapreso da tempo la strada della digitalizzazione avanzata con il processo civile telematico, ormai obbligatorio in primo e secondo grado dal primo luglio 2014.

Con il decreto-legge 18 ottobre, 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 179, si è tracciato il percorso di definitivo passaggio del processo civile telematico da mera sperimentazione ad obbligatorietà in primo e secondo grado.

La pandemia da COVID-19 nel 2020 ha richiesto un'ulteriore accelerazione, imponendo una scelta di riconversione dei sistemi di sicurezza al fine di remotizzare i principali applicativi, specie quelli dedicati al lavoro del personale amministrativo. In tale cornice si sono inseriti recentemente importanti progetti fortemente connessi con lo sviluppo IT della Pubblica Amministrazione, tra questi si citano: l'introduzione dello SPID, per l'autenticazione telematica e per i servizi interconnessi delle PA anche nel settore giustizia; l'introduzione dei Pagamenti telematici tramite il sistema di PagoPA, già applicati al processo e ai procedimenti digitali, che ha visto un deciso sviluppo e aumento proprio nel 2020 sotto COVID-19.

A complemento dei crescenti investimenti realizzati con risorse nazionali, il Ministero della Giustizia ha deciso di attingere alle risorse rese disponibili nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

È stata definita una iniziativa progettuale, presentata alla Comunità Europea, per la trasformazione dei procedimenti ibridi, cioè in parte fondati su fascicoli cartacei e in parte su fascicoli digitali, del processo civile di merito e del processo di legittimità in Cassazione, attraverso la **digitalizzazione** degli atti non nativi digitali e il loro inserimento nei sistemi gestionali del processo.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono: supportare l'innovazione organizzativa del lavoro, ancorato anche a logiche di flessibilità con introduzione del lavoro da remoto, sia per i magistrati che per il personale amministrativo, garantendo adeguati livelli di sicurezza informatica; permettere la consultazione anche da remoto di tutti gli atti depositati eliminando l'esigenza per gli interessati (parti, avvocati e giudici) di accedere fisicamente alle cancellerie ed al fascicolo cartaceo; valorizzare l'ingente patrimonio di basi dati e documentale caratteristico del Ministero della Giustizia e degli Uffici giudiziari; assicurare continuità e maggiore qualità al servizio della giustizia.

La digitalizzazione degli atti cartacei del processo civile di merito, di primo e secondo grado nei Tribunali e nelle Corti di appello, e degli atti del processo di legittimità presso la Corte Suprema di Cassazione, permette di trasformare i fascicoli processuali ibridi in fascicoli interamente digitali e fascicoli cartacei in fascicoli digitali.

Il raggiungimento degli obiettivi consentirà di ottimizzare la gestione degli spazi delle sedi giudiziarie migliorando la vivibilità e la funzionalità degli ambienti.

Inoltre, la sicurezza dell'integrità dei fascicoli processuali non soggetti a deterioramento, furto o manomissione, darà la possibilità di erogare un servizio Giustizia sicuro ed efficiente, garantendo un impatto ecologico positivo.

Con l'iniziativa intrapresa, il Ministero della Giustizia vuole eliminare la componente analogica dei fascicoli processuali civili pendenti (ad esempio i provvedimenti dei giudici, gli atti introduttivi o di costituzione, la documentazione probatoria depositata in sede di costituzione, i verbali di udienza, ecc.) e, per i fascicoli definiti, vuole procedere all'abbandono degli archivi cartacei che occupano grandi spazi negli uffici giudiziari e nei locali esterni individuati allo scopo.

L'ambito di intervento è stato individuato nei fascicoli processuali pendenti o definiti, in primo e secondo grado nei Tribunali e nelle Corti di appello, raggiungendo il duplice obiettivo di consentire la consultazione telematica integrale dei fascicoli, nonché l'eliminazione della gestione di archivi cartacei.

Il patrimonio documentale digitalizzato andrà ad alimentare le basi documentali del processo civile telematico e del processo di legittimità nella Corte Suprema di Cassazione, consentendo un notevole ampliamento della capacità informativa e di analisi degli strumenti che si andranno a realizzare con il progetto Data Lake Giustizia.

Nello specifico, il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi : 1 milione di fascicoli digitali completi entro il 31/01/2023; 3,5 milioni di fascicoli digitali completi entro il 31/12/2023; 10 milioni di fascicoli digitali completi entro il 30/06/2026.

Per il Distretto di Salerno obiettivi minimi di completamento della digitalizzazione sono:

24.164 fascicoli completi al 31.01.2023,  
84.631 fascicoli completi al 31.12.2023,  
241.646 fascicoli completi al 30.06.2026.



Nel corso dell' anno 2023 significativa è stata l'attività di adeguamento dei sistemi informatici alle nuove attività imposte dalla **riforma Cartabia**.

In particolare per le Corti d'Appello e Tribunali i sistemi SICID e SIECIC sono stati evoluti (modifiche e nuove funzionalità) al fine di renderli idonei alle novità introdotte con la c.d. Legge Cartabia; contestualmente è stata oggetto di evoluzioni con nuove funzionalità anche la Consolle del Magistrato.

Per le Procure Generali e Procure ordinarie, dopo il rilascio della funzionalità per il deposito del primo atto introduttivo del PM (ricorso per liquidazione giudiziale), la Consolle civile del PM è stata arricchita di nuovi atti depositabili dal PM verso l'ufficio giudicante: sia atti introduttivi quanto atti che si innestano in procedimenti già aperti.

Per gli Uffici del Giudice di Pace nel sistema di gestione dei registri affari civili (SIGP) sono state introdotte le funzionalità per il deposito telematico di atti secondo quanto previsto dalle regole tecniche del PCT, di cui al DM 44/2011.

Per i Tribunali e Procure per i minorenni allo scopo di attuare il processo telematico come previsto dalla Legge Cartabia per i procedimenti civili, sono stati adottati i medesimi applicativi in uso nei Tribunali e nelle Procure ordinarie (SICID e Consolle Magistrato per i giudicanti, SICID UAC e Consolle Civile PM per i requirenti) attivando tutte le funzionalità di gestione telematica dei flussi in ingresso e in uscita previste dalle regole tecniche del Processo Civile Telematico, rendendo disponibili funzionalità di deposito telematico degli atti da parte dei soggetti esterni e dei magistrati e funzionalità di invio telematico di comunicazioni e notificazioni di cancelleria.

I dati e gli atti precedentemente gestiti dall'applicativo legacy SIGMA sono stati oggetto di migrazione nel nuovo applicativo.

Le novità introdotte nel processo penale dalla Riforma Cartabia, entrata in vigore dal 30 dicembre 2022, sono state recepite nei sistemi informativi di area penale, e le iniziative attuate hanno riguardato una serie di attività relative all' Aggiornamento applicativi penali: introduzione di nuove funzionalità per i sistemi SICP (moduli Re.Ge.WEB, Consolle Area Penale), portali delle Notizie di Reato (NdR) e Difensori (PDP), Document@, SIES. Portale PDP: ampliamento negli atti della tipologia di uffici destinatari dei depositi effettuati tramite Portale PDP, con l'aggiunta anche degli uffici giudicanti di I e II grado. Portale NdR: adeguamento delle funzionalità e delle informazioni contenute nei quadri del procedimento.

La capillarità degli interventi è indicata specificamente nella Relazione del CISIA alla quale si rimanda.

L'attività dovrà proseguire nell'anno 2024 alla luce delle nuove norme di cui al **Regolamento** recante: «Decreto ai sensi dell'articolo 87, commi 1 e 3 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 e dell'articolo 4, comma 1 del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24, recante modifiche al decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 21 febbraio 2011, n. 44». (pubblicato nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2023, n. 303), che detta le regole tecniche per il deposito, la comunicazione e la notificazione con modalità telematiche degli atti e dei documenti, nonché la consultazione e gestione dei fascicoli informatici nei procedimenti penali e civili.

Per il nuovo processo penale telematico, il sistema prevede termini e modalità di deposito degli atti diversificate e modulate differentemente per tipologie di soggetti,

uffici e atti, così come indicato analiticamente nel testo, ove è prevista una prima fase transitoria, con sistema del c.d. doppio binario (depositi telematici e cartacei), a decorrere dal 14.01.2024.

Dal 1 gennaio 2025 per gli uffici di primo grado e dal 30 giugno 2025 per appello e cassazione, il deposito degli atti dovrà invece avvenire “esclusivamente con modalità telematiche”.

Dal 1 gennaio 2026 l'obbligo del deposito telematico degli atti riguarderà anche uffici minorili, sorveglianza, prevenzione, esecuzione, rogatorie e GdP.

Fino al 31 dicembre 2024 viene tuttavia mantenuta la possibilità di procedere anche ai depositi non telematici, ma con rilevanti differenze per i magistrati e per i difensori.

Come si rileva da una prima lettura del testo la sfida è imponente e richiederà un grande sforzo di adeguamento tecnologico e di sistema.

Per Uffici Notifiche e Protesti sono state sviluppate, integrate nell'applicativo GSU e diffuse le funzionalità per la gestione in modalità telematica delle richieste di notificazione da parte dei soggetti esterni e degli uffici giudiziari, per la restituzione delle somme, per la gestione dei pagamenti con modalità informatiche tramite la piattaforma di cui all'art 5 del CAD (PagoPA), per la gestione informatizzata delle attività di notificazione (sistema Tablet GSU) e per la ricerca beni ex art 492-bis in cooperazione applicativa con il sistema di Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito della attività di supporto per la gestione degli Uffici per il Processo, presso le sedi di Corte d'Appello e Tribunali dei distretti di competenza, il personale tecnico ha monitorato l'intera fase di abilitazione all'utilizzo dei sistemi informativi del Ministero per tutti gli addetti assunti nel periodo 2022/2023.

Sin dall'immissione in servizio del primo blocco di funzionari addetti all'Ufficio per il Processo, assunti nel febbraio 2022, si è occupato dell'arruolamento dei notebook in loro dotazione all'interno della piattaforma Microsoft Intune, predisposta a tale scopo da DGSIA.

Questa piattaforma ha consentito di monitorare costantemente i funzionari in servizio e l'utilizzo dei loro dispositivi informatici.

Nell'ambito del progetto di diffusione di un unico format di sito web ministeriale per tutti gli Uffici Giudiziari, introdotto dalla DGSIA, il CISIA intende promuovere la messa in esercizio dei nuovi siti web per tutti gli Uffici Giudiziari a prescindere che ne abbiano fatta o meno richiesta.

Il CISIA di Napoli, nell'anno 2023, in accordo con le esigenze degli uffici del distretto e grazie alla disponibilità delle proprie risorse interne, ha organizzato webinar informativi di presentazione degli applicativi ministeriali, organizzati su base circondariale e/o distrettuale e rivolti sia ai magistrati che al personale amministrativo interessato.

In seguito all'interesse manifestato dagli uffici giudiziari ai seminari in precedenza erogati (anni 2021 e 2022), il CISIA di Napoli ha pianificato per il 2023 un ciclo di seminari a carattere informativo sugli strumenti software di collaborazione e su tutti gli applicativi ministeriali. Sono stati organizzati e tenuti complessivamente 48 seminari live (su piattaforma Teams) erogati dal 19/04/2023 al 06/07/2023.

Deve ancora segnalarsi il progetto nazionale finanziato nell'ambito del PON Governance e capacità istituzionale – Asse 1 – Obiettivo Specifico 1.4 – Azione 1.4.1

“Azioni di miglioramento dell'efficienza e prestazioni degli Uffici Giudiziari attraverso l'innovazione tecnologica, il supporto organizzativo all'informatizzazione e telematizzazione degli Uffici Giudiziari, disseminazione di specifiche innovazioni e supporto all'attività di interventi di change management”.

Il distretto di Corte di Appello di Appello di Salerno è stato coinvolto nel progetto denominato StartUPP.

Il Progetto StartUPP ha supportato gli Uffici Giudiziari nella gestione delle criticità che ostacolano la ragionevole durata dei processi e lo smaltimento dell'arretrato civile negli Uffici Giudiziari afferenti ai Distretti di Corte di Appello della macroarea 5 (Bari, Catanzaro, Lecce, Salerno, Reggio Calabria).

StartUPP ha visto la collaborazione in partenariato tra l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in qualità di Capofila, l'Università della Calabria, l'Università degli Studi “Magna Græcia” di Catanzaro, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'Università del Salento, il Politecnico di Bari.

Gli obiettivi del Progetto sono così sintetizzabili : Indagare le cause e rimuovere i problemi organizzativi che rallentano o impediscono l'avvio degli Uffici per il Processo (UPP) presso gli Uffici Giudiziari. Colmare il gap di competenze manageriali, tecnico-gestionali e digitali in capo ai diversi componenti del team dell'UPP. Sviluppare modelli e strumenti di smaltimento dell'arretrato civile e di gestione dei flussi dei procedimenti e delle sopravvenienze. Ridefinire i piani di studio universitari e l'offerta post lauream in modo da renderli adeguati alla domanda di competenze proveniente dal settore giustizia.

Dalla diagnosi organizzativa condotta dall'Università di Salerno presso gli uffici giudiziari del distretto è emersa la proposta di un Assistente Virtuale Personale (che è stato denominato ISA), che assista e supporti il monitoraggio statistico e, in generale, la gestione dei flussi in ingresso e delle sopravvenienze del settore civile.

L'obiettivo principale dell'Assistente Virtuale Personale è quello di rendere più efficiente ed efficace l'uso di strumenti che sono già a disposizione (come l'analisi dei dati statistici attraverso il pacchetto ispettori) ma che risultano di difficile fruizione e di complessa utilizzazione, in modo che il supporto e l'assistenza siano immediatamente disponibili al Magistrato, usando strumenti di Intelligenza Artificiale per facilitare l'interazione in linguaggio naturale.

L'uso di un Assistente Virtuale Personale punta, infatti, ad evitare di dover recuperare informazioni cruciali mediante processi complessi che coinvolgono diversi intermediari, sfruttando la tecnologia per supportare al meglio il proprio lavoro, evitando di dover imparare continuamente nuovi strumenti digitali.

Di tale progetto, dopo le necessarie interlocuzioni tecniche, è stata autorizzata la sperimentazione dal Direttore Generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia e la stessa è attualmente in corso di attuazione presso la Corte di Appello di Salerno.

I risultati e gli aspetti tecnico-pratici sono stati presentati in una tavola rotonda all'interno del convegno nazionale tenutosi presso l'Aula Magna della Corte di Appello di Salerno in data 29 settembre 2023.

La registrazione completa della giornata è stata resa pubblica sul sito web della Corte di Appello di Salerno.

Attualmente il progetto, come sopra detto, ha avviato una fase di sperimentazione pratica nella quale sono coinvolti gli uffici giudiziari del Distretto.

In particolare sono state riservate 2 giornate di studio ed approccio pratico all'applicativo ISA da parte dei gruppi di lavoro costituiti presso la Corte di Appello e formati da personale di Magistratura ed amministrativi.



## PARTE IV

### 1. Relazioni degli Uffici Giudiziari del Distretto

#### A) Relazione del Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello.

Va premesso che i dati statistici considerati rivelano l'andamento positivo della sezione penale nel periodo di riferimento (1.7.2022-30.6.2023).

Infatti, le definizioni sono aumentate dell'13% rispetto alla già elevata produttività della sezione nell'anno giudiziario precedente (cfr.tavola1).

Va sottolineata, poi, una diminuzione delle pendenze del 31% , dovuta sia ad una leggera diminuzione delle sopravvenienze (pari al 4%) ma, soprattutto, all'aumento delle definizioni (cfr. cit. tav. 1);

Inoltre, l'indice di ricambio - pari all'1,28 – è, comunque, maggiore dell'unità e quello di smaltimento - pari allo 0,67 - è aumentato del 22 % (cfr cit. tav.1).

Si segnala, poi, il dato rilevante che, nell'ambito delle pendenze al 30.6.23 (pari a n. 1140 processi), il 2,46% risulta ultrabiennale e, nell'ambito di questo, solo l'1,4% è relativo a processi iscritti fino al 2020 incluso (cfr. tav. n.3).

Per una corretta lettura delle statistiche allegate va anche considerato il fenomeno dei processi molto complessi secondo le caratteristiche del DOG, sia con imputati detenuti sia con imputati liberi, che ha impegnato i collegi in maniera esclusiva e prioritaria per più udienze programmate a discapito della trattazione di altri procedimenti.

Nell'ambito di questi risultano in aumento del 120% i processi con più di dieci imputati, tra cui n. 4 con numero di imputati superiore a 30 (in un procedimento anche superiore ad 80 imputati) (cfr. tavola 4).

Solo avendo riguardo alla tipologia di procedimenti con più di dieci imputati (cfr.tav. 5),si segnala che sono stati definiti n. 8 procedimenti e ne rimangono ancora pendenti, al 30.6.23, n. 10 (cfr. tavola n.6).

Per la valutazione positiva dei dati statistici sopra riportati, inoltre, va segnalata la scoperta di organico di una unità dal 2.3. 2023 e dal maggio 2023 l'assenza di altro consigliere per esonero totale in quanto impegnato - con nomina DM 8.5.23 - quale componente della Commissione del concorso in magistratura.

Nell'ambito dei processi attenzionati in via prioritaria deve rilevarsi che è sempre attuale l'esigenza di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere di cui alla legge 19 luglio 2019, n. 69.

Invero, risulta un lieve aumento dei procedimenti con almeno un reato c.d. da *codice rosso*, pari al 3% (da 151 a 156). Nello specifico, si riscontra una diminuzione del 11% dei reati di maltrattamento, un aumento del 20 % dei reati di violenza sessuale ex artt. 609 bis, ter e quater cp, un aumento del 62% dei reati di stalking. Si registra, altresì, la tendenza in aumento dei reati di violazione di misure di avvicinamento alla p.o.dell'80% (cfr. tav. n. 7). Si registra invece una diminuzione (da 10 a 4 procedimenti) per reati di cui agli artt. 600 ter e quater (cfr. tav. 8).

Quanto ai fenomeni di criminalità organizzata, si registra, un'aumento del 112% (da 8 a 17) in appello dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti - art. 74 D.P.R. n. 309/90. Al di là di poche associazioni finalizzate al traffico di droga di lieve entità, si tratta di associazioni criminali ben strutturate e radicate nel territorio. Va registrata, invece, la stabilità del numero dei procedimenti per reati ex art. 416 bis cp , che passano da 15 a 14 (cfr. cit.tavola 8).

In aumento del 24% (da 25 a 31) le sopravvenienze relative ai reati contro P.A.Si riscontra una lieve diminuzione dei reati di bancarotta fraudolenta che passano da 27 a 20 (cfr.cit. tavola 8).

**Con riferimento specifico alla nota datata 27 luglio 2023 della Presidenza della Cassazione, nel periodo di riferimento dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023 evidenzio quanto segue.**

Quanto alle ricadute sull'attività giudiziaria del distretto della più recente riforma di cui al decreto legislativo n. 150/2022 va evidenziato in particolare:

**Impatto dell'intervento riformatore relativo all'estensione del novero dei reati procedibili a querela.**

Onde dare esecuzione al disposto di cui all'art. 85, comma 2 del D.lgs. n. 150/2022 secondo il quale *“Fermo restando il termine di cui al comma 1, le misure cautelari personali in corso di esecuzione perdono efficacia se, entro venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'autorità giudiziaria che procede non acquisisce la querela...”*, la Sezione, avvalendosi dei funzionari AUPP, ha svolto un'imponente attività di ricognizione dei fascicoli pendenti con imputati sottoposti a misura cautelare personale fondata su uno dei reati divenuti procedibili a querela, così scongiurando perdite di efficacia delle misure decorsi i venti giorni dalla data del 30 dicembre 2022 di entrata in vigore della norma.

Sul punto, nei casi in cui si è resa necessaria l'attività di raccolta della querela, la Sezione Penale ha lavorato ad un modello precompilato da trasmettere alla PG al fine di agevolare l'attività nel ristretto arco temporale. Non essendo stata espressa volontà di sporgere querela, è stata revocata la misura in n. 5 procedimenti.

Si è, in ogni caso, realizzato l'effetto deflattivo voluto dalla norma in quanto nel primo semestre 2023 sono intervenute n.72 pronunce di improcedibilità imputabili a sopravvenuta carenza della querela (verifica effettuata tramite estrattori statistici sulla base dati SICP).

**Le limitazioni alle impugnazioni.**

Quanto all'ampliamento del novero delle inammissibilità per mancata dichiarazione od elezione di domicilio ai fini della notificazione del decreto di citazione in appello ovvero anche dello specifico mandato ad impugnare (art. 581, commi 1 ter e 1 quater c.p.p) - norma operante avverso le sentenze pronunciate in data successiva al 30 dicembre 2022 - si segnala che sono state emesse n. 9 ordinanze di inammissibilità per difetto dei requisiti del predetto art. 581 c.p., commi ter e quater ( verifica effettuata sulla scorta dei dati di Consolle e screening della Cancelleria).

Sono poi intervenute solo n. 4 pronunce di inammissibilità per aspecificità dei motivi di appello, secondo i principi della sentenza Sez. Unite Galtelli ormai codificati dal d. lgs. n. 150/2022, nel comma 1-bis dell'art. 581 c.p.p. Va considerato al riguardo che i motivi di appello penale, vertendo non solo su richieste di assoluzione ma anche di rideterminazione della pena, sono, di regola sufficientemente motivate quantomeno per queste ulteriori doglianze che sovente sono rapportate a motivazioni di sentenza sul punto generiche.

**Le pene sostitutive**

La novità normativa connessa all'ampliamento delle pene sostitutive di cui all'art. 20 bis c.p. ha trovato accoglimento in appello in un solo procedimento a fronte di un numero ristretto di richieste.

**La proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato dall'art. 17 del d.l. 75 del 2023.**

L'art. 17, d.l. 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, ha modificato il disposto dell'art. 94, comma 2 del D. lgs n. 150/2022 il quale prevede che *“Per le impugnazioni proposte sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui agli articoli 23, commi 8, primo, secondo, terzo, quarto e quinto periodo, e 9, e 23-bis, commi 1, 2, 3, 4 e 7, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.”* Tale previsione, che ha determinato l'ultrattività del regime "cd. pandemico" ex art. 23 bis, D.L. 23 ottobre 2020, n.

137, è stata positivamente salutata dalle cancellerie e dagli uffici per il processo, che hanno potuto gestire le incombenze secondo una modalità già nota, nell'ottica della sedimentazione progressiva delle imminenti novità che si apprestano ad entrare in vigore l'anno venturo. In tal senso, si sta lavorando ad un nuovo modello di decreto di citazione, contenente le informazioni emergenti dall'art. 598 bis, comma 2 prima e seconda parte c.p.p.

Con riguardo al contraddittorio cartolare pandemico in appello (udienza non partecipata con facoltà per le parti di chiedere la trattazione del processo in presenza) i dati rilevati, evidenziano che su un numero di 2.391 processi trattati è stata chiesta la trattazione orale di 1.990 e si è avuta la trattazione scritta di 401 processi ( cfr.tav.n.10).

#### **Improcedibilità ai sensi dell'art. 344 bis cpp.**

Va segnalata, per le immediate ricadute sull'organizzazione dell'Ufficio e sulla formazione dei ruoli di udienza la portata innovativa della l. n. 134 del 2021 che, all'art. 2, comma 2 lett. a) e b), ha introdotto, con l'art. 344 bis c.p.p., la declaratoria di improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione per i reati commessi successivamente al 1° gennaio 2020.

Detto art. 2 al comma 2 lett. a), nel prevedere per la fase dell'appello il termine di due anni con decorrenza dal novantesimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto dall'art. 544 cpp, come eventualmente prorogato per il deposito della motivazione, ha posto problemi interpretativi quanto al regime transitorio di cui ai commi 4 e 5 della medesima norma, laddove, al comma 4, ha fissato il termine biennale per la declaratoria di improcedibilità dall'entrata in vigore della legge, qualora gli atti siano già pervenuti al giudice delle impugnazioni, mentre, al comma 5, ha disciplinato con termine triennale la tempistica dell'improcedibilità nel caso in cui l'impugnazione sia proposta entro il 31 dicembre 2024.

Si è posto, quindi, nell'immediato dell'entrata in vigore della norma, il problema se dette previsioni disciplinino due situazioni distinte o vadano lette in maniera coordinata, nel senso che la più ampia previsione del comma 5 comprenda anche la prima (comma 4) differenziandosi solo per il termine iniziale di decorrenza. La Sezione penale ha preso atto dell'interpretazione sistematica delle due previsioni suggerita dall'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione con la relazione del 3.11.2021 (capo 19), secondo cui è più rispondente *"alla logica ed alla ragionevolezza"* ritenere che le due previsioni, saldandosi logicamente, vengono a disciplinare in tre anni il termine di durata per tutti i giudizi da trattare fino al 31 dicembre 2024, siano essi o meno pendenti alla data di entrata in vigore della legge (fermo restando per quelli pendenti, la diversa decorrenza di detto termine stabilito dal comma 4). In sezione si è, tuttavia, anche rilevato che la Corte di Cassazione con sentenza n 43883/21 del 19.11.2021, successiva a detta relazione, ha, in via del tutto incidentale, individuato in un anno dal 19.10.2021, per i giudizi già pendenti innanzi a sé, il termine di cui al comma 4 del predetto art. 2, accedendo, quindi, ad una soluzione ermeneutica basata sulla lettura differenziata dei due commi anche in ordine alla durata del termine, oltre che alla decorrenza dello stesso.

Pertanto, nonostante la più confortante interpretazione dell'Ufficio del Massimario, la Sezione penale ha attenzionato in un'ottica prudenziale i processi rientranti nella previsione della riforma, annotando nelle "schede" del singolo processo il dato relativo alla scadenza del termine e prevedendone in ogni caso la prioritaria fissazione e tempi di definizione contenuti nel termine più breve rispetto ai processi non rientranti nella previsione della norma.

Allo stato non sono intervenute pronunce di improcedibilità né, conseguentemente, si sono posti problemi di prevalenza dell'improcedibilità rispetto ad altri istituti quali inammissibilità dell'appello (cfr. attestati all 1 e 2 della Cancelleria).

In considerazione del lavoro di smaltimento dell'arretrato effettuato dai magistrati della sezione, all'attualità permangono n.145 processi per reati commessi dopo il 1.1.2020 (n. 105 al 30.6.2023) (all. 3 e 4 ).



Il monitoraggio dei predetti procedimenti è effettuato grazie alla scheda stilata per il singolo processo dagli addetti UPP condivisa con i magistrati.

Si è, inoltre, reso necessario accelerare, attraverso l'immediata predisposizione della scheda ex art. 165 disp. Att. cpp. in uscita per la Cassazione, i tempi di permanenza del fascicolo in Corte di Appello. La Cancelleria cura in venti giorni la trasmissione dei processi in Cassazione.

**Si segnala poi l'aumento dei processi definiti con assoluzioni per la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131 bis cp.**

Detta causa di non punibilità è stata ritenuta in n. 246 processi con riferimento a 785 contestazioni (cfr. tavola n. 9).

**Quanto all'istituto del concordato con rinuncia ai motivi di appello** (artt. 599 bis e 602 comma 1 bis c.p.p. riforma della legge n. 103 del 2017) si evidenzia che il dato statistico è di n. 64 posizioni singole definite con detto concordato (nell'ambito di n. 36 procedimenti). Si segnala il trend in aumento rispetto al precedente anno in cui furono definiti con concordato n.27 procedimenti (cfr. doc 12).

**Nell'ambito delle riforme normative meno recenti** merita ancora attenzione per l'incidenza in termini negativi sui tempi di definizione del processo l'art. 603 comma 3 bis cpp. (rinnovazione dell'istruttoria legata all'ipotizzata possibilità di ribaltamento della sentenza assolutoria di primo grado a seguito di impugnazione del P.M. o del P.G.). Detta riforma ha trovato ricaduta pratica ulteriore a seguito dell'interpretazione che ne è stata data dalla Corte di Cassazione che ha affermato la necessità di rinnovazione anche in caso di appello della parte civile.

Dai dati acquisiti presso i Presidenti dei collegi (trattandosi di ordinanze non rilevate statisticamente) è risultato nell'arco temporale di riferimento un aumento delle rinnovazioni dell'istruttoria in attuazione del disposto della norma, circa 45-46, (a fronte dei 25-27 del precedente anno giudiziario) in alcuni casi trattandosi di rinnovazioni imposte da annullamento di sentenza in Cassazione.

Al riguardo si registra un aumento degli appelli del P.G. (n.36 rispetto ai 19 dell'anno precedente mentre è quasi invariato il numero di appelli del P.M (n. 23).

E' comunque aumentato complessivamente il numero dei processi in cui è stata ravvisata dalla Corte l'esigenza di rinnovazione istruttoria d'ufficio.

Si tratta sovente di processi per violenza sessuale, nel corso dei quali la Corte- anche al cospetto di una sentenza di condanna- ha ritenuto disporre di ufficio ulteriori approfondimenti mediante escussione della presunta vittima o, nel caso di minori, mediante nomina di perito per accertamenti in ordine alla capacità a testimoniare generica e specifica degli stessi.

La rinnovazione dell'istruzione è stata disposta anche in diversi processi per responsabilità medica, per infortuni sul lavoro e per omicidio stradale, mediante la nomina di periti e/o escussione di testimoni (persona offesa e consulenti di parte).

**Contributo degli addetti UPP all'operatività degli uffici giudiziari e nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto:**

Va segnalato il contributo assolutamente positivo offerto per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, dai giovani funzionari AUPP.

I risultati sono stati ottenuti attraverso l'assegnazione degli stessi al servizio di predisposizione ed invio dei decreti di citazione. Nell'espletamento di tale servizio gli AUPP hanno predisposto ed inviato – nel periodo di riferimento dal 1 Luglio 2022 al 30 giugno 2023 – n. 2.207 decreti di citazione.

I funzionari AUPP hanno curato, inoltre, lo studio dei fascicoli di nuova iscrizione predisponendo la "scheda" del processo, contenente i dati di riferimento del procedimento (esito del primo grado, capi di imputazione, computo dei termini di prescrizione o di improcedibilità, sunto dei motivi di appello) che fungono da base utile per l'organizzazione

del ruolo e per la predisposizione della sentenza, con conseguente accelerazione dei tempi di definizione dei processi. Nel periodo di riferimento sono state predisposte n.1873 "schede".

Inoltre i funzionari AUPP hanno predisposto bozze di motivazione semplice (n.222), schede ex art. 165 disp att., decreti di liquidazione dei compensi ai difensori ammessi a GP (tavola 11).

Quale modalità organizzativa del lavoro, i funzionari addetti UPP hanno predisposto ed adottato la digitalizzazione del ruolo di udienza su piattaforma office con accesso diretto ai magistrati, alla Cancelleria e ad essi AUPP.

Tale piattaforma consente l'aggiornamento in tempo reale e con riferimento alle singole udienze, dei dati relativi all'esito delle notifiche, al pervenimento di conclusioni scritte delle parti, alla modalità di trattazione del processo (udienza partecipata o meno), nonché il calcolo automatico delle scadenze per la presentazione di richieste di trattazione in presenza e di inoltro delle conclusioni delle parti. Vi viene, altresì, annotato l'esito del processo (definito o rinviato).

Ulteriore strumento organizzativo e di supporto di cui si avvalgono gli AUPP è costituito dalla piattaforma teams sulla quale gli stessi raccolgono e mettono a disposizione del relatore le schede riassuntive dei singoli procedimenti per la consultazione on line. Lo strumento è rivolto anche alla formazione di una banca dati contenente modelli di sentenza relativi a fattispecie di reato più ricorrenti utili ai funzionari AUPP per la predisposizione di bozze di sentenza.

**Quanto ai processi di rilevanza mediatica** trattati nel periodo di riferimento si segnalano:

- il procedimento avente ad oggetto plurimi episodi di corruzione in atti giudiziari ex art. 319 ter cp, a carico di magistrato della Corte di Appello di Catanzaro;
- il procedimento, avente ad oggetto plurimi episodi di abuso di ufficio, falso ideologico in atto pubblico, corruzione, induzione indebita, peculato e false informazioni al PM, a carico di Ispettore capo ed Agente in servizio presso la Polizia stradale per aver abusato dei loro poteri, omettendo di elevare contestazioni, nonostante rilevassero violazioni anche gravi al codice della strada e redigendo verbali contenenti contestazioni ridotte rispetto a quelle effettive, in cambio di somme di danaro;
- procedimento a carico di più di trenta imputati relativo allo spaccio di sostanze stupefacenti all'interno della Casa Circondariale di Salerno da parte di due gruppi associativi, che operavano con la complicità di Agenti appartenenti alla Polizia penitenziaria (reato associativo ex art. 74 DPR n 309/90, numerosi episodi di cessione di sostanza stupefacente, estorsioni e lesioni nonché reati di corruzione);
- processo di violenza sessuale commesso da medico primario ospedaliero ai danni di una giovane che si era sottoposta a controllo medico;
- processo per reati di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ex lege n75/58 aggravati, nonché dei reati di violenza sessuale, di violenza privata e di lesioni personali ai danni di giovane donna che sin dall'infanzia aveva vissuto in uno stato di abbandono morale. I fatti per la loro brutalità e crudezza sono balzati sulle cronache locali e sono stati oggetto di nota trasmissione televisiva;
- procedimento avente ad oggetto plurimi episodi di bancarotta documentale e per distrazione commessi dagli amministratori delle società appartenenti a importante gruppo operante nel settore alimentare;
- procedimento a carico di 84 imputati Sanitari (medici, personale infermieristico e parasanitario), tecnici e operai per condotte di truffa aggravata ex art. 640 cpv cp e art. 55 quinquies D.lgs. n 165/2001 per avere posto in essere artifici e raggiri consistiti nella marcatura del badge /tesserino persone di soggetti che al momento della timbratura non erano presenti.

La Presidente della Sezione  
*Dott.ssa Patrizia Cappiello*

## B) Relazione del Presidente della Corte di Assise d'Appello.

Com'è rilevabile dalla tabella organizzativa della Corte, il presidente della Corte di Assise di appello è stato chiamato a dirigere anche il collegio D, che fa parte della sezione penale e che tratta le materie della revisione, dei minorenni, delle Rid e delle misure di prevenzione.

Nel dettaglio dell'andamento di tali uffici, rilevo:

- 1) L'Assise: Con precipuo riferimento all'ultimo quadriennio (laddove ho svolto le funzioni di presidente di sezione di Corte di Appello), sono stati celebrati, in Assise n. 43 procedimenti, molti dei quali complessi sia per la qualità delle difese che per la delicatezza della materia trattata. L'indice di ricambio nel corso del quadriennio è stato costantemente positivo fino ad essere pervenuti al risultato attuale laddove (anche per effetto di una stasi momentanea del flusso proveniente dal primo grado, evidentemente indotta dalla recente riforma che ha precluso l'accesso all'abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo) la pendenza è pari a due procedimenti, entrambi fissati ed in procinto di essere trattati. Non vi sono mai state scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare.
- 2) Nella materia dei Minorenni sono stati definiti nel quadriennio 160 procedimenti. La pendenza è attualmente ridotta a sei procedimenti, tutti pervenuti nel trimestre scorso e già nelle more esitati.
- 3) Quanto alla Prevenzione, è stato, questo, uno dei settori, unitamente alla revisione, nel quale è riscontrabile uno dei risultati più apprezzabili. Ciò per le condizioni di oggettiva difficoltà nelle quali versava l'ufficio prima del mio insediamento, laddove vi era stata anche qualche perenzione della misura della confisca applicata in primo grado per il mancato rispetto dei termini di celebrazione del procedimento di appello, ex artt. 24 e 27 d.lgvo 159/2011. E' stata sicuramente felice la scelta di stabilizzare il terzo componente, assegnando alla sezione in via definitiva il collega Brancaccio (in tal modo superando la precedente composizione che prevedeva la rotazione del terzo componente tra i vari consiglieri della sezione penale). Sono stati celebrati, nell'ultimo quadriennio, nel rigoroso rispetto dei termini, 143 procedimenti. L'indice di ricambio è stato costantemente positivo. Ad oggi il numero di procedimenti pendenti è di otto, tutti pervenuti nell'ultimo semestre ed in corso di trattazione. Eppure sono state trattate misure patrimoniali complesse, involgenti imprese e soggetti collusi con la criminalità organizzata.
- 4) Nel settore delle Revisioni il lavoro del collegio da me presieduto credo sia stato tale da incidere sulla situazione pregressa, modificandola. La materia, all'atto del mio insediamento, era trattata dalla sezione penale. Si era scelto di far ruotare le procedure tra i vari consiglieri. Oggettivamente, il ricorso al primo rimedio dell'inammissibilità era pressoché nullo; quasi tutti i procedimenti venivano portati nella fase della deliberazione di merito dinanzi alla Corte con la conseguenza di contribuire all'intasamento dei ruoli, in un'occasione anche modificando lo *status libertatis* di un soggetto già condannato per gravi reati. Si consideri che tale materia è di grande complessità sia perché tratta richieste provenienti dal distretto di Catanzaro, precipuamente riguardanti delitti di criminalità organizzata o comunque relativi ad efferati fatti di sangue, sia perché il più delle volte la valutazione delle pretese prove nuove deve essere eseguita all'interno di un giudizio di resistenza con l'impianto probatorio pregresso, dal che impone lo studio accurato di sentenze particolarmente articolate. Ho iniziato ad occuparmi di tale materia

quale presidente della sezione penale; successivamente la stessa è stata affidata, con variazione tabellare, alle competenze del collegio D, da me presieduto. Nel corso di questo quadriennio sono stati esauriti 88 procedimenti, quasi tutti redatti dal sottoscritto e quasi sempre in sede di valutazione dell'ammissibilità della richiesta. Mi preme rimarcare non tanto che l'attuale pendenza è pari allo **zero**, ma soprattutto che non si registrano, al di fuori di sporadiche eccezioni, annullamenti da parte della Suprema Corte nonostante l'oggettiva richiamata complessità di alcuni dei provvedimenti resi e l'ostinata accuratezza delle difese.

5) Rid:

Anche in tale settore l'andamento dell'ufficio è stato positivo perché a fronte dell'andamento delle pendenze, minima di soli 13 procedimenti, non ne residuavano al 30 giugno 2023.

**Obiettivo per l'anno 2023/2024**

Per tutti i suindicati uffici, l'obiettivo non può essere che quello di mantenere un indice di smaltimento positivo (laddove tecnicamente possibile perché per quasi tutti gli uffici non può che garantirsi lo smaltimento del sopravvenuto, come già è avvenuto quest'anno, non essendovi sostanziale arretrato). E', questa rappresentata, una situazione non comune per un ufficio giudiziario, che credo qualifichi in modo particolare la quantità e la qualità del lavoro svolto in questi anni, compreso l'ultimo oggetto di diretta osservazione.

**L'incidenza delle riforme più recenti**

Quanto agli effetti delle riforme più recenti in materia processuale nei suindicati settori, osservo che, con riferimento all'Assise, attualmente si registra una contrazione del flusso dei procedimenti provenienti dal primo grado perché si è ridotta drasticamente l'incidenza dei riti abbreviati. A ciò, per vero, corrisponde un significativo aumento della pendenza in primo grado, dato il corrispondente accresciuto numero dei fascicoli da trattare in ordinario.

Altra riforma che ha inciso sull'andamento del processo di appello è quella di cui all'art. 603 3 bis cpp., che ha imposto una necessaria rinnovazione dell'istruzione afferente le prove dichiarative in caso di assoluzione in primo grado ed appello del pubblico ministero. In due procedimenti, tra quelli trattati nell'anno in corso, si è proceduto alla rinnovazione dell'istruzione.

Anche nella materia della prevenzione, si registra un significativo incremento delle richieste di revocazione della confisca ex art. 28 d.lgvo 159/2011, come novellato dalla L. 17 ottobre 2017, n. 161, da trattare con le forme della revisione (sicché quest'ufficio è competente sul distretto di Catanzaro).

Non risultano scarcerazioni per decorrenza dei termini e non sono state applicate da questa Corte misure alternative alla detenzione.

Non sono state adottate misure particolari per lo smaltimento dell'arretrato, peraltro assente o del tutto trascurabile come nelle rid, tranne quella della fissazione e della celebrazione sistematica dei procedimenti.

Nella materia minorile è stato molto diffuso e frequente il ricorso alla trattazione scritta dell'udienza con indubbi vantaggi in tema di ulteriore accelerazione dei tempi di definizione dei processi, che in tutti gli uffici da me presieduti è comunque inferiore all'anno.

Il Presidente del Collegio D  
e della Corte di Assise di Appello  
*Dott. Massimo Palumbo*

\* \* \*

### **C) Relazione del Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello.**

La sezione si occupa di un doppio ruolo, quello contenzioso e quello di volontaria giurisdizione.

Da una prima analisi del doppio ruolo, emerge come per l'anno 2023, le iscrizioni in materia di c.d. Legge Pinto - Lex nr.89/2001 - abbiano sopravanzato, cumulativamente nella doppia fase monitoria e collegiale, quelle in materia di lavoro subordinato, pubblico e privato e di previdenza ed assistenza obbligatorie, pur dovendosi rilevare un'inversione di tendenza sull'andamento generale di riduzione delle iscrizioni *contenziose*.

Le caratteristiche del ruolo contenzioso – in cui spesso parte è un pubblica amministrazione, l'INPS INAIL o l'Ente datore di lavoro - rendono marginale il ricorso alla conciliazione, comunque incoraggiata da entrambi i collegi, anche nella forma digitale da remoto, ed anche attraverso la formulazione di proposte specifiche spesso riservate alla pubblica straordinaria in presenza, mensilmente fissata.

Ritiene la scrivente di richiamare, quanto alla incidenza numerica delle questioni in tema di distribuzione del ruolo di previdenza ed assistenza obbligatorie, le precedenti relazioni, essendo rimasto invariato il rapporto

Il contenzioso assistenziale dopo la riforma ex D.L. nr. Nr.98/2011 conv. in Lex nr.111/2011 in secondo grado resta limitato a poche questioni.

Il contenzioso in materia di pubblico impiego ha visto confermato, per il momento, l'andamento sul quasi azzeramento delle controversie in materia di rapporto di lavoro a tempo determinato – i cdd precari della scuola- ed in materia di immissione in ruolo, ovviamente pendono ancora giudizi, ormai privi del carattere della serialità. Anche le questioni sul riconoscimento del servizio di preruolo presso istituti paritari tendono a vedere diminuita la loro incidenza numerica.

Sempre costante in materia di pubblico impiego l'incidenza delle controversie nei confronti della Asl o di altri enti pubblici locali o territoriali, pendenza ragionevolmente fisiologica.

Anche in materia di contenzioso in tema di lavoro subordinato privato resta confermata la non rilevante incidenza delle controversie in materia di recesso datoriale, laddove la residualità della tutela reale, priva il lavoratore di interesse anche alla stessa tutela obbligatoria, significativa è l'incidenza dei licenziamenti ex lege nr. 23/2015, sintomo di un effettivo ricambio generazionale nelle assunzioni.

Il contenzioso ex lege nr. 89/2001 che come già detto, ha immediatamente risentito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 88 del 26 aprile 2018 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 24 marzo 2001, n. 89 (Previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo e modifica dell'articolo 375 del codice di procedura civile) in riferimento agli artt.3,111, comma 2, e 117 comma 1, Cost., quest'ultimo in relazione agli artt. 6, paragrafo 1 e 13 Cedu, ed invero le iscrizioni monitorie sono prevalentemente proposte in corso di causa a qua, con evidenti ricadute in termini di valutazione dell'interesse all'azione, in difetto di una pronuncia definitiva.

Va segnalata l'incidenza in percentuale di poco superiore all'undici, delle iscrizioni di ricorsi in fase di opposizione (108), rispetto alle iscrizioni in fase monitoria (952), tanto nel periodo 1<sup>a</sup> luglio 2021/30 giugno 2022.

Con l'entrata in vigore della riforma processuale le udienze sono prevalentemente cartoli ex art. 127 ter c.p.c., si ritiene comunque di confermare la fissazione di un'udienza in presenza mensile, anche perché tale modulo ha riscontrato il consenso della classe forense – si richiama sul punto il protocollo sottoscritto in data 23 maggio 2023 - . L'obiettivo per il 2024 è l'azzeramento delle pendenze 2020 (entro giugno 2024) e 2021, con le priorità di cui infra, nonché l'abbreviazione dei tempi di fissazione della prima udienza di comparizione delle parti.

La sezione è composta da un presidente da cinque consiglieri dei quali uno titolare di modesta riduzione di carico in ragione dell'incarico di referente distrettuale, e da un GOA cui sono stati assegnati, con specifica previsione tabellare quasi esclusivamente procedimenti in materia di equa riparazione, in ragione della sostituzione all'udienza del Consigliere titolare di esonero parziale. Con variazione tabellare si è provveduto alla previsione di una modesta assegnazione di incarichi contenziosi in favore del ruolo maggiormente gravato, ma gli effetti di tale modifica saranno evidenti non prima del dicembre 2023.

Obiettivo della scrivente, che presiede entrambi i collegi, è quello di assicurare l'uniformità non solo delle decisioni quanto della trattazione delle controversie e la massima funzionalità del servizio, ferma restando l'assoluta centralità dell'udienza. La collaborazione che offre la cancelleria è assolutamente professionale ma ulteriori margini di miglioramento possono essere previsti con l'implementazione dell'uso della tecnologia sia per l'udienza di trattazione scritta sia per lo svolgimento della camera di consiglio, momento cruciale nell'economia della sezione, date le peculiarità del rito.

Anche la collaborazione con il Foro è proficua e foriera di ulteriori incrementi attraverso la l'avvenuta sottoscrizione di protocollo di intesa con i tre Consigli dell'Ordine del distretto.

L'obiettivo di qualità non può che essere il consolidamento dell'ufficio del processo, sia nell'integrazione con il lavoro della Cancelleria, sia nell'attività di supporto ai giudici, secondo il modello dell'affiancamento già collaudato in sezione.

Conclusivamente fermi i criteri di priorità di trattazione delle controversie secondo i consueti canoni:

- licenziamenti individuali, sia nel lavoro pubblico che privato,
- licenziamenti collettivi e procedure di mobilità,
- indennizzo per danno biologico nell'assicurazione obbligatoria
- mansioni superiori, ovviamente nel solo lavoro subordinato privato,
- retribuzioni e differenze paga
- sanzioni conservative.

Gli obiettivi di qualità:

- riduzione dei tempi di permanenza dei Consiglieri in ufficio con ampio ricorso al collegamento telematico;

- riduzione dei tempi di fissazione delle udienze di prima comparizione,
- consolidamento della creazione dell'ampia rosa di Consulenti tecnici di ufficio.

Proficua e stimolante si è dimostrata la costituzione dell'UPP, i funzionari assegnati a questa sezione si dividono equamente tra assistenza alla Cancelleria ed assistenza al Giudice, in modo da garantire la massima tesaurizzazione dell'esperienza ed il massimo ritorno in termini di efficienza. Non mancano problemi logistici, risolti con spirito di adattamento all'esistente.

La Presidente della Sezione  
*Maura Stassano*

\* \* \*

## D) Relazione del Presidente della 1<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.

### PARTE INTRODUTTIVA

La I Sezione Civile è composta da un organico di sei Consiglieri più il Presidente di Sezione.

La Sezione ha una articolata competenza tabellare che comprende, in assegnazione esclusiva, l'intera materia contrattuale, le locazioni, i danni da circolazione stradale, le procedure concorsuali, le revocatorie ordinarie e fallimentari ed in assegnazione congiunta con la Seconda Sezione Civile le procedure relative alla protezione internazionale, le responsabilità extracontrattuali diverse da quelle di competenza delle singole sezioni, come indicate in Progetto Tabellare, e le altre materie non assegnate in via esclusiva.

A seguito della presa di possesso in data 20.09.2023 del Presidente di Sezione nelle funzioni di Presidente della Corte ff è stata proposta, con parere unanime favorevole del CG in data 18.10.2023, modifica tabellare relativa alla presidenza dei collegi.

In applicazione della detta modifica tabellare la I Sezione opera attualmente con 5 collegi dei quali il collegio A1 presieduto dal Presidente di Sezione per le sole controversie di competenza del Presidente, A2 presieduto dal Consigliere anziano Gubitosi per tutte le altre controversie, ed i collegi B, C, D, presieduti attualmente dai Consiglieri Giuliano (B C)) e Del Forno (D), specializzati sulle seguenti materie: B) Responsabilità professionali, C) Revocatorie, ordinarie e fallimentari, Surrogatorie D) Danni da sinistro stradale.

Al Presidente di Sezione è riservato il coordinamento della Sezione e riguardo ai collegi specializzati, il compito istituzionalmente previsto di coordinamento ed uniformità della giurisdizione.

In punto di definizione delle controversie criterio prioritario per la gestione delle controversie civili è lo smaltimento delle cause di più risalente iscrizione al quale devono aggiungersi i criteri di priorità ex lege o segnalati in relazione alle materie di competenza della I Sezione Civile.

Quanto alle priorità specifiche della I Sezione Civile si segnalano le controversie nelle quali è parte una Curatela Fallimentare (priorità legale ex art 43 L.F.) e le controversie di locazione che seguono un rito che assicura maggiore celerità.

Nella complessiva organizzazione della Sezione si inseriscono, con compiti diversi, i GOA, i Funzionari addetti all'UPP, di queste due categorie si dirà in prosieguo, ed i Tirocinanti ex art 73 i quali, oltre alla fase necessaria di apprendimento con la guida dei rispettivi affidatari, svolgono anche lavoro di studio e preparazione di schemi della decisione nei procedimenti di volta in volta loro affidati

Con la stabilizzazione del **Progetto Cruscotto** appare significativamente agevolato il monitoraggio del lavoro esitato dalla Sezione Civile che sinora ha rispettato le percentuali bimestrali previste.

Quanto alla produttività si segnala che nel periodo 1.07.2022 - 30.06.2023, per quanto concerne il settore di attività della I Sezione della Corte di Appello Civile, a fronte di una pendenza totale iniziale al 30.06.2022 di fascicoli pari a 1.307 (calcolata con estrazione alla data del 1.07.2023) sono stati definiti n. 938 fascicoli (dei quali 850 con sentenza) con pendenza finale di n. 899 fascicoli, (considerando i sopravvenuti in numero di 530 fascicoli), con una diminuzione delle pendenze pari al 30%.

I dati statistici evidenziano che la I Sezione Civile registra ancora una criticità nel carico di arretrato sedimentato negli anni ed ancora in fase di smaltimento con grandissimo impegno profuso da tutti i Consiglieri togati e ausiliari

Allo stato non si registrano dati significativi circa ricadute sulla produttività della Sezione della normativa processuale in vigore dal 28.02.2023

## TEMATICHE SPECIFICHE

**Venendo all'esame dei punti specifici richiesti e rilevanti nel settore della giustizia civile di diretta competenza del Presidente di Sezione si rileva quanto segue:**

### **1) INTERVENTO RIFORMATORE**

A decorrere dal 28.02.2023 è entrata in vigore la riforma Cartabia che vede profondamente mutato il rito processuale civile ed ha generato non pochi problemi nella riorganizzazione del lavoro della Sezione e dei singoli Consiglieri.

La maggiore problematicità deriva innanzitutto dalla coesistenza dei due diversi riti che sono diversamente regolati e richiedono la emanazione di provvedimenti del tutto differenti sia nella fase di trattazione (nella quale con la nuova riforma il dominus è il Consigliere Istruttore e non più il Collegio, con eccezione della delibazione della istanza di sospensione) che nella fase di decisione (essendo non più operativo in sistema previsto dall'art 190 cpc).

Peraltro a ciò deve aggiungersi che la ormai completa gestione telematica del fascicolo processuale impone continui interventi adeguativi e migliorativi nel sistema (Sicid per quanto concerne la Corte di Appello civile) per adeguarlo alle nuove procedure, pur mantenendo attive le funzioni relative al rito pregresso che dovrà persistere sino alla completa definizione di tutte le controversie pre-Cartabia.

Di poi non pochi sono i quotidiani problemi interpretativi di norme che spesso mal si integrano nel complessivo e complesso sistema procedurale civile.

Pur nella consapevolezza che ogni riforma strutturale porta con sé un lungo periodo di adattamento e sperimentazione non può non notarsi come l'attuale processo civile, contrariamente a quelle che erano le intenzioni del legislatore, non si delinea affatto come più snello ed efficace ed anzi risente di un appesantimento procedurale che invece era stato brillantemente superato nel periodo pandemico.

Se pensiamo al rito in appello si può immediatamente constatare che nel pregresso periodo la introduzione del rito cartolare, come previsto dalla legislazione emergenziale, aveva consentito la fluidità delle trattazioni e decisioni, sicchè la gran parte dei Magistrati ed Avvocati aveva auspicato la introduzione della esperienza di emergenza nel sistema ordinario.

In tal senso efficiente e utile si era rivelata la introduzione 1) della trattazione scritta prevista originariamente dall'art 83, comma 7 lett. h) DL n. 18/20, ribadita dall'art 221 L. 77/20 (art 4) e confermata dall'art 7 DL n. 105/21 che ha consentito di superare lo svolgimento in presenza di udienze, soprattutto in fase di gravame, per nulla utili all'andamento processuale 2) del deposito obbligatorio in via telematica degli atti introduttivi, così superando il farraginoso sistema del doppio binario, 3) del pagamento telematico del C.U., così rendendo più agevole il controllo contabile da parte delle Cancellerie.

Per contro la riforma ha adottato una serie di meccanismi processuali che non autorizzano a prevedere una sostanziale migliore gestione di ruoli.

Dal punto di vista sostanziale la riforma che interessa direttamente questa Sezione riguarda la applicazione del Codice della crisi di impresa e della insolvenza introdotto con D.Lgs n. 14 del 12.01.2019, come modificato, da ultimo, dal D.L. 13 giugno 2023, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 10 agosto 2023, n. 103.

La trattazione in appello di queste controversie è ancora sensibilmente minima di tal che, almeno per quanto concerne il grado di appello, non può farsi una disamina ragionata dell'impatto della nuova disciplina.



## **2) UFFICIO DEL PROCESSO**

Con Ordine di Servizio n. 12/22 alla I Sezione Civile erano stati originariamente assegnati n. 8 Funzionari addetti UPP.

Nel corso del periodo il numero iniziale è sceso a 4 Funzionari: Dott.ssa Diana Idone e Dott. Marco Santaripa in assegnazione al Cons. Iannicelli, Dott.ssa Mariangela Renzulli al Cons. Del Forno, Dott. Marzio Nese al Cons. Bruno

Con Ordine di Servizio n. 64/23 sono stati assegnati alla I Sezione n. 3 Funzionari.

Con provvedimento del 9.10.2023 il Presidente di Sezione ha assegnato il dr. Cirafici Paolo al Consigliere Aldo Gubitosi, la d.ssa Colangelo Caterina è assegnata al Consigliere Giuliana Giuliano, la d.ssa Fuscaldo Francesca al Consigliere Marina Mainenti

Il lavoro svolto nel periodo dal 22.02.2022 ad oggi si è sviluppato in fase iniziale con la necessaria formazione degli addetti sia per quanto riguarda il lavoro di affiancamento ai Consiglieri, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, sia per quanto riguarda l'attività amministrativa di cancelleria.

Nell'ambito della collaborazione con i Magistrati l'attività è consistita principalmente nello studio dei fascicoli processuali assegnati con relativa redazione di bozze di provvedimenti e schede del processo.

Si segnala che in questa prima fase tutti i Funzionari hanno redatto bozze di provvedimenti (sia sentenze che ordinanze), rimanendo invece scelta concordata con il singolo Magistrato la redazione anche della scheda del processo.

In particolare i funzionari hanno provveduto alle verifiche preliminari con utilizzo della consolle del magistrato e del SICID:, al controllo della completezza del fascicolo, della regolare costituzione delle parti, delle notifiche, del rispetto dei termini, individuazione dei difensori costituiti, di cause di incompatibilità o esigenze di rimessione sul ruolo

Hanno poi operato ricerche giurisprudenziali, con individuazione e disamina delle questioni controverse e rilevanti nei procedimenti in esame.

Previo confronto con il Magistrato affidatario, hanno altresì provveduto alla redazione dello "svolgimento del processo" (con specificazione del contenuto della sentenza impugnata e dei motivi di appello) e di bozze complete di provvedimenti.

Il lavoro svolto presso le Cancellerie è consistito nell'affiancamento ai Cancellieri come disposto dalla Dott.ssa Amodeo di concerto con il Presidente di Sezione.

Contemporaneamente i Funzionari hanno curato la attività di formazione partecipando agli incontri organizzati in sede decentrata dalla Corte di Appello e in sede centrale dal Ministero della Giustizia, come precisato nelle singole schede.

## **5) PCT**

Quanto al livello di attuazione del PCT esso appare definitivamente stabilizzato adempiendo le Cancellerie in maniera fattiva e puntuale alle competenze loro riservate ed i Magistrati al deposito della quasi totalità dei provvedimenti.

E' stato introdotto, con specifica modifica tabellare n. 79 del 26.09.2018, il sistema di assegnazione automatica delle controversie che allo stato, per quanto riguarda la I Sezione civile, è riservato alle controversie in materia di Locazioni.

Successivamente è stato introdotto il sistema di assegnazione telematico per tutte le controversie che ha consentito di eliminare ogni documento cartaceo nella fase di assegnazione e fissazione delle udienze.

## **MAGISTRATURA ONORARIA**

In merito alla definizione delle cause più risalenti deve rilevarsi che a tal fine è stata prevista la presenza nei collegi dei Giudici Ausiliari

Si segnala a tal proposito che gli stessi contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più

antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).

Significativo è l'apporto dei GOA, attualmente in numero di 4 presso la I Sezione, i quali contribuiscono fattivamente al raggiungimento della finalità perseguita dalla Corte di addivenire allo smaltimento delle controversie di più antica iscrizione e così allineare l'andamento dell'ufficio al criterio di durata media in appello (pari ad anni 2).

Deva anche osservarsi che pur in presenza della disposizione che fissa a 90 i provvedimenti a rendersi da parte dei Magistrati Onorari questa Corte ha dovuto prendere atto della difficoltà manifestata in tutti questi anni ad osservare il detto limite e con il Documento di accompagnamento al Programma di Gestione del 12.01.2023 ha previsto come dato di carico esigibile n. 50 sentenze.

## **6) MEDIAZIONE**

L'istituto della mediazione in appello non ha trovato spazi applicativi in quanto in presenza di decisione di primo grado si presenta difficile un intervento di tipo conciliativo attraverso la mediazione, anche delegata, che interverrebbe a distanza troppo elevata rispetto alla situazione fattuale in contestazione.

In alcune occasioni, comunque in numero non significativo, si è dato spazio alla proposta conciliativa del giudice con risultati di scarso rilievo

## **7) RINVIO PREGIUDIZIALE**

La introduzione del rinvio pregiudiziale non ha allo stato avuto pratica applicazione.

Il Presidente della I<sup>a</sup> Sezione civile  
*Dott.ssa Ornella Crespi*

\* \* \*

## **E) Relazione del Presidente della 2<sup>a</sup> Sezione civile della Corte di Appello.**

Periodo di riferimento 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023

- La seconda sezione civile sino al mese di settembre 2023 era composta dal Presidente e da sei magistrati togati e si avvaleva dell'apporto di quattro GOA; attualmente è composta dal Presidente ff. e da cinque magistrati togati, con l'apporto di due GOA.

- La competenza tabellare comprende, in assegnazione esclusiva, le controversie in materia di famiglia e minori, delibazione di sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale, diritti reali e controversie agrarie, controversie condominiali, bancarie, societarie, elettorali, lodi arbitrali, espropriazioni per pubblica utilità, accertamento dell'obbligo del terzo e opposizioni nel processo di esecuzione, risarcimento danni da attività della pubblica Amministrazione, proprietà industriale ed intellettuale, opposizioni a decreto ingiuntivo nelle medesime materie. In comune con la prima sezione civile sono invece le controversie in materia di compensi professionali, protezione internazionale, risarcimento danni nelle materie residuali, rogatorie e prove delegate.

- La sezione opera attraverso tre collegi, coordinati dal Presidente di Sezione: uno generico, di cui fanno parte tutti i consiglieri, e due specializzati, la Sezione Minorenni e la Sezione Agraria, entrambe composte anche da membri non togati esperti nelle rispettive materie. Al collegio che tratta le controversie agrarie sono assegnate anche quelle in materia di espropriazione per pubblica utilità e le opposizioni a ordinanze-ingiunzioni. Una unità operativa composta da tre magistrati togati tratta in via esclusiva le controversie camerale in materia di diritto di famiglia.

- Il criterio adottato per la gestione dei procedimenti prevede lo smaltimento con carattere di priorità delle cause di più anziana iscrizione al ruolo, in particolare ultrabiennali, e di quelle in materia di famiglia e minori, dei procedimenti (ormai ad esaurimento) di protezione internazionale, di quelli aventi ad oggetto rilevanti interessi economici o che, pur essendo pervenuti in Corte nell'ultimo biennio, abbiano avuto una lunga durata nella fase dinanzi al Tribunale e nei procedimenti restituiti, per nuovo esame, dalla Corte di Cassazione.

- Come documentato dalle statistiche, nel periodo di riferimento i componenti della sezione, togati ed onorari, hanno conseguito lusinghieri risultati, conservando il più che positivo andamento degli scorsi anni. Sono stati ridotti notevolmente i procedimenti di più antica iscrizione, che già erano in numero molto limitato, e, con riferimento alle cause che seguono il rito ordinario, si lavora ormai prevalentemente su controversie dal 2020 in poi, nell'ottica, più che realistica, di riuscire a rispettare al più presto i limiti temporali dettati dalla legge Pinto. Per i procedimenti a rito speciale o camerale (famiglia, minori, espropriazioni per p.u., opposizioni a ordinanza-ingiunzione, agraria) la permanenza sul ruolo è contenuta nei tempi minimi possibili, compatibilmente con l'eventuale istruttoria da svolgere in appello, ed il deposito dei provvedimenti avviene tendenzialmente nei termini di legge.

Nel periodo di riferimento gli obiettivi posti dal programma di gestione dello scorso anno sono stati raggiunti, avendo la sezione esitato nel II semestre 2022 n. 461 provvedimenti, di cui n. 447 in procedimenti contenziosi, e nel I semestre 2023 n. 504 sentenze, di cui n. 496 in procedimenti contenziosi.

Lo smaltimento atteso dovrebbe portare, nel prossimo anno, alla sostanziale eliminazione dei procedimenti anteriori al 2021 o comunque alla riduzione di tali pendenze entro limiti di scarsa rilevanza statistica.

- La sezione si avvale di numerosi funzionari dell'Ufficio del processo, i quali, dopo una iniziale fase di apprendimento, svolgono attività di collaborazione con i magistrati nella gestione dei ruoli d'udienza e nell'elaborazione di semplici bozze di provvedimento. Alcuni di essi supportano la cancelleria nell'attività di scarico dei provvedimenti dopo l'udienza a trattazione scritta, altri hanno affiancato il dr. de Filippis, Presidente della sezione da poco in pensione, nell'elaborazione di un servizio telematico di consultazione sezionale (SECOS), che consente di svolgere rapidamente e contestualmente tutte le attività propedeutiche alla scrittura delle sentenze, quali ricerche di giurisprudenza, consultazioni di precedenti della sezione, visite ad archivi e banche dati; il servizio è destinato prevalentemente ai funzionari UPP che possono essere agevolati nello svolgimento dei compiti ad essi delegati dai magistrati partendo da un modello base e inserendovi progressivamente le parti fisse e ripetitive, sia nell'intestazione che nello svolgimento del fatto ed eventualmente della motivazione, sugli argomenti più ricorrenti di natura processuale o sostanziale.

Va comunque rilevato che la continua variazione del numero dei funzionari UPP, dovuta al superamento di concorsi che garantiscono una stabilità del rapporto di lavoro, costituisce un serio ostacolo al pieno e proficuo utilizzo di questa risorsa offerta agli uffici giudiziari, ovvero sia ai magistrati che alle cancellerie.

- In ordine ai punti espressamente segnalati con la nota del 25/07/2023 dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, si osserva quanto segue:

- 1) in generale, l'imponente intervento riformatore del 2022 ha creato non pochi problemi di tipo interpretativo delle nuove norme, che hanno reso necessaria l'organizzazione di incontri tra i magistrati delle due Sezioni civili per pervenire a soluzioni uniformi;
- 2) al momento non è apprezzabile la ricaduta delle riforme sulle materie trattate dalla Sezione, ovvero, tra quelle elencate nella nota del Primo Presidente, sulle controversie in materia di Minori e di rapporti bancari.

Si osserva, in ogni caso, che le prime già in precedenza godevano di una priorità che, in uno al previsto rito camerale, ne consentiva l'esito veloce; le altre, invece, che continuano a pervenire in numeri molto elevati, sono controversie estremamente complesse, dotate di spiccato tecnicismo ed involgenti interessi di parti, quali le banche, che difficilmente accedono a soluzioni di tipo transattivo, sicché tendenzialmente non potranno trovare un esito diverso dalla sentenza;

- 3) dal punto di vista organizzativo, in considerazione delle materie trattate alla II Sezione, si è stabilito di mantenere la regola della trattazione in presenza per tutte le controversie a "rito lavoro", che prevedono cioè la discussione orale (ovvero le agrarie, le opposizioni a ordinanza-ingiunzione e determinati riti speciali), oltre alle cause trattate dalla Sezione Minorenni, ciò anche per la presenza dei componenti non togati. Per tutte le altre cause, 30 giorni prima dell'udienza viene inviato il decreto che dispone la trattazione scritta; le istanze di trattazione in presenza vengono accolte solo se motivate e la comparizione delle parti viene fissata per tutte alle ore 11,30.

Siffatta scelta organizzativa è motivata con l'ottimo risultato ottenuto, in termini di risparmio di tempo e di energie lavorative, dalla trattazione scritta delle controversie nel periodo in cui vigevano le norme per l'emergenza "Covid" (cfr. art. 221 L. n. 77/2020, art. 7 DL n. 105/21, etc.);

- 4) davanti al Consigliere Istruttore si seguono le medesime regole : invio del decreto per la trattazione scritta 30 giorni prima, trattazione in presenza per l'espletamento di mezzi istruttori o su richiesta motivata.

La comparizione in presenza dinanzi al C.I., che è spesso invocata per la discussione su istanze di sospensiva ex artt. 283-351 cpc, viene svolta nell'aula delle udienze collegiali giacché i consiglieri non dispongono di proprie aule ovvero studi ad uso esclusivo ma condividono tutti il medesimo spazio con un altro collega. Onde evitare problemi di sovrapposizione, l'orario della trattazione delle varie cause, che il Consigliere potrà fissare liberamente, sarà pertanto stabilito – attraverso la necessaria interlocuzione con la cancelleria -- tenendo conto della fissazione delle comparizioni disposte dagli altri Consiglieri e delle discussioni collegiali;

- 5) al momento non si è disposto alcun rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione, non pendendo dinanzi a questa Sezione controversie che presentano identiche questioni di diritto;

- 6) già nel vigore dell'art. 350 cpc ante riforma i tentativi di conciliazione delle controversie non hanno quasi mai sortito buon esito e si sono rivelate per il Giudice, per lo più, un inutile dispendio di energie. Il tentativo di conciliazione, riproposto nel nuovo testo dell'art. 350 cpc, resta comunque un rimedio che potrà essere praticato per vicende nelle quali sia in discussione il *quantum debeatur*;

- 7) tutti i componenti della Sezione utilizzano il PCT regolarmente; di fatto i provvedimenti cartacei costituiscono una rara eccezione. Le nuove norme, tuttavia, hanno creato non pochi problemi alla piattaforma *Consolle del magistrato*, che, essendo conformata alle regole di un rito molto diverso, ha dovuto subire numerosi interventi di aggiornamento. Le prime applicazioni, specialmente della disciplina del procedimento dinanzi al C.I. per le cause a trattazione scritta, hanno determinato confusione anche nell'attività di cancelleria.

La norma dell'art. 127 ter cpc, che non prevede un termine orario entro il quale l'avvocato deve far pervenire le note di udienza, comporta la possibilità – che si è effettivamente verificata – che, anche per finalità di "strategia difensiva", dette note siano inviate entro la mezzanotte del giorno originariamente fissato per l'udienza, e, a catena, che esse non siano visibili sul sistema prima che la cancelleria le lavori, il giorno o i giorni successivi, con la conseguenza che il C.I. dovrà attendere anche dei giorni

prima di poter provvedere, rischiando altresì di far accumulare i provvedimenti da adottare. Sul punto sarebbe pertanto auspicabile un intervento normativo che prevedesse che le note siano inviate entro l'orario di apertura dell'udienza "cartolare"; 8) da valutare positivamente è invece la nuova norma dell'art. 352 cpc (rinvio disposto dal C.I. all'udienza di remissione della causa al Collegio per la decisione), essendo indiscutibile che la previsione dei termini " a ritroso" (60 giorni prima per l'invio delle note contenenti la precisazione delle conclusioni, 30 giorni prima per le comparse conclusionali e 15 giorni prima per le repliche) sia coerente con la finalità della maggiore celerità del processo.

Il Presidente f.f. della 2<sup>a</sup> sezione civile  
*Dott.ssa M. Assunta Niccoli*

\* \* \*

## **F) Relazione del Procuratore Generale presso la Corte di Appello.**

Con riferimento alla nota prot. n. 8979.U di codesta Presidenza, datata 20/10/2023, si rappresenta che l'Ufficio di **Procura Generale della Repubblica di Salerno** ha dato piena attuazione, anche nel periodo considerato dalla presente relazione (1° luglio 2022 – 30 giugno 2023), agli obiettivi fissati nel vigente programma organizzativo.

Nel periodo in esame, quest'Ufficio ha trattato, con puntualità, tutti gli affari derivanti dalla competenza in materia di pareri preventivi sulle varie decisioni della Corte di Appello, sia nel settore penale che nel settore civile.

L'Ufficio ha preso in carico, inoltre, n. 12 procedure di estradizione (M.A.E.) dall'estero e n. 5 (M.A.E.) per l'estero, n. 4 procedure rogatorie passive e n.1 attiva relative alla notifica di atti provenienti da autorità giudiziaria straniera. Ciò anche in adempimento dei doveri previsti dalla normativa europea e da quella nazionale di esecuzione che ha assegnato alle Procure Generali della Repubblica funzioni di corrispondenti nazionali di Eurojust e di punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

L'Ufficio ha proposto, infine, nel predetto periodo n.19 ricorsi per Cassazione e n.38 appelli avverso provvedimenti di organi giudicanti del distretto.

Pervenute n.12 istanze di avocazione, nessun fascicolo avvocato nel periodo 01 luglio 2022- 30 giugno 2023.

L'attività prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 20/02/2006 n.106 continua ad essere puntualmente svolta mediante l'acquisizione sistematica di dati e notizie sulla base dei quali può affermarsi che, sia pure in un contesto logistico non del tutto adeguato, l'azione penale viene esercitata in modo puntuale, uniforme e corretto, che costante è l'attenzione, da parte dei Procuratori della Repubblica, al rispetto dei principi del giusto processo, che puntuale è l'osservanza, da parte degli indicati dirigenti degli uffici di Procura, dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione loro demandati e che l'impiego della Polizia Giudiziaria e delle risorse finanziarie e tecnologiche avviene con criteri di efficienza ed economicità.

Particolare rilievo ha l'attività di coordinamento che, se si estrinseca attraverso continue interlocuzioni con i colleghi e con i Procuratori della Repubblica del distretto, ha portato anche all'assunzione di iniziative formali quali, di recente: il coordinamento tra tutti i Capi degli uffici inquirenti del distretto per garantire la tempestiva e integrale trasmissione in Procura Generale dei dati di cui al novellato art. 127 disp. att. c.p.p., al fine di consentire al Procuratore Generale l'adozione del decreto motivato con il quale ordinare al Procuratore della Repubblica la notifica dell'avviso di deposito in segreteria della documentazione relativa alle indagini espletate nei procedimenti penali non definiti nei termini; l'avvio dell'attività di

ricognizione, presso tutti i Procuratori della Repubblica del distretto, in ordine al rispetto dei termini di cui all'art.362 co.1 *ter* c.p.p. (sulla tempestiva assunzione di informazioni dalla persona offesa o denunciante/querelante in gravi reati contro la persona) al fine di verificare l'adozione dei consequenziali provvedimenti del Capo dell'ufficio e di procedere alla periodica informazione del procuratore generale presso la Corte di Cassazione; l'adozione, ai sensi del co.4 dell'art.599 bis c.p.p., di criteri integrativi per orientare le valutazioni dei procuratori generali di udienza per le proposte di concordato in appello, visto l'ampliamento dei casi in cui è possibile farvi ricorso a seguito della c.d. Riforma Cartabia.

Per quanto attiene l'attività svolta, nel periodo in esame, dalle Procura della Repubblica di questo distretto, si trasmettono le relazioni dei Procuratori della Repubblica in formato digitale, si trasmettono altresì le relazioni sintetiche dell'attività svolta delle Forze dell'Ordine periodo 01 luglio 2022- 30 giugno 2023.

Il Procuratore Generale f.f.  
*Elia Taddeo*

\* \* \*

## **G) Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Recenti riforme in materia civile**

L'entrata in vigore della così detta riforma Cartabia ha modificato in maniera sostanziale il processo civile minorile, prima caratterizzato dalla prevalenza della volontaria giurisdizione e del rito ad essa collegato, oggi trasformato in un processo di natura contenziosa e con una precisa tempistica che non sempre appare compatibile con la rapidità degli interventi che la tutela dei minori richiede.

Se, infatti, l'entrata in vigore della nuova formulazione dell'art. 403 c.c. e del rito ad esso collegato non ha determinato particolari difficoltà operative consentendo, anzi, un rapido coinvolgimento dei soggetti interessati dall'intervento, non altrettanto è a dirsi con riferimento alle procedure ordinarie.

Sempre con riferimento alla nuova formulazione dell'art. 403 c.c. si è notato come il ricorso a tale procedura da parte dei Servizi Sociali territoriali si sia considerevolmente ampliato forse proprio in ragione della nuova procedura che riguarda il processo minorile e che, come detto, non sempre consente interventi rapidi.

Prevede, infatti l'art. 473bis – 14 che il convenuto deve costituirsi almeno trenta giorni prima dell'udienza e che tra la notifica del ricorso e la data dell'udienza devono intercorrere almeno sessanta giorni liberi.

Realisticamente, quindi, la prima udienza non può celebrarsi prima di novanta giorni dal ricorso.

In definitiva si è ricalcato lo schema della crisi matrimoniale o di coppia senza tenere in considerazione le esigenze di tutela del minore, che può trovarsi in situazioni complesse per la sua crescita e formazione anche nel caso in cui non si manifesta nessuna crisi matrimoniale o di coppia.

Una previsione legislativa che non può non destare preoccupazione soprattutto se il Tribunale della famiglia, con l'abolizione dei Tribunali per i minorenni, non avverrà con significative modifiche soprattutto con riferimento al giudice monocratico delle sezioni circondariali, dove appare difficile che il singolo giudice possa fare fronte all'intera materia della famiglia garantendo i medesimi livelli di approfondimento istruttorio che, oggi, sono garantiti dai Tribunali per i minorenni attraverso il costante monitoraggio della condizione del

minore soprattutto attraverso l'utilizzo dei Giudici Onorari che , nella maggioranza dei casi, sono psicologi o, comunque, esperti professionali delle materie minorili.

Ma non vi è dubbio che attribuire al giudice monocratico le decisioni in materia di decadenza dalla responsabilità genitoriale ( art. 330 c.c. ) sia scelta opinabile con riferimento all'importanza della decisione, che può anche comportare l'allontanamento del minore dalla sua famiglia.

D'altra parte la stessa relazione illustrativa del decreto legislativo 149/2022 ha fatto riferimento all'ordine del giorno approvato in Parlamento con cui si è impegnato il Governo a prevedere la composizione collegiale nelle procedure ex art. 330 e ss. c.c.; ordine del giorno che, ad oggi, non ha avuto seguito.

E', quindi, auspicabile che vengano affrontate non solo le questioni logistiche per i costituendi Tribunali per la famiglia, ma anche quelle dell'organico dei magistrati, giudici onorari e personale di cancelleria, già in affanno nell'attuale composizione e non solo per i vuoti nelle piante organiche ma anche per l'inadeguatezza delle stesse con riferimento alle mutate esigenze anche tenendo conto delle recenti riforme in materia penale minorile.

Al momento si riesce a garantire la medesima qualità del servizio giustizia minorile non senza le difficoltà che la nuova formulazione legislativa ha determinato, sopra evidenziate, solo grazie alla temporanea proroga delle funzioni che è possibile espletare attraverso l'utilizzo dei giudici onorari.

Anche la previsione dell'art. 473bis – 15 (provvedimenti indifferibili ) non sana le criticità di cui si è detto. Se è vero che esso consente l'adozione di provvedimenti nell'interesse dei minori attraverso l'assunzione di sommarie informazioni, pone il limite delle domande proposte dalle parti che, ancora una volta, ricalca lo schema del contenzioso della crisi della famiglia senza considerare che la condizione del minore può presentare problematiche che vanno al di là delle domande delle parti, compreso il P.M.

Nell'ambito delle riforme attuate, poi, non può sottacersi l'intempestiva introduzione del SICID Minori e del processo telematico civile che -non preceduta da un'adeguata fase di preparazione e formazione del personale amministrativo e non seguita da una opportuna fase transitoria, soprattutto per quel che riguarda i fascicoli cartacei già pendenti- ha causato, di fatto, complessità ragguardevolissime sotto il profilo organizzativo e procedimentale: queste, nonostante l'impegno di tutto il personale - di magistratura e di cancelleria - e la collaborazione dell'Avvocatura, non sono state affatto superate e costringono il MAG.RIF. del Tribunale dott. Fiore a quotidiani interventi per garantire una appena sufficiente funzionalità del sistema nonché a continue interlocuzioni dialettiche con DGSIA, CISIA ed assistenza sistemistica; inoltre per più di un mese siffatte gravi difficoltà hanno costretto questa presidenza ad autorizzare depositi cartacei degli atti al fine di non bloccare l'operatività del Tribunale.

E ciò senza voler scendere nei dettagli di un sistema che è stato realizzato non considerando previsioni codicistiche (si pensi che non è possibile la riunione di procedimenti connessi) o le specificità del rito minorile, dove tra un'udienza e l'altra è spessissimo necessario adottare provvedimenti che servono a garantire il minore o a migliorare le decisioni già assunte.

In questo caso il sistema non consente l'adozione dei provvedimenti se non attraverso la complessa operazione, che non sempre riesce, dell'apertura di sub – procedimenti.

Migliorata è la situazione dei curatori speciali dei minori a cui l'attuale normativa attribuisce compiti specifici e più complessi.

Ciò grazie alla fattiva collaborazione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto che non solo hanno tenuto, insieme al Tribunale, specifici corsi di aggiornamento, ma che aggiornano con sollecitudine gli elenchi da cui il Tribunale individua i curatori.

Va anche sottolineato che, ancora grazie alla collaborazione con i citati Consigli dell'Ordine si è proceduto alla sottoscrizione di protocolli d'intesa per le liquidazioni delle spettanze degli avvocati sia in materia civile che in quella penale.

Un riferimento deve farsi anche alla situazione dei minori stranieri non accompagnati che ha visto il Tribunale, in uno con la Procura e con la Prefettura, adottare prassi operative che hanno permesso una celere gestione dei casi che, tuttavia, avrebbero necessità di un migliore monitoraggio relativamente alle attività che vengono svolte dalle comunità che li ospitano e dell'adesione ai percorsi educativi e d'integrazione da parte del minore stesso.

Al momento tutto è affidato ai tutori che, operando su base volontaria, non sempre assolvono in modo soddisfacente il loro compito.

D'altra parte, l'attuale esiguo organico - di personale di magistratura ed amministrativo - del Tribunale non consente maggiori approfondimenti.

Si spera che con l'istituzione dell'ufficio per il processo, che sarà realizzata a breve, si possa anche migliorare il suindicato controllo.

Infine è in corso di sottoscrizione un protocollo d'intesa tra il Tribunale, la Procura il Comune di Salerno e lo sportello Salerno Prossimità per la gestione dei tutori e il monitoraggio della condizione dei minori stranieri non accompagnati.

Ancora è in corso di sottoscrizione un protocollo d'intesa tra il Tribunale e i S.A.A.T. del distretto con la finalità di uniformare la gestione delle coppie disponibili all'adozione.

## **2) Settore penale**

Le recenti riforme in materia penale non hanno, al momento, avuto ricadute particolari sul processo penale minorile.

Già per il passato una particolare attenzione veniva dedicata alla fase conciliativa e della mediazione penale tanto che un considerevole numero di procedimenti perseguibili a querela di parte non superava la fase delle indagini preliminari.

Altrettanto è a dirsi per gli istituti della particolare tenuità del fatto e della messa alla prova che nel rito minorile sono operativi fin dal 1988.

Ciò che, invece, potrà avere, in previsione, una ricaduta sensibile sul settore penale di competenza di questo Tribunale è il d.l. 15.9.23 n. 123 ( c.d. decreto Caivano ) nel quale sono state inserite previsioni legislative in virtù delle quali da un lato è prevedibile un incremento significativo di richieste di misure cautelari da parte del P.M. e di accompagnamenti o arresti da parte della Polizia Giudiziaria.

Cambiamenti significativi potranno essere determinati anche dalla previsione della messa alla prova nella fase delle indagini preliminari considerato che numerosi minori indagati potrebbero avere interesse ad una fuoriuscita più rapida dal circuito penale.

Naturalmente una valutazione più compiuta potrà aversi solo all'esito della conversione in legge del suindicato decreto.

Va comunque segnalato che il ridotto organico del Tribunale per i minorenni determina in numerosi casi incompatibilità che costringono a chiedere l'applicazione di magistrati alla Corte d'Appello per la celebrazione dei processi. Così come si sta procedendo ad una variazione tabellare che coinvolgerà anche il Presidente nella gestione delle richieste di misure cautelari avanzate dalla Procura, considerati i carichi di lavoro e le tempistiche richieste da tali misure che non consentono più la gestione dell'ufficio Gip con un solo magistrato.

Problema che si presenterà in maniera ancora più significativa con il concreto avvio della previsione dell'art. 27 bis introdotto dal d.l. 15.9.23 n. 123.

Va qui segnalato che la continua e fattiva interlocuzione con l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni consente, nella maggioranza dei casi, di predisporre programmi di messa alla prova significativi e calibrati sul singolo minore.



Non vi è dubbio, tuttavia, che ove l'istituto previsto dall'art. 27 bis dovesse avere lo sviluppo prevedibile, sarà necessario, al fine di mantenere la qualità del servizio, rivedere anche la dotazione organica dell'USSM.

In fase di avvio, infine, la video-registrazione delle udienze.

Il Tribunale si è dotato delle attrezzature tecniche ma incontra ancora problemi a causa delle carenze di personale abile nella utilizzazione delle stesse e, soprattutto, nella individuazione dei soggetti che debbano provvedere, ove necessario, alla sbobinatura delle deposizioni rese in udienza.

Quanto alla situazione carceraria minorile questa continua a non presentare particolari criticità considerato che nel distretto non vi sono Istituti Penali Minorili e le misure alternative alla detenzione previste dal D. Lgv. 121/2018, anche grazie all'apporto dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni vengono gestite con programmi significativi e concreti che, poi, sono adeguatamente monitorati.

Purtroppo deve continuare a lamentarsi la carenza sul territorio del distretto di strutture terapeutiche idonee all'accoglienza ed al trattamento di soggetti affetti da patologie mentali o con comportamenti border line.

Tali soggetti, spesso giudicati socialmente pericolosi e, quindi, destinatari di misure di sicurezza, vengono collocati in comunità educative non adatte a gestire tali problematiche non risultando sufficiente l'apporto esterno del Servizio Sanitario Nazionale, efficace nel momento dell'emergenza ma non in quello del trattamento.

A tale proposito va detto che è stata avviata una sperimentazione che vede il concorso dell'ASL di Caserta e del Dipartimento della Giustizia Minorile che ci si augura, in tempi rapidi, possa fornire elementi di novità.

Una ulteriore novità è rappresentata dalla modifica della legge regionale in materia di comunità che, dopo un'interlocuzione del competente assessorato regionale con la AA.GG. Minorili della regione e con il Centro per la Giustizia Minorile, ha dato attuazione alla previsione dall'art. 2 comma 8 del d. lgv. 121/18 consentendo l'organizzazione delle comunità anche solo per minorenni sottoposti a procedimento penale o ad esecuzione pena.

### **3) I Giudici Onorari**

Absolutamente determinante l'apporto dei Giudici Onorari nel processo minorile sia civile che penale.

Senza il loro contributo nel settore penale non sarebbe possibile garantire un adeguato monitoraggio delle messe alla prova. Va altresì sottolineato il loro prezioso apporto nella individuazione della soluzione processuale migliore per il minore al fine del perseguimento del fine rieducativo del processo penale minorile.

Altrettanto è a dirsi in ambito civile, come già sopra sottolineato.

Senza la loro collaborazione sia nella fase istruttoria che nella fase delle camere di consiglio sarebbe impossibile garantire qualità, continuità e velocità nella gestione delle diverse procedure.

Va, ancora, segnalato che è grazie al loro contributo che si riesce a realizzare istruttorie non formali in materia di minori stranieri non accompagnati e di permessi di soggiorno richiesti nell'interesse dei figli minori.

E' ancora grazie a loro che, fin dallo scorso anno, si è potuto garantire un monitoraggio delle coppie nel post-adozione che, in numerosi casi, ha permesso di superare momenti difficili della coppia che, così, non si sono tradotti in criticità dell'adozione.

### **4) Gli applicativi informatici**

Come già segnalato lo scorso anno questo Tribunale, grazie all'indispensabile contributo del MAG.RIF. dott. Giovan Francesco Fiore, ha in funzione tutti gli applicativi informativi messi a disposizione dal Ministero.

Si è già detto della complicatissima situazione che si è determinata con l'introduzione del processo telematico civile che, nonostante l'assoluto impegno di tutti coloro che prestano servizio in Tribunale e del dott. Fiore in particolare, continua a presentare criticità significative.

Deve sottolinearsi che al momento, grazie ad interventi "tamponi" del CISIA e dell'Assistenza sistemistica, è stata garantita una sufficiente assistenza tecnica che, tuttavia, proprio in considerazione dei numerosi applicativi utilizzati e delle fisiologiche criticità che si presentano sia sui software che sugli hardware, avrebbe necessità di una presenza costante di tecnici informatici in Tribunale.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni  
*Dott. Piero Avallone*

\* \* \*

## **H) Relazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.**

### **1) Realizzazione ed effetti delle riforme più recenti**

#### **Settore civile**

Tra le norme immediatamente precettive della Riforma Cartabia, entrate in vigore a giugno 2022, quella di maggior impatto è stata la nuova procedura prevista dall'art.403 c.c. in materia di collocamento di urgenza in luogo sicuro dei minori che si trovano in situazioni di abbandono morale e materiale ovvero esposti a grave pregiudizio e pericolo.

La nuova formulazione della norma ha richiesto, nel primo periodo di applicazione, un importante sforzo organizzativo dovuto alla necessità di comunicare e rendere intelligibili agli operatori dei servizi sociali e delle forze di polizia dislocati sull'intero territorio distrettuale il cambiamento procedurale ma anche e soprattutto la necessaria tempestività dell'azione congiunta di tutti gli operatori con la Procura e il Tribunale per i Minorenni. Nel periodo in esame i procedimenti ex art.403 c.c. sono stati 53 a fronte dei 36 registrati nel periodo precedente.

Le nuove norme sul processo civile minorile entrate in vigore lo scorso 30 giugno hanno comportato la trasformazione di gran parte dei procedimenti di volontaria giurisdizione in procedimenti contenziosi. Dal punto di vista del ruolo del PMM non si può che accogliere con estremo favore gli interventi che la riforma ha introdotto allo scopo di definirne il ruolo di filtro nelle attività civili prevedendo che il ricorso introduttivo sia corredato di elementi istruttori pregnanti raccolti nella fase preliminare.

Il prossimo avvio del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie di nuova istituzione è sicuramente la parte della Riforma che desta le principali preoccupazioni tra gli addetti ai lavori atteso che le questioni non soltanto logistiche ma soprattutto degli organici richiedono scelte ed investimenti non ancora precisati.

La riforma ordinamentale attribuisce peraltro al pubblico ministero minorile anche il ruolo di parte pubblica (oggi svolto in modo solo formale dalle procure ordinarie) nelle procedure di famiglia; è di tutta evidenza che migliaia di procedimenti si aggiungeranno all'attuale carico e non potranno essere affrontati senza un potenziamento degli organici.

A riprova delle osservazioni appena formulate è sufficiente mettere a confronto i procedimenti civili sopravvenuti nel periodo in esame (2211) con quelli iscritti nel periodo precedente (1465) e solo con un enorme sforzo organizzativo si è riusciti a mantenere invariata la produttività dell'ufficio in termini di fascicoli definiti (2153 nel periodo in esame a fronte dei 1404 del periodo precedente).

Particolare l'aumento dei casi di collocamento di minori stranieri non accompagnati. Anche nel distretto di Salerno, come in larga parte del territorio nazionale, il fenomeno ha assunto proporzioni ormai difficilmente gestibili dal punto di vista delle risorse per l'accoglienza, l'alfabetizzazione e l'integrazione. I procedimenti iscritti per la ratifica del collocamento in strutture di accoglienza e per l'apertura della tutela sono passati dai 203 del periodo precedente ai 748 del periodo in esame. Ovviamente tale mole di lavoro ha inevitabilmente ricadute negative in ordine alla "qualità" dell'accoglienza. Purtroppo gli interventi a tutela di tale particolare utenza sono spesso vanificati di fatto per le difficoltà derivanti ad una effettiva e concreta integrazione di questi minori nel territorio salernitano. E questo malgrado i controlli che anche questo Ufficio svolge sulle comunità che li ospitano: di fatto non si riesce ad evitare che la vita di costoro si concretizzi in una situazione di mera attesa. Attesa, che il sogno che li ha spinti ad intraprendere il viaggio trovi la sua realizzazione: ma purtroppo quel sogno è destinato spesso a naufragare come le navi a bordo delle quali arrivano in Italia.

Per cercare di ovviare a tale situazione, nell'ottica di restituire a tutti questi giovani la loro infanzia negata, con il T.M. si è deciso di procedere alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con il comune di Salerno volto sia alla verifica del lavoro concretamente svolto dai tutori sia della previsione da parte dei comuni di un elenco non solo di coppie ma anche di singoli disposti all'affido.

L'entrata in vigore il 30 giugno scorso del processo civile telematico ha comportato il passaggio dal vecchio sistema informativo al sistema SICID già in uso negli Uffici Ordinari.

Pur volendo sorvolare sulle criticità che fisiologicamente caratterizzano tutti i passaggi a nuovi applicativi, non può non farsi cenno all'inadeguatezza di tale sistema, mutuato dal T.O. senza prevedere necessarie modifiche per l'adattamento agli uffici minorili. Unanime, infatti, è stato il coro di critiche da parte di tutti gli uffici minorili italiani dinanzi alle innumerevoli difficoltà operative di un sistema che ha avuto tra l'altro scarsissime ricadute in termini di processo telematico se si pensa che i canali di comunicazione con FF.OO., servizi sociali e parti private continuano ad essere quelli ordinari. Per non parlare della conseguente "sofferenza" degli uffici in termini di personale perché non solo non è stato previsto alcun aumento di organico a fronte delle nuove incombenze previste per gli uffici minorili, ma il personale attivo non è stato adeguatamente formato e preparato alla gestione.

Anche nel periodo di interesse è proseguito l'impegno di questa Procura sul fronte della lotta alla dispersione scolastica.

Il fenomeno nell'ultimo periodo ha fatto registrare dati in crescita, in *trend* con il resto del Paese, anche per effetto degli strascichi dovuti alla pandemia da Covid-19 ed all'attitudine all'isolamento (spesso patologico) a cui sono stati costretti i minori ed al sempre più crescente disinteresse verso la cultura e l'istruzione. In particolare, su un totale di circa 90.000 alunni iscritti alla scuola dell'obbligo per l'anno scolastico in corso, a fine anno sono arrivate circa 400 segnalazioni di inadempienza a fronte delle 127 dell'anno precedente.

Al fine di garantire un lavoro sinergico volto al concreto contrasto della dispersione scolastica, questo Ufficio come ogni anno ha effettuato numerosi incontri con l'Ufficio Scolastico Regionale nonché con i dirigenti scolastici del territorio e i sindaci di tutto il distretto: tali incontri hanno consentito un proficuo confronto per l'elaborazione di efficaci prassi operative. Questo soprattutto al fine di colmare le previsioni legislative previste dal D. Lgs. N.297/1994 che prevede sul punto norme anacronistiche e vetuste. Attraverso quindi la predisposizione di modelli e stampati che consentono da un lato la rapida compilazione da parte ei soggetti tenuti alla segnalazione (sindaci e dirigenti scolastici), dall'altra una tempestiva elaborazione degli interventi ad hoc per ogni minore si è riusciti a colmare e puntualizzare i vuoti del D.Lgs sopra citato. Non a caso il legislatore con il recente

D.L.123/2023 è proprio intervenuto sul tema prevedendo un nuovo delitto in capo ai genitori dei minori che non adempiono all'obbligo scolastico.

### **Settore penale**

Le recenti riforme in materia penale non hanno prodotto effetti dirompenti sul processo penale minorile. Istituti quali la giustizia riparativa, la messa alla prova, la particolare tenuità del fatto sono infatti conosciuti e sperimentati dagli Uffici Minorili sin dal 1988.

Gli uffici Giudiziari Minorili di Salerno hanno sperimentato i principi posti alla base dell'istituto della giustizia riparativa sin dall'anno 2002, anno in cui è stato avviato il progetto della mediazione penale minorile con la sottoscrizione di un protocollo di intesa, periodicamente rinnovato e adattato al quadro normativo, che ha coinvolto Procura e Tribunale per i Minorenni, Servizi Sociali Ministeriali e territoriali. La particolare attenzione dedicata negli anni all'istituto della mediazione è stata perfettamente in linea con la *mission* di tutela e recupero del minore di questo ufficio: alla vittima vengono garantiti ascolto e sostegno, mentre con il minorenne autore del reato si avvia un processo di responsabilizzazione e riflessione sulle conseguenze dell'illecito commesso.

Un certo impatto sull'attività della Procura ha avuto la nuova disciplina della procedibilità a querela della persona offesa. Questo dato è rilevabile dal fatto che le richieste di archiviazione per mancanza delle condizioni di procedibilità sono state 77 nel periodo in esame rispetto alle 52 del periodo precedente.

Come previsto dalla riforma si è proceduto alla videoregistrazione di tutte le dichiarazioni a qualsiasi titolo rese da soggetti minorenni nel procedimento penale procedura che ovviamente ha comportato iniziali difficoltà operative.

Nel periodo di interesse sono state eseguite n.40 ordinanze di custodia cautelare disposte nei confronti di 54 minori: di questi 10 sono stati destinatari della misura delle prescrizioni, 15 della permanenza in casa, 20 del collocamento in comunità e 9 della custodia cautelare in IPM.

A tale proposito come già evidenziato negli anni passati, è necessario sottolineare come la mancanza in questo Distretto Giudiziario di un istituto penale minorile continui a comportare un grave disagio, soprattutto per l'assenza di un adeguato sostegno familiare ai minori detenuti, costretti a spostamenti faticosi ed economicamente onerosi.

Disatteso è in tal senso uno dei principi cardine dell'Ordinamento Penitenziario Minorile introdotto dal D. Lgs.n.121/18, vale a dire la tutela rafforzata del principio della territorialità dell'esecuzione: la pena deve essere eseguita in istituti prossimi alla residenza o all'abituale dimora del detenuto e delle famiglie in modo da incentivare le relazioni personali e socio-familiari.

Larga applicazione anche nel periodo in esame hanno avuto le misure penali di comunità che, a differenza delle misure alternative alla detenzione previste per i condannati maggiorenni, prevedono l'individualizzazione dell'intervento educativo e il coinvolgimento del nucleo familiare del minore e della collettività nel programma di recupero del condannato.

Una delle principali criticità del sistema di tutela dei minori in situazioni di particolare fragilità, segnalata anche nelle relazioni precedenti, è rappresentata dall'assenza sull'intero territorio regionale di strutture dedicate alla cura delle problematiche psichiatriche da cui sono affetti numerosi adolescenti che delinquono, le c.d. comunità terapeutiche. La questione è stata per decenni sottovalutata dalle Istituzioni che non hanno mai affrontato con il necessario coordinamento tale problematica a partire dalla presa in carico dei minori con una diagnosi funzionale completa che potesse consentire un concreto intervento.

Attualmente nel distretto di Salerno esiste una sola SIRMIV, Struttura Intermedia Residenziale per minori a Intensità Variabile di recentissima costituzione - delibera Regione Campania n.45 del giugno 2022. La struttura, che è sita nel territorio di Giffoni, è rivolta

secondo le disposizioni regionali ad una utenza che va dai 10 ai 17 anni. Sempre secondo tali disposizioni è previsto un tempo di permanenza con un minimo di 6 mesi e un massimo di 36 mesi, questo malgrado la Conferenza Stato - Regioni indicasse un termine massimo di 12 mesi.

Le SIRMIV, come è noto, sono strutture terapeutiche come dice la definizione stessa intermedia, volte alla realizzazione di programmi terapeutici riabilitativi ed assistenziali a favore di adolescenti e pre-adolescenti che presentano un “bisogno sanitario complesso di tipo psichiatrico”. Trattandosi di strutture così articolate, le Sirmiv presentano notevoli criticità. In primo luogo i progetti terapeutici che necessiterebbero peraltro di continui aggiornamenti stante la continuità evolutiva dei minori, non prevedono il coinvolgimento delle famiglie di origine che spesso vanno adeguatamente supportate durante il collocamento del minore ma soprattutto preparate e sostenute al rientro.

Altro problema rilevante è costituito dalla mancanza di “dialogo” tra A.G. minorile e ASL: si pensi al fatto che il minore può essere collocato nella Sirmiv sia con decisione dell’A.G. minorile sia con decisione dell’ASL e che quanto ai piani terapeutici spesso si tratta di previsioni spesso comprensibili ai soli addetti ai lavori cosicché a volte i magistrati non riescono a calibrare il loro intervento.

Solo di recente si è concluso, con la definizione di un accordo tra Regione Campania Asl di Caserta e Ministero della Giustizia Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, il lungo percorso finalizzato alla costituzione di una comunità di tipo socio-sanitario per l’inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari e della giustizia minorile.

L’istituenda Comunità avrà la finalità di rispondere a nuovi disagi giovanili rispetto ai quali l’attuale sistema dei servizi pubblici e privati del territorio non è in grado di individuare risposte appropriate. Si tratterà di una struttura residenziale per minori/giovani adulti, anche con provvedimento penale, che per particolari problematiche necessitano di un urgente allontanamento dal contesto di vita, avvalendosi all’uopo di una equipe multidisciplinare in grado di agire grazie all’approccio integrato dei servizi coinvolti: sanitario, sociale territoriale e della Giustizia.

Sono state nel corso di quest’anno gettate le basi perché un analogo esperimento venga avviato prossimamente anche nel territorio salernitano.

Nell’attesa che si concludano le procedure per la concessione dei servizi integrati socio-sanitari, resta una vera e propria emergenza quella dei minori che mettono in atto comportamenti aggressivi e violenti, spesso per fini estorsivi in ragione della loro tossicodipendenza e commettono reati da codice rosso a danno dei loro familiari.

Si è infatti registrato un aumento rispetto all’anno passato dei procedimenti iscritti per stalking e minacce (62 rispetto ai 41 del periodo precedente), reati spesso commessi in ambito familiare.

Alcuni procedimenti penali iscritti per stalking riguardano casi di vero e proprio “bullismo” compiuti in ambito scolastico: gli indagati per lo più compiono atti intimidatori e violenti nei confronti delle vittime ridicolizzandole agli occhi degli altri anche spesso con il ricorso alla diffusione telematica del tipo chat di classe o altro. La particolare vulnerabilità delle vittime ed il clima spesso “di omertà” nel gruppo dei pari, rende le investigazioni particolarmente complesse.

Le vittime in questi casi tendono al silenzio e non appaiono mai inclini alla denuncia: questo non solo per la paura di ritorsioni da parte del bullo ma anche di vergogna per non apparire dei delatori agli occhi degli altri o dei deboli incapaci di reagire ai soprusi

Un dato particolarmente significativo in questo ambito è fornito dal fatto che tale tipo di reato viene spesso compiuto da minori non imputabili nei cui confronti si è spesso proceduto nei casi più gravi in sede amministrativa con richieste di intervento al T.M.

Per questo spesso gli operatori della sezione di P.G. sede e i magistrati tutti di questo ufficio sono impegnati presso gli istituti scolastici del distretto per spiegare agli adolescenti a tutelarsi dai rischi della rete e comprendere non solo le possibili conseguenze penali di condotte che integrano reati ma anche elementari regole di educazione civica. Spiegare e diffondere concetti quali il rispetto dell'ALTRO a prescindere dal colore della pelle, dal sesso, dal ceto o dall'essere portatori di disabilità è una delle principali *mission* di questo Ufficio, come infondere tra i giovani il principio secondo cui le istituzioni non sono un nemico così da spingere al coraggio della denuncia. Se chi ha subito un torto non ha la forza di denunciare, anche chi ha assistito al torto può farlo.

Ma il dato più allarmante in ordine agli agiti violenti messi in atto da minori è rappresentato da 3 gravi episodi omicidari tutti commessi in ambito familiare. Si tratta di tre episodi che se pur caratterizzati da diversi connotati, sono tutti sintomatici di una deriva dei rapporti familiari tale da generare relazioni disturbate o comunque poco sane culminate in atti di sopraffazione come espressione di inspiegabile odio e secondo logiche da "banalità del male". Così come gravissimi sono stati i fatti che hanno portato all'iscrizione di 2 procedimenti penali per tentato omicidio nei quali la violenza perpetrata dai giovani indagati è stata tale da mettere in pericolo la vita stessa delle vittime. Ciò che più rileva in questi episodi è la sfrontatezza operativa degli indagati stessi che hanno agito armi in pugno in pieno centro cittadino, incuranti della presenza di testi e di sistemi di videosorveglianza. Insomma, può dirsi che la criminalità minorile nel distretto di Salerno sia caratterizzata da connotati del tutto peculiari. L'aggressività dei minori salernitani non è tanto frutto di disagio sociale ed economico, quanto piuttosto un disagio che potremmo definire "esistenziale".

Litigare, aggredire, offendere, sembrano essere per i giovani salernitani condotte normali volte alla affermazione della propria personalità; non quindi la violenza volta alla commissione di reati contro il patrimonio o frutto della disparità socio-economica tra aggressore e vittima.

D'altra parte nell'ultimo anno la c.d movida violenta è diventata una vera e propria emergenza che ha richiesto più convocazioni in Prefettura del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica. La sfida che dovrà impegnare a vario titolo le istituzioni presenti sul territorio è pertanto la messa in campo di iniziative volte a diffondere una cultura sana del divertimento che, sostituendo il divertimento "da sballo", sia in grado di ridurre i comportamenti penalmente rilevanti spesso connessi all'abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti.

Sintomatica di tale fenomeno sono gli 11 p.p. iscritti per art. 588 c.p. con 30 indagati: ciò che più rileva è che spesso questi episodi vedono protagonisti minori appartenenti a famiglie normo-costituite e lontane da situazioni di disagio socio-economico.

In questa ottica una misura di prevenzione particolarmente efficace, frutto del lavoro sinergico di Procura e Questura per i tanti reati che si sono consumati nei luoghi della *movida*, è stata l'applicazione del c.d. Daspo Willy, vale a dire il divieto di accesso ai locali di intrattenimento e ai pubblici esercizi per i protagonisti di disordini o atti di violenza, segnalando che in caso di violazione sono stati iscritti nuovi procedimenti penali.

La nuova deriva della devianza minorile registrata in tutta Italia è d'altronde la matrice dei recentissimi interventi legislativi in tema di "Disposizioni urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale" (decreto legge n.123/2023).

E proprio in tema di Daspo l'estensione del divieto di accesso a pubblici esercizi e locali di pubblico trattenimento nonché l'inasprimento delle pene previste per alcuni reati, in particolare per il "porto d'armi od oggetti atti ad offendere", ritenuti correttamente reati spia di ben più gravi condotte criminali, appaiono il frutto dell'adeguamento delle norme al mutato universo della devianza giovanile. Ma ciò che più rileva in termini di prevenzione è quanto

previsto in materia di evasione e di inadempimento scolastico: il legislatore ha infatti ritenuto correttamente che la mancanza di frequenza scolastica sia per i minori l'anticamera della devianza.

Insomma, per dirla con Victor Hugo "chi apre la porta di una scuola chiude un carcere".

Il Procuratore Della Repubblica  
*Dott.ssa Patrizia Imperato*

\* \* \*

## **I) Relazione del Presidente del Tribunale della Sorveglianza.**

### **LA NORMATIVA**

La disciplina fondamentale della materia penitenziaria, nel quadro dei principi costituzionali, contenuta nella legge 26 luglio 1975 n. 354, è stata più volte modificata ed integrata. Il regolamento di attuazione è stato attuato con il DPR 30 giugno 2000 n. 230. Anche il codice penale e quello di procedura penale dettano numerose disposizioni che trovano applicazione nel diritto penitenziario e nel procedimento di sorveglianza.

Negli ultimi anni vi sono stati numerosi provvedimenti legislativi in materia penitenziaria.

Alcuni però non sono frutto di una vera crescita culturale ma sono stati assunti sotto la spinta di fattori emergenziali e non sono stati accompagnati da un disegno complessivo che renda chiaro agli operatori del diritto, ma anche ai cittadini, quale sia la reale volontà del legislatore.

Gli Stati Generali avevano fornito spunti per una riforma organica che non ha poi visto la luce anche nella Commissione Mista per i problemi della Sorveglianza istituita nella scorsa Consiliatura forte è emersa anche la necessità di connettere la fase cautelare a quella esecutiva.

In questi sensi sembra andare la c.d. Riforma Cartabia che ha introdotto le "pene sostitutive" (art.20 bis c.p.) applicabili direttamente dal Giudice della cognizione che segue perfino la fase esecutiva nel caso in cui abbia irrogato il lavoro di pubblica utilità sostitutivo.

Nelle altre pene sostitutive invece la competenza del giudice della cognizione si arresta alla fase dell'irrogazione perché è previsto l'intervento del magistrato di sorveglianza nella fase esecutiva.

Si tratta di un'innovazione molto significativa dal punto di vista culturale perché impone una parziale osmosi tra due mondi fino ad oggi separati (giudici della cognizione e magistrati di sorveglianza) ma anche colma di problematiche applicative atteso che convivranno due situazioni sostanzialmente identiche (detenzione domiciliare o semilibertà quali misure alternative applicate in fase di sorveglianza e detenzione domiciliare e semilibertà sostitutive irrogate direttamente nella fase di cognizione con caratteristiche molto diverse, essendo le pene sostitutive introdotte dalla Cartabia molto diverse, tanto che per la detenzione domiciliare sostitutiva si è perfino parlato di un affidamento in prova "mascherato".

La semilibertà sostitutiva presenta delle caratteristiche strutturali volutamente diverse da quelle tipiche dell'omologa misura alternativa disciplinata dagli artt. 48 e ss. dell'ordinamento penitenziario: tendenzialmente, infatti, viene ribaltato il rapporto tra tempo che deve essere trascorso in istituto (in apposito istituto o apposita sezione di istituto ordinario) e il tempo di permanenza all'esterno. Secondo il disposto dell'art. 48, comma 1 o.p., infatti, "il regime di semilibertà consiste nella concessione al condannato ... di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto per partecipare ad attività ... utili al reinserimento sociale"; in altri termini, sia pure in mancanza di indicazioni puntuali sulle due componenti della giornata del semilibero, la

presenza in istituto rappresenta la regola e il tempo trascorso all'esterno l'eccezione. Nella nuova semilibertà sostitutiva, invece, è fissato un numero minimo di ore (almeno otto ore al giorno) da trascorrere in istituto consentendo dunque che le rimanenti (anche sedici) ore del giorno siano trascorse all'esterno dando però una indicazione precisa sul loro impiego: "attività di lavoro, di studio, di formazione professionale o comunque utili alla rieducazione ed a reinserimento sociale" secondo un programma di trattamento approvato dal giudice e predisposto dall'ufficio di esecuzione penale esterna che avrà anche il compito di vigilare ed assistere il condannato in semilibertà.

#### Detenzione domiciliare sostitutiva

Evidenti le differenze anche tra la nuova detenzione domiciliare sostitutiva e la detenzione domiciliare come misura alternativa disciplinata all'art. 47-ter o.p.

Quest'ultimo, infatti, quanto alle modalità esecutive rinvia all'art. 284 c.p.p. e dunque, come per la detenzione domiciliare ivi disciplinata, si consente al condannato di allontanarsi dall'abitazione, su autorizzazione del giudice, "per il tempo strettamente necessario a provvedere alle sue indispensabili esigenze di vita ovvero per esercitare una attività lavorativa", sempre però se egli non possa provvedere diversamente a quelle esigenze. La nuova detenzione domiciliare sostitutiva comporta l'obbligo di "rimanere nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora ovvero in luogo pubblico o privato di cura, assistenza o accoglienza ovvero in comunità o in case famiglia protette, per non meno di dodici ore al giorno (ndr a fronte delle ventiquattro potenzialmente raggiungibili nella omonima misura alternativa), avuto riguardo a comprovate esigenze familiari, di studio, di formazione professionale, di lavoro o di salute del condannato. In ogni caso il condannato può lasciare il domicilio per almeno quattro ore al giorno, anche non continuative, per provvedere alle sue indispensabili esigenze di vita e di salute, secondo quanto stabilito dal giudice".

Anche in tal caso, uno dei perni della sanzione sostitutiva sarà il programma di trattamento elaborato dall'UEPE che ha anche il compito di riferire sulla condotta e sul percorso di reinserimento sociale del condannato con ciò rendendo evidente la natura differente della nuova detenzione domiciliare sostitutiva, strumento orientato alla reintegrazione sociale del condannato, rispetto all'omonima misura alternativa, dai contorni precipuamente umanitari.

Il nuovo articolo 56 della L. n. 689/1981, pone anche limiti oggettivi ragionevoli alla individuazione del luogo di detenzione domiciliare sostitutiva (non può essere un immobile occupato abusivamente e deve assicurare le esigenze di tutela della persona offesa dal reato, prevedendosi anche la possibilità che l'UEPE individui soluzioni abitative comunitarie adeguate onde non tagliare fuori dall'applicabilità concreta della norma quelle fasce di popolazione potenzialmente carceraria che non dispongono di un domicilio idoneo). Infine, allo scopo di garantire ulteriore sicurezza sui movimenti del condannato in detenzione domiciliare sostitutiva, si prevede la possibilità di applicare strumenti elettronici o tecnici di controllo.

Permangono invece immutati anche dopo la riforma Cartabia alcuni problemi di connessione logica tra la fase cautelare e quella esecutiva.

Il condannato che ha fruito di arresti domiciliari con buona condotta, attualmente entra (o rientra) in carcere al momento dell'emissione del titolo esecutivo a volte per espiare un breve periodo di pena residua (ipotesi del condannato per rapina aggravata, reato compreso nella c.d. terza fascia dell'art.4 bis O.P.)

Ebbene questo soggetto condannato potrà poco dopo richiedere e ottenere la più ampia misura alternativa dell'affidamento in prova mentre non potrà usufruire della detenzione domiciliare che è attualmente normativamente vietata.

Si tratta evidentemente di un meccanismo poco comprensibile.



Esiste poi un problema relativo all'emissione dei cumuli e all'importanza che vengano tempestivamente inseriti nel sistema informatico SIES e siano immediatamente rilevabili dal tribunale di sorveglianza in sede di decisione.

In merito la continua interlocuzione con le Procure del distretto ha consentito di implementare significativamente i provvedimenti di cumulo. E' stato infatti rappresentato ai colleghi requirenti quanto sia importante la tempestività dell'emissione del provvedimento di determinazione di pene concorrenti che incide perfino sul rito.

Purtroppo anche quest'anno si deve rilevare che il nuovo art.678, comma 1 ter, c.p.p. (inserito dal D.lvo 123/2018) non ha prodotto i frutti sperati. L'auspicata velocizzazione della procedura per la trattazione dei c.d. liberi sospesi con pena inferiore ai 18 mesi non ha prodotto i frutti sperati. L'opposizione delle parti che comporta la trattazione con il rito ordinario con sostanziale duplicazione dei procedimenti) finisce per appesantire il lavoro delle cancellerie e dei Magistrati.

Va rilevato, in questi primi anni di sperimentazione, che la novella del 678 comma 1 ter c.p.p. non ha accelerato la definizione dei procedimenti infatti si è registrato che, nella maggioranza dei casi, quando viene concessa la detenzione domiciliare sopraggiunge l'opposizione del condannato che aspira alla concessione della più favorevole misura dell'affidamento in prova al servizio sociale.

Infine una posizione che inizia come procedimento ex art.656, comma 5, c.p.p. - cioè nei confronti di soggetto libero -viene poi superata dall'emissione di un cumulo successivo che talvolta, oltrepassando il limite normativo dei quattro anni comporta l'ingresso in carcere del soggetto.

La riforma (parziale) dell'ordinamento penitenziario si è sostanziata nei decreti 123 e 124 del 2 ottobre 2018.

Il decreto 123/2018 con l'art.1 ha sostituito l'art.11 dell'ordinamento penitenziario. Ha introdotto l'obbligo di mettere a disposizione dei detenuti con idonei mezzi di pubblicità la carta dei servizi sanitari. Negli Istituti carcerari del distretto l'innovazione non è stata ancora attuata.

Ha inoltre riordinato il criterio delle competenze in materia di autorizzazione per visite esterne o ricoveri dei detenuti riducendo la competenza della magistratura di sorveglianza che oggi è prevista solo per i detenuti con condanna definitiva.

Per il resto la norma più che innovare ha ribadito principi che la magistratura di sorveglianza più attenta aveva già enucleato dal corpus delle disposizioni e da una lettura delle norme costituzionalmente orientata.

Si pensi al diritto alla continuità terapeutica o all'assistenza sanitaria quotidiana e continuativa o all'obbligo di evidenziare all'ingresso la presenza di segni di violenza o maltrattamento. Infine viene ribadito il diritto all'informazione del ristretto sul proprio stato di salute.

L'autorità giudiziaria può disporre che il detenuto non sia sottoposto a piantonamento quando non vi è pericolo di fuga.

Nei casi di assoluta urgenza il trasferimento viene autorizzato dal direttore del carcere (art.17, comma 8, dpr 230/2000) e comunicato successivamente al magistrato per la successiva ratifica.

Qui a Salerno in passato era stato delegato il Direttore del carcere per le autorizzazioni alle visite esterne. Solo la carenza di mezzi e personale non ha ancora permesso di procedere alla revoca della delega. La nuova disciplina non l'ha prevista anche se nei tavoli degli Stati Generali se ne era discusso.

Si tratta di scelta più che opportuna per evitare di allontanare il Magistrato di Sorveglianza dalla doverosa attenzione sulle condizioni di salute dei detenuti. E' evidente che molteplici

richieste di accertamenti relativi ad una sospetta patologia oncologica richiamano l'attenzione del Magistrato di sorveglianza che, anche d'ufficio, può iscrivere un procedimento per il differimento facoltativo o obbligatorio della pena ai sensi degli artt.147 e 146 c.p. nel caso in cui le condizioni di salute siano (o stiano diventando ) incompatibili con il regime carcerario.

D'altronde gli eventuali reclami ex art.35 bis O.P., che possono afferire alla salute, sono di competenza del Magistrato di Sorveglianza anche per i detenuti in custodia cautelare. Inoltre l'intervento del Magistrato è importante nei casi in cui il detenuto sia stato trasferito d'urgenza in un ospedale e pervenga una richiesta di dimissioni "contro il parere dei sanitari".

Dal 14 giugno 2008, le competenze sanitarie della medicina generale e specialistica penitenziaria, i rapporti di lavoro e le risorse economiche e strumentali, prima di allora in capo al Ministero della Giustizia, sono state trasferite al Sistema sanitario nazionale e quindi a Regioni e Asl. Il D.P.C.M. 30 maggio 2008 completa il trasferimento di competenze iniziato con il D.Lgs. n. 230/1999 attraverso il quale era stata decisa la riconduzione della sanità penitenziaria nel Servizio sanitario nazionale. Si è trattato, indubbiamente, di un passaggio assai importante, epocale per alcuni, frutto di un ampio e lungo dibattito sviluppatosi nel corso degli anni 90, grazie a un movimento di opinione a favore del passaggio delle competenze sanitarie penitenziarie al servizio sanitario nazionale che, partendo dall'esperienza di singoli e passando attraverso le associazioni di volontariato attive nelle carceri, arrivò a coinvolgere Enti locali, sindacati, autorità politiche. Si tratta di una pietra miliare per la tutela della salute dei detenuti e di un importante passo avanti per la civiltà stessa dell'ordinamento penitenziario. Un passo avanti anche nella ricomposizione di un rapporto positivo tra carcere e società. Sin dall'istituzione dell'ordinamento penitenziario con la L. 354 del 1975, una delle materie più controverse e oggetto di acceso dibattito circa la determinazione di competenze è stata la tutela della salute. La questione sanitaria è ai primissimi posti nella lista del dolore carcerario, quel dolore supplementare che spesso s'innesta prepotente e cresce rigoglioso senza essere previsto da leggi, sentenze, regolamenti.

A distanza di anni pare evidente e urgente che debba essere implementato il dialogo costante tra Ministero della Salute e DAP creando protocolli virtuosi a livello nazionale che dovrebbero servire da linee guida per i PRAP e le ASL.

Devono essere auspiccate: 1) visite specialistiche in situ in conformità con quanto disposto dall'art.1, comma 3, DPR 230/2000 2) il potenziamento della telemedicina 3) il ricorso ad un sistema di prenotazione CUP che consenta di individuare che si tratta di paziente /detenuto in modo da accorpate quanti più accertamenti possibili e ridurre il numero di traduzioni .

L'obiettivo finale deve essere quello di far dialogare tutti gli interlocutori istituzionali che giocano un ruolo nella tutela della salute del detenuto.

Anche in questo campo il percorso è ancora lungo e deve tendere a fornire al soggetto ristretto una risposta soddisfacente e tempestiva che non può trovare intoppi burocratici nel riparto di competenze attuale.

*Non è difficile desumere che in un procedimento così particolare come quello della sorveglianza dove non si accertano fatti ma si valutano le persone condannate e si deve individuare quale sia la strada migliore per l'espiazione della pena in un percorso che garantisca la risocializzazione del condannato ma contenga anche la sua pericolosità sociale, disegnare uno schema processuale solo cartolare che tiene lontano l'uomo condannato dal Tribunale, non sia affatto il sistema migliore.*

Positiva invece la semplificazione del rito introdotta dal comma 1 bis dell'art.678 c.p.p. (rito semplificato con udienza camerale non partecipata per la riabilitazione e la valutazione dell'esito dell'affidamento in prova oltre che nei casi di differimento obbligatorio della pena ex art.146, primo comma nn.1 e 2 ,c.p.

Interessante infine la novità costituita dalla possibilità per il gruppo di osservazione e trattamento del carcere di proporre le misure alternative per detenuti.

Si tratta di una innovazione tesa ad attribuire “allo stato” la possibilità di individuare il percorso migliore per il condannato da parte di chi ha in quel momento una reale conoscenza del soggetto detenuto. Garantisce inoltre i soggetti più deboli (stranieri o indigenti o analfabeti) in ordine alla possibilità di accedere alle misure alternative.

Sempre più numerose sono state infatti le proposte dei gruppi di osservazione e trattamento.

In particolare nel carcere di Salerno – Fuorni è oggi istituito un SERD interno efficace che programma le visite periodiche comunicandole alla Direzione del carcere e al Presidente del Tribunale di Sorveglianza in modo da disegnare ed effettuare un percorso di diagnosi e cura effettivo e trasparente che si conclude con le proposte di art.94 dpr 309/90 per accompagnare il condannato a seguire un percorso terapeutico esterno al carcere in presenza dei presupposti richiesti dalla legge.

*Riguardo alla vita penitenziaria ed al trattamento particolare importanza assume l'affermazione “non possono essere adottate restrizioni non giustificabili con l'esigenza di mantenere l'ordine e la disciplina”.*

*Si ribadisce ancora una volta un principio già esistente ma tuttora inattuato e cioè quello che lo stato detentivo non deve comportare un'afflizione maggiore di quella costituita dallo stato detentivo in sé.*

*Non sarebbe stato necessario perché già enucleato dai valori costituzionali e dalle norme dell'ordinamento penitenziario, il principio della “territorialità della pena “ e cioè che il detenuto ha diritto ad essere assegnato da un istituto quanto più possibile vicino alla stabile dimora della famiglia, salvo specifici motivi contrari.*

*Ovviamente nel caso di violazione di questi diritti il detenuto potrà proporre reclamo al Magistrato di Sorveglianza ex art.35 bis O.P. Si tratta di uno straordinario strumento che consente al Magistrato di Sorveglianza di dare un senso al sul ruolo di “sorvegliante” per garantire i diritti fondamentali in primis quello alla salute.*

Il decreto legge 124 è tutto centrato sulla necessità di incrementare le opportunità di lavoro dentro e fuori le mura del carcere. Istituisce una commissione presso ogni Istituto penitenziario mista (direttore del carcere, dirigente sanitario responsabile della sicurezza, un funzionario dell'area giuridico pedagogica un funzionario UEPE, il direttore del centro per l'impiego e un rappresentante sindacale unitariamente designato) deputata alla formazione di elenchi per l'accesso al lavoro in base a criteri oggettivi. Viene inoltre sollecitata la stipula di convenzioni da parte degli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria.

Inoltre detenuti possono essere ammessi ad esercitare attività di produzione di beni anche finalizzata all'auto consumo. Sul punto va salutata con favore l'apertura di una Pizzeria all'interno del carcere di Fuorni che purtroppo è attualmente chiusa dopo la chiusura nel periodo di emergenza COVID.

Inoltre, e forse non c'era bisogno di scriverlo, l'amministrazione penitenziaria deve garantire l'assistenza per l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Una serie di paletti fondamentali sono stati quindi fissati ma il percorso per un'effettiva attuazione di questi sacrosanti principi appare ancora lungo e tortuoso ma costituisce una bella sfida per la Magistratura di Sorveglianza che non è soggetto estraneo a questo processo ma deve farsi garante della sua attuazione

La continua progressiva dilatazione delle materie devolute alla cognizione della Magistratura di Sorveglianza ha determinato, peraltro, un suo progressivo allontanamento dal carcere con conseguente affievolimento di quel carattere di “*giurisdizione di prossimità*” che le è proprio.

**L'emergenza legata alla pandemia nei due anni passati ha addirittura esasperato per lungo tempo questa distanza tra carcere e mondo esterno che già nel corso dell'ultimo anno si sta lentamente riducendo.**

**I detenuti compaiono di nuovo in udienza e i magistrati hanno ripreso le visite al carcere di fatto quasi completamente sospese durante la pandemia.**

**Nell'anno 2023 sono stati redatti i Regolamenti interni degli Istituti penitenziari di Fuorni – Salerno e di Eboli mentre è ancora in fase di redazione quello di Vallo della Lucania.**

### **La Conversione delle pene pecuniarie**

Per effetto dell'art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017, si è registrato un considerevole aumento dei procedimenti (già rientranti nella competenza del Magistrato di sorveglianza) relativi alla conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato.

Nel tempo la situazione si è aggravata tanto da diventare di fatto ingestibile atteso il numero rilevantissimo di procedure sopravvenute e la endemica carenza di personale.

Si tratta di procedure rapidamente definibili ma che comportano un importante numero di adempimenti esecutivi per le cancellerie che non riescono a farvi fronte dovendo contestualmente curare tutto il consistente flusso del lavoro ordinario (istruttoria per la definizione dei procedimenti dell'Ufficio e per le udienze, scarico della posta, sistemazione dei relativi fascicoli e infine esecuzione delle ordinanze dei magistrati e del Tribunale). Nonostante l'ordinario ricorso alle Pec, gli adempimenti richiedono tempo ed il personale è in affanno, nonostante l'encomiabile sforzo profuso da molti.

**Preoccupano gli effetti della riforma Cartabia in merito all'incremento degli affari per la magistratura di sorveglianza a personale invariato e con la scoperta di posti e l'insufficiente dotazione di materiale informatico (sono obsoleti gli scanner e i PC).**

Allo scopo di contenere il rilevato aumento delle pendenze nella materia della conversione delle pene pecuniarie (le cui sopravvenienze sono in continuo ed esponenziale aumento a causa dell'entrata in vigore, nel dicembre 2017, dell'art. 238-bis del DPR 30.05.02 n. 115, T.U. Spese di giustizia, norma volta a riversare sugli uffici di sorveglianza oltre 15 anni di inattività da parte delle agenzie di riscossione) si erano predisposti alcuni progetti di lavoro (già sperimentati nel 2020) con impiego di lavoro straordinario o di progetti collegati annualmente alla distribuzione del F.U.A. allo scopo di procedere alla massiva iscrizione dei numerosi nuovi procedimenti via via pervenuti dalle Procure ed alla loro istruzione in tempi celeri con modalità 'semplificate' (richiesta di sommarie informazioni patrimoniali alle Forze dell'ordine e, solo nei casi più rilevanti, alla Guardia di finanza).

Nel corso del 2023 in Tribunale si era azzerato l'arretrato nelle iscrizioni delle conversioni ma permane un significativo ritardo nella trattazione per l'affanno delle cancellerie che devono provvedere all'esecuzione e ciò comporta un ritardo significativo anche nella trattazione.

## **ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TRIBUNALE E DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA**

### ***L'organico dei Magistrati***

Il Tribunale di Sorveglianza di Salerno è un Tribunale distrettuale il cui bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Salerno; sul territorio esistono tre istituti di pena: la C.C. di Salerno - Fuorni; la C.R. di Eboli; la C.C. di Vallo della Lucania.

L'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Salerno esercitano giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, su tutta la popolazione detenuta presso i predetti Istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione nonché su tutti i soggetti condannati liberi in sospensione di esecuzione della pena ex art. 656 c.p.p. ovvero in regime di arresti domiciliari, in un territorio in cui, peraltro, si registra la presenza attiva di criminalità comune ed organizzata.

*Nell'ultimo anno vi è stato un completo turn over dei magistrati per il pensionamento anticipato (sfruttando quota 100) e tre magistrati in servizio.*

Attualmente presso il predetto ufficio sono in servizio il Presidente e tre magistrati con pianta organica coperta.

La distribuzione degli affari tra i tre Magistrati di Sorveglianza è effettuata con riferimento al criterio dell'istituto di detenzione sul quale il Magistrato di Sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato, trattandosi di ufficio pluripersonale, con l'altro criterio automatico dell'assegnazione di un gruppo di lettere alfabetiche (facendo riferimento alla prima lettera del cognome del detenuto) a ciascun Magistrato per la trattazione degli affari e procedimenti monocratici e collegiali.

Tale criterio, pur contemplando per l'assegnazione dei procedimenti di competenza del Tribunale di Sorveglianza un diverso raggruppamento di lettere alfabetiche (atteso che la distribuzione avviene su quattro magistrati, inserendo nella distribuzione degli affari e procedimenti anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza), vale anche per la trattazione degli affari e procedimenti relativi a soggetti condannati c.d. liberi. Come previsto dalle ultime tabelle ancora vigenti e che sono state approvate dal CSM.

### **L'organico del Personale amministrativo**

I pensionamenti intervenuti nel corso degli ultimi anni hanno ridotto il personale amministrativo. Rispetto alle 21 unità previste in organico ne sono in servizio solo 15 più due applicati.

Quattro fruiscono della legge 104

Il Tribunale ha però perso uno dei due ausiliari (ne è rimasto in servizio solo uno). E attualmente non vi è nessun autista in servizio tanto che si è dovuta richiedere l'applicazione di un'unità attesa la necessità delle visite negli Istituti penitenziari.

Grave è l'assenza dei 3 ausiliari considerato che il nostro Tribunale lavora sulle urgenze e pertanto è continuo il flusso necessariamente cartaceo per l'apposizione del visto sulla scarcerazioni urgenti (liberazioni anticipate e permessi premio). Oltre alle necessità di riordino e sistemazione degli archivi per garantire un tempestivo scarto che si rende visibile solo con la movimentazione dei faldoni.

<b>PIANTA ORGANICA</b>	<b>PERSONALE IN SERVIZIO</b>
n. 2 Direttori Amministrativi	n. 2 Direttore Amministrativo
n. 4 Funzionari Giudiziari	n. 4 Funzionari Giudiziari solo per un mese
n. 0 Funzionario Contabile	n. 1 Funzionario Contabile (in esubero)
n. 2 Cancellieri esperti	n. 1 Cancellieri esperti e un altro applicato dal tribunale
n. 4 Assistenti Giudiziari	n. 3 Assistenti Giudiziari (di cui uno arrivato il
n. 3 Operatori Giudiziari	n. 3 Operatori Giudiziari di cui una in astensione per la legge 104
n. 2 Conducenti	n. 1 conducenti andato in pensione il 30 giugno 2023
n. 4 Ausiliari	n. 1 ausiliario
	n. 1 ispettore di polizia penitenziaria distaccato dal DAP
<b>TOT. 21</b>	<b>TOT. 17</b>

Si deve necessariamente sottolineare ancora una volta la grave carenza di personale determinata dai numerosi pensionamenti. In particolare si evidenzia che il personale di Cancelleria è diminuito di ben 5 unità così come si evince da un raffronto tra pianta organica e personale effettivo.

Sarebbero assolutamente indispensabili almeno un nuovo funzionario e un altro assistente altri due ausiliari e due autisti.

Attualmente quattro dipendenti fruiscono dei permessi previsti dalla L.104/92.

Nel corso del 2023 inoltre si sono registrate lunghissimi periodi di malattia sia per uno dei funzionari che per un cancelliere.

Per i piccoli Tribunali come il nostro si tratta di fatti rilevanti atteso che tra riposo settimanale (considerato il turno del sabato) fruizione di 104 e assenze fisiologiche, la cancelleria è sempre in affanno.

Uno dei funzionari presta servizio *part-time* per un periodo di un mese all'anno.

E' stata più volte rappresentata nelle sedi competenti la inadeguatezza dell'attuale pianta organica rispetto alle competenze specifiche in carico a questo Ufficio Giudiziario.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo degli addetti, fanno fronte con impegno ma con sempre maggiore affanno, al numero di adempimenti loro richiesti; ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della Magistratura di Sorveglianza.

Allo stato, la situazione degli organici di Cancelleria del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno appare del tutto inadeguata, sia in rapporto all'organico dei magistrati che ai carichi di lavoro, in costante aumento. E' molto difficoltoso sopperire in modo adeguato alle assenze di personale amministrativo protratte per un tempo significativo (congedi per malattia, per maternità, ecc.) nonché agli intervenuti pensionamenti e trasferimenti di personale.

#### **Si allegano le statistiche relative al lavoro della Cancelleria nel periodo di riferimento**

Occorre, peraltro, riflettere sul dato che le attuali piante organiche del Personale amministrativo furono determinate in relazione a competenze della Magistratura di Sorveglianza di gran lunga minori ed allorquando il numero di condanne in esecuzione era molto più contenuto.

E' necessario, d'altra parte, evidenziare che nei procedimenti di sorveglianza la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è, pertanto, tutta a carico dell'ufficio giudiziario precedente. Tale incombenza richiede impegno elevato del Personale amministrativo in relazione alla peculiarità della materia trattata dalla Magistratura di Sorveglianza.

Non vi è proporzione tra il numero di provvedimenti emessi dai Magistrati ed il Personale amministrativo addetto alla esecuzione; la mancanza di figure professionali specifiche non consente soluzione al problema.

Appare indispensabile, al fine di poter adeguatamente e tempestivamente fronteggiare le numerose e delicate competenze attribuite ai due Uffici giudiziari in parola, che si provveda al più presto alla copertura dei posti del Personale amministrativo già scoperti, peraltro destinati ad aumentare tenuto conto dei prossimi pensionamenti a cui si è fatto dianzi riferimento, e si auspica un adeguamento delle piante organiche.

#### ***Regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici***

L'ultima ispezione ministeriale ordinaria, coincisa con l'immissione in possesso della sottoscritta aveva rilevato delle criticità sia nella materia delle spese di giustizia che in alcuni dei servizi penali.

Il settore delle spese di giustizia è già stato regolarizzato a seguito delle prescrizioni impartite nell'immediatezza. Le altre sono in corso di regolarizzazione ma le poche forze a disposizione non hanno consentito ancora di risolvere tutti i problemi relativi all'arretrato.

Sono stati adottate le prime soluzioni organizzative che hanno dato i loro frutti: la creazione di un front-office, l'istituzione del protocollo ricezione atti portati a mano oltre che ordini di servizio specifici per eliminare totalmente l'arretrato della trasmissione dei ricorsi in Cassazione. *Ottimo il risultato dello smaltimento arretrato fogli complementari in Ufficio (quasi azzerato) mentre è stato programmato lo smaltimento dei fogli complementari del Tribunale (si allegano i dati e il progetto organizzativo per eliminare lo smaltimento arretrato in Ufficio)*

Il Presidente si occupa della fissazione di tutti i fascicoli del Tribunale con particolare

attenzione ad effettuare il preventivo filtro di ammissibilità al fine di non gravare le cancellerie di inutili incombenze istruttorie.

E' stato anche disposto che per i procedimenti dell'Ufficio vi sia l'immediata valutazione dei Magistrati che devono disporre solo l'istruttoria necessaria ispirata a criteri di completezza ma anche di economicità, attività prodromica per la creazione di un unico fascicolo del condannato da cui attingere il materiale istruttorio per i diversi procedimenti che talvolta coesistono a carico di un medesimo soggetto ( permesso, liberazione anticipata, richiesta di applicazione provvisoria di misura alternativa) .

Ad oggi tutte le istanze di liquidazione per il gratuito patrocinio sono inserite al SIAMM da parte dei difensori.

Nel periodo di riferimento si è, inoltre, registrato (come risulta dai dati statistici che saranno di seguito riportati), un considerevole aumento delle sopravvenienze (sia nelle statistiche ufficio che in tribunale), al quale si è cercato di far fronte, nonostante l'organico ridotto, per contenere l'aumento delle pendenze. Tranne che per le conversioni di pena pecuniaria (di cui come detto si è azzerata l'iscrizione alla data del 1 luglio 2023 di molti procedimenti che restavano ancora da iscrivere dopo il periodo dell'emergenza pandemica), per gli altri settori risultano buoni indici di smaltimento.

Occorre precisare che in tale attività di gestione delle pendenze si è proceduto, come negli anni precedenti, ad un equo temperamento delle esigenze derivanti da una più risalente iscrizione di un procedimento con quelle derivanti dall'approssimarsi della scadenza della pena di un altro procedimento.

D'altra parte, nella gestione dei ruoli è, altresì, indispensabile adottare criteri di flessibilità organizzativa come requisito di ragionevolezza laddove sistemi valoriali desunti dalle norme fondamentali della Costituzione nonché dalla delicatezza e dalla peculiarità della materia oggetto di giurisdizione della Magistratura di Sorveglianza, inducono ad un temperamento del sistema cronologico. Hanno, pertanto, avuto fissazione urgente, ovvero a breve, tutti i procedimenti di rilevante impatto nel sociale e/o nel trattamento dei soggetti detenuti (quali reclami, richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, istanze fondate su motivi di salute ed altro).

Al fine di contenere la pendenza delle sopravvenienze ovvero di ridurre la durata dei procedimenti, sono stati seguiti protocolli istruttori condivisi in base ai quali è stato possibile definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza. Sono stati previsti moduli organizzativi miranti a favorire una ragionevole durata delle diverse procedure con effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei Magistrati dell'ufficio di Sorveglianza anche al fine di consentire loro di dedicare maggiori energie nel lavoro di smaltimento delle pendenze dinanzi al Tribunale.

In relazione al procedimento ex art.678 comma 1 ter O.P. è stato adottato un protocollo con l'Ufficio UEPE per snellire le indagini socio familiari per condanne a pena contenute nei 18 mesi.

Presso questo Tribunale e Ufficio di Sorveglianza nel 2023 ci sono stati 6 tirocinanti ex art.73 che hanno portato un fattivo contributo anche durante il periodo estivo.

### **Informatizzazione dei servizi**

Nel periodo di riferimento si è continuato a procedere con l'informatizzazione dei servizi, usando la posta elettronica per le comunicazioni interne e con gli altri uffici, provvedendo alla scannerizzazione di tutta la corrispondenza amministrativa che non arriva via e-mail, al fine di evitarne la diffusione cartacea.

I diversi operatori usano normalmente l'applicativo SIES-SIUS per la gestione dei registri e per la produzione degli atti istruttori.

Oggi invece a seguito di specifica disposizione impartita tutti i provvedimenti emessi dal tribunale sono reperibili sul SIUS e quasi tutti i provvedimenti dell'Ufficio con particolare attenzione a quelli che sono significativi nella ricostruzione della storia dell'esecuzione..

Per il lavoro dei Magistrati è stata importante indispensabile la remotizzazione del sistema SIES ed è stata quindi accolta con grande entusiasmo la apertura alla utilizzazione da remoto così come anche la possibilità di consultazione da remoto da parte degli avvocati (nonostante qualche comprensibile resistenza iniziale).

Un maggiore utilizzo della consultazione del registro SIES è auspicabile perché agevola e migliora il lavoro del Magistrato e alleggerisce il compito della cancelleria.

**Importanza del sistema informatico SIES.** Si tratta di un sistema che mette in connessione le Procure (sistema SIEP), la Sorveglianza (sistema SIUS), i Giudici dell'esecuzione e il casellario Giudiziale e, una volta messo a regime su tutto il territorio nazionale, dovrebbe consentire un continuo e proficuo scambio di informazioni con gli uffici di esecuzione penale esterna presenti su tutto il territorio nazionale .

Necessità di migliorare il Sius consentendo un'interlocuzione costante con gli uffici di procura e con gli Uepe.

il Sius è stato creato per operare su base distrettuale. Sarebbe necessario estendere l'interoperabilità a tutto il territorio nazionale.

Inoltre va migliorato il sistema SIEP rispetto alle vicende del titolo esecutivo. Attualmente al sopraggiungere di un cumulo si crea una cesura che non consente ai Tribunali ed Uffici di Sorveglianza di avere in automatico come riferimento il nuovo provvedimento di cumulo con non pochi problemi di errori e necessità di correzione di errori o di revoche di misure messe su presupposti oramai non più attuali (pena residua da espiare che supera il limite normativo fissato per la misura alternativa.)

L' esigenza di una efficiente gestione della "storia del detenuto" presuppone il necessario utilizzo del sistema informatico ed impone di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche fascicolo del condannato.

In tale contesto, appare chiaro come la esecuzione della pena si svolga lungo un intero percorso, composto generalmente da molteplici procedimenti presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza. In altri termini, "c'è una vita della pena e della sua esecuzione" e, in ordine ad ogni condannato, si crea una storia, che ha come referente il Magistrato di Sorveglianza.

La tenuta informatizzata dei registri è obbligatoria.

E' finalizzato, tra l'altro, anche la fine di garantire lo scambio di informazioni con altri sistemi informativi in primis il SIC (sistema del casellario centrale) e il SIEP , in uso agli uffici di Procura,

Dal 2 maggio 2007 data di avvio del SIC l'alimentazione e l'aggiornamento della base informativa è assicurata per via telematica direttamente dagli uffici presso l'A.G. che ha emesso il provvedimento.

Il T.U. in materia di casellario giudiziale di cui al DPR 313/2002 è stato poi seguito dal decreto interdipartimentale del 22 maggio 2013 co il quale è prevista la trasmissione diretta dei provvedimenti giudiziari di competenza della magistratura di sorveglianza gestiti dal sottosistema SIUS e l'acquisizione automatica dei titoli esecutivi da parte degli uffici del P.M. collegati al sottosistema SIEP.

Il progetto di interconnessione si pone come obiettivo primario il compito di semplificare le attività degli utenti dei sistemi SIC e SIES e anche di garantire l'alimentazione automatica della banca dati centralizzata del sistema informativo del casellario che rappresenta la base per la certificazione dei precedenti penali a livello nazionale.



Le Procure devono inserire i titoli esecutivi e tutte le eventuali variazioni. Eventi successivi che rendono non più eseguibile la pena o ancora provvedimenti di cumulo. Se si usasse in modo corretto il SIEP non accadrebbe più che vengano emessi più titoli separati che coesistono temporalmente. Se tutti i magistrati di sorveglianza utilizzassero costantemente il SIUS almeno per consultazione ci sarebbe un abbattimento significativo del margine di errore.

In particolare si eviterebbero errori in materia di liberazione anticipata. Oggi accade che magistrati di sorveglianza di diversi uffici valutino identici semestri di pena espiata a volte anche giungendo a conclusioni differenti (concessione/rigetto per un medesimo periodo).

Peraltro il sistema SIES-SIUS, che ha da tempo condotto alla totale sostituzione dei registri cartacei con quelli informatici e che risulta di indubbia utilità nella quotidiana gestione del lavoro, abbisogna ormai di rilevanti implementazioni, tra cui specificatamente l'interfacciabilità con il SI.AMM, obbligatorio per la liquidazione dei compensi ai Difensori e alla Magistratura Onoraria, atteso che, allo stato, è necessaria la duplicazione degli inserimenti in tale ultimo sottosistema, con conseguente dispendio di tempo e reiterazione dell'intera attività prodromica al pagamento, oltre che, a volte, della necessità di reperimento di ulteriori dati non precedentemente richiesti in quanto non necessari alle altre fasi. La interconnessione del SI.AMM. con il SI.CO.GE., inoltre, eviterebbe la notevole attività di creazione del fascicolo informatico richiesta recentemente dal funzionario delegato.

Si tratta di implementazioni che, se attuate, produrrebbero decisi vantaggi nello specifico settore della comunicazione e dell'acquisizione di atti e in quello della elaborazione delle informazioni e della definizione delle attività ad essi inerenti.

## **1 ORGANIZZAZIONE: STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE**

Nel corso del quadriennio si è proceduto ad un miglioramento dell'informatizzazione di tutti i servizi dell'Ufficio con lo sfruttamento delle potenzialità offerte dal sistema informatico SIUS anche in collegamento con altri sistemi informatici in uso dall'Amministrazione (ad es. con il SIC per la gestione del Casellario giudiziario e con il SIDET dell'Amministrazione penitenziaria e con il sistema che consente l'accesso agli Uffici anagrafe anche se il sistema non è ancora a pieno regime).

Si coglie l'occasione per segnalare anche l'utilizzazione del sistema PASS (richiesta diretta dei certificati dei carichi pendenti) anche se si registra la mancata utilizzazione di alcune procure che non consente di ampliare lo sfruttamento dell'applicativo.

L'obiettivo si può ritenere parzialmente raggiunto atteso che anche i magistrati presenti in ufficio lo usano quotidianamente anche per reperire documentazione utile senza richiederla alla cancelleria. E' stato consentito, dal 1.02.21, il parziale accesso ai medesimi registri da parte degli Avvocati con la realizzazione del progetto di accesso ad alcune informazioni presenti nel registro informatico SIUS, senza necessità di passare attraverso la Cancelleria: quando tale sistema sarà a pieno regime, si avrà un notevole risparmio di energie da parte del personale di cancelleria che potrà dedicarsi interamente all'istruzione del fascicolo e agli altri incombenti e non al 'servizio informazioni'.

Il nostro Tribunale sul portale ministeriale nel settore della Sorveglianza pubblica tutti gli atti di interesse pubblico (con la pubblicazione, durante l'emergenza sanitaria, dei provvedimenti organizzativi più significativi adottati dalla Dirigenza e con la pubblicazione del maggior numero possibile di informazioni sugli accessi in cancelleria e sulle modalità con le quali presentare le più comuni istanze al Tribunale da parte direttamente dei cittadini (es. riabilitazioni) o le richieste di partecipazione al tirocinio formativo ex art. 73 DL 69/2013 (conv. con legge 98/2013) o al bando per la nomina a Componente Esperto del Tribunale di sorveglianza, in modo da realizzare i principi di trasparenza e comunicazione cui deve ispirarsi l'azione di ogni pubblica amministrazione).

Purtroppo non è andata a buon fine la tentata implementazione del Sistema di notificazioni e comunicazione telematiche SNT penali perché la cancelleria ha rilevato che rallenta le attività ma comunque tutte le notificazioni (alle parti che devono essere dotate di PEC in fase di esecuzione dei provvedimenti giudiziari) sono effettuate con la Pec.

La prossima tappa da raggiungere, una volta rafforzato il personale amministrativo, sarà la formazione del cd. "fascicolo personale elettronico del condannato". Abitualmente per ogni nuova posizione di soggetto condannato sarà aperto un fascicolo 'informatico' (su cartella condivisa) via via implementato dall'insieme degli atti di osservazione provenienti dagli istituti di pena e degli eventuali rapporti disciplinari ed 'eventi critici' in generale. La cartella sarà consultabile in ogni momento sia dai magistrati che dal personale di cancelleria e costituirà, unitamente al sistema SIDET gestito direttamente dall'Amministrazione penitenziaria, la fonte principale di informazione per la costituzione del 'fascicolo processuale'.

Per quanto riguarda la realizzazione del servizio di videoconferenza per le udienze (che a norma di legge sarebbe obbligatorio fin dal 2018 per alcune tipologie di detenuti), l'obiettivo è stato realizzato solo in parte e solo temporaneamente attraverso le applicazioni 'Teams' per assicurare la presenza 'da remoto' dei detenuti durante le udienze che si sono tenute e che si tengono tuttora in periodo di emergenza sanitaria. L'aula del Tribunale di sorveglianza è stata dotata di un idoneo sistema di videoconferenza alla stregua delle caratteristiche tecniche previste dalla normativa vigente (art. 678 co. 3.2 c.p.p. come modificato dal D.Lgs. 123/18, in vigore già dal febbraio 2019 per il settore della sorveglianza) ma la quantità dei processi con soggetti detenuti e la necessità di coordinamento con il sistema centrale rendono allo stato più agevole l'applicazione del sistema Teams anche se sarebbe necessario avere in dotazione una videocamera a doppia ripresa in grado di garantire la contemporanea visione di tutte le parti interessate.

Infine più che creazione di best practices ci si è concentrati sull'eliminazione di pessime practices, frutto di vecchie abitudini mai abbandonate (ad esempio la trasmissione dei fascicoli di liberazione anticipata all'ufficio del P.M. dopo che era già stato acquisito come previsto dalle norme il richiesto parere obbligatorio, per un visto non contemplato da alcuna norma così come la trasmissione di una copia cartacea delle ordinanze del tribunale alla Procura Generale, attività non prevista alla legge e che comportava un inutile dispendio di energia oltre che di carta).

### **Lo stato delle risorse materiali**

Per l'esercizio finanziario è stato assegnato dalla locale Corte di Appello un importo quasi sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, grazie ad una parsimoniosa gestione delle risorse ed ad una oculata attività di acquisizione delle forniture di beni e servizi. La somma spesa ha consentito di soddisfare le esigenze rappresentate dal Consegnatario sede raggiungendo un risparmio di spesa rispetto al precedente esercizio finanziario in ossequio al programma di razionalizzazione della spesa pubblica intrapreso a livello nazionale da tutte le PP.AA., soprattutto sul versante dei Capitoli di spesa corrente.

Appare, allo stato, superata la tardività delle assegnazioni delle somme disponibili, che aveva avuto conseguenti ripercussioni sulla ottimizzazione degli acquisti e della pianificazione delle forniture; attraverso una oculata gestione delle procedure di acquisto, si è riusciti a far fronte a tutte le esigenze dell'ufficio, nel rispetto dei criteri di economicità e di contenimento delle spese, provvedendo ad effettuare gli acquisti strettamente indispensabili al funzionamento della struttura (registri e stampati, materiale di cancelleria, faldoni, testi normativi, timbri ecc.).

Nello scorso anno risulta significativamente ridotta la spesa per le spedizioni postali avendo ulteriormente incrementato l'uso della PEC in tutti i casi in cui ciò è possibile-

Per quanto concerne i fondi per l'acquisto di toner si evidenziano al riguardo le drastiche decurtazioni effettuate dall'Amministrazione sin dal 2014. Tale esiguità di fondi costringe l'Ufficio ad espletare i compiti di cancelleria con maggiore disagio per la carenza di toner per stampanti.

Sarebbe necessaria la sostituzione di alcuni dei pc, degli scanner e delle stampanti in uso al personale e i magistrati perché obsoleti.

Si lamenta la mancanza di assegnazione di fondi per la manutenzione delle strumentazioni informatiche, già vetuste; ciò comporta la sostituzione di strumentazioni che potrebbero proficuamente essere riparate.

Si evidenzia che è stata finalmente sostituita la fotocopiatrice fornite in comodato che era soggetta a guasti continui.

L'autovettura in dotazione all'ufficio viene utilizzata con oculatezza ed esclusivamente per ragioni di ufficio, ottimizzando i percorsi e l'impiego delle risorse umane addette alla guida.

### **La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative.**

#### **- Gli Istituti penitenziari**

E' stata avviata una continua interlocuzione con i direttori degli Istituti penitenziari in modo da agevolare la risoluzione degli intoppi burocratici.

#### ***Per gli Istituti di Fuorni ed Eboli sono stati redatti i Regolamenti interni.***

*Uno dei principali problemi riscontrati riguarda i soggetti con problemi psichici ma non francamente psichiatrici per i quali la permanenza in carcere si rivela inutilmente afflittiva. Si tratta di soggetti che quasi sempre non hanno la disponibilità di un domicilio esterno (perché i familiari non li vogliono a casa, per mancanza di disponibilità economica).*

*L'ottimo progetto di Cassa Ammende che ha stanziato consistenti fondi per creare domicili di accoglienza per le persone che ne sono sprovviste purtroppo si è scontrato con la mancata formazione di personale adeguato nelle cooperative che avevano messo a disposizione le strutture per cui non è stato possibile inviare lì i soggetti sopra descritti.*

Presso la **C.C. di Salerno**, risultano ospitati, a tale data, circa 490 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 366 detenuti,. Pur trattandosi di una casa circondariale, l'Istituto conta più di 200 detenuti con posizione giuridica definitiva pura. I definitivi, pertanto, risultano essere in termini percentuale il 50% della popolazione detenuta..

Nel periodo di riferimento il dato medio della popolazione detenuta nella casa circondariale di Salerno si è attestato ben al di sopra del parametro della capienza regolamentare di 366 ristretti.

Nella predetta relazione si evidenzia, peraltro, in merito agli spazi disponibili a favore di ciascun detenuto nelle camere di pernottamento, che nell'istituto salemitano sono tendenzialmente rispettati i parametri europei che fissano in tre metri quadri lo spazio minimo disponibile a favore di ciascun detenuto, al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 C.E.D.U. circa le condizioni di vita umane e non degradanti.

Allo stato attuale il 72% gode di un regime di ordinaria apertura (non meno di 8 ore al giorno di apertura delle stanze di pernottamento), il 13% di un regime di ulteriore apertura (oltre le 8 ore giornaliere di apertura delle stanze). Il restante 15% è sottoposto a modalità custodiali chiuse, anche in considerazione del circuito penitenziario di appartenenza.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza nell'intero arco della giornata dei medici della continuità assistenziale e della guardia infermieristica nonché dalla assistenza specialistica nelle branche maggiormente richieste in relazione alle patologie presenti.

Per i soggetti che soffrono un disagio mentale e per i quali sono state diagnosticate patologie psichiatriche, è attivo un servizio della salute mentale in carcere, a seguito di un protocollo d'intesa siglato nel luglio 2015 tra la Direzione dell'Istituto "Antonio Caputo" e la

Direzione dell'ASL di Salerno. Tale servizio si occupa anche della prevenzione e del contrasto del rischio suicidario in carcere.

*Permane la criticità nella collaborazione tra area sanitaria e personale penitenziario nella casa circondariale di Fuorni. I sanitari lamentano di non essere adeguatamente tutelati e segnalano diverse aggressioni verbali. Dal canto suo la polizia penitenziaria lamenta l'eccessivo ricorso alle prestazioni esterne. Nel corso di quest'anno è stato finalmente ripristinato il c.d. riunito per garantire le cure odontoiatriche all'interno del carcere.*

Sono in corso diverse iniziative volte alla rieducazione dei condannati attraverso il lavoro e lo studio. Attualmente sono in funzione macchinari per la produzione di mascherine per la protezione da COVID 19.

Sono urgenti i lavori di ristrutturazione della sesta sezione e dei relativi passeggi (spazi che è difficile pensare immaginati per le ore di aria) così come abbisogna di ristrutturazione la prima sezione dove ancora non sono presenti le docce in cella.

Le criticità sopra indicate sono già state segnalate al Prap e sono in corso i progetti di fattibilità.

Anche presso la **C.R. ICATT di Eboli**, in cui sono ospitati mediamente circa 40 detenuti, sono in corso numerose attività di lavoro, di studio ed artistiche che attuano per i detenuti tossicodipendenti un trattamento "differenziato" in relazione al dettato della L. 309/90, ove le esigenze di recupero e reinserimento sociali sono prevalenti.

Nel carcere di Eboli, grazie al contributo di volontari viene redatto un mensile di grande qualità chiamato "Diversamente liberi" e molteplici sono state le attività a sfondo culturale come una manifestazione cinematografica e alcune iniziative teatrali

Significativo il contributo dato dal C.P.I.A. di Salerno che ha garantito un corso di scuola media, il biennio delle scuole superiori ed altre attività extracurricolari.

Presso la **C.C. di Vallo della Lucania**, che ospita detenuti c.d. "sex offender", principalmente già condannati in via definitiva, sono presenti, circa 40 detenuti e, non si è giammai registrata, nel periodo di riferimento, una condizione detentiva contraria ai dettami della CEDU (atteso che l'istituto ha una capienza regolamentata di 40 detenuti ed una tollerabilità di 56).

Tutti i detenuti usufruiscono del regime di custodia aperta (c.d. sorveglianza dinamica) dalle ore 8,00 alle ore 17,00, con intervallo per la pausa pranzo. I detenuti partecipano anche in tale istituto a varie attività trattamentali, così come previsto dall'Ordinamento penitenziario.

La Direzione ha sottoscritto un protocollo per favorire le possibilità di lavoro esterno dei detenuti.

Con il direttore e i funzionari giuridico pedagogico del carcere di Vallo della Lucania vi sono stati incontri per affinare il sistema dell'osservazione ex art.80 O.P. per i sex offenders introducendo anche alcuni specifici test da utilizzare soprattutto per i casi in cui il condannato continui a proclamarsi innocente ed è quindi quasi impossibile valutare il percorso di consapevolezza e di rivisitazione della condotta

#### **- L'applicazione delle misure alternative**

E' fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; si ritiene vadano, pertanto, implementati progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

Tale progetto è, naturalmente, comune e condiviso con l'U.D.E.P.E. di Salerno; in particolare, con la Direttrice è stato concordato di rivolgere specifica attenzione ad iniziative di giustizia riparativa per rispondere all'esigenza di sensibilizzare la cittadinanza, incentivare

tra gli operatori del diritto la diffusione della cultura di una diversa "gestione del conflitto", nonché per sensibilizzare la popolazione detenuta ai temi della richiesta del perdono, del risarcimento del danno cagionato, della comprensione del dolore arrecato alla vittima, prospettando percorsi diversi di approccio al conflitto e alle sue possibili soluzioni.

Diverse le riunioni e le interlocuzioni tra il Presidente, i Magistrati di Sorveglianza e la Direttrice dell'UDEPE per evitare inutili passaggi burocratici e migliorare le interlocuzioni. E' stata sollecitata l'utilizzazione del registro SIES da parte dei funzionari UDEPE già da tempo avendone autorizzato l'accesso.

Infine è ancora in attesa di stipula un protocollo tra Corte Appello Salerno, Tribunale Sorveglianza Salerno e Direttore casa circondariale di Fuorni per programmare il lavoro da far svolgere a soggetti in art.21 O.P. o in misure alternative presso le aree verdi della Cittadella Giudiziaria e presso gli archivi del tribunale di Sorveglianza di Salerno.

**ESAME DEI FLUSSI E DEI DATI STATISTICI RELATIVI AL PERIODO 01/07/2022 – 30/06/2023 DI CUI SI RIPORTANO LE STATISTICHE ESTRATTE DAL SIUS**

#### **MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

E' necessario premettere che l'assenza del Presidente titolare per circa un anno e fino all'arrivo della sottoscritta aveva generato un significativo ritardo nelle iscrizioni dei procedimenti relativi ai liberi e anche alle conversioni. Si è provveduto a disporre che venissero iscritti tutti procedimenti non ancora registrati e come si vedrà, dopo il periodo di massima emergenza pandemica con assenze ripetute dei dipendenti per contagio e successivamente utilizzo del lavoro agile che non consentiva le iscrizioni per la mancata remotizzazione del registro informatico, nell'ultimo anno, subito prima del pensionamento, l'operatore addetto ha solertemente provveduto ad eliminare l'arretrato (si veda nella statistiche la sopravvenienza di 1475 nuovi procedimenti di conversione pena pecuniaria).

Si noterà pertanto un significativo incremento dei "sopravvenuti" ascrivibile a questo motivo oltre che al fisiologico aumento del numero dei procedimenti di cui si è fatto cenno in premessa.

Va anche precisato che tra le pendenze dell'Ufficio figurano anche i fascicoli di esecuzione delle misure alternative che per loro natura sono destinate a "pendere" fino a che la pena non sia interamente espiata (ne risultano 1353).

#### **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Totale procedimenti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>	<b>Percentuale di definizione</b>
<b>4620</b>	<b>3120</b>	<b>7740</b>	<b>3338</b>	<b>4402</b>	<b>43,12</b>

#### **MISURE ALTERNATIVE**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>4104</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>2428</b>
<b>Totali</b>	<b>6532</b>
<b>Definiti</b>	<b>2636</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>3896</b>
<b>Percentuale definizione</b>	<b>40,35</b>

#### **PROVVEDIMENTI RELATIVI A DETENUTI**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>612</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>1219</b>
<b>Totali</b>	<b>1831</b>
<b>Definiti</b>	<b>1359</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>472</b>
<b>Percentuale definizione</b>	<b>74,22</b>

**PROVVEDIMENTI RELATIVI A LIBERI**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>3986</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>1881</b>
<b>Totali</b>	<b>5867</b>
<b>Definiti</b>	<b>1943</b>
<b>Pendenti fine periodo</b>	<b>3924</b>
<b>Percentuale definizione</b>	<b>33,01</b>

**Ordinanze emesse in Tribunale 1994**

**Decreti 381**

**UFFICIO DI SORVEGLIANZA****MOVIMENTO COMPLESSIVO NEL PERIODO IN ESAME**

<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Totale procedimenti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>	<b>Percentuale di definizione</b>
<b>4871</b>	<b>9001</b>	<b>13872</b>	<b>7797</b>	<b>6075</b>	<b>56,20</b>

**Ufficio**

**Ordinanze 2867**

**Decreti 3569**

Si allegano a parte le statistiche dettagliate così come estratte dal registro informatico e controfirmate dalla segreteria.

Dall'esame dei dati statistici risulta che anche per quanto riguarda i procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza si è registrato, nel periodo di riferimento, un incremento della sopravvenienza ed in particolare un aumento significativo delle iscrizioni relative alle richieste di conversione in libertà controllata di pene pecuniarie non eseguite per insolvibilità del condannato per effetto del già richiamato art. 238-bis T.U. spese di giustizia, introdotto dalla L. n. 2015/2017. L'emergenza Covid 19, la penuria di personale e l'ingente afflusso non contingentato di richieste di conversioni di pene pecuniarie ha prodotto la creazione di un arretrato non fronteggiabile nella situazione attuale anche in ragione dell'attuale assenza per pensionamento di due dei tre magistrati previsti in organico. Molti sono i procedimenti che sono ancora in attesa di iscrizione.

Si precisa che numerose delle istanze aventi ad oggetto il differimento dell'esecuzione della pena sono presentate in prima battuta all'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza al fine di ottenere una pronuncia in via provvisoria ex art. 684 comma 2 c.p.p..

Quasi tutte istanze di differimento, se accolte, trovano definizione mediante la concessione della detenzione domiciliare.

Nell'esaminare il dato relativo al totale delle sopravvenienze nella materia della liberazione anticipata nonché quello relativo alla definizione di procedimenti in tale materia, deve evidenziarsi che i procedimenti pendenti sono tutti avviati in istruttoria, talvolta laboriosa e complessa laddove si debbano richiedere informazioni sulla condotta carceraria presso diversi Istituti di pena.

I Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza al fine di rendere una risposta di giustizia che sia rispettosa della *ratio* normativa e dei principi costituzionali che governano l'esecuzione della pena, nella gestione delle sopravvenienze, mitigano il criterio strettamente cronologico della data di iscrizione del procedimento, adottando, talvolta, corretti criteri di individuazione di priorità, obiettivi e predeterminati, con riferimento a situazioni concrete (quali la valutazione della scadenza della pena prossima o lontana, la valutazione della possibilità di un più celere accesso a misure alternative, i gravi motivi di salute ovvero con riferimento a criteri valoriali recepiti dall'ordinamento quale l'interesse superiore del minore ad avere una relazione significativa e costante con il genitore detenuto).

Si deve, infine, evidenziare che i permessi premio si sono tutti conclusi con il rientro in istituto del detenuto e che il numero delle revoche di misure alternative è rimasto esiguo rispetto a quelle concesse.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza  
*Dott.ssa Monica Amirante*

\* \* \*

## J) Relazione del Presidente del Tribunale di Salerno.

### *Incipit*

*“l’uno si guarda dall’altro...  
il me non esiste...  
è dato solo dalla scrittura dell’altro...  
ed è dall’altro  
l’io che si trova e che si perde,  
si distrugge o si salva”*

(J. Derridà “*Psichè invenzioni dell’altro*” vol. II pag. 358).

### **Il bilancio**

Il buio sta cedendo il passo alla luce.

Agli anni della recessione e del regresso subentra, finalmente, il tempo del progresso.

Quegli obiettivi di quantità che sembravano irrealizzabili solo poco tempo orsono cominciano a diventare tangibili all’orizzonte.

Il nuovo ordine giudiziario, quello della resilienza, tutto concentrato sul “*decidere tanto e presto*” è in pieno corso.

Un presente imperfetto, tuttavia, claudicante su numeri in parte insignificanti che mascherano il limite sostanziale di una, comunque scarsa, effettività della giurisdizione.

Il senso più profondo della funzione giudiziaria “*il dare giustizia*”, rischia di smarrirsi nella fretta del “*fare giustizia*” e, soprattutto, innesta una crisi di identità, quanto meno nel settore penale, dove il maggior numero delle definizioni sono in parte la resa al tempo di un sistema che, troppo a lungo, è rimasto sospeso ed inefficiente.

Una giustizia di numeri rischia di perdere la funzione primaria se non recupera, parallelamente alla quantità, **la qualità delle risposte** il cui *deficit* rischia di minare l’indipendenza e la credibilità della giurisdizione tutta.

Occorre “*pensare al non vedere*” a quella zona oscura che si nasconde dentro i numeri, a quell’efficientismo dettato dal tempo degli obiettivi sovranazionali che rischia di sacrificare, in nome del denaro, l’effettività e la qualità dei diritti.

Le sentenze, che dovrebbero essere atto costitutivo dell’ordine del caso concreto, rischiano di scolorire nella dimensione complessiva generale dell’impunità dovuta proprio agli effetti del decorso del tempo innestando, così, una profonda lacerazione proprio in quel medesimo ordine che vorrebbero ristabilire e, dunque, nel tessuto sociale nel suo complesso.

Una giustizia di soli numeri, o che non appare in grado di ristabilire un ordine, rischia di piombare in una profonda crisi di identità e di determinare, oltre che una caduta d’immagine e di credibilità della giurisdizione tutta, una profonda cesura ed un allontanamento dal “*popolo*” nel cui nome viene essa amministrata.

Quando una Istituzione diventa, o viene comunque percepita, come debole perché non in grado di garantire, con la quantità e la rapidità delle decisioni, la qualità dei diritti si apre,

altresì, un *vulnus* negli equilibri di una democrazia liberale con il rischio di rimettere in discussione quanto già, mirabilmente, definito in Costituzione nei suoi delicati equilibri.

La Costituzione va guardata sempre con rispetto, con lo stesso punto di vista che si ha di fronte le opere d'arte e di essa occorre saper custodire il fuoco.

La qualità è il modo di essere dell'**Ente**, la sua vera cifra.

**Il dover essere della Giustizia** ed il suo benessere non risponde solo al quesito "*quante decisioni? e quanto rapide?*", ma, soprattutto, alla domanda "**quali decisioni?**".

E'quanto mai attuale una riflessione non più solo su quante sentenze, ma quali sentenze, perché **la giustizia è e rimarrà sempre "il diritto del caso individuale"**.

**Non sempre questo viene, adeguatamente, compreso, soprattutto nel dibattito pubblico confondendosi spesso diritto e giustizia.**

La singolarità è spesso bruciata e sacrificata nella ripetizione.

Passando, tuttavia, attraverso il fuoco, si salva solo attraverso la qualità.

Solo così, può sopravvivere avendo futuro.

Solo così si salva e può sopravvivere pensando cioè all' a -(v)venire, a ciò che verrà e non potrà consumarsi.

Venire in futuro guardando all'avvenire, alla Giustizia a venire... questa è la sua principale proiezione.

Solo così la Giustizia saprà difendersi dal processo di trasformazione tecnologica in atto con l'avvento dell'intelligenza artificiale.

L'A.I. sarà sicuramente un importante strumento di ausilio che, mai però, potrà surrogare il talento della decisione.

E si ritorna sempre al problema iniziale... alla qualità.

Per questo anche nella presente relazione non posso che "*indirizzarmi all'altro*" provando a muovermi in quello spazio angusto e delicato che sempre c'è tra "*il dire*" ed "*il voler dire*".

**È la qualità ciò che tocca davvero l'altro, ciò che colpisce i nostri sensi...**

**È la qualità il vero significato dimensionale della Giustizia che ne fonda il riconoscimento assoluto come Istituzione...**

**È la qualità ciò che determina la nostra significativa percezione del valore e della civiltà, a(v) venire, andando oltre il significante dei numeri.**

Kant nella analitica trascendentale della critica della ragion pura ha dedicato al tema un capitolo intitolato "*Anticipazioni delle percezioni*", continuando, tuttavia, a considerare la categoria della qualità all'interno di quella della quantità, con una concezione matematica delle percezioni qualitative.

Successivamente nel pensiero filosofico moderno la qualità comincia a non esser più considerata come mero accidente della quantità.

La qualità sconta, tuttavia, sempre il suo limite ontologico delle difficoltà di una sua misurazione, della impossibilità di individuare *standards* assoluti di riferimento come rimane, invece, tipico nell'approccio logico scientifico positivista.

Solo nella filosofia contemporanea della decostruzione è sempre dalla qualità che occorre partire ed è alla qualità che occorre sempre arrivare per dare il riconoscimento alla Giustizia.

Occorre, pertanto, "*pensare al non vedere*", fare luce dentro i numeri, sapere concentrarsi sul significato della decisione per soluzioni di qualità di significato del caso singolo e non solo sulla quantità delle soluzioni e sul significante.

È come sempre questione di equilibri.

Quantità sproporzionate rischiano di determinare definizioni qualitativamente irrilevanti o di scarso significato.

Non sempre efficienza e credibilità viaggiano insieme e vanno nella stessa direzione.

C'è ancora molto da lavorare, dunque, se usciamo dal "*mondo muto*" dei numeri di Francis Ponge, se vogliamo entrare "*dentro le cose*" per evitare che "*certi frutti siano formati solo da*



una agglomerato di sfere che una goccia di inchiostro riempie”, perché, anche a target PNRR raggiunti

*“ciò che è fatto finisce..., realizza il suo scopo..., compie se stesso e, nella sua perfezione, si disfa”(J.L. Nancy “la custodia del senso”).*

**È la qualità, dunque, il vero target della giustizia prossima futura a - venire ed avvenire,** quella sola che non conosce la dimensione finita del tempo e che non si consumerà neppure dopo aver raggiunto all’anno 2026 tutti gli obiettivi possibili di efficienza, ritenuti i soli fondanti un suo riconoscimento sovranazionale.

È sulla qualità che si fonda la sua credibilità ...

E’ **“sul dare risposte e non solo sul fare”** che riposa la sua indipendenza, la sua percezione pubblica, la fiducia dei cittadini ed un corretto rapporto, con **“il popolo”**, nel cui nome è amministrata e con tutte le altre istituzioni che solo così, possono muoversi in armonia, pur nella loro separazione, verso una comune direzione evitando conflittualità.

### **ESAME PUNTO SUB 2)**

*“i flussi e la produttività delle sezioni anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi PNRR di smaltimento dell’arretrato patologico e di riduzione del D/T”*

Entriamo, dunque, come sempre, nel constativo delle risposte, dalle rilevazioni statistiche e dei contributi offerti per i singoli settori da tutti gli attori del mondo giudiziario nell’intento di offrire un contributo utile e per poter programmare, in modo realistico, il nostro agire prossimo futuro che diventa sempre più nazionale e/o sovranazionale e sempre meno periferico, locale.

L’analisi ed i risultati conseguiti nell’anno di riferimento sono, sul piano dei numeri, davvero straordinari tanto più in proiezione futura guardando i primi dati del trimestre successivo al 31.12.2023 che evidenziano una aggressione dell’arretrato senza precedenti, sempre più in rialzo e quasi stabilizzata. Già nella relazione dell’annualità precedente veniva rimarcata la positività dei risultati raggiunti.

Nell’annualità in esame continua in modo ancor più significativo l’abbattimento dell’arretrato patologico.

**Ai giudici ed al personale amministrativo va il mio personale ringraziamento per il grande impegno generale profuso, l’uno come l’altro, tutti insieme quest’anno, il “no” che raccolgo in questa relazione e che porto all’attenzione del Presidente della Corte con orgoglio e gratitudine perché: “ l’uno si guarda dall’altro... il me non esiste... è dato solo dalla scrittura dell’altro ed è dall’altro l’io che si trova e che si perde, si distrugge o si salva”** (J. Derrida *“Psichè invenzioni dell’altro”* vol. II pag. 358).

Nella precedente relazione era stato evidenziato come il C/R nel **settore civile** era migliorato passando da 1,03 a 1,16 con pendenze generali ridotte al 31.12.2022 del 20% (da 36783 a 30182) e con D/T diminuito di circa il 30% passando da 934 (periodo covid) a 631 al 31.12.2022.

**Questo trend positivo è stato in ulteriore miglioramento nell’ultima annualità in quanto al 30.6.2023 il C/R è passato ad 1,62 con pendenze finali CEPEJ di 21.213 fascicoli (di 27.488 totali compreso lavoro).**

I dati ufficiali ultimi trasmessi dal Ministero rappresentano che l’arretrato civile PNRR degli ultratriennali che al 31.12.2019 era di 13.427 processi, ridotto al 2022 a 11.298 è ora di 9938 fascicoli, rispetto al dato nazionale di 271.137.

Il C/R PNRR è migliorato da 1,14 ad 1,39 a fronte di un dato nazionale di 1,16.

Nello specifico il C/R della prima sezione civile è stato 1,4; quello della seconda di 1,72; quello totale della terza di 2,43; quello della sezione prot. int. di 1,25.

Le definizioni CEPEJ sono migliorate del +7,1% con C/R del +22,8% con riduzione arretrato del 18,4% molto migliore del dato nazionale del 14%

Il D/T è migliorato da 634 al 30.6.2022 a 517 al 30.6.2023, sempre più vicino al dato nazionale di 453. Nella variazione dell'ultimo semestre al 30.6.2023 il D/T viene ridotto del 18,5% risultato migliore di quello nazionale -8,9%.

Si viaggia dunque su ritmi di gran lunga migliori rispetto al dato medio nazionale ed al target finale, anche se l'essere partiti avendo "una zavorra" di pendenze di arretrato ultratriennale troppo pesante continuerà a richiedere, nei prossimi anni, un impegno ancor maggiore di tutti i Giudici.

Nel settore penale il risultato conseguito è stato in assoluto il migliore su scala nazionale tra tutti i Tribunali distrettuali, passando il C/R da 0,87 nel 2020 (periodo covid) a 1,29 al 31.12.2022 con pendenze ridotte del 20% da 21430 a 17.356 e con D/T diminuito quasi del 50% da 796 al 2020 (periodo covid) a 495 al 31.12.2022.

Va sul punto considerato che al 31.12.2019 (*baseline*) il C/R era dello 0,91 e che nella precedente annualità al 30.6.2022 era salito ad 1,29. Al 30.6.2023, ultima variazione semestrale, il C/R è aumentato ancora a 1,34 in misura ben superiore rispetto al dato nazionale di 1,14. Ciò è dipeso dal notevole incremento delle definizioni passate dalle 12.000 circa degli anni precedenti alle 15.000/16.000, se si considera su base annuale raddoppiando la proiezione del primo semestre 2023 di 8.169.

I pendenti totali che al 31.12.2019 (*baseline*) erano di 20.532 e che al 31.12.2022 erano 17.356 alla variazione del primo semestre del 30.6.2023 sono di 15.234 (sul dato complessivo nazionale di 936.741), di cui 693 processi collegiali e di 13.654 monocratici con un miglioramento totale delle pendenze del -25,8% (di cui -8,1% rispetto alla baseline nel collegiale e di -24,8% nel monocratico) a fronte del dato medio nazionale del -18,7% (di cui -11,8% nel monocratico e +14,5/ nel collegiale).

Il trend appare sempre più positivo al 30.6.2023 dove le pendenze totali sono diminuite a 14.430.

In particolare, straordinaria appare la *performance* raggiunta nel settore monocratico dove le pendenze sono state ridotte da 17132 a 13.654.

Va evidenziato che, come risulta dal monitoraggio comparativo nazionale PNRR, trattasi della migliore performance tra tutti i Tribunali distrettuali e la quarta in assoluto su scala nazionale rispetto a tutti i 141 tribunali del paese.

Quanto al D/T il dato iniziale di riferimento al 31.12.2019 era di 629 a fronte del dato nazionale di riferimento di 392 (quasi la metà).

Il progresso nell'indice di durata è stato evidente negli anni in quanto il D/T che già era diminuito al 31.12.2022 a 495 a fronte del dato nazionale che era di 366 (con variazione del -21,2%), alla data dell'ultima variazione semestrale del 30.6.2023 si è ridotto a 338 (con variazione rispetto al 2019 del -46,2%) sempre più vicino al target del dato nazionale di 275 (con una progressione media degli altri tribunali del -29,7%).

In altri termini si viaggia a velocità quasi doppia rispetto alla media nazionale sia nella riduzione dell'arretrato e del C/R che del D/T e dell'indice di durata sia pure ancora scontando l'essere partiti da una zavorra di pendenze ultratriennali quasi doppia rispetto agli altri Tribunali.

Questi sono, dunque, i soli dati che occorre esaminare per valutare il benessere del Tribunale di Salerno rispetto agli obiettivi sovranazionali e non, invece, quelli relativi ad altre graduatorie che pure di recente sono circolate, che sono frutto di lavori commissionati a società private (fonte "Italia decide" associazione di ricerca per la qualità delle politiche pubbliche "l'Italia e la sua reputazione, la giustizia civile cinque anni dopo" *andamenti confronti e proposte*) e che si fondano su statistiche superate in quanto ferme al 30.6.2022, oltre che su indicatori diversi, non validati rispetto a quelli PNRR previsti, gli unici presi in considerazione dalla legge e dal Ministero.

Solo ai dati sovranazionali allo stato occorre conformarsi.

Trattasi di risultati che non hanno precedenti nel Tribunale di Salerno essendovi stata una evidente inversione di tendenza rispetto al passato realizzata attraverso una serie di interventi organizzativi partecipati, coinvolgendo Giudici, COA e Procuratore della Repubblica ( con programmi di gestione, offensivi e non difensivi, tabelle e documenti organizzativi che tengono conto delle innovazioni, con l'introduzione concreta di un regime di priorità nel penale nei flussi in ingresso, riorganizzazione delle udienze, programmi organizzativi addetti UU.PP., redistribuzione e riequilibrio ruoli Giudici, formazione ruoli ad esaurimento GOP e significative variazioni tabellari originali come quella del predibattimento ) che hanno rotto il *trend* crescente e deprimente dell'incremento costante delle pendenze che si era sempre registrato in passato.

Tutto questo si è potuto realizzare solo attraverso un rinnovato grande impegno di tutti i Giudici che hanno assunto sulle proprie spalle il peso della responsabilità del cambiamento.

Emblematico come si è detto è il risultato raggiunto nel settore penale monocratico passato da 17.132 pendenze al 30.6.2022 a soli **13.589** al 30.6.2023.

I numeri, dunque, descrivono, plasticamente, senza bisogno di spendere altre parole la mole organizzativa e l'importanza del lavoro svolto sul piano dei risultati nell'annualità di riferimento.

Di tanto lavoro è stato dato atto, altresì, nella relazione ispettiva ministeriale che ha riconosciuto *"l'efficienza raggiunta nei settori giudiziari dal Tribunale di Salerno elogiando la attuale gestione qualificandola come "di competenza ed impegno"*.

Nello specifico, quanto all'attività giurisdizionale nel **settore civile**, già si registrava al 30.6.2022, una progressiva riduzione delle pendenze del 16,81% nel contenzioso ordinario, del 17,39% nei fallimenti, del 52,88% nelle esecuzioni mobiliari, del 42,19% nelle esecuzioni immobiliari e del 39,40% nel lavoro; quanto al penale le pendenze erano rimaste stazionarie sino all'anno 2022 del periodo ispettivo.

**La situazione al 30.6.23 nel settore civile segna una ulteriore consistente riduzione delle pendenze e dell'arretrato patologico del contenzioso passato da 19.585 a 17.287 (- 12% circa); nelle procedure concorsuali da 594 a 412 (- 30% circa); nelle esecuzioni mobiliari da 3958 a 2904 (-25% circa ); nelle esecuzioni immobiliari da 2257 a 1947 (- 15% circa), nella sezione prot. internazionale da 1322 a 972 (-30% circa); Nel settore lavoro da 7048 a 6179 (-13% circa).**

**All'abbattimento dell'arretrato ha fatto seguito anche una riduzione dell'indice di durata dei processi e del D/T in linea con il raggiungimento degli obiettivi PNRR.**

**Nel settore penale nell'annualità di riferimento c'è stato un ulteriore grandissimo salto di qualità alla data del 30.6.2023 in termini di produttività che colloca il Tribunale di Salerno, per risultati raggiunti in termini di C/R al vertice assoluto dei Tribunali distrettuali italiani.**

Ogni organizzazione, come è noto, si fa nella difficoltà e richiede visione, impegno ed immaginazione futura di un *"fare senso" oltre i numeri* come si è detto in premessa.

È sui numeri, tuttavia, che si fonda ogni relazione ed è a quanto viene richiesto che occorre rispondere.

Le statistiche del lavoro svolto con il grande impegno responsabile dei giudici, togati ed onorari, dimostrano che il Tribunale sta spiccando il volo verso la normalità soprattutto nell'abbattimento dell'arretrato patologico con risultati che, a mio modo di vedere, hanno ancora ampi margini di miglioramento nell'abbattimento dell'indice di durata dei processi che rappresenta l'obiettivo principale del PNRR.

**La performance definitiva è, dunque, ottima in tutti i settori e vicina al raggiungimento degli obiettivi PNRR proseguendo di questo passo.**

**Appare assolutamente straordinaria ed eccellente nel settore penale del dibattimento monocratico.**

Riscontro le parole con la sintesi dei risultati conseguiti per ogni settore come da prospetto statistico sottostante dove, evidenziati in verde, risultano i risultati positivi raggiunti nella nuova annualità ed in giallo quelli della precedente.

## FLUSSI COMPARATI GENERALI CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE

TRIBUNALE ORDINARIO DI								
<u>SALERNO</u>								
MOVIMENTO DEGLI AFFARI - SETTORE CIVILE								
periodo oggetto di verifica ispettiva:	dal	01/07/2017			al	30/06/2022		AG 2022-2023
ANNI	2017	2018	2019	2020	2021	2022		
<b>1. AFFARI CONTENZIOSI</b>								
<b>1.1) Procedimenti ordinari - Sono esclusi i procedimenti contenziosi in materia di imprese (nelle sedi in cui è prevista la sezione)</b>								
Pendenti iniziali	23.539	22.850	21.549	21.095	21.452	20.605	19.585	
Sopravvenuti	2.925	5.836	5.793	4.942	5.686	2.930	4.957	
Esauriti	3.614	7.137	6.247	4.585	6.533	3.950	7.255	
Pendenti finali	22.850	21.549	21.095	21.452	20.605	19.585	17.287	
<b>1.2) Procedimenti speciali (esclusi ATP-cod.oggetto=012.001, 012002, 012003 e 052.001)</b>								
Pendenti iniziali	964	933	1.003	698	778	674	609	
Sopravvenuti	2.211	4.616	4.573	3.750	3.829	2.090	3.639	
Esauriti	2.242	4.546	4.878	3.670	3.933	2.155	3.681	
Pendenti finali	933	1.003	698	778	674	609	567	
<b>1.3) Accertamenti tecnici preventivi (ATP - cod.oggetto=012.001, 012002, 012003 e 052.001)</b>								
Pendenti iniziali	120	113	158	183	246	142	151	
Sopravvenuti	71	212	255	221	243	135	260	
Esauriti	78	167	230	158	347	126	254	
Pendenti finali	113	158	183	246	142	151	157	
<b>1.4) Controversie agrarie</b>								
Pendenti iniziali	54	69	55	38	26	38	26	
Sopravvenuti	28	32	26	13	30	14	24	
Esauriti	13	46	43	25	18	26	29	
Pendenti finali	69	55	38	26	38	26	21	
<b>1.5) Appelli avverso sentenze Giudice di Pace</b>								
Pendenti iniziali	3.981	3.712	3.434	3.278	3.450	3.581	3.623	
Sopravvenuti	228	510	522	727	751	532	906	
Esauriti	497	788	678	555	620	490	1.404	
Pendenti finali	3.712	3.434	3.278	3.450	3.581	3.623	3.125	

<b>1.6 Sezioni specializzate in materia di imprese - procedimenti contenziosi (ove presente)</b>							
Pendenti iniziali							-
Sopravvenuti							-
Esauriti							-
Pendenti finali							-
<b>1.7 Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'unione europea (D.L. 17 febbraio 2017, N.13 - convertito con L. 13 aprile 2017, N.46 - entrato in vigore il 18/2/2017)</b>							
Pendenti iniziali	883	1.062	1.231	1.999	1.945	1.576	1.322
Sopravvenuti	250	726	1.703	480	283	222	1.060
Esauriti	71	557	935	534	652	476	1.410
Pendenti finali	1.062	1.231	1.999	1.945	1.576	1.322	972
<b>1.TOTALE AFFARI CONTENZIOSI</b>							
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>29.541</b>	<b>28.739</b>	<b>27.430</b>	<b>27.291</b>	<b>27.897</b>	<b>26.616</b>	<b>25.316</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>5.713</b>	<b>11.932</b>	<b>12.872</b>	<b>10.133</b>	<b>10.822</b>	<b>5.923</b>	<b>10.846</b>
<b>Esauriti</b>	<b>6.515</b>	<b>13.241</b>	<b>13.011</b>	<b>9.527</b>	<b>12.103</b>	<b>7.223</b>	<b>14.033</b>
<b>Pendenti finali</b>	<b>28.739</b>	<b>27.430</b>	<b>27.291</b>	<b>27.897</b>	<b>26.616</b>	<b>25.316</b>	<b>22.129</b>
<b>2. CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE</b>							
<b>2.1) Controversie in materia di pubblico impiego e di lavoro privato - Sono esclusi i procedimenti speciali</b>							
Pendenti iniziali	3.088	2.948	2.579	2.311	2.263	1.784	1.538
Sopravvenuti	486	1.186	1.151	941	845	496	974
Esauriti	626	1.555	1.419	989	1.324	742	1.225
Pendenti finali	2.948	2.579	2.311	2.263	1.784	1.538	1.287
<b>2.2) Controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie - Sono esclusi i procedimenti speciali</b>							
Pendenti iniziali	5.421	5.020	4.160	3.099	2.029	1.229	1.531
Sopravvenuti	913	1.991	1.648	1.040	936	1.057	1.538
Esauriti	1.314	2.851	2.709	2.110	1.736	755	1.469
Pendenti finali	5.020	4.160	3.099	2.029	1.229	1.531	1.600
<b>2.3) Procedimenti speciali - Sezione Lavoro (cod.ruolo=2; codice materia=10 o 11; esclusi ATP-cod.oggetto=210.014)</b>							
Pendenti iniziali	334	358	280	208	216	251	217
Sopravvenuti	579	1.425	1.666	1.390	1.165	657	1.201
Esauriti	555	1.503	1.738	1.382	1.130	691	1.278
Pendenti finali	358	280	208	216	251	217	140

<b>2.4) Procedimenti speciali - Accertamenti Tecnici Preventivi (ATP-cod.oggetto=210.014)</b>							
Pendenti iniziali	2.787	3.557	4.261	4.781	3.564	3.604	3.762
Sopravvenuti	1.984	3.973	4.966	2.563	4.420	2.311	3.963
Esauriti	1.214	3.269	4.446	3.780	4.380	2.153	4.573
Pendenti finali	3.557	4.261	4.781	3.564	3.604	3.762	3.152
<b>2.TOTALE CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OBBLIGATORIE</b>							
Pendenti iniziali	11.630	11.883	11.280	10.399	8.072	6.868	7.048
Sopravvenuti	3.962	8.575	9.431	5.934	7.366	4.521	7.676
Esauriti	3.709	9.178	10.312	8.261	8.570	4.341	8.545
Pendenti finali	11.883	11.280	10.399	8.072	6.868	7.048	6.179
<b>3. AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO</b>							
<b>3.1) Affari di volontaria giurisdizione (cod.4* del SICID) - Sono esclusi eventuali procedimenti non contenziosi in materia di imprese (nelle sedi in cui è prevista la sezione), gli altri affari non contenziosi (cod.oggetto: 400.000; 400.212; 400.300; 401.003; 420.300; 420.304; 420.305; 420.340), le "Tutele", le "Curatele", le "Eredità giacenti", le "Amministrazioni di sostegno" e gli "Altri affari del Giudice tutelare"</b>							
Pendenti iniziali	439	448	487	520	568	478	365
Sopravvenuti	420	805	905	800	947	425	708
Esauriti	411	766	872	752	1.037	538	850
Pendenti finali	448	487	520	568	478	365	223
<b>3.2) Altri affari del "Giudice tutelare" - sono escluse le "Tutele", "Curatele" ed "Amministrazioni di sostegno"</b>							
Pendenti iniziali	114	140	97	95	57	57	72
Sopravvenuti	302	560	526	463	554	308	526
Esauriti	276	603	528	501	554	293	536
Pendenti finali	140	97	95	57	57	72	62
<b>3.3) Altri affari di volontaria giurisdizione (cod.oggetto: 400.000; 400.212; 400.300; 401.003; 420.300; 420.304; 420.305; 420.340)</b>							
Pendenti iniziali	61	84	108	72	57	46	22
Sopravvenuti	484	1.116	1.189	944	1.417	781	1.262
Esauriti	461	1.092	1.225	959	1.428	805	1.264
Pendenti finali	84	108	72	57	46	22	20
<b>3.4) Sezioni specializzate in materia di imprese - procedimenti non contenziosi (ove presente)</b>							
Pendenti iniziali							
Sopravvenuti							
Esauriti							
Pendenti finali							

<b>4. TUTELE (cod.ogg. 413.010 "Apertura della tutela (art. 343 c.c.)")</b>							
Pendenti iniziali	1.367	1.403	1.294	1.129	1.069	975	929
Sopravvenuti	126	74	76	56	92	34	134
Esauriti	90	183	241	116	186	80	152
Pendenti finali	1.403	1.294	1.129	1.069	975	929	911
<b>5. CURATELE (cod.ogg. 413.017 "Apertura della curatela")</b>							
Pendenti iniziali	34	34	34	32	29	26	23
Sopravvenuti	-	1	-	-	-	1	-
Esauriti	-	1	2	3	3	4	4
Pendenti finali	34	34	32	29	26	23	19
<b>6. AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO (cod.ogg. 413.061 "Apertura amministrazione di sostegno (artt. 404 e segg., c.c.)")</b>							
Pendenti iniziali	570	607	710	843	968	1.012	973
Sopravvenuti	59	149	191	176	217	111	343
Esauriti	22	46	58	51	173	150	206
Pendenti finali	607	710	843	968	1.012	973	1.110
<b>7. EREDITA' GIACENTI (cod.ogg. 420.302 "Nomina del curatore dell'eredita giacente (art. 528 c.c.)")</b>							
Pendenti iniziali	27	27	29	26	27	30	33
Sopravvenuti	2	9	7	8	10	5	16
Esauriti	2	7	10	7	7	2	13
Pendenti finali	27	29	26	27	30	33	36
<b>3+7.TOTALE AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI E DA TRATTARSI IN CAMERA DI CONSIGLIO</b>							
Pendenti iniziali	2.612	2.743	2.759	2.717	2.775	2.624	2.417
Sopravvenuti	1.393	2.714	2.894	2.447	3.237	1.665	2.989
Esauriti	1.262	2.698	2.936	2.389	3.388	1.872	3.025
Pendenti finali	2.743	2.759	2.717	2.775	2.624	2.417	2.381
<b>ANNOTAZIONI (max 250 caratteri nel riquadro sottostante):</b>							
<b>8. PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA</b>							
<b>8.1) Istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza</b>							
Pendenti iniziali	89	71	75	123	101	72	32
Sopravvenuti	138	292	371	295	245	109	22
Esauriti	156	288	323	317	274	149	51
Pendenti finali	71	75	123	101	72	32	3

<b>8.2) Procedure fallimentari</b>							
Pendenti iniziali	822	816	773	701	610	568	529
Sopravvenuti	39	76	81	57	84	49	12
Esauriti	45	119	153	148	126	88	160
Pendenti finali	816	773	701	610	568	529	381
<b>8.3) Concordati preventivi</b>							
Pendenti iniziali	5	5	5	9	2	7	5
Sopravvenuti	4	12	19	-	9	3	-
Esauriti	4	12	15	7	4	5	4
Pendenti finali	5	5	9	2	7	5	1
<b>8.4) Amministrazioni straordinarie</b>							
Pendenti iniziali	1	1	1	1	1	1	1
Sopravvenuti	-	-	-	-	-	-	-
Esauriti	-	-	-	-	-	-	-
Pendenti finali	1	1	1	1	1	1	1
<b>8.5) Ricorsi per l'omologa degli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182bis L.F.</b>							
Pendenti iniziali	-	-	-	1	-	-	-
Sopravvenuti	-	-	1	1	1	-	-
Esauriti	-	-	-	2	1	-	-
Pendenti finali	-	-	1	-	-	-	-
<b>8.6) Ricorsi per l'omologa della composizione di crisi da sovraindebitamento (legge n. 3/2012)</b>							
Pendenti iniziali	-	-	-	3	12	32	27
Sopravvenuti	-	-	3	23	28	8	1
Esauriti	-	-	-	14	8	13	2
Pendenti finali	-	-	3	12	32	27	26
<b>8. TOTALE PROCEDURE CONCORSUALI E RELATIVE ISTANZE DI APERTURA</b>							
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>917</b>	<b>893</b>	<b>854</b>	<b>838</b>	<b>726</b>	<b>680</b>	<b>594</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>181</b>	<b>380</b>	<b>475</b>	<b>376</b>	<b>367</b>	<b>169</b>	<b>35</b>
<b>Esauriti</b>	<b>205</b>	<b>419</b>	<b>491</b>	<b>488</b>	<b>413</b>	<b>255</b>	<b>217</b>
<b>Pendenti finali</b>	<b>893</b>	<b>854</b>	<b>838</b>	<b>726</b>	<b>680</b>	<b>594</b>	<b>412</b>
<b>9. ESECUZIONI CIVILI</b>							
<b>9.1) Espropriazioni mobiliari ed esecuzioni forzate in forma specifica</b>							
<b>Pendenti iniziali</b>	<b>6.354</b>	<b>5.021</b>	<b>4.301</b>	<b>4.235</b>	<b>4.472</b>	<b>3.963</b>	<b>3.958</b>
<b>Sopravvenuti</b>	<b>2.851</b>	<b>5.696</b>	<b>7.393</b>	<b>4.379</b>	<b>4.722</b>	<b>3.252</b>	<b>4.855</b>
<b>Esauriti</b>	<b>4.184</b>	<b>6.416</b>	<b>7.459</b>	<b>4.142</b>	<b>5.231</b>	<b>3.257</b>	<b>5.909</b>
<b>Pendenti finali</b>	<b>5.021</b>	<b>4.301</b>	<b>4.235</b>	<b>4.472</b>	<b>3.963</b>	<b>3.958</b>	<b>2.904</b>



9.2) Espropriazioni immobiliari							
Pendenti iniziali	2.837	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178	2.257
Sopravvenuti	277	458	698	294	376	218	338
Esauriti	380	696	691	470	525	139	648
Pendenti finali	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178	2.257	1.947
PROCEDIMENTI DEFINITI							
1) ORDINARI E AGRARI							
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	2.301	4.307	3.835	3.119	3.569	2.335	4.036
DEFINITI ALTRIMENTI*	4.214	8.934	9.176	6.408	8.534	4.888	3.219
2) IN MATERIA DI LAVORO, PREVIDENZA ED ASSISTENZA							
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	1.466	3.088	2.991	2.532	2.304	1.203	2.180
DEFINITI ALTRIMENTI*	2.243	6.090	7.321	5.729	6.266	3.138	6.365
3) IN MATERIA DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE							
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	3	10	10	15	13	6	29
DEFINITI ALTRIMENTI*	1.259	2.688	2.926	2.374	3.375	1.866	2.996
4) RELATIVE A PROCEDIMENTI ISCRITTI PRESSO LA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESE							
5) IN MATERIA FALLIMENTARE							
SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	41	80	82	57	84	49	13
DEFINITI ALTRIMENTI*	164	339	409	431	329	206	204
TOT. SENTENZE DEFINITIVE PUBBLICATE	3.811	7.485	6.918	5.723	5.970	3.593	6.258
TOTALE DEFINITI ALTRIMENTI*	12.444	25.163	27.982	19.554	24.260	13.494	12.784
SENTENZE PARZIALI							
TOTALE SENTENZE PARZIALI PUBBLICATE	94	211	268	143	175	85	133
TOTALE SENTENZE PUBBLICATE	3.905	7.696	7.186	5.866	6.145	3.678	6.391
<i>NB. Dati estratti tramite DWDG, così come previsto dall'Ispektorato Generale.</i>							
* I procedimenti Definiti Altrimenti sono stati calcolati per differenza tra il totale esauriti (che il TO_12 fornisce per calcolo) e le sentenze estratte tramite DWGC							

**FLUSSI COMPARATI 2018-2022**  
**CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE PER SEZIONI**

	Pendenti iniziali al 01/07/18	Sopravvenuti dal 1/7/18 al 30/6/19	Sopravvenuti da 1/7/19 al 30/6/20	Sopravvenuti dal 1/7/20 al 30/6/21	Pendenti finali al 30/06/21	Sopravvenuti dal 01/07/21 al 30/06/22	Pendenti finali al 30/06/22
Prima contenzioso	8135	5470	4422	4709	8562	4260	7764
Seconda Contenzioso	15428	4101	3467	3812	13242	2498	12116
Terza Contenzioso	2410	783	803	927	3081	1341	3688
	25793	10354	8692	9448	24885	8099	23568

**FLUSSI COMPARATI PER SEZIONE DAL 01/07/2022 al 30/06/2023**

SEZIONI	Sopravvenuti dal 01/07/2022 al 30/06/2023	Pendenti finali al 30/06/2023
Prima contenzioso (COD. 01-06-31)	4802	7028
Seconda Contenzioso (COD. 02-05-32)	3330	10930
Terza Contenzioso (COD. 03)	1202	3168

**Sintesi:**

Le pendenze del contenzioso civile ordinario PNRR si sono ridotte di 2300 fascicoli pari al 12% circa rispetto all'anno precedente; quelle del settore lavoro di 869 da 7048 a 6179 in percentuale del 12% circa; le procedure concorsuali sono diminuite di n. 182 da 594 a 412 in percentuale del 30% circa; quelle di esecuzione mobiliare di 1054 da 3958 a 2904 in percentuale del 25%; quelle di esecuzione immobiliare di 310 da 2257 a 1947 in percentuale del 14% circa.

**STATISTICHE DURATA E SMALTIMENTO 2017-2022**  
**PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRATRIENNALI**

RUOLO	al 01/07/2017	al 31/12/2017	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2020	al 31/12/2021	al 30/06/2022
Agraria	10	9	0	6	8	5	4
Contenzioso I grado	13224	12587	11370	10673	10785	10421	10155
Contenzioso II grado	2344	2129	2001	2006	1919	1767	1580
Procedimenti speciali totali	257	237	201	122	124	132	113
<i>di cui ATP</i>	10	3	4	1	1	3	3
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	247	234	197	121	123	129	110
TOTALE CONTENZIOSO	15835	14962	13572	12807	12836	12325	11852
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1341	1396	1501	1455	1563	1455	1387
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	846	904	727	566	566	353	249
PROCEDURE CONCORSUALI	600	602	598	512	436	395	362
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	1072	949	438	713	517	693	695
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	1349	1293	1113	1080	1020	924	1000
TOTALE ESECUZIONI	2421	2242	1551	1793	1537	1617	1695

1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

**PENDENTI ULTRATRIENNALI al 30/06/2023**

RUOLO	ULTRATRIENNALI AL 30-06-2023
Agraria	3
Contenzioso I grado	8485
Contenzioso II grado	1237
Procedimenti speciali totali	92
<i>di cui ATP</i>	2
<i>di cui procedimenti speciali senza ATP</i>	90
TOTALE CONTENZIOSO	9817
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1384
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	76
PROCEDURE CONCORSUALI	319
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	100
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	911
TOTALE ESECUZIONI	1330

**PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRAQUINQUENNALI 2017-2022**

RUOLO	al 01/07/ 2017	al 31/12/ 2017	al 31/12/ 2018	al 31/12/ 2019	al 31/12/ 2020	al 31/12/ 2021	al 30/06/ 2022
Agraria	6	6	0	2	1	2	0
Contenzioso I grado	8443	7918	7532	6877	6475	5993	5512
Contenzioso II grado	1461	1250	1129	1098	1140	1095	977
Procedimenti speciali totali	190	176	157	88	80	71	67
<i>di cui ATP</i>	5	1	1	1	1	1	0
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	185	175	156	87	79	70	67
TOTALE CONTENZIOSO	10100	9350	8818	8065	7696	7161	6556
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1052	1116	1223	1169	1160	1152	1081
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	155	125	54	33	43	16	13
PROCEDURE CONCORSUALI	492	489	469	417	366	309	276
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	975	858	379	649	649	647	652
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	789	812	811	795	706	621	666
TOTALE ESECUZIONI	1764	1670	1190	1444	1355	1268	1318

1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

**PENDENTI ULTRAQUINQUENNALI AL 30/06/2023**

RUOLO	ULTRAQUINQUENNALI AL 30-06-2023
Agraria	1
Contenzioso I grado	4695
Contenzioso II grado	648
Procedimenti speciali totali	54
<i>di cui ATP</i>	0
<i>di cui procedimenti speciali senza ATP</i>	54
TOTALE CONTENZIOSO	5398
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1081
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	2
PROCEDURE CONCORSUALI	252
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	81
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	637
TOTALE ESECUZIONI	970

### PROCEDIMENTI PENDENTI ULTRADECENNALI 2017-2022

RUOLO	al 01/07/ 2017	al 31/12/ 2017	al 31/12/ 2018	al 31/12/ 2019	al 31/12/20 20	al 31/12/ 2021	al 30/06/ 2022
Agraria	2	2	0	1	0	0	0
Contenzioso I grado	1473	1329	1202	1165	1156	1054	976
Contenzioso II grado	214	216	113	66	60	66	46
Procedimenti speciali totali	43	43	53	18	18	22	20
<i>di cui ATP</i>	2	1	1	1	1	1	0
<i>procedimenti speciali senza ATP</i>	41	42	52	17	17	21	20
TOTALE CONTENZIOSO	1732	1590	1368	1250	1234	1142	1042
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	611	636	694	674	651	660	636
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	2	0	0	1	1	0	0
PROCEDURE CONCORSUALI	331	326	291	250	211	173	151
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	329	350	138	453	517	528	540
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	229	201	196	236	250	246	256
TOTALE ESECUZIONI	558	551	334	689	767	774	796

1. Estrazione dati effettuata tramite "Pacchetto Ispettori" sulla base dati congelata al 30-06-2022.

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari.

### PENDENTI ULTRADECENNALI AL 30/06/2023

RUOLO	ULTRADECENNALI AL 30-06-2023
Agraria	0
Contenzioso I grado	842
Contenzioso II grado	33
Procedimenti speciali totali	18
<i>di cui ATP</i>	0
<i>di cui procedimenti speciali senza ATP</i>	18
TOTALE CONTENZIOSO	893
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	669
LAVORO, PREVIDENZA, ASSISTENZA	0
PROCEDURE CONCORSUALI	119
<i>ESECUZIONI MOBILIARI</i>	36
<i>ESECUZIONI IMMOBILIARI</i>	288
TOTALE ESECUZIONI	443

SEZIONI	Codici Sezioni	ULTRADEC	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
PRIMA SEZIONE	01	245	126	201	194	297	393	593	767	820	1063	1336	958	6993
	06	0								1		1		2
	31	0									2	1	30	33
	TOT I SEZ	245	126	201	194	297	393	593	767	821	1065	1338	988	7028
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	06	602	73	61	85	78	97	111	170	154	237	312	292	2272
TOT PRIMA SEZIONE E VOLONTARIA		847	199	262	279	375	490	704	937	975	1302	1650	1280	9300

SECONDA SEZIONE	02	419	264	351	440	595	768	952	1248	1352	1512	1783	1118	10802
	05	0			1			1	1	1	1	4	12	21
	32	1	1							1		8	96	107
	2V	7	1	1	1	1		2	1	4	10	11	27	66
	TOT II SEZ	427	266	352	442	596	768	955	1250	1358	1523	1806	1253	10996
TERZA SEZIONE	03	3	3	10	25	111	105	142	268	541	717	842	401	3168
	3V	0				1	4	9	15				8	37
	III SEZ SICIP	3	3	10	25	112	109	151	283	541	717	842	409	3205
	MOBILIARI	28	6	5	4	10	13	9	10	10	63	443	1291	1892
	IMMOB	188	66	45	35	61	89	99	179	99	186	173	122	1342
	PROC CONC	96	16	20	19	15	26	38	34	38	67	69	136	574
	III SEZ SIECI C	312	88	70	58	86	128	146	223	147	316	685	1549	3808
	TOT III SEZ	315	91	80	83	198	237	297	506	688	1033	1527	1958	7013
SEZIONE IMMIGRAZIONE	0								37	43	85	349	458	972
SEZIONE LAVORO								4	29	94	267	2707	3077	6178
Altri codici	2								4				21	27
Nessun codice	1	2		1										4
TOTALE CIVILE	1592	558	694	805	1169	1495	1960	2763	3158	4210	8039	8047	34490	

1. Estrazione dati effettuata in data 28-07-2023 da "Pacchetto Ispettori"

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari della III Sezione.

**SETTORE PENALE**  
**FLUSSI PRECEDENTI ANNUALITÀ**  
**(Dibattimento)**

**01/07/2017 - 31/12/2017**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	<b>17180</b>	<b>582</b>	<b>169</b>	<b>17931</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>2006</b>	<b>149</b>	<b>25</b>	<b>2180</b>
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	<b>1594</b>	<b>84</b>	<b>24</b>	<b>1702</b>
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	<b>92</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>114</b>
<b>TOTALE DEFINITI</b>	<b>1686</b>	<b>100</b>	<b>30</b>	<b>1816</b>
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	<b>17500</b>	<b>631</b>	<b>164</b>	<b>18295</b>

**01/01/2018 - 31/12/2018**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	<b>17500</b>	<b>631</b>	<b>164</b>	<b>18295</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>3931</b>	<b>229</b>	<b>52</b>	<b>4212</b>
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	<b>4197</b>	<b>163</b>	<b>94</b>	<b>4454</b>
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	<b>224</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>253</b>
<b>TOTALE DEFINITI</b>	<b>4421</b>	<b>182</b>	<b>104</b>	<b>4707</b>
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	<b>17010</b>	<b>678</b>	<b>112</b>	<b>17800</b>

01/01/2019 - 31/12/2019

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17010	678	112	17800
SOPRAVVENUTI	5327	262	40	5629
DEFINITI CON SENTENZA	4186	165	63	4414
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	222	24	4	250
TOTALE DEFINITI	4408	189	67	4664
PENDENTI FINE PERIODO	17929	751	85	18765

01/01/2020 - 31/12/2020

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	17929	751	85	18765
SOPRAVVENUTI	3441	180	52	3673
DEFINITI CON SENTENZA	2590	137	34	2761
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	103	10	5	118
TOTALE DEFINITI	2693	147	39	2879
PENDENTI FINE PERIODO	18677	784	98	19559

01/07/2021 - 31/12/2021

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	18677	784	98	19559
SOPRAVVENUTI	3608	273	45	3926
DEFINITI CON SENTENZA	3783	193	64	4040
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	155	31	2	188
TOTALE DEFINITI	3938	224	66	4228
PENDENTI FINE PERIODO	18347	833	77	19257

01/01/2022 - 30/06/2022

	MONOCRATICO	COLLEGIO	APPELLI G. DI PACE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	18347	833	77	19257
SOPRAVVENUTI	2035	84	41	2160
DEFINITI CON SENTENZA	3028	124	33	3185
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	118	13	2	133
TOTALE DEFINITI	3146	137	35	3318
PENDENTI FINE PERIODO	17236	780	83	18099

**ANNUALITÀ DI RIFERIMENTO**  
**01/07/2022 - 30/06/2023**  
**MONOCRATICO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	PREDIBATTIMENTALE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	6341	6321	4470	0	17132
SOPRAVVENUTI	853	958	679	127	2617
DEFINITI CON SENTENZA	2239	2038	1652	16	5945
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	70	72	65	8	215
TOTALE DEFINITI	2309	2110	1717	24	6160
PENDENTI FINE PERIODO	4885	5169	3432	103	13589

**APPELLI GIUDICE DI PACE**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	36	33	14	83
SOPRAVVENUTI	15	21	10	46
DEFINITI CON SENTENZA	22	26	14	62
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	0	0	0	0
TOTALE DEFINITI	22	26	14	62
PENDENTI FINE PERIODO	29	28	10	67

**COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	281	252	258	791
SOPRAVVENUTI	44	51	53	148
DEFINITI CON SENTENZA	82	81	77	240
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	10	7	8	25
TOTALE DEFINITI	92	88	85	265
PENDENTI FINE PERIODO	233	215	226	674

**TOTALI MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	PREDIBATTIMENTALE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	6658	6606	4742	0	18006
SOPRAVVENUTI	912	1030	742	127	2811
DEFINITI CON SENTENZA	2343	2145	1743	16	6247
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	80	79	73	8	240
TOTALE DEFINITI	2423	2224	1816	24	6487
PENDENTI FINE PERIODO	5147	5412	3668	103	14330

Si evidenzia che i dati sopra riportati fanno riferimento ai prospetti statistici estrapolati a mezzo Consolle area penale in data 08/08/2023.

**INDICE DURATA**  
**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2017 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	6	635	3797
<b>COLLEGIO</b>	0	32	131
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	2	15
<b>TOTALI</b>	6	669	3943

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2018 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	3	785	3744
<b>COLLEGIO</b>	0	48	147
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	0	6
<b>TOTALI</b>	3	833	3897

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2019 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	11	1317	4073
<b>COLLEGIO</b>	1	71	163
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	3	9
<b>TOTALI</b>	12	1391	4245

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2020 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	20	1699	5201
<b>COLLEGIO</b>	3	88	192
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	3	10
<b>TOTALI</b>	23	1790	5403

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2021 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	15	178	5618
<b>COLLEGIO</b>	6	98	223
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	3	10
<b>TOTALI</b>	21	279	5851

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2022 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	21	2135	5988
<b>COLLEGIO</b>	7	113	257
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	4	13
<b>TOTALI</b>	28	2252	6258

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2023 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	44	2335	6520
<b>COLLEGIO</b>	9	128	300
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	0	3
<b>TOTALI</b>	53	2463	6823



**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE**  
1/7/2019 - 30/6/2020

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
11	1071	1082 SU 3328 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE 32.50 %

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE**  
1/7/2020 - 30/6/2021

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
20	1258	1278 SU 3249 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE + 39.33 %

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE**  
1/7/2021 - 30/6/2022

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
29	2315	2344 SU 5316 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE 44,1 %

**NUMERO DI SENTENZE DI N.D.P. PER PRESCRIZIONE EMESSE**  
1/7/2022 - 30/6/2023

COLLEGIO	MONOCRATICO	TOTALE
32	2385	2417 SU 6247 SENTENZE EMESSE PERCENTUALE 38,7 %

**NUMERO IMPUGNAZIONI DEPOSITATE NEL PERIODO DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021: 742**

**NUMERO IMPUGNAZIONI DEPOSITATE NEL PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022: 926.**

**NUMERO IMPUGNAZIONI DEPOSITATE NEL PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023: 998**

**INDICE DI DURATA**

**Erano pendenti al 30/06/2022 iscritti al dibattimento penale da oltre 10 anni, 5 anni e 3 anni i ss procedimenti.**

**COLLEGIO PENDENTI**

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
3	109	253

**MONOCRATICO PENDENTI**

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
12	2104	5954

**TOTALE PENDENTI**

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
15	2213	6207

**INDICE DI DURATA**

**Risultano pendenti al 30/06/2023 iscritti al dibattimento penale da oltre 10 anni, 5 anni e 3 anni i ss. procedimenti:**

**COLLEGIO PENDENTI**

OLTRE 10 ANNI	OLTRE 5 ANNI	OLTRE 3 ANNI
9	128	300

**MONOCRATICO PENDENTI**

<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>44</b>	<b>2335</b>	<b>6520</b>

**TOTALE PENDENTI**

<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>53</b>	<b>2463</b>	<b>6820</b>

**Si evidenzia che i dati sopra riportati fanno riferimento ai prospetti statistici estrapolati a mezzo Consolle area penale in data 08/08/23.**

**Flussi di lavoro del dibattimento penale del Tribunale di Salerno comparati nei periodi: dal 01/07/2021 al 30/06/2022 e dal 01/07/2022 al 30/06/2023.**

## COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022

PENDENTI INIZIO PERIODO	811	
SOPRAVVENUTI	215	
DEFINITI CON SENTENZA	210	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	25	235
PENDENTI FINE PERIODO	791	

## COLLEGIO PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023

PENDENTI INIZIO PERIODO	791	
SOPRAVVENUTI	148	
DEFINITI CON SENTENZA	240	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	25	265
PENDENTI FINE PERIODO	674	

## MONOCRATICO PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022

PENDENTI INIZIO PERIODO	18593	
SOPRAVVENUTI	3797	
DEFINITI CON SENTENZA	5045	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	213	5258
PENDENTI FINE PERIODO	17132	

## MONOCRATICO PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023

PENDENTI INIZIO PERIODO	17132	
SOPRAVVENUTI	2617	
DEFINITI CON SENTENZA	5945	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	215	6160
PENDENTI FINE PERIODO	13589	

## APPELLI GIUDICE DI PACE PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022

PENDENTI INIZIO PERIODO	89	
SOPRAVVENUTI	64	
DEFINITI CON SENTENZA	65	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (ORDINANZE INAMMISS. APPELLO, ECT.)	5	70
PENDENTI FINE PERIODO	83	

**APPELLI GIUDICE DI PACE DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

PENDENTI INIZIO PERIODO	83	
SOPRAVVENUTI	46	
DEFINITI CON SENTENZA	62	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (ORDINANZE INAMMISS. APPELLO, ECT.)	0	62
PENDENTI FINE PERIODO	67	

**TOTALE PERIODO DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

PENDENTI INIZIO PERIODO	19493	
SOPRAVVENUTI	4076	
DEFINITI CON SENTENZA	5320	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	243	5563
PENDENTI FINE PERIODO	18006	

**TOTALE PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

PENDENTI INIZIO PERIODO	18006	
SOPRAVVENUTI	2811	
DEFINITI CON SENTENZA	6247	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	240	6487
PENDENTI FINE PERIODO	14330	

**FLUSSO DI LAVORO DEI MAGISTRATI ONORARI**

**PERIODO DAL 01/07/22 AL 30/06/23**

PENDENTI INIZIO PERIODO	8174	
SOPRAVVENUTI	1605	
DEFINITI CON SENTENZA	2995	TOTALE DEFINITI
DEFINITI NON CON SENTENZA	72	3067
PASSATI AL RUOLO DI ALTRI	1101	
PENDENTI FINE PERIODO	5611	

Per un quadro più completo si forniscono ulteriori dati statistici:

**TEMPI MEDI COLLEGIO (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**

**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1283	415	1191

**TEMPI MEDI COLLEGIO (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**

**DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1367	497	1285

**TEMPI MEDI MONOCRATICO (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**

**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1640	716	1602

**TEMPI MEDI MONOCRATICO (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI**

**DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1565	583	1531

TOTALE TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI  
DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1461	566	1396

TOTALE TEMPI MEDI (IN GIORNI) DI DURATA DEI PROCESSI DEFINITI  
DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023

CON SENTENZA	CON ALTRO PROVVEDIMENTO	TOTALE
1466	540	1408

Tanto premesso sul tema della lettura dei dati in generale si può passare all'analisi specifica dei singoli quesiti analizzandoli distintamente per i diversi settori.

**Settore CIVILE**

**Punto tematico 1: “Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti riguardanti il diritto civile in ambito sostanziale e processuale, anche con riferimento alle materie della crisi d’impresa e dei rapporti bancari”:**

La novella processuale dettata dal decreto legislativo n. 149 del 2022 ha immediatamente posto all’attenzione del giudice civile diverse questioni, interpretative e applicative, pertinenti:

- l’estensione della mediazione obbligatoria;
- l’ampliamento della competenza del giudice di pace, con inevitabili riflessi sul numero e complessità degli appelli;
- l’applicabilità della novella ai procedimenti introdotti con decreto ingiuntivo: questioni di diritto intertemporale;
- l’inasprimento della responsabilità aggravata ex art. 96 c.p.c., col pagamento di una sanzione alla cassa delle ammende;
- la discrezionalità del giudice ed i poteri delle parti circa le modalità di celebrazione delle udienze (in presenza, a trattazione scritta o con collegamento da remoto);
- le notifiche e gli oneri di asseverazione delle parti;
- la modalità di redazione degli atti introduttivi del processo ex art. 163 e segg. c.p.c.;
- le verifiche preliminari del giudice ex art. 171 bis c.p.c.;
- le ordinanze provvisorie di accoglimento della domanda ex art. 183 ter c.p.c. e di rigetto ex art. 183 quater c.p.c.;
- il conferimento di incarichi ai consulenti tecnici d’ufficio;
- il rafforzamento del diritto alla prova (artt. 210, 213 e 218 c.p.c.)
- il procedimento semplificato di cognizione ex art. 281 decies e segg. c.p.c.;
- il filtro di ammissibilità dell’appello ex art. 342 c.p.c.;
- le forme e criteri di redazione degli atti processuali ex art. 46 disp. att. c.p.c. (secondo criteri di chiarezza, specificità e sinteticità);
- lo iato tra celerità delle fasi introduttiva e istruttoria ed il ritardo della fase decisionale, per la gravosità dei ruoli e dell’arretrato;
- la riduzione delle ipotesi di decisione collegiale;
- la difficoltà di adeguamento degli strumenti informatici alla novella processuale.

Più specificamente, sulla base della relazione del Presidente della seconda sezione si segnalano le seguenti **considerazioni critiche**:

- A) Il non chiaro tenore letterale dell’art. 127 ter c.p.c. ha indotto alcuni giudici a far coincidere il giorno di scadenza del termine assegnato per il deposito delle note scritte con la data dell’udienza sostituita, con indicazione anche di un orario (diverso da giudice a giudice o da causa a causa) per il predetto deposito. Per altri giudici il giorno di scadenza del deposito delle memorie può essere fissato anche in data antecedente

a quella dell'udienza sostituita, al fine di consentire alla cancelleria di scaricare le note prima della data dell'udienza sostituita. La difforme applicazione della norma, benché legittimata dall'interpretazione del testo normativo, potrebbe generare confusione nel Foro, in quanto gli avvocati, per non incorrere nella decadenza prevista dalla norma ("termine perentorio"), non possono far riferimento ad un'univoca (interpretazione della) disposizione normativa, ma sono tenuti a verificare (con la dovuta attenzione) il singolo provvedimento e, in particolare, la data di scadenza assegnata dal giudice per il deposito delle note sostitutive dell'udienza.

- B) L'anticipazione delle verifiche preliminari ad una fase anteriore alla prima udienza, imposta dall'art. 171 bis c.p.c., presuppone – tra l'altro – che la consolle del magistrato sia precisa e tempestiva nel segnalare, con apposito "alert", la decorrenza del breve termine di 15 giorni per provvedere. Tuttavia, nella cartella dedicata alle "Verifiche preliminari" vengono indistintamente inseriti tutti i procedimenti di nuova iscrizione a ruolo, e quindi anche le cause non assoggettate alla novella processuale (ad esempio gli appelli, ai quali l'art. 171 bis c.p.c. non trova applicazione), mentre alcuni procedimenti, pur assoggettati alle verifiche preliminari, non compaiono in tale cartella. Inoltre, anche dopo l'emissione del decreto ex art. 171 bis c.p.c. il relativo procedimento permane nella cartella dedicata, anziché essere eliminata, generando confusione tra i procedimenti già oggetto di verifica e quelli sui quali si deve ancora provvedere. In generale, poi, non risulta sempre agevole accertare la corretta instaurazione del contraddittorio sulla base della (a volte carente) documentazione prodotta dalle parti unitamente agli atti introduttivi (spesso parte attrice non deposita la documentazione necessaria a verificare la notificazione dell'atto introduttivo), e non appare conforme ad un criterio di economia processuale che il giudice, qualora abbia dubbi in ordine al rispetto delle condizioni di procedibilità e proponibilità della domanda, debba sottoporre alle parti la relativa questione affinché questa sia oggetto di contraddittorio nelle memorie integrative ex art. 171 ter c.p.c.: è evidente il rischio di dover adottare alla prima udienza, allorquando è stato già dispiegato e definito il thema decidendum ac probandum, provvedimenti volti a sanare i vizi processuali, con conseguente dispendio di tempo e, magari, retrocessione del giudizio ad una fase anteriore. Per ovviare a tale inconveniente si stanno già diffondendo nella giurisprudenza di merito orientamenti secondo cui, sul presupposto della derogabilità dell'art. 171 bis c.p.c., il giudice, anziché sottoporre al contraddittorio delle parti la rilevata criticità processuale, potrebbe direttamente adottare, con il decreto previsto dalla norma predetta, i provvedimenti di volta in volta idonei a sanare il vizio rilevato, differendo all'occorrenza la prima udienza (ad es., assegnando il termine per l'espletamento della condizione di procedibilità non rispettata), oppure ordinando il deposito, in un brevissimo lasso di tempo e comunque prima della scadenza del predetto termine di 15 giorni, della documentazione ritenuta necessaria. Inoltre, il termine di 15 giorni per effettuare le verifiche preliminari appare eccessivamente breve anche per l'adozione di provvedimenti organizzativi (si pensi alla riassegnazione del giudizio al magistrato tabellarmente competente), con il rischio di ritardare, anziché accelerare, la trattazione dei procedimenti
- C) L'assegnazione dall'art. 171 ter c.p.c. di termini per il deposito delle memorie a ritroso rispetto alla prima udienza complica le attività difensive e rende più difficoltosa la verifica del rispetto di detti termini, specialmente nel caso essi vengano a scadere di sabato, di domenica o in giorni festivi, dovendo il termine di scadenza essere spostato al primo giorno antecedente non festivo, in applicazione dei criteri di cui all'art. 155 c.p.c. come interpretati dalla più recente giurisprudenza di legittimità, o comprenda

periodi di sospensione feriale. Discorso analogo va esteso alle note e memorie conclusive di cui al novellato art. 189 c.p.c.

- D) Secondo la tesi al momento prevalente in dottrina e nella giurisprudenza di merito, la prima udienza di comparizione delle parti e trattazione della causa ex art. 183 c.p.c. non può essere sostituita dalle note di trattazione scritta cui all'art. 127 ter c.p.c., risultando altrimenti impossibile per il giudice interrogare liberamente le parti e tentare la conciliazione, e tanto in disparte dall'espressa previsione di comparizione personale di cui alla citata disposizione. Aderendo a questa impostazione è assai concreto il rischio di sovraffollamento delle prime udienze, in ragione della contestuale presenza delle (a volte molteplici) parti e dei rispettivi difensori, senza considerare lo sforzo che il giudice dovrebbe compiere, in caso di mancata comparizione personale di alcune parti, per valutare la fondatezza delle giustificazioni all'uopo addotte, posto che la mancata comparizione senza giustificato motivo costituisce comportamento valutabile ex art. 116, co. 2, c.p.c. Si va diffondendo lentamente, nella giurisprudenza di merito, la tesi secondo cui il giudice, con il decreto ex art. 171 bis c.p.c., potrebbe invitare le parti a prestare, nelle memorie ex art. 171 ter c.p.c., il consenso alla sostituzione della prima udienza con le note scritte, ad esempio nel caso di convenuto contumace o qualora la natura della causa, fondata su questioni prettamente giuridiche o su posizioni processuali completamente antitetiche, non si presti ad un tentativo di conciliazione o lasci comunque presagire la superfluità di una comparizione personale delle parti.
- E) Le nuove ordinanze definitive di accoglimento e rigetto ex artt. 183 ter e 183 quater c.p.c., anche perché non idonee al giudicato, risultano poco utili sul piano pratico, in un'ottica di accelerazione nella definizione dei giudizi, sussistendo già nel nostro ordinamento altri istituti (art. 281 sexies c.p.c., ordinanze anticipatorie di condanna ex artt. 186 bis, 186 ter e 186 quater c.p.c., decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo) egualmente o maggiormente idonei a garantire un rapido iter decisorio o ad offrire adeguata tutela alla parte che ha ragione. Senza considerare l'aggravio, anche organizzativo, dell'ufficio giudiziario per la necessità di costituire il collegio competente alla trattazione dei reclami avverso le ordinanze di accoglimento delle istanze ex artt. 183 ter e 183 quater c.p.c. Inoltre, nel caso di accoglimento del reclamo s'impone la necessità di individuare altro magistrato per la prosecuzione del giudizio, stante la sopravvenuta incompatibilità del magistrato originariamente designato, con evidente aggravio di energie e rallentamento dei tempi di definizione del processo, imponendosi ad un altro giudice la rinnovazione dello studio del processo.
- F) Il secondo comma dell'art. 193 c.p.c. – nel prevedere che, in luogo della fissazione dell'udienza di comparizione per il giuramento del CTU, il giudice possa assegnare un termine per il deposito di una dichiarazione sottoscritta dal consulente con firma digitale, recante il predetto giuramento, e che con il medesimo provvedimento il giudice fissi i termini previsti dall'art. 195, co. 3, c.p.c. – pone un problema di tutela del contraddittorio delle parti, poiché, a differenza di quanto disposto, nel periodo emergenziale pandemico, dal co. 8 dell'art. 221 d.l. 34/2020, non è prevista la facoltà delle parti di depositare note finalizzate ad interloquire in ordine alla disposta CTU, ai quesiti assegnati, ai consulenti designati, etc. A tale inconveniente si potrebbe ovviare concedendo ugualmente alle parti un termine per il deposito di note, ossia sostituendo l'udienza per il conferimento dell'incarico peritale con le note scritte ex art. 127 ter c.p.c., essendo tale norma applicabile anche nel caso in cui l'udienza non richieda la presenza di soggetti diversi "...dagli ausiliari del giudice".

- G) Problematica si prospetta l'ipotesi in cui il convenuto chieda, a norma dell'art. 269 c.p.c., di essere autorizzato a chiamare in causa un terzo, dovendo tale istanza essere formulata con la prima memoria integrativa ex art. 171 ter c.p.c. Ai sensi del comma 2 del novellato art. 183 c.p.c., il giudice, ove accolga l'istanza, fissa una nuova udienza, rispetto alla quale operano le verifiche preliminari ex art. 171 bis c.p.c. e decorrono a ritroso, nuovamente, i termini per le memorie integrative ex art. 171 ter c.p.c. In tale ipotesi, diventa fisiologica ed inevitabile la duplicazione delle attività processuali, in quanto, non solo il giudice sarà tenuto ad effettuare nuovamente le verifiche preliminari ex art. 171 bis c.p.c. in relazione alla posizione del terzo, nei 15 giorni successivi alla scadenza del termine di costituzione di quest'ultimo, ma soprattutto, decorrendo nuovamente i termini ex art. 171 ter c.p.c., attore e convenuto si troveranno a depositare una seconda serie di memorie integrative per prendere posizione, sotto il profilo sia del "thema decidendum" che del "thema probandum", in ordine alle difese, domande ed eccezioni eventualmente spiegate dal terzo. Si avrà così una moltiplicazione delle memorie integrative depositate telematicamente, tanto più rilevante quanto maggiore sarà il numero delle parti già costituite in giudizio. E ciò comporterà un maggiore sforzo di consultazione di tali memorie e dei relativi allegati, tramite PCT, da parte sia del giudice che delle stesse parti. Si tratta di un evidente appesantimento dell'attività processuale, che sembra contrastare – in specie rispetto al rito previgente, in cui la costituzione del terzo avveniva prima che il giudice concedesse il triplo termine per il deposito delle memorie istruttorie di cui all'art. 183, co. 6, c.p.c. – con la proclamate esigenze di razionalizzazione, semplificazione e speditezza sottese alla Riforma Cartabia. Inoltre, restando ferme le preclusioni maturate anteriormente alla chiamata del terzo, attore e convenuto non potranno approfittare della facoltà di ridepositare le proprie memorie integrative per aggirare decadenze e preclusioni processuali nelle quali siano già incorsi in relazione alla prima batteria di memorie integrative già depositate, nel senso che non potranno precisare o modificare il "thema decidendum", né articolare nuovi mezzi di prova, se non nei limiti necessari, e dunque consequenziali, a prendere posizione sulle questioni relative alla chiamata del terzo. Il giudice, quindi, sarà tenuto ad un attento vaglio del contenuto e delle istanze formulate dalle parti già costituite (attore e convenuto) nella seconda serie di memorie integrative, dovendo distinguere le modifiche del "thema decidendum ac probandum" da ritenere ammissibili, perché inerenti alla posizione processuale del terzo, da quelle che, in quanto relative alla posizione originaria delle parti e non incise dalla chiamata del terzo, sono da ritenere inammissibili in ragione della violazione dei termini perentori di cui alla prima serie di memorie integrative. Tutto ciò non potrà che determinare un rallentamento dell'attività processuale.
- H) In ordine al procedimento semplificato di cognizione, disciplinato dall'art. 281 decies c.p.c. e seguenti, permane il dubbio sulla compatibilità della prima udienza con le note sostitutive ex art. 127 ter c.p.c., atteso che il resistente è tenuto a costituirsi (tempestivamente) 10 giorni prima della prima udienza, sicché lo stesso non potrebbe beneficiare del termine minimo di 15 giorni per il deposito della propria nota. Eventuali criticità in termini di tutela del contraddittorio vanno risolte applicando il novellato art. 101 c.p.c. Ulteriore problema, sempre attinente al diritto di difesa, potrebbe discendere dalla concessione del doppio termine istruttorio di cui all'art. 281 duodecies c.p.c., in quanto entro il primo dei due termini previsti da tale norma le parti sono tenute ad articolare la prova diretta allorquando non risulta ancora definito il "thema decidendum", che ciascuna parte può, entro lo stesso termine, modificare in modo anche sensibile con il mutamento del "petitum" e/o della "causa petendi",

secondo la tesi ormai consolidata nella Suprema Corte in ordine alla distinzione tra “mutatio” ed “emendatio libelli”. Anche in tal caso, eventuali “attriti processuali” andranno auspicabilmente superati con il ricorso all’art. 101 c.p.c.

Nello specifico, sulla base della rilevazione del Presidente del collegio famiglia si rileva:

### **1) Riforme in materia di minori e famiglia**

Il d.lgs. 149/22 e successive modifiche ha introdotto importanti novità nell’ambito del settore famiglia, volontaria giurisdizione e tutele, imponendo una diversa modalità di organizzazione del lavoro, dovendo, comunque, coniugarsi la trattazione di tali nuovi procedimenti con quelli ancora pendenti e sottoposti alla previgente disciplina.

Già prima della sua entrata in vigore (1.3.23), la riforma ha esplicitato in modo indiretto i suoi effetti nell’organizzazione del lavoro, in quanto si è riscontrato un aumento esponenziale delle iscrizioni dei ricorsi in materia di separazione e divorzi fino al 28.2.23, sottoposti alla disciplina previgente, per poi verificare una temporanea riduzione delle iscrizioni.

Ad oggi, pur considerando il breve lasso temporale di applicazione della riforma, i principali temi affrontati a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 149/22 riguardano la richiesta di provvedimenti indifferibili di cui all’art. 473 bis. 15 c.p.c., per lo più istanze rivolte alla modifica della collocazione dei minori. I giudici del collegio famiglia, consapevoli delle diverse interpretazioni possibili, a seguito di riunioni svolte, ad oggi, hanno preferito l’opzione interpretativa secondo cui, in caso di rigetto di provvedimenti indifferibili, non venga fissata alcuna udienza per la conferma, modifica o revoca del decreto di rigetto nei quindici giorni.

Tale soluzione esegetica, ancorata al dato letterale, risponde altresì ad una migliore organizzazione del lavoro del giudice, evitandosi in tal modo il proliferare di udienze di comparizione delle parti, considerando che, con la riforma, il giudice delegato, nella prima udienza di comparizione nel procedimento ordinario, oltre ad adottare i provvedimenti che ritieni opportuni nell’interesse delle parti e dei minori (assimilabili ai provvedimenti della fase presidenziale nel rito previgente), deve altresì esaminare tutte le memorie depositate, ammettere le prove, eventualmente pronunciare sentenza sullo status, ciò imponendo la trattazione in una stessa udienza di un minore numero di procedimenti, stante la complessità dell’attività richiesta.

E proprio in considerazione dell’attività di cui sopra richiesta al giudice, unitamente alla necessità di definire i procedimenti già pendenti e sottoposti alla disciplina previgente, si è riscontrata la difficoltà ad oggi di rispettare tendenzialmente i termini di fissazione dell’udienza a 90 gg, non potendo prevedersi udienze eccessivamente cariche, in considerazione della possibilità che vi sia l’iscrizione di procedimenti che richiedono una trattazione immediata (quali quelli con allegazioni di violenza, di rifiuto del minore ad incontrare uno dei genitori, provvedimenti indifferibili).

Altro tema oggetto di interesse ricorrente a seguito della riforma è stato, nei procedimenti su domanda congiunta di cui all’art. 473bis.51 c.p.c, l’ammissibilità del cumulo della domanda di separazione e scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. In attesa di una pronuncia della Suprema Corte sollecitata a seguito di rinvio pregiudiziale da parte di altri Tribunali, il collegio famiglia ne ha riconosciuto l’ammissibilità, prevedendosi, all’esito della pronuncia della sentenza di separazione, un rinvio ad almeno sei mesi del procedimento, al fine di rendere procedibile la domanda di divorzio e sempre che le parti confermino le condizioni di cui alla separazione.

È opportuno rilevare che, per i procedimenti su domanda congiunta di cui all’art. 473bis. 47 c.p.c, i giudici procedono alla fissazione dell’udienza sostituendo la stessa con la trattazione scritta, salvo che le parti non richiedano la trattazione in presenza, ciò consentendo la definizione di un maggiore numero di processi in tempi più celeri.



Particolare attenzione è stata posta ai ricorsi con allegazioni di violenza di cui agli artt. 473 bis. 40 c.p.c., per i quali, valutando le singole fattispecie concrete, si è proceduto all'abbreviazione dei termini con udienze in orari diversi e si è imposta la necessità di una sinergia tra Tribunale ordinario e Procura in sede al fine di tutelare le vittime di violenza.

In tale ottica, con ordine di servizio n. 43 del 29.5.23 si è disposto che la Cancelleria, su disposizione del giudice delegato per la trattazione del procedimento, provveda a trasmettere la richiesta di informazioni in ordine ai procedimenti penali eventualmente pendenti alla Procura, tramite pct con indicazione alert affare urgente.

In conformità con una prassi applicativa già preesistente alla riforma, i giudici della Sezione famiglia, in caso di ascolto dei minori, fissano udienza preferibilmente in orari pomeridiani compatibilmente con gli impegni scolastici del minore.

In applicazione di una prassi già consolidata presso questo Tribunale, ora disciplinata dall'art. 473 bis.7 c.p.c., i giudici del settore famiglia procedono alla nomina del curatore speciale, non solo nei casi obbligatori di domande di decadenza o sospensione della responsabilità genitoriale, ma anche nell'ipotesi in cui emerga una situazione di pregiudizio per il minore tale da precluderne l'adeguata rappresentanza processuale da parte di entrambi i genitori

**Punto 3: “il contributo in termini percentuali quantitativi di produttività dell’apporto fornito dalla magistratura onoraria”:**

Come si evince dalle tabelle dei flussi estratte dalle cancellerie, è sensibile l’apporto dei giudici onorari alla produttività dell’Ufficio, avendo essi definito nell’arco temporale compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023, nella Prima Unità Operativa della Prima Sezione civile, 341 procedimenti con sentenza e 760 procedimenti in altro modo e, nella Seconda Sezione civile, 425 procedimenti con sentenza e 254 procedimenti in altro modo:

**Prima Unità Operativa della Prima Sezione civile**

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	982	341
Definiti con “Altro”	632	760

**Seconda Sezione civile**

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	1543	425
Definiti con “Altro”	1339	254

In termini percentuali, l’apporto della magistratura onoraria alla complessiva produzione è pari, per la Prima Unità Operativa della **Prima** Sezione civile, al **40,55%** del totale (27,15% per le sentenze; la maggiore incidenza percentuale nelle definizioni in maniera diversa dalle sentenze è determinata dalle competenze attribuite ai giudici onorari, specie in materia locatizia, e dal maggior loro numero rispetto ai giudici togati) e, per la **Seconda** Sezione civile, al **18,92%** del totale (21,59% per le sentenze).

Quanto alla **terza** sezione l’apporto è stato significativo limitatamente alla sola esecuzione mobiliare dove essi svolgono attività, in modo prevalente, se non esclusivo.

Si ritiene che questo complessivo risultato, ampiamente positivo, sia dovuto alla cresciuta applicazione dei giudici onorari, alla progressiva riduzione del numero delle udienze in cui essi sono impegnati, alle adottate misure di razionalizzazione dei loro impegni, alla puntuale ed accorta selezione degli affari ad essi demandati, opportunamente individuati dai singoli

magistrati togati per assecondarne la forte specializzazione, al coordinamento ed alla vigilanza dei giudici togati e del Presidente di sezione coordinatore titolare.

**Punto 4: “*incidenza percentuale del lavoro degli addetti all’Ufficio per il processo sulla maggiore produttività degli uffici giudiziari*”:**

È difficile indicare un dato numerico per quantificare l’incidenza del lavoro degli addetti all’Ufficio per il processo sulla maggiore produttività delle sezioni e unità operative che si occupano del contenzioso civile: la rilevazione statistica di tale contributo non può essere affidata alla sintesi di un numero, non solo per l’eterogeneità dei compiti attribuiti a ciascun addetto, dipendenti dalle modalità di collaborazione decise da ciascun magistrato, ma soprattutto per la riferibilità formale di ogni provvedimento al giudice, quale che sia la forma e la sostanza dell’apporto dell’addetto.

Non è revocabile in dubbio che gli addetti all’Ufficio per il processo assegnati alle sezioni ed all’interno ad un giudice (togato od onorario) secondo il modello *one to one* salvo gli uffici trasversali dove operano in teams, abbiano complessivamente contribuito alla maggiore produttività dei magistrati.

È evidente, tuttavia, che occorre considerare, ulteriori elementi come la diversità soggettiva dei singoli addetti, con oggettivi riflessi in termini di competenze e capacità; l’incompletezza della formazione, complicata dalla vastità della materia sostanziale civile e dalla recente, imponente novella processuale, con la quale non hanno avuto modo di confrontarsi nel loro percorso universitario; la diversità dei compiti loro attribuiti dai singoli giudici (dallo studio dei fascicoli alla preparazione delle udienze, dalla predisposizione di schede del processo alla preparazione di bozze di provvedimenti); la contemporanea attribuzione di compiti di cancelleria; il frequente turn over; la progressiva riduzione numerica.

Va inoltre segnalato che essi hanno ben contribuito alla crescente produttività quando sono stati utilizzati nelle **materie specialistiche** (famiglia, protezione internazionale, esecuzione) che meglio si prestano ad una organizzazione seriale del lavoro.

Di contro le performance dei giudici hanno risentito **molto meno** dell’ausilio degli addetti nel **contenzioso ordinario** per la sua particolare complessità che richiede una gestione diretta da parte del Giudice concretizzandosi in questo caso il loro apporto su altre attività diverse dalla predisposizione di bozze di motivazioni stante la complessità della materia.

**Dovendosi procedere ad una valutazione in termini quantitativi non può che utilizzarsi come criterio di calcolo l’aumento della produttività in termini di definizioni comparando la precedente annualità con quella in esame.**

In tal senso si è ritenuto corretto quantificare l’apporto alla maggiore produttività grazie all’ausilio degli addetti nella misura del **5%** con riguardo al **contenzioso ordinario**; di contro l’incremento della produttività dell’ufficio è progressivamente salito nella misura del **12%** per il settore **lavoro**, del **30%** per la **protezione internazionale**, l’**esecuzione e la famiglia**.

**Punto 5: “*provvedimenti organizzativi interni adottati nelle sezioni a seguito delle riforme per coniugare la quantità con la qualità delle decisioni e per garantire la durata ragionevole durata dei processi*”:**

Al fine di migliorare la produttività complessiva dell’Ufficio, per il conseguimento dei fissati obiettivi programmatici, per garantire la ragionevole durata dei procedimenti e per coniugare la quantità e la qualità delle decisioni, anche interlocutorie, sono stati adottati diversi provvedimenti organizzativi, favoriti dall’assunzione delle funzioni di questo Presidente di sezione titolare.

- incremento numerico delle riunioni dei giudici, con periodicità sistematica, per favorire lo scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali e le novità normative e l’uniformità, almeno tendenziale, della giurisprudenza interna all’Ufficio;

- estensione di dette riunioni, secondo le occorrenze, ai giudici onorari ed agli addetti all'Ufficio per il processo;
- diffusione di linee guida e modelli per la redazione dei provvedimenti;
- diffusione di prassi organizzative dei singoli ruoli, per favorire la definizione dei procedimenti di più remota iscrizione e la sollecita definizione di quelli seriali e di pronta soluzione;
- radicalizzazione del formato digitale per la redazione dei provvedimenti e dei verbali d'udienza, per rispondere alla sempre più crescente richiesta di servizi digitali;
- coinvolgimento e specializzazione degli addetti UPP nello studio questioni nuove;
- razionalizzazione degli impegni dei giudici onorari, anche per il rispetto delle prescrizioni introdotte dal decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116 e dai commi 629-633 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;
- condivisione e adesione al progetto SECOS della Corte appello, per diffondere orientamenti dei giudici di grado superiore, per favorire la velocità nella stesura dei provvedimenti e per garantire unitarietà d'indirizzo;
- supporto e condivisione del Progetto StartUPP "Modelli, Sistemi e Competenze per l'implementazione dell'Ufficio per il Processo", connotata dall'offerta di programmi formativi mirati a sviluppare e potenziare le competenze degli addetti all'UPP e di ogni altro soggetto interessato compresi i giudici, sviluppata sulla piattaforma L&WC, comunità di apprendimento e lavoro online dell'Università degli Studi di Salerno;
- promozione degli scambi intersezionali dei giudici per evitare le scoperture ruoli;
- puntuale monitoraggio dei ritardi e adozione piani mirati di rientro degli arretrati;
- programmazione di interventi di riequilibrio dei ruoli;
- bonifica degli albi dei consulenti tecnici d'ufficio.

**Particolare attenzione è stata dedicata alla trasformazione digitale dei servizi.**

In un quadro di riferimento in cui innovazione e tecnologia rappresentano **asset** strategici per la crescita del sistema Paese e in cui la recente emergenza dettata dalla diffusione della pandemia di Covid-19 ha determinato una crescente richiesta di servizi digitali si è investito nel completamento del già avviato percorso di trasformazione digitale dei servizi e dei relativi processi dell'Ufficio.

**Il digitale rappresenta uno degli elementi chiave nel raggiungimento di obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi e di efficientamento dei modelli operativi**, e conseguentemente nel percorso di ripensamento del modello di erogazione dei servizi del settore giustizia; per massimizzarne il contributo la leva tecnologica è stata integrata rispetto alla leva organizzativa (processi, ruoli, responsabilità) in cui esprime la propria funzione.

La sinergia con il magistrato di riferimento per l'informatica ed il RID e l'apporto degli addetti all'Ufficio per il processo hanno consentito la generale digitalizzazione dei provvedimenti e dei processi verbali di udienza; e si sta lavorando per semplificare ulteriormente il lavoro dei giudici, suggerendo modelli uniformi di provvedimenti.

**Punto 6: “casi di ricorso al rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363 bis c.p.c.”:**

Il nuovo istituto del rinvio pregiudiziale alla Corte di Cassazione, disciplinato dagli artt. 363 bis e ss. c.p.c., pone e porrà numerose questioni. Tra quante sinora emerse va segnalata quella inerente l'emissione dell'ordinanza di rinvio senza la previa instaurazione del contraddittorio tra le parti: in tal caso, non è chiaro dal tenore della norma se l'esigenza di “*sentire le parti costituite*” costituisca una condizione di ammissibilità della questione di diritto rimessa alla Suprema Corte, rientrando tra le verifiche preliminari affidate al primo Presidente, oppure se la violazione del contraddittorio possa essere fatta valere con un'istanza di revoca

dell'ordinanza (non essendo questa “*non impugnabile*”) formulata dalla parte interessata ex art. 177 c.p.c.

Inoltre, la norma non pone limiti rispetto alla fase del giudizio di merito entro cui la questione può essere sollevata dal giudice, sicché il rinvio pregiudiziale potrebbe essere sollevato dal giudice di merito in qualunque momento del giudizio.

Non risulta neppure chiarito se il rinvio pregiudiziale possa essere sollevato solo nell'ambito di procedimenti volti a definire la questione con una decisione idonea ad acquisire l'autorità di giudicato, ovvero se possa essere posto anche nell'ambito di procedimenti la cui decisione non ha l'attitudine al giudicato, come quelli di volontaria giurisdizione o quelli cautelari.

Va rilevato, inoltre, che la Suprema Corte indicherà il principio di diritto in relazione ad un quadro fattuale concreto rappresentato nella ordinanza di remissione, ma che potrebbe non essere stato ancora definitivamente accertato nel giudizio a quo, donde la possibilità che la modifica di quel quadro, nel prosieguo del giudizio principale, comporti indiretta erosione o svilimento del principio di diritto.

**Allo stato, risulta un solo caso di rinvio pregiudiziale alla Corte di cassazione ex art. 363-bis c.p.c.**, proposto dal giudice dott. Mattia Caputo nel procedimento iscritto al n. 9120/2022 R.G. avente ad oggetto **l'interpretazione delle conseguenze giuridiche derivanti dalla omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione composto degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del Tasso Annuo Nominale (T.A.N.), nonché della modalità di ammortamento c.d. alla francese**, domandando il giudice se tale carenza di espressa previsione negoziale possa comportare gli estremi della indeterminatezza e/o indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli articoli 1346 e 1418, comma 2, c.c., nonché, stante la specialità della materia bancaria, soggetta alla disciplina del Decreto Legislativo n. 385 del 1993 (c.d. T.U.B.), la violazione delle norme in materia di trasparenza e, segnatamente, di quella di cui all'articolo 117, comma 4, T.U.B., che impone, sotto pena di nullità (successivo comma quarto) che *“I contratti indicano il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora”*, con conseguente rideterminazione del piano di ammortamento applicando il tasso sostitutivo B.O.T. (art. 117, comma 7, T.U.B.).

## FLUSSI COMPARATI AL 2022 CONTENZIOSO ORDINARIO SETTORE CIVILE

(per sezione e per codice)

	Pendenti iniziali al 1/7/18	Sopravvenuti dal 1/7/18 al 30/6/19	Sopravvenuti da 1/7/19 al 30/6/20	Sopravvenuti dal 1/7/20 al 30/6/21	Pendenti finali al 30/6/21	Sopravvenuti dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali al 30/6/22
Prima contenzioso	8135	5470	4422	4709	8562	4260	7764
Seconda Contenzioso	15428	4101	3467	3812	13242	2498	12116
Terza Contenzioso	2410	783	803	927	3081	1341	3688
<b>totale</b>	<b>25793</b>	<b>10354</b>	<b>8692</b>	<b>9448</b>	<b>24885</b>	<b>8099</b>	<b>23568</b>

SEZ	Ultra 3/22	Ultra 3/21	Ultra 5/22	Ultra 5/21	Ultra 11/22	Ultra 11/21	Pendenti al 30.06.22	Pendenti al 01.07.2021	Iscritti dal 01.07.20 al 01.07.21	Iscritti dal 02.07.21 al 30.06.22
01	3866	4178	2089	2242	380	454	7831	8604	2913	2669
02	6437	7244	3884	4516	640	808	12044	13068	2797	2577
03	1232	1309	585	626	22	51	3711	3322	1055	1371
05	3	6	0	2	0	0	26	27	16	37
06	1	2	0	1	0	1	434	321	1187	1187
17	0	6	0	6	0	5	0	6	1	
19	4	0	0	0	0	0	5	10	50	54
31	0	4	0	0	0	0	28	78	1935	2014
32	2	0	0	0	0	0	124	96	911	1042
33	311	65	0	0	0	0	1323	1758	254	426
vuoto	0	5	0	5	0	4	0	0		
<b>totale</b>	<b>11856</b>	<b>12819</b>	<b>6558</b>	<b>7398</b>	<b>1042</b>	<b>1323</b>	<b>25526</b>	<b>27290</b>	<b>11165</b>	<b>11377</b>

**Procedimenti pendenti al 30/06/2023 divisi per anno d'iscrizione e sezione**

SEZIONI	Codici Sezione	Ultra DEC	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOT ALE
PRIMA SEZIONE	01	245	126	201	194	297	393	593	767	820	1063	1336	958	6993
	06	0								1		1		2
	31	0									2	1	30	33
	TOT I SEZ	245	126	201	194	297	393	593	767	821	1065	1338	988	7028
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	06	602	73	61	85	78	97	111	170	154	237	312	292	2272
TOT PRIMA SEZIONE E VOLONTARIA		847	199	262	279	375	490	704	937	975	1302	1650	1280	9300
SECONDA SEZIONE	02	419	264	351	440	595	768	952	1248	1352	1512	1783	1118	10802
	05	0			1			1	1	1	1	4	12	21
	32	1	1							1		8	96	107
	2V	7	1	1	1	1		2	1	4	10	11	27	66
	TOT II SEZ	427	266	352	442	596	768	955	1250	1358	1523	1806	1253	10996
TERZA SEZIONE	03	3	3	10	25	111	105	142	268	541	717	842	401	3168
	3V	0				1	4	9	15				8	37
	III SEZ SIECID	3	3	10	25	112	109	151	283	541	717	842	409	3205
	MOBILIARI	28	6	5	4	10	13	9	10	10	63	443	1291	1892
	IMMOB	188	66	45	35	61	89	99	179	99	186	173	122	1342
	PROC CONC	96	16	20	19	15	26	38	34	38	67	69	136	574
	III SEZ SIECIC	312	88	70	58	86	128	146	223	147	316	685	1549	3808
	TOT III SEZ	315	91	80	83	198	237	297	506	688	1033	1527	1958	7013
SEZIONE IMMIGRAZIONE	0							37	43	85	349	458	972	
SEZIONE LAVORO							4	29	94	267	2707	3077	6178	
Altri codici	2							4					21	27
Nessun codice	1	2		1										4
TOTALE CIVILE	1592	558	694	805	1169	1495	1960	2763	3158	4210	8039	8047	34490	

1. Estrazione dati effettuata in data 28-07-2023 da "Pacchetto Ispettori"

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari della III Sezione.

**Procedimenti pendenti al 30-06-2023 divisi per anno d'iscrizione e sezione senza la materia "Giudice Tutelare"**

SEZIONI	Codici Sezioni	Ultra DEC	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOT ALE
PRIMA SEZIONE	01	245	126	201	194	297	393	593	767	820	1063	1336	958	6993
	06	0								1		1		2
	31	0									2	1	30	33
	TOT I SEZ	245	126	201	194	297	393	593	767	821	1065	1338	988	7028
VOLONTARIA GIURISDIZIONE senza Giudice Tutelare	06	1						1	3	2	8	53	104	172
TOT PRIMA SEZIONE E VOLONTARIA		246	126	201	194	297	393	594	770	823	1073	1391	1092	7200
SECONDA SEZIONE	02	419	264	351	440	595	768	952	1248	1352	1512	1783	1118	10802
	05	0			1			1	1	1	1	4	12	21
	32	1	1							1		8	96	107
	2V	7	1	1	1	1		2	1	4	10	11	27	66
	TOT II SEZ	427	266	352	442	596	768	955	1250	1358	1523	1806	1253	10996
TERZA SEZIONE	03	3	3	10	25	111	105	142	268	541	717	842	401	3168
	3V	0				1	4	9	15				8	37
	III SEZ SICID	3	3	10	25	112	109	151	283	541	717	842	409	3205
	MOBILIARI	28	6	5	4	10	13	9	10	10	63	443	1291	1892
	IMMOB	188	66	45	35	61	89	99	179	99	186	173	122	1342
	PROC CONC	96	16	20	19	15	26	38	34	38	67	69	136	574
	III SEZ SIECIC	312	88	70	58	86	128	146	223	147	316	685	1549	3808
	TOT III SEZ	315	91	80	83	198	237	297	506	688	1033	1527	1958	7013
SEZIONE IMMIGRAZIONE	0							37	43	85	349	458	972	
SEZIONE LAVORO							4	29	94	267	2707	3077	6178	
Altri codici								4				20	24	
Nessun codice	1	2		1										4
TOTALE CIVILE	989	485	633	720	1091	1398	1850	2596	3006	3981	7780	7858	32387	

1. Estrazione dati effettuata in data 28-07-2023 da "Pacchetto Ispettori"

2. Sono esclusi i procedimenti "sospesi" delle Procedure mobiliari ed immobiliari della III Sezione.

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno e riscontrare in modo analitico i richiesti quesiti occorre, preliminarmente, analizzare la specifica attività svolta nelle singole sezioni e relativi risultati raggiunti nonostante la crisi epidemiologica.

**La situazione delle singole sezioni nel periodo di riferimento è la seguente:**

**A) Prima sezione civile**

**Struttura:** è divisa in due unità. La prima si occupa di contenzioso ordinario (composta da 4 magistrati più uno in sovrannumero) e la seconda unità tratta la materia specialistica della famiglia.

Mancando in pianta organica un Presidente di sezione, la prima sezione rimane presieduta dal Presidente del Tribunale che gestisce con tre giudici la seconda u.o. famiglia.

La prima u.o. è ora coordinata dal Presidente della seconda sezione.

La sezione è stata riorganizzata una prima volta con i decreti n. 140 del 5/6/2018 e n. 188-bis del 12/7/2018 mediante la costituzione di due distinti collegi (collegio B – specializzato in materia di famiglia e volontaria giurisdizione e collegio A di contenzioso ordinario) con redistribuzione delle cause pendenti. È stata data piena attuazione all'innovazione organizzativa nel 2021 con implementazione nel progetto tabellare vigente e con la copertura del terzo ruolo vacante. L'istituzione del Collegio specializzato ha consentito in meno di due anni dalla sua istituzione di ridurre significativamente il numero dei procedimenti ultradecennali ed ultraquinquennali in materia di famiglia, di diminuire, notevolmente, i tempi di fissazione delle udienze oltre che di operare una complessiva ricognizione del settore delle Tutele.

Il terzo ruolo del collegio famiglia, vacante in passato per diversi mesi, è stato coperto nell'annualità di riferimento con un magistrato stabile.

Si riportano per chiarezza i dati statistici comparativi dell'U.O. famiglia estratti dalla cancelleria che evidenziano i positivi risultati conseguiti:

Questi i dati di riferimento della precedente annualità 2022

**FLUSSI II U.O. FAMIGLIA  
(1.7.2021-30.6.2022)**

**a) Procedimenti di separazione e divorzio in fase presidenziale**

	Pendenti in fase presidenziale al 1/7/21	Iscritti dal 1/7/2021 al 30/6/22	Procedimenti trattati/definiti dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti in fase presidenziale al 30/6/22
Separazioni consensuali	85	517	513	89
Separazioni contenziose	87	177	179	85
Divorzi contenziosi	94	219	147	166
Divorzi congiunti	55	280	283	52
<b>TOTALE</b>	<b>321</b>	<b>1193</b>	<b>1122</b>	<b>392</b>

**b) Procedimenti in fase contenziosa (separazioni, divorzi, azioni di stato)**

	Pendenti al 1/7/21	Pendenti al 30/6/22	Definiti con sentenza dal 1/7/21 al 30/6/22
<b>TOTALE</b>	<b>911</b>	<b>952</b>	<b>419</b>



**FLUSSI SETTORE V.G.  
(1/7/21-30/6/22)**

	Pendenze	Iscritti	Definiti	Pendenti finali
Procedimenti di V.G.	515	1078	1166	343

**FLUSSI TUTELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO**

	Pendenze al 1/7/2021	Iscritti dal 1/7/21 al 30/6/22	Definiti dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali al 30/6/22
Tutele	987	68	125	930
Curatele	29	1	7	23
Amministrazioni di sostegno	1054	214	287	973

**Questi invece i flussi estratti dalla cancelleria nella presente annualità 2023**

**TABELLA FLUSSI  
DAL 1/7/2022 al 30/6/2023  
SEZIONE PRIMA CIVILE – SECONDA UNITA' OPERATIVA  
UFFICIO DELLA FAMIGLIA E VOLONTARIA GIURISDIZIONE**

Materie	Pendenti iniziali al 1/7/22	Sopravvenuti dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali al 30/6/23
VG	2416	2101	2151	2366
Contenzioso	1311 (392 + 919 da I sez. civ.)	1225 (+ 273)	1428	1108
VG più contenzioso	3727	3326	3579	3474

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	847	0
Definiti con "Altro"	2641	91

Materie	Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/22	Definiti con Sentenza dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/23
VG	681	0	111	570
contenzioso	2	1	0	1

Materie	Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/23
VG	799	0	105	694
contenzioso	51	29	2	20
Materie	Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/22	Definiti con Sentenza dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/23
VG	1083	0	153	930
contenzioso	255	129	6	120

## SETTORE TUTELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

In riferimento al settore delle tutele e delle amministrazioni di sostegno si segnalano i seguenti dati:

	Pendenze al 1/7/22	Iscritti dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali al 30/6/23
Tutele	930	134	154	912
Curatele	23	0	4	19
Amministrazioni di sostegno	973	209	90	1110

I numeri confermano il buon risultato raggiunto in termini di definizioni e pendenze, in quanto **l'indice di ricambio è stato ampiamente positivo essendosi ridotte in numero di 200 circa, pari al 18%, il numero di fascicoli di contenzioso pendenti.**

Ciò pur a fronte di un notevole incremento delle nuove iscrizioni.

I dati evidenziano una leggera riduzione delle pendenze di VG che risultano complessivamente stabili, mentre sono in lieve aumento (140) le amministrazioni di sostegno.

### **Punto 3) il contributo in termini percentuali quantitativi di produttività dell'apporto fornito dalla magistratura onoraria.**

Nel settore famiglia e volontaria giurisdizione, non è possibile quantificare in termini percentuali l'apporto della magistratura onoraria, in quanto ai Gop assegnati al settore viene delegata esclusivamente l'attività istruttoria.

Determinante invece è il loro contributo nelle amministrazioni di sostegno la cui trattazione, secondo la tabella vigente, è delegata ai giudici onorari.

### **Punto 4) l'incidenza percentuale del lavoro degli UPP sulla maggiore produttività degli uffici giudiziari;**

L'UPP del Settore Famiglia e VG è composto da tre addetti in affiancamento ai tre magistrati togati ed altri due addetti – co-assegnati all'UPP centralizzato della I sezione civile - in affiancamento ai due GOP del settore VG (titolari anche di un piccolo ruolo di contenzioso ordinario). Considerando la peculiarità dei procedimenti in materia di famiglia e volontaria giurisdizione, agli addetti all'UPP sono stati assegnati compiti di ausilio nella fase decisionale, con particolare riferimento ai procedimenti congiunti o consensualizzati e alle pronunce "routinarie", in ragione della loro possibilità di accedere ed utilizzare la consolle del magistrato.

In concreto, agli addetti sono state affidate le seguenti attività:

- 1) fascicoli dei procedimenti congiunti (separazioni, divorzi, volontaria giurisdizione):
  - studio dei fascicoli;
  - predisposizione dei verbali delle udienze a trattazione scritta;
  - predisposizione delle bozze dei decreti di omologa, delle sentenze di divorzio congiunto, dei decreti di VG e con l'introduzione del nuovo rito predisposizione delle sentenze su domanda congiunta sia per separazione, divorzi che regolamentazione figli;
- 2) predisposizione delle bozze delle seguenti tipologie di provvedimenti:
  - sentenze di stato;
  - sentenze di separazione o divorzio su conclusioni congiunte;
  - sentenze di interdizione;
  - sentenze di separazione o divorzio contumaciali;
  - decreti collegiali di V.G.;
  - decreti monocratici del G.T.;
  - provvedimenti di liquidazione dei compensi dei difensori delle parti ammesse al patrocinio a Spese dello Stato;

3) compiti di cancelleria:

- accettazione - sotto la supervisione del personale di Cancelleria - dei verbali delle udienze presidenziali, delle udienze contenziose e delle udienze di volontaria giurisdizione svolte dal magistrato in affiancamento;
- attività connesse al riordino ed alla movimentazione dei fascicoli delle tutele;

4) amministrazioni di sostegno:

- studio preliminare delle udienze relative ai ricorsi per l'apertura dell'amministrazione di sostegno;
- preparazione – mediante utilizzo di modelli predisposti dai magistrati - delle bozze dei decreti di apertura dell'amministrazione di sostegno afferenti alle procedure più semplici e dei decreti monocratici del GT per i ricorsi ex artt. 410 e 411 c.c. proposti nelle AdS aperte dagli amministratori di sostegno;
- monitoraggio periodico dei fascicoli delle AdS aperte onde verificare il deposito periodico rendiconti, coadiuvare la cancelleria nelle comunicazioni agli amministratori di sostegno dei decreti emessi dal GT, effettuare un esame preliminare dei rendiconti e della documentazione giustificativa allegata con segnalazione al giudice di quelli dove emergono delle «anomalie».

**L'apporto degli addetti è stato fondamentale nella definizione dei procedimenti congiunti o consensualizzati** e ciò ha consentito un'accelerazione nella definizione di tale tipologia di procedimenti, che di norma sono fissati ad un mese dal deposito del ricorso, non potendo indicarsi in termini percentuali l'apporto degli Upp.

Di seguito i dati del contributo offerto dagli Upp, come desumibile dai report dagli stessi allegati per il settore famiglia e volontaria giurisdizione per il periodo 1.7.22 al 30.6.23:

Sentenze definitive	670
Sentenza non definitive	111
Decreti VG (comprensivo anche dei decreti di omologa)	2156
Decreti liquidazione gratuito patrocinio (comprensivo delle richieste di integrazione)	413

È proseguita infine anche grazie all'ausilio degli addetti l'attività di riordino e schedatura delle tutele, con un controllo costante su tali procedimenti.

**Prima Unità organizzativa  
(contenzioso ordinario)**

L'Unità Operativa ha operato a pieno organico.

I giudici onorari in servizio sono 5 (di cui 1 in coassegnazione con la Seconda Sezione civile e 2 anche associati al collegio della Famiglia).

Grazie al grande impegno profuso dai Giudici sono stati ottenuti risultati significativi in termini di riduzione delle pendenze e di produttività, come emerge dalla analisi comparativa dei flussi delle annualità.

**Tabella flussi  
Prima Unità organizzativa  
1/7/2020 – 30/6/2021**

	Pendenti iniziali dal 1/7/20	Sopravvenuti dal 1/7/20 al 30/6/21	Definiti dal 1/7/20 al 30/6/21	Pendenti finali al 30/6/21
Prima Sezione Civile	Contenzioso 8599 di cui 130 DIT	Contenzioso 2787 oltre 1922 DIT	Contenzioso 2760 Oltre 1986 DIT	Contenzioso 8562 (- 37) di cui 66 DIT

**Tabella Flussi**  
**Prima Unità organizzativa**  
**1/7/2021 al 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/21	Sopravvenuti dal 1/7/21 al 30/6/22	Definiti dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali al 30/6/22
8496 (SENZA DIT)	2266 (Senza DIT)	3026 (Senza DIT)	7736 (Senza DIT)
DECRETI INGIUNTIVI 66	1994	2032	28

Definiti dal 1/7/21 al 30/6/22	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	1041	250
Definiti con "Altro"	831	904

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/21 (iscritti fino al 30/6/11)	Definiti con Sentenza dal 1/7/21 al 30/6/22	Definiti con "Altro" dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/22 (iscritti fino al 30/6/12)
464	135	34	381

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/21 (iscritti fino al 30/6/16)	Definiti con Sentenza dal 1/7/21 al 30/6/22	Definiti con "Altro" dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/22 (iscritti fino al 30/6/17)
2250	525	187	2090
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/21 (iscritti fino al 30/6/18)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/22	Definiti con "Altro" dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/22 (iscritti fino al 30/6/19)
4060	846	396	3868

**FLUSSI DALLA SEZIONE PRIMA CIVILE – PRIMA UNITÀ OPERATIVA**  
**1/7/2022 al 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/22	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/23	Definiti dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali al 30/6/23
6845 Senza DIT (7736 del 2022 erano totale prima sezione compreso II u.o. famiglia )	1782 (compresi i riassunti) Senza DIT	2715 Senza DIT	5912 Senza DIT
DIT 28	1848	1843	33

Definiti dal 1/7/22 al 30/6/23	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	982	341
Definiti con "Altro"	632	760

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/22 (iscritti fino al 30/6/12)	Definiti con Sentenza dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/23 (iscritti fino al 30/6/13)
378	133	35	317

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/22 (iscritti fino al 30/6/17)	Definiti con Sentenza dal 1/7/22 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/22 al 30/6/23	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/23 (iscritti fino al 30/6/18)
2037	632	175	1683
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/22 (iscritti fino al 30/6/19)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/23	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/23	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/23 (iscritti fino al 30/06/20)
3608	1004	318	2899

Dai dati statistici si evince una consistente **riduzione pendenze da 6.845 a 5.912, quasi 1000 procedimenti in meno** dovuta in parte al diminuire delle sopravvenienze (1.785) in quanto il pur elevato numero di definizioni, pari a 2.715 procedimenti, di cui 1.323 con sentenza è stato inferiore rispetto alle oltre 3000 della precedente annualità, **con indice di ricambio (154) e di smaltimento (32,60%) che rimangono ampiamente positivi.**

**Più positivo è stato l'indice di durata in quanto le pendenze ultradecennali si sono ridotte da 378 a 317, quelle ultraquinquennali da 2.037 a 1.683 e quelle ultratriennali da 3.608 a 2.899 essendosi ben lavorato sul D/T.**

### Seconda Sezione civile

La Seconda Sezione civile ha un organico di 12 giudici togati (1 Presidente di sezione ed 11 Giudici), oltre 6 giudici onorari (di cui 1 in coassegnazione con la Prima Sezione civile e 1 in coassegnazione col settore penale). Attualmente sono scoperti 2 ruoli (quello già della dott.ssa Ilaria Bianchi, trasferita ad altra sezione del Tribunale, da gennaio 2023, e quello già della dott.ssa Francesca Iervolino, trasferita ad altra sezione del Tribunale, dal 6 luglio 2023). Nel periodo di riferimento va considerato che il ruolo del Presidente di Sezione è stato coperto solo il 14 novembre 2022, che un ruolo istruttorio (quello già della dott.ssa Emma Conforti) è stato coperto (dal giudice dott. Giulio Fortunato) solo a giugno 2023 e che altro ruolo istruttorio è rimasto scoperto da gennaio 2023 (per effetto del tramutamento ad altro incarico della dott.ssa Ilaria Bianchi).

I magistrati sono divisi in due unità operative, rispettivamente composte la prima dal Presidente di sezione e cinque giudici togati, la seconda da sei giudici.

Sulla base delle statistiche comparative acquisite dalla cancelleria si possono ricavare i seguenti dati specifici di flussi e andamento della produttività nell'ultimo quadriennio:

**TABELLA FLUSSI**  
**DAL 1/7/2021 al 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
13123 Agraria 27 Decreti ingiuntivi 92	2463 Agraria 35 Decreti ingiuntivi 1034	3496 Agraria 36 Decreti ingiuntivi 1008	11975* Agraria 26 Decreti ingiuntivi 118

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	1409	405
Definiti con "Altro"	1434	248

\* Il numero dei pendenti al 30/6/2022 non corrisponde al risultato dell'operazione aritmetica. C'è una differenza di n° 115 procedimenti, presumibilmente riconducibile al già segnalato problema dell'alterazione delle pendenze nei casi di trasferimento di fascicoli da una sezione all'altra.

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2011)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)
808	274	91	640

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2016)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)
4518	1264	357	3884
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2018)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)
7120	1555	561	6436

**TABELLA FLUSSI  
DAL 1/7/2022 al 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
11975 Agraria 26 Decreti ingiuntivi 118	2376 Agraria 26 Decreti ingiuntivi 929	3561 Agraria 31 Decreti ingiuntivi 940	10809 Agraria 21 Decreti ingiuntivi 107

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	1543	425
Definiti con "Altro"	1339	254

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023 iscritti fino al 30/6/2013)
640	246	55	569

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023 (iscritti fino al 30/6/2018)
3884	1153	277	3333

Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023 (iscritti fino al 30/6/2020)
6436	1548	499	5669

\* Il numero dei pendenti al 30/6/2023 non corrisponde al risultato dell'operazione aritmetica. C'è una differenza di n° 19 procedimenti, presumibilmente riconducibile al già segnalato problema dell'alterazione delle pendenze nei casi di trasferimento di fascicoli da una sezione all'altra che ha determinato l'alterazione della pendenza iniziale.

Dai dati statistici si evince il consistente numero delle sopravvenienze (2.376) e l'elevato numero di definizioni, pari a 3.561 procedimenti (oltre 940 decreti ingiuntivi), di cui 1.968 con sentenza, con indice di ricambio (149) e di smaltimento (24,81%) ampiamente positivi e con riduzione delle pendenze da 11.975 a 10.809.

Quanto all'indice di durata le pendenze ultradecennali si sono ridotte da 640 a 569, quelle ultraquinquennali da 3.884 a 3.333 e quelle ultratriennali da 6.436 a 5.669.

Nonostante i buoni livelli di produttività, resta purtroppo ancora consistente il carico di processi ultradecennali che grava in particolare, per diverse ragioni, su due ruoli e, complessivamente, quello di ciascun giudice della sezione, in media assegnatario di ruolo di circa 1.000 processi.

Deve ribadirsi, pertanto, la previsione che ancora per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi.

Anche nel settore della volontaria giurisdizione la Seconda Sezione civile ha registrato buone *performance*, definendo tutti i procedimenti sopravvenuti:

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Definiti	Sopravvenuti	Pendenti finali al 30/6/2023
68	128	128	68

### La Sezione Specializzata per le controversie agrarie

La Sezione Specializzata per le controversie agrarie è organicamente inserita nella Prima Unità Operativa della Seconda Sezione civile ed è composta dai sei giudici, compreso il Presidente di sezione, oltre che da quattro componenti esperti della materia.

Le sopravvenienze nel periodo di riferimento (26) sono state inferiori alle definizioni (31), il che ha consentito la **riduzione delle pendenze**, da 26 a 21 procedimenti, tutti di durata infratriennale.

#### Riassuntivamente:

- 1) - i fascicoli di cognizione civile (pari a 23.539 alla data del 30.06.17) si riducono da 18.846 pendenti al 1° luglio 2022 a 16.742 pendenti alla data del 30 giugno 2023, con una **riduzione del 11,16%, superiore a quella del 8,29% registrata nel periodo precedente**, compreso tra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022);
- 2) - l'indice di ricambio è complessivamente pari a 150,74;
- 3) - l'indice di smaltimento è complessivamente pari al 27,38%;
- 4) - l'indice di durata media dei procedimenti è pari a 1.238 giorni.
- 5) - **l'arretrato ultratriennale civile di contenzioso ordinario** (nel 2017 pari a 15835 procedimenti) **si riduce del 14,79%**, da 10.044 procedimenti al 1° luglio 2022 a **8.558** procedimenti al 30 giugno 2023;

- 6) - l'**arretrato ultraquinquennale si riduce del 15,28%**, da 5.921 procedimenti al 1° luglio 2022 a 5.016 procedimenti al 30 giugno 2023;
- 7) - l'**arretrato ultradecennale si riduce del 12,96%**, da 1.018 procedimenti al 1° luglio 2022 a 886 procedimenti al 30 giugno 2023;
- 8) - la Sezione specializzata per le controversie agrarie registra un'ulteriore riduzione delle pendenze (da 26 a 21) e nessun ritardo rispetto alla ragionevole durata dei processi;
- 9) - i decreti ingiuntivi sono esitati in tempi più che congrui.

Tali risultati sono frutto del sempre maggiore impegno dei singoli giudici, togati ed onorari, dell'incremento di produttività apportato dall'ausilio degli addetti all'Ufficio per il processo, del coordinamento del Presidente di Sezione titolare della Seconda sezione civile, operante anche quale coordinatore del settore contenzioso civile della Prima Sezione, e della temporanea riduzione delle iscrizioni a ruolo conseguente all'entrata in vigore della riforma processuale Cartabia.

Tuttavia tali risultati, che difficilmente potranno essere migliorati in misura così sensibile, non possono dirsi ancora sufficienti a garantire il conseguimento degli ambiziosi obiettivi programmatici del PNRR, considerando che il settore civile dell'Ufficio dovrebbe avere alla data del 31 dicembre 2024 un arretrato ultratriennale di circa 4.699 procedimenti e alla data del 30 giugno 2026 un arretrato ultratriennale di 1.320 procedimenti.

**La seconda sezione ha, dunque, proseguito nel suo trend positivo diminuendo le pendenze grazie alla buona capacità definitoria degli undici giudici in servizio (su 13).**

**Ciò è avvenuto anche beneficiando in minima parte della diminuzione delle nuove iscrizioni passate da 2463 a 2376;**

Deve, inoltre, tenersi anche conto dell'apporto, con una unità stabile, che la seconda sezione ha fornito alla sezione specializzata della Protezione Internazionale, la cui materia deve essere trattata con priorità assoluta, come da disposizioni legislative e di CSM.

Nonostante i buoni livelli di produttività di cui si è detto, resta ancora corposo il carico di processi ultradecennali che grava in particolare, per diverse ragioni, su due ruoli in attesa di ridistribuzione.

Deve ribadirsi, pertanto, la previsione, che per alcuni anni la gran parte della capacità lavorativa dei giudici della sezione sarà assorbita dall'impegno prioritario di smaltimento dell'arretrato, via via riducendo i tempi complessivi di definizione dei giudizi.

### **Terza sezione civile (fallimento ed esecuzione)**

**Struttura:** risulta composta da un presidente di sezione e sette giudici togati.

L'organico risulta integralmente coperto a far data dal mese di giugno 2023, mentre nell'annualità di riferimento è stato scoperto per due ruoli.

Al suo interno operano quattro strutture operative, tra loro interdipendenti:

- 1) settore esecuzione mobiliare attribuito a tre ruoli G.O.P;
- 2) cognizione proveniente dal settore mobiliare attribuita a tre ruoli di giudice ordinario;
- 3) fallimentare attribuito a tre ruoli di G.D/G.E. di cui uno del P.S.T.;
- 4) settore esecuzione immobiliare con tre ruoli coperti dai Giudici della fallimentare.

Nell'esaminare i quesiti che sono stati formulati si procederà partendo dall'analisi dei dati di cui al punto 2) *flussi e produttività delle sezioni anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi PNRR di smaltimento dell'arretrato patologico e di riduzione del D/T;*



Questi i dati del generale andamento della sezione negli ultimi sei anni, dall'anno 2017 all'anno 2022.

**Dati generali precedenti procedure esecutive e concorsuali dal 2017 al 30/6/2022**

materia	Anni	30.06. 2017	30.06. 2018	30.06. 2019	30.06. 2020	30.06. 2021	30.06. 2022
istanze di fallimento e di dichiarazione dello stato di insolvenza	pendenti iniziali	89	71	75	123	101	72
	sopravvenuti	138	292	371	295	245	109
	Esauriti	156	288	323	317	274	149
procedure fallimentari	pendenti finali	71	75	123	101	72	32
	pendenti iniziali	822	816	773	701	610	568
	sopravvenuti	39	76	81	57	84	49
concordati preventivi	Esauriti	45	119	153	148	126	88
	pendenti finali	816	773	701	610	568	529
	pendenti iniziali	5	5	5	9	2	7
amministrazioni straordinarie	sopravvenuti	4	12	19	-	9	3
	Esauriti	4	12	15	7	4	5
	pendenti finali	5	5	9	2	7	5
accordi di ristruttur. dei debiti ex art.182bis l.f.	pendenti iniziali	1	1	1	1	1	1
	sopravvenuti	-	-	-	-	-	-
	Esauriti	-	-	-	-	-	-
sovra-indebitamento legge n.3/2012	pendenti finali	1	1	1	1	1	1
	pendenti iniziali	-	-	-	1	-	-
	sopravvenuti	-	-	1	1	1	-
totale procedure concorsuali e relative istanze di apertura	Esauriti	-	-	-	2	1	-
	pendenti finali	-	-	1	-	-	-
	pendenti iniziali	-	-	-	3	12	32
totale procedure concorsuali e relative istanze di apertura	sopravvenuti	-	-	3	23	28	8
	Esauriti	-	-	-	14	8	13
	pendenti finali	-	-	3	12	32	27
totale procedure concorsuali e relative istanze di apertura	pendenti iniziali	917	893	854	838	726	680
	sopravvenuti	181	380	475	376	367	169
	Esauriti	205	419	491	488	413	255
totale procedure concorsuali e relative istanze di apertura	pendenti finali	893	854	838	726	680	594

espropriazioni mobiliari ed esecuzioni forzate in forma specifica	pendenti iniziali	6.354	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963
	sopravvenuti	2.851	5.696	7.393	4.379	4.722	3.252
	Esauriti	4.184	6.416	7.459	4.142	5.231	3.257
	pendenti finali	5.021	4.301	4.235	4.472	3.963	3.958
espropriazioni immobiliari	pendenti iniziali	2.837	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178
	sopravvenuti	277	458	698	294	376	218
	Esauriti	380	696	691	470	525	139
	pendenti finali	2.734	2.496	2.503	2.327	2.178	2.257
definiti in materia fallimentare	sentenze definitive pubblicate	41	80	82	57	84	49
	definiti altrimenti	164	339	409	431	329	206

Per quanto attiene l'annualità di riferimento si riportano nei settori i flussi del periodo 1 luglio 2022 - 30 giugno 2023 che confermano il rilevante impegno profuso da tutti i magistrati.

#### Indicazioni metodologiche

Si riportano prima i dati della cognizione e poi quelli delle procedure esecutive e concorsuali.

Di seguito si procederà ad una sintesi dell'attività svolta, settore per settore rappresentando che verranno evidenziati in verde i risultati di produttività ove migliorativi di quelli dell'anno precedente ed in linea con gli obiettivi PNRR.

Saranno, altrimenti, evidenziati in giallo, così lo sono quelli della precedente annualità.

### SETTORE COGNIZIONE

**TABELLA FLUSSI DAL 1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
3081	1341	964	3688 (+601)

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	362	34
Definiti con "Altro"	617	4

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2011)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)
51	7	43	11
Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2016)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)
627	183	101	582

Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2021 (iscritti fino al 30/6/2018)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)
1274	259	156	1231

SEZIONE	Ultra 3/22	Ultra 3/21	Ultra 5/22	Ultra 5/21	Ultra 10/22	Ultra 10/21	Pendenti al 30.06.22	Pendenti al 01.07.2021
03	1232	1309	585	626	22	51	3711	3322

#### TABELLA FLUSSI DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
3688	1200 (-141)	1796 (+842)	3161 * (-527)

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	850	0
Definiti con "Altro"	946	0

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2012)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023 (iscritti fino al 30/6/2013)
22	9	13	4
Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2017)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023 (iscritti fino al 30/6/2018)
588	246	63	319
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022 (iscritti fino al 30/6/2019)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023 (iscritti fino al 30/6/2020)
1238	477	53	895

\* Il numero dei pendenti al 30/6/2023, quale risultato della somma algebrica, è pari a **3092** ed è differente rispetto al dato estratto da pacchetto ispettori (**3161\*** - **indicato in tabella**). Si rileva una differenza tra i dati di **+ 69** procedimenti pendenti, dovuta al già segnalato problema dell'alterazione delle pendenze per trasferimento di fascicoli da una sezione all'altra.

#### SINTESI

Emerge dalla analisi comparativa delle annualità di riferimento il miglioramento delle pendenze dovuto al rilevante **incremento del numero di definizioni (+842)** unito alla lieve diminuzione delle nuove iscrizioni. La produttività è in linea con gli obiettivi PNRR.

## SETTORE FALLIMENTARE CONCORSUALE

### TABELLA FLUSSI DAL 1/7/2022 AL 30/6/2023

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
622*(invece che 599)	269	348	543

\*A rettifica del dato statistico sui Concordati Preventivi redatto nel Primo Semestre 2022

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	57	///
Definiti con "Altro"	291	///

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023
151	0	40	111
Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023
125	0	12	113
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023
86	0	17	69

I dati statistici descrivono come il settore fallimentare riduca, progressivamente, l'arretrato mirando a giungere ad una durata media di sette anni delle procedure fallimentari, prolungate, purtroppo, dalla durata delle liti attive.

È agevole constatare con riferimento al **settore concorsuale** quanto segue:

a) il numero dei ricorsi di fallimento oggi di liquidazione giudiziale annuale si mantiene ogni anno tra i 250 ed i 300. Quest'anno **le nuove iscrizioni sono state 269**;

b) vengono emesse ogni anno circa **70** sentenze dichiarative di fallimento e, quest'anno, **57** dichiarazioni di liquidazione giudiziale;

c) sono stati definiti **348** procedimenti tra procedure e ricorsi;

d) pendono a fine periodo **543** procedure in luogo di 622 dell'anno precedente.

Si tratta quindi di un impegno significativo portato a termine dalla sezione concorsuale che è anche gravata dal carico del settore esecuzione immobiliare e della cognizione.

### SINTESI

Il numero di nuove iscrizioni di istanze di fallimento è stato di 269 l'anno, a fronte di 348 definizioni che hanno **ridotto la pendenza nella misura del 14% da 622 fascicoli a 543**

## SETTORE ESECUZIONE IMMOBILIARE

### TABELLA FLUSSI DAL 1/7/2022 al 30/6/2023

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
1970	265	570	1665

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza		
Definiti con "Altro"	570	

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023
497		136	361

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1.7.2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30.6.2023
572		174	398

Pendenti iniziali ultratriennali al 1.7.2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30.6.2023
397		79	318

Elaborazione pacchetto ispettori con eliminazione dei sub- procedimenti delle false pendenze e false definizioni.

### SINTESI

L'analisi comparativa conferma il trend positivo con un **indice di ricambio ampiamente positivo (570 definizioni su 265 nuove iscrizioni oltre il doppio) con una riduzione delle pendenze del 15% ( da 1970 a 1665).**

### SETTORE ESECUZIONE MOBILIARE TABELLA FLUSSI DAL 1/7/2022 al 30/6/2023

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
2626 (con sospesi)	5173	5669	2130

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	///////	///////
Definiti con "Altro"	392	2676 + 2601 = 5277

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023
524	///////	484	40
Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023
632	///////	575	57
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023
799	/////////	601	198

### SINTESI

L'analisi comparativa evidenzia il positivo indice di ricambio con definizioni maggiori delle nuove iscrizioni e riduzione delle pendenze del 25% con notevole abbattimento delle pendenze ultratriennali.

## **RISPOSTE AI QUESITI**

**PUNTO 1) i principali temi affrontati nelle prassi a seguito delle novità normative introdotte con le riforme “Cartabia” che riguardano il diritto civile e penale in ambito sostanziale e processuale.**

Nel rinviare a quanto già esposto in precedenza per il settore cognizione ordinaria che presenta le stesse problematiche per l'analogo settore della terza sezione si segnalano i ss. profili specifici di novità nei ss. settori:

### **Settore esecuzione**

**L'eliminazione della formula esecutiva** e la modifica delle modalità di accesso ai dati delle banche dati ex art. 492 bis c.p.c., senza autorizzazione del presidente del tribunale, hanno sensibilmente ridotto l'attività dei settori esecuzione del Tribunale.

Nel settore esecuzione **immobiliare** la novità principale, oltre alla riduzione dei termini processuali per gli adempimenti preliminari della parte procedente, è la nomina contestuale dell'esperto stimatore e del custode al momento della fissazione dell'udienza di determinazione delle modalità della vendita ex art. 569 c.p.c., per la verità, prassi già ampiamente diffusa nel settore sulla base delle linee guida del CSM.

Va sottolineato che la nomina del custode avviene ora per espressa previsione codicistica nell'ambito dell'elenco ex art. 179 ter disp. att. – normativa anch'essa profondamente riformata – il che determina ulteriore funzionalizzazione della procedura alla vendita con tempi contingentati.

Nell'ottica di favorire vendite stabili e più appetibili la riforma cosiddetta “Cartabia”, da un lato, ha introdotto termini perentori per l'impugnazione degli atti del professionista delegato, con conseguente stabilizzazione degli effetti degli atti non impugnati o comunque opposti ma non sospesi, e previsto la liberazione dell'immobile non abitato dal debitore o da soggetto munito di titolo opponibile alla procedura già all'atto dell'emissione dell'ordinanza di vendita e comunque unitamente all'emissione del decreto di trasferimento (prima la liberazione veniva disposta solo su istanza dell'aggiudicatario), salvo espresso esonero.

Prescritta dal novello disposto dell'art. 596 c.p.c. l'estensione della delega anche alle operazioni di approvazione del progetto di distribuzione per favorire il contenimento dei tempi anche della fase distributiva del procedimento esecutivo.

La riforma ha dato input alla trasparenza delle vendite prevedendo l'obbligo dell'allegazione di una dichiarazione anticiclaggio da parte dell'aggiudicatario, necessaria ai fini dell'emissione del decreto di trasferimento ed istituito una banca dati per le aste giudiziali presso il Ministero della Giustizia.

Altra innovazione, i cui effetti allo stato non possono essere ancora apprezzati, visti i necessari tempi di sperimentazione, è quella della cosiddetta vendita diretta, vale a dire la vendita con potenziale acquirente proposto (direttamente o indirettamente) dal debitore, procedura giurisdizionalizzata e quindi soggetta alla vigilanza del G.E. e dei creditori.

### **Settore concorsuale**

Il settore concorsuale è del tutto innovato per l'entrata in vigore dal 15 luglio 2022 non solo del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza, ma anche della normativa ivi inserita, perlopiù stragiudiziale, della composizione negoziata della crisi.

Si tratta quindi di una riforma finalizzata alla riduzione del novero delle imprese assoggettate alla liquidazione giudiziale normativa che ha preso sostanzialmente il posto della procedura fallimentare. Allo stato il numero delle procedure concorsuali affrontato dalle

sezioni concorsuali non è in diminuzione in quanto aumentano progressivamente i ricorsi per liquidazione controllata per le imprese minori e per quelle agricole, fino a prima della riforma escluse dall'area concorsuale su iniziativa del creditore.

Nell'ambito concorsuale aumenta anche il numero dei ricorsi, accolti solo parzialmente, su iniziativa del debitore persona fisica finalizzati ad ottenere la conferma del piano di ammortamento del mutuo ipotecario, il pagamento parziale degli altri creditori e l'esdebitazione del ricorrente.

Per contro non aumenta il numero dei ricorsi per procedure alternative, accordi stragiudiziali e concordati preventivi con connesse transazioni fiscali; si tratta quindi di rimedi all'insolvenza che nonostante la riforma in questo circondario non consentono di raggiungere l'obiettivo dell'anticipata emersione della crisi di impresa.

Parimenti sono pochissimi i ricorsi per concessione di misure protettive per poter meglio gestire la composizione negoziale della crisi, il che conferma che tendenzialmente la crisi dell'impresa anche di medie dimensioni non è affrontata tempestivamente.

In questo contesto di profondo rinnovamento delle concrete modalità di amministrazione della giustizia nel settore concorsuale è stata realizzata completamente la loro gestione telematica di tutte le fasi delle procedure concorsuali.

Tanto nel settore fallimentare (applicato alle vecchie procedure) quanto nei settori della liquidazione giudiziale e controllata si procede a udienze telematiche con deposito di memorie scritte per l'approvazione dei rendiconti e dei riparti, per lo svolgimento delle udienze di verifica dello stato passivo e, ove entrambe le parti sono già costituite anche per lo svolgimento dell'udienza volta alla verifica dei presupposti per la dichiarazione di apertura della procedura.

**PUNTO 3) il contributo in termini percentuali quantitativi di produttività dell'apporto fornito dalla magistratura onoraria;**

L'apporto della magistratura onoraria è costituito dalla definizione di quasi tutti i fascicoli in materia di esecuzione mobiliare quantificabile nel **20%** del peso complessivo della sezione.

**PUNTO 4) l'incidenza percentuale del lavoro degli UPP sulla maggiore produttività degli uffici giudiziari;**

**E' stato significativo in quasi tutti i settori della terza sezione.**

Nel **settore della cognizione mobiliare** la collaborazione degli addetti UPP. ha inciso in modo notevole sull'arretrato del settore cognizione mobiliare come si evidenzia nella tabella sottostante dal numero di procedimenti aventi come parte o quale attore o quale convenuto agenzia delle entrate o agenzia delle entrate riscossione definiti in più rispetto alle precedenti annualità

PERIODO DI DEFINIZIONE	numero
01/07/2020 - 30/06/2021	87
01/07/2021 - 30/06/2022	190
01/07/2022 - 30/06/2023	814

Il Presidente di sezione ha inteso quantificarlo nella misura del **20%**.

Nel settore dell'**esecuzione immobiliare e concorsuale** il contributo è stato analogamente utile consentendo ai Giudici di ridurre i tempi di trattazione e di abbattere l'arretrato in tre differenti ruoli, immobiliare, concorsuale e cognizione.

**PUNTO 5) Gli eventuali provvedimenti organizzativi interni adottati in sezione a seguito delle riforme per coniugare la quantità con la qualità delle decisioni e per garantire la durata ragionevole dei processi;**

Il modello organizzativo generale tabellare e le variazioni intervenute nel tempo per fronteggiare le criticità in tema di risorse oltre che il P.O. degli UUPP ha consentito una positiva gestione in termini di risultati di abbattimento dell'arretrato e del d/T senza necessità di ulteriori interventi organizzativi correttivi essendo la produttività in linea con gli obiettivi PNRR.

**PUNTO 6) I casi di ricorso al rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363 bis cpc;**

Negativo per la sezione non essendovene stati.

### SEZIONE SPECIALIZZATA PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

**Risposta al quesito sub 2) i flussi e la produttività delle sezioni anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi PNRR di smaltimento dell'arretrato patologico e di riduzione del d/T;**

A seguito delle riforme legislative introdotte una prima volta nell'ottobre 2018 ed ora nel 2022-2023 le sezioni P.I. vivono andamenti ciclici di sopravvenienze.

In particolare, nell'anno 2019 si era vista la quadruplicazione delle nuove iscrizioni passate da 500 a circa 2000, salite poi a circa 1100 nell'anno 2020, a 254 nell'anno 2021 ed aumentate, infine, a 426 nell'anno 2022.

Ora da un lato esiste la criticità di circa 500 nuovi ricorsi in materia di cittadinanza, dall'altro vi sono circa 823 ricorsi in materia di P.I. il che porta al dato preoccupante di 1323 nuove iscrizioni.

#### FLUSSI

**30.6.2022-30.6.2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
1323	1257	1600	980

La sezione è stata riorganizzata dal luglio 2021.

I dati statistici descrivono l'attività in corso nell'ultimo anno da cui emerge un indice di ricambio fortemente positivo con una definizione doppia rispetto alle sopravvenienze.

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/21 al 30/6/22	Definiti dal 1/7/21 al 30/6/22	Pendenti finali al 30/6/2022
1747	424	848	1323

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GGOP
Definiti con sentenza	66	0
Definiti con "Altro"	1525	9
	1591	9

### SEZIONE PROTEZIONE INTERNAZIONALE

**TABELLA FLUSSI DAL 1/7/2022 al 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
1323	1257	1600 (+343)	980



Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	66	0
Definiti con "Altro"	1525	9

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2012)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2013)
0	0	0	0

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2017)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2018)
0	0	0	0

Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2019)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023 (ISCRITTI FINO AL 30/6/2020)
311	0	291	71

Con le nuove tabelle sono stati destinati due Giudici del Tribunale a tempo pieno ma, per il numero di vacanze esistente nell'organico del Tribunale, ne è stato coperto uno solo fino al 30.06.22.

Dal 30.06.2023 la sezione ha organico pieno ed anche il PST ha un suo ruolo monocratico nel settore dei diritti della cittadinanza.

I risultati positivi delle due ultime annualità saranno confermati nelle annualità successive per riportare i tempi di gestione alla fisiologica durata dei 4 mesi normativamente previsti.

In ordine all'arretrato si deve evidenziare l'assenza di fascicoli ultraquinquennali ed ultradecennali e l'impegno della sezione nel progetto organizzativo di azzerare i residui ultratriennali entro il 31.12.23.

Si deve riscontrare che l'aggravamento dei flussi in entrata è il risultato delle modifiche normative che hanno inciso sulla materia della protezione internazionale, in particolare con un aumento del carico dei procedimenti cautelari e delle istanze di sospensiva.

Nonostante l'aumento delle sopravvenienze l'incremento così consistente delle definizioni ha consentito un abbattimento importante delle pendenze pari al 35% del totale, passando da 1323 a 980 con un trend che indica chiaramente un percorso virtuoso di risanamento della sezione.

A ciò si aggiunga come sia stato raggiunto anche un risultato positivo rispetto ai fascicoli pendenti ultra-triennali (iscritti fino al 30/06/2019), passati da 311 a 71 al 30/06/2023.

Questi dati, indubbiamente positivi, sono stati raggiunti grazie alla stabile presenza, nel periodo di riferimento, di due magistrati togati.

Siffatta circostanza ha permesso un confronto costante e un colloquio continuo all'interno del collegio nonché una collaborazione sia con i funzionari addetti all'ufficio per il processo sia con il personale di cancelleria. Questo sistema virtuoso ha consentito il consolidarsi di orientamenti di sezione che hanno reso il lavoro decisionale molto più agile e veloce.

**In ragione dei positivi risultati raggiunti pur avendo diritto il Tribunale ad una applicazione extradistrettuale la stessa è stata negata dal CSM per favorire Tribunali con maggiori criticità.**

***Punto 1) i principali temi affrontati nelle prassi a seguito delle novità normative introdotte con le riforme “Cartabia” che riguardano il diritto civile e penale in ambito sostanziale e processuale nella materia dell’immigrazione e della protezione internazionale***

La novella legislativa non ha inciso in senso stretto sul settore protezione internazionale in quanto trattasi, come prima, di ricorsi ex art. 35 bis del decreto legislativo n. 25 del 2008 che seguono il rito camerale come modificato dal d.l. 13/2017 e definiti con decreto collegiale.

Soltanto per i **ricorsi avverso i decreti del questore** di diniego del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno per c.d. protezione speciale disciplinati dall’art. 19 ter della legge 150/2011 che seguivano il rito sommario ed oggi seguono il rito semplificato la novella ha modificato il quadro procedurale preesistente. In questo caso, essendo procedimenti da definire con rito collegiale, si pone il tema dell’applicazione dell’art. 127 ter al rito collegiale semplificato ex artt. 281 decies e ss. del rito semplificato.

Tanto in una lettura estremamente restrittiva comporterebbe la necessarietà della discussione orale avanti al collegio con aggravio in luogo di semplificazione mentre solo accedendo ad una lettura funzionale si potrebbe autorizzare le parti alla presentazione di note e conclusioni scritte.

Parimenti per i **ricorsi in materia di diritto di cittadinanza** (dal 22 giugno 2022 di competenza delle sezioni distrettuali) tutti i procedimenti prima introdotti con rito sommario sono oggi introdotti con rito semplificato il che comporterebbe la conclusione con udienza orale di discussione per circa 500 ricorsi annui, ovvero in una interpretazione funzionale alla fissazione di udienza con note e conclusioni scritte seguita dal deposito della sentenza nei trenta giorni successivi.

***Punto 3) il contributo in termini percentuali quantitativi di produttività dell’apporto fornito dalla magistratura onoraria;***

L’apporto del GOP ha contribuito allo svolgimento dell’incombente istruttorio dell’audizione, quando delegato dal giudice togato. Il numero dei procedimenti definiti dal GOP si riferisce esclusivamente ai giudizi monocratici che nell’ambito della protezione internazionale è limitato principalmente ai ricongiungimenti familiari.

In tal senso l’apporto dei GOP è stato stimato dal Presidente di sezione nella misura percentuale del **1%**.

***Punto 4) l’incidenza percentuale del lavoro degli UPP sulla maggiore produttività degli uffici giudiziari;***

Veramente significativo è stato l’apporto qualitativo e quantitativo all’azione giudiziaria degli addetti UPP assegnati alla Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell’Unione Europea.

Infatti, nel settore protezione internazionale agli addetti UPP non sono affidate soltanto attività di predisposizione delle schede del processo, ma anche ricerche delle COI (Country of Origin Information), dei precedenti giuridici nell’ambito di altre sezioni specializzate per poi procedere ad una classificazione di ogni singolo caso sotto plurimi profili nell’ambito di un attento studio preventivo del fascicolo.

I dati statistici della sezione P.I. sono quindi influenzati da un insieme di fattori nel cui contesto va esaminato l’apporto reso dagli addetti UPP.

Inoltre dal 22 giugno 2023 è entrato in vigore il comma 36 dell’art. 1 della legge di riforma del processo civile n. 206 del 26.11.2021 che modifica il comma 5 dell’art. 4 del decreto-legge 17.02.2017 n. 13 e quindi le cause per il riconoscimento del diritto di cittadinanza *ius sanguinis* non sono più trattate dal Tribunale di Roma ma sono esaminate, distrettualmente,

dalle Sezioni Specializzate in materia di cittadinanza, Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera Circolazione dei Cittadini dell'Unione Europea.

Tanto ha comportato la predisposizione da parte degli addetti del settore UPP di circa 600 bozze prima di ordinanza ex art. 702 bis c.p.c., ora di sentenza appunto in materia di diritti di cittadinanza, con un contributo essenziale per la loro definizione tempestiva in circa 90 giorni dall'iscrizione.

Utile è stato il metodo di lavoro grazie al contemporaneo utilizzo da parte loro e da parte dei magistrati del PCT per la predisposizione delle bozze salvate e successivamente riviste, man mano che pervengono le ulteriori acquisizioni documentali.

Parimenti significativo è stato il loro apporto in ogni snodo di trattazione dalla fase cautelare a quella della definitiva definizione.

Sicuramente l'aumento complessivo della produttività è collegato alla presenza stabile di due giudici, ora a tempo pieno, e del PST ma non può dubitarsi che la presenza stabile in POOL ( e non con metodo one to one) di sette addetti UPP ha contribuito al raddoppio delle definizioni passando dagli 848 del periodo dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022 ai 1600 del periodo dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 ed all'abbattimento delle pendenze da 1323 a 980 (il tutto nonostante un significativo aumento delle iscrizioni).

A ciò si aggiunga come sia stato raggiunto sempre con il contributo degli addetti UPP anche un risultato positivo rispetto ai fascicoli pendenti ultra-triennali (iscritti fino al 30/06/2019), passati da 311 a 71 al 30/06/2023.

Infine, la costante formazione dedicata agli addetti UPP dalla Scuola Superiore della Magistratura (SSM) in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione Europea sull'Asilo (EUAA), ha accresciuto le loro conoscenze e la loro capacità di sistematizzare i precedenti nella banca dati dei provvedimenti della Sezione.

Tanto ha consentito al Presidente di sezione di stimare l'apporto degli addetti nella misura percentuale del **+20%**, dato che potrebbe sembrare in sopravvalutazione se non si ponesse attenzione al dovere di definizione entro 90 giorni di tutti i ricorsi in materia di cittadinanza ed all'abbattimento dell'arretrato nel settore P.I. di oltre il 25%.

***Punto 5) Gli eventuali provvedimenti organizzativi interni adottati in sezione a seguito delle riforme per coniugare la quantità con la qualità delle decisioni e per garantire la durata ragionevole dei processi.***

L'organizzazione generale tabellare, le successive variazioni per fronteggiare le criticità delle risorse ed il **progetto organizzativo UUPP, che ha previsto di destinare alla sezione il numero più alto di addetti** tenuto conto dei Giudici presenti in servizio hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi programmati **in linea con quelli del PNRR**.

Sul piano organizzativo interno si è cercato di agevolare il lavoro degli addetti nella preparazione delle bozze delle decisioni mediante la creazione di specifici punti di motivazione, periodicamente aggiornati alla luce dei più recenti orientamenti giurisprudenziali nazionali ed internazionali, effettuata dai magistrati in stretta collaborazione con gli addetti UPP anche acquisendo le Country of Origin Information (COI) tramite la consultazione delle più accreditate fonti internazionali.

***Punto 6) I casi di ricorso al rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363 bis cpc;***

Non vi è nessun caso di rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363 bis cpc nel settore P.I. e diritti della cittadinanza.

## SEZIONE LAVORO

**Punto 2) i flussi e la produttività delle sezioni anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi PNRR di smaltimento dell'arretrato patologico e di riduzione del d/T;**

TABELLA FLUSSI  
1/7/2021 al 30/6/2022

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali al 30/6/2022
6840	8325	8122	7.043

Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	2.173	
Definiti con "Altro"	5.949	

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2021 (Iscritti fino al 30/06/2011)	Definiti con Sentenza dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti con "Altro" dal 1/7/2021 al 30/6/2022 (Riassunzione)	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2022 Iscritti fino al 30/06/2012)
1	1	1	0

Pendenti iniziali ultraquinquennali	Definiti con Sentenza	Definiti con "Altro"	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2022 Iscritti sino al 30.6.2017
1	54	58	10
Pendenti iniziali ultratriennali	Definiti con Sentenza	Definiti con "Altro"	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2022 Iscritti fino al 30/06/2019
282	478	459	122

TABELLA FLUSSI  
DALL'1/7/2022 al 30/6/2023  
SEZIONE: LAVORO

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
7043	7670	8512	6201

Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Magistrati Togati	GOP
Definiti con sentenza	2184	
Definiti con "Altro"	6328	

Pendenti iniziali ultradecennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultradecennali al 30/6/2023
0	0	0	0

Pendenti iniziali ultraquinquennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultraquinquennali al 30/6/2023
29	25	4	4
Pendenti iniziali ultratriennali al 1/7/2022	Definiti con Sentenza dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti con "Altro" dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali ultratriennali al 30/6/2023
383	303	50	127

Nell'annualità di riferimento si è registrata una **riduzione del numero dei procedimenti di nuova iscrizione**.

Invero, a fronte degli **8.325** giudizi iscritti nel precedente arco temporale di riferimento, si è passati ai **7.670 (- 655)** instaurati nel periodo sopra indicato.

La diminuzione delle sopravvenienze ha riguardato, tuttavia, i soli giudizi ordinari e non anche quelli di **accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c.**, che, viceversa, hanno subito un sostanziale incremento e hanno raggiunto il numero di 3.969 (+ 890), mentre tra il luglio del 2021 e il giugno del 2022 erano pari a 3.079.

In parallelo con la riduzione delle nuove iscrizioni, si è registrata la **diminuzione dei procedimenti pendenti**, che alla data del 30.6.2023 sono risultati pari a **6.201 (-842)**, rispetto ai **7.043**, riscontrati al 30.6.2022.

Il positivo risultato è stato raggiunto anche grazie al notevole impegno profuso da tutti i giudici della Sezione, i quali dall'1.7.2022 al 30.6.2023 hanno provveduto alla **definizione** di un elevato numero di procedimenti (**8.512**), *in primis* di quelli di più risalente iscrizione, sì da assicurare l'auspicato e programmato smaltimento dell'arretrato.

A tale eccellente si è pervenuti nonostante la Sezione abbia operato con un organico incompleto, a causa della cessazione dal servizio della dott.ssa Michela Doronzo, transitata, a far tempo dal 13.6.2022, nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato.

**L'indice di ricambio è, pertanto, tornato ampiamente positivo e l'ufficio è in linea per il raggiungimento degli obiettivi PNRR.**

Analogamente quanto al fattore durata ed al programma di smaltimento dell'arretrato la sezione registra **il totale abbattimento dei fascicoli ultra decennali e la riduzione a soli 4 fascicoli degli ultraquinquennale ed a 127 ultratriennali** che lasciano presumere che entro breve tempo si potrà avere un "**disposition time**" infrannuale per le cause di maggiore rilievo sociale.

**Quanto al Punto 3) "contributo in termini percentuali quantitativi di produttività dell'apporto fornito dalla magistratura onoraria"**

Non sono stati segnalati non disponendo la sezione dell'ausilio dei GOP;

**4) L'incidenza percentuale del lavoro degli UPP sulla maggiore produttività degli uffici giudiziari;**

Il contributo degli addetti all'U.P.P. è stato proficuo. Il Presidente di sezione lo ha quantificato, correttamente, nella misura del **+12,5%** utilizzando l'unico parametro certo costituito dell'aumento di produttività venuto a maturare dopo l'arrivo.

**5) Gli eventuali provvedimenti organizzativi interni adottati in sezione a seguito delle riforme per coniugare la quantità con la qualità delle decisioni e per garantire la durata ragionevole dei processi;**

Per fronteggiare le criticità delle risorse umane sono state proposte ed effettuare variazioni tabellari per la redistribuzione dei carichi di lavoro spalmando sugli altri giudici i processi pendenti sul ruolo divenuto vacante.

**6) I casi di ricorso al rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363 bis cpc;**

Non vi sono stati

Quanto al punto sub 1) "**principali temi affrontati nelle prassi a seguito delle novità normative introdotte con le riforme "Cartabia" che riguardano il diritto civile e penale in ambito sostanziale e processuale**":

Non risultano segnalate dal Presidente di sezione novità significative in materia di lavoro.

## UFFICI DEI GIUDICI DI PACE

Non sono emersi aspetti di particolare interesse collegati a riforme recenti, soprattutto in materia processuale essendo minima, almeno allo stato, la portata reale della riforma processuale.

**Ciò in quanto non sono ancora valutabili** (essendo entrate in vigore solo dal 1.3.2023 le norme di cui all' art.3 d. lgs 149 del 10 ottobre 2022) **gli effetti dell'ampliamento della competenza per valore**, passata da 5.000 a 10.000 euro per i beni mobili e da 20.000 a 25.000 euro per le cause di risarcimento danni da circolazione stradale. Vengono, pertanto, modificate le soglie vigenti, previste dal decreto legislativo 13 luglio 2017 n.116 con lo scopo di alleggerire il carico di lavoro dei giudici ordinari e con il fine ultimo di velocizzare i tempi di gestione dei fascicoli.

In questo modo si spera di contribuire, indirettamente, a realizzare l'obiettivo del taglio del 40% della durata dei processi civili che il PNRR impone di conseguire entro il 2026.

**Le principali novità riguardano il nuovo statuto del Giudice di pace onorario ed il processo d'innovazione del rito con la partenza, con qualche difficoltà, del processo civile telematico** anche davanti al Giudice di prossimità in vigore dal 30 giugno 2023 (art.35,comma 3 , decreto attuativo n.149/22).

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'ultimo anno quesiti occorre analizzare la specifica attività dei singoli uffici circondariali.

### Ufficio GDP SALERNO

Le maggiori problematiche organizzative dell'ufficio rimangono collegate alla assoluta **inadeguatezza della pianta organica del personale amministrativo** anche in relazione al numero ridotto di unità che sono attualmente in servizio, rispetto alle necessità di un ufficio giudiziario di grandi dimensioni.

Quanto alla descritta criticità si evidenzia che su 25 unità previste in pianta organica risultano in servizio attualmente solo **11** con effetti negativi sull'ordinario funzionamento di un ufficio in grave difficoltà.

Per quanto attiene il personale giudiziario su 35 Giudici di pace previsti in pianta organica nell'annualità di riferimento erano in servizio solo **13** Giudici, di cui 11 nel settore civile e due nel settore penale.

La logistica è oggi adeguata a seguito del trasferimento nella importante storica e prestigiosa sede del vecchio palazzo di giustizia.

Dall'analisi delle **statistiche del settore civile** della annualità di riferimento emerge, in controtendenza al precedente periodo, una leggera **riduzione delle pendenze** dovuta, tuttavia, alla significativa diminuzione delle nuove iscrizioni essendosi, nel contempo, notevolmente ridotte le definizioni da parte dei giudici anche in conseguenza della diminuzione di quelli in servizio passati da 15 a 13 con un indice di ricambio che è stato comunque positivo.

**Questo dato va monitorato con attenzione nei prossimi mesi alla stregua del nuovo statuto dei giudizi onorari e del venir meno dell'incentivo economico del cottimo che potrebbe, astrattamente, determinare una ulteriore caduta della performance.**

In particolare nel settore civile emerge una marcata flessione delle **sopravvenienze** (passate da 10466 al 30.6.2020 a 9100 al 30.6.2021 e da 9972 al 30.6.2022 **alle attuali 7386 quasi il 30% in meno**) cui si accompagna **una diminuzione anche dei procedimenti definiti** ( passati da 9943 al 30.6.2020 a 8887 al 30.6.2021 a 10710 al 30.6.2022 agli attuali **7886**) con una conseguente contenuta **riduzione delle pendenze** (oggi 9859 rispetto alle 10359 al 30.6.2022 alle 11097 al 30.6.2021 e a fronte di 10884 al 30.6.2020).

Anche nel **settore penale** i dati registrano un leggero **contenimento delle pendenze** (attualmente 612; nel periodo precedente erano 636; mentre erano 888 al 30.6.2020 e 786

al 30.6.2021) **effetto esclusivo della contrazione dei procedimenti sopravvenuti** (114 rispetto a 134, numero raddoppiato rispetto ai 58 nel periodo precedente) con una contrazione notevole dell'attività di definizione (138 rispetto a 284 procedimenti definiti).

I dati evidenziano un **indice di ricambio positivo raggiunto un po' casualmente** e non in conseguenza di una maggiore produttività dei Giudici.

Si riporta per comodità espositiva la statistica comparativa con le annualità precedenti riguardante flussi e definizioni che evidenziano i positivi risultati comunque raggiunti.

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
10718	11017	11374	10361

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali 1/7/2019	Sopravvenuti dal 1/7/2019 al 30/6/2020	Definiti dal 1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali 30/6/2020
10361	10466	9943	10884

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti iniziali 1/7/2020	Sopravvenuti dal 1/7/2020 al 30/6/2021	Definiti dal 1/7/2020 al 30/6/2021	Pendenti finali 30/6/2021
10884	9100	8887	11097

**TABELLE FLUSSI SETTORE CIVILE  
PERIODO DAL 01/07/21 AL 30/06/2022**

Pendenze iniziali al 01/07/2021	Sopravvenuti dal 01/07/21 al 30/06/22	Definiti al 30/06/22	Pendenti Finali al 30/06/22
<b>10884</b>	<b>9972</b>	<b>10710</b>	<b>10359</b>

**TABELLE FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
10359	7386	7886	9859

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
1122	243	380	985

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
985	166	263	888

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
888	58	160	786

**TABELLE FLUSSI SETTORE PENALE  
PERIODO DAL 01/07/21 AL 30/06/2022**

Pendenze iniziali al 01/07/2021	Sopravvenute dal 01/07/21 al 30/06/22	Definiti al 30/06/22	Pendenti Finali al 30/06/22
786	134	284	636

**TABELLE FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
636	114	138	612

Si evidenzia che nella casella "definiti" settore civile sono compresi: sentenze, cancellate e altrimenti estinte.

L'ufficio usufruisce della rete giustizia e dei sistemi di informatizzazione ministeriali.

Dispone, altresì, di caselle PEC e si è conclusa con successo la sperimentazione del sistema delle notifiche telematiche.

**Ufficio GDP MONTECORVINO ROVELLA**

Presenta problematiche organizzative analoghe rispetto all'omologo ufficio di Salerno, tuttavia aggravate sotto il profilo logistico dall'inadeguatezza della sede.

Sono in corso attività per il trasferimento logistico in nuova sede

Quanto alla criticità del personale amministrativo va evidenziato che l'Ufficio presenta una copertura del 33,3%: delle 3 unità previste in organico sono in servizio solo 1 cancelliere ed 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Per quanto attiene il personale giudiziario dei 5 Giudici di pace previsti in pianta organica non è mai stato coperto alcun posto essendosi dovuto procedere a garantire l'ordinario funzionamento dell'ufficio mediante co-assegnazioni temporanee in supplenza.

Nel **settore civile** deve essere registrata una significativa e incoraggiante inversione di tendenza rispetto alla precedente annualità.

Nelle precedenti relazioni relative agli anni 2021 e 2022, era stato segnalato un marcato preoccupante aumento delle pendenze nel settore civile: al 30.6.2022 i procedimenti civili pendenti erano 2295; al 30.6.2021 erano stati 1667; quindi, in pratica, considerato che al 30.6.2020 i procedimenti civili pendenti erano 1153, nell'arco temporale di due anni, le pendenze erano quasi raddoppiate e questo per effetto esclusivo di una progressiva riduzione delle cause definite, passate da 844 a 674 ( nel periodo precedente erano state 1198: quindi nel lasso temporale considerato si erano quasi dimezzate), visto che il numero dei



procedimenti iscritti era stato sostanzialmente omogeneo (1302 rispetto a 1322; nel periodo precedente erano state 1139).

Ciò è dipeso dalla ottima produttività dei GOP destinati in supplenza che si sono dimostrati capaci di far fronte alla duplicità di impegni.

Ed invero nel periodo oggetto della presente valutazione il numero dei procedimenti definiti è stato di 1958 quindi 3 volte maggiore rispetto al dato precedente (674) con importante riduzione delle pendenze che al 30.6.2023 si sono “ridotte” a 1855 (un carico superiore di oltre un terzo rispetto al dato del 30.6.2020).

**Ciò ha consentito di ridurre in modo significativo le pendenze passate da 2295 a 1895 (- 400 fascicoli)**

Va sottolineato che il **positivo indice di ricambio** è stato raggiunto proprio in ragione di questo sforzo de Giudici in quanto nello stesso periodo si è registrato un incremento significativo delle nuove iscrizioni aumentate a 1518 rispetto alle 1302 nell'anno precedente.

Nel **settore penale** si registra una continuità dei flussi rispetto agli anni precedenti con una tendenza a un ulteriore miglioramento, risultando ridotte le pendenze finali: 126 a fronte delle 146 del precedente anno, e rispettivamente 170 e 173 negli anni precedenti; omogeneo il numero dei procedimenti definiti: 75 (74 nel periodo qui considerato; 30 in quello precedente e 34 in quello 2019/2020), nonostante il leggero aumento del numero dei processi pervenuti 55 rispetto a 50 (ai 27 dell'anno 2020/2021 e ai 65 del periodo precedente).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le diverse annualità riguardante flussi e definizioni.

#### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

##### DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

Pendenti iniziali 1/7/2018	Sopravvenuti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Definiti dal 1/7/2018 al 30/6/2019	Pendenti finali 30/6/2019
674	2201	981	1646

#### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

##### DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
1656	1139	1198	1191

#### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

##### DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
1153	1322	844	1667

#### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

##### 1.7.2021- 30.6.2022

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
1667	1302	674	2295

#### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

##### 1.7.2022- 30.6.2023

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
2295	1518	1958	1855

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
142	65	34	173

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti al 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/6/2021
173	27	30	170

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
170	50	74	146

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
146	55	75	126

**Ufficio GDP AMALFI**

L'ufficio di Amalfi risulta coperto delle tre unità di personale amministrativo previste in organico. Al contrario non risultano mai stati coperti i tre posti di giudice.

Per garantire l'ordinario funzionamento del presidio, si procede mediante coassegnazioni temporanee in supplenza di GOP già impegnati in Tribunale.

Già nella precedente annualità era stata evidenziata **la buona produttività dell'ufficio**.

Questo dato viene ad essere consolidato nell'annualità di riferimento che conferma una sensibile ulteriore diminuzione delle pendenze.

Nel **settore civile** se nel periodo 2019/2020 i procedimenti pendenti erano 581; in quello successivo – in piena pandemia - a fronte di una forte riduzione di circa un quarto delle nuove iscrizioni, passate da 816 a 608, si registrava un aumento delle pendenze di oltre un terzo (859), con una sensibile riduzione anche del numero dei procedimenti definiti (passati da 375 a 330);

Lo scorso anno si riscontrava una marcata e significativa inversione di tendenza in direzione dell'abbattimento delle pendenze che ritornavano al numero del precedente periodo 2019/2020: 585 al 30.6.2022 (espressione sia della sensibile riduzione dei procedimenti sopravvenuti, percentualmente quasi la metà di quelli del periodo precedente - 350 rispetto a 608, sia e soprattutto del lodevole incremento dei procedimenti definiti, in pratica raddoppiati - da 330 a 624);

Nel **periodo in esame** l'andamento positivo si è confermato: **i procedimenti sopravvenuti sono ulteriormente diminuiti (255) e le definizioni, pur se inferiori a quelle dell'anno precedente, sono state quasi il doppio (490) rispetto alle sopravvenienze**; il risultato è stato un ulteriore considerevole **abbattimento dei procedimenti pendenti** che al 30.6.2023 sono **350** con un **indice di ricambio ampiamente positivo** che rende l'ufficio di Amalfi uno dei più efficienti del circondario.

Analogamente nel **settore penale** vi è stata una costante riduzione delle pendenze finali: 98 nel 2019/2020; 96 nel 2020/2021; 72 al 30.6.2022; **40** al 30.6.2023.

**In conclusione i procedimenti pendenti risultano dimezzati** rispetto a qualche anno fa; se nel passato vi era stata una sostanziale continuità nelle sopravvenienze (22 poi 21 e infine 18 nel periodo 2021/2022), nell'anno di riferimento esse sono decisamente diminuite (solo 8 procedimenti sopravvenuti); è stato invece confermato il marcato **incremento delle definizioni – 40 - che si era già rimarcato lo scorso anno, quasi raddoppiate rispetto al periodo precedente (42 rispetto alle 23 precedenti).**

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
110	678	413	375

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
375	816	375	581

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
581	608	330	859

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
859	350	624	585

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
585	255	490	350

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
<b>97</b>	<b>42</b>	<b>22</b>	<b>117</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
<b>117</b>	<b>22</b>	<b>41</b>	<b>98</b>

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
<b>98</b>	<b>21</b>	<b>23</b>	<b>96</b>

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
96	18	42	72

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
72	8	40	40

**Ufficio GDP CAPACCIO**

Si tratta di ufficio mai coperto con nessuno dei tre giudici della pianta organica.

Per garantire il regolare funzionamento del presidio si procede mediante coassegnazioni temporanee di GOP in supplenza.

Con riguardo al personale amministrativo sono presenti due unità sui tre posti in organico che consentono, in modo sufficiente, gli adempimenti con l'utilizzo degli applicativi informatici.

Ottima la situazione logistica nella nuova sede.

Le problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi, grazie agli interventi di competenza, sono stati da tempo risolti.

Nel **settore civile**, si ravvisa una **tendenza positiva** rispetto all'andamento dell'ufficio negli ultimi anni che era stato, obiettivamente, preoccupante.

Nel 2021: infatti, rispetto all'analogo periodo di riferimento 2019/2020, nel settore civile, si riscontrava un forte incremento delle pendenze, passate da 177 al 30.6.2020 a 594 procedimenti al 30.6.2021, ciò perché a un abnorme aumento del numero dei procedimenti iscritti (passati da 203 a 1034) anche l'apprezzabile aumento delle definizioni, passate da 299 a 440, non poteva essere adeguato.

Al 30.6.2022 si confermava la tendenza a un forte aumento delle pendenze, - raddoppiate - arrivate a 1161, anche in questo caso per un notevole incremento del numero dei procedimenti sopravvenuti (da 1034 a 1502: cinque volte il dato iniziale), cui - ancora una volta - la pur lodevole crescita dell'attività di definizione (ben 935 procedimenti) si rivelava insufficiente.

Al 30.6.2023 è registrata un'importante **inversione di tendenza** nel numero dei procedimenti **sopravvenuti passati a 632 (quindi meno della metà** rispetto all'anno precedente); a tanto ha corrisposto il mantenimento degli standard di **definizione**, con addirittura un leggero **incremento del 10%** (i procedimenti definiti sono stati 1046 a fronte dei 935 dell'anno precedente); il risultato - incoraggiante - è stata la netta **diminuzione delle pendenze - 737** procedimenti; quindi, nonostante le definizioni siano triplicate rispetto al 30.6.2020 si conserva un disequilibrio nelle pendenze rispetto ai dati iniziali (anche al 30.6.2021).

Nel **settore penale** vi è stata un sostanziale **miglioramento nelle pendenze finali**, oggi 41 (rispetto alle 63, 66 alle 52 dei periodi precedenti) conseguenza sia della diminuzione dei procedimenti sopravvenuti, 18 nell'anno (rispetto ai 24 e ai 23 precedenti) che dell'aumento significativo delle definizioni, 40 nell'anno (rispetto alle 20, alle 22 e alle 31 degli anni precedenti).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
273	203	299	177

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
177	1034	440	594

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
594	1502	935	1161

**DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti (Nuove iscrizioni)	Definiti con sentenza	Pendenti finali
1161	622	1046	737

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
60	23	31	52

**DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
52	23	22	66

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
66	15	16	63

**DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali	Sopravvenuti (Nuove iscrizioni)	Definiti con sentenza	Pendenti finali
63	18	40	41

**Ufficio GDP BUCCINO**

L'ufficio soffre la criticità della sede, non adeguata, essendo gli spazi appena sufficienti a garantire l'ordinaria trattazione degli affari.

L'amministrazione comunale sta valutando diverse alternative logistiche.

Permane la criticità delle risorse umane del personale amministrativo in quanto quello attualmente destinato deve ritenersi insufficiente rispetto agli impegni assunti dall'Amministrazione comunale non consentendo di poter gestire, adeguatamente, tutti i servizi.

Nel **settore civile** l'andamento negli ultimi anni dell'attività giudiziaria è stato altalenante ma, al termine del periodo in considerazione, è stato conseguito un risultato certamente soddisfacente.

Nella relazione del 2021 si segnalava il marcato aumento delle pendenze, rispetto al periodo precedente, quasi raddoppiate, passate da 553 al 30.6.2020 a 1001 procedimenti al 30.6.2021, risultato imputabile a un esponenziale aumento delle sopravvenienze; infatti, a fronte del notevole incremento del numero dei procedimenti definiti (925 rispetto ai 602 del periodo precedente, con un aumento quindi della metà percentuale), le nuove iscrizioni erano raddoppiate, passando da 682 a 1373.

Il dato relativo al 2022 già evidenziava il sensibile miglioramento della situazione, anche se non si era tornati alle percentuali del 2019/2020; infatti, sebbene i procedimenti sopravvenuti fossero 944 - un numero consistente, considerate la realtà giudiziaria e le risorse disponibili ma, comunque, inferiore di oltre un terzo rispetto alle sopravvenienze al

30.6.2021 (ma comunque superiore di un terzo rispetto a quelle del 20.6.2020) - il notevole sforzo dei magistrati assegnati all'Ufficio aveva prodotto 1132 definizioni e, soprattutto, la riduzione dei procedimenti pendenti finali, 813 (rispetto ai precedenti 1001).

Questa tendenza positiva è stata confermata anche nel periodo oggetto della presente valutazione: **se i procedimenti sopravvenuti sono leggermente calati – sono stati 817 a fronte dei precedenti 944** (e prima ancora erano stati 1373 al 30.6.2021), è da registrare un ulteriore deciso **incremento delle definizioni, passate a 1226 rispetto alle 1132** del periodo precedente e alle 625 al 30.6.2021; tanto ha costituito la premessa per un eccellente risultato statistico relativo alle **pendenze finali** individuate in **404** procedimenti (la metà rispetto a quelli dell'anno scorso – 813 – e un terzo rispetto a quelle al 30.6.2021).

In sostanza a fronte di sopravvenienze sempre sostenute nei tre ultimi anni le pendenze finali sono addirittura in linea rispetto a quelle al 30.6.2020 (che erano 404).

Nel **settore penale** vi è sostanziale omogeneità dei dati rispetto al periodo precedente, risultando le **pendenze finali 43 rispetto alle 47 passate** (che era dato identico a quello al 30.6.2021 e inferiore alle 66 al 30.6.2020), i procedimenti sopravvenuti sono 12 dato uguale al passato periodo (che, a sua volta, era identico a quello al 30.6.2021 e omogeneo ai 13 precedenti) e quelli definiti 16, leggermente superiore a quello precedente (12).

Si riportano le statistiche:

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
380	676	583	473

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
473	682	602	553

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
553	1373	925	1001

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
1001	<b>505</b>	585	813

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
813	817	1226	404

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali al 30/6/2019
81	24	34	71

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
71	13	18	66

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
66	12	31	43

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
43	12	8	47

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE  
DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
47	12	16	43

**Ufficio GDP EBOLI**

L'ufficio dispone di adeguata sede logistica e risulta coperto solo con tre giudici degli otto previsti nella pianta organica.

Quanto al personale amministrativo sono presenti due unità in più in sovrannumero, 8 sui 6 posti in organico.

Non sussistono problematiche relative agli applicativi.

Nel **settore civile**, si consolida la preoccupante **tendenza all'aumento dei procedimenti pendenti**.

Nelle precedenti relazioni si riscontrava come le pendenze, fossero passate da 1761 al 30.6.2020 a 1599 procedimenti al 30.6.2021 a 2218 al 30.6.2022 con un aumento quindi del 50%.

Ciò non solo per un apprezzabile aumento delle sopravvenienze, passate da 1931 al 30.6.2020 a 1869 al 30.6.2021 a 2150 al 30.6.2022, ma anche per una marcata diminuzione del numero degli affari definiti: solo 1515 procedimenti, a fronte di 2047 procedimenti al 30.6.2021; un dato questo addirittura inferiore a quello al 30.6.2020 dove era di 1910.

**Nell'annualità di riferimento si evidenzia il lodevole incremento del numero dei processi definiti – 2448 a fronte di 1515 – attività che, però, anche per il sensibile aumento delle sopravvenienze – 2487 a fronte delle 2150 nel periodo precedente – è valsa solo a contenere e consolidare il dato delle pendenze finali al 2022: 2257 rispetto alle precedenti 2218.**

**Una tendenza contraria** – ormai consolidata - si registra nel **settore penale**: dove il numero dei procedimenti pendenti è diminuito a 236 rispetto ai 356 al 30.6.2022, ai 421 procedimenti nell'anno precedente e ai 501 processi al 30.6.2020; quindi le pendenze nel settore penale nel giorno di tre anni sono dimezzate; questo grazie al costante calo dei processi penali sopravvenuti (quest'anno 41 rispetto ai 62 dell'anno precedente, ai 52 al 30.6.2021 e ai 75 al 30.6.2020) ma soprattutto in ragione di un deciso aumento del numero dei processi definiti 131 a fronte dei 127 al 30.6.2022.

Le attività si sono svolte senza particolari criticità.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
1998	2438	2696	1740

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
1740	1931	1910	1761

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
1.761	1.869	2.047	1.599

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
1.599	2134	1028	2218

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE**

**DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
2.218	2.487	2.448	2.257

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
677	96	163	610

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
610	75	184	501

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DAL 01/07/2020 AL 30/06/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
501	52	132	421

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DAL 01/07/2021 AL 30/06/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
421	62	127	356

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE**

**DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
356	41	161	236



## Ufficio GDP ROCCADASPIDE

La sede dell'Ufficio è adeguata con spazi sufficienti e idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti – Covid.

Corretta risulta l'utilizzazione degli applicativi per i servizi di cancelleria.

L'ufficio è coperto solo da uno dei tre giudici previsti in pianta organica.

Per quanto attiene il personale amministrativo l'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presentava una scopertura del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno di essi è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

In ogni caso il personale presente è insufficiente e sarà compito dell'amministrazione comunale intervenire con sollecitudine per quanto di competenza.

Nel **settore civile**, è da registrare con preoccupazione il **consolidamento della tendenza**, già segnalata nelle precedenti relazioni, a un consistente **aumento dei procedimenti pendenti**.

Con riferimento all'anno 1/7/2021 – 30/6/2022, si rappresentava che così come già avvenuto per l'analogo periodo di riferimento 2019/2020, quando, nel settore civile, si riscontrava un marcato aumento delle pendenze, più che raddoppiate, passate da 823 a 1880 procedimenti, le pendenze erano arrivate addirittura a 2524 (dato corretto poi a 2541); a fronte di una sostanziale stabilità dei procedimenti definiti (979 dato poi corretto a 1346 rispetto ai 1067 del periodo al 30.6.2021 e ai 1050 del periodo precedente), le nuove iscrizioni erano passate a 1813, dato poi corretto a 1993 (erano 814 al 30.6.2020 e 2124 al 30.6.2021).

**Al 30.6.2023 i procedimenti pendenti sono solo leggermente diminuiti: 2474 come conseguenza esclusiva della flessione dei procedimenti sopravvenuti, 1305, laddove stabili sono state le definizioni: 1372.**

Il dato del settore civile è quindi espressione di un fenomeno che non è più congiunturale, determinato da fattori contingenti, ma strutturale.

Nel **settore penale**, invece, vi è omogeneità con il periodo precedente, sebbene con dati che inducono a una certa preoccupazione soprattutto per la flessione delle definizioni: le pendenze penali sono 21 rispetto alle precedenti 16, alle 34 al 30.6.2021 e alle precedenti 38; le sopravvenienze sono state 13 rispetto alle 6 al 30.6.2022, alle 11 al 30.6.2021 e alle 12 precedenti.

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardante flussi in ingresso e definizioni

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
1174	1299	1417	1056

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
1056	914	1147	823

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
823	2124	1067	1880

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE****DALL'1/7/2021 AL 31/12/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti
1880	739	470	2058

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE****DALL'1/1/2022 AL 30/6/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
2058	1074	509	<b>2524</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE****DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti iniziali al 1/7/2021	Sopravvenuti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Definiti dal 1/7/2021 al 30/6/2022	Pendenti finali al 30/6/2022
1.894	1.993	1.346	2.541

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE****DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
2.541	1.305	1.372	2.474

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
60	16	32	44

**PENALE TABELLA FLUSSI SETTORE****DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
44	12	18	38

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
38	11	15	34

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2021 AL 31/12/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
34	4	14	<b>24</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/1/2022 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
24	2	10	<b>16</b>

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
16	13	8	21

## Ufficio GDP SANT'ANGELO A FASANELLA

Si tratta di ufficio virtuoso con pendenze irrisorie (1 al penale e 79 al civile) coperto solo con due giudici dei tre della pianta organica il cui mantenimento in vita da parte del Comune costituisce un costo che non sembrerebbe neppure indispensabile tenuto conto del carico reale di lavoro.

La sede dell'Ufficio è adeguata; gli spazi sufficienti ed idonei a garantire l'ordinaria trattazione degli affari e l'applicazione della normativa precauzionale anti - Covid.

Quanto al personale amministrativo lo stesso sembra essere esuberante rispetto ai flussi essendo presenti 3 unità, con una in più in sovrannumero sui soli 2 posti in organico.

Non sussistono problematiche relative all'installazione e all'uso degli applicativi.

In assoluta continuità, dunque, con la relazione delle precedenti annualità, si rappresenta che nel periodo considerato i dati dell'attività svolta confermano l'esistenza di una modesta realtà giudiziaria che, però, è in grado di operare efficacemente.

Quanto al settore civile al 30.6. 2022 si rappresentava una significativa diminuzione delle pendenze di soli 33 procedimenti (erano 46 al 30.6.2021; 44 al 30.6.2020; 66 il 30.6.2019), risultato che era espressione sia di una percepibile diminuzione delle nuove iscrizioni (121 mentre erano state 139 al 30.6.2021; esse erano comunque raddoppiate rispetto al periodo fino al 30.6.2020 quando erano state 61) cui si era fatto fronte con un apprezzabile mantenimento del numero delle definizioni (134, rispetto a 137 al 30.6.2021 e alle 83 al 30.6.2020).

**Al 30.6.2023, invece, il numero dei procedimenti pendenti è aumentato a 79, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente e ciò per esclusivo effetto di una contrazione sensibile delle definizioni passate da 134 a 85 mentre le sopravvenienze sono state sostanzialmente uguali, 131 rispetto alle 121 dell'anno precedente.**

I dati del settore penale confermano quello che emergeva negli anni precedenti, ossia l'esiguità degli affari trattati: nessun processo sopravvenuto (erano stati 1 nel periodo precedente, 5 al 30.6.2021 e 17 al 30.6.2020), 1 processo definito (dato analogo all'anno precedente), per una pendenza finale di **un solo processo** (erano due nel periodo precedente, così come al 30.6.2021 mentre erano 5 al 30.6.2020).

Si riporta la relativa statistica comparativa tra le annualità riguardanti flussi in ingresso e definizioni:

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

#### DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
39	72	45	66

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

#### DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2020
66	61	83	44

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

#### DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021

Pendenti 1/7/2020	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
44	139	137	46

### TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE

#### DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
46	121	124	33

**TABELLA FLUSSI SETTORE CIVILE****DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
33	131	85	79

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2018 AL 30/6/2019**

Pendenti 1/7/2018	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2019
14	4	1	17

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2019 AL 30/6/2020**

Pendenti 1/7/2019	Sopravvenuti	Definiti dall'1/7/2019 al 30/6/2020	Pendenti finali Al 30/6/2020
17	1	13	5

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2020 AL 30/6/2021**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2021
5	5	8	2

**DALL'1/7/2021 AL 30/6/2022**

Pendenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti 30/6/2022
2	1	1	2

**TABELLA FLUSSI SETTORE PENALE****DALL'1/7/2022 AL 30/6/2023**

Pendenti iniziali al 1/7/2022	Sopravvenuti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Definiti dal 1/7/2022 al 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
2	0	1	1

**PIANTA ORGANICA Giudici**

*"Precisazioni circa la copertura delle **piante organiche** dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle **risorse materiali e degli strumenti informatici**, segnalando quali **prassi organizzative** siano state adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per **la riduzione dell'arretrato**"*

La pianta organica del Tribunale di Salerno è composta da 75 magistrati togati, (Presidente del Tribunale, 8 Presidenti di sezione e 66 giudici) e da 36 GOP.

Risultavano scoperti al 30 giugno 2021 10 posti di giudice e 15 posti di GOP.

**PIANTA ORGANICA NUMERICA per il Tribunale di SALERNO al 30/6/2021**

Funzione	Organico	vacanze	Presenze Effettive (con presa possesso)
Presidente di Tribunale	1	0	1
Presidente Sezione di Tribunale	7	0	7
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1
Giudice	58	10	48
Giudice Sezione Lavoro	8	0	8

Alla data del 30.6.2022 risultava:

<b>PIANTA ORGANICA NUMERICA TRIBUNALE DI SALERNO AL 30/06/2022</b>			
<b>FUNZIONE</b>	<b>ORGANICO</b>	<b>VACANZE</b>	<b>EFFETTIVI</b>
Presidente di Tribunale	1	0	1
Presidente Sezione Tribunale	7	1	6
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1
Giudice	58	5	53
Giudice Sezione Lavoro	8	1	7
<b>TOTALI</b>	<b>75</b>	<b>7</b>	<b>68</b>

**Pianta Organica = 75**

**Vacanze al 30/06/2022 = 7**

**Organico Giudici Onorari = 36**

**Presenti = 22**

**Alla data del 30.6.2023 risulta:**

<b>PIANTA ORGANICA NUMERICA PER IL Tribunale di SALERNO al 30/06/2023</b>								
<b>Funzione</b>	<b>Organico</b>	<b>Vacanti</b>	<b>Presenza Giuridica</b>	<b>Uomini P. Giuridica</b>	<b>Donne P. Giuridica</b>	<b>Effettivi</b>	<b>%Sc. Giuridica</b>	<b>%Sc. Effettiva</b>
Presidente di Tribunale	1	0	1	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	7	0	7	5	2	7	0	0
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	1	0	1	0	0
Giudice	59	7	52	21	31	52	9	9
Giudice Sezione Lavoro	8	1	7	3	4	7	12	12
Giudice onorario di tribunale	36	16	20	9	11	20	44	44

#### **La pianta organica del personale amministrativo al 30/06/2023**

Rispetto al dato comunicato per la relazione anno 2022 (scopertura totale alla data del 30/06/2022 pari a 27,92%), **la scopertura totale è leggermente diminuita essendo pari a 23,33% alla data del 30/06/2023.**

Nel profilo professionale di **addetto all'Ufficio per il processo la scopertura è pari a 21,70%, aumentata** rispetto al dato dell'anno precedente (scopertura alla data del 30/06/2022 pari a 17,31%). Per ciò che concerne i nuovi profili professionali di Tecnico di Amministrazione e Operatore di data entry, le scoperture sono pari rispettivamente al 27,27% e al 4%.

In alcuni profili la scopertura raggiunge livelli di elevata criticità (direttore 43,75%, funzionario contabile 50%, operatore giudiziario 31,58%, conducente di automezzi 46,15%, ausiliario 62,50%).

A breve saranno collocati in quiescenza ulteriori unità di personale: tre operatori giudiziario, uno il 01/09/2023 e due il 01/11/2023.

Si evidenzia che alcuni posti in organico sono occupati da dipendenti che di fatto non prestano servizio presso l'ufficio in quanto sono assegnati o applicati presso altre articolazioni. Nello specifico:

- dei 16 direttori previsti in pianta organica i posti coperti sono 9 (scopertura pari a 43,75%), tuttavia, n. 1 direttore è applicato presso altro ufficio;
- i 58 posti previsti del funzionario giudiziario risultano interamente coperti, ma n. 1 funzionario è comandato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 1 funzionario è in aspettativa per il ricongiungimento al coniuge all'estero e n. 2 funzionari sono in aspettativa con diritto alla conservazione del posto;
- dei 36 posti previsti del cancelliere esperto sono coperti n. 30 (scopertura pari a 16,67%), ma n. 3 cancellieri esperti sono applicati presso altro ufficio;
- permane la scopertura nel profilo di assistente giudiziario (21,13%);
- dei 19 operatori giudiziari previsti in pianta sono presenti 13 (scopertura 31,58%), di cui n. 2 sono applicati presso altro ufficio;
- la scopertura nel profilo professionale dell'ausiliario è pari a 62,50% (sono coperti n. 9 posti dei 24 previsti in pianta, scopertura aumentata rispetto all'anno scorso a seguito di pensionamento), ma n. 3 ausiliari sono applicati presso altro ufficio e n. 1 assegnato ad altro ufficio.

Il numero delle applicazioni temporanee è aumentato di 3 unità rispetto alla precedente annualità, essendosi passati da 7 a 10 applicazioni in corso al 30/06/2023.

Questo è il quadro comparativo tra le due annualità:

Situazione al 30/06/2022	
Direttore	Procura Generale
Funzionario giudiziario	Tribunale di Sorveglianza
Funzionario giudiziario	Tribunale di Nocera Inferiore
Cancelliere esperto	Corte di Appello
Assistente giudiziario	Corte di Appello
Operatore giudiziario	Corte di Appello
Ausiliario	Corte di Appello

Situazione al 30/06/2023	
Direttore	Procura Generale
Cancelliere esperto	Corte di Appello
Cancelliere esperto	Tribunale di Sorveglianza
Cancelliere esperto	Giudice di Pace di Salerno
Assistente giudiziario	Corte di Appello
Assistente giudiziario	Corte di Appello
Operatore giudiziario	Corte di Appello
Operatore giudiziario	Tribunale per i Minorenni
Ausiliario	Corte di Appello
Ausiliario	Giudice di Pace di Salerno

Si rappresenta infine che n. 29 dipendenti (14%) alla data del 30/06/2023 fruivano dei benefici L. 104/92, mentre sono collocati in part-time n. 11 dipendenti (5%).

La pianta organica appare gravemente sotto stimata tenuto conto delle dimensioni di un Tribunale distrettuale e delle gravi pendenze ultradecennali.

Di tanto è stato dato anche nella relazione ispettiva

## 2.1 Piante organiche dei Magistrati e del personale amministrativo dei Giudici di Pace.

Nella precedente relazione si rappresentava che i posti di giudici di pace risultavano scoperti oltre il 50%, con quattro uffici mai coperti (Amalfi, Montecorvino Rovella, Sant'Angelo a Fasanella e Capaccio) che per poter funzionare richiedono destinazioni in co-assegnazioni in supplenza dei GOP dell'UPP del Tribunale L'Ufficio di Salerno, in particolare, vede una presenza effettiva di 15 giudici di Pace su 35 posti previsti in organico, numero che si sta riducendo ulteriormente con la cessazione dal servizio di 4 giudici che non hanno partecipato alla procedura di conferma.

Questa era la situazione generale in tabella del personale giudiziario

Uffici Gdp	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino	Roccadaspide	S. Angelo A Fasanella
Pianta Organica	35	3	4	3	8	5	3	3
Presenze Effettive	15	0	1	0	3	0	2	0

Pianta organica generale al 30/06/2022 Uffici Giudice di Pace

SITUAZIONE NELL'ufficio del giudice di pace di AMALFI				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
AMALFI	3	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di BUCCINO				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
BUCCINO	4	1	0	1

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di CAPACCIO PAESTUM				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
CAPACCIO PAESTUM	2	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di EBOLI				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
EBOLI	8	3	0	3

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di MONTECORVINO ROVELLA				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
MONTECORVINO ROVELLA	5	0	0	0

SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di ROCCADASPIDE				
Sede Ufficio	Organico	Effettivi	Uomini	Donne
ROCCADASPIDE	4	2	0	2

<b>SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di SALERNO</b>				
<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
SALERNO	35	15	3	12

<b>SITUAZIONE NELL' ufficio del giudice di pace di SANT'ANGELO A FASANELLA</b>				
<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
SANT'ANGELO A FASANELLA	2	0	0	0

Alla data del 30/06/2023 la situazione negli Uffici del Giudice di Pace è poco modificata rispetto alla precedente annualità

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
SALERNO	35	11	2	9

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
AMALFI	3	0	0	0

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
BUCCINO	4	1	0	1

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
CAPACCIO PAESTUM	2	0	0	0

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
EBOLI	8	3	0	3

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
MONTECORVINO R	5	0	0	0

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
ROCCADASPIDE	4	1	0	1

<b>Sede Ufficio</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
SANT'ANGELO A FASANELLA	2	0	0	0

Analoga criticità esiste per il personale amministrativo, sia quello ministeriale in sede, che quello messo a disposizione dai comuni.

In alcuni Uffici, come quelli di recente riapertura, come ad es. la sede di Montecorvino Rovella, la carenza di personale frequentemente genera disfunzioni, segnalate anche dall'utenza, che i Sindaci non fronteggiano efficacemente non attingendo in modo adeguato alle risorse umane disponibili, procedendo ad applicare all'ufficio giudiziario impiegati comunali a tempo parziale e solo per alcuni giorni della settimana.

La situazione di difficoltà in cui versano gli Uffici dei Giudici di Pace, specie quelli affidati, per le risorse umane, alla gestione dei Comuni, è emersa appieno all'esito dell'ultima ispezione ministeriale.



In particolare il GdP di Salerno riporta una scoperta relativa al personale amministrativo del 38,89%, mancando totalmente la figura del direttore e dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica, oltre 2 figure di assistenti giudiziari e 2 di operatori giudiziari su 3 in pianta organica. Vi è però un sovrannumero di 2 unità di funzionario giudiziario (in pianta organica è previsto 1 solo funzionario giudiziario). Ciononostante è stato destinatario di un ennesimo interpellato per una applicazione temporanea.

L'Ufficio del GdP di Buccino presenta ancor più una scoperta del 66,67% (mancando totalmente le figure professionali dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario previsti in pianta organica con 1 unità rispettivamente), ma vi è un assistente giudiziario in sovrannumero.

Analogamente gli Uffici del Giudice di Pace di Amalfi e Capaccio presentano una scoperta del 66,67%, in particolare, per quanto riguarda Amalfi, è scoperto il posto sia dell'operatore giudiziario che dell'ausiliario (al 100%); prestano invece servizio in sovrannumero, poiché non previsti in pianta organica, n. 2 assistenti giudiziari;

Per quanto riguarda l'ufficio di Capaccio, la scoperta è totale per la figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, con 2 unità di cancellieri in servizio, di cui uno in sovrannumero.

L'Ufficio di Montecorvino Rovella presenta una scoperta del 33,33%: in servizio vi sono 1 cancelliere e 1 operatore giudiziario, mentre è scoperto il posto unico di ausiliario.

Gli Uffici del Giudice di Pace di Eboli e di Sant'Angelo a Fasanella risultano con piena copertura del personale in servizio; nell'ufficio di Eboli risultano in sovrannumero 2 cancellieri, mentre a Sant'Angelo a Fasanella è in sovrannumero 1 operatore giudiziario. Per quanto riguarda quest'ultimo ufficio, giova però evidenziare che il cancelliere presta servizio solo per 1 giorno a settimana e l'assistente giudiziario, come pure l'operatore giudiziario prestano servizio in regime di part-time.

L'Ufficio del GdP di Roccadaspide rappresenta un caso anomalo, in quanto presenta una scoperta del 100% poiché delle figure previste nella pianta organica (1 cancelliere, 1 operatore e 1 ausiliario) nessuno è in servizio, mentre prestano servizio, in sovrannumero, in quanto non previsti nella pianta organica, un funzionario giudiziario ed un assistente giudiziario.

## 2.2 - Tabella personale amministrativo GDP al 30.6.2022

GdP	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino Rovella	Roccadaspide	Sant'Angelo a Fasanella
Pianta organica	18	3	3	3	6	3	3	2
Presenza effettiva	11	3	2	2	8	2	2	3

### Tabella personale amministrativo GDP Dal 01/07/2022 al 30/06/2023

GdP	Salerno	Amalfi	Buccino	Capaccio	Eboli	Montecorvino Rovella	Roccadaspide	Sant'Angelo a Fasanella
Pianta organica	18	3	3	3	6	3	3	2
Presenza effettiva	12	2	2	2	6	2	3	2

In particolare:

il **GdP di Salerno** riporta una scoperta relativa al personale amministrativo del **33,33%**: manca totalmente la figura del direttore, dei 3 cancellieri esperti previsti in pianta organica ne è presente soltanto 1 e per le figure dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario è presente rispettivamente soltanto 1 unità invece delle 3 previste (tra l'altro l'ausiliario è in applicazione dal Tribunale con scadenza a dicembre 2023). Vi sono 2 funzionari giudiziari in sovrannumero.

Gli Uffici del GdP di **Amalfi, Buccino, Capaccio, Montecorvino e Roccasaspide** presentano una scoperta analogica sia per la percentuale che è del **66,67%** sia per la totale mancanza della figura dell'operatore giudiziario e dell'ausiliario, pur previsti in pianta organica. Per Amalfi, Capaccio e Montecorvino vi è sovrannumero di 1 unità di cancelliere. Per Buccino vi è in sovrannumero 1 unità di assistente giudiziario e per Roccasaspide vi è in sovrannumero 1 unità di funzionario giudiziario.

Da segnalare sono le anomale scoperture del **GdP di Eboli** che riporta una percentuale del **16,67%** ove risulta però totalmente scoperto il posto del funzionario giudiziario in quiescenza dal 01.05.2022 e mai più ricoperto, con sovrannumero di 1 cancelliere; per quanto riguarda il **GdP di Sant'Angelo a Fasanella** analogica considerazione con una scoperta del **50%** e la mancanza totale della figura fondamentale del cancelliere, vista la mancanza in pianta organica del funzionario giudiziario.

### SETTORE PENALE

Nella precedente relazione era stato evidenziato il cambio di passo del Tribunale e l'aggressione dell'arretrato patologico.

Questa tendenza si è, ulteriormente, consolidata in questa annualità con il raggiungimento di risultati straordinari in punto di C/R che pongono Salerno al vertice dei Tribunali distrettuali su scala nazionale.

In particolare si è registrata una eccellente **capacità definitoria** nel dibattimento, soprattutto nel settore monocratico con abbattimento di circa 4000 pendenze.

Ciò è stato reso possibile attraverso **una riorganizzazione dei criteri di gestione del ruolo e del calendario delle udienze** con l'ausilio degli addetti dell'ufficio del processo.

Quanto al settore **collegiale** analogamente si registra una significativa riduzione delle pendenze passate da 791 a 674 (- 116) fascicoli in parte dovuta dal numero minore di nuove iscrizioni (da 215 a 148), essendo aumentate le definizioni di 30 processi (da 235 a 265),

Questo enorme lodevole sforzo compiuto dai Giudici del collegiale non ha avuto analoghi positivi riscontri, invece, quanto all'abbattimento dei tempi di durata dei processi e del D/T che, sono paradossalmente aumentati, sia pure di poco.

Quanto al **monocratico** il rilevante maggior numero di definizioni (+ 902 processi) che ha abbassato di poco anche il D/T è stato accompagnato da una riduzione delle nuove iscrizioni (-1180).

Quanto all'ufficio GIP l'indice di ricambio rimane positivo, tuttavia peggiora il numero delle definizioni con sentenza rispetto a quello dell'annualità precedente.

Si riporta per comodità di lettura il **prospetto delle Statistiche** dell'ultima annualità confrontata con gli anni precedenti per avere un quadro immediato d'insieme.

*Settore penale*

*Flussi di lavoro del dibattimento*

**PERIODO DAL 01/07/2017 AL 31/12/2017**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	<b>17180</b>	<b>582</b>	<b>169</b>	<b>17931</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>2006</b>	<b>149</b>	<b>25</b>	<b>2180</b>
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	<b>1594</b>	<b>84</b>	<b>24</b>	<b>1702</b>
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	<b>92</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>114</b>
<b>TOTALE DEFINITI</b>	<b>1686</b>	<b>100</b>	<b>30</b>	<b>1816</b>
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	<b>17500</b>	<b>631</b>	<b>164</b>	<b>18295</b>

**PERIODO DAL 01/01/2018 AL 31/12/2018**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	17500	631	164	18295
<b>SOPRAVVENUTI</b>	3931	229	52	4212
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	4197	163	94	4454
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	224	19	10	253
<b>TOTALE DEFINITI</b>	4421	182	104	4707
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	17010	678	112	17800

**PERIODO DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	17010	678	112	17800
<b>SOPRAVVENUTI</b>	5327	262	40	5629
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	4186	165	63	4414
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	222	24	4	250
<b>TOTALE DEFINITI</b>	4408	189	67	4664
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	17929	751	85	18765

**PERIODO DAL 01/01/2020 AL 31/12/2020**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	17929	751	85	18765
<b>SOPRAVVENUTI</b>	3441	180	52	3673
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	2590	137	34	2761
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	103	10	5	118
<b>TOTALE DEFINITI</b>	2693	147	39	2879
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	18677	784	98	19559

**PERIODO DAL 01/07/2021 AL 31/12/2021**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	18677	784	98	19559
<b>SOPRAVVENUTI</b>	3608	273	45	3926
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	3783	193	64	4040
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	155	31	2	188
<b>TOTALE DEFINITI</b>	3938	224	66	4228
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	18347	833	77	19257

**PERIODO DAL 01/01/2022 AL 30/06/2022**

	<b>MONOCRATICO</b>	<b>COLLEGIO</b>	<b>APPELLI G. DI PACE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	18347	833	77	19257
<b>SOPRAVVENUTI</b>	2035	84	41	2160
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	3028	124	33	3185
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	118	13	2	133
<b>TOTALE DEFINITI</b>	3146	137	35	3318
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	17236 (-1111)	780 (- 53)	83	18099 (-1158)

**PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/06/2023**

**MONOCRATICO**

	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>	<b>TERZA</b>	<b>PREDIBATTIMENTALE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	6341	6321	4470	0	17132
<b>SOPRAVVENUTI</b>	853	958	679	127	2617
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	2239	2038	1652	16	5945
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	70	72	65	8	215
<b>TOTALE DEFINITI</b>	2309	2110	1717	24	6160
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	4885	5169	3432	103	13589

**APPELLI GIUDICE DI PACE**

	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>	<b>TERZA</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	36	33	14	83
<b>SOPRAVVENUTI</b>	15	21	10	46
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	22	26	14	62
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	0	0	0	0
<b>TOTALE DEFINITI</b>	22	26	14	62
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	29	28	10	67

**COLLEGIO**

	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>	<b>TERZA</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	281	252	258	791
<b>SOPRAVVENUTI</b>	44	51	53	148
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	82	81	77	240
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	10	7	8	25
<b>TOTALE DEFINITI</b>	92	88	85	265
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	233	215	226	674

**TOTALI MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

	<b>PRIMA</b>	<b>SECONDA</b>	<b>TERZA</b>	<b>PREDIBATTIMENTALE</b>	<b>TOTALI</b>
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	6658	6606	4742	0	18006
<b>SOPRAVVENUTI</b>	912	1030	742	127	2811
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	2343	2145	1743	16	6247
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ETC.)</b>	80	79	73	8	240
<b>TOTALE DEFINITI</b>	2423	2224	1816	24	6487
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	5147	5412	3668	103	14330

*Si evidenzia che i dati sopra riportati fanno riferimento ai prospetti statistici estrapolati a mezzo Consolle area penale in data 08/8/23.*

**INDICE DI DURATA**

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2017 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	6	635	3797
<b>COLLEGIO</b>	0	32	131
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	2	15
<b>TOTALI</b>	6	669	3943

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2018 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	3	785	3744
<b>COLLEGIO</b>	0	48	147
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	0	6
<b>TOTALI</b>	3	833	3897

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2019 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	11	1317	4073
<b>COLLEGIO</b>	1	71	163
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	3	9
<b>TOTALI</b>	12	1391	4245

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2020 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	20	1699	5201
<b>COLLEGIO</b>	3	88	192
<b>APPELLI G. DI PACE</b>	0	3	10
<b>TOTALI</b>	23	1790	5403

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 31/12/2021 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	15	3329	5618
<b>COLLEGIO</b>	6	98	223
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	3	10
<b>TOTALI</b>	21	279	5851

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2022 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	21	2135	5988
<b>COLLEGIO</b>	7	113	257
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	4	13
<b>TOTALI</b>	28	2252	6258

**PROCEDIMENTI PENDENTI AL 30/06/2023 ISCRITTI DA OLTRE 3, 5 E 10 ANNI**

	<b>OLTRE 10 ANNI</b>	<b>OLTRE 5 ANNI</b>	<b>OLTRE 3 ANNI</b>
<b>MONOCRATICO</b>	44	2335	6520
<b>COLLEGIO</b>	9	128	300
<b>APPELLI G.DI PACE</b>	0	0	3
<b>TOTALI</b>	53	2463	6823

**Sintesi**

*Risultano aumentate in modo esponenziale le definizioni e l'indice di ricambio è ampiamente positivo. Tuttavia il contingentamento dei processi per l'emergenza epidemiologica ha inciso negativamente sui tempi di durata media dei processi collegiali che sono aumentati pur essendosi ridotto l'arretrato.*

*Di qui l'esigenza di una correzione per la prossima annualità nel programma di gestione 2023-2024 al fine di evitare ricadute negative sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR e di riduzione del D/T.*

**FLUSSI GIP/GUP**  
**01.07.2017 al 30.06.2022**

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI NOTI GIP</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	1543	1702	1862	1472	1585	1195	1543
<b>ISCRITTI</b>	3533	7441	7161	7261	8416	3419	3723
<b>DEFINITI</b>	3374	7281	7551	7148	8806	3605	3776
<b>PENDENTI</b>	1702	1862	1472	1585	1195	1009	1009

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI IGNOTI</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	415	1478	176	75	74	70	415
<b>ISCRITTI</b>	13.151	14.261	15.266	12.982	13.622	5956	75.238
<b>DEFINITI</b>	12.088	15.563	15.367	12.983	13.626	5820	75.447
<b>PENDENTI</b>	1478	176	75	74	70	206	206

<b>SENTENZE DEPOSITATE</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>Totale</b>
	273	520	608	500	616	259	2803

**FLUSSI GIP/GUP**  
**01.07.2017 al 30.06.2023**

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI NOTI GIP*</b>								
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	1543	1702	1862	1472	1585	1195	895	10254
<b>ISCRITTI</b>	3533	7441	7161	7261	8416	6433	4594	44839
<b>DEFINITI</b>	3374	7281	7551	7148	8806	6733	4692	45585
<b>PENDENTI</b>	1702	1862	1472	1585	1195	895	797	9508

<b>MOVIMENTI PROCEDIMENTI IGNOTI*</b>								
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>TOTALE</b>
<b>PENDENTI</b>	415	1478	176	75	74	70	70	2358
<b>ISCRITTI</b>	13.151	14.261	15.266	12.982	13.622	12083	7077	88442
<b>DEFINITI</b>	12.088	15.563	15.367	12.983	13.626	12083	6828	88538
<b>PENDENTI</b>	1478	176	75	74	70	70	319	2262

<b>SENTENZE DEPOSITATE</b>							
<b>ANNO</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
	273	520	608	500	616	443	437

**FLUSSI GIP/GUP**  
**PERIODO DAL 01/07/2022 al 30/06/2023\***

	<b>PENDENTI AL 01/07/2022</b>	<b>SOPRAVVENUTI (nel periodo)</b>	<b>DEFINITI (nel periodo)</b>	<b>PENDENTI AL 30/06/2023</b>
<b>NOTI</b>	888	7627	7718	797
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>			433	
<b>IGNOTI</b>	31	13339	13051	319

**FLUSSI RIESAME**

**ANDAMENTO STATISTICO NEL QUINQUIENNIO**

**MOD. 17 (REGISTRO MISURE PERSONALI)**

	<b>2017 II sem.</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>
<b>PPEND.</b>	28	66	123	41	70	33
<b>SSOPR.</b>	547	940	931	818	747	291
<b>DDEF.</b>	509	883	1013	789	784	314
<b>PPEND.</b>	66	123	41	70	33	10

**MOD. 18 (REGISTRO MISURE REALI)**

	<b>2017 II sem.</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem.</b>
<b>PPEND.</b>	104	112	82	49	28	26
<b>SSOPR.</b>	233	459	543	425	381	217
<b>DDEF.</b>	225	489	576	446	383	224
<b>PPEND.</b>	112	82	49	28	26	19

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
(estratti cancelleria periodo di riferimento)  
**Dal 1 luglio 2021 al 30 giugno 2022**

	PENDENTI AL 01/07/2021	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2022
RIESAMI PERSONALI	17	455	470	2
APPELLI PERSONALI	8	243	243	8
RIESAMI REALI	21	321	332	10

**TABELLA FLUSSI PROCEDIMENTI DEL TRIBUNALE IN FUNZIONE DI TRIBUNALE  
DISTRETTUALE DEL RIESAME**  
**Dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2023**

	PENDENTI AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2023
RIESAMI PERSONALI	2	408	390	20
APPELLI PERSONALI	8	256	247	17
RIESAMI REALI	10	541	475	76
APPELLI REALI	9	63	69	3

DATI ESTRATTI MANUALMENTE DAI REGISTRI CARTACEI

**Risposte ai quesiti:**

**PUNTO SUB D).**

***Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento e per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali***

Appare ancora limitata l'incidenza delle più recenti riforme con finalità deflative degli ultimi anni. Il breve periodo di vigenza della riforma c.d. Cartabia, inoltre, ne impedisce di apprezzarne in termini concreti l'impatto.

- 1) Si segnala che, quanto all'istituto dell'**art. 131 bis c.p.p.**, lo stesso, almeno per il settore dibattimentale, ha ancora una **scarsa incidenza**, con un *trend* modesto, ormai stabile da anni. Nel periodo in esame sono state emesse solo n. **36** sentenze di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto alla prima, **56** alla seconda e **82** alla terza per un totale di **174**. Tra l'altro nessun effetto deflattivo ha la norma processuale nel settore dibattimentale, atteso che la pronuncia è resa all'esito del dibattimento e della relativa istruttoria.
- 2) Irrisorio è il numero delle sentenze emesse per **condotte riparatorie** (n. **8** alla prima, **20** alla seconda e **26** alla terza per un totale di **54** e per **difetto di querela** (n. **15** alla prima, **40** alla terza).
- 3) Anche **le sanzioni sostitutive non stanno trovando grande applicazione**. Ciò che si evidenzia nell'immediatezza è la perdurante farraginosità del procedimento che prevede una fase istruttoria, indicata dal comma 2 dell'art. 544 bis c.p.p., che coinvolge l'UEPE o la Polizia Giudiziaria, i quali difficilmente riescono a relazionare nel termine previsto di sessanta giorni, di cui al comma 1 del medesimo articolo. Ciò determina il rischio che, ove fossero maggiormente applicate, numerosi processi rimarranno sospesi a tempo indeterminato, con conseguente allungamento del D.T.
- 4) Applicazione maggiore ha riguardato l'istituto della sospensione del processo con **messa alla prova** (art. 464 bis e segg. c.p.p.), anche se, anche in questo caso, **solo**



**14** sono state le **sentenze** emesse alla prima e **43** alla seconda. Invero, sono pendenti numerosi processi, in relazione ai quali ancora non è pervenuto il programma dall'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, che, per carico di lavoro, non riesce in genere a rispondere tempestivamente.

- 5) Va, invece, evidenziato che ha dato prova di essere strumento efficace di risparmio di energie **processuali la sentenza ex art. 420 quater c.p.p.**, che sta consentendo la definizione di processi pendenti e non trattabili, perché sospesi. Solo **nel primo semestre del 2023 sono state emesse n. 29 sentenze alla prima e 41 alla seconda.**
- 6) Di interesse, a fini deflattivi è, invece, l'introduzione **dell'udienza pre-dibattimentale**: invero, su 127 processi sopravvenuti ne sono stati definiti n. 24, nel limitato arco di tempo del mese di giugno 2023. Il dato sarà però in progressivo miglioramento, allorquando la Procura avrà migliorato il sistema delle citazioni a giudizio, allo stato ancora carente, che ha determinato il rinvio di tutti i processi ancora pendenti. Infatti, la regola di giudizio che prevede il proscioglimento quando non vi sia una ragionevole previsione di condanna consente al giudice della pre-dibattimentale di definire il processo allo stato degli atti, impedendo lunghi e defaticanti dibattimenti in processi in cui la prova è poco determinante.

#### **F. Il contributo in termini percentuali quantitativi dell'apporto fornito dalla magistratura onoraria**

I Giudici onorari sono prevalentemente impiegati nella gestione dei loro ruoli ad esaurimento, celebrando mediamente una udienza settimanale e, in misura residua nella sostituzione dei Giudici togati ed onorari assenti.

I Giudici Onorari gestiscono un rilevante carico di lavoro, essendo stata demandata loro la trattazione di tutti i processi a citazione diretta, ad esclusione di quelli con imputati sottoposti a misura, ovvero di competenza specialistica della sezione.

Con l'introduzione dell'udienza pre-dibattimentale, i processi sopravvenuti sono stati assegnati esclusivamente ai Giudici Togati.

Nel periodo in esame i giudici onorari hanno definito complessivamente **quasi il 50% del numero complessivo** di processi pendenti **di cui tra la metà ed i 2/3 con sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione.**

#### **G. L'incidenza percentuale del lavoro degli UPP sulla maggiore produttività della sezione**

Non vi è alcun dubbio che i funzionari dell'UPP siano di elevato ausilio al programma di smaltimento dell'arretrato e all'incremento della produttività, consentendo ai Giudici di dedicarsi prevalentemente allo studio e alla definizione dei processi.

Demandati ai funzionari dell'Ufficio del processo è, infatti, tutta l'attività preparatoria delle udienze, comprensiva della verifica delle notifiche, della redazione degli ordini di chiamata, della redazione della scheda del processo contenente la sintesi dell'attività svolta e da svolgersi; nonché per la fase della decisione, l'elaborazione delle sintesi delle deposizioni, la redazione di bozze della sentenza, le ricerche giurisprudenziali sui punti controversi.

Non è possibile quantificare il loro apporto in termini percentuali precisi, in quanto all'aumento della produttività hanno inciso ulteriori fattori, tra i quali sicuramente la copertura dell'organico della sezione ed i cui effetti si stanno producendo solo ora, visto che l'emergenza epidemiologica ha cagionato prima la paralisi e poi la sensibile riduzione dell'attività giudiziaria.

Può in linea generali quantificarsi in una misura compresa **tra il 15 ed il 20%.**

Va, infine, rimarcato molti funzionari hanno già dato le dimissioni, cessando dal servizio.

Questi i dati statistici accorpati per le tre sezioni dibattimentali nel periodo di riferimento:

*Flussi dibattimento*  
1/7/2021 - 30/06/2022.  
**MONOCRATICO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
<i>PENDENTI INIZIO PERIODO</i>	7004	6554	5092	18650
<i>SOPRAVVENUTI</i>	1391	1493	916	3800
<i>DEFINITI CON SENTENZA</i>	1883	1670	1487	5040
<i>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</i>	78	60	68	206
<i>TOTALE DEFINITI</i>	1961	1730	1555	5246
<i>PENDENTI FINE periodo</i>	6434	6317	4453	17204

**COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
<i>PENDENTI INIZIO PERIODO</i>	297	243	268	808
<i>SOPRAVVENUTI</i>	72	82	54	208
<i>DEFINITI CON SENTENZA</i>	80	65	66	211
<i>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</i>	11	7	7	25
<i>TOTALE DEFINITI</i>	91	72	73	236
<i>PENDENTI FINE PERIODO</i>	278	253	249	780

**TOTALI MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
<i>PENDENTI INIZIO PERIODO</i>	7329	6829	5385	19543
<i>SOPRAVVENUTI</i>	1486	1597	989	4072
<i>DEFINITI CON SENTENZA</i>	1978	1754	1584	5316
<i>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ETC.)</i>	91	69	75	235
<i>TOTALE DEFINITI</i>	2069	1823	1659	5551
<i>PENDENTI FINE PERIODO</i>	6746	6603	4715	18064

*Flussi dibattimento divisi per sezione e rito*  
dal 1/7/2022 al 30/06/2023

**MONOCRATICO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	PREDIBATTIMENTALE	TOTALI
<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	<b>6341</b>	<b>6321</b>	<b>4470</b>	<b>0</b>	<b>17132</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>853</b>	<b>958</b>	<b>679</b>	<b>127</b>	<b>2617</b>
<b>DEFINITI CON SENTENZA</b>	<b>2239</b>	<b>2038</b>	<b>1652</b>	<b>16</b>	<b>5945</b>
<b>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</b>	<b>70</b>	<b>72</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>215</b>
<b>TOTALE DEFINITI</b>	<b>2309</b>	<b>2110</b>	<b>1717</b>	<b>24</b>	<b>6160</b>
<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>	<b>4885</b>	<b>5169</b>	<b>3432</b>	<b>103</b>	<b>13589</b>

**APPELLI GIUDICE DI PACE**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	36	33	14	83
SOPRAVVENUTI	15	21	10	46
DEFINITI CON SENTENZA	22	26	14	62
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	0	0	0	0
TOTALE DEFINITI	22	26	14	62
PENDENTI FINE PERIODO	29	28	10	67

**COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	281	252	258	791
SOPRAVVENUTI	44	51	53	148
DEFINITI CON SENTENZA	82	81	77	240
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	10	7	8	25
TOTALE DEFINITI	92	88	85	265
PENDENTI FINE PERIODO	233	215	226	674

**TOTALI MONOCRATICO + APPELLI + COLLEGIO**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	PREDIBATTIMENTALE	TOTALI
PENDENTI INIZIO PERIODO	6658	6606	4742	0	18006
SOPRAVVENUTI	912	1030	742	127	2811
DEFINITI CON SENTENZA	2343	2145	1743	16	6247
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	80	79	73	8	240
TOTALE DEFINITI	2423	2224	1816	24	6487
PENDENTI FINE PERIODO	5147	5412	3668	103	14330

Si evidenzia che i dati sopra riportati fanno riferimento ai prospetti statistici estrapolati a mezzo Consolle area penale in data 08/8/23.

**FLUSSI CORTE D'ASSISE**

1/7/2021 al 30/06/2022

PENDENTI INIZIO PERIODO	16
SOPRAVVENUTI	6
DEFINITI CON SENTENZA	4
DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)	0
TOTALE DEFINITI	4
PENDENTI FINE PERIODO	18

*FLUSSI CORTE D'ASSISE*  
*PERIODO DAL 01/07/2022 AL 30/6/2023*

<i>PENDENTI INIZIO PERIODO</i>	18
<i>SOPRAVVENUTI</i>	5
<i>DEFINITI CON SENTENZA</i>	6
<i>DEFINITI NON CON SENTENZA (RIUNIONI, NULLITA' D.C., ECT.)</i>	0
<i>TOTALE DEFINITI</i>	6
<i>PENDENTI FINE PERIODO</i>	17

**Questa la situazione in concreto delle singole sezioni nell'annualità di riferimento:**

**Sezione Prima dibattimento**

Quanto al **punto sub 2)** si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni a partire dall'anno 2019.

**FLUSSI PRIMA SEZIONE PENALE**

**1/7/2019- 30/6/2020**

	<b>PENDENTI INIZIO PERIODO</b>	<b>SOPRAVVENUTI NEL PERIODO</b>	<b>ESAURITI NEL PERIODO</b>	<b>PENDENTI FINE PERIODO</b>
<b>MONOCRATICO</b>	6803	1438	1160	7081
<b>COLLEGIALE</b>	265	74	56	283
<b>TOTALE</b>	7068	1512	1216	7364

**1/07/2020- 30/06/2021**

	<b>Pendenti</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Totale definiti</b>	<b>pendenti f.p.</b>
<b>MONOCRATICO</b>	<b>7081</b>	<b>1185</b>	1306 (sent. 1252 +altro 54)	7037
<b>COLLEGIALE</b>	<b>283</b>	<b>81</b>	73 (63 sent +10 altro)	295

**1.07.2021 - 30.06.2022**

	<b>Pendenti</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Esauriti</b>	<b>pendenti</b>
Collegio	295	72	91	<b>278</b>
Monocratico	7037	1391	1961	6434

**1.07.2022 - 30.06.2023**

	<b>Pendenti</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Esauriti</b>	<b>pendenti</b>
Collegio	281	44	92	<b>233</b>
Monocratico	6341	853	2309	4885

**Sintesi: L'indice di ricambio è ampiamente positivo: nel collegiale con un numero di definizione (92) maggiore delle sopravvenienze (44) con riduzione delle pendenze passate da 278 a 233 (- 45 processi).**

**Ancora migliore è il risultato nel settore monocratico dove le definizioni (2309 = + 348) sono ampiamente maggiori delle sopravvenienze (853) con significativa riduzione delle pendenze passate da 6341 a 4885 (- 1456 fascicoli).**

Alla data del 30.6.2023, si registrano le seguenti pendenze sui ruoli monocratici dei singoli GM:

Diograzia	Caccavale	Bosone	Centola	Ferruccio	Ansalone	Caiazzo	Crisci	Russo	Sessa
589	484	557	402	375	254	255	443	669	613

Ciò è avvenuto grazie al grande impegno dei Giudici togati ed onorari ed alla razionalizzazione dei criteri di gestione dei ruoli e del calendario delle udienze avvenuta con l'ausilio degli addetti dell'upp.

**Punti F) e G)** per i quali si rinvia a quanto indicato nella parte generale significando il contributo dei **GOP** sulla produttività della prima sezione va quantificato nella misura del **42%** dovendo però tenersi conto che 2/3 delle definizioni avviene con prescrizione e quello degli **addetti**, considerando come riferimento l'aumento della produttività complessiva può ritenersi orientativamente di misurarlo nella misura di **15%** circa.

**Punto E) Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR di smaltimento dell'arretrato patologico e di riduzione del DT**

Dai dati statistici comparativi si evidenzia la sensibile riduzione della pendenza nella Prima Sezione penale:

**Dati statistici periodo 1.07.2021- 30.06.2022 - Prima Sezione Penale**

	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	esauriti	pendenti f.p.
<b>Collegio</b>	<b>297</b>	<b>72</b>	<b>91</b>	<b>278</b>
<b>Monocratico</b>	<b>7004</b>	<b>1391</b>	<b>1961</b>	<b>6434</b>
<b>App. G. d. P.</b>	<b>28</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>34</b>

**Dati statistici periodo 1.7.22 – 30.6.23 – Prima Sezione penale**

	Pendenti Iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti f.p.
<b>Collegio</b>	<b>281</b>	<b>44</b>	<b>92</b>	<b>233</b>
<b>Monocratico</b>	<b>6335</b>	<b>866</b>	<b>2317</b>	<b>4884</b>
<b>App. G.d.P</b>	<b>35</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>28</b>

Dalla relazione del Presidente di sezione emerge che, attualmente il settore maggiormente in sofferenza, a differenza del passato, sia quello collegiale, che registra una pendenza di 233 processi conseguenza, non delle nuove iscrizioni che si sono significativamente ridotte da 72 a 44, quanto piuttosto dalla zavorra delle pendenze più risalenti nel tempo che hanno peggiorato il d/T.

I risultati raggiunti sono in linea con il programma di gestione ex art. 37 per il monocratico.

**PUNTO H). Gli eventuali provvedimenti organizzativi interni adottati in sezione a seguito delle riforme per coniugare la quantità e la qualità delle decisioni e per garantire la ragionevole durata dei processi.**

Quanto alle attività svolte dagli addetti UPP, con particolare riferimento all'indicazione sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, sono stati adottati plurimi provvedimenti organizzativi

Tra gli altri vanno segnalati:

L'ordine di servizio per lo screening dei ruoli monocratici ed il successivo ordine di servizio del 7.4.2022, integrato dall'ordine di servizio del 28.4.2022 (prot. 00644.I), con i quali, è stato disposto l'abbinamento dei due funzionari del servizio trasversale ai ruoli dei Giudici Onorari per la predisposizione di schede dei processi e lo studio delle questioni giuridiche da affrontare.

Ulteriori provvedimenti organizzativi sono stati redatti con riferimento ai Giudici Onorari. Si ricorda, in particolare la proposta di variazione tabellare del 13.12.2022, con la quale si richiedeva l'aumento del numero di udienze procedendosi altresì al riequilibrio del carico dei ruoli GOP.

## Sezione seconda dibattimento

Valgono analoghe argomentazioni.

Quanto al **punto sub 2**) si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni a partire dall'anno 2018.

**Tabella flussi e definizioni 1/7/2018- 30/6/2019**

	Pendenti	Sopravvenuti	esauriti	pendenti f.p.
Collegio	197	84	57	224
Monocratico	6678	1585	1614	6649

**Dati statistici periodo 1.07.2019- 30.06.2020**

	Pendenti	Sopravvenuti	Esauriti	pendenti f.p.
Collegio	221	64	71	214
Monocratico	6381	1519	1207	6693

**Dati statistici periodo 1.07.2020- 30.06.2021**

	Pendenti	Sopravvenuti	Totale definiti	pendenti f.p.
Collegio	219	78	55	242
Monocratico	6693	1171	1152	6712

**Dati statistici periodo 1.07.2021- 30.06.2022**

	Pendenti	sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti f.p.
Collegio	242	82 (+4)	72 (+17)	253 (+11)
Monocratico	6712	1493 (+322)	1670 (+ 518)	6317 (-395)

**Dati statistici periodo 1.07.2022- 30.06.2023**

	Pendenti	sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti f.p.
Collegio	252	51	88	215
Monocratico	6321	958	2110	5169

**Sintesi:** dall'esame dei dati emerge che le pendenze sui ruoli collegiali sono state significativamente ridotte (-33), con un numero di definizioni maggiore (+16), beneficiando anche del minor numero delle nuove iscrizioni (-31).

L'indice di ricambio è ampiamente positivo (+37).

Quanto al monocratico le pendenze sono fortemente diminuite (-1152) essendo aumentate le definizioni (+440) beneficiando altresì del minor numero di sopravvenienze (-535) anche a seguito della riforma dell'udienza predibattimentale che ha sospeso per qualche mese i flussi in ingresso. L'indice di ricambio è ampiamente positivo (+1152).

Al miglioramento nell'aggressione dell'arretrato patologico non sempre si è accompagnata una parallela proporzionale riduzione del D/T soprattutto nel collegiale per le ragioni già esposte esaminando la prima sezione, mentre per il monocratico si sta riducendo.

**Punto 1).** *I principali temi affrontati nelle prassi a seguito delle novità normative introdotte con le riforme "Cartabia", che riguardano il diritto civile e penale in ambito sostanziale e processuale, anche con specifico riferimento alle materie ed agli istituti di cui alla pag. 2 della nota della Cassazione.*

Nel rinviare alle considerazioni già svolte si segnala che vi sono state in Sezione, n. 56 sentenze ex art. 131 bis c.p.p. nel periodo dal 1.07.2022 al 30.6.2023;

Quanto all'istituto della **sospensione del processo con messa alla prova** ex art. **464 bis e segg. c.p.p** vi sono stati n. 43 processi definiti e n. 25 in sospensione per M.A.P. .

Quale novità va segnalata l'adozione di un Protocollo M.A.P. a livello distrettuale che potrà determinare un aumento ancor più significativo del ricorso allo strumento deflattivo.

Sull'istituto incide negativamente la scadenza e la mancata rinnovazione di molte Convenzioni con enti pubblici del territorio, nonché il carico di lavoro dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna che non riesce quasi mai a predisporre i programmi trattamentali tempestivamente nei tre mesi.

Sono inoltre state emesse **n. 41 sentenze ex 420 quater** c.p.p., come modificato dalla c.d. Riforma Cartabia, di cui 2 poi revocate – con rimessione sul ruolo del processo - per essere stato reperito l'imputato.

Sono stati definiti per **condotte riparatorie n. 20 processi** (dati estratti da Consolle Penale), per l'anno in esame.

Anche su tale versante, l'adozione del Protocollo sulla Messa alla prova potrà avere ricadute positive sulla implementazione del ricorso all'istituto.

Quanto alla novità introdotta dalla c.d. **Riforma Cartabia** relativa alle **pene sostitutive**, va evidenziato che nel primo semestre di applicazione, il ricorso all'istituto è ancora quasi **nullo**;

i difensori non richiedono la sostituzione e sovente i limiti soggettivi e normativi di cui agli artt. 53-58 L.689/81, come modificati, ne impediscono l'applicazione.

È stato adottato il 11.10.23 il Protocollo sulle Pene Sostitutive, in sede circondariale che dovrebbe incentivare l'applicazione dell'istituto prevedendosi un onere di parte di allegazione di elementi patrimoniali e reddituali, in modo da consentire di *bypassare*, ove possibile, le indagini presso le FF.OO. e l'UEPE e così ridurre i tempi della decisione.

La novità normativa di maggiore impatto, soprattutto in prospettiva, è quella della udienza predibattimentale nei processi a citazione diretta, disciplinata dagli art. 554 bis c.p.p. e segg. (la c.d. udienza filtro).

I dati a disposizione - e che riguardano in sostanza un solo mese di operatività – sono confortanti, soprattutto se i flussi in entrata si manterranno bassi in modo tale da poter essere gestiti.

	<b>UFFICIO PREDIBATTIMENTALE</b>
Prendenti inizio periodo	0
Sopravvenuti	127
Definiti con sentenza	16
Definiti con altri provvedimenti (nullità d.c., riunioni, ecc.)	8
Totale definiti	24
Pendenti Fine periodo	103

Da evidenziare che tra le pendenze finali (n.103) circa il 50% sono processi rinviati per il rinnovo delle notifiche dell'atto introduttivo del giudizio e considerata la media dei definiti può ritenersi ragionevole considerare un filtro nella misura del 30-40%.

Particolarmente positivo è il giudizio in ordine alla nuova regola della ragionevole previsione di condanna (con notevoli potenzialità deflattive, sia in sede di archiviazione che udienza preliminare e udienza predibattimentale).

Essa consente (e consentirà) di incidere, sia sui flussi, che sulla durata dei processi, riducendoli entrambi; nel frattempo, i GM delle sezioni potranno proseguire nella definizione dei processi rientranti nel c.d. arretrato patologico avendo beneficiato di un minor numero di processi in entrata.

Va di contro evidenziato che alcuni nuovi istituti con una nemesi processuale potranno avere effetti antideflattivi come lo sarà ad es. la previsione dell'art. **545 bis c.p.p.** che prevede, dopo la pronuncia del dispositivo di sentenza e la richiesta di applicazione della pena sostitutiva, la **sospensione del processo** e la fissazione dell'udienza camerale per la decisione sulla sostituzione; Ciò in quanto con il carico proveniente dei ruoli monocratici e quello proveniente dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna difficilmente si riuscirà a rispettare il termine di legge di gg.60.

**Punti F) e G)** si rinvia a quanto indicato nella parte generale significando che:

- il contributo dei GOP sulla produttività della seconda sezione va quantificato nella misura del **50%** circa ( 1054 sentenze GOP su 2110 complessive );
- quanto agli addetti UPP considerando come riferimento l'aumento della produttività complessiva può ritenersi orientativamente di misurarlo nella misura di **15%** circa.

**PUNTO E. Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR di smaltimento dell'arretrato patologico e di riduzione del DT**

Gli **obiettivi fissati dal PNRR** sono perseguiti, sia attraverso il programma di gestione ex art. 37 (in corso di attuazione, con ottimi risultati) che con la strutturazione ed il pieno impiego degli addetti dell'UPP.

Quanto alle **prassi organizzative per la riduzione degli arretrati**, esse si sostanziano, per la Sezione, come per tutto il settore dibattimentale, nella convergenza tra celebrazione di processi secondi i criteri di priorità – legale e tabellari-, attuazione dei programmi di gestione e smaltimento in corso ai sensi dell'art. 37 e con la strutturazione ed il corretto funzionamento dell'U.P.P., i cui buoni risultati nel corso dell'anno si sono consolidati.

**Sezione Terza dibattimento e Corte di Assise**

Il quadro si presenta simile a quello delle due altre sezioni, complicato, tuttavia, dal fatto che, all'interno della terza, opera anche la Corte di Assise con esonero dal monocratico del Presidente di sezione e del Presidente del secondo collegio e con soli tre giudici destinati al monocratico nel periodo di riferimento.

**Quanto al punto sub b):**

Si riporta la statistica interna parziale dei flussi e delle definizioni

Dati statistici periodo 1/7/2019-30/6/2020

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	4498	1305	911	4892
COLLEGALE	249	59	48	260
TOTALE	4747	1364	959	4940

Dati statistici periodo 1/7/2020-30/6/2021

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI NEL PERIODO	ESAURITI NEL PERIODO	PENDENTI FINE PERIODO
MONOCRATICO	4959 (4892)	922	780	5101
COLLEGALE	260	56	51	265
APPELLI GIUDICE DI PACE	31	14	18	27
CORTE DI ASSISE	13	8	2	19
TOTALE	5263	1000	852	5411



Dati statistici periodo 1/7/2021-30/6/2022

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
<b>MONOCRATICO</b>	(5101) 5092	916	1555	4453 (-639)
<b>COLLEGALE</b>	268	54	73	249 (-19)
<b>CORTE DI ASSISE</b>	16	4	4	18 ( +2)
<b>TOTALE</b>	5385	989	1659	<b>4715 (-670)</b>

Dati statistici periodo 1/7/2022-30/6/2023

	PENDENTI INIZIO PERIODO	SOPRAVVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINE PERIODO
<b>MONOCRATICO</b>	4470	679	1717	3432
<b>COLLEGALE</b>	258	53	85	226
<b>CORTE DI ASSISE</b>	18	5	6	17
<b>TOTALE</b>	4746	737	1808	3675

**Sintesi:** l'analisi comparativa dei dati evidenzia **un indice di ricambio ampiamente positivo, sia nel monocratico (1717 definizioni / 679 nuove iscrizioni), che nel collegiale (85 definizioni – maggiori delle 73 precedenti - su 53 nuove iscrizioni).**

Nel collegiale le pendenze sono diminuite del 12% (da 258 a 226); nel monocratico di oltre 1038 fascicoli da 4470 a 3432 per un percentuale significativa del 24% circa.

L'indice di ricambio è stato positivo anche per la Corte di Assise con un numero di definizioni di poco superiore alle nuove iscrizioni che ha consentito di ridurre lievemente (da 18 a 17) le pendenze.

Ciò è avvenuto, sia per la riduzione delle nuove iscrizioni in sezione (nel monocratico passate da 916 a 679 , che per l'impegno rilevante dei Giudici e per la riorganizzazione della gestione dei ruoli e del calendario delle udienze grazie all'ausilio degli addetti UPP.

**Pur essendo stato aggredito efficacemente l'arretrato patologico il D/T è aumentato nel collegiale mentre si è ridotto solo di poco e non in modo proporzionale nel monocratico e di tanto dovrà tenersi conto nel prossimo programma di gestione.**

**Quanto al punto sub A) Principali temi affrontati nella prassi a seguito delle novità normative introdotte con la riforma "Cartabia".**

Il decorso di appena sei mesi dall'entrata in vigore della riforma non consente ancora di avere un quadro preciso degli effetti in chiave deflattiva.

Sono, tuttavia, già visibili i primi risultati dell'**ampliato ambito di operatività della querela**, atteso che dalla verifica effettuata risultano *emesse 40 sentenze di non luogo a procedere per difetto di querela*, in relazione a reati precedentemente perseguibili d'ufficio.

Vi è stato anche un incremento delle sentenze di non punibilità per **speciale tenuità** emesse nel periodo di interesse, essendosi passati *dalle 57* del periodo precedente *alle 82* di quello in oggetto.

Le sentenze di non luogo a procedere per **condotta riparatoria o risarcitoria** sono aumentate, negli stessi periodi, *da 11 a 26*.

Non sono ancora disponibili dati sufficienti in ordine all'istituto **buon esito della sospensione**, il che, tuttavia, può dipendere dalla maggior lunghezza dei tempi che sono propri di questo tipo di procedimento.

Quanto alla regola della “**ragionevole previsione di condanna**”, la verifica può essere effettuata, per il momento, solo con i dati delle udienze predibattimentali, non essendo ancora pervenuti alla fase del dibattimento processi per i quali l’azione penale sia stata esercitata dopo l’introduzione della nuova formula.

All’esito delle udienze predibattimentali risulta emessa *una sola* sentenza di non luogo a procedere per non ragionevolezza della previsione di condanna.

Il dato, tuttavia, non appare significativo sotto il profilo statistico, dato che al 30.6.2023 erano state celebrate appena due udienze ex art. 554 bis c.p.p.

#### **Punto 4). Contributo della magistratura onoraria**

Nel periodo di interesse i tre GOP assegnati alla sezione (dott. Celotto, dott. Pugliese e d.ssa Ansalone) hanno definito, complessivamente, **1001 processi** (+400 circa).

Anche in questo caso si registra un buon aumento della produttività, atteso che nel periodo luglio 2021/giugno 2022 il numero di processi esauriti dagli stessi giudici era complessivamente pari a n. **609**.

#### **Punto 5. Incidenza del lavoro degli UPP**

Il contributo dell’UPP è stato rilevante nel supporto ai magistrati e nell’organizzazione del lavoro.

L’attività demandata ai funzionari UPP presenta *carattere variegato*, in quanto comprende una serie di mansioni diversificate, quali la redazione di bozze di sentenza e di provvedimenti “semplici” (ordinanze, ammissioni al gratuito patrocinio, liquidazioni etc.), la predisposizione delle schede del processo, gli ordini di chiamata delle udienze, la verifica della regolarità delle notifiche, i rapporti con il personale di Cancelleria e con l’Avvocatura, oltre all’attività di supporto alla Cancelleria nei giorni prestabiliti.

Si tratta, inoltre, di un lavoro caratterizzato da un certo grado di *elasticità*, nel senso che viene di volta in volta adeguato alle specifiche esigenze del ruolo del singolo magistrato.

Proprio il carattere variegato ed elastico del lavoro dell’UPP, se per un verso costituisce un fattore che incide significativamente sulla produttività dell’Ufficio, non si presta ad una valutazione in termini di percentuale numerica.

Sul piano quantitativo volendo procedersi ad una indicazione in termini percentuali unico parametro valorizzabile è quello dell’aumento del numero delle definizioni nel monocratico che, per la terza sezione, può quantificarsi nel **12%**.

#### **Punto 6. Eventuali provvedimenti organizzativi interni adottati in sezione a seguito delle riforme per coniugare la quantità con la qualità delle decisioni e per garantire la durata ragionevole dei processi.**

L’obiettivo di conseguire la ragionevole durata dei processi è stato perseguito attraverso la valorizzazione dei poteri di gestione del ruolo e mediante i piani di smaltimento dell’arretrato patologico di cui al programma di gestione, formulati in relazione alle pendenze del singolo magistrato monitorato con report trimestrali.

Si è inoltre razionalizzato il lavoro dei GOP procedendo al riequilibrio dei ruoli.

#### **Sezione Riesame e Sezione Misure di Prevenzione**

Trattasi di sezione con organico di 5 magistrati (un Presidente e 4 giudici) e di 4 unità amministrative (due funzionari e due assistenti) che ha proseguito regolarmente e con buoni risultati la propria attività pur non avendo potuto fruire di uno dei suoi componenti in congedo per motivi di salute.

Quanto alla produttività dall’esame comparativo delle statistiche si evidenzia quanto segue:

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
**1 luglio 2018 - 30 giugno 2019**

	PENDENTI AL 01/07/2018	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2019
RIESAMI PERSONALI	86	666	728	24
APPELLI PERSONALI	54	319	294	79
RIESAMI REALI	94	444	495	43
APPELLI REALI	15	92	80	27

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
**1 luglio 2019 - 30 giugno 2020**

	PENDENTI AL 1/07/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2020
RIESAMI PERSONALI	24	558	538	44
APPELLI PERSONALI	79	280	326	33
RIESAMI REALI	43	399	415	27
APPELLI REALI	27	77	89	15

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
**1 luglio 2020 al 30 giugno 2021**

	PENDENTI AL 01/07/2020	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2021
RIESAMI PERSONALI	44	488	515	17
APPELLI PERSONALI	33	263	288	8
RIESAMI REALI	27	338	344	21
APPELLI REALI	15	66	76	5

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
**1 luglio 2021 al 30 giugno 2022**

	PENDENTI AL 01/07/2021	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2022
RIESAMI PERSONALI	17	455	470	2
APPELLI PERSONALI	8	243	243	8
RIESAMI REALI	21	321	332	10
APPELLI REALI	5	92	88	9

**TABELLA FLUSSI RIESAME**  
**1 luglio 2022 al 30 giugno 2023**

	PENDENTI AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/06/2023
RIESAMI PERSONALI	2	408	390	20
APPELLI PERSONALI	8	256	247	17
RIESAMI REALI	10	541	475	76
APPELLI REALI	9	63	69	3

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

1.7.2019-30.6.2020

PROCEDIMENTI RICH. MIS PREV.	PENDENTI 1/7/2019	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI 30/6/2020
	13	32	35	10

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

1.7.2020 -30.6.2021

PROCEDIMENTI RICH.MIS. PREV.	PENDENTI 1/7/2020	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI 30/6/2021
	10	33	29	14
DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP				

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

1.7.2021-30.6.2022

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE	PENDENTI AL 1/7/2021	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2022
	13	26	28	11

**TABELLA FLUSSI MISURE DI PREVENZIONE**

1.7.2022 – 30.6.2023

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE	PENDENTI AL 1/7/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2023
	11	30	26	15

**TABELLA FLUSSI PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO DELLE  
MISURE DI PREVENZIONE**

01/07/2021 – 30/06/2022

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO DI MISURE DI PREVENZIONE	PENDENTI AL 1/7/2021	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2022
	-	4	3	1
DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP				

**TABELLA FLUSSI PROCEDIMENTI CON RICHIESTA  
DI AGGRAVAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

01/07/2022 – 30/06/2023

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI AGGRAVAMENTO DI MISURE DI PREVENZIONE	PENDENTI AL 1/7/2022	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI AL 30/6/2023
	1	5	4	2
DATI ESTRATTI DALL'APPLICATIVO SIT-MP				

**Sintesi:**

**Le pendenze, sia del Tribunale del riesame, che del Tribunale delle misure di prevenzione sono leggermente aumentate rispetto alla precedente annualità, ma il dato appare irrisorio e sostanzialmente irrilevante a fini PNRR.**

**Quanto al punto sub b): Le novità normative introdotte con le riforme “Cartabia”, allo stato, non hanno inciso in maniera significativa, in ambito sostanziale e processuale, sulle materie di competenza della Sezione Riesame e Misure di Prevenzione e non vi sono segnalazioni di sorta.**

#### **Sezione GIP/GUP**

**Quanto al punto sub b)** La situazione dell'Ufficio nell'anno 2022 - 2023 non si discosta in termini significativi da quella dell'anno precedente.

#### **Le pendenze sono state in diminuzione del 9%.**

Di esse (7135 al 30.6.2022) quasi 5916 processi sono state **richieste di archiviazione**.

In particolare nell'ultimo semestre le richieste di archiviazione sono state 3631 rispetto alle 2528 della annualità precedente (+1100) con un aumento di quelle disposte ai sensi dell'art. 131 bis c.p. nel semestre 1.1.2023 - 30.6.2023 sono state n. 374 a fronte delle n. 152 del semestre precedente.

#### **L'indice di ricambio rimane positivo.**

Risultano emessi 167 provvedimenti di cautela personale. La media dei giorni decorsi tra la richiesta e il deposito del provvedimento è stata di 17,5 gg..

Dei provvedimenti, n. 18 riguardano reati DDA e risultano emessi in media a 64 gg. dalla richiesta.

Delle 167 ordinanze ben 86, oltre la metà, riguardano reati cd. codice rosso emesse in media a 6 gg. di distanza dalla richiesta del PM.

*Quanto al punto sub d): Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliamento dell'ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento e per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, le riduzioni di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali*

I dati non sono stati estratti ma risultano poco significativi tenuto conto del breve periodo di vigenza della riforma

Quanto ai riti alternativi si rileva quanto segue:

Il numero delle sentenze emesse su base annuale sono leggermente diminuite rispetto alla precedente annualità mentre sono aumentate le sentenze definitive del subprocedimento di sospensione del processo con **messaggio alla prova** che, nell'ultimo semestre sono state 18 rispetto alle precedenti 8, oltre che delle sentenze di non luogo a procedere che sono state 51 rispetto alle precedenti 24. **Sono state 6 le sentenze emesse con sanzioni sostitutive di pene detentive brevi.**

Va segnalato che in 18 casi è stata presentata **rinuncia all'impugnazione** ai sensi dell'art. 442 comma 2 bis c.p.p..

Quanto ai riti alternativi ed ai decreti penali in particolare risultano emessi nel periodo n. 312 di cui solo un terzo opposto (a fronte dei 491 del 2022 dei 507 al 30.6.2021 e dei 302 al 30.6.2020),

L'indice di ricambio rimane positivo a fronte di una leggera riduzione nella produttività con sentenze.

Si riportano le statistiche dei flussi comparati tra le diverse annualità

### TABELLA FLUSSI E DEFINIZIONI

Annualità precedenti

	Periodo 01/07/2018-30/06/2019			Periodo 01/07/2019-30/06/2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo
NOTI	7245	7602	1344	6327	6069	1602
SENT.	518			401		
MIS.P S.	951			689		
MIS. R.	421			395		

	Periodo 01/07/2020-30/06/2021			Procedimenti pendenti al 30.06.2020		
	Procedimenti sopravvenuti nel periodo	Procedimenti esauriti nel periodo	Procedimenti pendenti alla fine del periodo			
NOTI	9198	9165	1561	1528		
SENTENZE	674					
MISURE PERSONALI	830					
MISURE REALI	492					

PERIODO DAL 01/07/2021 al 30/06/2022

	PENDENTI AL 01/07/2021	SOPRAVVENUTI (nel periodo)	DEFINITI (nel periodo)	PENDENTI AL 30/06/2022
NOTI	*1445	7135	7632	948
DEFINITI CON SENTENZA			504	
IGNOTI	104	13784	13762	126

PERIODO DAL 01/07/2022 al 30/06/2023

Annualità di riferimento

	PENDENTI AL 01/07/2022	SOPRAVVENUTI (nel periodo)	DEFINITI (nel periodo)	PENDENTI AL 30/06/2023
NOTI	888	7627	7718	797
DEFINITI CON SENTENZA			433	
IGNOTI	31	13339	13051	319

Il Presidente del Tribunale  
Dott. Giuseppe Ciampa

\*\*\*

## **K) Relazione del Procuratore della Repubblica di Salerno.**

Per quanto concerne i **provvedimenti organizzativi** adottati per affrontare efficacemente il quadro di riferimento normativo in parte mutato, per coniugare quantità e qualità dei provvedimenti di definizione dei fascicoli e per contenere gli effetti negativi della durata non ragionevole dei procedimenti, si rappresenta che la Procura della Repubblica di Salerno, alla luce delle modifiche e delle novità introdotte dalla c.d. *Riforma Cartabia*, ha adottato diversi provvedimenti volti a ridurre la durata dei procedimenti e ad incrementare il ricorso a modalità di definizione dei procedimenti con finalità deflattive del dibattimento.

I principali obiettivi dei provvedimenti adottati dal Procuratore della Repubblica, mediante direttive ai magistrati dell'Ufficio e alla Polizia giudiziaria, sono consistiti, in particolare, nel programmare tempestivamente gli adempimenti connessi al nuovo regime di procedibilità a querela dei reati ai sensi dell'art. 2 D. Lgs. n. 150/2022, in special modo per i risvolti in tema di misure cautelari pendenti; nel fornire indicazioni e criteri orientativi uniformi in tema di iscrizioni delle notizie di reato e di termini di durata delle indagini preliminari; nell'agevolare le attività di notifica, attraverso la predisposizione di modelli uniformi recanti gli avvisi e gli inviti di cui al novellato art. 161 c.p.p.; nel curare gli adempimenti prodromici alla notifica degli atti introduttivi del giudizio; nell'individuare criteri generali per l'applicazione degli istituti deflattivi del dibattimento (in particolare, richiesta di decreto penale di condanna, proposta di sospensione del procedimento con messa alla prova, richiesta di archiviazione per particolare tenuità).

Di seguito si richiamano, in ordine cronologico, i principali provvedimenti adottati in proposito dal Procuratore della Repubblica nel periodo di interesse.

**Decreto prot. n. 76/22 Proc. (Rif. 4248/22.U) del 29.12.2022**, con cui sono stati stabiliti i criteri per curare gli adempimenti per i reati divenuti procedibili a querela, con particolare attenzione ai procedimenti con misure cautelari pendenti, sia in fase di indagini preliminari che in fase di giudizio.

**Direttiva n. 147/2023/U del 10.01.2023**, con cui sono stati indicati i criteri orientativi relativi all'applicazione della riforma del codice penale e del codice di procedura penale all'indomani dell'entrata in vigore della cd. *Riforma Cartabia*. In particolare, la direttiva si è soffermata, in particolare, sulle disposizioni in materia di: notifiche; iscrizioni delle notizie di reato; termini di durata delle indagini preliminari; meccanismi di definizione dei procedimenti alternativi alla *vocatio in iudicium* ed alla richiesta di archiviazione; udienza predibattimentale; pene sostitutive; documentazione dell'assunzione di sommarie informazioni, degli interrogatori e dei confronti; partecipazione a distanza; dibattimento.

**Direttiva n. 148/23 del 10.01.2023**, indirizzata alla Polizia giudiziaria, con cui sono stati analizzati i principali profili caratterizzanti le novità introdotte dalla cd. *Riforma Cartabia*, tra cui, in particolare: l'ampliamento dei casi di procedibilità a querela; disposizioni in materia di avvisi alla persona offesa; adempimenti correlati alla identificazione della persona sottoposta ad indagini e alla notifica di atti; esecuzione di misure cautelari; tempi delle investigazioni e disposizioni concernenti la trasmissione delle notizie di reato; documentazione dell'assunzione di sommarie informazioni, degli interrogatori e dei confronti; svolgimento di atti di indagine a distanza.

**Direttiva n. 201/2023/U del 16.01.2023**, in materia di individuazione dell'ammontare della quota giornaliera di pena pecuniaria da irrogare in sede di conversione nell'ambito del decreto penale di condanna. Con la direttiva in esame si è stabilito, in particolare, che ai fini del calcolo del valore giornaliero della pena pecuniaria sostitutiva, occorrerà preliminarmente effettuare l'accertamento verifica della capacità reddituale dell'indagato, nonché dei suoi familiari a

carico mediante verifica: a) dell'ultima dichiarazione dei redditi, comprensiva di eventuali proprietà immobiliari che producano reddito; b) dello stato di famiglia dell'indagato ovvero dell'autocertificazione dei familiari a carico; c) dell'ultima dichiarazione dei redditi, comprensiva di eventuali proprietà immobiliari che producano reddito riferita ai familiari indicati nel punto sub b).

**Decreto prot. n. 13/2023 Proc. del 18.01.2023**, con cui sono state diramate osservazioni elaborate da Magistrati dell'Ufficio in tema di archiviazione per particolare tenuità del fatto alla luce delle elaborazioni giurisprudenziali e delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 150/2022, nell'ottica di indicare linee guida cui conformarsi nell'applicazione dell'istituto in questione.

**Direttiva n. 289/2023/U del 18.01.2023**, con cui sono stati diramati un modello di proposta di messa alla prova avanzata dal pubblico ministero da far notificare alla persona sottoposta alle indagini preliminari, nonché gli schemi di massima di progetti di programmi di trattamento relativi alle principali ipotesi di reato raggruppate per categorie omologhe, elaborati dall'U.D.E.P.E. A tale ultimo riguardo, sono state elaborate sei tipologie di programma di trattamento in relazione alle seguenti categorie omologhe di reati: 1) reati contro la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia; 2) reati finanziari e societari; 3) reati contro la persona; 4) reati contro il patrimonio; 5) reati in materia di stupefacenti; 6) reati previsti dal Codice della strada.

**Direttiva n. 441/2023 del 02.02.2023**, con la quale è stato diramato modello di avviso di conclusione delle indagini preliminari con contestuale proposta di sospensione del procedimento con messa alla prova, in relazione ai programmi di trattamento di massima elaborati dall'U.D.E.P.E. per categorie omologhe di reati. Con la direttiva in esame sono state fornite, altresì, ulteriori indicazioni in tema di notificazioni e di avvisi di cui al novellato art. 161 c.p.p., al fine di garantire la corretta applicazione delle nuove disposizioni normative nell'ottica di agevolare le notificazioni degli atti in fase di indagini preliminari, nonché di quelli introduttivi del giudizio.

**Direttiva n. 2510/2023 del 27.06.2023**, recante disposizioni sugli adempimenti prodromici alla notifica degli atti introduttivi del giudizio, con cui si è stabilito, in particolare, che, prima di procedere all'esercizio dell'azione penale, occorre verificare che l'indagato abbia ricevuto gli avvisi di cui all'art. 161, co. 01 e 1, c.p.p. e che, in caso negativo, debbano essergli forniti secondo una apposita modulistica uniforme, in modo da agevolare le notifiche degli atti introduttivi del giudizio.

**Direttiva n. 2528/2023 del 03.07.2023**, con la quale, in relazione agli adempimenti correlati alla identificazione della persona sottoposta ad indagini e alla notifica di atti di cui alla su citata Direttiva n. 148/23, è stato diramato alle Forze di Polizia giudiziaria un modello di verbale di comunicazione delle informazioni e degli avvisi di cui all'art. 161 c.p.p.

Con i predetti provvedimenti l'Ufficio ha ritenuto di dare attuazione alle previsioni del Programma organizzativo che già prevedeva la necessità di una riduzione dei flussi di procedimenti trasmessi con esercizio dell'azione penale al locale Tribunale, soprattutto in considerazione del numero di sentenza di assoluzione emesse all'esito dell'attività dibattimentale.

Tale finalità si è perseguita, da un lato, concordando con i magistrati dell'Ufficio una priorità da attribuire a modalità alternative di definizione del procedimento (archiviazione ex art. 131 bis c.p., ammissione alla messa alla prova, decreto penale di condanna con ricorso alle più ampie possibilità di sostituzione della pena detentiva in quella pecuniaria offerta dalla Riforma); dall'altro, anticipando alla fase delle indagini il vaglio della sufficienza degli elementi raccolti a giustificare la condanna dell'imputato, attraverso una più analitica attività di



carattere istruttorio che rendesse marginali i fatti nuovi acquisiti per la prima volta in sede giudicante.

I dati statistici che di seguito si esamineranno offrono una visione solo parziale dei risultati conseguiti per effetto di tali indicazioni, quanto alle definizioni a mezzo di decreto penale di condanna, posto che il meccanismo di determinazione della pena pecuniaria sostitutiva di quella detentiva, a seguito della Riforma, ha posto la necessità di organizzare un capillare sistema di accertamenti della capacità reddituale dell'imputato alla quale, ai sensi dell'art. 56 -*quater* L. 689/81, va rapportato il tasso di conversione.

Significativa importanza hanno avuto, quanto alla deflazione dei carichi dibattimentali, i provvedimenti organizzativi adottati allo scopo di rendere più efficienti gli adempimenti prodromici alla celebrazione delle udienze dibattimentali, che hanno portato ad una significativa riduzione dei dibattimenti pendenti innanzi al giudice monocratico e collegiale.

Dal 1/7/22 al 30/6/2023 sono stati trasmessi decreti di citazione testi innanzi al Tribunale Monocratico per un totale di n.19586 testimoni/PG/Consulenti di cui n. 503 con esito negativo (pari al 2,6%).

L'analisi dei dati statistici dell'Ufficio consente di apprezzare gli effetti positivi dei provvedimenti adottati nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 sulla **diminuzione della durata media dei procedimenti iscritti nei registri NOTI** rispetto al periodo precedente.

Da un **punto di vista generale**, quanto **all'andamento delle pendenze delle Procura ordinaria e della Direzione Distrettuale Antimafia**, dall'analisi statistica si rileva che al 30/06/2023 risultavano complessivamente pendenti all'Ufficio di Procura nei registri NOTI, NOTI-GDP, IGNOTI e FNCR 10.360 procedimenti, con **una diminuzione**, rispetto all'inizio del periodo in esame (01/07/2022), **di 920 procedimenti**:

MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI 01/07/2022 – 30/06/2023					
	NOTI	NOTI GDP	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 01/07/2022	5.713	275	3.317	1.975	11.280
SOPRAVVENUTI	11.020	647	15.626	3.682	30.975
DEFINITI	11.232	732	15.466	4.465	31.895
PENDENTI AL 30/06/2023	5.501	190	3.477	1.192	10.360

Al 30/06/2023 risultavano complessivamente pendenti alla DDAA per i registri NOTI, IGNOTI e FNCR **346 procedimenti, a fronte dei 518** procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame:

DDAA- MOVIMENTO PROCEDIMENTI PENALI 01/07/2022 – 30/06/2023				
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 01/07/2022	155	66	297	518
SOPRAVVENUTI	188	77	276	541
DEFINITI	222	99	392	713
PENDENTI AL 30/06/2023	121	44	181	346

In merito alle **modalità di definizione dei procedimenti iscritti nel registro NOTI**, dai dati statistici estratti si rileva che nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 risultano definiti con richiesta di rito alternativo complessivamente 713 fascicoli, di cui 27 con richiesta di applicazione pena su richiesta, 518 con decreto penale di condanna e 168 con richiesta di giudizio immediato.

In totale, le modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Registro NOTI sono riportate nella tabella seguente:

PERIODO 01/07/2022 - 30/06/2023 - MODALITA' DEFINIZIONE PROCEDIMENTI				
REGISTRO NOTI				
AZIONE PENALE	2.601	25%		
ARCHIVIAZIONE	5.754	55%		
ALTRO MODO	1.944	20%		
TOTALE	10.299	100%		

Nel periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 risultavano definiti con richiesta di rito alternativo complessivamente 848 fascicoli, di cui 31 con richiesta di applicazione pena su richiesta, 651 con decreto penale di condanna, e 166 con richiesta di giudizio immediato.

**In totale**, le modalità di definizione dei procedimenti iscritti a Registro NOTI sono riportate nella tabella seguente:

PERIODO 01/07/2021 - 30/06/2022 - MODALITA' DEFINIZIONE PROCEDIMENTI				
REGISTRO NOTI				
AZIONE PENALE	3.569	35%		
ARCHIVIAZIONE	4.875	47%		
ALTRO MODO	1.869	18%		
TOTALE	10.313	100%		

In ordine alla **durata dei procedimenti iscritti nel registro NOTI**, dai dati statistici estratti si rileva che la **durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è stata di 198 giorni, rispetto ai 218 del periodo precedente:**

SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	4114	896	1754	6764
P9	da 6 mesi a 1 anno	1269	939	139	2347
P10	da 1 a 2 anni	456	1217	49	1722
P11	oltre 2 anni	128	262	9	399
P12	Totale	5967	3314	1951	11232
P13	Durata media	154	355	64	198

Inoltre, nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 per il **Registro NOTI-GDP** risultano definiti in totale 711 procedimenti, di cui 372 con richiesta di archiviazione, 288 con esercizio dell'azione penale, 51 con altre richieste definitive.

**La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI-GDP nel periodo in esame è stata di 156 giorni, rispetto ai 256 giorni registrati nel periodo precedente:**

SEZIONE N - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI A REGISTRO NOTI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P26	entro 4 mesi	296	57	46	399
P27	da 4 mesi a 1 anno	64	189	23	276
P28	oltre 1 anno	12	42	3	57
P29	Totale	372	288	72	732
P30	Durata media	88	253	119	156

L'U.S.P.D. (**Ufficio Spoglio e Pronta Definizione**) nel periodo 01/07/2022 - 30/06/2023 ha complessivamente assorbito il 33% delle sopravvenienze ed ha definito il 33% dei fascicoli assegnati alla Procura Ordinaria:

MOVIMENTO USPD 01/07/2022 – 30/06/2023					
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE	
PENDENTI AL 01/07/2022	603	200	20	823	
SOPRAVVENUTI	1.199	8.677	541	10.417	
DEFINITI	1.415	8.609	541	10.565	
PENDENTI AL 30/06/2023	387	268	20	675	
MOVIMENTO PROCURA ORDINARIA 01/07/2022 – 30/06/2023					
	NOTI	NOTI GDP	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 01/07/2022	5.713	275	3.317	1.975	11.280
SOPRAVVENUTI	11.020	647	15.626	3.682	30.975
DEFINITI	11.232	732	15.466	4.465	31.895
PENDENTI AL 30/06/2023	5.501	190	3.477	1.192	10.360

**La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo in esame, trattati presso l'U.S.P.D. è stata di 166 giorni:**

SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	286	293	312	891
P9	da 6 mesi a 1 anno	15	292	1	308
P10	da 1 a 2 anni	5	195	2	202
P11	oltre 2 anni	2	12	0	14
P12	Totale	308	792	315	1415
P13	Durata media	62	255	46	166

Nel periodo precedente (01/07/2021 - 30/06/2022) l'U.S.P.D. (**Ufficio Spoglio e Pronta Definizione**) ha complessivamente assorbito il 39% delle sopravvenienze ed ha definito il 39% dei fascicoli assegnati alla Procura Ordinaria:

MOVIMENTO USPD 01/07/2021 – 30/06/2022					
	NOTI	IGNOTI	FNCR	TOTALE	
PENDENTI AL 01/07/2021	692	342	29	1.063	
SOPRAVVENUTI	1.627	9.278	937	11.842	
DEFINITI	1.716	9.420	946	12.082	
PENDENTI AL 30/06/2022	603	200	20	823	
MOVIMENTO PROCURA ORDINARIA 01/07/2021 – 30/06/2022					
	NOTI	NOTI GDP	IGNOTI	FNCR	TOTALE
PENDENTI AL 01/07/2021	6.036	373	3.011	2.214	11.634
SOPRAVVENUTI	10.977	636	14.518	4.584	30.715
DEFINITI	11.300	734	14.212	4.823	31.069
PENDENTI AL 30/06/2022	5.713	275	3.317	1.975	11.280

La durata media dei procedimenti iscritti a Registro NOTI nel periodo (01/07/2021 - 30/06/2022), trattati presso l'U.S.P.D. è stata di 144 giorni:

SEZIONE K - NUMERO DEI PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA					
		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
P8	entro 6 mesi	335	489	370	1194
P9	da 6 mesi a 1 anno	23	197	1	221
P10	da 1 a 2 anni	7	285	2	294
P11	oltre 2 anni	1	6	0	7
P12	Totale	366	977	373	1716
P13	Durata media	63	215	38	144

Con riferimento ai punti specifici indicati per il settore Penale nella nota Prot. 11187 del 25/07/2023 della Corte Suprema di Cassazione si riferisce quanto segue:

a) **In ordine alla operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale** si rilevano per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 n. 36 procedimenti con richiesta di messa alla prova; 607 procedimenti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto, di cui 604 per il registro noti e 3 per il registro Ignoti.

Si rilevano per il periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 n. 11 procedimenti con richiesta di messa alla prova; 335 procedimenti con richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto, di cui 334 per il registro noti e 1 per il registro ignoti.



b) **In ordine all'applicazione della nuova regola processuale di cui all'art. 408, comma 1, c.p.p.** si rilevano per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 N. 4187 procedimenti con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia, di cui 3167 per il registro noti e 1020 per il registro ignoti. Si rilevano per il periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 3645 procedimenti con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia, di cui 3008 per il registro noti e 637 per il registro ignoti



c) **In ordine alle impugnazioni** si rilevano per il periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 30 impugnazioni e per il periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 46 impugnazioni



d) In ordine all'**ampliato ambito di operatività della querela**, questo ufficio si è proceduto alla verifica delle sopravvenienze per i reati previsti dagli articoli 590 bis c. 1, 582 c. 1, 605 c. 1, 610, 612, 614, 634, 635 c. 1, 640 – 61 n. 7, 640 ter, 649 bis, 659 c. 1, 660.

Il periodo oggetto di verifica non è sufficiente per desumere indicazioni conclusive quanto agli effetti deflattivi, essendo riferito ad un campione di soli sei mesi (1/1/2023 – 30/06/2023). Inoltre, il dettato normativo, nel definire il regime di procedibilità, facendo riferimento al ricorrere di aggravanti, rende non agevole l'estrazione statistica con gli strumenti di rilevazione a disposizione di questo ufficio.

Ad ogni buon conto, una verifica sul registro Noti, per tutti i reati sopra indicati, indica per il primo semestre 2023 una minore sopravvenienza di 141 fascicoli rispetto al primo semestre 2022, pari all'8% in meno.

e) Quanto ai procedimenti definiti con **richiesta di ammissione alla oblazione**, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 240 procedimenti, mentre quello relativo al periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 è di 61 procedimenti.

f) Quando ai procedimenti definiti con **rito direttissimo**, il dato relativo al periodo 01/07/2022 – 30/06/2023 è di 87 procedimenti, mentre quello relativo al periodo 01/07/2021 – 30/06/2022 è di 99 procedimenti.

g) **In ordine agli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto** i dati non sono rilevabili

h) **In ordine ai riti semplificati (giudizio abbreviato e patteggiamento)**, nel fare rinvio ai dati rilevati dalle estrazioni M313 allegate, si rileva, in sintesi, che:

- nel periodo 01/07/2021 – 30/06/2022, vi sono state 750 richieste di rinvio a giudizio ordinario, 651 richieste di decreto penale di condanna, 166 richieste di giudizio immediato, 31 richieste di patteggiamento;

- nel periodo 01/07/2022 – 30/06/2023, vi sono state 653 richieste di rinvio a giudizio ordinario, 518 richieste di decreto penale di condanna, 168 richieste di giudizio immediato, 27 richieste di patteggiamento.

**In ordine a quanto richiesto ai punti f), g), h), i)** della nota prot. 11187 del 25/07/2023 della Corte Suprema di Cassazione, gli estrattori statistici in uso alla Procura non risultano adeguati alla

Il Procuratore della Repubblica  
*Dott. Giuseppe Borrelli*

\*\*\*

## **L) Relazione del Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore.**

### **SETTORE CIVILE**

#### **Premessa.**

Vanno espresse alcune notazioni iniziali.

Il **periodo in esame (1/7/2022 – 30/6/2023)** si è caratterizzato per un ulteriore recupero rispetto agli effetti negativi per l'amministrazione della giustizia derivanti dal fenomeno della pandemia da COVID-19. L'incidenza del fenomeno sullo svolgimento delle attività giudiziarie è stata ancora di entità rilevante. Basti pensare alla mole di lavoro accumulatasi in ordine alle prove testimoniali da espletare (rinviata a causa delle limitazioni connesse con la pandemia) e, in generale, ai procedimenti che richiedono la necessaria presenza in udienza di difensori, di parti e di testimoni.

L'attività organizzativa per il Settore Civile è stata, tuttavia, improntata negli ultimi anni a un costante impegno per assicurare innanzi tutto una stabilità della permanenza del personale di magistratura nell'Ufficio e una limitazione del fenomeno del *turn over*. All'uopo il Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile, ha, fra l'altro, proposto al Presidente del Tribunale dell'epoca un riequilibrio di ruoli, grazie al quale si è realizzato lo spostamento di 2000 procedimenti dalla Prima Sezione Civile alla Seconda Sezione Civile.

Anche la utilizzazione dei Giudici Onorari a sostegno dell'attività dei Magistrati Togati, diretta a sostenere i Settori in maggiore difficoltà, ha consentito di realizzare migliori condizioni di lavoro per questi ultimi e una migliore complessiva organizzazione dell'Ufficio.

Il risultato ottenuto è stata una effettiva apprezzabile stabilità della permanenza del personale di Magistratura nell'Ufficio. Questo ha inciso in maniera significativa sulla effettiva copertura dei ruoli, con conseguente miglioramento della produttività complessiva del Settore Civile.

Ciò ha consentito un complessivo miglioramento della produttività del Settore Civile del Tribunale e della capacità di smaltimento dell'arretrato, desumibile dai dati statistici di seguito esposti.

#### **L'organico del Tribunale. Le vacanze. Il *turn over*.**

Il complessivo organico del Tribunale è costituito da numero 33 Magistrati, di cui un Presidente del Tribunale, due Presidenti di Sezione e trenta giudici.

I giudici sono, poi, così ripartiti: 13 giudici al Settore Penale (di cui 4 G.I.P.), 12 giudici addetti al Settore Civile in senso stretto, 4 Giudici addetti alla Materia del Lavoro, 1 Giudice N.N.. Risulta, inoltre, non coperto uno dei 13 posti di giudice penale.

Nell'ambito del Settore Civile in senso stretto i Magistrati sono così ripartiti: la Prima Sezione Civile ha in organico 7 Magistrati togati, di cui 3 addetti alla materia della cognizione e 4 addetti alla materia delle esecuzioni e delle procedure concorsuali; La Seconda Sezione ha in organico 5 Magistrati togati.

Va evidenziato che allo strutturale sottodimensionamento dell'organico del Tribunale si aggiungono le vacanze di alcuni posti. Risultano, in particolare, vacanti due posti, uno dei quali frutto del recente aumento dell'organico dei giudici e che potrebbe essere utilmente destinato a porre rimedio ad alcune criticità del Settore Civile. L'altro posto vacante interessa, invece, il Settore Penale Dibattimentale.

Va ribadito, peraltro, che negli ultimi anni si è tentato di porre rimedio al fenomeno del *turn over*. Questo fenomeno, molto marcato in precedenza, si è ora alquanto ridotto anche a seguito dei ripetuti interventi posti in essere dalla Presidenza del Tribunale, anche, in particolare, su proposta del Coordinatore del Settore Civile, che hanno comportato notevoli riequilibri fra i ruoli e l'alleggerimento di alcuni ruoli eccessivamente carichi.

La migliore distribuzione del lavoro, dovuta anche alla copertura di taluni posti vacanti ha evidentemente migliorato le condizioni di lavoro dei giudici. Di conseguenza, attualmente l'organico dei giudici del Settore Civile / Lavoro ha acquisito una apprezzabile stabilità, nel senso che le domande di tramutamento verso altri uffici si sono ridotte di numero, mentre sono di numero consistente le domande di assegnazione al Tribunale di Nocera Inferiore di giudici provenienti da altri uffici giudiziari, in occasione delle pubblicazioni dei posti vacanti.

La limitazione del fenomeno del *turn over* ha sicuramente prodotto un migliore funzionamento dell'Ufficio, con speciale riguardo al Settore Civile / Lavoro. I periodi di scopertura di ruoli, prima piuttosto consistenti come numero e come durata, sono ora abbastanza contenuti. In particolare, per il periodo 2017 – 2021 il tasso di compensazione relativo al *turn over* è stato di 1,05, con differenza entrate / uscite di + 1, quindi con andamento positivo. Ciò consente un andamento alquanto stabile dell'Amministrazione della Giustizia nel Circondario, con particolare riguardo al Settore Civile / Lavoro.

### **I provvedimenti adottati dalla Presidenza del Tribunale.**

I provvedimenti adottati dalla Presidenza del Tribunale, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Presidente di Sezione, Coordinatore del Settore Civile, dopo adeguata consultazione dei Magistrati, hanno consentito di disciplinare le attività giudiziarie del Settore Civile in maniera tale da assicurare lo svolgimento di una apprezzabile quota delle attività giudiziarie anche nel periodo più acuto della pandemia, nei limiti in cui ciò era consentito dalle norme in vigore e dalle difficoltà pratiche connesse con la pandemia stessa.

Nel periodo attualmente in considerazione il recupero di efficienza è ancora più marcato, pur in presenza di difficoltà connesse con le carenze strutturali dell'Ufficio quanto alle unità di personale di Magistratura.

### **I Magistrati.**

I Magistrati dell'Ufficio, d'altra parte, hanno, in generale, dimostrato di saper approntare e utilizzare strumenti anche innovativi per porre rimedio alle oggettive difficoltà del momento. La utilizzazione degli strumenti telematici da parte della stragrande maggioranza dei Magistrati, togati e onorari, in servizio presso l'Ufficio ha consentito il sollecito svolgimento di attività che sarebbero altrimenti state rallentate dall'impegno che comporta per le cancellerie la utilizzazione della modalità della trattazione scritta dei procedimenti. Questa modalità ha, però consentito di alleviare taluni problemi logistici del Settore Civile, il quale era spesso interessato da fenomeni di sovraffollamento.

La trattazione scritta ha, tuttavia, ridotto i periodi di presenza fisica dei Magistrati nell'Ufficio. Ciò ha talora reso più difficile la valorizzazione del lavoro di gruppo, solo parzialmente sviluppabile con le modalità telematiche.

Per quel che concerne il settore civile e del lavoro, va evidenziato che a tale settore sono addetti, in organico, i sette giudici della Prima Sezione Civile (oltre il Presidente del Tribunale, che presiede anche la Prima Sezione Civile), avendo preso servizio un settimo giudice (un MOT) in data 30/11/2022; questo settimo giudice, peraltro, è stato utilizzato per sopperire alla cessazione dall'incarico (nel mese di giugno dell'anno 2022) del GOP dott.ssa Crescenzi (la quale trattava in maniera molto efficiente la materia delle esecuzioni mobiliari) e, quindi, non ha alleggerito il carico di lavoro degli altri giudici della sezione.

Al settore civile e del lavoro, poi, sono addetti i cinque giudici (oltre il Presidente di Sezione) addetti alla Seconda Sezione Civile, avendo preso servizio un quinto giudice (un MOT) in data 30/11/2022; questo quinto giudice, peraltro, è stato utilizzato per ricoprire un ruolo in precedenza gestito dal GOP dott. La Rana, ruolo costituito con il trasferimento dalla Prima Sezione alla Seconda Sezione di un consistente numero di procedimenti aventi data di iscrizione a ruolo molto risalente nel tempo. Questo quinto giudice, quindi, non ha alleggerito il carico di lavoro degli altri giudici della sezione, se non in minima parte.

Nella Seconda Sezione Civile sono, poi, inseriti anche i quattro giudici addetti alla materia del lavoro (tre dei quali sono Giudici del Lavoro e un quarto - la dott.ssa Caporale - è Giudice civile addetto all'Ufficio Lavoro); l'organico di questa articolazione dell'Ufficio è, quindi, allo stato coperto.

L'organico complessivo, in definitiva, è di gran lunga sottodimensionato rispetto alle esigenze di giustizia espresse dal territorio del Circondario. L'aumento di organico (ottenuto anche grazie all'attività svolta in tal senso dal Consiglio Giudiziario, in sede di formulazione di pareri e proposte per il CSM) sicuramente porterà, nel tempo, dei benefici, ma risulta comunque inadeguato per sopperire alle esigenze di un Tribunale, come quello di Nocera Inferiore, che è gravato da un contenzioso senz'altro eccessivo rispetto all'organico dei Magistrati (ordinari e onorari) e del personale amministrativo. La utilizzazione delle piante flessibili (quando saranno operative) potrebbe aiutare ad affrontare in maniera più efficace i problemi di funzionamento del Tribunale.

#### **L'informatica. Gli applicativi ministeriali.**

Permangono, tuttavia, difficoltà connesse con le difficoltà di funzionamento degli applicativi ministeriali, soggetti a continui aggiornamenti che impongono ripetuti periodi di sospensione dell'attività. Gli applicativi continuano, inoltre, a mostrare problemi di funzionamento che rallentano l'attività dei magistrati e del personale amministrativo. Si pensi, ad esempio, al fatto che più volte, per i procedimenti civili *ante* Cartabia, i sistemi non registrano la concessione dei termini ex art. 190 c.p.c., in tal modo rendendo meno agevole la gestione del lavoro da parte dei magistrati e degli impiegati amministrativi.

#### **Progetto "Just in time"**

Va evidenziato che in taluni Uffici e, in particolare, presso la Seconda Sezione Civile è in uso, ormai da diverso tempo, anche se ancora in via sperimentale, un programma informatico (il relativo progetto è denominato "Just in time").

Questo programma consente agli avvocati di conoscere, mediante la installazione di appositi *monitor*, in tempo reale lo stato di avanzamento delle udienze civili, il numero di R.G. del procedimento in trattazione dinanzi a ciascun Magistrato, e l'ordine di chiamata dei procedimenti fissati nell'ambito di ciascuna udienza. In tal modo gli avvocati possono appropinquarsi alle aule di udienza in prossimità della trattazione dei processi ai quali sono interessati, senza stazionare inutilmente in luoghi in cui non possono svolgere utili attività.

La utilizzazione di questo programma ha ulteriormente contribuito a ridurre l'affollamento di persone negli spazi dedicati allo svolgimento delle udienze.

#### **La situazione complessiva del Tribunale. Il Circondario.**

Il Tribunale, peraltro, è ancora gravato dalle difficoltà connesse con il persistere del notevole sottodimensionamento dell'organico, sia di magistratura (nonostante il recente aumento di organico, ancora di fatto non del tutto operativo), sia di personale amministrativo.

Come già evidenziato nelle relazioni relative agli anni precedenti, il Circondario del Tribunale di Nocera Inferiore ha una popolazione di circa 400.000 abitanti, tenuto conto dell'intervenuto accorpamento a questo Tribunale delle ex Sezioni distaccate di Cava de' Tirreni e di Mercato S. Severino (già facenti parte del Tribunale di Salerno). **Il bacino di utenza** è, quindi, di dimensioni ragguardevoli. Il territorio è anche caratterizzato dalla presenza di attività economiche molto sviluppate e dalla presenza di numerosissime aziende, anche di grandi dimensioni, che operano sia nel settore dell'agricoltura, sia nel settore industriale, sia nel settore terziario. La presenza di una **criminalità organizzata di notevole spessore**, peraltro, produce flussi di denaro che, anche attraverso l'investimento di ingenti somme nell'economia locale, dà luogo ad attività suscettibili di produrre ulteriore contenzioso nel settore civile.



Nel territorio del Circondario sono, inoltre, presenti **diversi Presidi Ospedalieri**, circostanza che incide sulla rilevanza, anche numerica, del relativo contenzioso. Risultano, in particolare presenti l’Ospedale “Umberto I” di Nocera Inferiore, L’Ospedale “Tortora” di Pagani, L’Ospedale “Gaetano Fucito” di Mercato S. Severino, l’Ospedale “Mauro Scarlato” di Scafati, l’Ospedale “Martiri del Villa Malta” di Sarno e l’Ospedale “Santa Maria Incoronata dell’Olmo” di Cava de’ Tirreni.

Nell’ambito del Circondario, peraltro, ha sede l’**Università degli Studi di Salerno – Fisciano**, una delle più grandi del Meridione d’Italia.

Sono, poi, presenti **Amministrazioni territoriali di grosse dimensioni**, che, nello svolgimento delle loro attività, producono numerose controversie civili e che, peraltro, impegnano notevolmente il Tribunale anche in occasione dello svolgimento delle consultazioni elettorali.

**La realtà sociale ed economica del Circondario** è, quindi, tale da produrre un contenzioso, nella materia civile e del lavoro, di dimensioni notevoli, sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo.

A titolo esemplificativo si riportano qui di seguito alcuni dati desunti dal sito del Consiglio Superiore della Magistratura, relativi al rapporto popolazione / numero di magistrati togati:

Ufficio Giudiziario	Popolazione / abitanti	Magistrati Togati
Tribunale di Nocera Inferiore	401.121	33
Tribunale di Torre Annunziata	462.329	52
Tribunale di Salerno	489.288	75
Tribunale di Vallo della Lucania	125.084	14

Rapporto abitanti / magistrati	
Tribunale di Nocera Inferiore	1 magistrato ogni 12.255 abitanti
Tribunale di Torre Annunziata	1 magistrato ogni 8.890 abitanti
Tribunale di Salerno	1 magistrato ogni 6.523 abitanti
Tribunale di Vallo della Lucania	1 magistrato ogni 8.934 abitanti

### **I dati statistici.**

L’impegno organizzativo del Presidente f.f. del Tribunale e l’impegno lavorativo dei Magistrati del Settore Civile ha avuto come risultato un complessivo miglioramento della produttività dell’Ufficio.

Nel periodo in esame (1/7/2022 – 30/6/2023) i dati statistici relativi alle sopravvenienze, definizioni e le pendenze a fine periodo per il settore civile evidenziano un andamento positivo per diverse materie, in particolare nei termini qui di seguito esposti, secondo i dati forniti dalla Cancelleria:

	pendenti	sopravvenuti	definiti	pendenti
	Al 30/6/2022	Dall’1/7/2022 al 30/6/2023	Dall’1/7/2022 al 30/6/2023	Al 30/6/2023
Locazioni – affitto di azienda	405	70	133	342
Procedure concorsuali	308	50	95	263
Contratti e obbligazioni varie	2967	1044	1239	2772
Responsabilità extracontrattuale	6338	340	560	6118
Famiglia - totale	1500	657	791	1358
Diritti reali	962	140	170	932
Procedimenti possessori	152	36	62	126
Procedimenti cautelari – totale	354	281	319	316

Controversie diritto amministrativo	856	104	188	772
Agraria	20	5	10	15
Sfratti	350	528	559	319
Bancari	449	33	72	411
Stato delle persone e diritti della personalità	55	44	48	51

Un andamento positivo delle definizioni si rileva, più specificamente, anche in materia di locazioni e comodato, di responsabilità extracontrattuale, di diritti reali – possesso - trascrizioni :

	Sopravvenuti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Definiti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Di cui con sentenza	Pendenti finali al 30/6/2023
Locazione e comodato di immobile urbano	71	134	65	341
Responsabilità extracontrattuale	341	558	410	2734
diritti reali – possesso - trascrizioni	102	146	92	764

Alcune materie, peraltro, hanno mantenuto un andamento non positivo, in particolare, nei termini seguenti, secondo i dati forniti dalla cancelleria:

	pendenti	sopravvenuti	definiti	pendenti
	Al 30/6/2022	Dall'1/7/2022 al 30/6/2023	Dall'1/7/2022 al 30/6/2023	Al 30/6/2023
Altri istituti e leggi speciali – totale	2333	1295	825	2803
Successioni	395	80	57	418

Un andamento positivo ha avuto anche la definizione dei procedimenti in materia di famiglia, con riguardo al periodo in esame:

	sopravvenuti	definiti	di cui definiti con sentenza	Pendenti finali
Separazione consensuale e divorzio congiunto	333	363	111	236
Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	318	438	297	1028

Nel Settore delle esecuzioni, per le esecuzioni immobiliari le definizioni sono state superiori alle sopravveniente, mentre per le esecuzioni mobiliari le definizioni sono state inferiori rispetto alle sopravvenienze:

	Sopravvenuti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Di cui iscritti	Definiti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Pendenti finali al 30/6/2023
Esecuzioni mobiliari	1866	1857	1334	2685
Esecuzioni immobiliari	188	166	438	1006

Per il settore del lavoro e della previdenza e assistenza obbligatoria vanno evidenziati alcuni dati, di maggiore rilevanza quantitativa, qui di seguito riportati, da cui si desume un andamento positivo delle definizioni:

	Sopravvenuti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Definiti nel periodo 1/1/2022 – 30/6/2023	Di cui con sentenza	Pendenti finali al 30/6/2023
Lavoro privato – lavoro dipendente	639	912	492	709
Previdenza e assistenza – assistenza obbligatoria	407	478	436	323
Previdenza obbligatoria (prestazione)	564	1209	1074	387
Procedimenti speciali	966	1147	130	121

Dai dati esposti si desume che l'impegno costante dei Magistrati del Tribunale ha consentito di mantenere buoni livelli di produttività.

Per quel che concerne la stratigrafia delle pendenze, dai dati disponibili si evince, poi, con riguardo ai dati SICID, che al 30/6/2023 risultano pendenti n. 309 procedimenti iscritti sino all'anno 2012, mentre alla data del 30/6/2022 i procedimenti iscritti sino all'anno 2012 erano n. 615.

Al 30/6/2023 risultano pendenti n. 300 procedimenti iscritti nell'anno 2013 e 464 procedimenti iscritti nell'anno 2014, mentre alla data del 30/6/2022 i procedimenti iscritti nell'anno 2013 erano n. 429 e i procedimenti iscritti nell'anno 2014 erano 640.

Dalla stratigrafia dei procedimenti emerge, in definitiva, che il costante monitoraggio condotto dal Presidente Coordinatore del Settore Civile sull'andamento delle pendenze dei procedimenti di più vecchia iscrizione a ruolo, la migliore distribuzione dei carichi di lavoro e il costante impegno dei Magistrati dell'Ufficio ha consentito di ridurre in maniera significativa le pendenze dei procedimenti di più vecchia data di iscrizione a ruolo.

**Prospettive riguardo allo smaltimento dei procedimenti pendenti. Gli Uffici per il Processo. I Giudici Onorari. Il personale amministrativo. La proposta di conciliazione del giudice ex art. 185 bis c.p.c.**

La notevole mole di lavoro e l'insufficiente numero di Magistrati in organico comporta, in generale, tempi mediamente non rapidi di definizione dei procedimenti. Il recente aumento di organico del personale di Magistratura (purtroppo non del tutto operativo) risulta sicuramente utile per migliorare il rendimento dell'Ufficio.

Occorre, però, che la copertura dell'organico esistente, sia del personale di Magistratura, sia del personale amministrativo, sia assicurata in maniera costante. Il Settore Civile e del Lavoro manifesta ancora talune situazioni di difficoltà che potrebbero essere meglio affrontate con un congruo ulteriore aumento dell'organico del personale di Magistratura, sia per la Magistratura Togata, sia per la Magistratura Onoraria.

Va, peraltro, segnalato che il personale amministrativo del Settore Civile è largamente insufficiente, sia quanto a dotazione organica, sia quanto a effettiva coperta dei posti in organico.

Per quel che riguarda il personale di cancelleria del settore civile in generale, si manifestano situazioni di insufficienza delle unità di personale ai fini del tempestivo svolgimento di tutti i gravosi compiti istituzionali. Diversi dipendenti, fra i più esperti, peraltro, sono cessati dal servizio; taluni sono prossimi alla pensione. I nuovi dipendenti, di conseguenza, non hanno la possibilità di attingere al bagaglio di esperienza dei colleghi ormai in quiescenza o prossimi alla cessazione dal servizio. Va, peraltro, segnalato che la immissione in servizio di personale a tempo determinato produce un miglioramento del tutto transitorio della situazione dell'Ufficio, in quanto questo personale lascia l'Amministrazione

appena riesce ad ottenere altrove un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Questo fenomeno sta riguardando, in particolare sia gli addetti all'UPP, sia i tecnici e gli operatori assunti ai fini della digitalizzazione dei procedimenti.

Le nuove unità di personale, peraltro, necessitano di tempi adeguati per raggiungere un idoneo livello di preparazione e di esperienza.

Presso il Settore Civile del Tribunale esercitano le loro funzioni anche diversi **giudici onorari**, circostanza che comporta un ulteriore aggravio di lavoro per le cancellerie. Il numero dei Giudici Onorari è, d'altra parte, inadeguato rispetto alle esigenze dell'Ufficio e i vincoli normativi attualmente esistenti rispetto alla utilizzazione di tali Giudici Onorari aggravano ulteriormente le situazioni di sofferenza dell'Ufficio nel suo complesso. Uno di tali Giudici Onorari (il GOP dott.ssa Crescenzi), poi ha lasciato l'Ufficio nel mese di giugno del 2022, con gravi conseguenze in particolare per il settore delle esecuzioni mobiliari.

**I limiti normativi alla utilizzazione dei G.O.P. di nuova nomina**, peraltro, riducono in maniera notevole l'utilità di costoro nell'ambito della organizzazione del lavoro giudiziario.

Va anche evidenziato che, grazie alla disponibilità dei Magistrati e del personale di cancelleria, il processo civile telematico ha raggiunto, in alcuni settori, un buon livello di utilizzazione, circostanza che agevola il lavoro delle cancellerie e che rende meno gravoso lo svolgimento delle attività difensive da parte degli avvocati. Una ulteriore implementazione dell'uso del PCT potrebbe eventualmente migliorare l'efficienza complessiva dell'Ufficio.

Va ricordato che nel periodo in cui l'attività giudiziaria ha subito le conseguenze della normativa in tema di pandemia per il COVID-19, inoltre, la larga utilizzazione del processo telematico, in particolare da parte dei giudici togati, ha consentito lo svolgimento di molte attività che, altrimenti, sarebbero rimaste paralizzate o fortemente rallentate.

Il numero di stagisti assegnati al Settore Civile e del Lavoro non risulta sufficiente per soddisfare le esigenze dell'Ufficio, attesa la scarsità delle domande che pervengono. E', tuttavia, in corso un nuovo bando che potrebbe portare all'Ufficio l'ausilio di nuove forze.

Va evidenziato che i giudici del settore civile utilizzano anche lo strumento della **proposta di conciliazione del giudice ai sensi dell'art. 185 bis c.p.c.**, ai fini della rapida definizione dei procedimenti e della riduzione delle pendenze, con risultati, nel complesso, soddisfacenti.

#### **L'Ufficio per il processo.**

Si è provveduto alla istituzione di quattro **Uffici per il Processo** per il Settore Civile / Lavoro anche al fine di una adeguata collocazione degli addetti a tale Ufficio.

Date le notevoli difficoltà delle cancellerie (dovute sia allo strutturale sottodimensionamento dell'organico, sia alle scoperture di organico), gli addetti all'UPP sono stati utilizzati in maniera significativa anche per fornire adeguato supporto al lavoro degli Uffici di cancelleria.

Gli AUPP, peraltro, sono stati affiancati ai Magistrati e hanno anche contribuito in maniera apprezzabile allo svolgimento del lavoro giudiziario e all'abbattimento dell'arretrato civile.

L'apporto degli **addetti all'Ufficio per il Processo** ha fornito un utile contributo al lavoro dei magistrati in particolare nella predisposizione di bozze di provvedimenti.

Occorre, tuttavia, evidenziare che in un primo periodo gli addetti all'UPP hanno avuto necessità di una adeguata attività di formazione, svolta, fra l'altro, da ciascun magistrato al quale essi sono stati affiancati. Essendo molto varie le esperienze pregresse degli addetti all'UPP ed essendo, peraltro, diversa la propensione di partenza di ciascun addetto a contribuire al lavoro dei magistrati, i frutti della formazione, ai fini dello smaltimento dell'arretrato, si stanno producendo in maniera progressiva e non in maniera istantanea.

La novità costituita dalla introduzione della figura dell'addetto all'Ufficio per il Processo ha sicuramente giovato al complessivo andamento dell'Ufficio.

### **L'impatto della riforma del processo civile cd. "Cartabia"**

Non ha giovato all'abbattimento dell'arretrato la introduzione del nuovo rito civile.

In generale, ogni nuova articolazione del processo civile inevitabilmente necessita di un adeguato periodo di assestamento che rallenta, nel complesso, il lavoro giudiziario.

Il nuovo rito civile, poi, non è stato supportato da una adeguata dotazione di programmi informatici. Gli applicativi ministeriali hanno manifestato e manifestano tuttora serie difficoltà nell'adattamento al nuovo rito. Il funzionamento del SICID e della consolle del magistrato, in particolare, non risultano ancora sufficientemente adattati alle esigenze del nuovo rito civile.

Il nuovo rito ordinario di cognizione, poi, comporta una apprezzabile complicazione del lavoro dei magistrati, che non agevola la definizione dei procedimenti.

Continua, invece, a ben funzionare il rito del lavoro (non toccato dalla riforma), anche nella materia delle locazioni; tale rito continua a dimostrare la sua efficacia e funzionalità alle esigenze di rapida definizione dei procedimenti.

### **La materia della famiglia**

La cd. "Riforma Cartabia" è stata improntata all'intento di assicurare una maggiore rapidità nella definizione dei processi in generale e dei procedimenti in materia di famiglia in particolare.

La abolizione di talune fasi processuali ha snellito il procedimento. Le incombenze e i controlli demandati al Giudice Istruttore appesantiscono, peraltro, il lavoro dell'Istruttore.

In ordine alla futura organizzazione dell'Ufficio, in vista della complessiva riforma degli Uffici addetti alla materia della famiglia, peraltro, occorrerà attendere la prossima circolare del CSM in tema di tabelle.

Anche per la materia della famiglia, poi, il nuovo rito cd. "Cartabia" comporta una apprezzabile complicazione del lavoro dei magistrati, che non agevola la definizione dei procedimenti.

### **Crisi d'impresa**

L'impatto della riforma del Codice della Crisi d'impresa, a distanza di un anno dalla sua entrata in vigore, si è tradotto, nel Tribunale di Nocera Inferiore, innanzitutto in un notevole aumento dei ricorsi per le procedure "minori" dei *sovraindebitati* persone fisiche, in particolare liquidazioni controllate e piani di ristrutturazione dei debiti dei consumatori, procedure che sono volte essenzialmente a *esdebitare* il debitore e permettergli una "fresh start", un nuovo inizio senza debiti pregressi.

Nel primo periodo di applicazione della riforma i debitori imprese, invece, hanno utilizzato principalmente l'istituto delle procedure "in bianco" di cui all'art. 44 CCII, essenzialmente per ottenere le relative misure protettive, poi, nella maggior parte dei casi, rinunciando a depositare la proposta piena e il piano, anche scontrandosi con la difficoltà di depositare le somme minime da versare all'apertura della procedura quale fondo spese per le attività del commissario nominato dal tribunale.

Sono stati, inoltre, proposti diversi ricorsi ai sensi degli artt. 18 e 19 CCII sempre con la finalità concreta di ottenere le misure protettive, con l'obiettivo comune, in sostanza, di ottenere la sospensione delle procedure esecutive pendenti, spesso, peraltro, con finalità meramente dilatorie.

In conclusione, la riforma ha determinato, nel Tribunale di Nocera Inferiore, un aumento dei ricorsi per le suddette procedure di urgenza (da trattare con precedenza rispetto all'attività ordinaria delle liquidazioni giudiziali e del civile contenzioso). Queste procedure, tuttavia, vengono spesso utilizzate con finalità meramente dilatorie.

### **Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.**

Le definizioni di questa tipologia di contenzioso hanno avuto un andamento positivo. Questo si evince, in particolare, dai dati statistici qui sotto riportati, riferiti al periodo in esame:

	sopravvenuti	definiti	di cui definiti con sentenza	pendenti finali
Lavoro	1913	2465	880	1088
Previdenza	1014	1760	1571	748

### **Affari civili contenziosi. Procedimenti speciali sommari. Volontaria Giurisdizione.**

Anche le definizioni di queste macromaterie hanno avuto un andamento positivo

Questo si evince, in particolare, dai dati statistici qui sotto riportati, riferiti al periodo in esame:

	sopravvenuti	definiti	di cui definiti con sentenza	pendenti finali
Affari civili contenziosi	3889	4247	2304	16177
Procedimenti speciali sommari	2640	2760	57	937
Volontaria Giurisdizione	1215	1311	2	362

### **Conclusioni.**

In definitiva l'Ufficio ha avuto un complessivo andamento positivo quanto alla definizione dei procedimenti e all'abbattimento dell'arretrato.

Occorre, peraltro, interpretare con cautela questi dati, atteso che il numero delle iscrizioni a ruolo ha manifestato un notevole incremento nel periodo immediatamente precedente l'entrata in vigore della cd. riforma "Cartabia", ma ha, poi, manifestato una sensibile diminuzione nel periodo successivo a questa entrata in vigore.

Sarà, quindi, necessario verificare nel tempo l'andamento in particolare delle sopravvenienze per poter considerare acquisita una capacità di smaltimento dell'arretrato superiore rispetto al passato.

Resta ferma la assoluta necessità di incrementare l'organico sia del personale di Magistratura, sia del personale amministrativo.

Va, poi, considerato che la stabilità della permanenza del personale di Magistratura nell'Ufficio resta comunque legata alla misura della disponibilità di posti nelle altre sedi giudiziarie, atteso che la stragrande maggioranza dei Magistrati togati non risiede nel Circondario e ambisce, di norma, a rientrare nei rispettivi luoghi di residenza.

L'Ufficio, comunque, ha dimostrato, nel complesso, una buona capacità di soluzione dei problemi, anche connessi con fenomeni epocali come la pandemia, grazie sia all'impegno del personale di Magistratura, sia all'attività organizzativa della Presidenza del Tribunale e al contributo offerto dal Presidente di Sezione Coordinatore del Settore Civile, pur a fronte di situazioni di particolare difficoltà sia endemiche, sia contingenti.

Si allegano i **dati statistici** forniti dalla cancelleria del Tribunale di Nocera Inferiore e dal funzionario statistico della Corte di Appello, dott.ssa Marta Micheli.

## **SETTORE PENALE**

### **ORGANICO DELLA SEZIONE PENALE**

L'organico della Sezione penale comprensivo dell'ufficio GIP/GUP è composto, secondo tabelle vigenti, da n. 14 giudici ed n.1 presidente di Sezione e n. 5 GOP ( ex GOT).

Allo stato attuale l'organico effettivo, a fronte di una copertura completa di n. 4 magistrati con funzioni GIP/GUP, ha una unità di scopertura in organico per quanto attiene ai giudici togati. Peraltro, una collega della sezione dibattimentale è assente dal 1 agosto 2023 in vista di una prossima maternità. L'organico dei 5 GOP risulta, poi, parzialmente scoperto, essendo coperti n. 3 posti.

### **DIBATTIMENTO**

#### **ATTIVITA' SVOLTA – UFFICIO PER IL PROCESSO – ADDETTI ALL'UPP**

Va premesso che per l'anno 2023 la valutazione dei dati statistici di definizione complessiva dei procedimenti penali in sede dibattimentale deve necessariamente tener conto della residua incidenza che l'epidemia dal COVID 19 ha avuto sull'intera attività giudiziaria che, anche se ripresa dopo il 2021 e 2022 con alacre attività da parte di tutti i componenti della Sezione penale, ha risentito di qualche assestamento sui ruoli soprattutto collegiali riferibile alle iniziali prescrizioni di distanziamento sociale al fine di evitare assembramenti nelle aule di udienze sia dibattimentali, sia in quella riservata al GIP/GUP.

Questa situazione di definizione dei procedimenti penali pendenti e non (in particolare gli aspetti attinenti alla esecutività delle sentenze di stretta competenza delle Cancellerie) risulta, peraltro, aggravata a causa della generale sofferenza dell'intero Tribunale per un evidente sottodimensionamento non solo in relazione all'organico dei magistrati assegnati in corrispondenza al bacino di utenti del Circondario (oltre 400.000 abitanti) - come rappresentato già in altre circostanze e, da ultimo, durante la recente ispezione Ministeriale conclusasi nello luglio 2021 - ma anche con riferimento al numero degli addetti al personale amministrativo che nel corso degli anni ha subito collocamenti a riposo con un rallentato turnover di copertura, carenza che in concreto ha reso più volte impossibile la contestuale trattazione di più udienze per processi con molteplici imputati e ciò in un contesto territoriale che risulta ad alto tasso di criminalità, anche organizzata e di stampo camorristico, come appare evidente dai dati di seguito esposti in relazione ai numerosi procedimenti penali ancora pendenti per reati di cui all'art 51, comma 3 bis, c.p.p., istruiti dalla DDA della Procura della Repubblica di Salerno, essendo storicamente il Tribunale di Nocera destinatario, per la fase dibattimentale, del maggior numero di processi connotati dalla matrice camorristica istruiti dalla predetta Procura della Repubblica.

Con l'arrivo dei funzionari dell'UPP (il cui ruolo è strettamente connesso alla attuazione dell'Ufficio del Processo) vi è stata sicuramente una accelerazione di numerose attività degli Uffici di Cancelleria, sia del Dibattimento, sia dell'Ufficio GIP/GUP.

Infatti, la prioritaria esigenza che il Presidente del Tribunale, dott. Robustella, ha individuato al momento della immissione in servizio dei predetti funzionari è stata quella di rinforzare gli Uffici di Cancelleria per le carenze, già più sopra evidenziate, per poi successivamente apportare anche un concreto supporto ai singoli giudici affidatari.

Va, peraltro, posto in rilievo che il contributo effettivo ai giudici della Sezione Penale, che, nella prospettiva iniziale, aveva motivato l'immissione "a termine" degli addetti UPP nelle Cancellerie, ha progressivamente ricevuto una graduale piena attuazione, attraverso un lavoro di coordinamento anche con i funzionari di Cancelleria; i funzionari addetti all'UPP hanno, quindi, coadiuvato ciascun giudice assegnatario del procedimento nel lavoro preparatorio della trattazione dei singoli processi per poi seguirne anche gli adempimenti in sede di esecuzione nelle singole fasi processuali; con questa attività si è favorito lo

smaltimento del lavoro da parte dell'intera Sezione Penale, anche con riguardo a procedimenti pendenti in arretrato, senza tuttavia rallentare la definizione dei procedimenti di nuova iscrizione.

Per quel che concerne i tirocinanti ex art. 73 D.L n. 69/2013, l'Ufficio ha sempre sofferto del fatto che le domande per l'accesso al tirocinio non sono mai risultate molto numerose. Tuttavia la Presidenza del Tribunale ha di recente avviato un nuovo bando per l'acquisizione di nuovi tirocinanti.

### **I DATI STATISTICI**

I dati forniti dalla Cancelleria sulla base dei dati estrapolati dal sistema informatico non risultano sempre del tutto corrispondenti con i dati evincibili dai dati estrapolati dalle consolle dei singoli magistrati. I dati disponibili, tuttavia, sono abbastanza precisi e le discrepanze sono alquanto limitate e di scarsa incidenza sui dati percentuali.

Dal mese di gennaio dell'anno 2022 è divenuta operativa l'applicazione del sistema GIADA2, che sta funzionando in coordinamento con gli Uffici della locale Procura della Repubblica, permangono, tuttavia, la non comunicabilità con la Procura Distrettuale di Salerno, la quale invia ancora manualmente i processi di competenza della DDA per i dibattimenti. Ciò produce talvolta disguidi in ordine alla trasmissione di tutti gli atti necessari per il giudizio in tempo utile, in particolare con riferimento ai processi con imputati sottoposti a misure cautelari.

Per quel che concerne più specificamente i dati statistici, va evidenziato quanto segue.

Al dibattimento risultano i seguenti procedimenti monocratici (con riguardo al periodo dall'1/7/2022 al 30/6/2023):

Ruolo Monocratico:

n. 6781 procedimenti pendenti all'inizio del periodo

sopravvenuti nel periodo n. 1604;

esauriti nel periodo n. 2799;

pendenti a fine periodo n. 5586;

- di cui appelli G.d.P. pendenti 20, sopravvenuti 22, definiti 28, pendenti finali nel periodo 14.

Ruolo Collegiale:

n. 482 procedimenti penali all'inizio del periodo

- 139 sopravvenuti nel periodo

- 147 definiti nel periodo

- 474 pendenti finali

Sentenze emesse nel periodo:

- Collegiali monocratiche: n. 2926 (nell'anno 2021/22 n. 1179) di cui n. 147 collegiali e n. 2799 monocratiche)

- Appelli Giudice di Pace: n. 28 (nell'anno 2021/22 n. 23)

Dai dati appena esposti emerge che, pur con le difficoltà più sopra segnalate, in ogni caso il Settore Dibattimentale della Sezione Penale ha smaltito un numero di processi superiore rispetto alle sopravvenienze.

Questo andamento positivo è senz'altro attribuibile al quotidiano impegno profuso dai Magistrati e dal personale amministrativo, oltre che all'apporto degli addetti all'UPP:

### **INCIDENZA RIFORMA CARTABIA**

Le difficoltà organizzative concernenti il completamento della cablatura del Palazzo di Giustizia e la installazione delle videocamere in ogni aula non hanno ancora consentito una piena attuazione dei sistemi di trattazione e/o di definizione dei procedimenti penali a distanza secondo la legge Cartabia; queste difficoltà sono state, peraltro, superate per le



videoconferenze per gli imputati detenuti pur in presenza mediante videoconferenza per due aule dotate della idonea strumentazione.

E' in corso di realizzazione la piena operatività dell'art 495 comma 4° ter c.p.p.. e dell'art 510 comma 2 bis c.p.p. [ovvero "i servizi di registrazione audiovisiva e conservazione dei supporti informatici, ai fini della verbalizzazione delle prove dichiarative nonché 'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate nell'art. 210, nonché gli atti di ricognizione e confronto, sono documentati anche con mezzi di riproduzione audiovisiva"]. Ciò ha rallentato la definizione di taluni processi pendenti.

### **INCIDENZA DELLE RIFORME E INCREMENTO DI REITA' NEL DISTRETTO**

Va rilevato che le riforme processuali più recenti - in particolare la riforma penale cd. Cartabia - non hanno avuto, allo stato, una incidenza tale da poterne valutare la validità su un possibile incremento nella definizione dei procedimenti penali pendenti attesa che sulla gestione dei flussi di entrata e di uscita dei procedimenti incidono ancora gli effetti della pandemia da Covid 19.

Tuttavia si è osservato un decremento nel periodo in esame di iscrizioni per procedimenti penali legati a reati contro la persona (n. 4 per l'art 609 bis c.p., n. 26 procedimenti ex art 612 bis c.p. stalking a fronte dell'anno 2021/22 di n. 52; vi è stato peraltro, un incremento di reati di cui all'art. 572 c.p., pari a n. 527, mentre nel periodo precedente erano in n. di 250).

Si è anche evidenziato un decremento di reati contro la salute pubblica (n. 52 reati per art 73 DPR 309/90 a fronte di n. 72 nell'anno precedente).

Emerge, peraltro, un lieve aumento di reati associativi anche di stampo camorristico (n. 3 procedimenti per art 74 DPR 309/90 e n. 10 per art 416 bis c.p..).

Permane una costante attività illegale per reati potenzialmente legati alla crisi economica in atto (n. 109 per art 640 c.p., n. 16 procedimenti per art. 216 Legge fallimentare, e n. 3 per reati fiscali e finanziari).

Si è, d'altra parte, manifestato un incremento per i reati di cui all'art. 629 c.p. e all'art 628 c.p. in numero di 35, e di furti aggravati ex artt. 624-625 c.p. e 624 bis c.p. in numero complessivo di 136).

Per quanto poi attiene alla definizione dei processi in giudizio monocratica ai sensi dell'art 131 bis c.p. va rilevato che attualmente l'incidenza di tale norma ha avuto scarsa applicazione con un numero poco rilevante di sentenze emesse (poco meno di 20 complessive).

La nuova riformulazione dell'Istituto in sede di Ridorma Cartabia, con la possibilità di valorizzare anche i comportamenti susseguenti al fatto potrebbe consentirne una più estesa applicazione.

In virtù di tanto, gli obiettivi da perseguire entro il 31/12/2024 dovranno avere - quale assoluta priorità - la definizione delle pendenze, sia monocratiche, sia collegiali (soprattutto, per queste ultime, per i reati associativi di stampo camorristico) che rappresentano un carico cospicuo per i ruoli di udienza.

Occorrerà, tuttavia, garantire anche la qualità della giurisdizione.

Sono stati, d'altra parte, già creati dei ruoli monocratici più cospicui per i GOP attualmente in servizio, attraverso una gestione programmata di trattazione mediante trasmissione automatica da parte dei giudici togati di un numero di processi cd. "in prima udienza", fra quelli ex art. 550 c.p.p. o scaturiti da opposizione al decreto penale di condanna, di più celere definizione.

In tal modo, anche grazie al contributo degli addetti all'UPP si potrà accentuare ancor di più la capacità di più celere definizione sia dei processi in sede di giudizio monocratico (la cui definizione, peraltro, nel 2022/2023 è stata superiore al flusso di sopravvenienze come anche nell'anno precedente), sia soprattutto di quelli in sede collegiale, i quali, sia per numero di

imputati, sia per la tipologia di reati per lo più di competenza ex art 51 co. 3 bis c.p.p., comportano attività di trattazione ben più complesse e articolate.

### **UFFICIO GIP/GUP**

L'analisi dei dati statistici disponibili in ordine all'andamento dell'ufficio per il periodo compreso tra il primo luglio 2022 e il 30 giugno 2023 ha confermato la linea di tendenza già emersa nel periodo precedente.

Al primo luglio 2022 risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 3195 procedimenti; le sopravvenienze nel periodo sono state di n. 4223 procedimenti e le definizioni n. 4382; risultano quindi attualmente pendenti n. 3036 procedimenti. Il numero delle definizioni è, quindi, stato superiore al numero delle sopravvenienze, con conseguente riduzione delle pendenze.

Per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 817, le sopravvenienze sono state 7344 e le definizioni 7179, per cui risultano attualmente pendenti 982 procedimenti.

Da un confronto con i dati statistici relativi agli anni precedenti emerge quanto segue:

- al primo luglio 2021 risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n. 3148 procedimenti; le sopravvenienze nel periodo ammontano a n. 5344 procedimenti e le definizioni a n. 5110; risultano quindi attualmente pendenti n. 3392 procedimenti; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 842, le sopravvenienze sono state 9001 e le definizioni 9000, per cui ne risultano attualmente pendenti 843.

- nell'anno 2019 ancora, all'1/7/2019 risultavano pendenti nel registro delle notizie di reato NOTI n 3296 procedimenti; ne sono sopravvenuti 8655 e definiti 9100; per cui a fine anno risultavano pendenti 2851 procedimenti; per quanto concerne il registro delle notizie di reato IGNOTI i procedimenti pendenti ad inizio periodo erano 217; ne sono sopravvenuti 10905 e definiti 10672, per cui a fine anno ne risultavano pendenti 450.

Da tali dati relativi all'ultimo triennio si evince che il flusso di sopravvenienze annue comprendendo sia i procedimenti mod. 21 che quelli mod. 44, è stato superiore 12.000 nel 2022/2023, superiore a 14.000 nel 2021/2022, e superiore a 12.000 nel 2020/2021. Si può notare che il tasso di smaltimento di questo settore è stato di poco inferiore all'1 (ossia poco meno di un output per ogni input) per gli anni pregressi. Ciò dimostra che l'Ufficio ha una buona capacità di smaltimento dei procedimenti.

Va, quindi, sottolineato che, con specifico riferimento al periodo 2022/2023, le definizioni dell'Ufficio per i procedimenti iscritti a carico di indagati o imputati noti sono state superiori alle sopravvenienze, il che ha consentito di raggiungere il risultato di una riduzione complessiva delle pendenze.

La tendenza degli ultimi anni ha registrato quindi un considerevole numero di sopravvenienze con andamento crescente di anno in anno, mentre, al contrario, per l'anno 2022/2023 si è notata una certa flessione.

Il notevole carico di lavoro è stato, peraltro, adeguatamente fronteggiato grazie al grande e costante impegno profuso dai Magistrati dell'Ufficio, che attualmente gode di una situazione di totale copertura dell'organico.

Quanto ai tempi di definizione dei procedimenti, l'ufficio GIP/GUP garantisce la trattazione dei procedimenti entro i termini perentori previsti dal codice di procedura penale.

In ordine ai provvedimenti aventi carattere di urgenza, i termini sono sempre stati rispettati e dunque la priorità di trattazione risulta osservata.

In ordine ai tempi di definizione dei procedimenti da concludere con la adozione di un provvedimento di archiviazione, la larghissima parte di tali procedimenti è stata definita entro sei mesi.

Quanto alle udienze preliminari e ai riti alternativi, si registra il maggior numero di definizioni entro un anno ed entro due anni; la fissazione dei procedimenti deve, peraltro, necessariamente tener conto dei tempi richiesti per la effettuazione delle notifiche, fermo restando che i tempi di trattazione dei processi con imputati detenuti sono celeri e adeguati, anche perché è possibile avvalersi per le notifiche della polizia giudiziaria ex art. 148 c.p.p..

Quanto al numero di definizioni per tipologia di provvedimenti si evidenzia che nel periodo in considerazione sono state emessi 397 decreti che dispongono il giudizio, 72 decreti di giudizio immediato, 96 sentenze all'esito del giudizio abbreviato, 74 sentenze di applicazione pena, 67 sentenze di non luogo a procedere, 40 sentenze ai sensi dell'art. 129 c.p.p., 215 decreti penali di condanna, 153 provvedimenti in materia di esecuzione.

Particolare menzione meritano i provvedimenti in materia di misure cautelari personali: secondo i dati statistici forniti dalla cancelleria le ordinanze applicative di misure cautelari personali emesse nel periodo in esame sono state 274, quelle in materia di misure cautelari personali 257; vanno poi ulteriormente considerate le ordinanze emesse a seguito di richiesta di convalida del fermo e dell'arresto in numero di 58.

Va evidenziato che, a differenza che in periodi precedenti, nel periodo in considerazione (1/7/2022 – 30/6/2023) l'Ufficio GIP / GUP ha goduto di una totale copertura dell'organico. In particolare l'organico è stato totalmente coperto a partire dal 6/6/2022 con l'assegnazione del Dott. C. Bisceglia (Decreto n. 72/2022; l'effettiva immissione nelle funzioni è del 23/6/2022). Ciò ha consentito di porre rimedio a difficoltà in precedenza emerse, che avevano comportato, in precedenza, una flessione del numero delle definizioni, l'incremento dei ritmi di lavoro e una dilatazione dei tempi di risposta dell'Ufficio GIP-GUP rispetto al passato.

La notevole entità delle sopravvenienze deriva sia dal consistente numero delle notizie di reato provenienti dal circondario, sia dall'efficacia dell'azione della locale Procura della Repubblica, che ha goduto, in passato, di applicazioni infradistrettuali.

Da ultimo va evidenziato che la recente riforma della giustizia varata con Legge n. 134/2021, in corso di attuazione, amplierà significativamente le funzioni del Giudice per le Indagini Preliminari, quali, per citare le più significative e innovative, quelle in materia di controllo del giudice sulla fase terminale delle indagini circa le determinazioni dell'Ufficio di Procura e di controllo sull'iscrizione della notizia di reato.

È presumibile, quindi, che nel prossimo futuro l'Ufficio dovrà fronteggiare un ulteriore, significativo aggravio dei carichi di lavoro.

La recente ricostituzione del pieno organico dell'Ufficio ha comunque consentito una immediata e necessaria operazione di riequilibrio dei carichi di lavoro.

La presenza del quarto GIP, poi, impone che la dotazione di personale sia adeguata alle esigenze dell'Ufficio, il quale risente comunque del sottodimensionamento e delle scoperture di personale che interessano l'intero Tribunale di Nocera Inferiore.

Nella complessiva organizzazione dell'Ufficio si inserisce, poi, la concreta attuazione dell'Ufficio per il Processo, quale parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ben 50 addetti all'U.P.P. erano stati originariamente assegnati al Tribunale di Nocera Inferiore.

Col decreto n. 158/2021 del 21/12/2021 il Presidente del Tribunale ha predisposto il progetto organizzativo dell'U.P.P. per il Tribunale di Nocera Inferiore, prevedendo l'assegnazione all'Ufficio GIP /GUP di 8 addetti all'U.P.P., due per ciascun Magistrato dell'Ufficio. Ad oggi sono effettivamente in servizio tutti gli addetti all'U.P.P. assegnati all'Ufficio.

Molteplici e vari sono i settori di attività in cui possono svolgere i compiti ad essi assegnati a supporto del Giudice e di raccordo con la cancelleria; in sintesi è stato previsto che:

1. Gli addetti all'Ufficio Per il Processo svolgono compiti sia di assistenza alle attività del giudice, che di assistenza alle attività di cancelleria in stretta connessione alle prime;
2. Gli addetti all'Ufficio per il Processo coadiuvano il singolo magistrato "assegnatario" e il

personale di cancelleria e svolgono, a seconda dei casi, sotto la direzione e secondo le indicazioni dello stesso magistrato assegnatario o del personale di cancelleria i seguenti compiti:

- A) attività relative alle udienze preliminari e camerali:
- esame preliminare e preparazione dei fascicoli per l'udienza;
  - predisposizione di una scheda riassuntiva del singolo procedimento, con indicazioni relative alle attività svolte in ogni udienza;
  - organizzazione dei procedimenti fissati per ogni udienza secondo l'eventuale ordine di chiamata predisposto dal giudice;
  - studio del procedimento;
  - partecipazione alle udienze e assistenza al cancelliere d'udienza;
  - predisposizione delle minute dei provvedimenti;
  - adempimenti connessi e successivi al deposito dei provvedimenti;
  - preparazione del fascicolo per il dibattimento;
- B) attività relative ai procedimenti fuori udienza:
- richieste di archiviazione di pronta definizione;
  - richieste di emissione del decreto penale di condanna;
  - opposizione a decreto penale di condanna senza richiesta di riti alternativi;
  - richieste di ammissione al patrocinio a spese dello stato;
  - tenuta del registro delle misure cautelari personali secondo le indicazioni fornite dai magistrati e aggiornamento dello stesso;
- C) attività di competenza prevalente della cancelleria:
- ricezione atti degli atti, richieste e fascicoli provenienti in particolare dall'Ufficio di Procura, da altri Uffici Giudiziari e dall'utenza in genere; iscrizioni dei nuovi fascicoli contenenti nuove richieste e smistamento delle richieste relative a fascicoli già pendenti, assegnati ai Magistrati, e già di competenza della c.d. macrocancelleria;
  - assistenza alla cancelleria per la consultazione dei fascicoli su richiesta delle parti;
  - attività relative alle sentenze;
  - attività relative alle impugnazioni;
  - attività relative agli incidenti di esecuzione, finalizzate allo smaltimento dell'arretrato;
  - attività relative alle iscrizioni al Sistema del Casellario Giudiziale;
  - attività relative alle liquidazioni degli ausiliari del Giudice e del Difensore d'Ufficio.

Particolare impegno è stato profuso dai Magistrati nella formazione iniziale e continua degli addetti all'U.P.P. con spiegazioni teoriche e pratiche sui principali istituti di diritto sostanziale e processuale e predisposizione di modelli e schemi operativi per la redazione di provvedimenti; ciò nella consapevolezza del ruolo fondamentale della formazione per l'efficacia ed efficiente attività dell'U.P.P..

L'esperienza quotidiana continua a dar prova che l'Ufficio per il Processo sta svolgendo un ruolo di concreto ed effettivo supporto in tutte le principali attività del Giudice, quali lo studio dei procedimenti e l'approfondimento delle principali problematiche di diritto sostanziale e processuale, la preparazione ed organizzazione dell'udienza, la predisposizione di minute dei provvedimenti, sì da assicurare la celerità nella gestione e definizione dei procedimenti e lo smaltimento dell'arretrato.

## **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DEL CIRCONDARIO**

### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NOCERA INFERIORE**

Rispetto alle piante organiche previste dal Ministero risulta una scoperta, sia per i Giudici, sia per il personale amministrativo, in concreto nei termini seguenti: su 18 Giudici previsti in organico ne risultano presenti solo 9 mentre su 13 unità di personale operative ne risultano presenti solo 7.

Per quanto attiene alla organizzazione predisposta, oltre quella già esistente, nulla potrà essere cambiato, se non sarà disponibile nuovo personale. Va evidenziato che, allo stato, non vi è neanche un rapporto paritario tra Giudici e personale amministrativo (vi sono 9 giudici e 7 dipendenti amministrativi).

La maggiore criticità si registra per la pubblicazione delle sentenze civili, per le quali si registra un arretrato di circa 8 mesi dalla data del loro depositato in cancelleria.

STATISTICA PERIODO 01/07/2022 — 30/06/2023

#### **SETTORE CIVILE:**

- iscrizioni a ruolo 6.654
- udienze tenute 716
- procedimenti trattati 29.557
- sentenze depositate 6.064
- altri provvedimenti e ordinanze fuori udienza 1.267
- decreti ingiuntivi emessi 2.199

#### **SETTORE PENALE:**

- iscrizione a ruolo dibattimentale 145
- udienze tenute 62
- processi trattati 244
- sentenze depositate 452

### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI SARNO**

L'ufficio è stato "comunalizzato" dall'1/12/2014.

La sede dell'ufficio è adeguata per le esigenze tutte del servizio, per quando riguarda sia la giurisdizione civile, sia quella penale.

Nell'ufficio operano due Giudici (entrambi in posizione di supplenza, essendo vacanti tutti i posti) con competenze promiscue, rispetto ad una pianta organica di 4 unità.

La durata media dei processi civili e penali non ha subito variazioni significative nel periodo, per le medesime ragioni sopra indicate per l'ufficio del Giudice di pace di Nocera Inferiore.

L'organico delle cancellerie di gran lunga è insufficiente, e allo stato, si compone di n. 4 dipendenti, dei quali n. 2 in part time e 1 volontaria.

L'ufficio non risulta ancora completamente informatizzato, essendo ancora necessaria adeguata formazione del personale che si sta tentando tuttora di attuare.

STATISTICA PERIODO 1/7/2022 — 30/6/2023

#### **SETTORE CIVILE:**

- Fascicoli pendenti all'1/7/2022 4.905
- Sopravvenuti nel periodo 1.219
- Definiti nel periodo 2.131
- Fascicoli Pendenti al 30/6/2023 3.993
- Numero udienze tenute 162

**SETTORE PENALE:**

- Fascicoli pendenti all'1/7/2022	226
- Sopravvenuti nel periodo	54
- Definiti nel periodo	58
- Fascicoli Pendenti al 30/6/2023	222
- Numero udienze tenute	23

**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MERCATO SAN SEVERINO**

L'ufficio è di tipo "comunalizzato"

La dotazione organica amministrativa dell'ufficio, a seguito dell'accoglimento dell'istanza di mantenimento formulata da parte dei comuni ai sensi del D.l.vo. n. ro 1567/2012, e composta interamente da personale amministrativo distaccato da parte degli enti aderenti, e nello specifico dovrebbe essere composta da quattro unità.

Nell'ufficio operano due Giudici (tutti titolari del posto).

Il processo di informatizzazione dell'ufficio è ancora in via di completamento.

STATISTICA PERIODO 1/7/2022 - 30/6/2023

**SETTORE CIVILE:**

- Fascicoli pendenti all'1/7/2022	1.280
- Sopravvenuti nel periodo	1.366
- Definiti nel periodo	1.373
- Fascicoli Pendenti al 30/6/2023	1.273

**SETTORE PENALE:**

- Fascicoli pendenti all'1/7/2022	4
- Sopravvenuti nel periodo	21
- Definiti nel periodo	24
- Fascicoli Pendenti al 30/6/2023	1

**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI CAVA DE' TIRRENI**

L'ufficio è di tipo "comunalizzato".

La sua struttura logistica è in buone condizioni ed è sufficiente rispetto alle necessità correnti.

Nell'ufficio operano tre Giudici di pace (tutti titolari del posto), con funzione promiscue.

Il personale amministrativo è composto da 4 unità.

L'ufficio si è caratterizzato per una buona efficienza, in particolare amministrativa (la maggior parte dei servizi amministrativi sono forniti a vista).

Nell'ufficio è in corso di sperimentazione il processo civile e penale telematico.

STATISTICA PERIODO 1/7/2022 — 30/6/2023

**SETTORE CIVILE:**

- Sentenze definitive	953
- Decreti ingiuntivi emessi	285
- Decreti ingiuntivi rigettati	5
- Iscrizioni a ruolo nel periodo	1.751
- Fascicoli pendenti	516

**SETTORE PENALE:**

- Fascicoli pendenti all'1/7/2022	49
- Sopravvenuti nel periodo	34
- Definiti nel periodo	334
- Fascicoli Pendenti al 30/6/2023	49
- Numero udienze tenute	23

### **U.N.E.P.**

L'ufficio U.N.E.P. presso Tribunale di Nocera Inferiore e ubicato, all'interno della Cittadella Giudiziaria, nella palazzina che ricomprende l'ufficio del Giudice di Pace di Nocera Inferiore; a seguito della riorganizzazione logistica operata nell'estate 2020 la sede è stata portata al primo piano in un'aula di sua esclusiva pertinenza.

Grazie a questa nuova realtà organizzativa si sono potute superare le difficoltà logistiche descritte nelle relazioni degli anni precedenti.

Operano presso l'UNEP di Nocera Inferiore:

n. 10 Funzionari (su 14 previsti in pianta organica), e di questi una svolge funzioni di dirigente dell'ufficio;

n. 4 Ufficiali Giudiziari (su n. 9 previsti in pianta organica);

n. 5 Assistenti (su 8 previsti in pianta organica).

Il Presidente f.f.  
Dott. Vito Colucci

\* \* \*

## **M) Relazione del Procuratore della Repubblica di Nocera Inferiore.**

Con la presente nota si fornisce riscontro alla missiva n. 4895/2023 Segr. Part. datata 27/7/2023 di codesta Procura Generale, con la quale veniva richiesta - ai fini della redazione della relazione di cui all'oggetto - una sintetica esposizione relativa all'andamento della Giustizia penale nel Circondario e all'attività giudiziaria svolta da questo ufficio requirente, recante indicazioni relative alle problematiche di maggior rilievo - dal punto di vista dell'organo requirente - che hanno interessato il territorio di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023 nonché indicazioni relative all'applicazione ed agli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale.

All'esito dell'acquisizione ed analisi dei dati richiesti e trasmessi dal Direttore Amministrativo con delega al Personale, dal Responsabile del Re.Ge. e dell'Ufficio Statistico della Procura e degli altri dati ed informazioni fornite dal Responsabile del Settore Esecuzione Penale e del Servizio Intercettazioni<sup>1</sup>, Le fornisco di seguito, suddivisi in paragrafi, gli elementi e le valutazioni richieste dal Presidente della Suprema Corte.

**Notizie sulle più significative attività svolte da questo ufficio requirente nel periodo 1 luglio 2022-30 giugno 2023.**

**Evidenziazione - attraverso significativi riferimenti statistici con riguardo alle linee di incremento o decremento di taluni reati - delle problematiche di maggior rilievo per complessità e rilevanza socio-economica che abbiano interessato il Circondario**

Pur dovendo tenersi conto degli effetti, tuttora tangibili, causati dalla situazione di grave disagio patita per anni dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore a causa delle gravi e prolungate carenze relative agli organici del personale di magistratura e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria (tuttora fortemente sottodimensionati e recanti ancora significative scoperture), risulta oggi possibile confermare sotto ogni profilo il

---

<sup>1</sup> Hanno collaborato alla redazione della presente relazione il Direttore Amministrativo Dott. Fulvio Ansanelli - che ha fornito i dati relativi alla situazione degli organici - il Direttore Amministrativo Responsabile dell'Ufficio Registro Generale Dott. Giancarlo Di Serio, che ha fornito i dati statistici aggiornati nonché il Sostituto Procuratore Dott. Marco Fiorillo, Coordinatore del Settore Esecuzione Penale e del Servizio Intercettazioni, che ha fornito utili indicazioni in merito alle criticità emerse con riferimento ai predetti settori in conseguenza delle recenti modifiche normative.

*trend* di miglioramento, già evidenziatosi (come venuto in rilievo in occasione dell'ultima ispezione ministeriale) nelle annate precedenti, che rende allo scrivente possibile riferire con soddisfazione, dati alla mano, in merito ai risultati delle attività svolte nell'arco degli ultimi dodici mesi, grazie anche ai quali questo Ufficio è riuscito a passare dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento del Procuratore attualmente in carica), ai 1932 pendenti al 30/06/2023 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 procedimenti pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2689 pendenti al 30/06/2023.

I risultati raggiunti sul piano investigativo da questa Procura nell'ultimo anno possono dirsi pienamente soddisfacenti tanto sotto il profilo quantitativo quanto sul piano della qualità e persino della novità delle problematiche e delle questioni giuridiche affrontate, con esiti che non è azzardato definire eccellenti.

Al riguardo può risultare utile evidenziare - anche attraverso riferimenti statistici - le linee di incremento o decremento di talune tipologie di reati che nell'ultimo anno hanno interessato questo Circondario.

### **Delitti contro la libertà sessuale e *stalking***

Con riferimento ai delitti contro la **libertà sessuale** (reati di cui agli art. 609 bis-609 quater Cod. Pen.), il numero dei procedimenti di nuova iscrizione risulta diminuito rispetto al periodo precedente (51 fascicoli rispetto ai 62 dell'anno passato) mentre resta sostanzialmente invariato il numero dei procedimenti per il reato di ***stalking*** (214 fascicoli rispetto ai 226 del periodo precedente). Da tali dati si desume che il numero di reati commessi e denunciati resta comunque molto alto, a riprova della rilevante entità del fenomeno, che richiede un costante ed attento impegno (anche in virtù delle modifiche apportate dalla legge sul cosiddetto "*Codice Rosso*", di recente ulteriormente rafforzata, tanto da rendere necessaria l'emanazione - da parte dello scrivente Procuratore - di una nuova direttiva operativa indirizzata alle Forze dell'Ordine e alle Segreterie dei magistrati in servizio presso l'ufficio) soprattutto da parte dei Sostituti Procuratore addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona, attivata presso questo Ufficio a partire dal 2018, allorché la Procura fu suddivisa in tre sezioni specializzate per materie omogenee<sup>2</sup>.

### **Reati contro il patrimonio ed in particolare: usura, rapina, estorsione, furto**

Una diminuzione è stata registrata quest'anno con riguardo alle denunce per il delitto di **usura**, con un numero di sopravvenienze passato da 17 a 8.

Con riferimento ai delitti di **rapina** va registrato un significativo aumento del dato statistico relativo ai procedimenti iscritti nei confronti di soggetti noti (da 55 a 70) e nei confronti di soggetti ignoti (da 73 a 80).

Con riguardo al dato relativo alle denunce per i delitti di **furto**, si evidenzia un incremento parimenti significativo di iscrizioni contro soggetti noti (302 procedimenti a fronte dei 281 dell'anno passato) e soprattutto dei procedimenti iscritti contro soggetti ignoti (da 4169 a 4446).

Con riferimento ai delitti di **estorsione**, si riscontra una diminuzione dei procedimenti di nuova iscrizione (passati da 103 a 88 nei confronti di soggetti noti e da 55 a 46 nei confronti di soggetti ignoti), dato che può con ogni probabilità ascrivere ad una sorta di "*stabilizzazione*" dell'incidenza di tale tipologia di reati, dopo l'incremento che si era registrato l'anno scorso con il pieno riavvio delle attività estorsive seguito alla fine della fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 che, negli anni 2020/21, aveva sicuramente influito sulle occasioni per commettere tale tipologia di reato, anche in considerazione della generale condizione (in parte tuttora perdurante) di crisi ed illiquidità che in quel periodo colpì

---

<sup>2</sup> Con provvedimenti n. 91/2018 in data 16-19/3/2018 e n. 21/2018 in data 24/4/2018, l'Ufficio è stato ripartito in Sezioni, con relative attribuzioni di competenza interna per materie omogenee: Sezione Prima/Reati contro la Pubblica Amministrazione/Urbanistica/Ambiente e Territorio; Sezione Seconda/Reati contro l'Economia; Sezione Terza/Reati contro la Persona/*Fasce Deboli*.



duramente gran parte delle attività imprenditoriali, perciò divenute meno appetibili e meno utilmente aggredibili da parte di eventuali estorsori.

### **Reati in materia di stupefacenti**

In lieve diminuzione rispetto all'anno precedente risulta il dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia di stupefacenti, passate da 152 a 139, numeri pur sempre rilevanti che comunque confermano l'endemica diffusione del fenomeno del commercio e del consumo di droghe nel territorio di competenza di questa Procura, peraltro efficacemente contrastato da questo Ufficio attraverso puntuali attività investigative che spesso - tuttavia - disvelano l'esistenza di vere e proprie (sia pur talvolta rudimentali) associazioni finalizzate allo spaccio, evidenza dalla quale talvolta consegue il passaggio della competenza in sede distrettuale, con relativa doverosa trasmissione del procedimento alla Procura di Salerno.

A tal riguardo va registrata, anche nel corso dell'ultimo anno, la rinnovata disponibilità da parte della nuova gestione della Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno, a far ricorso all'istituto dell'applicazione alla D.D.A. di sostituti in servizio presso questa Procura, onde garantire la continuità di attività d'indagine qui avviate e poi rivelatesi di competenza distrettuale ma soprattutto al fine di rafforzare il coordinamento tra i due uffici requirenti nell'individuazione e repressione dei comportamenti criminali che si manifestano nel Circondario.

### **Reati in materia fallimentare**

Quanto ai reati in materia fallimentare, dall'esame dei dati statistici raccolti dagli uffici amministrativi deve rilevarsi quest'anno una diminuzione delle iscrizioni, passate rispetto allo scorso anno da 70 a 56.

Tale ulteriore flessione - che conferma la *trend* in diminuzione già registrato anche nell'anno passato rispetto al periodo 2019-2021, allorquando si era registrato un raddoppio dei procedimenti di nuova iscrizione - trova un'agevole spiegazione nella recente introduzione nel nostro ordinamento di un nuovo meccanismo di gestione delle crisi d'impresa e da indebitamento, che ha sicuramente inciso sul dato relativo alle nuove iscrizioni di reati in materia fallimentare.

### **Reati in materia tributaria**

Un sensibile aumento (da 136 a 225 procedimenti) si registra con riguardo al dato relativo ai reati in materia tributaria, sicuramente dovuto alla piena ripresa delle attività di accertamento da parte degli organi a tanto preposti, dopo che nel periodo precedente, caratterizzato dagli effetti della pandemia, si era invece assistito ad un significativo decremento di notizie di reato, dovuto proprio all'impossibilità di procedere a controlli nella fase dell'emergenza epidemiologica (che ha offerto nuove occasioni e alibi all'evasione e all'elusione fiscale) e non certo ad una rinnovata sensibilità da parte dei contribuenti nei riguardi delle legittime pretese del Fisco.

Un altro dato che - grazie alla costituzione di una Sezione specializzata in materia di reati finanziari e societari - ha assunto negli ultimi anni una straordinaria incidenza, parzialmente attenuatasi nel periodo dell'emergenza ma poi prepotentemente riavviatasi nell'ultimo anno, è quello relativo alle richieste di misure cautelari reali correlate alla commissione di reati in materia tributaria o fallimentare, che per il periodo oggetto di valutazione risultano pari a 89, spesso per importi di rilevante ammontare.

### **Reati in materia edilizia**

In tema di reati in materia edilizia va registrato un aumento (da 336 a 347 nuove iscrizioni) certamente spiegabile con la ripresa - dopo l'obbligata stasi dovuta alle conseguenze della pandemia - tanto dell'attività edilizia (e quindi anche di quella svolta *contra legem*) quanto

dell'attività di accertamento degli abusi edilizi da parte degli organi di Polizia preposti al controllo.

Al riguardo si evidenzia l'adozione di numerosi provvedimenti di sequestro preventivo emanati nell'ambito di procedimenti afferenti ad interventi edili.

Si rimarca, tuttavia, come sovente l'attività di verifica della legittimità edilizia e urbanistica operata dalla polizia giudiziaria finisca per risultare inefficace, atteso che in gran parte dei casi gli accertamenti evidenziano la commissione di abusi edilizi in relazione ai quali risultano già decorsi i termini di prescrizione. Con riguardo a tali ipotesi, nel formulare doverosamente richiesta di archiviazione, viene contestualmente disposto da parte di questo Ufficio l'invio di comunicazione del relativo provvedimento ai competenti uffici comunali con funzione di impulso in relazione alla successiva doverosa adozione da parte dei medesimi dei provvedimenti di loro pertinenza previsti dall'art. 31 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380, con invito a ragguagliare l'Ufficio di Procura circa i successivi sviluppi dell'inerente procedura.

Merita in questa sede di essere altresì segnalata l'attività svolta da questa Procura - in particolare nell'ultimo anno - di contrasto all'attività edilizia abusiva, con particolare riguardo alle demolizioni di immobili realizzati in assenza di concessione: in particolare, essendo emerso - dalla disamina dei motivi che avevano condotto allo scioglimento per infiltrazioni mafiose di Comuni dell'Agro Nocerino-Sarnese - che tra i rilievi mossi alle amministrazioni succedutesi negli anni vi era stata anche la colpevole e per molti aspetti sospetta *disattenzione* nei riguardi di gravi abusi edilizi perpetrati da soggetti appartenenti ad associazioni camorristiche egemoni nella zona, l'Ufficio ha avviato un capillare monitoraggio del fenomeno, dapprima riguardante gli abusi già puntualmente enumerati nelle loro relazioni dalle Commissioni di Accesso presso i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, per poi rivolgere l'attenzione anche verso tutti gli altri Comuni del Circondario, a partire dagli immobili abusivi appartenenti a soggetti affiliati a consorterie criminali che già erano venuti in rilievo in occasione di indagini patrimoniali finalizzate all'adozione di provvedimenti di confisca. I risultati di tale capillare attività si sono subito manifestati e continuano a venire in rilievo: da un lato si è dato nuovo impulso - assegnandovi priorità rispetto a tutte le altre - a procedure demolitorie da tempo pendenti, originate da sentenze definitive (peraltro assai rare, attesa la ristrettezza dei termini di prescrizione dei reati rilevabili che quasi mai consentono di giungere a sentenze definitive di condanna), dall'altro si è provveduto a sollecitare l'azione dei Comuni che, nei casi in cui avevano rilevato gli abusi, si erano limitati a segnalarli all'Autorità Giudiziaria senza adottare i provvedimenti (non soggetti a termini di prescrizione) di loro competenza previsti dall'art. 31 del D.P.R. 6/6/2001 n. 380 (ordinanze di demolizione e, in caso di inottemperanza, acquisizione forzata degli immobili al patrimonio comunale).

La descritta attività è in pieno svolgimento ed impegna una parte significativa delle risorse dell'Ufficio: si è già proceduto a demolizioni di immobili abusivi appartenenti ad esponenti di consorterie criminali (alcune delle quali attuate spontaneamente - talvolta per non vedere scalfito il *prestigio* acquisito nell'ambiente criminale di appartenenza - dagli stessi destinatari dei provvedimenti adottati dai Comuni dietro sollecitazione dell'Ufficio) e a numerose acquisizioni forzose da parte delle municipalità, con intuibile disappunto (talvolta apertamente manifestato) da parte di soggetti da troppo tempo convinti di poter contare su disattenzioni, inefficienze e complicità di chi avrebbe dovuto intervenire e non ha saputo, potuto o voluto farlo.

### **Reati in materia ambientale**

Risulta sostanzialmente immutato il numero dei procedimenti iscritti in tema di reati ambientali (162 a fronte dei 161 del periodo precedente). Resta tuttavia vigile l'attività repressiva quale diretta conseguenza delle sinergie strategiche ed operative derivate dalla sottoscrizione il 15/7/2020 del protocollo d'intesa tra le Procure della Repubblica di Torre

Annunziata, Nocera Inferiore ed Avellino, finalizzato ad instaurare tra le medesime uno stabile coordinamento - ai sensi degli artt. 371 C.p.p. e 118 bis Disp. Att. C.p.p. - delle rispettive indagini relative all'inquinamento del fiume Sarno, iniziativa grazie alla quale sono stati già conseguiti significativi risultati.

Sempre per quanto attiene alla materia ambientale, si registra un apprezzabile numero di procedimenti relativi alle figure di reato di cui agli artt. 137 (scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione) e 256 (attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione) del D. Lgs. 152/2006.

### **Reati contro la Pubblica Amministrazione**

È stata di recente eseguita una misura cautelare personale e reale (da tempo richiesta, in relazione ad investigazioni attivate nel 2022) a carico di un Ufficiale Giudiziario in servizio presso questo Tribunale, essendo stato disvelato - attraverso attività di indagine convenzionali ed intercettive (telefoniche e telematiche) - un quadro di sistematico mercimonio della funzione pubblica in relazione a procedure di esecuzione forzata e di notificazione.

Sono stati infatti ritenuti sussistenti gravi indizi di reato in relazione plurimi episodi di concussione sessuale aggravata, violenza sessuale aggravata, rivelazione di segreto d'ufficio e corruzione in atti giudiziari.

In ordine ai reati di concussione e violenza sessuale provvisoriamente ascritti al Pubblico Ufficiale, va evidenziato come le condotte in parola siano state commesse nell'ambito di procedimenti di sfratto ai danni di donne in condizione di gravissimo disagio socioeconomico, ponendo le conduttrici di fronte alla prospettiva di un'immediata esecuzione dello sfratto nel caso di mancata soggessione alle pretese sessuali del pubblico ufficiale.

Appare opportuno poi rimarcare come le indagini abbiano consentito di far emergere un grave quadro di aperta e immediata disponibilità di avvocati e privati cittadini nella formulazione o accettazione di proposte corruttive.

Altra rilevante attività di indagine svolta nel periodo oggetto della presente relazione, recentemente venuta a *maturazione*, è quella che ha condotto all'applicazione di misura cautelare interdittiva a carico di un professionista che, nel recente passato, aveva rivestito incarichi di primario rilievo in seno al proprio ordine professionale, beneficiando - anche grazie a tale prestigioso incarico - di numerosissime nomine quale curatore fallimentare o ausiliario del Giudice, dunque poste in essere da un soggetto in relazione al cui operato sussisteva uno spiccato rapporto fiduciario da parte di plurimi Uffici Giudiziari.

Il professionista, approfittando della propria posizione di curatore fallimentare, dopo aver realizzato, in assenza di qualsivoglia autorizzazione del comitato dei creditori e del Giudice delegato, un'operazione di investimento dell'importo di 3.000.000 euro, vincolando liquidità dell'attivo fallimentare, aveva distratto gli interessi generati dall'operazione speculativa, pari ad oltre 13 mila euro, trasferendone l'importo su un rapporto di conto corrente personale, radicato presso un istituto bancario di diritto estero.

Tale spregiudicata operazione, peraltro, si appalesava di particolare gravità in quanto perpetrata attraverso il confezionamento di un falso mandato di pagamento in favore del professionista medesimo, recante un fittizio logo della Repubblica e la contraffazione della attestazione grafica della firma digitale del Giudice delegato.

L'attività di indagine ha consentito non solo di ricostruire con puntuale esattezza l'*iter criminis* ma anche di accertare come i proventi del reato fossero stati fatti transitare su diversi rapporti bancari esteri e successivamente impiegati per il soddisfacimento di esigenze personali.

**Indicazioni relative all'applicazione ed agli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale - Segnalazione di prassi organizzative in ipotesi adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e per la riduzione dell'arretrato**

Le modifiche apportate alla legge sul cosiddetto "Codice Rosso" - di recente ulteriormente rafforzata - e a quella in materia di intercettazioni, che prevede un archivio riservato ed una sala d'ascolto delle intercettazioni a disposizione degli avvocati, hanno determinato una serie di ricadute per l'Ufficio sul piano dei carichi di lavoro (specie per i magistrati addetti alla Sezione competente in materia di reati contro la persona) e - come meglio si preciserà nel prosieguo della presente esposizione - sul versante dell'organizzazione degli spazi, la cui grave carenza ha pesantemente inciso sulla possibilità di adeguare alle nuove norme il servizio intercettazioni operante presso questa Procura in conseguenza dell'evidente inidoneità strutturale degli ambienti nei quali tale servizio è stato ed è tuttora ospitato.

Con riguardo all'applicazione ed agli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale devono evidenziarsi le significative criticità operative derivanti dalla progressiva implementazione degli oneri di cui all'art. 415-ter C.p.p e 127 Disp. Att. C.p.p.

In particolare, appare opportuno rimarcare come, allo stato, le dotazioni organiche e di personale amministrativo dell'Ufficio non appaiono idonee a fronteggiare l'imponente ed incalzante serie di adempimenti derivanti dalla necessità di operare un cospicuo numero di avvisi di deposito, nonché di fornire un tempestivo riscontro in ordine alle comunicazioni da curare in favore della Procura Generale della Repubblica.

Deve in particolare evidenziarsi come la stretta periodicità delle comunicazioni in parola, nonché - più in generale - l'ampiezza degli adempimenti introdotti dalla novella, potrà comportare - ad organici invariati - il rallentamento delle modalità di evasione degli incumbenti relativi alle attività di indagine già gravanti sulle Segreterie.

Altre specifiche criticità si evidenziano nel settore dell'esecuzione penale, con riguardo alla radicale modifica della procedura di esecuzione delle pene pecuniarie introdotta dalla "Riforma Cartabia" che ha devoluto l'intera procedura alla Procura della Repubblica, a mezzo della sostanziale estensione alle pene pecuniarie della modalità di esecuzione già prevista per le pene detentive.

Trattasi di previsioni che, sebbene applicabili solamente ai reati commessi dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 150/2022 in forza della previsione di cui all'art. 97 comma 2° del cennato Decreto, sono destinate a determinare, nel prossimo futuro, un notevole aggravio - probabilmente insostenibile, ad organici invariati - delle attribuzioni e degli adempimenti degli Uffici Esecuzione Penale.

Altro profilo di criticità meritevole di essere segnalato attiene ai decreti penali di condanna, ciò in quanto il novellato art. 459 comma 1bis C.p.p. stabilisce che *"...il Giudice per determinare l'ammontare della pena pecuniaria, individua il valore giornaliero al quale può essere assoggettato l'imputato e lo moltiplica per i giorni di pena detentiva. Il valore giornaliero non può essere inferiore a 5 euro e superiore a 250 euro e corrisponde alla quota di reddito giornaliero che può essere impiegata per il pagamento della pena pecuniaria, tenendo conto delle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare"*.

Orbene, trattasi in tutta evidenza di una previsione foriera di significative criticità, atteso che - com'è noto - il procedimento per decreto è utilizzato in relazione a fatti di reato suscettibili di immediata definizione, senza che occorra lo svolgimento di attività di indagine.

La necessità di acquisire informazioni relative alle complessive condizioni economiche, patrimoniali e di vita dell'imputato e del suo nucleo familiare al fine di determinare la quota di reddito giornaliero che può essere impiegata per il pagamento della pena pecuniaria comporta che le finalità deflative dell'istituto del decreto penale di condanna restino fortemente frustrate. Ciò in quanto in ogni fascicolo, pur suscettibile di immediata definizione,

ci si troverà nella necessità di dover delegare alla Polizia Giudiziaria (verosimilmente la Guardia di Finanza) gli accertamenti necessari.

Con riguardo alla tematica inerente la materia delle intercettazioni, deve rilevarsi che, in seguito alla pubblicazione del D.M. 6/10/2022 recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe ai sensi dell'articolo 1 commi 89 e 90 della L 23/6/2017 n. 103 (B.U. Min. Giu. N. 23 del 15/12/2022), è stato presso questa Procura tempestivamente riorganizzato l'intero dispositivo di individuazione delle imprese fornitrici dei servizi di intercettazione.

In particolare, con Decreto n. 220/2023 del 17.01.2023 a firma dello scrivente, è stato istituito un sistema di rotazione automatica per la designazione dell'impresa fornitrice dei servizi di captazione telefonica, sì da garantire la tendenziale perequazione degli incarichi affidati a ciascuna delle quattro società accreditate presso questa Procura. Si è invece ritenuto di non applicare il sistema in parola alle intercettazioni telematiche, per le quali è stato ritenuto preferibile conservare in capo al P.M. titolare delle indagini la piena facoltà di scelta tra i fornitori, al fine di consentire di fruire - di volta in volta - delle tecnologie più avanzate ed efficaci in relazione alla specifica tipologia di dispositivo-bersaglio, su cui effettuare il tentativo di inoculazione.

Contestualmente, in parallelo con l'auspicabile prossima conclusione degli interventi edilizi e tecnici necessari alla messa in esercizio della nuova sala C.I.T., è stato ampliato il *parterre* delle società fornitrici dei servizi di intercettazione (specie telematica) al fine di poter fruire di servizi e metodologie innovative. Inoltre è stato formalmente richiesto a tutte le società accreditate di procedere alla installazione presso questi Uffici dei server necessari alle operazioni di intercettazione telematica, onde superare l'attuale necessità di avvalersi dei server ubicati presso la Procura della Repubblica di Salerno.

#### **La riduzione del carico di procedimenti arretrati**

Nelle relazioni relative agli anni passati si era già fatto più volte riferimento alle prassi organizzative approntate dallo scrivente Ufficio per la riduzione dell'ingente carico di procedimenti arretrati e ai fini di un più efficace funzionamento degli uffici.

Grazie a tali iniziative ma soprattutto grazie all'innesto nell'Ufficio di energie nuove, rappresentate dai magistrati - la maggior parte dei quali di prima nomina - chiamati a coprire i vuoti venutisi a creare nell'organico, si è potuto assistere negli anni passati ad un ulteriore consolidamento dell'abbattimento delle pendenze arretrate dell'Ufficio già registratosi a partire dalla seconda metà dell'anno 2017, circostanza che trova eloquente riprova nei dati statistici, già in precedenza menzionati, dai quali emerge come si sia passati dai 13656 procedimenti contro indagati noti pendenti al 13/4/2017 (data di insediamento dello scrivente a capo dell'Ufficio), ai 1932 pendenti al 30/6/2023 nonché, quanto ai procedimenti contro ignoti, dai 7165 pendenti alla predetta data del 13/4/2017, ai 2689 pendenti al 30/6/2023.

	<b>MOD 21</b>	<b>MOD 44</b>	<b>MOD 45</b>	<b>MOD 21 BIS</b>
PENDENTI INIZIALI AL 01/07/2022	2084	2444	808	2202
SOPRAVVENUTI	5755	9360	2979	584
ESAURITI	5907	9115	2717	887
PENDENTI FINALI AL 30/06/2023	1932	2689	1076	1899

#### **L'esigenza di assicurare una maggiore efficienza del servizio giustizia in termini qualitativi e non solo in termini quantitativi (smaltimento dell'arretrato)**

Ciò che a gran voce si richiede al Servizio Giustizia è un recupero di efficienza, obiettivo che si è fino ad oggi ritenuto primariamente di individuare nel mero smaltimento dei processi arretrati accumulatisi negli anni, secondo una comprensibile ma tutt'altro che pienamente condivisibile logica incentrata esclusivamente sul conteggio entrate/uscite, utile per valutare

l'efficienza di un'azienda ma del tutto incongruo quando ci si trovi a dover valutare e decidere tra due tesi contrapposte, dietro ognuna delle quali vi è la vita di persone in carne ed ossa.

Molto più rispondente alle peculiarità del Servizio Giustizia appare - specie nel settore penale - il diverso criterio di valutazione in termini di costi/benefici, in base ai risultati conseguiti rapportati alle risorse umane e materiali a tali fini messe in campo.

Pur dovendosi assolutamente rifuggire da valutazioni dell'attività del magistrato in termini di risultati conseguiti, molte volte indipendenti dalla qualità e quantità dell'impegno profuso, deve ritenersi che il conseguimento di miglioramenti sotto il profilo della "qualità" dei risultati dell'attività giudiziaria debba costituire un obiettivo ben più importante rispetto a quello meramente "quantitativo", orientato a perseguire risultati solo sul versante della statistica.

A tal riguardo, va detto che una delle principali criticità degli Uffici Giudiziari (Procura e Tribunale) del Circondario di Nocera Inferiore, è da sempre rappresentata, insieme all'insostenibile mole di procedimenti pendenti (fortemente ridottasi sul versante dell'ufficio inquirente quanto alla fase delle indagini ma in gran parte inevitabilmente riversatasi sull'Ufficio GIP/GUP e sul dibattimento) dall'elevata incidenza di cause definite in sede dibattimentale con esiti assolutori o con declaratorie di estinzione per intervenuta prescrizione. Mentre quest'ultimo esito trova agevole spiegazione nelle difficoltà incontrate dall'ufficio di Procura ed ancor più dal Tribunale (a causa di organici insufficienti e di numeri insostenibili di sopravvenienze) nel definire in tempo utile gran parte dei procedimenti giunti (spesso assai tardi, per i motivi suesposti) alla fase dibattimentale, non altrettanto può dirsi con riguardo all'elevata incidenza di esiti assolutori, che non può altro che ricondursi all'impossibilità di garantire neppure per i processi più importanti e delicati la continuità di trattazione del procedimento nella fase del giudizio dal parte dello stesso Sostituto Procuratore che aveva seguito la fase delle indagini.

In mancanza di un tale opportuno e perciò auspicabile raccordo, si rischia inevitabilmente di prolungare la sequela di "processi inutili" alla quale si assiste da anni, capaci solo di impegnare pubblici ministeri, giudici, avvocati, parti, investigatori, personale giudiziario e testimoni in una dispendiosa attività sostanzialmente priva di scopo, perché incapace di giungere a concreti e tangibili risultati.

Al riguardo va detto che - pur essendo espressamente contemplata, fra i parametri indicatori della professionalità di ogni magistrato, anche l'esistenza di eventuali significative anomalie del rapporto esistente tra provvedimenti emessi o richiesti e provvedimenti non confermati o rigettati, in relazione all'esito delle successive fasi e gradi del procedimento - risulta oggi pressoché impossibile, con riguardo ai pubblici ministeri, monitorare l'esito, nelle fasi e/o nei gradi successivi, delle richieste formulate e/o delle decisioni prese, atteso che non viene in alcun modo resa possibile la responsabilizzazione dei medesimi verso un esito positivo delle indagini dagli stessi avviate e definite, se non viene data loro la possibilità di seguirne il corso nelle successive fasi dell'udienza preliminare e del dibattimento.

Anche se l'art. 3 Disp. Att. C.p.p. è stato abrogato, la continuità del P.M. dalle indagini al dibattimento non può non essere ritenuta come un fattore di efficienza nell'azione di contrasto giudiziario al crimine e costituire, quindi, un criterio organizzativo da perseguire in ogni modo<sup>3</sup>, almeno per i procedimenti di maggiore complessità e rilevanza, attraverso l'individuazione di un meccanismo che renda possibile al Sostituto che ha curato la fase delle indagini preliminari di rappresentare l'organo dell'accusa anche per l'intera durata della fase dibattimentale sino alla sentenza, in modo da assicurare un'effettiva continuità tra la fase

---

<sup>3</sup> Tale criterio è fatto rivivere dal C.S.M. nella circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il triennio 2009-2011 (vds. paragrafi 62.3 e 62.4) ed è stata ribadita dal C.S.M. anche nella circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il triennio 2020-2022, approvata con delibera 23 luglio 2020 (vds. l'art. 192) e nella circolare del 16/12/2020 sull'organizzazione degli uffici di Procura (art. 12).

delle indagini e la fase dibattimentale, non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito dal singolo Sostituto nella fase delle indagini e valutare la possibilità di arricchimenti del quadro probatorio attraverso la produzione ex artt. 419 comma 3 e 430 C.p.p. di ulteriori elementi eventualmente sopravvenuti.

Solo la tendenziale continuità della designazione del Sostituto o dei Sostituti originariamente incaricati delle indagini per tutte le fasi del medesimo grado e la conseguente maggiore responsabilizzazione dell'organo dell'Accusa potrà assicurare una migliore qualità delle decisioni.

Naturalmente, la predisposizione di meccanismi di assegnazione dei procedimenti e di fissazione delle udienze di rinvio in prosieguo per l'espletamento delle istruttorie in fase dibattimentale, necessari al fine di consentire la presenza in giudizio dei Sostituti originariamente incaricati delle indagini per tutte le fasi del medesimo grado, richiedono necessariamente la collaborazione del Tribunale, che è stata da parte di questa Procura più volte ed in più sedi invano sollecitata, avendo potuto lo scrivente sino ad oggi disporre, per parte sua, solo una ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti organizzata mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, assetto che ha almeno consentito sinora ai PP.MM. di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure in molti casi istruiti nella fase delle indagini da altro Sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando almeno di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorché si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni.

Non si tratta ancora dell'auspicato meccanismo che avrebbe potuto rendere possibile al Sostituto che ha curato la fase delle indagini preliminari di rappresentare l'organo dell'accusa anche per l'intera durata della fase dibattimentale sino alla sentenza ma è tutto ciò che questo ufficio di Procura ha potuto dal canto suo preordinare al fine di assicurare almeno in parte un'effettiva continuità tra la fase delle indagini e la fase dibattimentale.

#### **Situazione relativa alle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

Va detto che nelle precedenti relazioni si era dato finalmente atto del raggiungimento di un accettabile livello di copertura dell'organico dei magistrati (su undici posti di sostituto previsti, si era giunti ad averne presenti in servizio dieci) che, pur inadeguato - se rapportato agli organici ed ai dati statistici di Uffici vicini confrontati con quello di Nocera Inferiore, considerando i numeri relativi alle popolazioni amministrate ed i reati denunciati - aveva consentito - come si è in precedenza accennato - di prevedere la ripartizione delle udienze collegiali tra i Sostituti mediante una turnazione abbinata al giorno della settimana ed al collegio giudicante, che consentiva ai PP.MM. in servizio presso l'Ufficio di seguire in fase dibattimentale gli stessi processi (sia pure il più delle volte istruiti nella fase delle indagini da altro sostituto) dinanzi allo stesso collegio, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze derivante dallo studio dei fascicoli processuali, soprattutto allorché si tratti di procedimenti di particolare complessità per numero di imputati e di imputazioni.

Tale situazione - pur se non ancora giunta a livelli ottimali - si è tuttavia successivamente modificata in conseguenza del trasferimento ad altre funzioni e ad altro ufficio di uno dei componenti della Sezione Prima/P.A./Ambiente/Urbanistica (rimpiazzato solo a giugno di quest'anno in seguito all'innesto di altro magistrato), della recente destinazione alle funzioni giudicanti penali presso altre sedi<sup>4</sup> di ben due Sostituti Procuratore - entrambi addetti alla medesima Sezione specializzata in materia di reati finanziari e societari, così rimasta priva di entrambi i magistrati che ne costituivano l'organico - ed alla prolungata assenza per maternità di uno dei Sostituti Procuratore addetti alla Sezione Terza/Persona/*Fasce Deboli*, scoperture

---

<sup>4</sup> Nei termini previsti dall'art. 13 comma 3 del D.Lgs. 5/4/2006 n. 160 (così come modificato dall'art. 12 comma 1 lettera c della L. 17/6/2022 n. 71) per il cambio (una sola volta) dalle **funzioni requirenti a quelle giudicanti**.

alle quali verrà in parte posto rimedio solo nei primi mesi del prossimo anno, allorquando l'Ufficio potrà giovare dell'apporto di due magistrati di recentissima nomina destinati alla Procura presso il Tribunale di Nocera Inferiore.

Ancor più grave si presenta la situazione riguardante il personale amministrativo.

Infatti (come meglio si illustrerà nel quadro sinottico che segue) la pianta organica di questo Ufficio si compone di n. 36 unità (2 direttori amministrativi, 5 funzionari giudiziari, 6 cancellieri, 11 assistenti, 4 operatori giudiziari, 4 conducenti automezzi, 4 ausiliari), profili che presentano tuttora significative carenze, visto che attualmente risultano scoperti - rispetto ad un organico già di per sé fortemente sottodimensionato - n. 3 cancellieri esperti, n.1 assistente giudiziario, n. 1 conducente di automezzi e n.3 ausiliari.

La scoperta complessiva ammonta pertanto a n. 8 unità su un organico di n.36 unità, con una percentuale di vacanze pari al 22%.

L'incrementata disponibilità di funzionari giudiziari conseguita alla promozione a funzionario di quattro cancellieri e di un'assistente vincitrice di concorso, rimasti in servizio - benchè "in soprannumero" - presso la sede giudiziaria di appartenenza, non ha certo migliorato la descritta situazione, atteso che tali avanzamenti hanno reso i beneficiari dei medesimi non più destinabili alle attività di assistenza al magistrato dagli stessi in precedenza espletate, perciò lasciando alcune segreterie sguarnite, con conseguente necessità di far ricorso a disfunzionali turnazioni tra il personale appartenente alle qualifiche di cancelliere e assistente.

La situazione risulta pertanto difficilmente sostenibile e le prospettive per il prossimo futuro paupaventano un ulteriore depauperamento delle risorse umane, che risulta particolarmente allarmante con riguardo al ruolo dei cancellieri, atteso che proprio la mancata corrispondenza tra numero di magistrati e numero di cancellieri genera gravissimi problemi all'Ufficio per lo smistamento del lavoro e per i tempi di definizione dei procedimenti, viziando anche le statistiche relative ai tempi di definizione dei medesimi, per la difficoltà di "scaricare" tempestivamente il lavoro già svolto dai Sostituti Procuratore.

#### **SITUAZIONE DELLA PIANTA ORGANICA DELLA PROCURA DI NOCERA INFERIORE AL 30/9/2020**

<b>MAGISTRATI</b>	<b>IN ORGANICO</b>	<b>IN SERVIZIO</b>	<b>POSTI VACANTI</b>
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratore	11	8*	3**

\* di cui n. 1 assente per maternità

\*\* l'organico dei magistrati allo stato presenta pertanto la scoperta di n. 3 posti di Sostituto Procuratore, di cui n. 2 saranno coperti dai MOT non prima dell'ultima decade del mese di gennaio 2024.

<b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>	<b>IN ORGANICO</b>	<b>IN SERVIZIO</b>	<b>POSTI VACANTI</b>
Direttore amministrativo	2	2	0
Funzionario Giudiziario	5	7*+1**	0
<b>Cancelliere Esperto</b>	6	3	<b>3</b>
Contabili	0	2	0
Assistente Giudiziario	11	10	1
<b>Operatore Giudiziario</b>	4	6	0
<b>Conducente Automezzi</b>	4	3	<b>1</b>
<b>Ausiliario</b>	4	1	<b>3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>35</b>	<b>8</b>

\* funzionari giudiziari in soprannumero in conseguenza della promozione dal grado precedentemente ricoperto di cancellieri

\*\* unità in distacco da altro ufficio giudiziario solo fino al 31/01/2024;



### **Stato risorse materiali - Carenza di spazi**

Con riguardo allo stato delle risorse materiali, la problematica maggiormente avvertita è quella relativa agli spazi dei quali attualmente può disporre l'ufficio di Procura all'interno della Cittadella Giudiziaria di Nocera Inferiore, allo stato del tutto insufficienti in relazione al conseguimento degli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio.

Il perseguimento dei predetti obiettivi già prevedeva come assolutamente indispensabile la creazione (impossibilitata a causa della indisponibilità di locali) di una Cancelleria Dibattimentale Collegiale centralizzata, la cui assenza è stata a lungo causa di notevoli aggravii di lavoro per le segreterie operanti a supporto dei magistrati di volta in volta impegnati in udienza nonché di continue movimentazioni di fascicoli e di conseguenti frequenti intollerabili disagi e ritardi nei necessari adempimenti e notifiche che inevitabilmente finivano per incidere sulla stessa durata dei dibattimenti.

Detta criticità necessitava di un urgente intervento risolutivo, al quale è stato possibile por mano solo approfittando della transitoria disponibilità di spazi resisi momentaneamente liberi in conseguenza delle plurime scoperture intervenute negli ultimi mesi nell'organico dei magistrati.

Altro punto qualificante - rimasto sinora sulla carta - del programma di adeguamento dell'Ufficio al fine di porlo in condizione di fronteggiare il volume delle sopravvenienze, con un organico allo stato carente a causa di numerose scoperture e comunque sottodimensionato, è rappresentato dalla costituzione di un *Ufficio Spoglio e Pronta Definizione* - sul modello di quello già operante presso la Procura di Salerno - che provveda ad esaminare e definire o smistare gran parte degli atti che giornalmente pervengono all'Ufficio, relativi a reati di modesta entità e/o di minima offensività che non richiedano particolari attività investigative, avendo una struttura siffatta la primaria funzione di sottrarre un numero rilevante di affari penali dall'assegnazione a tutti i sostituti dell'Ufficio e di dar così modo ai medesimi di concentrare il loro impegno sui procedimenti di maggior rilievo.

Purtroppo, a cagione - anche in questo caso - della già evidenziata mancanza di spazi adeguati ove allocare la realizzanda articolazione dell'ufficio, non è stato sinora possibile mettere in atto il suddetto progetto, neanche nella meno ambiziosa forma di un "*Ufficio Affari Semplici*".

Il Procuratore della Repubblica  
*Dott. Antonio Centore*

\* \* \*

## **N) Relazione del Presidente del Tribunale di Vallo della Lucania.**

Il circondario in cui opera il Tribunale di Vallo della Lucania comprende 51 comuni, dislocati su una vasta area a vocazione turistica ed agricola quasi completamente compresa nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, della superficie di mq. 140.100, con una popolazione di 125.084 residenti. La zona costiera si estende da Agropoli a Scario e comprende rinomate zone turistiche, quali Castellabate, Acciaroli, Palinuro, Camerota e Scario, che fungono da richiamo per migliaia di turisti con l'effetto, nel periodo estivo, di un esponenziale aumento della popolazione presente, cui consegue, inevitabilmente, l'aumento dell'attività criminale e della litigiosità "civile".

Deve evidenziarsi che anche per l'anno in esame, la giustizia nel circondario di questo Tribunale, ed in particolar modo quella civile, pur avendo dato segni di concreta ripresa, risente fortemente delle pendenze accumulate nel corso degli anni a causa delle croniche scoperture di organico dovute a trasferimenti e maternità. Il Tribunale di Vallo della Lucania nello studio pubblicato dal CSM sul turnover nella magistratura italiana nel periodo 2018-2022 è caratterizzato da un turnover superiore (137) al valore della soglia considerata critica pari al 75° percentile (120,98).

**In materia civile** la natura dei procedimenti rimane sostanzialmente la stessa, ovvero cause successive, per diritti reali, per obbligazioni e contratti, in materia di famiglia, procedimenti cautelari e possessori in gran numero e cause di risarcimento del danno. L'anno è caratterizzato, per quel che riguarda la macroarea civile, da una riduzione delle sopravvenienze stimata nella percentuale del 10,5%. Vi è stato anche un aumento delle definizioni (+8%) e le pendenze di fine periodo hanno subito un decremento del 5,8%; migliori risultati si attendono all'esito delle variazioni tabellari approvate, che dovrebbero consentire ai giudici di concentrare parte delle loro energie sulla definizione dei procedimenti ultradecennali, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, e della destinazione al Tribunale di Vallo della Lucania di due magistrati delle piante flessibili.

Il tempo trascorso dall'entrata in vigore della **riforma Cartabia** è talmente breve che non consente ancora di valutare concretamente gli effetti della stessa sulle iscrizioni. Vi è stata una iniziale contrazione, correlata alle inevitabili difficoltà conseguenti l'entrata in vigore della riforma, e solo nel periodo postferiale le iscrizioni sono tornate ad aumentare, con una prevalenza almeno in questo primo periodo dei procedimenti di cui all'art. 281 decies c.p.c..

Il modulo organizzativo adottato in materia di **minori e famiglia** prevede a norma dell'art. 473bis.14 c.p.c. la delega della trattazione del procedimento al relatore, tanto al fine di evitare quanto accadeva in passato quando alla prima udienza davanti al giudice relatore, le parti erano solite chiedere una revisione dei provvedimenti temporanei ed urgenti. Particolarmente snella ed efficace appare la procedura dettata per i procedimenti su domanda congiunta disciplinati dall'art. 473bis. 51 c.p.c. con particolare riferimento a quelli di modifica delle condizioni inerenti all'esercizio della responsabilità genitoriale nei confronti dei figli e ai contributi economici, che non richiede, se non quando il giudice lo ritiene necessario, la comparizione personale delle parti.

Le pendenze in materia di **lavoro e previdenza sociale**, seppure soggette, a verifica da parte dell'Ufficio per la possibile presenza di false pendenze, sono importanti. In particolare i soli accertamenti tecnici preventivi iscritti in un anno sono 547 e sono attualmente assegnati ad uno dei magistrati della pianta flessibile; allo scopo di contenere le nuove iscrizioni e le opposizioni in tale materia il Tribunale ha concluso una convenzione con l'INPS e l'ASL per concentrare le visite dei consulenti tecnici di ufficio presso il presidio ospedaliero di Agropoli, così da consentire la costante presenza del medico I.N.P.S..

Il Tribunale di Vallo della Lucania non ha alcuna competenza in tema di **immigrazione e protezione internazionale** e in evidente contrazione è il contenzioso in tema di **rapporti bancari**.

Con riguardo all'andamento delle procedure inerenti agli **strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza**, ai sensi dell'art.2 m-bis del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, si segnala che dalla data di entrata in vigore (15 luglio 2022) del D.Lgs n. 14/2019 non sono stati iscritti procedimenti volti al risanamento dell'impresa, ma solo procedimenti volti alla liquidazione patrimoniale e dell'attività. In particolare, nell'anno 2023 sono stati iscritti circa 25 procedimenti unitari volti all'apertura della liquidazione giudiziale dell'impresa, di cui quattro sfociati nella dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale, taluni definiti con decreti di improcedibilità per desistenza, o mancanza della condizione minima di sovraindebitamento, ai sensi dell'art.49 CCII, ed i restanti tuttora pendenti.

Quanto agli strumenti di **definizione conciliativa e di mediazione**, deve evidenziarsi che la funzione deflattiva degli stessi appare del tutto trascurabile. Rarissimi sono infatti i casi in cui le parti, invitate alla mediazione e/o negoziazione su invito del Giudice, conciliano la causa dinanzi all'organismo adito, considerando l'incontro - a detta dei difensori e in funzione dei risultati conseguiti - un mero adempimento formale, imposto dalla legge. Sono in ogni caso aumentati i casi in cui risultano formulate le proposte conciliative di cui all'art. 185 bis c.p.c. e disposti i rinvii in mediazione ex officio, soprattutto tenuto conto delle condizioni generali, che non consentono tempi brevi di definizione.

Deve, infine, evidenziarsi come la consistenza quantitativa e qualitativa dei ruoli in carico a ciascun magistrato, composti di circa 1500 cause molte delle quali mature per la decisione e ultradecennali, impone per le cause ultratriennali e di nuova iscrizione di facile definizione, l'utilizzo dello strumento di cui all'art. 281 sexiesc.p.c..

**In materia penale**, nella corrente annualità continua a registrarsi un leggero aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze. Il numero delle sentenze di prescrizione è diminuito dal 47%, registrato nel periodo precedente, al 29% del totale. Ancora elevato resta tuttavia il numero dei procedimenti tuttora pendenti.

Per quanto concerne il recente intervento riformatore, sulla base di una prima e approssimativa valutazione, **gli istituti di natura sostanziale volti alla deflazione delle pendenze** paiono essere quelli di maggior efficacia immediata. L'estensione del novero dei reati procedibili a querela, con efficacia retroattiva e conseguente estinzione di quelli per i quali non sia intervenuta la condizione di procedibilità nei ristretti termini normativi, ha determinato la definizione anticipata di numerosi processi e, di pari passo, lo stesso effetto lo sta producendo la previsione di cui all'art. 152 co. 3 n. 1 c.p. in relazione ai reati per i quali detta condizione di procedibilità fosse già presente.

Estremamente diffuso, già prima dell'ultimo intervento riformatore, risulta il ricorso alla **sospensione del processo** con messa alla prova, che si risolve, nella quasi assoluta totalità dei casi, nell'estinzione del reato all'esito del percorso.

Si registra un deciso incremento della definizione con assoluzione per **speciale tenuità del fatto**, probabilmente anche grazie alla maggiore rilevanza conferita dalla novella alle "condotte successive" al reato di carattere ripristinatorio, restitutorio e/o riparatorio.

Non si apprezza, viceversa, un impatto di rilievo delle nuove **sanzioni sostitutive**, la cui applicazione viene richiesta casi sporadici ed ha, pertanto, allo stato una applicazione del tutto residuale.

Quanto alle **risorse umane** tutti i segnali di sofferenza lanciati negli anni scorsi dal Tribunale di Vallo della Lucania, hanno avuto parziale riscontro nel recente aumento di organico di magistratura, mentre appare appena sufficiente la dotazione organica del

personale di cancelleria, che oggi si avvale dell'ausilio dei funzionari UPP, dei tecnici di amministrazione e degli operatori data entry.

Quanto ai magistrati, ognuno dei 5 ruoli civili conta circa 1500 cause, mentre, nel settore penale, i 3408 processi di rito monocratico sono divisi su 4 ruoli, a seguito della soppressione nel mese di ottobre 2022 del ruolo monocratico del GOP avv. Romanelli, a cui vanno aggiunti 194 procedimenti di competenza del collegio. Gravi sono le conseguenze delle stasi dei ruoli, specie civili, determinati dalle scoperture di organico, registrate negli anni passati. Solo in data 30 novembre 2022 hanno assunto possesso 2 MOT nominati con DM 2 marzo 2021, uno dei quali è stato chiamato a coprire il ruolo di un magistrato penale assente per maternità e tuttora in congedo parentale, almeno fino alla data del 31 ottobre 2023. Il terzo MOT assegnato all'Ufficio ha preso servizio solo nel mese di giugno in quanto in astensione per maternità. Nello scorso mese di marzo hanno assunto possesso due magistrati della pianta flessibile distrettuale, assegnati a questo Ufficio per la durata complessiva di mesi diciotto. Deve, di contro, registrarsi la scoperta del posto di Presidente del Tribunale giusta collocamento in quiescenza con decorrenza 5 gennaio 2023 per raggiunti limiti di età del dott. Gaetano De Luca, già assente dal 20 ottobre 2022 per fruizione di un cospicuo numero di ferie pregresse non godute.

La continua carenza di magistrati, di cui questo ufficio soffre sia per i continui tramutamenti, sia per le ricorrenti maternità ostacola i tentativi di pianificazione di programmi gestionali per l'aggressione dell'arretrato.

Il carico di lavoro, il numero dei magistrati togati e l'aumento esponenziale delle competenze soprattutto di carattere amministrativo/gestionale (si pensi alle spese di funzionamento degli edifici che i tribunali sono costretti a gestire), rende gravoso anche il compito del **personale di cancelleria**.

Il numero dei dipendenti è sottostimato rispetto alle reali esigenze e con nota del 2252.U del 20/7/2023 è stata chiesta al Ministero la revisione della pianta organica. Il confronto coi dati di altri uffici giudiziari caratterizzati più o meno dagli stessi carichi di lavoro e dallo stesso numero di magistrati evidenzia la necessità di un aumento del personale di cancelleria. Preoccupa l'avvicinarsi repentino dei tempi di pensionamento per taluni dipendenti, che renderà arduo il mantenimento dei livelli di funzionalità dei servizi giudiziari, già al momento assicurati con difficoltà grazie al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di pressoché tutti i lavoratori.

Va puntualizzato che la informatizzazione crescente dei servizi e le novità da ultimo introdotte con particolare riferimento alla trattazione scritta di cui all'art. 221 del d.l. n. 34/2020, convertito con modificazioni nella legge n. 77/2020, e all'art. 127 ter c.p.c., impongono continui aggiornamenti con un generalizzato aumento dei tempi di smaltimento degli adempimenti di cancelleria. La digitalizzazione richiede la presenza di risorse giovani e allenare all'uso dei nuovi sistemi informatici. Necessita in particolare personale tecnico per il settore penale da destinare all'attività di videoregistrazione.

Quanto, infine, alle **risorse materiali** le attrezzature informatiche, a seguito di una cospicua assegnazione nel corso del 2019, sono sufficienti, anche se obsoleti sono gli impianti di amplificazione e registrazione delle aule di udienza, che sono soggetti a continui guasti. E' stata anche completato l'allestimento di una aula per le videoconferenze.

Assolutamente inadeguata è l'assistenza sistemistica, garantita esclusivamente da remoto, salvo interventi eccezionali, per i quali, a seguito dell'apertura del ticket, occorre attendere l'arrivo del tecnico dal Salerno. Sarebbe, al contrario, necessario un presidio fisso in mancanza del quale disfunzioni e rallentamenti nell'attività informatica perdurano da una settimana all'altra per essere le richieste anche se urgenti, evase in tempi, come detto, non rispondenti alle esigenze dell'ufficio.

L'ufficio risente della lungaggine con cui sono evasi i ticket per attività che potrebbero essere smaltite velocemente dalle cancellerie, ma che invece restano inevase per lungo tempo, richiedendo continui solleciti e rendendo ancor più gravosa un'attività già in affanno.

Per quanto concerne il **processo telematico civile** si evidenzia che pressochè tutti i provvedimenti del settore civile contenzioso (decreti ingiuntivi e/o di fissazione udienza; ordinanze istruttorie e/o definitorie e sentenze) vengono emessi in forma telematica, attraverso l'utilizzo della Consolle dei Magistrato.

La verbalizzazione telematica grazie ad un accordo con il locale Consiglio dell'Ordine, che ha collocato nelle aule di udienza dei computer di cortesia, è oramai da alcuni mesi una realtà. Il sistema va implementato, così da consentire che la digitalizzazione dei fascicoli effettuata coi fondi PNRR non venga vanificata.

Problema ricorrente è quello del mancato versamento del contributo unificato o del mancato deposito degli originali delle marche, delle quali vengono inviate solo le scansioni. La cancelleria è costretta alla verifica e alla trasmissione degli atti all'ufficio recupero crediti al fine di avviare le procedure di riscossione coatta nei confronti dei legali inadempienti, con ripercussioni sui carichi di lavoro sia della cancelleria civile stessa, sia dell'ufficio recupero crediti, già oberato per cospicui arretrati connessi al recupero di pene pecuniarie e spese di giustizia.

Particolarmente utili si sono rivelati, quanto al **processo penale telematico**, l'accesso al portale delle trascrizioni dei verbali di udienza e l'esecuzione delle notificazioni a mezzo pec. E' stato abilitato l'accesso al SICIP ed alla consolle che, tuttavia, in mancanza di implementazione connessa al mancato inserimento dei dati, non può essere sfruttata a pieno.

Non sono ancora attendibili le annotazioni relative alle misure cautelari (sulla cui importanza non è nemmeno il caso di soffermarsi), sia per mancanza di autonomia dell'ufficio giudicante, dovendo essere l'inserimento della richiesta della misura necessariamente effettuato dalla Procura, sia per la mancanza della annotazione dell'esito successivo in caso di ricorso al Tribunale del Riesame o alla Corte di Cassazione. L'Ufficio ha provveduto nell'ultimo anno alla realizzazione di un registro interno.

Per quanto concerne l'uso del SICIP si segnalano le seguenti problematiche ancora non risolte:

- impossibilità di gestione informatica dei fascicoli provenienti da Procura ultradistrettuale, per i quali si sono dovuti ripristinare i registri cartacei, non adottando la locale Procura la soluzione tecnica "suggerita" di riscrivere presso di sé il fascicolo;
- impossibilità di inserire alcune modalità di definizione con sentenza;
- grafica pessima e lentezza esasperante del programma Catalogatore SIRIS, che non consente di effettuare ricerche anagrafiche per fascicoli definiti al 19/9/2014;
- impraticabilità dell'iscrizione al protocollo i fascicoli provenienti dai giudici di pace non informatizzati (ex Pisciotta).

La crescente richiesta di dati da inserire in SICIP, la complessità degli stessi, i ricorrenti errori bloccanti e i limiti intrinseci del programma, rendono quest'ultimo particolarmente dispendioso in termini di tempi lavorativi.

E' stata richiesta l'attivazione della funzionalità Atti e documenti 2.0 del SICIP per il quale i dipendenti hanno seguito la formazione ed è in avvio il programma TIAP presso la Procura della Repubblica e il nuovo regime delle intercettazioni.

Un impatto importante sull'organizzazione dell'ufficio è conseguito all'assunzione dei **funzionari AUPP**, la cui presenza pare in grado di incidere, potenzialmente, sulla complessiva efficienza del sistema giudiziario. Tuttavia, in questo primo periodo, il conseguimento di risultati in termini di maggiore produttività ha risentito, in primo luogo, della necessità di formazione del personale in questione, che si sta ancora perfezionando, con considerevole impegno, in termini di tempo e di energie, dei singoli magistrati, e,

secondariamente, dell'impiego di detti funzionari in numerose attività amministrative, anche per far fronte alla strutturale carenza di organico del personale.

Il giudizio sul contributo fornito dagli addetti nel corso di quest'anno è complessivamente positivo, sia nel settore civile, sia nel settore penale. Nel settore penale ciascuno di essi è stato affiancato ad un magistrato, per contribuire alla gestione del ruolo monocratico, e tutti gli addetti del settore penale (ad eccezione di una unità destinata all'Ufficio GIP/GUP) sono stati destinati a contribuire alle attività del collegio penale, stimolandone la partecipazione nelle attività di organizzazione del ruolo, di ricerca giurisprudenziale, di studio dei fascicoli, di predisposizione del calendario dei processi. Il tutto attraverso incontri periodici con il coordinatore del settore volti allo studio del ruolo ed alla organizzazione delle attività ad essi demandate.

Nel settore civile sono stati formati dei gruppi incaricati di seguire più magistrati, si è provveduto alla loro formazione con incontri via teams e sono stati loro affidati svariati compiti con particolare riferimento alla stesura di bozze di provvedimenti.

L'Ufficio del Processo è stato costituito, in conformità al DM 1.10.2015 – pubblicato su G.U. n. 255 del 2.11.2015 – in data 8.6.2017, con decreto n. 51. Nella sua prima formulazione la sua struttura prevedeva:

- la presenza dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (nel numero di 4) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile;
- la presenza dei tirocinanti ex art. 50 DL 90/2014 (nel numero di 3) utilizzati a supporto dei servizi di cancelleria
- l'utilizzazione dei giudici onorari (nel numero di 2) con funzioni di ausilio ai giudici del settore civile con particolare riguardo alla fase della istruttoria delle cause per le quali erano loro demandati compiti di supplenza o integrazione del lavoro dei togati per l'assunzione di mezzi di prova o di gestione delle cause più semplici e seriali.

Nel tempo, però, la composizione dell'UPP a legislazione vigente è andato scemando per:

- la riduzione del numero dei tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013;
- la conclusione dei tirocini ex art. 50 DL 90/2014;
- la cessazione delle funzioni dei due magistrati onorari posti a supporto dell'ufficio.

Di conseguenza la composizione ultima dell'UPP (al 30 giugno 2023) conta esclusivamente la presenza di tre tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013 (che nel prossimo mese di ottobre si ridurranno ad una sola unità, causa intervenuta decorrenza del termine di durata per le altre due) con compiti di ricerca e di stesura di provvedimenti semplici sia in materia penale che civile.

L'Ufficio per il Processo è stato implementato, con l'assunzione, a tempo determinato, giusta disposizione del PNNR, delle nuove figure professionali dei funzionari UPP. La normativa nazionale destinava a questo Ufficio n. 21 funzionari; tuttavia in data 21.2.2022 solo 18 UPP hanno preso possesso: 11 di questi sono stati assegnati alla cancelleria civile (n. 1 unità a supporto del giudice del lavoro) e 7 alla cancelleria penale (n. 1 alla cancelleria GIP/GUP). Successivamente, in data 26.5.2022, per effetto dello scorrimento della relativa graduatoria, hanno preso servizio altri due funzionari UPP, entrambi assegnati alla cancelleria penale. Tre di tali unità, nei mesi di settembre e novembre 2022 e, da ultimo, nel mese di settembre del corrente anno, hanno rassegnato le dimissioni in quanto vincitrici di concorso a tempo indeterminato. Per l'effetto ad oggi, nell'Ufficio ci sono 12 UPP a supporto dei giudici civili e 6 a supporto dei giudici penali.

Gli obiettivi assegnati al costituendo Ufficio e alle relative figure professionali possono essere così riassunti:

- abbattimento dell'arretrato civile e penale e progressiva erosione della durata dei procedimenti civili e penali;

- monitoraggio dei flussi statistici e monitoraggio dei flussi organizzativi con particolare riguardo alle situazioni patologiche di lavorazione dei fascicoli (es. false pendenze, adempimenti non scaricati etc.).
- istituzione di un servizio di studio e supporto alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali;
- istituzione di un servizio di innovazione organizzativa e di accompagnamento alla digitalizzazione, con la formazione di uno staff per il coordinamento organizzativo delle risorse e per il supporto alla digitalizzazione.
- Istituzione di un servizio di coordinamento delle attività amministrative inerenti al PNRR.

Al fine di consentire la realizzazione dei citati obiettivi, con disposizione di servizio dell'8 aprile 2022, ai funzionari UPP addetti al settore civile sono state assegnate le attività di seguito elencate:

1. studio del fascicolo con redazione e aggiornamento della relativa scheda riassuntiva;
2. verifica delle nuove iscrizioni, della corretta assegnazione dell'oggetto e dell'esistenza di presupposti di priorità di trattazione;
3. verifica del corretto adempimento fiscale (contributo unificato, anticipazione forfettaria ex art. 30 TUSG);
4. verifica e segnalazione al Presidente della Sezione e alla Cancelleria dell'esistenza e della correttezza dell'istanza di ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato;
5. verifica dell'esistenza di stanze e richieste di sospensione della provvisoria esecutività della sentenza di I grado;
6. indicazione delle questioni controverse e rilevanti nel procedimento in esame e predisposizione di ricerche giurisprudenziali relative;
7. controllo della completezza della documentazione depositata dalle parti e controllo della correttezza e del buon esito di comunicazioni e notificazioni;
8. digitalizzazione degli atti cartacei ritenuti rilevanti su indicazione del Relatore della Sezione ovvero del Relatore;
9. predisposizione della bozza di conferimento dell'incarico al CTU; ricerca e controllo dell'esattezza del nominativo e dell'indirizzo PEC del CTU nominato; cura e controllo del buon esito della notifica del decreto di nomina, controllo sulla tempistica di deposito della Consulenza Tecnica di Ufficio;
10. verifica, nel fascicolo nativo telematico, del corretto scarico degli atti depositati, di concerto con la Cancelleria; riordino, nel fascicolo nativo cartaceo, degli atti presenti e verifica del corretto scarico degli atti depositati telematicamente; aggiornamento delle annotazioni di copertina richieste dalla legge o dai magistrati;
11. predisposizione e cura dei fascicoli di udienza assegnati con segnalazione delle eventuali priorità e urgenze nella trattazione nonché della correttezza delle notifiche e/o comunicazioni effettuate;
12. verifica e controllo nel scarico dell'udienza e degli eventuali adempimenti consequenziali, in particolare curando il buon esito degli adempimenti relativi ai rinvii;
13. lavorazione delle udienze da remoto in modalità "trattazione scritta": predisposizione e comunicazione del decreto, controllo della regolarità e tempestività delle note depositate, predisposizione dell'eventuale provvedimento di rinvio;
14. controllo e gestione dei fascicoli in attesa di deposito di conclusionali e repliche ex art. 190 cpc;
15. collaborazione con il Presidente di Sezione ovvero con il Relatore nella predisposizione delle bozze di provvedimenti; controllo ed integrazione dei dati del modello di sentenza elaborato su consolle del magistrato ai fini della predisposizione della bozza di sentenza, comprensiva dell'intestazione, delle conclusioni delle parti e del fatto;
16. Deposito dei provvedimenti interlocutori e definitivi e consequenziali adempimenti di concerto con la Cancelleria nell'applicativo SICID;

17. utilizzo della consolle di assistente del magistrato;
18. segnalazione al relatore delle istanze depositate dalle parti in corso di causa.;
19. creazione di una banca dati degli incarichi di consulenza per il monitoraggio della equa distribuzione e della pronta definizione;
20. segnalazione agli addetti alla formazione della banca dati delle decisioni di interesse per la novità e l'importanza delle questioni affrontate.

Con successiva disposizione del 16 giugno 2022, gli UPP assegnati al settore penale sono stati destinati allo svolgimento delle seguenti attività:

Attività di supporto ai magistrati:

- preparazione dell'udienza (studio del fascicolo e redazione di una scheda riassuntiva con parti, verifica della indicazione dei termini di prescrizione, verifica della regolarità delle notifiche e degli adempimenti di cancelleria, ivi compresa l'eventuale traduzione di imputati detenuti ed esecuzione in via di urgenza degli stessi ove non avvenuti) successiva attività "post udienza" in via di urgenza;
- compilazione della scheda ex art. 165 disp. att. c.p.p.;
- redazione decreto di citazione per appelli a sentenze GdP e provvedimenti di fissazione delle udienze camerale GIP/GUP;
- gestione rinvii nel caso di assenza e/o sostituzione del giudice non adeguatamente programmata;
- supporto del giudice nel compimento della attività pratico/materiale o di facile esecuzione;
- supporto per la gestione delle pratiche di patrocinio a spese dello Stato, studio- dell'istanza, bozza di provvedimento di ammissione o diniego, studio delle istanze di liquidazione e bozza dei relativi provvedimenti;
- supporto per bozze di provvedimenti di pronta definizione ovvero sentenze ex art. 129 cpp o di semplice motivazione in ragione del titolo di reato (di carattere seriale o omogeneo);
- questioni controverse e ricerche giurisprudenziali su indicazioni del magistrato di riferimento, con indicazione delle questioni controverse e rilevanti nel procedimento in esame;
- formazione delle statistiche e di una banca dati concernente le decisioni di maggior interesse :adottate dai magistrati;

Attività di supporto alla cancelleria:

- organizzazione dei fascicoli delle udienze e del ruolo, con segnalazione di priorità di assegnazione a decisione;
- assistenza alle udienze ed ogni altra attività a garanzia del regolare svolgimento dell'udienza penale ed ai fini della definizione del procedimento;
- controllo pendenze istanze/ricieste e loro gestione: scarico, sottoposizione al magistrato, esecuzione del provvedimento;
- informazioni all'utenza;
- verifica delle comunicazioni e notificazioni alle parti.

Per effetto del concorso RIPAM 1 aprile 2022 per l'assunzione 5.410 unità di personale Area II e III a supporto dell'Ufficio per il Processo, hanno assunto possesso nel mese di novembre 2022 2 tecnici di amministrazione e 4 operatori data entry e in data 16 maggio c.a. 1 tecnico di amministrazione e 2 operatori data entry. Uno di questi ultimi lo scorso mese di luglio ha lasciato l'ufficio in quanto vincitore di altro concorso a tempo indeterminato.

Si riportano di seguito i **dati statistici maggiormente rilevanti:**

**civile ordinario:**

pendenti	8862
sopravvenuti	1500
definiti	2020
pendenti finali	8142



**volontaria giurisdizione:**

pendenti 685  
 sopravvenuti 660  
 definiti 645  
 pendenti finali 700

**fallimenti ed esecuzioni**

procedure concorsuali pendenti 165  
 iscritte 75  
 definite 57  
 pendenti finali 183

**esecuzioni**

pendenti 484 immobiliari - 487 mobiliari  
 iscritti 57 immobiliari - 414 mobiliari  
 definiti 141 immobiliari - 399 mobiliari  
 pendenti finali 400 immobiliari - 502 mobiliari

**previdenza e lavoro**

procedimenti pendenti 4946  
 sopravvenuti 1764  
 definiti 2269  
 pendenti finali 4441

**penale****Dibattimento:**

pendenti iniziali: 3678  
 sopravvenuti: 1273  
 definiti 1288  
 pendenti finali 3663

**GIP:**

pendenti iniziali 1308 noti - 355 ignoti  
 sopravvenuti 1768 noti - 1588 ignoti  
 definiti 1852 noti - 1142 ignoti  
 pendenti finali 954 noti - 801 ignoti

Il raggiungimento degli **obiettivi del PNRR** appare, quanto all'abbattimento delle pendenze e al *disposition time*, appare lontano. L'arretrato civile è massiccio con un'incidenza del 66,2%, e nonostante l'impegno profuso dai giudici, le scoperture dei posti e il tempo necessario ad evadere una quantità cospicua di procedimento ultradecennali, rendono difficoltoso il compito. I funzionari AUPP presso il Tribunale di Vallo della Lucania sono impegnati nello svolgimento di attività di cancelleria e in quella di digitalizzazione.

Le nuove figure di operatori, formalmente non inserite nell'Ufficio per il Processo, sono state integralmente destinate all'attuazione degli obiettivi PNNR e, nello specifico, all'attività di digitalizzazione: 4 nel settore penale, 1 nell'area amministrativa e 2 (1 all'esito delle citate dimissioni) nel settore civile, ove nella predetta attività di digitalizzazione risultano altresì impiegati due operatori esterni. Quanto ai tecnici di amministrazione, due sono stati assegnati all'area amministrativa ed impiegati nella predisposizione di atti amministrativi, mentre il terzo alla cancelleria civile.

La digitalizzazione degli atti procede spedita e può prevedersi il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per gli **Uffici del Giudice di Pace** preliminarmente è doveroso segnalare che gli organici dei giudici onorari sono ridotti al minimo. L'Ufficio di Agropoli, infatti, nato con una pianta organica di ben 4 unità, è oggi scoperto in forza della cessazione dell'unico GOP lì in servizio.

Analogamente per quello di Vallo della Lucania che all'inizio contava ben 5 unità ed ora è ridotto a solo due magistrati presenti con un inevitabile consequenziale aggravio di lavoro dovuto all'estensione del suo mandamento anche al territorio dell'ex ufficio del GDP di Pisciotta soppresso, com'è noto, con DM 19/05/2016 e nel quale erano presenti altri due giudici onorari. Peraltro, la sopravvivenza dell'ufficio di Agropoli ha ivi costretto la destinazione in supplenza di un GOP del Tribunale, nonché di uno dei due GOP dell'Ufficio del Giudice di Pace di Vallo.

Per quel che riguarda l'**Ufficio del Giudice di Pace di Vallo della Lucania**, anche il personale amministrativo è assolutamente carente perché composto da un funzionario con invalidità al 100% e da un assistente, a cui è stato necessario aggiungere l'applicazione di un operatore Unep di prossima scadenza. L'organico è stato successivamente implementato da un cancelliere esperto, dott.ssa Lucilla Nigro, in applicazione distrettuale per mesi 6, con decorrenza 19 giugno 2023, e in assegnazione provvisoria ex legge 104/1992, con decorrenza 26.9.2023

L'ufficio usa i programmi informatici TMM, SIGP, SICIP, SCRIPT@, SIAMM e INIT.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali	167
sopravvenuti	113
definiti	148
pendenti finali	132

la maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni, lesioni e diffamazione

Solo un procedimento è stato definito con sentenza di prescrizione.

I dati statistici civili sono:

pendenti iniziali	1808
sopravvenuti	1301
definiti	1363
pendenti finali	1746

Quanto alle materie sono per lo più le stesse degli anni precedenti ovvero, risarcimenti danni da circolazione dei veicoli, opposizione a cartella esattoriale o sanzione amministrativa, opposizione a decreti ingiuntivi, pagamento o risarcimento danni per beni mobili di valore non superiore a euro 5.000,00 e cause per pagamento competenze professionali.

Per l'**Ufficio di Agropoli**, comunalizzato, pendenze e sopravvenienze sono costanti. L'organico di quest'ultimo ufficio è costituito da due dipendenti comunali: un cancelliere e un assistente

L'ufficio usa i programmi informatici ministeriali SIAMM, INIT, SCRIPT@, SIGP e SICIP, PST-SIGP, WEBSTAT GIUSTIZIA, SNT, Microsoft TEAMS, consolle area penale, SIC.

I dati statistici penali sono i seguenti:

pendenti iniziali	117
sopravvenuti	81
definiti	98 (3 con sentenza di prescrizione)
pendenti finali	100

La maggior parte dei processi riguarda reati di minaccia, invasione di terreni e lesioni.

I dati statistici civili sono:

pendenti 2286  
sopravvenuti 1088  
definiti 1659  
pendenti finali 1715

Nel periodo, si è assistito ad una notevole contrazione delle pendenze, dovuta sia alla diminuzione delle nuove iscrizioni – passate da 1812 a 1088 – sia all'incremento delle definizioni – passate da 1071 a 1637.

Il Presidente f.f.

*Dott.ssa Elvira Bellantoni*

\* \* \*

## **O) Relazione del Procuratore della Repubblica di Vallo della Lucania.**

Al fine di aderire alla Sua prot. 4895/2023 Segr. Part. del 27 luglio 2023 si riferisce, in ordine al **Punto 1.** “*valutazione di ordine generale sul recente intervento riformatore e sul suo impatto negli uffici di primo grado*”, quanto segue:

la legge-delega n. 134 del 2021, ha dichiarato fin dall'intitolazione di puntare «*all'efficienza del processo penale [...] ed alla celere definizione dei procedimenti giudiziari*». Le parole chiave **EFFICIENZA** e **CELERITA'** rappresentano quindi i risultati che la riforma vorrebbe raggiungere ma che mal si conciliano con la sua applicazione pratica. Ed infatti, sicuramente non può essere celere un processo che al suo interno prevede l'apertura di *sub* procedimenti che devono essere portati a conclusione per la ripresa del procedimento principale. Ad esempio: 1) i *sub* procedimenti in caso di iscrizione della notizia di reato; 2) i *sub* procedimenti in caso di avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari, con la possibilità di intervento anche del procuratore generale. Quindi, viene inserito, in questi complessi segmenti, oltre al *pm* e al giudice delle indagini preliminari, un *terzium genus* distante dal procedimento di primo grado di cui nulla conosce, il Procuratore generale; 3) gli interventi del giudice dopo la lettura del dispositivo nelle ipotesi di sostituzione della pena con le sanzioni sostitutive ex art. 545 bis c.p.p.: (acquisizione di atti, documenti, informazioni che può prolungare di mesi il processo giunto finalmente a conclusione).

La celerità intesa dalla riforma avrebbe dovuto realizzare la definizione del processo penale in tempi brevi, mentre tutti questi ostacoli e tanti altri che devono essere superati nel corso del procedimento principale ne dilatano incomprensibilmente i tempi di conclusione, anzi, anche quando si conclude il processo c'è la parte di applicazione della pena in cui il giudice della cognizione diventa giudice dell'esecuzione e da ciò deriva la sospensione del processo che allontana sempre di più la sua fine.

Passando all'**efficienza**.

L'Efficienza del processo dovrebbe corrispondere alla capacità di rendimento dello stesso e di rispondenza ai suoi propri fini che riguardano principalmente la tutela dei diritti delle vittime di un reato: il processo penale così come è stato delineato dalla riforma non è più un processo che tutela le parti offese. Tanti reati come sequestro di persona, violenza privata, furti aggravati, tipo borseggi e furti d'auto, lesioni personali dolose che causano malattia fino a 40 giorni e colpose gravi e gravissime a seguito di incidenti stradali sono diventati procedibili a querela della persona offesa, con le immaginabili conseguenze sul piano della applicazione di misure cautelari e anche della possibilità di arresto in flagranza, ad esempio per i furti aggravati.

Certamente non vi è più la tutela della parte offesa se lo Stato si defila dal processo e lascia a quest'ultima la decisione se iniziarlo o meno. Le parti offese non hanno molta scelta: si pensi ai territori dove agiscono bande criminali di un certo spessore che continueranno l'attività illecita, forti dell'improcedibilità; oppure ai furti dove le parti offese ci penseranno due volte a sporgere la querela perché oltre al danno potrebbero subire la beffa e il pericolo dell'intimidazione.

E se spogeranno querela potrebbero trovarsi invischiati nel nuovo istituto della giustizia riparativa, dove la questione potrà essere composta dal mediatore davanti al quale le stesse dovranno avere il coraggio di insistere nella loro pretesa punitiva alla presenza dell'autore del reato con le immaginabili conseguenze ritorsive.

Lo Stato, quindi, abdica alla sua funzione di tutela dei diritti delle vittime, anzi favorisce le ipotesi di remissione di querela con l'obiettivo di far venir meno la condizione di procedibilità di una serie infinita di processi solo perché l'efficienza ha assunto per il legislatore il significato restrittivo di riduzione drastica del numero dei processi al fine di conseguire le risorse del PNRR.

**Punto 2.a) “operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale quali l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, la riduzione di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali”** appare necessario, prima di rispondere al quesito, fare alcune precisazioni statistiche: il numero delle definizioni, nel periodo di riferimento, ha pienamente assorbito quello delle sopravvenienze nei fascicoli iscritti a Mod. 21, 44, 45 e 21 bis.

Tra i fascicoli pendenti, ad inizio e a fine periodo, va evidenziato che nei procedimenti a carico di persona nota le pendenze sono diminuite passando da 993 a 551. Le richieste di proroga delle indagini sono state 265, le richieste di applicazione e/o modificazione di misure cautelari sono state 133 le reali e 15 le personali mentre le richieste di convalida del fermo o dell'arresto 18. Le richieste di archiviazione per prescrizione hanno raggiunto il numero di 66.

Con riguardo alle iscrizioni di cui al Mod. 44, sono stati definiti 2151 procedimenti a fronte di una sopravvenienza di 2172 fascicoli. Gli affari pendenti all'inizio del periodo di riferimento erano 186 mentre al termine del periodo solo 207.

Quanto ai procedimenti di competenza del Giudice di Pace, si rileva una definizione di 328 affari a fronte di una sopravvenienza di 294.

Infine, i procedimenti di cui al Mod. 45, hanno prodotto una definizione di 967 affari a fronte dei 960 sopravvenuti, evidenziando, quindi, una sostanziale riduzione dei procedimenti pendenti (116). Da quanto innanzi, può essenzialmente rilevarsi un rendimento ed una produttività che hanno pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ha contraddistinto il funzionamento dell'Ufficio, ciò sia in termini quantitativi nello svolgimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione.

Venendo agli istituti sostanziali di deflazione processuale, e con particolare riferimento all'ampliato ambito di operatività della querela e della non punibilità per speciale tenuità del fatto si comunicano i seguenti dati:

<b>Anno 2022 dal 1° gennaio al 30 settembre</b>	<b>Anno 2023 dal 1° gennaio al 30 settembre</b>
<b>216</b> procedimenti	<b>245</b> procedimenti

Si evidenzia quindi un sostanziale aumento dei procedimenti in cui è stato ampliato l'ambito di operatività della querela.

<b>Anno 2022</b> <b>dal 1° gennaio al 30 settembre</b>	<b>Anno 2023</b> <b>dal 1° gennaio al 30 settembre</b>
<b>59</b> richieste di archiviazione per particolare tenuità	<b>70</b> richieste di archiviazione per particolare tenuità

Al riguardo si evidenzia, quindi, una deflazione dei procedimenti.

Venendo poi alla *“estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte lato sensu riparatorie di illeciti contravvenzionali, la riduzione di pena in funzione incentivante di semplificazioni processuali”* deve prendersi atto che il poco tempo trascorso dalla novella legislativa non permette di fornire alcun dato statistico.

**Punto 2.b)** *“sull’applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna”*.

Al riguardo si comunicano i seguenti dati

<b>Anno 2022</b> <b>dal 1° gennaio al 30 settembre</b>	<b>Anno 2023</b> <b>dal 1° gennaio al 30 settembre</b>
<b>708</b> richieste di archiviazione <i>“poiché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna”</i> (n. 1613 iscrizioni a mod. 21 e n. 1365 a mod. 44 per un TOTALE di n. 2978 procedimenti)	<b>681</b> richieste di archiviazione <i>“poiché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna”</i> (n. 1631 iscrizioni a mod. 21 e n. 1315 a mod. 44 per un TOTALE di n. 2946 procedimenti)

Al riguardo si evidenzia, quindi, una leggera flessione delle richieste di archiviazione a fronte di un numero di iscrizioni leggermente superiore in relazione allo stesso periodo di riferimento. Tuttavia, il poco tempo trascorso dalla novella legislativa non permette di fornire un dato statistico certo.

Occorrerà almeno un anno per comprendere, in concreto, quali siano i reali effetti della riforma in tema di archiviazione *“quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna”* ed esercizio dell'azione penale.

**Punto 2.c)** *“le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative ai reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a sostitutiva con il lavoro di pubblica utilità)”*.

Siamo in una fase intermedia della riforma. Sono passati nove mesi. Solo con l'arrivo delle nuove sentenze potremo fare una riflessione di sistema.

**Punto 2.d)** *“gli incentivi alla rinuncia all’impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto”*: non di competenza di questo Ufficio.

**Punto 2.e)** *“i riti semplificati”* e **Punto 2.f)** *“le sanzioni sostitutive”*. L'attenzione rivolta alla riforma dei procedimenti speciali ed alle sanzioni sostitutive riflette la consapevolezza che gli obiettivi di *«semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo penale»* che hanno ispirano la *“Riforma”*, non possono essere realisticamente conseguiti senza un significativo incremento dei meccanismi deflativi e il diretto coinvolgimento dello snodo costituito dalle procedure semplificate *“alternative”* al dibattimento. Tuttavia, solo la conclusione delle indagini, relative alle iscrizioni delle notizie di reato effettuate dal

30.12.2022, ci permetteranno di effettuare una valutazione sui risultati effettivamente conseguiti.

**Punto 2.g)** "la proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 del d.l. 75 del 2023": non di competenza di questo Ufficio.

**Punto 2.h)** "il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza": non di competenza di questo Ufficio.

**Punto 2.i)** "l'improcedibilità, se possibile fornendo i dati relativi al: 1) Numero delle sentenze di primo grado e dei procedimenti pervenuti a giudizio in secondo grado per reati commessi a decorrere dall'1.1.20; 2) numero delle dichiarazioni di improcedibilità; 3) tempi di trasmissione dei fascicoli da parte dei tribunali; 4) tempi di rinvio alla Corte di Cassazione dei procedimenti in cui la sentenza d'appello sia stata impugnata": non di competenza di questo Ufficio.

Il Procuratore della Repubblica  
Dr Antonio Ricci

## 2. Le attività delle forze di Polizia e di Sicurezza

### a) Guardia di Finanza - Comando Provinciale Salerno

#### 1. PREMESSA

La presente relazione illustra le principali attività sviluppate dai Reparti del Corpo posti alle dipendenze del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno nel periodo 1° luglio 2022 - 30 giugno 2023.

Le competenze della Guardia di Finanza sono stabilite dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, "Ordinamento del Corpo della Guardia di Finanza" e dal decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza".

Per effetto della richiamata cornice legislativa, il Corpo è una forza di polizia ad ordinamento militare, direttamente dipendente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, con competenza generale in materia economico-finanziaria e con funzioni di concorso nella difesa politico-militare del Paese e nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Tali attribuzioni vengono esercitate:

- mediante autonomi poteri di polizia tributaria, economico-finanziaria, valutaria ed amministrativa;
- nel quadro delle funzioni di polizia giudiziaria attribuite agli appartenenti al Corpo dal codice di procedura penale;
- sulla base di specifiche norme che contemplano forme di collaborazione con Autorità, Enti ed Istituzioni cui competono funzioni di controllo e vigilanza.

In questa prospettiva, è opportuno precisare che il **Ministro dell'Interno**, con decreto del 15 agosto 2017, ha emanato la nuova "**Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi**"<sup>1</sup>, attribuendo alla Guardia di Finanza competenza **esclusiva e preminente** rispettivamente nei comparti della "**sicurezza del mare**" e della "**sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento**".

L'attività dei Reparti del Corpo, in aderenza alle direttive operative diramate dal Comando Generale della Guardia di Finanza, è stata finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- **I Obiettivo Strategico - contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali**, attraverso l'esecuzione di verifiche e controlli fiscali e indagini di polizia giudiziaria volte a contrastare i fenomeni maggiormente lesivi delle entrate erariali;
- **II Obiettivo Strategico - contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica**, mediante l'esecuzione di interventi ed indagini di polizia giudiziaria volti a prevenire e reprimere l'indebita percezione e malversazione di risorse pubbliche, la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- **III Obiettivo Strategico - lotta alla criminalità economica e finanziaria**, attraverso investigazioni a contrasto della criminalità organizzata, accertamenti patrimoniali, approfondimenti delle segnalazioni di operazioni sospette finalizzati alla prevenzione e al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, interventi contro la contraffazione e investigazioni su reati societari, fallimentari e finanziari contraffazione, pirateria audiovisiva, azioni a tutela della circolazione euro e altri mezzi pagamento.

---

<sup>1</sup> Di seguito "*Direttiva*".

## 2. CONTESTO ESTERNO

La competenza territoriale del Comando Provinciale di Salerno si estende su 158 Comuni, dislocati su una vasta area agricola-industriale. Per quanto concerne la realtà cittadina di Salerno<sup>2</sup>, considerata la presenza di una infrastruttura portuale, in rapida e costante crescita, assumono rilievo i traffici illeciti transitati via mare, sui quali si indirizzano gli interessi della criminalità organizzata operante non solo nella provincia salernitana ma anche in quelle limitrofe di Napoli, Caserta e Cosenza.

L'attività d'istituto è stata orientata, prioritariamente, al **controllo dei fenomeni di illegalità più gravi, diffusi e pericolosi e su ogni possibile strumentalizzazione dell'attuale congiuntura economica per finalità di profitto** aggravate e ramificate maggiormente nel tessuto sociale a causa dall'emergenza epidemiologica.

### a. CRIMINALITÀ COMUNE

Le frodi fiscali, i reati contro la pubblica amministrazione, le truffe, il contrasto alla criminalità organizzata costituiscono i principali ambiti d'interesse operativo per il Corpo, essendo le principali fenomenologie illecite che connotano il contesto esterno di riferimento.

La provincia salernitana si caratterizza per la presenza di un'economia florida e, anche in ragione delle consistenti movimentazioni di denaro analizzate nel corso delle attività investigative, si presenta come un naturale punto di approdo per gli investimenti sia leciti che di dubbia origine.

Va sottolineato, inoltre, il momento di particolare complessità dovuto alla lenta ripresa dell'economia dal periodo *post* pandemico, che ha portato un ulteriore rallentamento, frutto della situazione geopolitica susseguente al conflitto russo-ucraino e dei correlati riflessi socio-economici e finanziari tra cui il forte rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime, situazioni queste che impattano negativamente sul potere d'acquisto delle famiglie, aumentando parimenti l'incertezza sugli investimenti privati.

Nel descritto scenario, l'azione della Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria, assume vitale importanza per garantire la corretta attuazione delle iniziative di rilancio dell'economia e scongiurare l'indebito utilizzo delle risorse pubbliche.

L'azione trasversale del Corpo deve, dunque, far emergere le interconnessioni tra i fenomeni criminali, garantendo un'organica attività repressiva; pertanto le Unità operative hanno rivolto la propria azione verso i fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi e insidiosi.

Nello specifico, particolare attenzione è stata indirizzata verso:

- i canali alternativi (illeciti) di finanziamento;
- il corretto impiego delle somme messe a disposizione dal Governo per garantire ogni forma di assistenza pubblica, in particolare a quelle del PNRR (contributi a fondo perduto e finanziamenti garantiti dallo Stato);
- le commesse pubbliche che, per effetto delle recenti modifiche normative, sono state interessate da provvedimenti di semplificazione e derogatori rispetto alle ordinarie procedure;
- le imprese interessate da procedure concorsuali al fine di rilevare condotte distrattive e appropriative in danno del ceto creditorio;
- le infiltrazioni della criminalità nell'economia legale, mettendo in campo ogni iniziativa volta a prevenire e contrastare la possibilità che le risorse finanziarie nazionali ed europee erogate per l'attuazione del PNRR, con l'obiettivo di stimolare l'economia, diventino bersaglio di ingerenze affaristico-criminali, anche di stampo mafioso, con finalità di riciclaggio e di condizionamento della sfera decisionale pubblica.

---

<sup>2</sup> Il Comune di Salerno attesta una popolazione di 127.186 abitanti con una superficie di 59.85 km<sup>2</sup> (Fonte: ISTAT - dati aggiornati al 1° gennaio 2023).



### **c. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Nel medesimo ambito territoriale si registra una presenza eterogenea della criminalità organizzata, mutevole in ragione delle diverse aree territoriali.

Si tratta di un territorio che, oltre ad essere estremamente vasto, registra una maggiore densità di popolazione verso nord, al confine con la provincia di Napoli, dove operano numerose consorterie criminali che hanno nel tempo evidenziato una notevole capacità di ristrutturazione.

In particolare, a fronte di pregresse conoscenze, derivanti da attività investigative sviluppate dalle locali Forze di Polizia, che testimoniavano la presenza sul territorio della provincia di Salerno di clan considerati storici, oggi giorno si sta assistendo sempre più ad una mutazione dei sodalizi criminali.

Ciò è dovuto non solo alla mancanza di una organizzazione egemone capace di imporsi sulle altre, ma anche alla vicinanza con l'area napoletana (e con quella vesuviana in particolare); fattori che concorrono a creare le condizioni affinché gruppi criminali provenienti da altri territori tendano ad infiltrarsi in quello salernitano, stringendo alleanze con la criminalità autoctona.

Nello specifico, i clan dell'area napoletana collaborano con i gruppi criminali presenti sul territorio salernitano, al fine di agevolare i propri affari illeciti, tra i quali si segnalano la gestione dei traffici di stupefacenti e l'infiltrazione nel tessuto economico attraverso l'aggiudicazione di appalti pubblici, con particolare riferimento al "business dei rifiuti".

I rapporti che sono stati individuati non sono finalizzati all'imposizione di un'egemonia, ma ad una proficua collaborazione, per effetto della quale i gruppi criminali salernitani diventano dei punti di riferimento sul territorio.

Inoltre, la vicinanza del Cilento all'area calabrese e, in particolare all'Alto tirreno cosentino, rende appetibile quella porzione di territorio anche ad altre organizzazioni mafiose.

Più nel dettaglio, le attività di indagine, nel tempo condotte, hanno consentito di rilevare investimenti di capitali di illecita provenienza in alcune zone della provincia a maggiore vocazione turistica, quali la costiera amalfitana, il litorale di Pontecagnano e di Capaccio-Paestum.

Infine, il porto di Salerno, come richiamato in premessa, rappresenta uno snodo strategico sia per la camorra napoletana che per le 'ndrine calabresi, dal quale far giungere carichi di sostanze stupefacenti e contrabbando di T.L.E..

La provincia di Salerno costituisce un'area di attrazione da parte di organizzazioni di tipo camorristico con geni e matrici criminali diverse.

Gli arresti, avvenuti nel tempo, di capi e promotori di numerosi sodalizi ne hanno determinato, in alcuni casi, un significativo ridimensionamento per effetto del quale gli affiliati, privati dei vecchi riferimenti, sono transitati in *clan* non colpiti da provvedimenti giudiziari.

In altri contesti, gli ambiti non più presidati sono stati colmati da gruppi delinquenziali emergenti, interessati a ritagliarsi margini d'azione nel territorio per la gestione di redditi affari illeciti.

Alcune organizzazioni storicamente più radicate, nonostante siano state raggiunte da provvedimenti magistratuali, non solo da un punto di vista investigativo ma anche sul piano ablativo patrimoniale, sono state in grado di rigenerarsi.

La conferma di tale tendenza evolutiva si è avuta dal rilevamento sul territorio provinciale di "indicatori" tipici della presenza camorristica, quali il costante ricorso a particolari metodologie delittuose (danneggiamenti mediante attentati dinamitardi e/o incendiari in danno dell'imprenditoria, estorsioni), la natura dei delitti consumati (traffico di stupefacenti, usura, riciclaggio di capitali illeciti, interposizione fittizia di persone nell'esercizio di impresa) nonché l'influenza, diretta e indiretta, negli Enti Locali e, di conseguenza, nella gestione di importanti interessi economici.

Le attività investigative poste in essere hanno dimostrato che un peso importante dell'economia dei *clan* locali è rivestito dall'usura, dall'esercizio abusivo del credito e dalle truffe ai danni dello Stato.

La Provincia può essere principalmente suddivisa in tre macro zone:



- Area urbana salernitana, che comprende il porto commerciale di Salerno, punto di approdo di traffici di stupefacenti, di t.i.e. e di merci contraffatte, che spesso fanno capo a organizzazioni criminali non operative nella provincia;
- Agro-nocerino sarnese, area nella quale operano consorterie criminali storicamente più strutturate, tradizionalmente legate ai sodalizi della limitrofa area vesuviana, dedite principalmente al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio (estorsioni, usura e rapine), con una consolidata propensione a ingerirsi nella gestione di risorse pubbliche;
- Costiera Amalfitana, Cilento e Vallo di Diano, aree individuate dai clan camorristici, anche provenienti da altre parti del territorio regionale, come luoghi privilegiati per reimpiegare somme di denaro di provenienza illecita e dare rifugio a latitanti. La vicinanza con la Calabria ha, poi, determinato saldature tra cosche *'ndranghetiste* e pregiudicati locali.

La paralisi economica connessa all'emergenza sanitaria potrebbe aprire alla criminalità organizzata delle prospettive di espansione. Le organizzazioni criminali nello specifico potrebbero tendere a consolidare la loro presenza sul territorio mediante elargizione di prestiti di denaro a titolari di attività commerciali con la prospettiva di assorbire le imprese più deboli facendole diventare strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

#### e. IL PORTO DI SALERNO.

Il porto di Salerno, in continua espansione, risulta ad oggi essere oggetto di una forte crescita del traffico containers, Ro-Ro<sup>3</sup> e crocieristico, di cui si riportano i numeri relativi al primo semestre dell'anno in corso:

<b>Traffico container</b>	
Anno	Luglio 2022 - Giugno 2023
Tonnellate	4.601.341

<b>Traffico Ro-Ro</b>	
Anno	Luglio 2022 - Giugno 2023
Tonnellate	6.604.317

<b>Traffico crocieristico e passeggeri</b>	
Anno	Luglio 2022 - Giugno 2023
Numero	619.706

A fronte di tale traffico, le iniziative di tipo investigativo sono articolate in una approfondita fase di studio ed in una successiva operativa, che prevede controlli fisici delle merci.

La prima fase consiste nell'accertare la coerenza e la veridicità degli elementi più rilevanti dichiarati nei manifesti di sbarco delle navi in arrivo, nelle polizze di carico, nei documenti di trasporto e in ogni altro carteggio commerciale, al fine di individuare le presunte spedizioni a rischio di frode.

In questo momento di analisi documentale, sono valutate tutte le informazioni relative alle operazioni sottoposte ad indagine preventiva, svolta autonomamente dai militari del Corpo o congiuntamente a funzionari dell'Ufficio Antifrode della locale Dogana. In merito si evidenzia come, a seguito del nuovo Protocollo d'intesa tra le due Amministrazioni, sono state svolte riunioni di coordinamento a livello locale e regionale al fine di perfezionare il processo di analisi di rischio congiunta.

L'attività di analisi viene poi formalizzata mediante segnalazione all'ADM, unitamente alla quale si procede alla verifica fisica delle merci, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nella precedente fase.

Come è noto, l'attività di controllo all'interno degli spazi doganali viene esercitata alle dipendenze, solo funzionali, dell'Agenzia delle Dogane, limitatamente all'esercizio di poteri delegati ai funzionari doganali, mentre nessuna dipendenza è ravvisabile nell'esercizio di poteri autonomamente riservati al Corpo (ad es. il contrasto al traffico di sostanze stupefacenti), nello svolgimento di attività in materia di sicurezza e ordine pubblico nonché nella repressione di reati comuni o altri illeciti non riconducibili ad attività di accertamento e riscossione di tributi doganali.

Ulteriori attività finalizzate ad assicurare l'osservanza delle norme doganali, vengono eseguite, sempre unitamente a funzionari dell'Agenzia e talvolta con unità cinofila, in occasione dello sbarco e dell'imbarco di mezzi e passeggeri dalla motonave proveniente dalla Tunisia, con tratta Tunisi - Palermo - Salerno, che ormeggia nel porto con cadenza bisettimanale, ovvero il lunedì mattina ed il venerdì sera.

Alla luce delle vigenti disposizioni, il 2° Nucleo Operativo si occupa anche dei controlli relativi alla Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) afferenti il commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione.

---

<sup>3</sup> Comunemente, con tale termine, si intende un traghetto per il solo trasporto di merci senza servizio passeggeri.

Alla Guardia di Finanza è altresì demandato il servizio “visita approdi”, effettuato all’arrivo delle navi nel porto commerciale, al fine di esaminare e vidimare i manifesti di sbarco, verificare sommariamente lo stato del carico e delle paccottiglie nonché riscontrare le relative provviste di bordo.

Ad oggi, la criticità operativa principale è l’assenza di uno scanner in uso al locale Ufficio delle Dogane, che risulterebbe utile per il controllo dei containers in arrivo, soprattutto in relazione al crescente fenomeno del traffico di stupefacenti che interessa lo scalo portuale.

Al riguardo in data 27 aprile 2022, l’Agenzia delle dogane - Ufficio delle Dogane di Salerno ha comunicato di aver definito l’aggiudicazione della gara di acquisto, con procedura di urgenza, di uno scanner mobile tipo HCVM XT. La macchina, arrivata ormai da oltre un anno è ferma nelle adiacenze degli Uffici della Salerno Container Terminal.

### **3. ATTIVITÀ OPERATIVA**

#### **A. I Obiettivo Strategico**

Il contrasto all’evasione e alle frodi fiscali costituisce l’obiettivo prioritario della Guardia di Finanza e viene perseguito mediante l’esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, d’iniziativa e su delega dell’Autorità Giudiziaria, nonché attraverso interventi ispettivi di natura amministrativa (controlli e verifiche fiscali).

Il perdurante *tax gap* delle entrate tributarie e contributive, con i conseguenti effetti negativi che ne derivano sull’attuazione di politiche favorevoli alla ripresa e allo sviluppo del Paese, richiede al Corpo un contributo trasversale nel prevenire e reprimere i fenomeni di evasione, elusione e frode fiscale più gravi e diffuse.

E’ necessario garantire un’azione di controllo efficace in tutti i comparti esposti a minacce di illegalità fiscale, contenendo l’impatto delle attività ispettive soprattutto sulle categorie economiche in danno delle quali sono stati più marcati gli effetti della crisi pandemica.

L’attività dei Reparti alle dipendenze di questo Comando Provinciale è stata principalmente rivolta a contrastare:

- le frodi all’imposta sul valore aggiunto, perseguendo, in modo particolare, “frodi carosello”, indebite compensazioni di crediti d’imposta inesistenti e illeciti nel settore della commercializzazione e distribuzione di carburanti;
- l’evasione fiscale internazionale;
- il sommerso d’azienda e di lavoro;
- le frodi nel settore delle accise;
- le violazioni nel settore doganale e il contrabbando;
- i fenomeni di illegalità e di abusivismo nel settore dei giochi e delle scommesse.

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti dai Reparti dipendenti in tale ambito si segnalano le indagini di p.g. di seguito indicate:

#### **1 - Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno:**

##### **Reati tributari - frodi fiscali nel settore della commercializzazione di prodotti petroliferi.**

- (a) A seguito di una verifica fiscale avviata nei confronti della “CALIFANO SERVICE S.r.l.”, è stato rilevato il coinvolgimento, in una **frode carosello**, di una serie di soggetti economici operanti nel settore del **commercio di carburanti**, segnalati alla **Procura della Repubblica di Nocera Inferiore**.

In tale contesto, considerato il collegamento con altre autonome attività di p.g. avviate dalle Compagnie di Scafati e Nocera Inferiore, è stata disposta l’esecuzione di un’attività di polizia giudiziaria congiunta, attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, l’utilizzo di captatori telematici, indagini bancarie nei confronti delle persone fisiche e giuridiche coinvolte.

Sulla base degli accertamenti esperiti è stata delineata l'esistenza di un sodalizio criminale, articolato su:

- a. un primo livello, rappresentato da società di gestione di **depositi fiscali** di prodotti petroliferi e/o destinatari registrati che - **previo versamento delle accise** - provvedevano alla cessione di ingenti quantitativi di carburante;
- b. un secondo livello, costituito da numerose società "cartiere" che, attraverso la presentazione di **false dichiarazioni di intento**, acquistano il suddetto prodotto **senza l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto**.
- c. un terzo livello, costituito dalle società riconducibili alla famiglia CALIFANO, tra cui una nota per essere una delle cinque maggiori società in Italia per distribuzione di prodotti energetici, le quali hanno immesso in commercio il prodotto energetico a **prezzi altamente concorrenziali**.

Al termine delle disposte attività investigative, è stata accertata l'esistenza di un sodalizio criminale, dedito alla commissione di delitti di frode fiscale, riciclaggio, autoriciclaggio e trasferimento fraudolento di valori.

In particolare, sarebbero state annotate, nell'arco temporale compreso dal 2017 al 2020, nelle scritture contabili delle società coinvolte **fatture per operazioni soggettivamente inesistenti**, per un importo **superiore ai 900 milioni di euro**, con una sottrazione al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto di **oltre 160 milioni di euro**.

L'attività in parola ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di misure cautelari personali nei confronti di **9 persone** (su 78 indagati) e al sequestro nei confronti di 7 soggetti giuridici e 11 persone fisiche, in forma diretta e/o per equivalente, del profitto del reato pari ad **€ 140.000.000**.

#### **Reati tributari - Autoriciclaggio – Turbata libertà degli incanti**

- (a) Nell'ambito del p.p. 3307/21/21 a cognizione del dott. Davide Palmieri e del dott. Angelo Rubano, è stata eseguita un' ordinanza di misure cautelari reali che ha portato al sequestro di disponibilità finanziarie pari ad euro 173.911 e n.15 proprietà immobiliari per un valore pari ad euro 2.780.273.

L'attività in parola nasce da indagini di polizia giudiziaria, eseguite su delega della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore (SA), nel cui contesto è stata accertato che il rappresentante legale pro-tempore di una S.r.l. in liquidazione, al fine di ridurre sensibilmente la garanzia patrimoniale per il Fisco, aveva distratto risorse finanziarie dalla suddetta società con rilevanti debiti tributari, poco prima della sua messa in liquidazione, per circa 1,5 milioni di euro, al fine di trasferirle ad altre due persone giuridiche, entrambe riconducibili all'amministratore della prima impresa.

Gli stessi profitti illeciti sono stati impiegati, attraverso un trasferimento avvenuto con un atto giuridico simulato, per l'aggiudicazione di una gara pubblica a "base d'asta" (vendita competitiva) dell'attivo concordatario di un soggetto economico fallito nel 1999.

A tale procedura di gara, avente ad oggetto essenzialmente un deposito commerciale di olii minerali, sito a Nocera Superiore (SA), e somme di danaro giacenti su posizioni bancarie, hanno partecipato tre società, le due innanzi indicate, direttamente riconducibili all'amministratore di quella attenzionata, ed una terza, apparentemente estranea, ma ugualmente riferibile a soggetti in affari con quest'ultimo.

Gli approfondimenti eseguiti hanno permesso di individuare diverse anomalie che hanno caratterizzato la suddetta gara, tra cui l'assenza di rilanci da parte della società apparentemente estranea nonché la concomitante stipula di un "negoziato giuridico" tra quest'ultima ed una delle altre due partecipanti.

Con quest'ultimo atto, in pratica, è stato trasferito, ad un prezzo notevolmente vantaggioso, un impianto di distribuzione stradale, che ha anche posto fine ad un lungo contenzioso civile esistente tra le medesime parti.

Tale condotta ha configurato il delitto di “**turbata libertà degli incanti**” commesso in concorso dai rappresentanti legali delle tre società.

Le investigazioni, sviluppate attraverso la disamina di documentazione contabile ed extracontabile e accertamenti bancari su mirati rapporti di conto corrente societari, hanno permesso di delineare, sulla base dell'impostazione accusatoria, la piena consapevolezza circa la realizzazione delle condotte illecite da parte dei soggetti, ovvero dei rappresentanti legali - e di fatto - delle società coinvolte.

### **Reati tributari - frodi fiscali in materia di crediti d'imposta - indebita percezione di erogazioni ai danni dello stato**

a) Nell'ambito del p.p. 788/22/21 a cognizione del dott. Simone Teti, Sost. Proc. presso il Tribunale di Salerno, in data 13.10.2022 è stata data esecuzione ad un Decreto di Sequestro Preventivo, ex art. 321 c.p.p., emesso dal GIP del Tribunale di Salerno, nei confronti di n. **23 persone fisiche indagate**, a vario titolo, per i reati di cui agli artt. 316-ter c.p. e 8 del D.lgs. n. 74/2000, in quanto **hanno fruito indebitamente dei benefici fiscali**, disciplinati dal D.L. n. 34/2020, nonché hanno operato successive **cessioni e monetizzazioni dei crediti d'imposta inesistenti** acquisiti, anche con l'ausilio di n. 2 società cartiere, appositamente preposte all'emissione di **fatturazioni per operazioni inesistenti**.

Dagli accertamenti di polizia giudiziaria esperiti è emerso come i **21 soggetti beneficiari** e destinatari del richiamato provvedimento:

- non avessero mai effettuato i lavori edili da cui scaturivano i crediti d'imposta oggetto di sequestro;
- non fossero né proprietari, né titolari di un contratto di locazione nei confronti degli immobili oggetto dei fittizi lavori di ristrutturazione;
- si fossero serviti di n. 2 società “cartiere”, risultate essere sprovviste dei mezzi e del personale necessario per l'esercizio dell'attività d'impresa, con sede nelle province di Salerno e Roma, per emettere fatture per operazioni oggettivamente inesistenti per un importo complessivo pari a 18.881.289 euro, volte a giustificare i crediti d'imposta sottesi ai falsi lavori edili.

Inoltre è stato accertato che dei n. 21 soggetti, n. 3 persone fisiche hanno monetizzato il credito ceduto per un importo complessivo di 528.573 euro.

Per quanto sopra, condividendo l'impianto accusatorio prospettato dalla polizia giudiziaria e dal Pubblico Ministero, il Giudice per le indagini preliminari ha emesso un decreto di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., nei confronti di n. 21 persone fisiche dimoranti nelle province di Salerno, Napoli e Grosseto, indagate per il reato cui all'art. 316-ter c.p., per un valore complessivo di crediti inesistenti ceduti **pari a 5.616.379 euro**.

Inoltre, i 3 soggetti che hanno monetizzato il credito richiesto, sono stati anche destinatari del sequestro preventivo nella forma per equivalente, per un importo complessivo di 528.573 euro.

### **Reati tributari – indebite compensazioni d'imposta.**

(a) Le investigazioni in argomento, condotte nell'ambito del p.p. 8628/21/21 a cognizione della dott.ssa Francesca Saccone, Sost. Proc. presso il Tribunale di Salerno, scaturiscono da una **comunicazione di notizia di reato** della locale Agenzia delle Entrate, finalizzata alla verifica dell'effettiva esistenza di crediti I.V.A., dichiarati da una società di Roma e da una ditta individuale del casertano, portati in compensazione da

una società di capitali con sede legale a Salerno, operante nel settore dell'editoria e collezionismo d'arte.

Le indagini esperite hanno, in estrema sintesi, consentito di accertare **l'assoluta inesistenza** dei crediti portati in compensazione, in quanto riferiti a documentazione fiscale e amministrativa posta a base delle dichiarazioni presentate ai fini I.V.A. risultata palesemente falsa.

Il tutto, con il decisivo contributo di un **consulente fiscale**, che ha curato ogni aspetto relativo all'operazione di cessione del credito tra le persone giuridiche coinvolte e di altro soggetto, completamente privo dei requisiti di professionalità e onorabilità all'uopo richiesti, che ha apposto il prescritto **visto di conformità** necessario per attestare la veridicità dei crediti da compensare.

In data 07.11.2022, si è data esecuzione al decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca, anche nella forma per equivalente, ex art. 321, co. 2, c.p.p. e art. 12-*bis* del D. Lgs n. 74/2000, per l'importo complessivo di **3.476.742 euro**, quale profitto dei reati di cui agli artt. 10-*ter* e 10-*quater* del D. Lgs. n. 74/2000, emesso dal GIP presso il locale Tribunale, attraverso cui si è proceduto a porre sotto vincolo cautelare n. 5 immobili, n. 3 quote di partecipazione al capitale sociale di n. 3 entità giuridiche, n. 5 autovetture, n. 1 imbarcazione (*mini yacht*), conti correnti, titoli al portatore e altre utilità finanziarie, per un importo complessivo, allo stato, **pari a 2.519.182 euro**.

Inoltre sono stati deferiti all'A.G. competente **n. 5 soggetti** indagati a vario titolo per i reati di cui agli artt. 10-*ter* e 10-*quater* del D. Lgs. n. 74/2000 per l'importo, rispettivamente, di 649.581 euro di I.V.A. non versata e 3.435.866 euro di imposte indebitamente compensate con partite debitorie verso l'erario.

- (b) Le indagini condotte nell'ambito del p.p. 1405/22/21, a cognizione del dott. Davide Palmieri, Sost Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, hanno portato all'esecuzione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari reali nei confronti di n. 1 persona fisica, in forma diretta e/o per equivalente, del profitto del reato pari ad **€ 1.712.097**.

Il provvedimento magistratuale scaturisce da un controllo fiscale, avviato nei confronti di una ditta individuale, finalizzato a contrastare il fenomeno delle **indebite compensazioni** di debiti fiscali con crediti inesistenti o non spettanti, attraverso l'uso improprio del credito di imposta concesso a fronte dello svolgimento di "**attività di ricerca e sviluppo**".

In particolare, l'attività ispettiva eseguita nei confronti di una ditta operante nell'area dell'agro-nocerino sarnese ha consentito di accertare che le attività svolte dal predetto soggetto giuridico non presentavano congiuntamente tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente (novità, creatività, incertezza, sistematicità e trasferibilità e/o riproducibilità), indispensabili affinché le stesse potessero rientrare nel campo della ricerca e sviluppo. Pertanto, sulla base degli accertamenti esperiti, si è proceduto a contestare alla compagine in rassegna l'indebito utilizzo di crediti d'imposta inesistenti in compensazione di debiti fiscali.

- (c) Nell'ambito del p.p. 1487/22/21, a cognizione del dott. Davide Palmieri, Sost Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, è stata eseguita un'ordinanza di misure cautelari reali nei confronti di n. 1 persona giuridica e n. 1 persona fisica, in forma diretta e/o per equivalente, del profitto del reato pari ad **€ 943.009**.

Anche tale attività scaturisce da un controllo fiscale avviato nei confronti di una S.r.l., finalizzato a contrastare il fenomeno delle **indebite compensazioni di debiti fiscali** con crediti inesistenti o non spettanti, attraverso l'uso improprio del credito di imposta concesso a fronte dello svolgimento di "**attività di ricerca e sviluppo**".

In particolare, l'attività ispettiva eseguita ha consentito di accertare che le attività svolte dalla società non presentavano congiuntamente tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente (novità, creatività, incertezza, sistematicità e trasferibilità e/o riproducibilità) indispensabili affinché le stesse potessero rientrare nel campo della ricerca e sviluppo. Pertanto, sulla base degli accertamenti esperiti, si è proceduto a contestare alla società in rassegna l'indebito utilizzo di crediti d'imposta inesistenti.

**a. Gruppo di Salerno:**

**Reati tributari**

- (a) Nell'ambito del p.p. 5005/21/21 R.G.N.R., a cognizione della dott.ssa Stefania Faiella, Sost. Proc. presso il Tribunale di Salerno, in data 28.05.2021, a conclusione di una verifica fiscale eseguita nei confronti di impresa operante nel settore del commercio elettronico di prodotti (*e-commerce*) *on-line*, è stato deferito il legale rappresentante alla locale Procura della Repubblica per violazione dell'art. 5 del D. Lgs. 74/2000.

In data 16.11.2022 militari del 1° Nucleo Operativo del Gruppo Salerno hanno dato esecuzione al Decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Salerno, con cui è stato disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, sino alla concorrenza di euro 882.632.

**b. Compagnia di Nocera Inferiore:**

**Indebita compensazione d'imposta**

- (a) Nell'ambito del p.p. 1542/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. Dott. Angelo Rubano presso il Tribunale di Nocera Inferiore, è stato constatato che una società, nell'ambito della progettualità denominata "*Sviluppo di un Sistema di Monitoraggio degli Abbandoni illegali di rifiuti solidi urbani in ambito Comunale basato su realtà aumentata*", finalizzata allo sviluppo di un sistema innovativo per la corretta gestione dei rifiuti oggetto del servizio di raccolta, ha rendicontato una parte del credito riferibile a costi e spese che sono da ricondurre all'ordinaria gestione dell'impresa.

Tali costi, non avendo evidenziato innovatività ed altre peculiarità indispensabili per essere riconducibili ad attività di formazione progettuale di Ricerca e Sviluppo, sono stati ritenuti non inerenti alla costituzione del credito di imposta, **per un importo complessivo di € 357.598.**

Pertanto, all'esito del controllo, i legali rappresentanti, *pro-tempore* ed attuale della società sono stati deferiti alla locale A.G. per aver indebitamente compensato crediti di imposta non spettanti in violazione dell'art. 10-*quater*, co. 1, del D. Lgs. n. 74/2000, con relativa proposta di sequestro preventivo.

L'A.G., accogliendo l'ipotesi investigativa, ha disposto il decreto di sequestro, ex art. 321 c.p.p., nei confronti dei soggetti denunciati, finalizzato alla confisca anche per equivalente, delle risorse finanziarie nella disponibilità dei due responsabili, per l'importo complessivo di € 357.598. Il sequestro è stato eseguito mediante sottoposizione a vincolo di disponibilità giacenti sui rapporti finanziari intestati/delegati agli indagati, per un totale complessivo di €. 357.598, compreso n. 1 immobile intestato ad uno dei soggetti responsabili.

**Reati tributari - Frode fiscale - Autoriciclaggio**

- (a) Nell'ambito del p.p. 1584/21/21 R.G.N.R. - 567/2022 R.G. G.I.P., a cognizione del Sost. Proc. Dott. Angelo Rubano - presso il Tribunale di Nocera Inferiore, è stata svolta un'attività di indagine d'iniziativa, all'esito della quale è stato possibile rilevare che una società di Nocera Superiore (SA), operante nel settore del "commercio all'ingrosso di animali vivi", ha omesso di presentare le previste dichiarazioni fiscali per un importo di circa **10 milioni di euro**, motivo per il quale la stessa, ed il legale rappresentante, venivano deferiti alla locale A.G. per violazione dell'art. 5 del D. Lgs. n. 74/2000.



La prefata Autorità, accogliendo la tesi investigativa proposta, delegava all'esecuzione di più mirate e specifiche attività d'indagini, che hanno consentito di disvelare un articolato sistema fraudolento in cui n. 4 società si sono susseguite, dal 2016 al 2021, ogni due anni circa, al solo scopo di effettuare acquisti di carne macellata dall'estero ed emettere fatture soggettivamente inesistenti nei confronti di altro soggetto economico noto.

Tutti i soggetti, debitamente identificati, venivano segnalati per la violazione degli artt. 110 e 648-ter, co. 1, del c.p. e 2 e 8 del D.Lgs. n. 74/2000, per aver evaso un'imposta pari ad euro 6.535.584, in relazione ai quali l'A.G. delegava altresì l'acquisizione della documentazione contabile presso le sedi delle società, contestualmente allo svolgimento di indagini tecniche, che hanno consentito di acclarare le illecità poste in essere dagli indagati, nonché di far rilevare la medesima responsabilità penale in capo ad ulteriori n. 5 persone fisiche, in atti identificate, e n. 2 persone giuridiche note.

All'esito delle operazioni svolte, il G.I.P. presso il Tribunale di Nocera Inferiore, su proposta del P.M. titolare dell'attività di indagine, ha emesso Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali, in relazione alla quale è stata eseguita la notifica dell'interdizione del divieto di esercitare imprese commerciali o a ricoprire qualsivoglia incarico direttivo/rappresentativo di persone giuridiche o imprese per 12 mesi nei confronti di complessivi **5 soggetti**, nonché il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca anche per equivalente, di beni mobili, valori immobiliari o beni immobili, nella disponibilità delle medesime persone, per la somma di **euro 6.535.584**.

#### **c. Tenenza di Amalfi:**

##### **Reati tributari - frodi fiscali nel settore del commercio dei metalli**

- (a) Nell'ambito del p.p. 1698/21/21 (Sost. Proc. Dott.ssa Francesca Saccone - Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno), sono stati deferiti all'A.G. **n. 7 persone fisiche e n. 5 persone giuridiche**.

Il G.I.P. presso il Tribunale di Salerno ha emesso n. 3 ordinanze di custodia cautelare degli arresti domiciliari e disposto il sequestro preventivo di **€ 1.715,742**.

L'attività in parola nasce dall'approfondimento investigativo di una segnalazione di operazioni sospette, da cui è stato possibile individuare condotte penalmente rilevanti in violazione delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 74/2000.

In particolare, nelle prime fasi investigative è emerso che, nell'anno 2019, una società di Amalfi (SA), operante nel settore del "commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi", aveva accumulato un consistente debito I.V.A., superiore alla soglia di punibilità prevista dall'art. 10-ter del D. Lgs. n. 74/2000, pur presentando la dichiarazione annuale.

Nel prosieguo dell'attività d'indagine, dopo aver acquisito ulteriori elementi investigativi nei confronti di altre tre soggetti economici operanti nel medesimo settore merceologico, anche grazie all'analisi delle forniture di materia prima garantite dal medesimo importatore, veniva rilevato che disattendendo sistematicamente il meccanismo del *reverse charge*, addebitando l'I.V.A. ai loro cessionari - che è risultata mai versata all'Erario - creavano in capo a questi ultimi un credito d'imposta fittizio.

Quanto ipotizzato, veniva corroborato dalle risultanze dell'attività tecnica avviata nei confronti di n. 5 soggetti, la quale consentiva l'acquisizione di elementi probatori sull'attività del sodalizio criminoso riconducibile al meccanismo della cd. "frode carosello", ipotizzando anche il reato associativo finalizzato all'emissione di fatture soggettivamente inesistenti.

Tutte le operazioni commerciali attenzionate dalle indagini scaturiscono dall'importazione di "catodi di rame" sul territorio italiano da parte di una società irpina, destinati alla produzione di fili nudi e smaltati da utilizzare nell'industria elettromeccanica

riconducibile ad aziende del Nord Italia, attraverso l'interposizione nelle transazioni commerciali di quattro "società cartiere".

L'ammontare totale delle F.O.I. emesse negli anni 2019/2021 ammonta a complessivi € 25.779.716, con una imposta evasa pari a € 2.884.748.

#### d. **Compagnia di Agropoli:**

#### **Reati tributari - indebita compensazione d'imposta, indebito utilizzo risorse PNRR - Autoriciclaggio**

- (a) Nell'ambito del p.p. 798/2022 in essere presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vallo della Lucania (SA), a cognizione del dott. Vincenzo Palumbo, le indagini eseguite hanno permesso di disvelare un articolato sistema di frode fiscale, perpetrato su tutto il territorio nazionale nonché all'estero, da un sodalizio criminale composto da n. 24 persone che ha sistematicamente sfruttato in modo fraudolento il "**credito d'imposta formazione 4.0**", incentivo pubblico previsto dalla L. n. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) che consente, di fatto, di appaltare a soggetti esterni, dotati di specifiche certificazioni, la possibilità di erogare dei corsi di formazione, rientranti in quelli previsti dalla Missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), verso tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato con una copertura finanziaria con risorse del PNRR.

In estrema sintesi, il sistema di frode ha permesso a svariate imprese di beneficiare indebitamente di crediti di imposta fittizi e di compensarli con le rispettive partite debitorie verso l'erario; il tutto, a fronte di corsi di formazione inesistenti. Inoltre, durante le attività è emerso che i corrispettivi erogati all'associazione per delinquere che di fatto gestiva i corsi fittizi, venivano successivamente reimpiegati in attività economiche in Italia e all'estero, spesso realizzando anche investimenti di lusso.

All'esito delle operazioni di servizio, è stata ricostruita la condotta di un'associazione a delinquere composta appunto da n. 24 persone. Sono state denunciate complessivamente n. 274 soggetti e n. 279 imprese, contestando a vario titolo i reati di cui agli artt. 416 c.p. (*associazione per delinquere*), 648-ter c.p. (*autoriciclaggio*), 8 e 10-*quater* del D. Lgs. n. 74/2000 (*emissione di fatture per operazioni inesistenti ed indebita compensazione*), 483 (*falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico*) e 478 c.p. (*falso materiale*).

Inoltre, è stato ricostruito il profitto complessivo dei reati contestati, pari all'importo dei fittizi crediti d'imposta indebitamente già compensati riferiti agli anni 2018, 2019 e 2020, che ammonta complessivamente ad **euro 41.919.814**, ai quali si aggiunge l'importo del profitto del reato di autoriciclaggio già reinvestito per ulteriori **15.180.051 euro**.

L'Autorità Giudiziaria, sposando in pieno le ricostruzioni operate, ha disposto un'ordinanza cautelare e reale nei confronti di tutti gli indagati, applicando **n. 9 misure cautelari personali** così suddivise: **n. 2 custodie cautelari in carcere, n. 2 obblighi di firma e n. 5 arresti ai domiciliari**. È stato inoltre disposto ed eseguito il sequestro preventivo di denaro, beni mobili, immobili, quote societarie e complessi aziendali per un valore complessivo di **circa 57 milioni di euro**. Il servizio ha attualmente assunto una proiezione internazionale atteso che sono stati attivati i dovuti canali di *Asset Recovery e Cooperazione Internazionale* per l'esecuzione dei sequestri e delle confische all'estero presso i seguenti Stati: Emirati Arabi Uniti, Regno Unito, Bulgaria, Germania, Lituania, Belgio, Malta e Romania.

## **B. II Obiettivo Strategico**

Come già accennato, in tale comparto rientrano tutti gli interventi, le indagini di polizia giudiziaria e gli altri accertamenti finalizzati a fronteggiare i fenomeni di illegalità che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche sia nazionali che europee.

L'azione esplicita dai Reparti assume particolare rilevanza strategica, anche alla luce dell'importanza che rivestono gli interventi per l'inclusione e la sostenibilità sociale e il rilancio degli investimenti pubblici, approvati a seguito delle difficoltà scaturite dall'emergenza epidemiologica.

Più specificatamente, l'azione operativa è stata prioritariamente orientata a contrastare:

- i casi di indebita percezione, frode e malversazione relativi alle uscite dei bilanci dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, nonché alle prestazioni assistenziali e di sostegno al reddito e alla persona;
- i fenomeni di corruzione, concussione, peculato, abuso d'ufficio e quelli riconducibili ad altri reati contro la Pubblica Amministrazione, che alterano, a qualsiasi titolo, la corretta gestione delle risorse pubbliche, ivi comprese le condotte illecite che incidono sul regolare andamento delle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- i comportamenti che possono configurare ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale, da parte di dipendenti, funzionari e dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e, nei casi previsti, di privati.

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti in tale ambito si segnalano le indagini di p.g. di seguito indicate:

### **(1) Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno:**

#### **Turbata libertà degli incanti**

- (a) Nell'ambito del p.p. 9347/222/21, a cognizione della dott.ssa Elena Cosentino e del dott. Guglielmo Valenti, in data 26.05.2023 è stata data esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dal GIP della locale Procura nei confronti di un funzionario del Comune di Salerno e di un imprenditore operante nel settore dell'installazione di illuminazioni, entrambi indagati per il reato di turbativa d'asta.

In particolare, è stata eseguita una misura interdittiva della sospensione dei pubblici uffici per 12 mesi e per la medesima durata un divieto temporaneo di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Le attività investigative hanno riguardato le irregolarità della procedura negoziata per l'affidamento del "Servizio di noleggio di decori luminosi, montaggio, manutenzione e smontaggio", riferita all'evento Luci d'Artista, XVI edizione 2021/2022, indetta dal Comune di Salerno quale stazione appaltante.

Gli approfondimenti investigativi sono stati originati da una segnalazione dell'ANAC, la quale ha rilevato anomalie e carenze nella predisposizione della progettazione esecutiva posta a base di gara, evidenziando gli effetti distorsivi e la violazione dei principi comunitari di libera concorrenza e *par condicio*, con una conseguente scarsa risposta da parte del mercato.

In particolare, dai riscontri eseguiti attraverso acquisizioni documentali, analisi di dispositivi informatici, indagini tecniche e audizione di persone informate sui fatti, è emerso un accordo collusivo preordinato dalla stazione appaltante e finalizzato a conferire all'imprenditore l'appalto di servizi di noleggio ed installazione di luminarie per importi superiori al milione di euro, in palese violazione della procedura di gara previste dal codice degli appalti, pregiudicando così la garanzia di rotazione degli affidamenti e la valutazione comparativa di preventivi di altri operatori economici.

In questo ambito, il responsabile unico del procedimento avrebbe predisposto il bando ed invitato le ditte aventi diritto a partecipare, con la consapevolezza che queste fossero riconducibili ad un unico centro d'interesse, in palese violazione della procedura di gara prevista dal codice degli appalti.

## **(2) Gruppo Salerno:**

### **Indebita percezione di erogazioni pubbliche - Reati tributari - Autoriciclaggio**

- (a) Nell'ambito del p.p. 5845/23/44, a cognizione del Sost. Proc. dr.ssa Katia CARDILLO (Procura della Repubblica di Salerno), a seguito di un controllo fiscale, è stato accertato che il soggetto controllato risultava beneficiario, a sua insaputa, di un credito di imposta relativo al cd. "bonus facciate" per € 490.000 ed "ecobonus" per € 927.728, per un importo complessivo di € **1.417.728**.

Sulla scorta della denuncia/querela presentata dalla persona offesa nei confronti di ignoti, per i reati previsti e puniti dagli artt. 494 (*sostituzione di persona*) e 640-bis c.p. (*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*), la locale Procura della Repubblica emetteva un decreto di sequestro preventivo d'urgenza (ex art.321 comma 3 bis c.p.p.) per € **1.417.728**, eseguito in data 25.05.2023.

## **(3) Compagnia di Vallo della Lucania:**

### **Truffa ai danni dello Stato**

- (a) Nell'ambito del p.p. 2464/2020, a cognizione del dott. Vincenzo Palumbo - Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Vallo della Lucania, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, nei confronti di n. 3 società e n. 7 persone fisiche, a vario titolo coinvolti in una truffa ai danni della Regione Campania, in relazione a fondi "P.O.R. - Campania, F.E.S.R. 2007/2013", concessi per la realizzazione dell'opera pubblica - lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e fognaria, realizzazione del collettore primario e impianto di depurazione di un Comune in provincia di Salerno, per un totale complessivo pari ad € **2.821,923**.

L'attività in parola trae origine da indagini che hanno interessato l'analisi delle spese sostenute dal Comune per i lavori di "ristrutturazione, adeguamento e completamento della rete idrica e fognaria, e la realizzazione di un impianto di depurazione", opera quest'ultima oggetto di collaudo statico e tecnico-amministrativo, e mai entrata in funzione, oltre ai lavori complementari e realizzazione di impianto di videosorveglianza. Nello specifico, è stato acclarato che nell'ambito della predetta gara pubblica, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ha rivestito contemporaneamente le funzioni di R.U.P, di Presidente della Commissione di Gara e di Direttore dei Lavori, facilitando un determinato soggetto economico (un'A.T.I. costituita da due società) nell'aggiudicazione della gara, i cui lavori hanno ottenuto la verifica tecnico-amministrativa da parte del collaudatore, nonostante l'impianto di depurazione non fosse funzionante, in quanto non sono stati predisposti i collegamenti necessari tra la rete fognaria ed i due nuovi collettori fognari realizzati.

Inoltre, i lavori complementari all'opera principale e alla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza sono stati assegnati, dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, ad una delle due società costituente l'A.T.I. aggiudicataria dell'appalto, senza indire gara pubblica, benchè avessero un valore complessivo superiore ad €. 600.000, e quest'ultima ha concesso in *sub*-appalto alcuni dei lavori da realizzare all'impresa riconducibile al genero del Responsabile dell'Ufficio Tecnico.

### **Truffa ai danni dello Stato**

- (b) Nell'ambito del p.p. 2139/2022 (sempre a cognizione del dott. Vincenzo Palumbo), è stato emesso un Decreto di sequestro preventivo d'urgenza (ex art. 321, comma 3 bis,

c.p.p.), convalidato successivamente dal G.I.P., in relazione alla cessione di crediti d'imposta inesistenti per lavori di ristrutturazione di abitazioni con la formula del cd. "Superbonus 110", per un importo pari ad €. 566.926.

L'attività in parola nasce da un esposto presentato da un cittadino cilentano presso il Reparto, il quale denunciava la ricezione di una raccomandata contenente una nota del tecnico asseveratore della pratica edilizia, con la quale il professionista attestava, in misura falsa, che, alla data del 30.09.2022, sull'immobile dello stesso denunciante, erano stati eseguiti (in ordine al Superbonus 110), lavori pari al 30%, con beneficio del credito in favore della società oggetto di controllo (con sede a Roma).

Le operazioni di servizio svolte hanno permesso di acclarare che la società utilizzatrice del credito d'imposta inesistente, attraverso una rete di procuratori, si sarebbe proposta quale *General Contractor*, nei confronti di privati cittadini, dimoranti in piccoli centri, con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, interessati a ristrutturare i propri immobili, con l'istituto del "Superbonus 110", facendo stipulare loro dei contratti per «appalto lavori, con cessione del credito d'imposta», predisponendo, a mezzo di propri tecnici, tutta la documentazione necessaria.

Ricevuti i contratti, avrebbe emesso fatture nei confronti dei privati committenti, in cui si faceva riferimento a uno stato di avanzamento lavori, per una percentuale pari al 30%, per lavori mai iniziati, tant'è che le fatture emesse si riferivano ai rimborsi delle spese di progettazione, di presentazione della documentazione presso gli Enti Locali, nonché per l'utilizzo di un apparecchio per verificare la tenuta sismica dell'immobile, assicurandosi di fatto la cessione del credito d'imposta da parte del committente.

Il soggetto economico oggetto d'indagine, avrebbe così beneficiato di circa €. 566.926 euro di crediti d'imposta, accumulati a partire dall'anno 2022, poi ceduti a intermediari finanziari ottenendone la monetizzazione.

### **C. III Obiettivo Strategico**

Le attività investigative sviluppate dai Reparti alle dipendenze in attuazione di tale settore operativo hanno mirato a:

- rafforzare il contrasto agli interessi patrimoniali, finanziari, economici e imprenditoriali della criminalità comune e organizzata, valorizzando la centralità della Guardia di Finanza nello sviluppo degli accertamenti patrimoniali, in linea con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 159 del 2011 e la contestuale applicazione della normativa antimafia di prevenzione e penale;
- assicurare un costante monitoraggio delle diverse fenomenologie con cui si manifestano le proiezioni economiche della criminalità sul territorio provinciale;
- approfondire, in maniera sistematica, per la conseguente applicazione di misure di prevenzione, la posizione dei soggetti connotati da "pericolosità economico-finanziaria";
- ricercare e contrastare i fenomeni illeciti in grado di inquinare i circuiti legali dell'economia e di alterare le condizioni di concorrenza, attraverso l'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette;
- individuare le condotte delittuose relative alla falsificazione, alterazione e spendita di banconote, monete, valori di bollo e carta filigranata;
- reprimere i reati fallimentari, societari e bancari, a tutela della trasparenza e della legalità del sistema economico imprenditoriale, nonché i fenomeni usurari e di abusivismo bancario e finanziario;
- intercettare i flussi finanziari potenzialmente destinati ad alimentare le attività di gruppi/cellule terroristiche;

- presidiare il mercato dei beni e dei servizi, contrastando le condotte illecite di contraffazione di marchi e brevetti, di pirateria audiovisiva.

Tra i servizi di rilievo più significativi svolti si segnalano le indagini di p.g. di seguito indicate:

**(1) Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Salerno:  
Trasferimento fraudolento di valori.**

- (a) Nell'ambito del p.p. 2060/2019 Mod. 21 in essere presso la Procura della Repubblica D.D.A. Salerno, a cognizione del Sostituto Procuratore dott. Marco Colamonic, in data 16 dicembre 2022 è stata eseguita un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali degli arresti domiciliari a carico di un soggetto pregiudicato, e dell'interdizione per 12 mesi dall'esercizio di attività imprenditoriale e di ricoprire uffici direttivi delle persone giuridiche e di impresa nei confronti di un imprenditore, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari, su richiesta della Procura di Salerno, nonché il sequestro preventivo finalizzato alla confisca di una società di capitale, di n. 3 unità immobiliari per civili abitazioni e somme di denaro per un totale di 216.584 euro.

Tenuto conto che non è stato possibile dare esecuzione per intero al provvedimento in esame, si è proceduto al sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca di n. 03 immobili intestati ai destinatari della citata misura ablativa patrimoniale.

Le indagini eseguite hanno consentito di individuare le utilità di cui ha usufruito il soggetto pluripregiudicato e qualificare tali flussi finanziari quale corrispettivo riconosciutogli, a fronte della sua qualità di "socio occulto" nelle attività imprenditoriali.

Le continue dazioni di denaro effettuate dall'imprenditore al soggetto pluripregiudicato sono state in parte giustificate attraverso l'assunzione quale dipendente, soltanto formale, non avendo fornito alcuna prestazione lavorativa.

Le somme destinate al soggetto pregiudicato, quantificate in oltre 200 mila euro, transitavano su carte di credito prepagate, intestate a n. 5 persone fisiche, legate da vincoli fiduciari all'indagato, le quali si sono rese responsabili del reato di riciclaggio.

Tra le utilità riconosciute al suddetto soggetto sono ricompresi tre mini-appartamenti, la cui disponibilità veniva giustificata da simulati contratti di comodato d'uso, del valore complessivo di circa 700 mila euro, facenti parte di un complesso immobiliare sito in una zona di pregio di Salerno, oltre alla cifra di 81.000 euro, ottenuta per la mediazione in una compravendita di una quarta e distinta unità immobiliare.

**Misure di prevenzione patrimoniali**

- (a) Nell'ambito del procedimento di prevenzione n. 62/2012 R.M.P., acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno - DDA, a cognizione del dott. Francesco Rotondo, Sostituto Procuratore, in data 6.10.2021 è stata data esecuzione ad una misura di prevenzione patrimoniale del sequestro finalizzato alla confisca, emessa dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno, nei confronti di un soggetto salernitano, figlio di un noto esponente della consorteria camorristica denominata "*Nuova Famiglia*". Il soggetto in argomento, è stato già in passato raggiunto da una misura di prevenzione. Inoltre lo stesso nel corso del tempo si è reso responsabile dei reati di tentato omicidio, intestazione fittizia di beni, turbata libertà degli incanti, corruzione e di plurimi illeciti fiscali.

Il Tribunale di Salerno, evidenziando la solidità degli accertamenti eseguiti dal Reparto, nonostante le memorie difensive presentate, ha confermato il provvedimento emesso e ha disposto la confisca di tutti i beni già sottoposti a sequestro.

Per quanto sopra, in data 18.08.2022 è stata data esecuzione al citato provvedimento di confisca, relativamente a quote societarie di n. 17 imprese, n. 2 unità immobiliari e n. 6 autoveicoli, per un valore complessivo di **oltre 7 milioni di euro**.

- (b) Nell'ambito del p.p. 16023/2010/21 R.G.N.R., acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno - Direzione Distrettuale Antimafia, a cognizione della dott.ssa Elena GUARINO, Sostituto Procuratore, in data 19.10.2022, sono state sottoposte a confisca sette unità immobiliari, di cui quattro a Scalea (CS) e tre a Pagani (SA), due autoveicoli ed un motociclo.

L'attività di servizio fa seguito a pregresse investigazioni condotte nel maggio 2012, al termine delle quali è stato eseguito un sequestro preventivo di beni per circa 6 milioni di euro.

Gli ulteriori accertamenti patrimoniali eseguiti nei confronti di un soggetto connotato da pericolosità qualificata, hanno evidenziato una **sproporzione** tra il valore del complesso patrimoniale detenuto dal proposto e dai suoi familiari e il reddito dichiarato ai fini delle imposte, tale da far ritenere lo stesso derivante dalle attività illecite.

Pertanto, il provvedimento di confisca, già eseguito nel 2015 su tre conti correnti bancari ed un deposito titoli su cui erano giacenti disponibilità finanziarie per € 253.320, è stato esteso anche ai beni formalmente di proprietà di persone legate al condannato da stretti rapporti personali.

Nello specifico sono stati interessati dal provvedimento quattro unità immobiliari/ville, di cui tre a Scalea (CS) ed una a Pagani (SA), due autoveicoli, un motociclo, per un valore complessivo di oltre **800.000 euro**.

#### **Stupefacenti - Estorsione - Ricettazione - Usura**

- (a) L'attività in parola (p.p. 2968/2019/21 R.G.N.R., acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno - Direzione Distrettuale Antimafia, anch'esso a cognizione della dott.ssa Elena GUARINO, Sostituto Procuratore) scaturisce da indagini di polizia giudiziaria condotte dalla P.S. e dai Carabinieri nei confronti dell'organizzazione criminale di stampo mafioso "FEZZA - D'AURIA", stabilmente operante nel Comune di Pagani (SA) e zone limitrofe, particolarmente attiva nella gestione e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nelle estorsioni.

Contestualmente, l'A.G. inquirente ha commesso incarico al Nucleo P.E.F. di eseguire mirati accertamenti di natura patrimoniale nei confronti di n. 46 persone fisiche e dei rispettivi nuclei familiari, finalizzati ad avanzare una richiesta di sequestro preventivo propedeutico alla successiva confisca di quanto illecitamente accumulato ai sensi dell'art. 240-bis c.p..

Sulla base degli elementi investigativi raccolti, è stato poi attivato un ordine di indagine europeo, attraverso il canale *Eurojust*, allo scopo di individuare ulteriori *asset* localizzati in Spagna e riconducibili agli indagati.

Le attività svolte hanno evidenziato in capo ai soggetti coinvolti una sproporzione tra fonti reddituali e impieghi tale da consentire al P.M. inquirente di richiedere il sequestro finalizzato alla c.d. "confisca allargata" di beni immobili, beni mobili registrati e denaro presente su eventuali conti correnti sia in territorio nazionale che spagnolo.

In esito alle attività condotte è stata data esecuzione al decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca che ha avuto ad oggetto **n. 22 auto/motoveicoli (di cui n. 05 in Spagna), n. 21 soggetti economici (n. 12 complessi aziendali, di cui n. 05 in territorio iberico, e n. 09 quote societarie), n. 06 unità immobiliari e n. 107 rapporti finanziari (di cui n. 12 in Spagna)**

Complessivamente è stato sottoposto a sequestro un patrimonio pari a complessivi **euro 1.110.839**.

- (b) Nell'ambito del p.p. 2968/2019/21 R.G.N.R., sempre acceso presso la Procura della Repubblica di Salerno DDA (dott.ssa Elena GUARINO), in data 05.04.2023, in relazione ad elementi informativi acquisiti da personale in forza alla Compagnia di Cava de' Tirreni, che indicavano l'abitazione sita alla via Falcone, n. 1, di quel Comune, quale luogo di

latitanza di un soggetto raggiunto da pregressa ordinanza cautelare, è stato predisposto ed attuato un mirato intervento repressivo congiuntamente al citato Reparto territoriale, nonché alla Squadra Mobile della Questura di Salerno e al Reparto Territoriale dell'Arma di Nocera Inferiore.

Nel corso dell'attività di ricerca, il latitante, nonostante abbia cercato di darsi a repentina fuga, è stato tratto in arresto e, dopo le contestazioni di rito, è stato associato presso la Casa Circondariale di Napoli/Poggioreale a disposizione dell'A.G. inquirente.

La conseguente perquisizione domiciliare ha permesso il rinvenimento ed il sequestro della somma contante di € 5.800, di documenti di riconoscimento falsi, di un rilevatore di microspie, dell'apparato di videosorveglianza e di due cellulari.

L'attività posta in essere ha, altresì, permesso di individuare i fiancheggiatori, identificati nella proprietaria dell'unità immobiliare utilizzata quale rifugio, e del figlio, i quali sono stati ristretti presso la Casa Circondariale di Salerno/Fuorni.

### **Produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti**

- (a) nell'ambito del p.p. 8080/2022 R.G.N.R. Mod. 21, già p.p. 8461/2020 R.G.N.R. Mod. 21 incardinato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, a cognizione del dott. Marco COLAMONICI e del Dott. Guglielmo VALENTI, in data 13.06.2023 è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personale, nei confronti di **n. 8 indagati** (n. 6 custodie cautelari in carcere e n. 2 arresti ai domiciliari).

Nelle attività *de quibus* sono stati sequestrati 7,239 kg. di cocaina, n. 1 autovettura, n. 3 telefoni smartphone e n. 1 telefono criptato PGP.

A seguito della proposizione dei rimedi impugnatori *de libertate*, il Tribunale del Riesame di Salerno, confermando la gravata ordinanza sotto il profilo dei gravi indizi di colpevolezza nonché delle esigenze cautelari nei confronti degli indagati, ha dichiarato l'incompetenza territoriale del GIP di Salerno affermando contestualmente la competenza del GIP di Catanzaro.

Il GIP del Tribunale di Catanzaro, condividendo le ragioni motivazionali dell'ordinanza già emessa dal Tribunale di Salerno, ha provveduto all'emissione di una nuova ordinanza di misura cautelare nei confronti di **n. 6 indagati** (n. 5 custodie cautelari in carcere e n. 1 arresti ai domiciliari), eccezion fatta per coloro che non hanno formulato istanza al Tribunale del Riesame. In data 13.07.2023 è stata data esecuzione alla richiamata ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal G.I.P. di Catanzaro.

L'attività in parola trae origine da alcuni eventi delittuosi, verificatisi a dicembre 2020 sul territorio di Nocera Inferiore, in seguito ai quali sono state avviate più complesse attività d'indagine, svolte attraverso intercettazioni telefoniche e telematiche e riscontri diretti (servizi di osservazione e pedinamento), nei confronti, tra gli altri, di PIGNATARO Antonio, capo del clan Mariniello-Pignataro, sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Scalea (CS), che consentivano di rilevare l'esistenza di un'articolata associazione criminale "itinerante" composta da soggetti salernitani e napoletani.

Il sodalizio criminale, attivo prevalentemente nei comuni a nord di Salerno (in particolare Nocera Inferiore) e nell'area oplontina, disponendo di collaudati canali di approvvigionamento, soprattutto dall'area calabrese per la cocaina, si adoperava fattivamente per reperire con continuità stupefacenti, curando, attraverso i suoi partecipi, le fasi di raccolta del denaro, di trasporto e di distribuzione.

### **Antiriciclaggio – delitti contro il Patrimonio**

- (a) Nell'ambito del p.p. 4102/23/21 a cognizione del dott. Carlo Rinaldi, Sost Proc. presso il Tribunale di Salerno, a seguito di autonoma attività informativa finalizzata alla prevenzione e repressione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio, svolta attraverso l'utilizzo delle banche dati in uso al Corpo, mirate richieste ad Enti



esterni ed osservazioni, controlli e pedinamenti, sono state acquisite notizie circostanziate sul conto del titolare di un'attività abusiva di compro oro e commercializzazione di preziosi sita a Pontecagnano Faiano, svolta in assenza dei prescritti requisiti previsti dalla normativa di settore.

Pertanto, è stato intrapreso, in data 22.05.2023, un'attività di controllo nei confronti del citato soggetto economico, riscontrando una vera e propria struttura adibita sia alla compravendita che alla riparazione di preziosi.

L'attività ispettiva ha consentito, inoltre, di accertare come l'indagato custodisse presso una seconda e distinta unità locale, adibita a deposito e dislocata a circa un chilometro dal luogo di esercizio principale, un ingente quantitativo di preziosi.

A conclusione delle attività, in considerazione del fatto che l'indagato non era iscritto al registro degli operatori compro oro, oltre che sprovvisto della licenza per l'attività in materia di preziosi ex art. 127 del T.U.L.P.S., è stato deferito alla competente A.G. per le fattispecie penalmente rilevanti previste e punite dall'art. 8 del D.lgs. n. 92/2017 (*"esercizio abusivo dell'attività di compro oro"*) e dall'art. 648 c.p. (*"ricettazione"*), non essendo stato in grado di provare la legittima provenienza dei preziosi detenuti.

Nel contempo, sono stati sottoposti a sequestro, ex art. 354 c.p.p., circa 50 kg. di gioielli in oro, 170 kg. di argento (argenteria lavorata e n. 20 verghe in argento fuso) e n. 100 orologi di lusso, per un valore complessivo dei beni sequestrati di **oltre 2 milioni di euro**.

## **(2) Gruppo Salerno:**

### **Stupefacenti**

- (a) Nell'ambito del p.p. 6606/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dott. Alessandro DI VICO presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 22.08.2022, nel corso di una perquisizione effettuata, con l'ausilio dell'unità cinofila, venivano rinvenuti, all'interno di un'autovettura, 50 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina contenuti in un involucri di plastica.

Le successive operazioni di perquisizione, estese presso l'abitazione del conducente, consentivano di rinvenire ulteriore sostanza stupefacente ed un bilancino di precisione.

Alla luce delle risultanze emerse il soggetto controllato veniva posto in stato di arresto per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90 e successivamente, a seguito del giudizio direttissimo, sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora.

- (b) Nell'ambito del p.p. 7762/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dott. Gianpaolo NUZZO Procura della Repubblica di Salerno, in data 4.10.2022, nel corso di un'attività finalizzata alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stata individuata una piantagione di marijuana messa a coltura e invasata nel Comune di Pontecagnano Faiano.

Nel corso delle operazioni di servizio, espletate anche attraverso l'esecuzione di perquisizioni domiciliari, venivano complessivamente sequestrati 726 grammi di sostanza stupefacente e 383 piante di marijuana, nonché strumentazione varia per la coltivazione delle piante ed il confezionamento della sostanza stupefacente.

Conseguentemente i due soggetti coinvolti, venivano tratti in arresto per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90. Nella circostanza a carico di uno degli arrestati veniva anche sospeso il beneficio del reddito di cittadinanza.

- (c) Nell'ambito del p.p. 7887/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dr.ssa Mariacarmela POLITO presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 10.10.2022, nel corso di un'attività finalizzata alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stata individuata una piantagione di marijuana messa a coltura e invasata nel Comune di San Mango Piemonte.

Nel corso delle operazioni di servizio, espletate anche attraverso l'esecuzione di perquisizioni domiciliari, venivano complessivamente sequestrate 197 piante di marijuana, euro 2.900 in contanti e strumentazione varia per la coltivazione delle piante. Conseguentemente i due soggetti coinvolti venivano tratti in arresto per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90.

- (d) Nell'ambito del p.p. 9841/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dr. Morris SABA presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 05.12.2022, nel corso di un'attività finalizzata alla prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stata eseguita una perquisizione domiciliare, anche con l'ausilio di unità cinofile, nel corso della quale si accertava che parte dell'abitazione era adibita a laboratorio clandestino di coltivazione, produzione e confezionamento di stupefacenti, e sono stati rinvenuti kg. 6,632 di hashish (già confezionati e suddivisi in n. 113 panetti), kg. 5,700 di marijuana essiccata pronta per la commercializzazione, nonché 9.850 euro quale provento di reato.

Inoltre, si accertava che, tra i destinatari finali dell'illecito traffico, vi erano i titolari di uno store di *cannabis light*, i quali si schermavano dietro tale attività commerciale per aggirare i legali canali di approvvigionamento.

L'ulteriore perquisizione locale d'iniziativa ha consentito di rinvenire kg. 32,129 di cannabis e gr. 293,33 di resina di canapa, priva della relativa tracciabilità. L'attività di polizia giudiziaria si concludeva con l'arresto di un soggetto e la denuncia a piede libero di altri due, per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90.

- (e) Nell'ambito del p.p. 3777/23/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dr.ssa Stefania FAIELLA presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 10 maggio 2023 un soggetto si presentava presso gli uffici del Reparto manifestando la volontà di voler interloquire personalmente con un magistrato della Procura della Repubblica, al fine di rappresentare fatti di interesse investigativo.

Nelle more delle decisioni del Sostituto Procuratore di turno, veniva accertato, tramite interrogazione della banca dati SDI, che il soggetto era destinatario dell'ordinanza di sicurezza dell'Ufficio di Sorveglianza di Salerno, consistente nell'obbligo di domiciliare a Eboli (SA) e di portare al seguito la carta precettiva da esibire a richiesta della p.g..

Considerata la violazione delle suddette prescrizioni e considerata la personalità del soggetto, gravato da numerosi precedenti penali e pregiudizi di polizia, è stata eseguita una perquisizione all'autovettura in uso al medesimo, al cui interno venivano rinvenuti gr.25,46 di cocaina e gr. 14,12 di crack, che venivano sottoposte a sequestro. Inoltre si procedeva all'arresto dell'indagato, nei confronti del quale il p.m. di turno disponeva la misura cautelare degli arresti domiciliari.

- (f) Nell'ambito del p.p. 3189/23/44 a cognizione del dott. Guglielmo Valenti è stato operato il sequestro di kg. 171,84 di sostanza stupefacente tipo "cocaina" occultata in n. 2 *container* provenienti dal Sud America, contenenti banane.

Le attività in parola scaturiscono da una mirata attività di analisi dei rischi circa le movimentazioni in *import* nel locale scalo portuale, al fine di individuare presunte spedizioni a rischio frode. Le operazioni sono state eseguite congiuntamente al Nucleo PEF di Napoli.

- (g) Nell'ambito del p.p. 4759/23/21 R.G.N.R. in essere presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, è stato operato il sequestro di kg. 1168 di sostanza stupefacente tipo "marijuana", occultato all'interno di un *container* proveniente dal Canada e destinato ad una azienda campana, dichiarato contenere legumi secchi.

Il responsabile, ovvero il legale rappresentate della società importatrice, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Napoli e tratto in arresto.

- (h) Nell'ambito del p.p. 5670/22/21 R.G.N.R. - dott. Guglielmo Valenti in data 16.07.2022 è stato eseguito il sequestro di kg. 18,6 di sostanza stupefacente tipo "cocaina" occultata in un *container* proveniente dal Sud America, contenente banane.

Le attività in parola eseguite congiuntamente a militari del Nucleo PEF Salerno scaturiscono da una mirata attività di analisi dei rischi circa le movimentazioni in *import* nel locale scalo portuale, al fine di individuare presunte spedizioni a rischio frode.

- (i) Nell'ambito del p.p. 1187/23/21 R.G.N.R. - dott. Guglielmo Valenti in data 2.02.2023 è stato eseguito il sequestro di kg. 60,089 di sostanza stupefacente tipo "cocaina" occultata in un *container* proveniente dal Sud America, contenente banane.

Le attività in parola, eseguite congiuntamente a militari del Nucleo PEF Salerno scaturiscono da una mirata attività di analisi dei rischi circa le movimentazioni in *import* nel locale scalo portuale, al fine di individuare presunte spedizioni a rischio frode, hanno consentito l'arresto di n. 2 responsabili, intenti al recupero del narcotico.

#### **Sostituzione di persona e truffa**

- (a) Nell'ambito del p.p. 6861/22/21 a cognizione del Sost. Proc. dr.ssa Bianca RINALDI presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 30.08.2022, all'interno di una filiale di Salerno della BCC DI AQUARA - è stato tratto in arresto in flagranza di reato un soggetto, per possesso di documenti di identificazione falsi. La misura detentiva e la conseguente segnalazione all'A.G. scaturiva a seguito di specifica attività d'indagine che aveva consentito di appurare che la condotta delittuosa attuata dall'indagato era finalizzata a porre in essere truffe ai danni di istituti bancari, consistenti nell'ottenere indebiti finanziamenti/prestiti mediante creazione di identità finte e utilizzo di documentazione falsa di vario genere riconducibile a ignari professionisti con elevata capacità reddituale. Nei confronti del soggetto arrestato, la competente A.G. disponeva la misura cautelare degli arresti domiciliari.

#### **Contrabbando di tabacchi lavorati esteri**

- (a) Nell'ambito del p.p. 5507/22/21 R.G.N.R. a cognizione del Sost. Proc. dr. Alessandro DI VICO presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, nel corso di specifica attività in materia di contrasto alla commercializzazione di T.L.E. in Salerno, è stata sottoposta a controllo un'autovettura ed il conducente.

Nel corso delle operazioni di servizio venivano rinvenute, all'interno del vano porta bagagli, delle buste di plastica di quelle normalmente utilizzate per i rifiuti, contenenti complessivamente Kg. 30,00 di tabacchi lavorati esteri risultati privi del contrassegno dei Monopoli di Stato.

Si procedeva, pertanto, al sequestro dei tabacchi rinvenuti ed all'arresto in flagranza di reato dei due soggetti, nei cui confronti la competente A.G. disponeva gli arresti domiciliari.

### **D. Attività del Comparto Aeronavale**

- (3) La Sezione Operativa Navale di Salerno ha eseguito le attività di servizio di seguito riportate:

#### **Polizia ambientale**

- (a) Nell'ambito del p.p. n. 5987/22 Mod.21 a cognizione del dott. Carlo Rinaldi della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, nel corso di servizi di polizia economico - finanziaria volti, tra altro, anche alla tutela, prevenzione e salvaguardia del demanio marittimo, il 28 luglio 2022 sono stati sottoposti a sequestro circa 3.500 mq. di un'area demaniale marittima occupata abusivamente, con numerosi ombrelloni, sdraio, gazebi, campi da calcetto e beach volley, da un noto Lido nel Comune di Battipaglia.

In particolare, a seguito di attività info-investigativa realizzata anche utilizzando le banche dati in uso al Corpo e con l'ausilio dei tecnici comunali di Battipaglia, è stato riscontrato un illecito ampliamento della concessione demaniale rilasciata dall'Ente, corrispondendo

un canone demaniale inferiore a quello realmente dovuto.

La zona oggetto di accertamento è risultata essere delimitata con apposite recinzioni, impedendo e limitando la libera fruibilità alla collettività, compromettendo in maniera significativa l'uso.

- (b) Nell'ambito del p.p. n. 8985/22 Mod.21° cognizione del dott. Carlo Rinaldi Sost. Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 08.11.2022 è stato eseguito un sopralluogo, congiuntamente al personale della Polizia Municipale, in una nota struttura ricettiva ubicata all'interno del sito archeologico di Capaccio Paestum, al fine di tutelare le cose di interesse storico o artistico, relative alla zona stessa, garantendone e preservandone il pieno valore.

Dall'accertamento, è stato verificato che sono stati violati i sigilli di un precedente sequestro effettuato nell'anno 2012 e, inoltre, è stata realizzata, "sine titulo", una camera d'albergo con annesso servizio igienico e porticato dove prima era presente una tettoia. Questa trasformazione ha comportato un aumento di superficie di mq 25,00 ed un volume urbanistico di circa 150,00 metri cubi, realizzata in ampliamento verso ovest della struttura già esistente di n. 8 camere a schiera e già oggetto di provvedimento di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi in considerazione della natura abusiva delle stesse.

In virtù di quanto riscontrato, i militari operanti hanno provveduto a sottoporre a sequestro l'immobile e, successivamente, a notificare tempestivamente la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno.

- (c) Nell'ambito del p.p. n. 9268/22 Mod.21 a cognizione del dott. Simone Teti Sost. Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 17 novembre 2022, a seguito di una denuncia/esposto, i militari del Corpo, unitamente al tecnico del Comune di Conca dei Marini (SA), hanno effettuato un sopralluogo presso una proprietà privata. Durante lo stesso, è stata accertata la presenza di vari manufatti e opere edilizie in cemento armato, realizzate in assenza dei titoli autorizzativi, in violazione alle norme in materia edilizia, ambientale e paesaggistica. In particolare, su due distinti terrazzamenti sono stati ricavati dei volumi allo stato grezzo, a seguito dello svuotamento degli stessi. Considerato quanto esposto, al fine di impedire che, il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze e vincolare materialmente la disponibilità delle opere interessate, si è proceduto al sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.).

- (d) Nell'ambito del p.p. nn. 9452/22 Mod.21 a cognizione della dott.ssa Katia Cardillo Sost. Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, a seguito di una denuncia/esposto presentata in Caserma, in data 23.11.2022 i militari del Corpo, unitamente al tecnico del Comune di Conca dei Marini, hanno effettuato un sopralluogo presso una proprietà privata.

Durante lo stesso, è stata accertata la presenza di un vano di circa mq.15 ricavato nella roccia, attualmente allo stato grezzo, realizzato in assenza dei titoli autorizzativi, in violazione alle norme in materia edilizia, ambientale e paesaggistica.

Considerato quanto esposto, al fine di impedire che, il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze e vincolare materialmente la disponibilità delle opere interessate, si è proceduto al sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.).

- (e) Nell'ambito del p.p. n. 425/23 Mod.21 a cognizione della dott.ssa Marinella Guglielmotti Sost. Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, nel corso di una navigazione operativa lungo il litorale della costa amalfitana, è stata individuata una struttura esterna realizzata su area demaniale, tipo *dehors*, a servizio di un bar sito a Cetara.

A seguito di tali elementi informativi, in data 16.01.2023, i militari del Corpo, unitamente al tecnico del Comune di Cetara, hanno effettuato un sopralluogo presso la predetta struttura commerciale.

Durante lo stesso, è stata accertata la realizzazione, in assenza dei titoli autorizzativi/concessori, di un locale a servizio del bar costituente un vero e proprio volume in violazione alle norme in materia edilizia, ambientale e paesaggistica.

In ordine a quanto sopra rappresentato, sono state sottoposte a sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p. le opere edilizie realizzate abusivamente.

- (f) Nell'ambito del p.p. 6609/22 Mod.21 a cognizione del dott. Alessandro Di Vico Sost. Proc. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, in data 10.08.2022, i militari del Corpo, congiuntamente al personale tecnico del Comune di Vietri sul Mare e alla presenza del concessionario, hanno effettuato un sopralluogo presso un chiosco/bar in muratura, costruito su area demaniale marittima, al fine di verificare la legittimità dei titoli possessori.

In merito al descritto contesto, il professionista intervenuto sui luoghi, dopo aver consultato la documentazione custodita presso gli Uffici del Comune, ha fatto pervenire la relazione tecnica prot. 11184, in data 10 agosto 2022.

Dalla disamina di quest'ultima e dagli accertamenti eseguiti in loco e consultando le banche dati in uso al Corpo, è stato possibile accertare, al piano seminterrato (sottotrada) della predetta struttura, la presenza di un manufatto realizzato in assenza dei previsti titoli autorizzativi/concessori.

Alla luce di quanto accertato, al fine di impedire che il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze e vincolare materialmente la disponibilità delle opere interessate, si è proceduto al sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.) del manufatto abusivamente realizzato.

- (g) Nell'ambito del p.p. n. 3034/23 Mod.21 a cognizione del dott. Carlo Rinaldi Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, In data 07.04.2023, l'equipaggio dell'unità navale Vedetta 901, nel corso di una navigazione operativa lungo il litorale della costa amalfitana, ha individuato, nel territorio di Praiano, la presenza di un locale dove erano in atto dei lavori edili redigendo apposito verbale di rilievi fotografici.

In data 12.04.2023, i militari, unitamente al personale tecnico del citato Comune, hanno effettuato un sopralluogo presso la struttura oggetto della segnalazione.

Durante lo stesso, è stata accertata la presenza di un locale adibito ad uso commerciale di circa mq.100,00 realizzato in assenza dei titoli autorizzativi/concessori, in violazione alle norme in materia edilizia, ambientale e paesaggistica.

Al fine di impedire che il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze e vincolare materialmente la disponibilità delle opere interessate, si è proceduto al sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.) delle opere realizzate abusivamente.

- (h) Nell'ambito del p.p. n. 4699/23 Mod.21 a cognizione del dott. Carlo Rinaldi Sost. Proc. presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, unitamente a personale dell'ufficio tecnico del Comune di Praiano, è stato effettuato un sopralluogo in località Campo presso una struttura alberghiera al fine di verificare eventuali abusi edilizi e la legittimità dei titoli concessori.

Durante l'attività, è stata accertata la presenza di due manufatti, realizzati in assenza dei previsti titoli autorizzativi/concessori in violazione delle vigenti normative in materia edilizia, ambientale e di tutela dei beni culturali e paesaggistici.

In considerazione di quanto sopra esposto, al fine di impedire che il reato fosse portato ad ulteriori conseguenze e vincolare materialmente la disponibilità delle opere interessate, si è proceduto al sequestro preventivo (ex art. 321 c.p.p.).

IL COMANDANTE PROVINCIALE  
(Gen. B. Oriol De Luca)

## b) Questura di Salerno

### ANALISI DELLA CRIMINALITA' NELLA PROVINCIA DI SALERNO

La presente relazione ha ad oggetto l'andamento della criminalità nella provincia di Salerno, nel periodo **1° luglio 2022 – 30 giugno 2023**, elaborato sulla base dei dati inseriti nel Sistema Informativo Dati Interforze della Polizia di Stato operante nel territorio e dell'attività di contrasto svolta, nel medesimo arco temporale.

Dall'esame dei dati statistici elaborati complessivamente dalla Polizia di Stato, si rileva una generale diminuzione di tutti i reati eccezion fatta per i furti che sono rimasti pressoché invariati.

#### **TOTALE DELITTI                      POLIZIA DI STATO**

**periodo 01.07.2022/30.06.2023      nr. 3.501**

periodo 01.07.2021/30.06.2022      nr. 3.771

#### **FURTI**

**periodo 01.07.2022/30.06.2023      nr. 1.389**

periodo 01.07.2021/30.06.2022      nr. 1.360

#### **SCIPPI**

**periodo 01.07.2022/30.06.2023      nr. 24**

periodo 01.07.2021/30.06.2022      nr. 31

#### **RAPINE**

**periodo 01.07.2022/30.06.2023      nr. 58**

periodo 01.07.2021/30.06.2022      nr. 68

Le numerose attività finalizzate al contrasto del fenomeno della microcriminalità ed alla repressione dei reati contro il patrimonio, soprattutto quelli cosiddetti "predatori", quali scippi e rapine, nonché mirati servizi investigativi e di controllo del territorio, hanno permesso di ottenere apprezzabili risultati con l'individuazione dei responsabili di diversi episodi delittuosi.

L'attività di prevenzione svolta dalla Polizia di Stato, nel territorio della provincia, finalizzata alla repressione di dette tipologie di reato è costantemente analizzata e monitorata, grazie a strategie di intervento e contrasto, nonché all'intensificazione dei servizi operativi di controllo del territorio.

Nell'ambito di tale macro-area di riferimento, occorre prestare particolare attenzione al fenomeno delle c.d. "truffe agli anziani", poste in essere da soggetti provenienti dall'hinterland napoletano, che, con studiati artifici e raggiri, riescono ad guadagnare la fiducia del malcapitato facendosi consegnare cospicue somme di denaro o di preziosi.

L'attenzione su tale fenomenologia delittuosa resta alta sotto un duplice aspetto: *quello preventivo*, caratterizzato dalla pianificazione, anche attraverso la collaborazione degli organi di informazione, di una vera e propria campagna di sensibilizzazione "ad hoc"; *quello strettamente investigativo*, che prevede una preliminare azione di attenzione e di sostegno psicologico verso le vittime di tali reati, soggetti vulnerabili, teso anche ad ottenere la collaborazione da parte della vittima, per ottenere risultati in termini di individuazione ed identificazione degli autori delle truffe.

Particolare attenzione preventiva, sia nella città capoluogo che in provincia, è stata rivolta al cosiddetto **fenomeno della "Movida"**, che richiamando nelle città una pluralità di persone, può determinare l'aumento della commissione dei reati, in particolare dello spaccio di stupefacenti e di reati contro la persona o contro il patrimonio, in particolare i c.d. reati predatori, specie rapine e furti con strappo. Per tale motivo ogni fine settimana vengono organizzati dei servizi specifici con personale dedicato di tutte le forze di polizia, che si aggiunge agli operatori del controllo del territorio, con il compito principale di effettuare

controlli a persone nei pressi degli esercizi di ristorazione al fine di evitare la commissione dei reati suddetti.

Con specifico riferimento al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti sono stati posti in essere servizi specifici di contrasto, attraverso le Sezioni di quest'Ufficio specializzate in materia, sia rispetto all'importazione degli stupefacenti verso la provincia salernitana che al cosiddetto spaccio "**al dettaglio**", nonché azioni investigative in materia dei fenomeni delittuosi di criminalità "**predatoria**" che incidono negativamente sul piano della "sicurezza percepita".

L'azione mirata e costante di vigilanza, la pianificazione di numerosi servizi investigativi nonché la realizzazione di importanti azioni di contrasto, hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati, responsabili di cessione di dosi di stupefacenti a giovani frequentatori dei locali notturni della città e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto cocaina.

Sempre costante l'attività repressiva diretta al contrasto di fenomeni delittuosi quali aggressioni, liti e risse.

Non sono state registrate particolari manifestazioni delittuose che possano indicare l'acuirsi di un fenomeno criminale rispetto ad altri.

Significativa permane la presenza, soprattutto nella zona del litorale cittadino, di prostitute straniere di provenienza "comunitaria ed extra comunitaria", fronteggiata con una altrettanto significativa azione di contrasto, attraverso l'applicazione della Legge n. 48/17 in materia di sicurezza delle aree urbane, nonché da alcune specifiche ordinanze sindacali, emesse dai rispettivi comuni competenti territorialmente. Anche per arginare questo fenomeno vengono organizzati dei servizi "dedicati" che vedono la presenza contemporanea di tutte le forze di polizia, e al fine di monitorare e "scoraggiare" il fenomeno vengono effettuati controlli anche ai clienti.

La puntuale attuazione degli artt. 9 e 10 della predetta Legge, attraverso l'adozione della misura del Divieto di accesso alle aree urbane, il cd DASPO cittadino, ha consentito di contrastare efficacemente le forme di illegalità derivanti, soprattutto, dalle attività di parcheggiatore abusivo.

Una capillare azione preventiva è inoltre esercitata attraverso l'adozione e/o le proposte di applicazione di misure di prevenzione tipiche.

E' opportuno segnalare, nel periodo in esame, all'esito di attenta attività istruttoria, sono stati adottati nr. 260 Fogli di Via Obbligatoria, nei confronti di cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Sempre più frequente ed in aumento risulta la commissione di reati che vedono, in prevalenza, le donne vittime di sopraffazioni fisiche e psicologiche, sia nell'ambito familiare che all'esterno.

Si segnala, a tal riguardo, l'acquisizione di numerose denunce, ai sensi dell'articolo 612 bis c.p., e art 572 c.p. con conseguente incriminazione dei responsabili di atti persecutori per il reato di *stalking* e di fenomeni di violenza domestica con l'emissione, per il periodo in esame, di nr. 28 provvedimenti di Ammonimento ex art.8 L.23/04/2009 N.38 e di nr. 40 provvedimenti di Ammonimento ex art.3 L.15/10/2013 n.119.

Al fine di arginare il crescente fenomeno della violenza in occasione o a causa delle manifestazioni sportive, a tutela del corretto svolgimento delle stesse sotto il profilo dell'ordine pubblico, sono stati emessi n. 170 provvedimenti di D.A.SPO (Divieto di Accesso Sportivo).

Durante il predetto periodo, è stato riscontrato da parte della **Sezione Polizia Stradale** di Salerno, un aumento dei furti di auto e la circolazione di numerosi veicoli noleggiati o in leasing, a causa di sopraggiunte difficoltà economiche da parte dei possessori o di già preordinati disegni criminosi, che ha portato all'aumento della fattispecie della truffa, dell'appropriazione indebita e della simulazione di reato (falsa denuncia di furto), fenomeni che si concludono con l'immediata alienazione dei veicoli, mediante vendite non regolari,

viziate da documenti non originali, con conseguente cessione degli stessi sodalizi criminali per la clonazione di autovetture già in circolazione o l'immissione in circolazione dei veicoli distrutti o gravemente incidentati mediante la sola sostituzione del numero di telaio. Tutte le attività compiute nel periodo in esame hanno permesso di procedere alla denuncia in stato di arresto di n. 11 persone ed alla denuncia in stato di libertà di 133 persone.

Durante il periodo in esame sono stati effettuati numerosi controlli a officine, autodemolitori, autocarrozzerie, venditori di auto nuove ed usate, agenzie per il disbrigo pratiche automobilistiche, agenzie assicurative, agenzie di trasporto cose, agenzie di trasporto pubblico, finalizzati alla prevenzione e alla repressione dei reati connessi con la circolazione stradale.

Per quanto concerne l'andamento della criminalità **in ambito ferroviario**, il personale operante è costantemente impegnato in servizi di prevenzione e repressione dei reati e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; sul piano della prevenzione generale, particolare impulso è stato fornito all'attività di "vigilanza", effettuata mediante pattuglie in uniforme; la visibilità del personale consente da un lato, un valido deterrente per i malintenzionati e dall'altro, aumenta la percezione della sicurezza da parte dei viaggiatori.

Gli episodi delittuosi più frequenti rimangono quelli dei furti di rame perpetrati lungo le linee ferroviarie, oggetto di mirata e costante azione di controllo.

Particolare e costante attenzione è rivolta, da parte delle Forze di Polizia, a tutte le attività di controllo, prevenzione e repressione dei reati **di truffe telematiche**, cioè tutti quegli illeciti penali ed amministrativi rientranti nella vasta e complessa materia delle comunicazioni, incluse, in primis, le attività illecite perpetrate per mezzo della rete internet. A tal proposito si conferma il trend degli ultimi anni, un costante aumento di reati informatici ovvero dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Sempre incessante, da parte delle Forze dell'Ordine, l'attività di prevenzione e repressione di reati legati all'immigrazione clandestina, traffico di armi e sostanze stupefacenti, falsificazione di documenti validi per l'espatrio e traffico di autovetture rubate ed esportate in paesi extracomunitari.

Nel periodo in esame, si evidenzia l'attività di identificazione, attraverso il **foto segnalamento** di nr. **2.514** di richiedenti Protezione Internazionale ed ingressi irregolari, ad opera della Polizia Scientifica del Gabinetto Provinciale della Questura di Salerno.

Al riguardo, giova ricordare che il citato personale ha eseguito, nella Provincia di Salerno, nel periodo in esame, ulteriori **n. 547 foto segnalamenti ordinari** ai sensi dell' art. 4 TULPS, oltre a **n. 136** sopralluoghi di Polizia Giudiziaria e **n. 84** accertamenti di laboratorio su sostanze stupefacenti.

### **CRIMINALITA' ORGANIZZATA**

La provincia di Salerno presenta una situazione generale riferita alla criminalità organizzata particolarmente disomogenea, con aspetti e peculiarità che variano secondo il contesto territoriale nel quale insistono e operano i diversi sodalizi.

I caratteri generali della criminalità organizzata locale, pertanto, variano in ragione della diversità - *geografica, storico-culturale, economica e sociale* - che connota le diverse zone della provincia (Agro nocerino-sarnese, Valle dell'Irno, Costiera Amalfitana, capoluogo, Piana del Sele, Cilento, Vallo di Diano).

Allo stato, i sodalizi di maggiore spessore e di più datato radicamento hanno sviluppato, accanto agli affari illeciti "tradizionali" (traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, usura), tecniche d'infiltrazione nel tessuto socio-economico, in particolar modo negli appalti pubblici sia per la realizzazione di opere sia per la fornitura di servizi e manutenzione delle infrastrutture.



Allo stato, pur non essendo stati annotati elementi concreti e oggettivi particolarmente significativi in termini di efferati episodi delittuosi, che consentano di ritenere esistenti ovvero prossime situazioni di palese tensione e contrasto all'interno delle associazioni criminali oppure tra le stesse, tanto da poterli ritenere, anche soltanto prodromici, di una probabile ovvero possibile "guerra di camorra", non sono mancati nel periodo storico in esame episodi delittuosi che dimostrano l'assoluta precarietà delle relazioni ovvero degli interessi criminali.

In merito, si confermano diversi tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati a organizzazioni malavitose ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e al condizionamento di Enti locali e di Comuni.

Il reinvestimento di capitali illecitamente accumulati è utile ai fini dell'infiltrazione nel tessuto economico della provincia, soprattutto per l'ulteriore scopo dell'aggressione e della "compravendita forzosa" delle attività economiche interessate da crisi aziendali.

Particolare attenzione è rivolta, in questo periodo, alla fase economica post-pandemica per il concreto rischio di infiltrazione della criminalità comune e organizzata tra le pieghe delle criticità economico-finanziarie.

Si è determinato un affievolimento dell'effettiva "**operatività criminale**", tanto che i gruppi dotati di concreta e costante operatività possono considerarsi in numero considerevolmente inferiore rispetto a quelli censiti nell'ambito del progetto "**Ma.Cr.O.**".

Di converso, il "vuoto di potere" determinatosi ha consentito la rapida ascesa di piccoli gruppi criminali, composti da giovani spregiudicati protesi essenzialmente a ritagliarsi spazio sul territorio per la gestione degli affari illeciti, anche mediante la commissione di delitti che hanno destabilizzato l'ordine e della sicurezza pubblica.

Si specificano di seguito le principali zone di influenza da parte di clan "**presenti**" in questa provincia, così come attualmente risultano nell'ambito del progetto "**Ma.Cr.O.**", la cui elaborazione, in sinergia con gli uffici investigativi delle Forze di Polizia, ha determinato i seguenti prospetti in relazione ad una suddivisione in macro-aree:

### **CITTÀ DI SALERNO**

In merito alle dinamiche sul territorio, nella **città di Salerno**, ove permane, con un ruolo di primo piano, il **clan D'Agostino**, si registra anche l'operatività di gruppi emergenti che, nel tentativo di occupare gli spazi lasciati liberi dall'arresto di esponenti del citato sodalizio, ricorrono spesso anche ad azioni cruente.

L'arresto, di promotori e componenti apicali dei sodalizi criminali ha determinato una nuova geografia criminale e un riassetto delle nuove leve, sempre sotto l'egida degli storici personaggi di assoluto vertice della locale criminalità organizzata. Si sono riacutizzati i conflitti tra le locali consorterie criminali, a causa di rancori mai sopiti con la pianificazione di azioni violente

A **Vietri sul Mare**, porta della **Costiera Amalfitana**, stando alle risultanze investigative, si rileva invariato l'interesse criminale di un gruppo delinquenziale composto da soggetti già destinatari di provvedimenti restrittivi per aver imposto servizi di soccorso, rimozione e custodia giudiziale dei veicoli con proprie ditte, nonché aver gestito abusivamente stabilimenti balneari.

### **Cava de' Tirreni**

Il Comune di Cava de' Tirreni rappresenta l'immediato entroterra della parte salernitana della penisola sorrentina e, quindi, della costiera amalfitana, ma risulta particolarmente vicina anche ai comuni dell'agro nocerino-sarnese. Le emergenze investigative e informative acquisite consentono di confermare l'influenza criminale di esponenti del **clan Bisogno**, storicamente ivi operante e dedito prevalentemente alle estorsioni in pregiudizio di operatori economici, a cui si associa la redditizia attività di usura e di traffico e spaccio di sostanze

stupefacenti. Proprio in tale ultima attività delittuosa risulta particolarmente attivo il **gruppo Zullo** (che rappresenta un'articolazione del citato **clan Bisogno**), peraltro coinvolto in altra inchiesta giudiziaria ove si ipotizza un "patto di potere" tra cittadini, professionisti, imprenditori e referenti politici del territorio cavese.

### **VALLE DELL'IRNO**

#### **Mercato San Severino**

L'area vede l'operatività, a seguito di un periodo di apparente tranquillità, di una neo-costituita consorterìa criminale, dedita principalmente ad attività estorsive in danno di commercianti e al traffico di stupefacenti. Ulteriore interesse criminale sulla zona è rappresentato anche da altri gruppi delinquenziali collegati a sodalizi criminali, operanti nella limitrofa provincia avellinese.

#### **Baronissi, Fisciano e Lancusi**

Nell'area in argomento, interessata dalla presenza di importanti insediamenti commerciali e del vasto indotto che ruota intorno al polo universitario, ha operato per diversi anni il disciolto **clan Forte**, nelle cui fila erano confluiti anche parte degli appartenenti allo storico limitrofo **clan Genovese**, sodalizio criminale dedito alle estorsioni, alle rapine ed all'usura, al quale erano tuttavia riconducibili anche alcune imprese operanti nel settore dell'edilizia (residenziale e stradale).

Dopo una serie di importanti operazioni di polizia giudiziaria, l'area ha beneficiato di un periodo di relativa tranquillità fin quando altre indagini hanno consentito di delineare la nuova operatività del **clan Genovese** (retto da Genovese Elio).

Nel medesimo centro si segnala, inoltre, l'operatività la locale **famiglia Cirillo**, al centro di un'articolata attività di polizia giudiziaria, per ipotesi di riciclaggio di capitali illeciti.

#### **Castel San Giorgio, Siano e Bracigliano**

In seguito a diverse operazioni di contrasto, condotte dalle forze di polizia, creatosi un "vuoto", si è registrata la ribalta dell'azione criminale promossa dalle nuove leve autoctone che hanno tentato di imporre una nuova *leadership* criminale sul territorio. Su quel territorio risultano sempre attivi gruppi criminali facenti capo a storici *clan* della provincia avellinese e, attualmente, si registra la presenza di elementi collegati a gruppi malavitosi provenienti dall'area dell'hinterland napoletano a confine con i comuni a nord di Salerno, che fanno ipotizzare possibili tentativi d'infiltrazione, da parte di affiliati ovvero di persone a esse contigue, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale finalizzati al controllo di settori nevralgici dell'economia di quel territorio.

#### **Agro nocerino-sarnese**

L'agro nocerino-sarnese è la zona della provincia di Salerno in cui la criminalità organizzata di tipo camorristico e quella comune hanno tradizionalmente e più incisivamente operato, anche mediante il controllo di diverse attività economiche e commerciali. Nel passato hanno operato su questo territorio diversi clan camorristici tutti legati al sodalizio camorristico meglio noto come **Nuova Famiglia**.

A seguito del decesso di alcuni capi storici e della decisione di numerosi affiliati di collaborare con la giustizia, molte delle storiche compagini si sono sfaldate in gruppi minori, retti da individui di maggiore caratura criminale.

#### **Nocera Inferiore**

A Nocera Inferiore con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di uno storico esponente della Nuova Camorra Organizzata e capo dell'omonima consorterìa criminale, rintracciato e tratto in arresto, nel 2018, in Spagna, si conferma l'esistenza di nuovi scenari criminali riconducibili a nuovi sodalizi, sorretti da equilibri interni molto diversi dal passato, con capi e promotori (tra i quali, anche alcuni fiduciari di Cutolo Raffaele) che preferiscono agire in maniera molto defilata, dedicandosi al traffico e allo spaccio di

stupefacenti e alla gestione di attività commerciali (bar e sale da gioco, in particolare) in cui reinvestire gli illeciti profitti delle attività delittuose, lasciando nel contempo la gestione della piazza alle nuove leve emergenti, che spesso regolano contese sorte per la "spartizione del territorio" con gesti intimidatori eclatanti.

### **Pagani**

Nel territorio di Pagani (SA) è confermata l'egemonia del **clan Fezza-Petrosino D'Auria**, pur decimato nella sua operatività da diverse operazioni di polizia giudiziaria condotte nel tempo, il suo assetto associativo ha governato le sorti della criminalità organizzata paganese negli ultimi 15 anni. Potendo contare sulle ingenti disponibilità economiche, il sodalizio criminale ha avviato numerose attività economiche che hanno garantito un costante arricchimento, inserendosi nel mondo imprenditoriale e iniziando a condizionare la vita politica locale.

Attualmente, la situazione criminale paganese risulta in fermento, sia per i diversi arresti operati dalle forze di polizia nei confronti dei vertici del citato sodalizio camorristico, sia per recentissime importanti collaborazioni con la giustizia intraprese da noti pregiudicati.

### **Angri**

Nell'area in riferimento, le attività di contrasto eseguite nel recente passato e le collaborazioni con la giustizia dei vertici criminali hanno consentito di ridurre in modo significativo l'operatività dello storico **clan Tempesta**, che esercitava un controllo egemonico. Tanto ha determinato una rapida evoluzione in seno alla stessa criminalità organizzata locale, che ha visto, di conseguenza, il tentativo da parte di giovani pregiudicati di imporsi per il controllo delle attività illecite nell'intera area, anche con il sostegno delle consorterie di camorra operanti nei limitrofi Comuni dell'entroterra vesuviano.

### **Sarno**

Sul territorio del Comune di Sarno si registra l'operatività del **clan Serino**, i cui affiliati sono notoriamente dediti a estorsioni, usura, traffico di stupefacenti e investimento di proventi illecitamente accumulati in attività commerciali ovvero ricreative.

Nel tempo si sono registrati anche contrasti con gli altri sodalizi dell'area quali il **clan Parlato-Graziano**. Le indagini hanno accertato, in particolare, gli ingenti interessi del clan nella distribuzione di videopoker, imposti in numerosi esercizi pubblici di Sarno, mediante ripetute intimidazioni nei confronti dei gestori e di imprese concorrenti.

### **San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio**

Le diverse operazioni di polizia giudiziaria succedutesi negli anni, grazie anche al contributo dei collaboratori di giustizia, hanno disarticolato il **clan Adinolfi**.

Al momento si registra la presenza di nuove leve che, essendo contigue a contesti di camorra, operano in modo organizzato al fine di ricavare illeciti profitti dalla commissione di reati di significativo profilo.

### **Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara**

Nei centri montani, seppur appendici dell'area criminale paganese, opera un gruppo, emanazione del **clan Sorrentino**, non unito in vincolo associativo stabile e dedito prevalentemente alla commissione di reati afferenti il traffico e lo spaccio di stupefacenti sul territorio.

### **Scafati**

Il Comune di **Scafati**, per la sua posizione di confine tra la provincia di Salerno e quella di Napoli, rappresenta un importante crocevia per la conduzione di traffici illeciti e di alleanze strategiche tra gruppi criminali operanti a livello interprovinciale, in particolare nel traffico di sostanze stupefacenti.

Permane una forte presenza sia dei locali **clan Loreto-Ridosso** e **Matrone**, dediti al traffico di stupefacenti, all'usura, alle estorsioni e all'infiltrazione nelle attività economico-produttive e amministrative, sia dei sodalizi della vicina area vesuviana e stabiese. Questa

promiscuità di organizzazioni criminali determina non solo un'elevata criticità nella gestione degli affari illeciti, ma anche episodi di instabilità criminale, di cui sono sintomo atti intimidatori di varia natura.

Si continuano a registrare significative pressioni criminali per la gestione del traffico di stupefacenti, ma anche tentativi di infiltrazione nelle attività economico-produttive della zona, nonché nella gestione degli appalti pubblici mediante significative ingerenze nella pubblica amministrazione locale.

Da registrarsi su quel territorio l'esecuzione di un preciso disegno criminale che ha comportato il ferimento a colpi d'arma da fuoco, in un agguato dalla chiara connotazione "camorristica", di un soggetto legato ad ambienti di criminalità organizzata.

## **PIANA DEL SELE**

### **Battipaglia**

Nell'ultimo decennio l'area in questione, che storicamente vede l'egemonia criminale del **clan Pecoraro-Renna**, è stata caratterizzata dalle dinamiche criminali interne innescate dalla frattura realizzatasi in seno allo stesso ad opera di alcuni affiliati, che hanno costituito autonomi gruppi criminali (**clan Trimarco**, **clan Frappaolo**, **clan Giffoni**).

Attualmente, il **clan Pecoraro-Renna**, considerata la mancanza dei *leader* storici, in seguito ai risultati investigativi scaturiti dalle indagini coordinate dalla DDA di Salerno, vive un momento di particolare fervore operativo, attraverso le "nuove leve", i cui compiti prioritari sono, al momento, quello di acquisire risorse per mantenere le famiglie degli associati in carcere e quello di proseguire negli affari illeciti anche al fine di riaffermare la *leadership* criminale nella zona.

### **Bellizzi, Pontecagnano Faiano, Montecorvino Rovella e Pugliano**

Sul comprensorio in esame prosegue il monitoraggio delle attività criminali, in significativa ripresa, del **clan De Feo**, i cui due capi storici (uno condannato all'ergastolo ma ammesso alla fruizione di vari permessi, l'altro recentemente scarcerato dopo lunga detenzione) sembrano aver ripreso la guida delle attività illecite della consorterìa criminale, storicamente legata alla **Nuova Camorra Organizzata** e, pertanto, in contrapposizione al limitrofo **clan Pecoraro-Renna**, espressione nel passato della **Nuova Famiglia**.

### **Eboli/Campagna**

L'area ebolitana della piana del Sele, su cui fino agli anni '90 operava in piena egemonia il **clan Maiale** - depotenziato per diverso tempo, a seguito ad incisive operazioni di polizia, nonché in ragione dell'adesione di numerosi affiliati al programma di collaborazione con la giustizia - ha visto nel recente passato diversi tentativi di ricostituire un sodalizio criminale organizzato.

Attualmente, il territorio di Eboli è tuttora interessato dall'operatività di piccoli gruppi criminali, spesso composti da soggetti già noti nell'ambito micro-delinquenziale locale, dediti prevalentemente allo spaccio di sostanze stupefacenti, ai reati di tipo predatorio e ad estorsioni di basso profilo (c.d. "cavallo di ritorno").

Di recente, è stata documentata l'ascesa di nuovi gruppo criminali.

## **ALTO CILENTO**

### **Agropoli/Capaccio-Paestum**

Ad **Agropoli**, comune che delimita il confine tra la Piana del Sele e l'area del Cilento, permane l'attività criminale della famiglia di nomadi stanziali **Marotta**, dedita ai reati di tipo predatorio, all'usura, al traffico di stupefacenti e al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati.

Nel comprensorio circostante, in particolare a **Capaccio**, è attivo il gruppo **Marandino**, il cui promotore è uno storico esponente della disciolta Nuova Camorra Organizzata.

Questo sodalizio rimane particolarmente attivo soprattutto nelle tradizionali attività della criminalità organizzata e nel riciclaggio dei profitti: ne è un esempio il provvedimento di confisca, eseguito nei confronti di un soggetto affiliato al **gruppo Marandino**, che ha riguardato beni per un valore di circa 3 milioni di euro.

Rimane alta, poi, l'attenzione verso i tentativi di infiltrazione nella pubblica amministrazione da parte della locale criminalità organizzata.

Al riguardo, si evidenzia l'attività di indagine della Squadra Mobile, che ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti dei legali rappresentanti di società operanti nel settore del "servizio 118", ovvero dedite al trasporto e soccorso infermi in convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale di Salerno, ritenuti gravemente indiziati di reati fra i quali: trasferimento fraudolento di valori, peculato d'uso, interruzione di pubblico servizio e favoreggiamento personale.

Di seguito le operazioni più importanti eseguite dagli uffici dipendenti.

### **SQUADRA MOBILE**

#### **INDAGINI CONCLUSE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI MATRICE NAZIONALE, ANCHE DI TIPO MAFIOSO.**

##### **Procedimento penale n. 2968/19 R.G.n.r./Mod. 21 (unito al proc. pen. 3374/21/21) - Procura della Repubblica di Salerno D.D.A.**

In data 2 dicembre 2022 è stata eseguita, unitamente a militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore, un'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 25 soggetti (1 soggetto, già collaboratore di giustizia, è stato destinatario di arresti domiciliari), ritenuti responsabili, a diverso titolo, dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso; concorso esterno in associazione mafiosa; estorsione aggravata dall'uso delle armi e commessa con metodi/finalità mafiose; tentato omicidio aggravato da metodo/finalità mafiose; detenzione e porto in luogo pubblico illegali di armi, aggravate dal metodo/finalità mafiose; illecita concorrenza con l'aggravante di metodo/finalità mafiose; auto riciclaggio; associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con l'aggravante del metodo/finalità mafiose; detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

##### **Procedimento penale n. 2968/19 RG n.r./Mod.21(unito al proc. pen. 3374/21/21) - Procura della Repubblica di Salerno D.D.A.**

In data 28 dicembre 2022, nell'ambito della medesima attività di indagine sopra riportata, è stata data esecuzione, unitamente a militari del Reparto Territoriale Carabinieri di Nocera Inferiore, all'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili del reato di estorsione aggravata dall'uso delle armi e da metodo/finalità mafiose.

##### **Procedimento penale n. 7431/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno D.D.A.**

In data 20 luglio 2022 è stata eseguita l'ordinanza di applicazione di misure cautelari nr. 88/2022 nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili a diverso titolo del reato di estorsione aggravata da metodo e finalità mafiose.

##### **Procedimento penale n. 3444/21 R.G.N.R Mod.21- Procura della Repubblica di Salerno D.D.A.**

In data 13 marzo 2023 personale della Squadra Mobile ha eseguito, , cinque misure cautelari personali (quattro di natura custodiale in carcere e una in regime di arresti domiciliari) per reati di natura estorsiva aggravati dal metodo mafioso e rapina aggravata in danno di operatori del mercato ittico all'ingrosso di questo Comune capoluogo.

**Procedimento penale n. 2968/19 R.G.N.R. Mod.21- Procura della Repubblica di Salerno D.D.A.**

In data 5 aprile 2023, di seguito all'esecuzione dell'ordinanza applicativa di misure cautelari operata il 2 dicembre 2022, a seguito della quale alcuni dei destinatari dei provvedimenti si erano sottratti alla cattura, è stata effettuata, unitamente a militari dell'Arma dei Carabinieri - Reparto Territoriale di Nocera Inferiore e della Guardia di Finanza – Compagnia di Cava de' Tirreni, la cattura di CONFESSORE Daniele (Pagani -SA-, 17/2/1990 – pregiudicato per reati in materia di stupefacenti di natura associativa e gravato da precedenti di polizia per reati associativi di stampo camorristico, estorsione e reati contro la persona), destinatario di decreto di latitanza n. 3214/20 RG GIP.

**INDAGINI CONCLUSE PER I REATI CONCERNENTI GLI STUPEFACENTI.**

**Procedimento penale n. 5743/20 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 13 dicembre 2022 è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti ritenuti responsabili, a diverso titolo, dei delitti di cui agli art. 73 e 74 DPR 309/90.

**Procedimento penale n. 1582/23 R.G.N.R. Mod. 21 - Procura della Repubblica di Salerno**

In data 20 febbraio 2023 personale della Squadra Mobile ha proceduto all'arresto in flagranza di due soggetti, titolare e gerente di impresa individuale attiva nella vendita al dettaglio di frutta e verdura in due diversi esercizi, ritenuti responsabili, il primo, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti nonché, entrambi, di detenzione illegale di arma clandestina.

**Procedimento penale n. 2157/23 R.G.N.R. Mod. 21 – Procura della Repubblica di Salerno**

In data 10 marzo 2023 personale della Squadra Mobile ha proceduto all'arresto in flagranza di un soggetto in quanto responsabile dei reati di detenzione illegale di arma clandestina nonché di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. a seguito di perquisizione domiciliare sono stati rinvenuti 2 involucri termosaldati contenenti sostanza stupefacente risultata positiva al narcotest per la cocaina del peso complessivo di circa 430 grammi, una pistola a tamburo calibro 38 special marca "TAURUS" con matricola abrasa in perfette condizioni d'uso, 5 cartucce calibro 38 special, 44 cartucce calibro 9x21, un bilancino di precisione, 40 confezioni di sostanza da taglio del tipo mannite e una somma in denaro pari a 6.100 € suddivisa in banconote da 50 euro.

**Procedimento penale n. 4507/21 R.G.N.R. Mod. 21 - Procura della Repubblica di Salerno D.D.A.**

In data 25 maggio 2023 personale della Squadra Mobile ha dato esecuzione, unitamente al Nucleo Investigativo Centrale - Nucleo Regionale di Napoli della Polizia Penitenziaria, a 47 misure cautelari a seguito di un'attività di indagine che ha disvelato l'esistenza di due associazioni per delinquere dedite alla commissione, rispettivamente, di reati in materia di stupefacenti e all'introduzione di dispositivi cellulari all'interno della Casa Circondariale A. Caputo di Salerno.

**INDAGINI CONCLUSE PER I REATI LA SFERA SESSUALE, IN DANNO DI MINORI E PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA.**

**Procedimento penale n. 3743/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 08 luglio 2022 è stata eseguita l'Ordinanza di custodia Cautere in carcere nr. 82/2022 emessa dal Tribunale di Salerno ufficio del Gip nei confronti di un soggetto responsabile dei reati di maltrattamenti, percosse, ingiurie e minacce nei confronti della moglie e dei figli minori dal 2014 al 2022.

**Procedimento penale n. 1504/23 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Salerno**

In data 17 febbraio 2023 è stato tratto in arresto in flagranza di reato, per detenzione di materiale pedo pornografico nonché deferito in stato di libertà per adescamento di minori un soggetto già gravato da plurimi precedenti penali e di polizia per reati in materia di contrabbando di tle nonché per reati sessuali ai danni di minorenni.

**Procedimento penale n. 3336/2023 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Salerno**

In data 24 aprile 2023 personale della Squadra Mobile ha proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile del reato di violenza sessuale.

**Siep 1417/23 e 1418/23 Procura Generale della Repubblica c/o la Corte d'Appello di Napoli**

In data 26 maggio 2023 sono stati tratti in arresto due soggetti in ottemperanza all'Ordine di Esecuzione per la Carcerazione, dovendo gli stessi scontare la pena della reclusione di anni 6 e mesi 6, oltre alla pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per il reato di concorso in violenza sessuale.

**Procedimento penale n. 2329/2023 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Reggio Calabria**

In data 23 giugno 2023 è stato tratto in arresto un soggetto in ottemperanza all'Ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, perché indagato per i reati di stalking, maltrattamenti in famiglia e furto con trappo commessi in Reggio Calabria.

**INDAGINI CONCLUSE PER RAPINA – ESTORSIONE – FURTO – RICETTAZIONE – TRUFFA - FALSO ED ALTRO.**

**Procedimento penale n. 7431/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 20 luglio 2022 è stata eseguita un'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr. 88/2022 - emessa dal GIP del Tribunale di Salerno nei confronti di tre soggetti ritenuti responsabili del reato di Estorsione Aggravata da metodo camorristico.

**Procedimento penale n. 7312/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 5 agosto 2022 a compimento di una articolata attività di indagine mirata all'identificazione del responsabile del reato di detenzione e ricettazione di arma clandestina, veniva eseguita l'Ordinanza Applicativa di Misure Cautelari nr. 6139/2022 ex artt. 292 e segg. c.p.p., emessa dal GIP del Tribunale di Salerno, nei confronti di due soggetti.

**Procedimento penale n. 7449/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Nocera Inferiore (Sa)**

In data 14 settembre 2022 personale della Squadra Mobile unitamente al Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore hanno dato esecuzione alla misura Cautelare della Custodia in Carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Nocera Inferiore, nei confronti di un soggetto ritenuto gravemente indiziato dei reati di usura ed estorsione, entrambi commessi in forma aggravata.

**Procedimento penale n.10426/22 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Salerno**

In data 11maggio 2023 è stata data esecuzione all'ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari a carico di un soggetto, responsabile dei reati di rapina e di detenzione e porto illegali di arma da fuoco, imputazioni riconducibili a 10 episodi delittuosi commessi tra gennaio e dicembre 2022 ai danni rispettivamente di 5 farmacie e di 5 sale scommesse, alle quali sono stati sottratti complessivamente all'incirca 20.000,00 euro.

**Procedimento penale n.4535/23 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Salerno**

In data 27 giugno 2023 in esecuzione dell'Ordinanza applicativa di misura cautelare personale in quanto ritenuto responsabile dei reati di furto aggravato e di evasione è stato

tratto in arresto un soggetto indagato per il reato di furto consumato aggravato, imputazione provvisoria riconducibile a 3 episodi ai danni di esercenti commerciali.

INDAGINI CONCLUSE PER LESIONI PERSONALI, OMICIDIO E TENTATO OMICIDIO.

**Procedimento penale n. 5560/22 RG n.r./Mod. 21 – Procura di Salerno**

In data 13 luglio 2022 è stata data esecuzione al fermo del p.m. nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile dell'omicidio di DI MARTINO Maria Grazia (Salerno, 1/10/1931) e del tentato omicidio di MARTINO Adele (Salerno, 1/2/1935), reati commessi a seguito della rapina perpetrata dallo stesso presso l'abitazione delle due donne ubicata in questa via San Leonardo n. 164.

**Procedimento penale n.5343/22 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 4 luglio 2022, a seguito dell'attività di indagine svolta in occasione di una rissa verificatasi il successivo 12.07.22 è stato tratto in arresto un soggetto, in esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere emessa in data 11.07.2022 dal Tribunale di Salerno Ufficio G.I.P./G.U.P. per tentato omicidio.

**Procedimento penale n. 235/22 RG n.r./Mod.52- Procura dei Minori di Salerno**

In data 18 novembre 2022 è stata data esecuzione, unitamente alla Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Salerno e alla Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura dei Minorenni di Salerno, all'ordinanza di applicazione della misure cautelari della permanenza domiciliare e dell'imposizione delle prescrizioni nei confronti di 16 minorenni italiani, i quali si sono resi responsabili del reato di rissa aggravata in occasione dell'evento di intrattenimento cosiddetto "Notte Bianca", tenuto in questo centro cittadino la sera del 9 luglio precedente.

**Procedimento penale n. 2536/23 R.G.N.R. Mod. 21- Procura della Repubblica di Salerno**

In data 25 marzo 2023 è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto per il reato di omicidio un soggetto straniero responsabile dell'omicidio di un connazionale avvenuto in data 19 marzo 2023.

INDAGINI SULLA CRIMINALITÀ STRANIERA - IMMIGRAZIONE CLANDESTINA - SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE ED ALTRO

**Procedimento penale n. 1589/23 RG n.r./Mod.21- Procura di Salerno**

In data 20 febbraio 2023 personale della Squadra Mobile ha proceduto al fermo di indiziato di delitto di un soggetto straniero, irregolare sul T.N. resosi responsabile di aver organizzato e gestito il trasferimento in territorio nazionale, su di un'imbarcazione di fortuna, di 20 migranti (15 uomini, 2 donne, 3 bambini) provenienti dall'Algeria.

**DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI**

In data 23 gennaio 2023 personale Digos unitamente al personale del Commissariato di Nocera Inferiore e del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Nocera Inferiore procedeva all'arresto in flagranza differita (art. 8 Legge 401/89), di 9 soggetti (7 tifosi paganesi e 2 casertani) per i reati di cui agli artt. 61n. 11 septies 110 c.p. e 6 bis comma 1 e 6 ter Legge 401/89 – 419 c.1 e 2 – 336- 337 -582 -585 – 588 c.p.. Fatti accaduti in Paganani il 22.01.2023 in occasione dell'incontro di calcio Paganese – Casertana.

**P.P. N. 328/2023 R.G.N.R. e N. 309/2023 R. G.I.P.**

In data 10 febbraio 2023 personale Digos unitamente al personale del Commissariato di Nocera Inferiore e del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Nocera Inferiore procedeva all'esecuzione dell' Ordinanza Applicativa di Misura cautelare nei confronti di due tifosi casertani per i reati di cui agli artt. 61n. 11 septies 110 c.p. e 6 bis comma 1 e 6 ter Legge 401/89 – 419 c.1 e 2 – 336- 337 -582 -585 – 588 c.p.. Fatti accaduti in pagani il 22.01.2023 in occasione dell'incontro di calcio Paganese – Casertana.



**P.P. N. 328/2023 R.G.N.R. e N. 309/2023 R. G.I.P.**

In data 31 marzo 2023 personale Digos unitamente al personale del Commissariato di Nocera Inferiore e del Reparto Territoriale dei Carabinieri di Nocera Inferiore procedeva all'esecuzione dell' Ordinanza Applicativa di Misura cautelare nei confronti di 16 soggetti (14 tifosi paganesi e 2 casertani) per i reati di cui agli artt. 61n. 11 septies 110 c.p. e 6 bis comma 1 e 6 ter Legge 401/89 – 419 c.1 e 2 – 336- 337 -582 -585 – 588 c.p.. Fatti accaduti in pagani il 22.01.2023 in occasione dell'incontro di calcio Paganese - Casertana.

**UFFICIO IMMIGRAZIONE**

L'attività di contrasto esperita nei confronti di episodi delittuosi posti in essere da cittadini extracomunitari e/o comunitari unitamente all'attività di controllo ad opera del personale dipendente dell'Uff. Immigrazione, ha consentito di realizzare, nel periodo in esame, i risultati indicati di seguito:

<b>PERIODO</b>	<b>01.07.2021 - 31.06.2022</b>	<b>01.07.2022 - 31.06.2023</b>
Extracomunitari arrestati	18	19
Extracomunitari denunciati	97	103
Cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti	13666	10043
Provvedimenti espulsione confronti cittadini extracomunitari	95	110
Accompagnamenti alla frontiera	2	2
Ordini del Questore	74	76
Partenza volontaria	6	12
Accompagnamento C.P.R	17	38
Misure alternative	0	2
Accompagnamenti coatti alla frontiera	0	2
Richieste di asilo	889	815
Richiesta protezione internazionale	598	1487
Permessi di soggiorno per Richiesta Asilo	123	90
Istanze permessi di soggiorno	11265	14174
Rigetti istanze rinnovo e/o rilascio permessi di soggiorno/revoca	67	52
Ricorsi con sentenze favorevoli P.A.	19	30

**COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA**

**“BATTIPAGLIA”**

In data 26.10.2022 personale del locale Commissariato traeva in arresto in flagranza di reato un soggetto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo marijuana, sequestrati kg. 1,685 di sostanza.

In data 10.12.2022 personale locale Commissariato traeva in arresto, per tentato omicidio ai danni di una cittadina rumena, un soggetto rumeno che per motivi passionali, feriva la vittima con un coltello da cucina con lama di 11 cm, causando una profonda lesione all'arteria femorale.

In data 19.01.2023 personale del locale Commissariato traeva in arresto in flagranza di reato un soggetto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo marijuana, sequestrati kg. 1,780 di sostanza stupefacente.

## **COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA**

### **“NOCERA INFERIORE”**

**In data 13 ottobre 2022** personale del locale Commissariato traeva in arresto, in flagranza di reato, una donna responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrati gr. 2171.10 di hashish e gr 273.30 di marijuana.

**In data 22 novembre 2022**, personale del Commissariato di Nocera Inferiore, della DIGOS di Salerno e del Commissariato di P.S. di Nardò procedeva all'arresto in flagranza differita di due tifosi della Nocerina, in seguito agli scontri fra opposte tifoserie accaduti domenica 20 novembre 2022 dopo l'incontro di calcio Nardò-ASD Nocerina 1910, presso lo stadio comunale “Giovanni Paolo II” di Nardò (LE). Il proseguo dell'attività di indagine tesa alla individuazione di altri responsabili dei fatti reato, cui collaborava questo Commissariato, consentiva di deferire all'A.G. competente 17 tifosi di entrambe le tifoserie, responsabili a vario titolo dei reati di rissa aggravata, possesso e utilizzo di oggetti contundenti, violenza e resistenza ad un P.U., lesioni personali aggravate ad un P.U., danneggiamento.

**In data 11 febbraio 2023**, personale del Commissariato di P.S. di Nocera Inferiore e della Questura di Brindisi, nell'ambito dell'attività di indagine coordinata Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore (SA) ed avviata in seguito agli scontri fra opposte tifoserie accaduti domenica 16 ottobre 2022 in occasione dell'incontro di calcio ASD Nocerina 1910 - Brindisi, dava esecuzione all'ordinanza applicativa di misure cautelari personali, emessa dal GIP del Tribunale Ordinario di Nocera Inferiore, nei confronti di sei *ultras* appartenenti alle tifoserie della Nocerina e del Brindisi.

**Il successivo 27 giugno 2023**, l'A.G. emetteva ulteriore provvedimento nei confronti di tutti i 18 autori della rissa compiutamente identificati e con l'individuazione certa della loro responsabilità penali

## **COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA**

### **“CAVA DEI TIRRENI”**

**In data 04 luglio 2022** personale del locale Commissariato eseguiva Ordinanza Applicativa misure Cautelari nr 2387/2022 RGNR – nr 2044/2022 RG GIP nei confronti di nr 4 tifosi civesi per i reati di cui agli artt. 61n. 11 septies 110 c.p. e 6 bis comma 1 e 6 ter Legge 401/89 – 419 c.1 e 2 – 336- 337 -582 -585 – 588 c.p.. Fatti accaduti in Cava dei Tirreni il 22.05.2022 in occasione dell'incontro di calcio Cavese – Acireale.

**In data 03 novembre 2022** personale del locale Commissariato traeva in arresto, in flagranza di reato un soggetto responsabile di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrati Kg 1.646,75 (marijuana), nr 08 piante gr 436 di fogliame essiccato:

**In data 15 dicembre 2022** personale del locale Commissariato notificava Ordine di Carcerazione SIEP n. 175/2022 per violazione art. 416 bis commesso nel 2014 in Cava de' Tirreni e art 110 cp. art. 416bis, art. 629 c.p. art 61 n.2 c.p. commesso in data 09.02.2018 in Cava de' Tirreni nei confronti di un soggetto per l'espiazione di una pena di 10 anni e 6 mesi.

## **COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA**

### **“SARNO”**

**In data 07 marzo 2023** personale di quel Commissariato unitamente a personale DIGOS procedeva all'arresto in flagranza differita (art. 8 Legge 401/89) di 4 soggetti –tifosi della Scafatese, per i reati di cui agli artt. 61 c.11 septies 110 c.p. e 6 bis c.1 Legge 401/89. Fatti accaduti in Sarno il 05.03.2023 in occasione dell'incontro di calcio San Marzano – Scafatese.

## SEZIONE OPERATIVA PER LA SICUREZZA CIBERNETICA

### CRIMINALITA' INFORMATICA

La Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica- Polizia Postale di Salerno- nel periodo compreso tra il 1°luglio 2022 e il 30 giugno 2023 ha registrato, confermando il trend degli ultimi anni, un costante aumento dei reati informatici ovvero dei reati commessi attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Nell'arco temporale di interesse, nell'ambito del contrasto del fenomeno della pedopornografia, questa Sezione ha trattato 57 casi, ha eseguito 20 perquisizioni personali, locali ed informatiche, ha deferito in stato di libertà 8 persone e tratto in arresto per i reati di detenzione di ingente quantità e di diffusione di immagini pedopornografiche 6 individui.

Anche i reati contro la persona hanno riscontrato un vertiginoso aumento ed in particolare le condotte illecite on line inserite nel c.d. "codice rosso" hanno segnato un incremento con trattazioni di 15 casi di revenge porn e stalking, culminati con 4 perquisizioni e 6 denunciati.

Particolarmente delicate si sono rilevate le indagini condotte, unitamente alla Squadra Mobile della Questura di Salerno, per un caso di violenza sessuale di gruppo. La analisi dei dispositivi informatici e delle chat hanno consentito di individuare e trarre in arresto una coppia di fidanzati che avevano abusato di una giovane donna dopo una serata trascorsa in discoteca.

Le guerre combattute nel cuore dell'Europa, poi, hanno inasprito le sfide tra gli hackers dei paesi contrapposti, producendo così un notevole aumento degli accessi abusivi ai sistemi informatici gestiti dalle società occidentali. Nel corso del periodo di interesse, infatti, sono stati trattati 378 casi di Cyber Crime.

Il consolidarsi, infine, dell'abitudine di acquistare on line beni e servizi ha, poi, comportato l'aumento dei reati contro il patrimonio, qualificati giuridicamente come truffe o frodi informatiche, facendo raggiungere quota 654 i casi trattati, 33 le perquisizioni personali, locali ed informatiche eseguite.

### OMICIDI VOLONTARI

periodo 01.07.2022 / 30.06.2023

nr. 4

DATA E LUOGO EVENTO	VITTIMA	SOGGETTO DEFERITO	MOTIVO
10.07.2022 SALERNO	1) MARTINO ADELE 01.02.1935 SA e tentato omicidio di MARTINO MARIA GRAZIA 01.10.1931 SA	BUONO GIUSEPPE 04.06.1981 MADDALONI (CE	CRIMINALITA' COMUNE
25.10.2022 MONTECORVINO PUGLIANO (SA)	2) CAPEZZUTI MARZIA 08.03.1993 CASTELVETRANO (TP)	VACCHIANO MARIABARBARA 04.12.1977 SA NOSCHESE DAMIANO 10.04.1986 BATTIPAGLIA (SA) NOSCHESE STEFANO COSIMO 18.11.2007 SA	CRIMINALITA' COMUNE
16.11.2022 SAN MANGO PIEMONTE (SA)	3) LA ROCCA PAOLA 19.11.1967 SALERNO	ANASTASIO RODOLFO 16.04.1966 SALERNO (POI SUICIDA)	FEMMINICIDIO
18.03.2023 SALERNO	4) SHOWKOT MOHAMMED 01.02.1990 BAMGLADESH	AKON MODHU 10.10.1988 BANGLADESH	CRIMINALITA' COMUNE

periodo 01.07.2021/30.06.2022

nr. 3

### **ATTIVITÀ DI CONTRASTO AI REATI CONCERNENTI GLI STUPEFACENTI.**

Per quanto riguarda l'attività d'indagine volta al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti di vario tipo, sono state pianificate e realizzate importanti azioni di contrasto che hanno portato all'arresto di numerosi pregiudicati e al sequestro di ingenti quantità di droga, soprattutto *cocaina*, oltre all'implementazione dell'attività info-investigativa destinata a conoscere la filiera criminale di riferimento per il fenomeno registrato in ambito provinciale. A tal proposito si segnalano di seguito le persone arrestate e denunciate in base alla disciplina sugli stupefacenti nonché i sequestri effettuati nel periodo di riferimento

Arrestati	nr .127
Denunciati	nr. 38
Sequestri in grammi di marijuana	gr.5.042,36
Sequestri in grammi di hashish	gr.3.067,14
Sequestri in grammi di eroina	gr.20,54
Sequestri in grammi di cocaina	gr.998,20
Sequestri di ecstasy/anfetamine	0,07
Sequestri in grammi di derivati cannabis	gr.3.278,26 + nr 61 piante

### **DELINQUENZA MINORILE**

Si riportano, di seguito, i dati statistici elaborati dalla Polizia di Stato afferenti la delinquenza minorile nel distretto, corredati da elementi numerici di raffronto con l'analogo precedente periodo:

	<b>01.07.2021-30.06.2022</b>	<b>01.07.2022-30.06.2023</b>
Minori arrestati	5	4
Minori denunciati	26	19

### **MISURE DI PREVENZIONE**

L'attività preventiva condotta dall'Ufficio Misure di Prevenzione della Divisione Polizia Anticrimine, nel periodo in esame, ha determinato l'adozione dei seguenti provvedimenti/proposte:

TIPOLOGIA PROVVEDIMENTI	<b>01.07.2021-30.06.2022</b>	01.07.2022 - 30.06.2023
Avvisi Orali	<b>234</b>	232
Rimpatri con F.V.O.	<b>181</b>	260
Proposte di Sorveglianza Speciale	<b>12</b>	23
D.A.S.P.O. Urbano legge 48/2017	<b>56</b>	40
D.Ac. U.r. D.L. 14/2017 (c.d. DASPO WILLY)	<b>19</b>	52
Ammonimenti	<b>61</b>	68

Il Questore  
Dott. Giancarlo Conticchio

## c) Comando Provinciale Carabinieri di Salerno

### ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ARMA DEI CARABINIERI NELLA PROVINCIA DI SALERNO

(PERIODO 1° LUGLIO 2022 – 30 GIUGNO 2023)

#### PREMESSA.

La provincia di Salerno è caratterizzata da livelli di delittuosità che interessano il territorio in maniera marcatamente disomogenea sia dal punto di vista della quantità dei reati commessi che per la loro tipologia, con un'incidenza differente a seconda delle aree geografiche. Ad oggi, la presenza della criminalità organizzata nella provincia può essere descritta tenendo conto delle seguenti quattro distinte aree geo-criminali, caratterizzate dalla presenza di *clan* che esercitano la loro influenza perlopiù evitando reciproche interferenze: *l'Agro nocerino-sarnese, la Città di Salerno, la Piana del Sele e il Cilento.*

#### *L'Agro Nocerino-Sarnese.*

Tradizionalmente influenzata dalle propaggini dei *clan* della confinante area vesuviana (*Boscoreale, Boscotrecase, Torre Annunziata, Sant'Antonio Abate e Castellammare di Stabia*), rappresenta la porzione della Provincia di Salerno più effervescente dal punto di vista della criminalità organizzata. Nell'area, principale bacino industriale dell'intera provincia, si è registrata negli anni una rilevante mutazione della mappa criminale con la scissione delle diverse associazioni in gruppi minori ed una conseguente maggiore influenza delle più autorevoli consorterie criminali partenopee e avellinesi. In tale contesto, assume rilievo il ruolo di Rosario GIUGLIANO<sup>4</sup>, detto "*il minorenne*", esponente dell'organizzazione camorristica riconducibile a Carmine ALFIERI e Pasquale GALASSO e storicamente vicino ai *clan* MOCCIA, MAZZARELLA e FABBROCINO del napoletano, assunto "*a punto di riferimento unico e indiscusso, anche con potere decisivo di tutte le organizzazioni camorristiche operanti nell'agro nocerino sarnese*"<sup>5</sup>.

#### *La città di Salerno.*

Si rileva permanere il ruolo egemonico del *clan* D'AGOSTINO<sup>6</sup> senza che si siano verificati episodi indicativi di particolari tensioni o contrasti interni<sup>7</sup>. Contestualmente si registra il tentativo di *gruppi* emergenti<sup>8</sup> di affermarsi negli spazi rimasti liberi dopo l'esecuzione di provvedimenti restrittivi a carico degli esponenti del citato *clan*<sup>9</sup>. Recente

<sup>4</sup> Nato a Poggioreale (NA), il 28.1.1961, detenuto presso la casa circondariale di Rebibbia di Roma.

<sup>5</sup> Estratto dalla Relazione sull'amministrazione della giustizia dell'anno 2021 del Procuratore di Salerno, Dott. Giuseppe BORRELLI.

<sup>6</sup> Il 4 novembre 2021 la DIA sezione di Salerno ha eseguito OCC n. 3929/21 RGNR - 5861/21 RG GIP emessa il 5 ottobre 2021 dal GIP presso il Tribunale di Salerno a carico di 5 soggetti ritenuti, a diverso titolo, responsabili dei reati di concorso in violenza privata, usura, esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

<sup>7</sup> L'ultimo episodio delittuoso di particolare gravità, è da ricondursi alla "gambizzazione" di Mautone Mario nato a Salerno il 05.03.1998, avvenuta a Salerno il 24 luglio 2020, a seguito della quale i Carabinieri l'11 giugno 2021 hanno dato esecuzione a una misura cautelare nei confronti dei pregiudicati Giuseppe STELLATO alias "*pappacchione*" e il figlio DOMENICO nato a Salerno il 03.12.1999, entrambi detenuti e ritenuti responsabili dell'agguato maturato negli ambienti della criminalità locale.

<sup>8</sup> Il 9 febbraio 2021 nell'ambito dell'operazione "*Chef crack-ko*", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n.11163/2020RGNR-6395/2020RGIP emessa dal GIP del Tribunale di Salerno il 29 gennaio 2021, nei confronti di 45 persone ritenute responsabili di aver organizzato un'associazione dedita al traffico di stupefacenti e, in particolare, alla trasformazione della cocaina in *crack*.

<sup>9</sup> In particolare nell'ambito dell'operazione "*Porta a porta*" il 14 settembre 2021 i Carabinieri hanno eseguito l'OCC n. 9872/18 RG NR – 2625/2019 RG GIP emessa l'1 settembre 2021 dal GIP del Tribunale di Salerno, a carico degli elementi di un sodalizio criminale auto denominatosi "*i quagliioni di via Irno*" dedito al traffico di eroina, cocaina e *crack* mediante un sistema di "centralinisti" con utenze fittizie dalle quali erano fissati gli appuntamenti per la cessione di stupefacenti.

conferma di tale quadro è l'esecuzione, il 30 giugno 2022, da parte del Nucleo Investigativo Carabinieri di Salerno, di una OCC nei confronti di 38 indagati (14 in carcere, 21 agli arresti domiciliari e 3 obbligo di presentazione), per associazione per delinquere aggravata dal metodo mafioso, estorsione, porto e detenzione di armi, spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio e truffa. L'indagine ha accertato il tentativo di **Giuseppe STELLATO**<sup>10</sup>, leader dell'omonimo clan, di assumere, poco dopo la sua scarcerazione avvenuta nel giugno 2020, l'egemonia dello spaccio degli stupefacenti nella zona orientale della città di Salerno. Particolare rilevanza assume, ancora, l'area portuale commerciale "Molo Trapezio" di Salerno hub dei traffici illegali internazionali di stupefacenti e TLE<sup>11</sup> destinati a tutta l'Europa. Infatti a partire dal mese di marzo 2022 si sono susseguiti numerosi sequestri di ingenti quantitativi di stupefacenti proveniente dal Sudamerica.

#### *La Piana del Sele.*

È caratterizzata dalla presenza di importanti insediamenti produttivi nel settore agro alimentare. Il predominio criminale nell'area resta riconducibile ai clan PECORARO-RENNÀ e DE FEO, la cui storica rivalità appare oggi mitigata da una nuova e inedita comunanza di intenti come accertata in sede giudiziale. Nell'area in esame, proprio in virtù di un'elevata vocazione agricola, si registra la presenza di gruppi criminali stranieri prevalentemente rumeni, albanesi e magrebini attivi nello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e nei reati predatori su tutto il territorio della provincia.

#### *Il Cilento.*

È considerato territorio di reinvestimento di profitti da parte di organizzazioni mafiose di varia natura. In particolare, è emerso:

- nell'area del Vallo di Diano, cerniera tra Basilicata, Calabria e Campania, il consorzio tra la malavita locale e quella casertana, per la gestione del contrabbando di carburanti;
- il tentativo di infiltrazione da parte della criminalità organizzata, attraverso il reinvestimento dei proventi delle attività illecite, nel tessuto socio-economico, politico e imprenditoriale attraverso il controllo di settori nevralgici dell'economia provinciale e il condizionamento di Enti territoriali e Comuni;
- la presenza di propaggine territoriale del clan MUTO di Cetraro (CS).

#### **ANALISI DELLA DELITTUOSITÀ.**

Nel periodo di riferimento si registra un aumento (+1%) del totale dei delitti (29.355)<sup>12</sup> di cui 6 omicidi consumati e 20 tentati.

Di questi, il:

- il 43,00% sono i furti;
- il 14% le truffe e le frodi informatiche;
- il 9,00% le lesioni, percosse e minacce;
- l'1% le rapine (208) e le estorsioni (144).

Dall'analisi dei dati dell'attività info-investigativa, si rileva che:

- i furti in abitazione sono commessi principalmente da "bande" di pregiudicati italiani dell'area napoletana o da gruppi di soggetti stanziali nei campi nomadi dell'hinterland napoletano;

<sup>10</sup> Nato a Salerno 12.01.1980.

<sup>11</sup> Il 28 settembre 2021 la Guardia di Finanza ha eseguito l'OCC n. 5369/18 RGNR - 1158/3/20 RG GIP emessa dal Tribunale di Salerno su richiesta della D.D.A., nei confronti di 18 soggetti indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Le attività investigative avviate in seguito ad un sequestro di tabacchi lavorati esteri eseguito presso il porto, hanno ricostruito come gli arrestati importassero presso il porto di Salerno ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina provenienti da fornitori sudamericani.

<sup>12</sup> 29.024 i delitti commessi dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022.

- le truffe sono perlopiù commesse in danno di anziani e delle compagnie assicurative.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti si registra in tutta la provincia assumendo particolare rilevanza nell'Agro *Nocerino-Sarnese* e nel Capoluogo in ragione dell'area portuale commerciale utilizzata come *hub* di approvvigionamento dall'estero.

### ATTIVITÀ DI CONTRASTO.

In *allegato*:

- **A** riepilogo delle principali operazioni di polizia giudiziaria svolte dai reparti del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno;

- **B, C, D, F, G e H.** riepilogo dell'attività di contrasto in materia di *tutela della salute, ambientale, del lavoro, agroalimentare e forestale*;

**L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato **853** persone e ne ha denunciate ulteriori **6.700** in stato di libertà.

Con riferimento:

- al **contrasto del traffico degli stupefacenti**, sono stati sequestrati *cpls.* ca. 191,7 kg di sostanze di cui 149 kg. di *cocaina*, 21 kg. di *hashish*, 20,5 Kg. di *marijuana* e 1,2 kg. di *altre tipologie*;

- all'**abusivismo edilizio** sono state deferite in stato di libertà **330 persone**, responsabili a vario titolo di abusi edilizi commessi sia su abitazioni private che ricettive, commessi anche in zone sottoposte a vincolo paesaggistico e sequestrati immobili del valore *cpls.* di ca. 3.680.000,00 euro. La peculiare attività ha dato modo di individuare in territori sensibili come la costiera amalfitana e quella cilentana, numerose realizzazioni edili in assenza di titoli autorizzativi.

In materia di **misure di prevenzione** è:

- stato proposto il *sequestro e confisca di beni* per un valore complessivo di 55.216.764,00 di euro ( di cui una confisca di € 778.000 accolta);

- stata proposta l'applicazione di 31 *sorveglianze speciale con obbligo di soggiorno* (di cui 1 accolta) 106 *avvisi orali* (di cui 82 accolti) e 122 *fogli di via obbligatorio* (di cui 54 accolti).

### VIOLENZA DI GENERE.

In *allegato E* riepilogo degli interventi operati dall'Arma per episodi di violenza di genere nella provincia di Salerno.

L'impegno dell'Arma in difesa delle donne, ovvero delle vittime di violenze di genere, è accresciuto sempre più nel corso dell'ultimo decennio partendo, soprattutto, dalla formazione dei militari che sono chiamati ad intervenire. L'Arma dei Carabinieri, a partire dall'anno 2009, recependo le istanze sociali sempre più attente alle vittime, ha adottato un insieme di misure organizzative, formative e operative nello specifico settore, istituendo la *Sezione Atti Persecutori* collocata nell'ambito del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche. È proprio la Sezione Atti Persecutori a concorrere alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei militari dell'Arma di ogni ordine e grado in tema di violenza contro le donne. A partire dal 2014, è stata costituita una "*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*", strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria inseriti nell'ambito dei Nuclei Investigativi dei Comandi Provinciali, periodicamente formati da corsi presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative di Velletri. Questi Ufficiali di polizia giudiziaria sono i punti di riferimento per tutti i reparti sul territorio nello sviluppo delle indagini e sono elemento di raccordo con la Sezione Atti Persecutori per un compiuto apprezzamento dei casi in tema di violenza contro le donne. Nell'ambito del Comando Provinciale Carabinieri di Salerno il referente dei reati di "violenza di genere":

- si occupa di monitorare il fenomeno a livello locale;

- interviene in ausilio all'Arma territorialmente competente per la gestione degli eventi di maggiore complessità;
- si occupa dell'aggiornamento professionale sulla tematica di specie con moduli formativi che mirano a fornire al personale la capacità di coniugare le esigenze delle indagini con la necessità di adottare un approccio che riduca al minimo la cosiddetta "vittimizzazione secondaria", ovvero le conseguenze negative che, sotto il profilo psicologico e relazionale, potrebbero derivare alla vittima dal contatto con le Istituzioni;
- dispone, grazie al determinante contributo della società civile e di altre associazioni di categoria della provincia, dell'area<sup>13</sup> operativa destinata all'ascolto protetto delle fasce deboli/vittime vulnerabili, che, in ossequio al principio di leale collaborazione, sarà utilizzabile, oltre che per le esigenze operative dei reparti dipendenti, anche per quelle dell'autorità giudiziaria e degli altri uffici di polizia giudiziaria del territorio. L'area, cui è possibile accedere in forma discreta e riservata attraverso un percorso differenziato, è composta da due ambienti contigui, non comunicanti tra loro, con ingressi indipendenti.

**ASSOCIAZIONI CRIMINALI STRANIERE.**

In relazione alla criminalità organizzata di matrice etnica, particolarmente sensibile risulta la situazione che si registra nella fascia litoranea costiera che si estende a sud di Salerno fino alla cittadina di Agropoli, dove si concentrano le attività criminali di gruppi di soggetti provenienti dai Paesi dell'Est Europa e dell'Africa, dediti soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, alla quale avviano proprie connazionali. Altro fenomeno particolarmente rilevante risulta quello dello sfruttamento della manodopera agricola di cittadini est-europei ed africani presenti, in comunità di consistenza notevole, nell'entroterra della Piana del Sele. Si tratta del c.d. "caporalato", molto esteso e posto in essere da organizzazioni di composizione variabile costituite da cittadini italiani e stranieri, i quali lucrano in particolare sull'indotto costituito dai lavoratori agricoli stranieri. Particolarmente redditizia si è rilevata, infatti, per queste organizzazioni, la gestione di baraccopoli e tendopoli ove i lavoratori migranti alloggiavano, in condizioni fatiscenti e precarie, nelle fasi del giorno in cui non sono impegnati al lavoro nei campi.

Al momento, non risultano cointeressenze con la c.o. autoctona.

***Principali Operazioni di Servizio***

*(ordinanze cautelari e i sequestri preventivi più rilevanti eseguiti)*

*periodo: 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023*

<b>DATA</b>	<b>SINTESI OPERAZIONE</b>
01.09.2022	In Sant'Egidio del Monte Albino, Nocera Inferiore, Angri e Pagani, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un'OCC nei confronti di 9 soggetti (6 <i>in carcere</i> , 3 <i>agli arresti domiciliari</i> ) responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto illegale di armi ed esplosivi, con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagini hanno consentito di accertare l'operatività di un sodalizio camorristico in Sant'Egidio del Monte Albino e comuni limitrofi posta in prosecuzione della storica associazione criminale facente capo a IANNAO Luigi detto " <i>Giggino 'o zi' mais'</i> ".
19.10.2022	In Cava dè Tirreni, militari della locale Tenenza hanno eseguito un'OCC agli arresti domiciliari nei confronti di 2 soggetti responsabili di estorsione e rapina aggravata ai danni di un cittadino del posto.
26.10.2022	In Agropoli, militari della locale Compagnia hanno dato esecuzione a un'CCCC nei confronti di 3 soggetti appartenenti a una famiglia di Agropoli di etnia <i>rom</i> , responsabili di usura ed estorsione ai danni di un imprenditore.

<sup>13</sup> Realizzata all'interno della Caserma Carabinieri sita in Salerno, Via R. Mauri, n. 99.



08.11.2022	<p>In Nocera Inferiore, Pagani e Provincia di Napoli, militari della Sezione di Polizia Giudiziaria - Carabinieri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore (SA) e del Reparto Territoriale hanno eseguito un sequestro preventivo finalizzato alla confisca della somma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2.000.000 € a carico di 9 soggetti responsabili di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, tentata estorsione e occultamento o distruzione di documenti contabili;</li> <li>- 116.618 € a carico di 2 soggetti responsabili di truffa e occultamento o distruzione di documenti contabili.</li> </ul> <p>L'operazione scaturisce da indagini espletate dalla predetta Sezione di PG nei confronti di una vasta attività illecita riferita al bando per l'aggiornamento della graduatoria di terza fascia del M.I.U.R. del 30/08/2017.</p>
09.11.2022	<p>In Maiori, Tramonti, Vietri Sul Mare, Salerno e Napoli, militari della Compagnia di Amalfi hanno eseguito un'OCC nei confronti di 10 soggetti (2 <i>in carcere</i>, 4 <i>agli arresti domiciliari</i> e 4 <i>all'obbligo di dimora</i>) responsabili di spaccio e detenzione di stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di accertare l'operatività di un gruppo criminale, con base logistica a Vietri Sul Mare, dedito, in alcuni comuni della <i>Costiera Amalfitana</i>, allo spaccio di stupefacenti approvvigionati a Pagani.</p>
12.11.2022	<p>In Battipaglia, militari della locale Compagnia hanno eseguito un'OCCC nei confronti di un soggetto responsabile di violenza sessuale aggravata ai danni di un'11enne e di detenzione di ingente materiale pedopornografico.</p>
21.11.2022	<p>In Bellizzi, militari della Compagnia di Battipaglia hanno eseguito un'OCC agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto responsabile di una rapina commessa e una tentata nei confronti del titolare di due esercizi commerciali.</p>
02.12.2022	<p>In Pagani e Poggioreale, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 25 soggetti appartenenti al <i>clan FEZZA-DE VIVO</i> indagati, per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, tentato omicidio, estorsione, illecita concorrenza con violenza o minaccia, detenzione di armi, munizioni e materiali esplosivi, autoriciclaggio, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha consentito di accertare, tra l'altro, l'operatività di 2 distinti <i>clan</i> criminali coinvolti nelle estorsioni ai danni di imprenditori locali e l'infiltrazione, attraverso la violenza o la minaccia, nel settore della sanificazione ambientale in relazione all'emergenza pandemica e dei servizi alle imprese.</p>
06.12.2022	<p>In Vietri sul Mare, militari della Compagnia di Salerno hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 3 soggetti responsabili di numerosi furti di vario genere, commessi a Vietri Sul Mare e Contursi Terme.</p>
28.12.2022	<p>In Pagani e Nocera Inferiore, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 6 soggetti indagati, per concorso in estorsione, aggravata dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha consentito di accertare il coinvolgimento del <i>clan FEZZA-DE VIVO</i> di Pagani nell'attività di estorsione ai danni di un commerciante titolare di un autonoleggio di Nocera Superiore.</p>
02.02.2023	<p>In Eboli, militari del Nucleo Investigativo di Salerno hanno dato esecuzione OCC nei confronti di 3 fratelli indagati per l'omicidio di un ventinovenne di Eboli, (deceduto il 26.10.2022), nonché detenzione illegale di armi, tentata estorsione e furto in abitazione. L'attività investigativa ha consentito di accertare che la vicenda è riconducibile a un contrasto per la gestione degli stupefacenti nella zona delle case popolari (<i>rione Pescara</i>) del Comune di Eboli.</p>
16.02.2023	<p>In Mercato San Severino, Baronissi, Salerno e Pellezzano, militari della Compagnia di Mercato San Severino hanno eseguito un'OCC nei confronti di 10 soggetti (6 <i>in</i></p>

	<i>carcere, 5 agli arresti domiciliari</i> ) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di accertare l'operatività di 2 associazioni criminali attive nella gestione dello spaccio in Baronissi, Pellezzano e Mercato San Severino.
17.02.2023	In Mercato San Severino, militari della locale Compagnia hanno eseguito un'OCCC nei confronti di un soggetto responsabile di violenza sessuale aggravata e corruzione di minorenni ai danni di una 14enne del posto
22.02.2023	In Scafati, Boscoreale, Sant'Antonio Abate, Lettere e Pompei, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 1 soggetto responsabile di spaccio e detenzione di stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso riconducibile al <i>clan BUONOCORE/MATRONE</i> di Scafati. Medesima circostanza, sono state eseguite perquisizioni nei confronti di 25 soggetti, indagati del medesimo reato.
28.02.2023	In Salerno, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili di estorsione e trasferimento fraudolento di valori. L'attività investigativa ha consentito di accertare che gli indagati avevano estorto, con l'aggravante del metodo mafioso, a 2 mercanti d'arte salernitani 4 quadri, un'autovettura e la somma di 15.000 €.
10.03.2023	In Salerno, militari della locale Compagnia hanno arrestato in flagranza un soggetto responsabile di 2 rapine a mano armata ai danni di 2 attività commerciali della città.
17.03.2023	In Battipaglia e Bellizzi, militari della Compagnia di Battipaglia hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 4 soggetti, affiliati al <i>clan De FEO</i> di Bellizzi, per estorsione commessa e tentata aggravata dal metodo mafioso. Gli indagati hanno perpetrato 4 estorsioni consumate e 2 tentate ai danni di cittadini, finalizzate al recupero crediti per conto terzi.
21.03.2023	In Salerno e Napoli, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'ordinanza cautelare dell'obbligo di dimora nei confronti di 3 soggetti responsabili, in concorso, di trasferimento fraudolento di valori, truffa aggravata e autoricciclaggio. Medesima circostanza è stato eseguito un sequestro preventivo della somma di 445.000 € nei confronti di ulteriori 3 soggetti responsabili di ricettazione.
23.03.2023	In Eboli, militari della locale Compagnia hanno eseguito un'OCCC nei confronti di un soggetto responsabile di estorsione, rapina e maltrattamenti, commessa in Eboli in danno dei propri genitori conviventi.
30.03.2023	In Maiori, militari della Compagnia di Amalfi hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 2 soggetti responsabili di truffa aggravata ai danni di un'anziana di Maiori dalla quale si facevano consegnare la somma di 15.000 €.
31.03.2023	In Pagani e Caserta, militari del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore hanno eseguito un'OCC agli arresti domiciliari nei confronti di 15 soggetti responsabili di lancio di materiale pericoloso, scavalco e invasione di campo in occasione di manifestazioni sportive, rissa, devastazione e saccheggio, resistenza a P.U. e lesioni personali per gli eventi che si sono verificati, nel mese di gennaio 2023., in occasione dell'incontro di calcio tra la <i>Paganese Calcio 1926</i> e la <i>Casertana F.C.</i>
19.04.2023	In Napoli, militari della Compagnia di Sala Consilina hanno eseguito un'OCC agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto dell' <i>hinterland</i> napoletano responsabile di furto aggravato di 10 Kg di sigarette asportate in un esercizio commerciale di Atena Lucana.
19.04.2023	In Napoli e Pontecagnano, militari del Nucleo Investigativo hanno eseguito un'OCCC nei confronti di 2 coniugi di 37 ( <i>marito</i> ) e 45 ( <i>moglie</i> ) anni e del figlio 15enne, responsabili di omicidio, tortura, sequestro di persona, maltrattamenti in famiglia, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento, ai danni di una 29enne affetta da disturbi psichici.

Nucleo Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità Salerno

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2022 al 30 giu. 2023

**ATTIVITA' ANTISOFISTICAZIONE**

PERSONE ARRESTATE	0
PERSONE DENUNCIATE	90
INFRAZIONI ACCERTATE	112
ISPEZIONI EFFETTUATE	1.095
STABILIMENTI CHIUSI	15
REATI DEPENALIZZATI	363
SOMME OBLATE PER REATI DEPENALIZZATI €	180.222,67
SEQUESTRI EFFETTUATI	84
. quintali di merce sequestrata	113
. confezioni sequestrate	200
. valore complessivo €	224.410

Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri Salerno

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2022 al 30 giu. 2023

**ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE**

ISPEZIONI EFFETTUATE	68
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	19
SANZIONI AMMINISTRATIVE	5
IMPORTI	32.600
SEQUESTRI EFFETTUATI	5

Nucleo Ispettorato del Lavoro di Salerno

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2022 al 30 giu. 2023

**ATTIVITA' DI TUTELA DEL LAVORO**

TOTALE IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO	213
<b>ILLECITI AMMINISTRATIVI</b>	
COLLOCAMENTO GENERALE	
ILLECITI CONTESTATI	98
IMPORTO SANZIONI	400.108
SANZIONI AMMINISTRATIVE	98
COLLOCAMENTO IN AGRICOLTURA	
ILLECITI CONTESTATI	6
IMPORTO SANZIONI	24.100
RECUPERO CONTRIBUTI	120.092
N. TRUFFE ACCERTATE	0
TRUFFE ACCERTATE IN €	0
POSIZIONI LAVORATIVE ESAMINATE	317
<b>ATTIVITA' DI RILEVANZA PENALE</b>	
<b>PERSONE DENUNCIATE</b>	
IN STATO DI ARRESTO	
ITALIANI	0
STRANIERI	0
IN STATO DI LIBERTA'	
ITALIANI	73
STRANIERI	8

<b>PROSPETTO LAVORO MINORILE</b>	
LAVORATORI MINORI CONTROLLATI	2
<b>PROSPETTO OCCUPAZIONE CITTADINI EXTRA U.E.</b>	
REGOLARI	225
IRREGOLARI	45
CLANDESTINI	10
TOTALE	280
<b>SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>	
ISPEZIONI EFFETTUATE	63
PRESCRIZIONI IMPARTITE	83
SEQUESTRO CANTIERI	0
SOSPENSIONE CANTIERI D.LVO 81/2008	13
AMMENDE	83
IMPORTO AMMENDE	448.300

*Reparto Carabinieri Tutela Agroalimentare Salerno*

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**

Periodo 1° lug. 2022 al 30 giu. 2023

**ATTIVITA' ANTIFRODI**

PERSONE ARRESTATE	0
PERSONE DENUNCIATE	6
REATI ACCERTATI	6
CONTRIBUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI €	859.155
ISPEZIONI EFFETTUATE	40
STABILIMENTI CHIUSI	1
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	19
SANZIONI AMMINISTRATIVE €	29.000,00
SEQUESTRI EFFETTUATI	15
. quintali di merce sequestrata	201
. valore complessivo prodotti alimentari €	49.970
. valore altri beni sequestrati €	5.000

**VIOLENZA DI GENERE**

<b>REPARTO</b>	<b>DEFERITI A P.L.</b>	<b>ARRESTATI</b>	<b>CASI TOTALI</b>
REP. TERR. NOCERA INFERIORE	269	9	278
REP. TERR. VALLO DELLA LUCANIA	45	1	46
COMPAGNIA AGROPOLI	43	5	48
COMPAGNIA AMALFI	30	3	33
COMPAGNIA BATTIPAGLIA	111	8	119
COMPAGNIA EBOLI	72	7	76
COMPAGNIA MERCATO SAN SEVERINO	144	14	158
COMPAGNIA SALA CONSILINA	53	2	61
COMPAGNIA SALERNO	52	4	60
COMPAGNIA SAPRI	17	3	20

**Regione Carabinieri Forestale "Campania"**  
 Reparto Carabinieri P.N. del Cilento, Vallo di Diano e Alburni  
 Vallo della Lucania (SA)

**ATTIVITA' DI CONTRASTO**  
 PERIODO 1 LUGLIO 2022 AL 30 GIUGNO 2023  
**ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE**

<i>CONTROLLI EFFETTUATI</i>	<b>28471</b>
<i>PERSONE CONTROLLATE</i>	<b>2583</b>
<i>PERSONE ARRESTATE</i>	<b>0</b>
<i>PERSONE DENUNCIATE IN S.L.</i>	<b>320</b>
<i>SEQUESTRI PENALI EFFETTUATI</i>	<b>29</b>
<i>SANZIONI AMMINISTRATIVE</i>	<b>523</b>
<i>IMPORTI IN €</i>	<b>157.396,20</b>
<i>SEQUESTRI AMMINISTRATIVI EFFETTUATI</i>	<b>1</b>

**Gruppo Carabinieri Forestale Salerno**  
**ATTIVITA' DI CONTRASTO**  
 PERIODO 1 LUGLIO 2022 AL 30 GIUGNO 2023  
**ATTIVITA' DI TUTELA AMBIENTALE**

CONTROLLI EFFETTUATI	<b>14.567</b>
PERSONE CONTROLLATE	<b>4.375</b>
PERSONE ARRESTATE	
PERSONE DENUNCIATE IN S.L.	<b>302</b>
SEQUESTRI PENALI EFFETTUATI	<b>91</b>
SANZIONI AMMINISTRATIVE	<b>718</b>
IMPORTI	<b>€ 750.005</b>
SEQUESTRI AMM.VI EFFETTUATI	<b>19</b>

## d) Capitaneria di Porto – Guardia Costiera

### Attività svolta nel Compartimento Marittimo di Salerno nel periodo 01 Luglio 2022 - 30 Giugno 2023

#### 1. Contesto operativo

Il Compartimento Marittimo di Salerno si estende lungo la costa, da “Punta Germano” nel Comune di Positano a “Punta di Mezzanotte” nel Comune di Sapri, lungo i quali sono dislocati dodici Comandi Territoriali del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, così suddivisi: Capitaneria di Porto di Salerno, Ufficio Circondariale Marittimo di Agropoli, Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro, nove Uffici Locali Marittimi (Cetara, Maiori, Amalfi, Positano; Acciaroli, Santa Maria di Castellabate; Marina di Camerota, Scario, Sapri) e la Sezione di Casal Velino, per un totale di circa 240 km di estensione. I mezzi Navali schierati lungo il litorale di giurisdizione sono sedici, di cui: tre dedicate alla Ricerca e al Soccorso in mare (SAR), cinque impiegate per attività di Polizia Marittima, tre gommoni veloci (R.I.B. Alfa) e cinque battelli minori (Bravo) destinati prevalentemente ad attività di vigilanza durante la stagione balneare di cui due in particolare dedicati in via esclusiva alla sorveglianza all'interno delle Aree Marine Protette di Santa Maria di Castellabate e di Costa degli Infreschi e della Masseta.

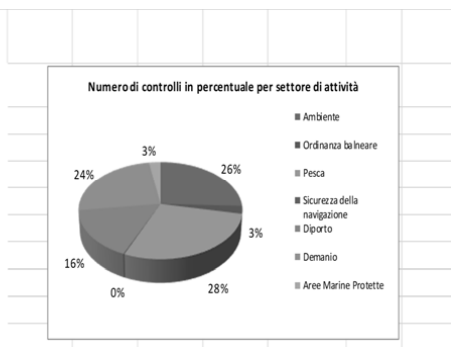
#### 2. Attività operativa

L'attività operativa del Corpo delle Capitanerie di Porto è rivolta principalmente alla salvaguardia della vita umana in mare, alla sicurezza della navigazione, alla tutela dell'ambiente marino e costiero e alla vigilanza sull'intera filiera della pesca marittima.

Nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono stati effettuati oltre 13.600 **controlli**, suddivisi per i settori di attività meglio specificati nella Tab. n. 1 rappresentata di seguito.

**Tab. n. 1 - Quadro riepilogativo dei controlli effettuati nel Compartimento Marittimo di Salerno distinti per settore di attività**

Settore di Attività	Controlli Effettuati
Ambiente	3502
Ordinanza balneare	354
Pesca	3844
Sicurezza della navigazione	29
Diporto	2226
Demanio	3346
Aree Marine Protette	351
<b>Totale</b>	<b>13652</b>



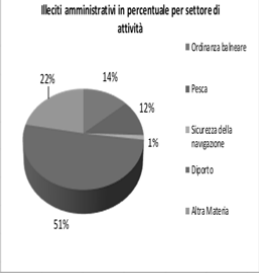
#### 3. Illeciti di natura amministrativa

Il personale impiegato nel Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo di riferimento, ha proceduto ad elevare oltre 460 sanzioni amministrative. Il maggior numero di illeciti è stato riscontrato in materia di Diporto, settore sottoposto ad una attenta attività di vigilanza grazie anche all'impiego delle dipendenti Motovedette.

Si riporta, di seguito, un quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi riscontrati:

**Tab. n. 2 - Quadro riepilogativo degli illeciti amministrativi distinti per settore di attività**

Settore di Attività	Illeciti Amministrativi				
			Illeciti Accertati		
Ordinanza balneare			125		125
Pesca			106		106
Sicurezza della navigazione			13		13
Diporto			459		459
Altra Materia			200		200
<b>Totale</b>			<b>465</b>		<b>465</b>



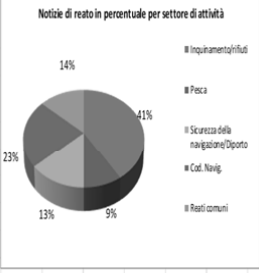
**4. Illeciti di natura penale**

La Capitaneria di Porto, nel territorio della Provincia di Salerno, ha trasmesso all’Autorità Giudiziaria n. 22 Comunicazioni di Notizie di Reato (C.N.R.) ed eseguito altrettanti sequestri. I settori in cui sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti di natura penale sono stati quello Ambientale e del Codice della navigazione.

Si riporta, di seguito, un quadro riepilogativo degli illeciti di natura penale riscontrati:

**Tab. n. 3 - Quadro riepilogativo delle Comunicazioni di Notizie di Reato distinte per settore di attività**

Settore di Attività	C.N.R.				
			C.N.R. Totali		
Inquinamento/rifiuti			9		9
Pesca			2		2
Sicurezza della navigazione/Diporto			3		3
Cod. Navig.			5		5
Reati comuni			3		3
<b>Totale</b>			<b>22</b>		<b>31</b>



**5. Attività Investigative di rilievo**

Nell’ambito del Compartimento Marittimo di Salerno, nel periodo in esame, sono state condotte diverse attività investigative; si riassumono, di seguito, le principali:

**Attività di controllo ambientale**

Nel periodo di interesse il compartimento marittimo di Salerno ha condotto una capillare attività di polizia ambientale per la tutela del mare e del litorale salernitano attraverso la ricerca di scarichi abusivi confluenti in mare e la prevenzione di illeciti in materia di rifiuti.

- La costante attività d’indagine in campo ambientale ha infatti disvelato l’esistenza di diversi cantieri navali che operavano in maniera non conforme alle relative autorizzazioni ambientali rilasciate. Nello specifico si è proceduto a deferire alla competente Autorità Giudiziaria i titolari di cinque cantieri navali per effettuazione di scarichi di acque reflue industriali in assenza della prevista autorizzazione, per deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti dall’attività lavorativa e per smaltimento illecito di rifiuti speciali non pericolosi in violazione degli artt.137 comma 1 - 192 comma 1 - 256 comma 1 lett.a) del D.lgs 152/2006.



- A seguito di una complessa attività di indagine, avviata attraverso una campagna di telerilevamento ambientale con l'impiego di un velivolo della Guardia Costiera, i militari della Capitaneria di Porto di Salerno, unitamente a personale dell'ARPAC hanno eseguito un'attività di controllo presso un'azienda finalizzata alla frantumazione ed al lavaggio degli inerti estratti da cava; il prodotto finale, consistente in ghiaia e sabbia, veniva poi destinato alla vendita.

Durante il sopralluogo si constatava che l'azienda abbandonava sul suolo materiale lapideo, quale scarto dell'attività produttiva, e rifiuti ferrosi di vario genere.

I fanghi accumulatisi, in cumuli di altezza variabile fino a 15 metri, defluivano lungo l'argine del limitrofo corso d'acqua causando con tale condotta lo sversamento di detti rifiuti all'interno dell'alveo del fiume.

Da successivi accertamenti, eseguiti mediante l'impiego di un drone in uso alla Protezione Civile, veniva accertato quanto segue:

- I. su di un'area di circa mq 18.000, nonché circa 260.000 metri cubi di materiale di scarto
- II. sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale, ex art 142, comma 1, lettera c del D.lvo 42/2004, in quanto all'interno della fascia di 150 metri dall'argine fluviale, era depositato/abbandonato in maniera incontrollata materiale di tipo fangoso-limoso derivante dalla lavorazione dell'impianto di frantumazione pietre, il tutto in assenza di qualsiasi autorizzazione prevista dalle normative vigenti con conseguente immissione del rifiuto in corpo idrico superficiale;
- III. su di un'area di circa mq 90 posta nelle vicinanze dell'edificio adibito ad ufficio dell'azienda si riscontrava la presenza di un deposito incontrollato di rifiuti ferrosi.

All'esito dell'ispezione eseguita il rappresentante legale è stato pertanto deferito all'autorità giudiziaria per le seguenti condotte penalmente rilevanti:

- a. reato di cui all' art. 256 comma 1 D.Lvo 152/2006 perché in qualità di titolare di impresa, depositava/abbandonava in modo incontrollato rifiuti su suolo ovvero li immetteva in corpo idrico superficiale, realizzando nel tempo un deposito incontrollato di rifiuti;
- b. reato di cui all' art. 181 comma 1 bis D.Lvo 42/2004 perché in qualità di titolare d'impresa eseguiva le condotte di cui ai punti sopra all'interno di area gravata dal vincolo di cui all'art. 142 lett. m) D.Lvo 42/2004 ai sensi del D.M. 24.05.1976 in assenza delle prescritte autorizzazioni;



c. reato di cui all'art. 734 c.p. perché con le condotte di cui ai capi precedenti, alterava e modificava lo stato dei luoghi sottoposti alla speciale protezione dell'Autorità.



- Nell'ambito del circondario marittimo di Palinuro a seguito di una specifica campagna di verifica del rispetto della normativa in materia di scarico delle acque reflue industriali, si è proceduto a verificare il ciclo delle acque e la modalità di smaltimento di diversi autolavaggi. A seguito di specifici accertamenti di natura tecnica da parte del personale Arpac, nonché mediante l'utilizzo del colorante fluoresceina, veniva accertato che tutti i reflui prodotti da un'attività in particolare, venivano convogliate in pubblica rete fognaria senza l'indispensabile processo biologico necessario eliminare inquinanti biologici tipo batteri e virus. In merito a quanto rilevato, a seguito di verifiche presso gli Enti preposti (Suap e Provincia di Salerno), si accertava che la parte era anche priva di Autorizzazione Unica Ambientale.

Pertanto, gli accertamenti posti in essere hanno consentito di rilevare che la ditta in parola scaricava le acque reflue industriali prodotte dall'attività di autolavaggio, direttamente in pubblica fognatura in assenza di Autorizzazione Unica Ambientale prevista per legge.

Ultimati gli accertamenti, in conseguenza della commissione del reato previsto dagli artt. 124 e art. 137 comma 1 del D. lgs n. 152/2006 e, sussistendo la necessità di impedire che il reato comportasse conseguenze ulteriori, si procedeva al sequestro della citata attività di Autolavaggio in quanto scaricava le acque reflue industriali prodotte dal ciclo di lavaggio dei veicoli nonché le acque di prima pioggia contaminate con le acque industriali dell'attività, in pubblica rete fognaria in assenza di autorizzazione unica ambientale prevista dal D.P.R. n. 59/2013 del 13/03/2013.



• Nel mese di Febbraio 2023, nell'ambito dell'attività volta alla tutela delle matrici ambientali, con l'ausilio del personale Arpa – Campania, si è proceduto ad ispezionare un'attività di produzione di calcestruzzo e frantumazione inerti. L'attività investigativa, eseguita anche mediante apposite verifiche presso la Regione Campania – settore Ambiente, la Provincia di Salerno, il Suap del Comune di Santa Marina nonché il Genio Civile, ha consentito di accertare che la ditta in parola effettuava le attività di:

- I. produzione di conglomerato cementizio;
- II. attività di frantumazione inerti;
- III. attività di gestione rifiuti, in particolare il deposito, la raccolta e il recupero in assenza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). In particolare, era privo dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera come prescritto dall'art. 269 del D.lgs n. 152/2006 e non era autorizzata ad attività di gestione/raccolta/recupero rifiuti come prescritto dal D.lgs n. 152/2006.

Inoltre, si accertava che parte dell'attività industriale, era ubicata su area demaniale in assenza di Concessione rilasciata dal Genio Civile.

In considerazione degli illeciti rilevati e, sussistendo i presupposti di cui all'art. 321 c.p.p. ed in particolare della circostanza in cui la libera disponibilità da parte della persona sopra indicata delle cose oggetto di sequestro potrebbe aggravare o protrarre le conseguenze del reato, ovvero agevolare la commissione di altri reati, si è proceduto al sequestro penale ex art. 321 comma 3 bis nei confronti del rappresentante legale della società, dell'intero

stabilimento di produzione di conglomerato cementizio, dell'impianto di frantumazione inerti, dei cumuli di rifiuti rinvenuti nonché dell'intera area di circa 15000 mq.

All'esito dell'attività di P.G., i gestori dell'attività industriale venivano deferiti all'autorità giudiziaria per le seguenti ipotesi di reato:

- a) 269 e 279 comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in quanto il titolare dell'azienda effettuava l'attività di produzione calcestruzzo a mezzo di apposito impianto industriale, frantumazione inerti ed attività di gestione rifiuti, in assenza dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera prescritta dall'art. 269 del D.lgs n. 152/2006
- b) 192 e 256 comma 1 lett. a) e b) del D.lvo 152/2006 in quanto presso l'area oggetto di accertamento la ditta in parola effettuava:
  - un'attività di abbandono e deposito incontrollato su nudo terreno di rifiuti speciali e non, pericolosi e non pericolosi, consistenti in cumuli di inerti da demolizione e costruzione edile quali ferro, blocchi di calcestruzzo e mattonelle miste a terreno, terre e rocce da escavo, materiali ferrosi in avanzato stato di usura, pneumatici fuori uso, guaine fuori uso derivanti dai carrelli dei nastri trasportatori depositati alla rinfusa, taniche in plastica vuote e precedentemente contenenti olii lubrificanti, serbatoio in ferro vuoto per la raccolta olii esausti, imballaggi in plastica con residui di grasso meccanico, vari materiali in ferro e in plastica in avanzato stato di usura;
  - gestione e smaltimento illecito di rifiuti per effetto che la parte effettuava attività di deposito, raccolta e recupero rifiuti in assenza di autorizzazione.



### Attività di controllo demaniale

Nell'ambito dei molteplici controlli demaniali eseguiti è stata accertata la realizzazione di diversi interventi in assenza del necessario permesso a costruire, nonché in mancanza dei previsti pareri paesaggistici e demaniali, con discendente deferimento alla competente autorità giudiziaria dei responsabili, per violazione del disposto di cui agli artt 35,37,94,95 DPR 380/01 "Testo Unico Edilizia" agli artt.54, 1161 del Codice della Navigazione.



## **6. Conclusioni**

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera nella Provincia di Salerno è impegnato quotidianamente nell'assolvimento dei compiti di natura operativa che derivano dall'articolata dipendenza funzionale di più Dicasteri. Per tale finalità, vengono impiegati tanto i mezzi terrestri quanto quelli navali, e non sono rare le occasioni di utilizzo dei mezzi aerei in dotazione al Corpo delle Capitanerie di Porto, tra l'altro dotati di sofisticate telecamere termiche che permettono di riscontrare anomalie e fonti di inquinamento.

Nel periodo in esame vi è stata una vigile sorveglianza operata da tutti i militari distribuiti nel Compartimento Marittimo di Salerno e diretta principalmente alla tutela dell'ambiente e delle specie ittiche e alla libera fruizione e corretto uso del demanio marittimo. Nel corso della stagione estiva, la Guardia Costiera di Salerno ha preso parte come ogni anno all'Operazione "Mare Sicuro", coordinata a livello centrale dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, per garantire lo svolgimento sereno e sicuro delle attività balneari da parte dell'utenza del mare. Inoltre, particolare attenzione viene posta alla tutela delle risorse ittiche e alla salute del consumatore finale che è proseguita senza soluzione di continuità.

Infine, la Guardia Costiera di Salerno prosegue nell'attività di implementazione ed aggiornamento informatico della Banca Dati Distrettuale in materia ambientale, elaborata secondo le direttive impartite dalla Procura della Repubblica di Salerno e finalizzata a fornire una mappatura delle criticità presenti all'interno del territorio del Distretto della Corte di Appello di Salerno. La Banca Dati Distrettuale consente di ottenere in tempo pressoché reale una serie di dati, informazioni e notizie, utili ad indirizzare l'attività di indagine della Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria operante nel Distretto della Corte di Appello di Salerno e fornisce, pertanto, un attivo strumento di lavoro per l'accertamento degli illeciti ambientali.

\* \* \*

### 3. La Relazione del Dirigente del CISIA di Napoli - Distretto di Salerno

#### Introduzione

Considerata la prossima apertura dell'anno giudiziario 2024, con il presente documento si intendono fornire gli elementi conoscitivi relativi alle attività svolte nel corso dell'anno 2023 dal CISIA di Napoli, per quanto di propria competenza. Il documento è organizzato in undici capitoli, uno per ciascuno degli ambiti di intervento di questo ufficio, e farà riferimento anche ad attività previste nel prossimo biennio.

#### Forniture

Nel corso del 2023 la DGSIA ha continuato il processo di rinnovo periodico delle dotazioni di PC, in uso presso gli Uffici Giudiziari, garantendo le seguenti forniture di personal computer:

##### PC Portatili

- ai magistrati ordinari, con quattro diverse tranches di fornitura;
- ai magistrati onorari, con tre diverse tranches di fornitura;
- al personale a supporto del PNRR (addetti data entry e profili tecnici);

##### PC Desktop

- al servizio delle aule di tribunale dotate di sistema MVC;
- al servizio delle aule di udienza degli uffici giudicanti in ottemperanza alla legge Cartabia.

La DGSIA ha proceduto, inoltre, alla fornitura di stampanti multifunzione e di scanner nell'ambito dell'aumento del V d'obbligo della SDAPA N. 2960840.

Nel corso del 2023 per il distretto di Corte di Appello di Salerno sono state fornite le seguenti apparecchiature hardware:

<b>Apparecchiatura hardware</b>	<b>Totale</b>
<i>PC Desktop</i>	<b>37</b>
<i>PC Portatili</i>	<b>280</b>
<i>Scanner A4</i>	<b>27</b>
<i>Badge magnetici</i>	<b>10</b>
<i>Lettori smart card</i>	<b>19</b>
<i>Multifunzioni A4</i>	<b>1</b>
<i>Stampanti A4</i>	<b>2</b>
<i>Lettori rilevamento presenze</i>	<b>1</b>
<i>Pen Drive</i>	<b>3</b>

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole forniture suddivise per tipologia e destinazione:

□ *Fornitura di PC Portatili Lenovo ThinkBook 14G2 per gli addetti al Data Entry, per profili tecnici e per personale tecnico dell'amministrazione a supporto del PNRR, secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.6/2022):*

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Data entry</b>	<b>Profili tecnici</b>	<b>Tecnici PNRR</b>
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	14	-	6
SALERNO	CORTE D'APPELLO	11	6	-
SALERNO	PROCURA	13	-	-
SALERNO	PROCURA GENERALE	5	-	-
SALERNO	TRIBUNALE	25	-	2
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	8	-	-

□ Fornitura di **PC Portatili Lenovo ThinkBook 13s** per magistrati ordinari - quattro tranches e fornitura MOT - secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.7/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Tranche 1</b>	<b>Tranche 2</b>	<b>MOT</b>	<b>Tranche 3</b>	<b>Tranche 4</b>
NOCERA INFERIORE	PROCURA	1	-	-	1	-
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	15	-	5	3	-
SALERNO	CORTE D'APPELLO	14	-	-	5	-
SALERNO	PROCURA GENERALE	-	-	-	3	-
SALERNO	PROCURA	8	1	-	4	-
SALERNO	PROCURA PER I MINORI	1	-	-	1	-
SALERNO	TRIBUNALE	25	1	-	9	1
SALERNO	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	1	-	-	1	-
SALERNO	TRIBUNALE PER I MINORI	3	-	-	2	-
VALLO DELLA LUCANIA	PROCURA	-	-	-	1	-
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	5	1	-	2	-

□ Fornitura di **PC Portatili Lenovo ThinkBook 13s G2** per le esigenze delle Procure Distrettuali Antimafia e Antiterrorismo secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.7/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Portatile</b>
SALERNO	PROCURA	1

□ Fornitura di **PC Desktop Activa Work** per le esigenze delle aule MVC secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.20/2021):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Desktop</b>
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	2
SALERNO	CORTE D'APPELLO	4
SALERNO	TRIBUNALE	3
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	1

□ Fornitura di **PC Portatili Lenovo ThinkBook 13s** per magistrati onorari - tre tranches - secondo la seguente tabella (contratto SIA.95.1.A.EV.S.8/2022):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Tranche 1</b>	<b>Tranche 2</b>	<b>Tranche 3</b>
NOCERA INFERIORE	PROCURA	1	-	-
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	4	2	-
SALERNO	CORTE D'APPELLO	11	-	-
SALERNO	GIUDICE DI PACE	12	-	-
SALERNO	PROCURA	21	-	-
SALERNO	TRIBUNALE	8	-	-
SALERNO	TRIBUNALE PER I MINORI	3	-	7
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	1	-	-

□ Fornitura di **PC Desktop Lenovo ThinkCentre M75s** per le aule di udienza in ottemperanza alla legge Cartabia secondo la seguente tabella (contratto SIA.114.1.A.EV.S.08/2023A):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Desktop</b>
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	5
SALERNO	CORTE D'APPELLO	4
SALERNO	TRIBUNALE	13
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	4

□ Fornitura di **PC Desktop Lenovo ThinkCentre M75s** per obsolescenza secondo la seguente tabella (contratto SIA.114.1.A.EV.S.14/2023A):

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>PC Desktop</b>
SALERNO	PROCURA	1

□ Fornitura di **Scanner A4** per il processo di dematerializzazione dei fascicoli giudiziari (Aumento del V - contratto SIA.95.1.A.EV.S.09/2022) e di **stampanti multifunzione A4** per le esigenze della DNA e DDA (contratto SIA.114.1.A.EV.S.13/2023A) secondo la seguente tabella:

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Scanner A4</b>	<b>Multifunzioni A4</b>
SALERNO	CORTE D'APPELLO	2	-
VALLO DELLA LUCANIA	TRIBUNALE	2	-
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	8	-
SALERNO	PROCURA	-	1
SALERNO	TRIBUNALE	14	-

□ Fornitura di ulteriori dispositivi hardware nelle disponibilità del CISIA di Napoli per i seguenti uffici giudiziari:

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Badge magnetici</b>	<b>Stampanti</b>	<b>Scanner</b>	<b>Pen</b>	<b>Lettori drive</b>	<b>Lettori presenza</b>	<b>Pc portatile</b>	<b>Lettori smart card</b>
NOCERA INFERIORE	PROCURA	-	1	1	-	-	-	3	-
NOCERA INFERIORE	TRIBUNALE	10	-	-	-	1	-	-	-
SALERNO	PROCURA	-	1	-	3	-	-	-	-
SALERNO	CORTE D'APPELLO	-	-	-	-	-	-	-	19

### **Info/Formazione**

Il CISIA di Napoli, nell'anno 2023, in accordo con le esigenze degli uffici del distretto grazie alla disponibilità delle proprie risorse interne, ha organizzato **webinar informativi** di presentazione degli applicativi ministeriali. Tali webinar, organizzati su base circondariale e/o distrettuale, sono stati rivolti sia ai magistrati che al personale amministrativo interessato.

In seguito all'interesse manifestato dagli uffici giudiziari ai seminari in precedenza erogati (anni 2021 e 2022), il CISIA di Napoli ha pianificato per il 2023 un ciclo di seminari a carattere informativo sugli strumenti software di collaborazione e su tutti gli applicativi ministeriali. Sono stati organizzati e tenuti complessivamente 48 seminari live (su piattaforma Teams) erogati dal 19/04/2023 al 06/07/2023. I webinar hanno riscosso un notevole successo facendo registrare, in alcune edizioni interdistrettuali, un numero di partecipanti ben oltre il migliaio.

Nelle tabelle a seguire si riportano i calendari delle iniziative tenute con la descrizione degli argomenti trattati (vedasi nota del CISIA di Napoli avente protocollo n. 14046.U del 12/04/2023).



## Applicativi Civili

### Edizioni

Descrizione	Edizioni			
	I	II	III	IV
SICID UAC	19/04/2023			
Consolle PM	21/04/2023	05/06/2023		
Consolle Udienza	02/05/2023	17/05/2023	07/06/2023	
Gestione Anagrafiche SIGP	03/05/2023	24/05/2023		
Funzionalità PCT per il GdP	15/05/2023	29/05/2023	12/06/2023	19/06/2023
Portale del Giudice di Pace	22/05/2023	31/05/2023		
Sigma Civile e avvio PCT minorile	26/05/2023	21/06/2023		

## Applicativi Penali

Descrizione	Edizioni		
	I	II	III
Re.Ge.WEB - Funzionalità portali e quadri	09/05/2023	06/06/2023	27/06/2023
TIAP accesso fascicoli avvocati	11/05/2023	09/06/2023	28/06/2023
GIADA - Predibattimentale	16/05/2023	13/06/2023	29/06/2023
Consolle - Statistiche	18/05/2023	15/06/2023	04/07/2023
ARES vs SIRIS - Query aggiornate	23/05/2023	20/06/2023	05/07/2023
SIGMA Penale e migrazione a SICP	25/05/2023	22/06/2023	06/07/2023

## Servizi Amministrativi

### Edizioni per distretto

Descrizione	Edizioni			
	Napoli	Potenza Salerno	Bari Lecce	Catanzaro Reggio Calabria
Condivisione documenti con Teams e SharePoint	10/05/2023	01/06/2023	08/06/2023	23/06/2023
Forniture - Siti Web - Apertura Ticket Assistenza	19/05/2023	05/06/2023	14/06/2023	26/06/2023

### Incontri per il monitoraggio dello stato d'informatizzazione

Nel corso dell'anno 2023 la DGSIA ha organizzato una serie di **incontri periodici interdirezionali** con i Magistrati RID che, per il CISIA di Napoli, ha avuto luogo in data 15/06/2023 (nota prot. 20898.U del 06/06/2023). L'incontro ha avuto carattere informativo ed ha trattato i seguenti argomenti:

- *Forniture pc e scanner: situazione e piano consegne;*
- *Sintesi degli adeguamenti dei sistemi informativi alla riforma Cartabia, in ambito sia civile che penale;*
- *Multi-videoconferenza penale: illustrazione dei sistemi di videoregistrazione degli interrogatori e delle udienze;*
- *Sintesi sulle novità informatiche riguardanti l'Ufficio del Giudice di Pace ed il Tribunale per i Minorenni.*

Ogni argomento è stato illustrato dettagliatamente con l'ausilio di una presentazione inviata a mezzo protocollo a tutti gli Uffici Giudiziari dei distretti coinvolti.

### Attuazione della Riforma Cartabia

#### Area Civile

I sistemi informatici per i servizi civili e il Processo Civile Telematico sono stati adeguati a quanto prescritto dalla riforma Cartabia attraverso i seguenti interventi:

- **Corti d'Appello e Tribunali:** i sistemi SICID e SIECIC sono stati evoluti (modifiche e nuove funzionalità) al fine di renderli idonei alle novità introdotte con la c.d. Legge Cartabia; contestualmente è stata oggetto di evoluzioni con nuove funzionalità anche la Consolle del

*Magistrato. Considerata la corposità delle modifiche, le nuove versioni dei sistemi sono state rese disponibili in 3 rilasci successivi: le funzionalità relative alle novità della fase introduttiva, quindi le funzionalità relative alla fase istruttoria e, a metà giugno, le funzionalità della fase decisoria. Come effetto dell'applicazione della riforma Cartabia agli Uffici NEP, sono state abilitate, sia nel SICID che nel SIECIC, le funzionalità per la richiesta di notificazione telematica dalle cancellerie verso gli ufficiali giudiziari e per la gestione nei registri della conseguente relazione di notificazione.*

▪ **Procure Generali e Procure ordinarie:** dopo il rilascio della funzionalità per il deposito del primo atto introduttivo del PM (ricorso per liquidazione giudiziale), la Consolle civile del PM è stata arricchita di nuovi atti depositabili dal PM verso l'ufficio giudicante: sia atti introduttivi quanto atti che si innestano in procedimenti già aperti (c.d. depositi in corso di causa). Gli atti depositabili sono quelli che fanno capo al ruolo Contenzioso, Volontaria Giurisdizione e Procedure Concorsuali.

Contestualmente è stato adeguato anche l'applicativo SICID UAC - utilizzato dalle segreterie degli Uffici di Procura - alla gestione delle nuove fattispecie di depositi introdotti nella Consolle PM.

▪ **Uffici del Giudice di Pace:** nel sistema di gestione dei registri affari civili (SIGP) sono state introdotte le funzionalità per il deposito telematico di atti secondo quanto previsto dalle regole tecniche del PCT, di cui al DM 44/2011. Le tipologie di atti depositabili sono relative sia ad atti introduttivi che ad atti in corso di causa e sono disponibili sia per i difensori che per i CTU. Per i GOP è stato sviluppato uno strumento specifico, il Portale del Giudice di Pace, che mette a disposizione funzionalità per visualizzare il fascicolo e per redigere e depositare atti. Si tratta di una applicazione web, fruibile tramite un browser sia su rete intranet che su rete Internet, accessibile tramite SPID a soggetti censiti nel ruolo di giudici di pace. Gli atti depositabili tramite il Portale possono essere firmati con firma digitale remota che semplifica la fase di enrollment e rilascio dei supporti e dispositivi necessari per l'apposizione della firma.

Per quanto riguarda i flussi PCT in uscita dall'ufficio - comunicazioni di cancelleria e notificazioni già da tempo gestite in modalità telematica - è stato attribuito il valore legale a tutti gli uffici del Giudice di Pace.

A supporto delle nuove funzionalità e per rendere uniformi gli applicativi dell'area civile, si è proceduto alla creazione di un sistema anagrafico unificato e condiviso da tutti gli applicativi dell'area civile, contenente i soggetti coinvolti nei procedimenti afferenti a tutti gli uffici giudicanti del distretto.

Gli uffici del Giudice di Pace, nella fase di avvio dei depositi tramite PCT, sono stati accompagnati dalla DGSIA con l'erogazione di sessioni di formazione training on the job da remoto (incontri organizzati con più classi in parallelo e due volte al giorno) e dal personale del CISIA di Napoli tramite l'organizzazione di sessioni di webinar informativi, destinati sia alle cancellerie che ai GOP, e di presidi on-site per l'analisi e la risoluzione dei problemi tecnici e applicativi derivanti dall'utilizzo massivo delle nuove funzionalità. Il CISIA ha inoltre provveduto alla creazione e profilazione delle utenze, su indicazione degli uffici.

▪ **Tribunali e Procure per i minorenni:** per i procedimenti civili, allo scopo di attuare il processo telematico come previsto dalla Legge Cartabia, sono stati adottati i medesimi applicativi in uso nei Tribunali e nelle Procure ordinarie (SICID e Consolle Magistrato per i giudicanti, SICID UAC e Consolle Civile PM per i requiranti) attivando tutte le funzionalità di gestione telematica dei flussi in ingresso e in uscita previste dalle regole tecniche del Processo Civile Telematico: sono pertanto disponibili funzionalità di deposito telematico degli atti da parte dei soggetti esterni e dei magistrati e funzionalità di invio telematico di comunicazioni e notificazioni di cancelleria. I dati e gli atti precedentemente gestiti dall'applicativo legacy SIGMA sono stati oggetto di migrazione nel nuovo applicativo. Il CISIA ha provveduto alla creazione e profilazione delle utenze, su indicazione degli uffici.

Considerate le difficoltà legate da una parte al cambio di paradigma imposto dal nuovo sistema e dall'altra alla fisiologica differente organizzazione dei dati non interamente preservabile durante una migrazione, nella fase di avvio dei nuovi sistemi gli uffici sono stati supportati dal personale del CISIA di Napoli sia nell'approccio alle nuove funzionalità e ai flussi di gestione del dato completamente differenti, in particolare l'uso della Consolle per i giudici e per i PM, sia negli aspetti riguardanti l'analisi e la risoluzione di questioni tecniche e applicative derivanti dall'utilizzo massivo delle nuove funzionalità. In tutti gli Uffici Minorili il supporto è stato erogato on-site per quasi tutto il mese di luglio 2023. Da settembre 2023 è stato organizzato per tutti gli uffici minorili un Piano di Lavoro Operativo, della durata di 3 mesi, per la bonifica dei fascicoli (dati strutturati e atti) non correttamente migrati.

▪ **Uffici Notifiche e Protesti:** sono state sviluppate, integrate nell'applicativo GSU e diffuse le funzionalità per la gestione in modalità telematica delle richieste di notificazione da parte dei soggetti esterni e degli uffici giudiziari, per la restituzione delle somme, per la gestione dei pagamenti con modalità informatiche tramite la piattaforma di cui all'art 5 del CAD (PagoPA), per la gestione informatizzata delle attività di notificazione (sistema Tablet GSU) e per la ricerca beni ex art 492-bis in cooperazione applicativa con il sistema di Agenzia delle Entrate. Il personale del CISIA Napoli si è adoperato in particolare per la risoluzione delle problematiche relative alla configurazione e alla corretta attivazione dei servizi, mentre DGSIA ha erogato sessioni di formazione nella modalità training on the job (da remoto).

Di seguito vengono riportate, sinteticamente, le attività tecniche svolte dal CISIA per attuare quanto sopra descritto.

#### **Tribunali e Procure**

▪ **Aggiornamento degli applicativi SICID, SIECIC, SICID UAC, Consolle Magistrato, Consolle civile PM secondo i rilasci scaglionati della DGSIA.**

#### **Uffici del Giudice di Pace**

▪ **Predisposizione dell'infrastruttura tecnica a supporto del PCT:** attivazione PEC, installazione e configurazione componenti infrastrutturali compresa la componente distrettuale del Portale GDP, aggiornamento degli applicativi.

▪ **Supporto ai Giudici all'utilizzo del Portale GDP:** gestione delle problematiche relative alle firme remote, assistenza e formazione nella fase di verifica dell'utilizzabilità del Portale e dell'apposizione della firma per tutte le sedi degli uffici del giudice di pace e per singolo giudice, attività erogate in presenza o da remoto; incontri informativi sull'utilizzo dell'applicativo Portale GDP erogati in modalità online tramite piattaforma Teams.

▪ **Supporto alle cancellerie** per l'utilizzo delle funzionalità di gestione del deposito telematico: verifica preliminare (precedente al termine obbligatorietà) del corretto funzionamento del sistema, attivazione delle funzionalità su tutte le utenze indicate dagli uffici, monitoraggio dei flussi con analisi delle problematiche derivanti dall'avvio di una innovativa modalità di interazione tra gli uffici e i soggetti interni ed esterni; risoluzione dei malfunzionamenti direttamente o tramite segnalazioni al servizio di helpdesk; supporto al cancelliere ai fini di un ottimale e corretto utilizzo delle nuove funzionalità applicative; incontri informativi sull'utilizzo dell'applicativo SIGP erogati in modalità online tramite utilizzo della piattaforma Teams.

#### **Uffici NEP**

▪ **Predisposizione dell'infrastruttura tecnica a supporto del PCT:** attivazione PEC, installazione e configurazione componenti infrastrutturali comprese le componenti distrettuali di gestione dei flussi da e verso i soggetti esterni, configurazione e aggiornamento ed installazione nuove componenti sulle postazioni di lavoro presso gli uffici; configurazione della componente per il colloquio con Agenzia delle Entrate al fine della ricerca beni ex art 492-bis.

▪ **Supporto all'avvio delle funzionalità telematiche:** assistenza nella gestione dei depositi telematici e nell'invio delle comunicazioni verso i soggetti esterni e verso gli uffici giudiziari; supporto alla configurazione delle classi di autorizzazione e dei singoli profili degli utenti; monitoraggio dei flussi con analisi delle problematiche derivanti dall'avvio di una innovativa modalità di interazione tra gli uffici e i soggetti interni ed esterni; risoluzione dei malfunzionamenti direttamente o tramite segnalazioni al servizio di helpdesk.

#### **Uffici Minorili**

▪ **Predisposizione dell'infrastruttura tecnica per la migrazione** dei fascicoli e degli atti da SIGMA a SICID e a supporto del PCT: attivazione PEC, installazione e configurazione componenti infrastrutturali, operazione di migrazione dei dati;

▪ **Supporto all'utilizzo dei nuovi applicativi:** assistenza nell'utilizzo delle funzionalità dei nuovi applicativi, monitoraggio nella fase di verifica dei dati e degli atti migrati, analisi dei problemi rilevati per l'adozione di tempestivi correttivi; creazione dei profili e degli utenti del nuovo sistema; interventi informativi sull'utilizzo della Consolle del Magistrato e della Consolle civile del PM;

▪ **Bonifica dei fascicoli non correttamente migrati:** definizione di un Piano di Lavoro Operativo della durata di 3 mesi per la correzione dei fascicoli migrati in modo non corretto.

#### **Area Penale**

Le novità introdotte nel processo penale dalla Riforma Cartabia, entrata in vigore dal 30 dicembre 2022, sono state recepite nei sistemi informativi di area penale, e le iniziative attuate hanno riguardato una serie di attività di seguito sinteticamente illustrate:

▪ **Aggiornamento applicativi penali:** introduzione di nuove funzionalità per i sistemi SICP (moduli Re.Ge.WEB, Consolle Area Penale), portali delle Notizie di Reato (NdR) e Difensori (PDP), Document@, SIES.

▪ **Portale PDP:** ampliamento negli atti della tipologia di uffici destinatari dei depositi effettuati tramite Portale PDP, con l'aggiunta anche degli uffici giudicanti di I e II grado.

▪ **Portale NdR:** adeguamento delle funzionalità e delle informazioni contenute nei quadri del procedimento.

▪ **Supporto agli uffici giudiziari:** predisposizione di seminari informativi, riguardanti l'utilizzo delle nuove funzionalità, rivolti agli utenti degli uffici giudiziari coinvolti (Procure, Tribunali, Corti di Appello, Giudice di Pace, Procura Generale).

▪ **Video-registrazione:** allestimento delle aule per la video-registrazione, con contemporanea fornitura della necessaria strumentazione nonché predisposizione di apposite aree per la memorizzazione.

Gli uffici destinatari sono stati sia quelli requirenti (Procura Generale e Procura della Repubblica) che quelli giudicanti (Corte di Appello, Tribunale, Giudice di Pace).

Gli interventi evolutivi relativi al Sistema Informativo della Cognizione Penale hanno interessato i seguenti moduli:

#### **Re.Ge.WEB**

▪ **Quadro indagati:** obbligatorietà del codice fiscale e/o CUI, domicilio telematico (PEC) per le notifiche, calcolo scadenza termini minimi e massimi delle indagini preliminari;

▪ **introduzione del dato relativo al Termine di riflessione (art 407 bis c.p.p.) e degli eventi di cui all'art 127 disp att c.p.p.;**

▪ **Quadro Persona Offesa:** aggiunta di schede relative al legame tra parte offesa e indagato nel caso di reati di Violenza di Genere;

▪ **sentenze di Non Luogo a Procedere per assenza impediente;**

- *previsione delle nuove sanzioni sostitutive (art 20 bis c.p.);*
- *gestione della riduzione di un quinto della pena pecuniaria in caso di rinuncia all'opposizione a decreto penale e collegamento con la piattaforma PagoPA;*
- *Aggiunta del flusso dell'udienza predibattimentale nel caso di citazioni dirette a giudizio;*
- *Ampliamento delle funzionalità di Ricezione Atti da Avvocati e Depositi Telematici provenienti dal Portale PDP (DM 4 luglio 2023) per gli uffici giudicanti di I e II grado;*
- *Aggiunta della funzionalità di generazione automatica dell'identificativo univoco dei procedimenti di Tribunale e Corte d'Appello, necessario all'avvio delle video-registrazioni delle udienze e alla loro successiva fruizione.*

### **Portali NDR e PDP**

- *Adeguamento delle informazioni previste per i quadri delle annotazioni preliminari;*
- *aggiunta di ulteriori tipologie di atti da depositare;*
- *ampliamento anche agli uffici giudiziari giudicanti, sia di I che di II grado, nella lista degli uffici destinatari dei depositi telematici da portale PDP (DM 4 luglio 2023).*

### **Consolle Area Penale**

- *Aggiunta delle udienze predibattimentali, per il ruolo monocratico, nella generazione del calendario e nell'impostazione dei termini;*
- *adeguamento delle funzioni di monitoraggio tramite estensione di report per le udienze predibattimentali;*
- *introduzione, in GIADA2, del concetto di Ruolo relativamente al rito monocratico; il passaggio alla nuova modalità viene garantita da una procedura di migrazione tramite la quale si trasferiscono calendari e assegnazioni dal giudice monocratico al ruolo allo stesso associato; è stato altresì introdotto il ruolo, in sostituzione del giudice, nel calendario monocratico (dibattimentale e predibattimentale) e nelle funzioni di abilitazioni, nonché le assegnazioni dei report estraibili dalle procedure di monitoraggio;*
- *gestione, nel modulo Consolle, della formazione e dell'invio al Procuratore Generale degli elenchi ex art 127 disp att c.p.p.*

### **Connettività**

Nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'infrastruttura trasmissiva del Ministero della Giustizia, nell'ottica di rispondere alle crescenti necessità dell'Amministrazione che sta procedendo ad una forte digitalizzazione dei servizi, è in corso un upgrading delle sedi DOG, con un duplice intervento che si sta operando sul territorio nazionale: da una parte l'introduzione massiva di collegamenti in fibra (a livello nazionale su un totale di 916 sedi, si passerà dalle attuali 338 sedi in fibra alle future 578, mentre per il CISIA di Napoli si passerà dalle 75 sedi migrate nel 2022 alle attuali 113 migrate nel 2023 per un totale di 188 sedi migrate ad oggi per raggiungere le future 258 sedi complessive); dall'altra un incremento della capacità trasmissiva a servizio delle sedi, con un minimo di 100mb per le sedi medio grandi. È previsto, inoltre, un incremento dei servizi di sicurezza erogati, con l'installazione dei firewall per le sedi migrate.

La velocità delle lavorazioni oggetto del piano di incremento della rete a servizio degli UUGG dipenderà dalla disponibilità degli stessi a fornire supporto ai sopralluoghi propedeutici e alla redazione dei moduli DUVRI. In alcuni casi sarà necessaria, a cura degli UUGG, la realizzazione di opere infrastrutturali.

Di seguito il dettaglio degli interventi programmati nelle sedi di competenza del distretto di Salerno.

**Sedi migrate o in fase di completamento**

Ufficio	Città	Prov.	Indirizzo	Profilo MDG	
				Precedente	Attuale
Procura	Nocera Inferiore	SA	Via Falcone ex Via Ricco, 1	Fibra-20Mb	Fibra-100Mb
DGMC	Salerno	SA	Largo S. Tommaso D'Aquino	Fibra-10Mb	Fibra-20Mb
GdP	Buccino	SA	Via Claudio Guertile, 3	Rame-10Mb	Fibra-20Mb
Tribunale	Salerno	SA	Via del Tonnazzo (aula bunker)	Fibra-10Mb	Fibra-100Mb
GdP	Agropoli	SA	Via Pio X	Rame-10Mb	Fibra-20Mb
GdP	Cava de'Tirreni	SA	Viale Marconi	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Sarno	SA	Via Prolungamento Matteotti	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Montecorvino Rovella	SA	Corso Umberto I°, 29	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
GdP	Eboli	SA	Via M. Pagano, 1	Rame-4Mb	Fibra-10Mb
DGMC	Salerno	SA	Via G. Negri, 5	Rame-8Mb	Fibra-20Mb
GdP	Sala Consilina	SA	Via Tressanti, SNC	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
GdP	Rocccaspide	SA	Via Marconi	Rame-8Mb	Fibra-20Mb
GdP	Sant'Angelo a Fasanella	SA	P.zza Municipio	Rame-8Mb	Fibra-20Mb
GdP	Mercato San Severino	SA	Via Francesco Antonio Biondi	Rame-8Mb	Fibra-20Mb
UNEP/ Formazione GdP	Salerno	SA	C.so G. Garibaldi, 182	Rame-10Mb	Fibra-100Mb
Procura	Vallo della Lucania	SA	Via Andrea DeHyppolitys, 4	Rame-10Mb	Fibra 100-Mb
GdP	Polla	SA	Piazza Gerardo Ritorto, 1	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
Corte d'Appello, Procura e Tribunale	Salerno	SA	P.zza Dalmazia	Sostituzione firewall	

**Sedi sospese in attesa di DUVRI**

Ufficio	Città	Prov.	Indirizzo	Profilo MDG	
				Precedente	Attuale
GdP	Tramonti	SA	Via Municipio, SNC (c/o Convento San Francesco)	Rame-8Mb	Fibra-10Mb
GdP	Capaccio Paestum	SA	Viale della Repubblica, 74	Rame-8Mb	Fibra-10Mb

## Supporti

Nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, il CISIA si pone come ufficio di prossimità alle realtà giudiziarie ricadenti nella propria competenza, per tutto quanto attiene alla promozione di buone prassi, all'informatizzazione dei servizi e/o alla promozione dell'innovazione tecnologica. A tal riguardo, si indicano di seguito a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di supporto agli Uffici Giudiziari assicurate dal personale del presidio CISIA di Salerno:

- *aggiornamento delle infrastrutture del sistema Pubblico di Connettività del Ministero della Giustizia;*
- *diffusione di progetti di rilevanza nazionale secondo le linee guida della Direzione Generale SIA;*
- *supporto all'avvio del Processo Civile Telematico presso gli uffici NEP, gli uffici del Giudice di Pace e presso il Tribunale e la Procura per i Minorenni (avvio del software SICID e SICID UAC);*
- *supporto all'utilizzo dei software: TMMG (gestione del personale e sistema di rilevamento delle presenze), SICID, SIECIC. SICID UAC (in uso presso le cancellerie civili), Re.Ge., SICP, ARES, SIES, SIUS, NDR, TIAP (software in uso presso le Cancellerie penali), Consolle Civile e Penale (software in uso dai magistrati), sistema Elettorale e Preelettorale, CMG (rilascio delle CarteMultiservizi Giustizia);*
- *predisposizione nuova infrastruttura tecnologica per i siti web degli uffici giudiziari;*
- *stesura di relazioni, esecuzione di estrazioni dati periodiche su software afferenti all'area civile (SICID, SIECIC, DWH), configurazione iniziale e successive modifiche dell'algoritmo di Assegnazione automatica dei fascicoli iscritti a ruolo secondo le indicazioni dei referenti degli UU.GG., creazione utenze applicative, bonifica utenze applicative e Active Directory Nazionale per i Giudici di Pace, predisposizione ambiente per Video Conference Eurojust e supporto per la gestione di applicativi di area amministrativa (Giudici Popolari);*
- *in occasione delle ispezioni, supporto alle attività di predisposizione delle basi dati cristallizzate, configurazione delle postazioni di lavoro e abilitazione delle utenze applicative secondo le nuove modalità ispettive che prevedono per gli ispettori l'accesso da remoto alla base di dati cristallizzata e agli applicativi civili e penali;*
- *collaudi di forniture hardware (pc, scanner e stampanti), supporto alle attività di cablaggio e/o adeguamento delle aule di Multi-Videoconferenza;*
- *monitoraggio dei sistemi relativamente agli applicativi in uso presso gli UU.GG.;*
- *supporto alla Corte d'Appello di Salerno per l'attuazione del progetto StartUPP Modelli, sistemi e competenze per l'implementazione dell'Ufficio per il Processo in particolare per la sperimentazione del prototipo Assistente Virtuale Personalizzato denominato ISA;*
- *assistenza per la firma digitale remota, sia ai titolari Magistrati dell'area penale (ditutti gli Uffici Giudicanti e requirenti) per la riforma Cartabia (che prevede che gliatti del processo vengano prodotti in forma di documento informatico e sottoscritti con firma digitale o altra firma elettronica qualificata remota), sia per i Giudici di Pace per l'entrata in vigore del PCT con sistema SIGP dal 01/07/2023;*
- *sono stati forniti i certificati di firma remota per i distretti di Napoli, Salerno, Potenza: in totale 754 ai magistrati togati e onorari e 274 ai Giudici di Pace;*
- *è stato altresì erogato supporto quando si sono verificate problematiche relative all'attivazione e/o alla gestione dei certificati di firma integrati nel sistema SIGP;*
- *supporto SIAMM: non essendo più in uso l'applicativo SICOGE, che forniva interfacce che consentivano l'importazione dall'applicativo SIAMM dei dati relativi alle spese del funzionario delegato, sono stati forniti agli Uffici manuali e documenti utili alla gestione del portale LSGBO.*

## Siti Web

Nell'ambito del progetto di diffusione di un unico format di sito web ministeriale per tutti gli Uffici Giudiziari, introdotto dalla DGSIA, questo CISIA intende promuovere la messa in esercizio dei nuovi siti web per tutti gli Uffici Giudiziari a prescindere che ne abbiano fatto o meno richiesta. Per il distretto in questione sono attivi i siti web sottoelencati:

<b>Sede</b>	<b>Ufficio</b>	<b>Indirizzo Web</b>	<b>Stato sito Web</b>
Salerno	Tribunale per i Minorenni	<a href="https://tribmin-salerno.giustizia.it">https://tribmin-salerno.giustizia.it</a>	In collaudo
Salerno	Procura per i Minorenni	<a href="https://procmin-salerno.giustizia.it">https://procmin-salerno.giustizia.it</a>	In collaudo
Salerno	Tribunale di Sorveglianza	<a href="https://tribsorv-salerno.giustizia.it">https://tribsorv-salerno.giustizia.it</a>	In collaudo
Vallo della Lucania	Procura	<a href="https://procura-vallo dellalucania.giustizia.it">https://procura-vallo dellalucania.giustizia.it</a>	In collaudo
Nocera Inferiore	Tribunale	<a href="https://tribunale-nocerainferiore.giustizia.it">https://tribunale-nocerainferiore.giustizia.it</a>	Online
Nocera Inferiore	Procura	<a href="https://procura-nocerainferiore.giustizia.it">https://procura-nocerainferiore.giustizia.it</a>	Online
Salerno	Tribunale	<a href="https://tribunale-salerno.giustizia.it">https://tribunale-salerno.giustizia.it</a>	Online
Salerno	Procura	<a href="https://procura-salerno.giustizia.it">https://procura-salerno.giustizia.it</a>	Online
Salerno	Corte d'Appello	<a href="https://ca-salerno.giustizia.it">https://ca-salerno.giustizia.it</a>	Online
Salerno	Procura Generale	<a href="https://pg-salerno.giustizia.it">https://pg-salerno.giustizia.it</a>	Online
Vallo della Lucania	Tribunale	<a href="https://tribunale-vallo dellalucania.giustizia.it">https://tribunale-vallo dellalucania.giustizia.it</a>	Online

Lo stato del sito web di un ufficio giudiziario può essere:

- **Online**, quando l'ufficio ha già adottato il nuovo sito che risulta accessibile da Internet;
- **Su RUG**, quando è stata configurata la struttura del nuovo sito, ma non è stata ancora completata l'attività di redazione da parte dell'ufficio; in tal caso il sito risulta accessibile e aggiornabile solo su Rete Giustizia (RUG);
- **In collaudo**, quando è stato reso disponibile solo un ambiente di collaudo per il caricamento dei contenuti, situazione deprecabile poiché comporta costi aggiuntivi per il mantenimento dell'ambiente.

Il CISIA sta promuovendo la costituzione di comitati redazionali circondariali al fine di standardizzare tempi, termini e modalità di redazione e pubblicazione di contenuti istituzionali.

Nei mesi di maggio e giugno 2023, sono stati svolti dei seminari informativi a cura di questo ufficio, mirati a fornire agli uffici giudiziari informazioni su tutte le attività propedeutiche all'avvio dei siti web sulla nuova piattaforma e sulle modalità di supporto offerte dal gruppo di lavoro DGSIA dedicato. Inoltre, attraverso l'Ufficio IV – Dipartimenti, uffici centrali e sistemi Amministrativi – la DGSIA fornisce continuo supporto agli uffici giudiziari per la gestione dei contenuti dei siti web mettendo a disposizione i seguenti strumenti:

- servizio di help desk;
- sezione dedicata sulla piattaforma di e-learning del Ministero, con video e guide dedicate alla risoluzione delle principali problematiche riscontrate nell'avvio dei siti web;
- incontri bisettimanali su Microsoft Teams per il supporto in tempo reale alle redazioni dei siti web.

## Assistenza esterna

Nel corso dell'anno 2023, si è andati in continuità con il contratto di assistenza esterna con il quale la DGSIA ha voluto intraprendere dal 2022 un percorso mirato ad incentivare l'utilizzo dei servizi di assistenza da remoto prevedendo comunque, laddove non fosse possibile risolutivo l'intervento da remoto, la possibilità di intervenire on-site. La remotizzazione degli interventi offre come vantaggi la riduzione della spesa e la migliore distribuzione dei carichi di lavoro tra i tecnici del fornitore, massimizzando l'efficacia di intervento e minimizzando



possibili ritardi ed inefficienze. Il servizio di assistenza agli utenti prevede l'accoglienza degli utenti e la gestione delle utenze, l'assistenza applicativa da remoto ed on-site, l'assistenza al parco apparati da remoto ed on-site e la manutenzione degli apparati on-site.

Non è più previsto, pertanto, il presidio fisico stabile da parte del personale di assistenza; l'ingaggio dei tecnici è definito dal Fornitore in base a esigenze specifiche di intervento o in funzione di Piani di Lavoro Obiettivo (PLO).

Nel corso del 2023 sono stati attivati PLO volti ad incrementare il numero dei tecnici presso gli uffici, allo scopo di integrare parzialmente il supporto in presenza, anche se tali interventi sono di natura straordinaria nonché limitata da contratto nelle tempistiche e nell'ammontare.

Durante il corso dell'anno, si sono presentate alcune problematiche, legate all'avvio a regime del portale di assistenza, che ha sostituito in larga parte la modalità di attivazione dell'assistenza via telefono e/o e-mail. Questo ha comportato, per gli assistenti DEC del CISIA di Napoli, una maggiore attenzione nel monitoraggio costante dei ticket pendenti ed in sofferenza. Territorialmente, tali monitoraggi sono stati mirati ad azzerare le pendenze di alcuni Uffici strategici.

Inoltre, gli assistenti DEC hanno comunicato al DEC l'elenco dei ticket in sofferenza, ognuno per il/i distretto/i di propria competenza, con cadenza settimanale, ed inviato al DEC e RUP l'elenco dei ticket in sofferenza ai due mesi precedenti quello in esame.

Le richieste di assistenza pervenute dagli utenti si traducono nell'apertura di ticket che, in base alla richiesta, possono essere di due diverse tipologie:

- *INC, si riferisce a guasti bloccanti scaturiti generalmente da errori degli applicativi (ad es. il crash del SICP) per i quali è richiesto un tempo rapido di intervento;*
- *CRQ, si riferisce a richieste non bloccanti di modifica di ambienti funzionanti (ad es. l'installazione di un nuovo applicativo su una PdL) per le quali sono previsti tempi più lunghi di intervento.*

Di seguito si riporta il numero totale di ticket aperti e pendenti, suddivisi in base alle succitate tipologie, relativi al periodo gennaio-agosto 2023.

#### **Circondario di Salerno**

<b>Ticket</b>							
	<b>Ufficio</b>	<b>CRQ</b>			<b>INC</b>		
		<b>Aperti</b>	<b>Chiusi</b>	<b>Pendenti</b>	<b>Aperti</b>	<b>Chiusi</b>	<b>Pendenti</b>
<i>Corte d'Appello</i>	1181	1180	1	296	296	0	
<i>Procura</i>	1589	1589	0	657	657	0	
<i>Procura Generale</i>	185	185	0	13	13	0	
<i>Tribunale</i>	4753	4747	6	2368	2368	0	
<i>Tribunale di Sorveglianza</i>	181	181	0	68	68	0	
<i>Tribunale per i Minorenni</i>	308	305	3	143	143	0	
<i>Procura per i Minorenni</i>	79	79	0	31	31	0	
<i>Giudice di Pace</i>	391	391	0	140	140	0	
<b>Totale</b>	<b>8667</b>	<b>8657</b>	<b>10</b>	<b>3716</b>	<b>3716</b>	<b>0</b>	

#### **Circondario di Nocera Inferiore**

<b>Ticket</b>							
	<b>Ufficio</b>	<b>CRQ</b>			<b>INC</b>		
		<b>Aperti</b>	<b>Chiusi</b>	<b>Pendenti</b>	<b>Aperti</b>	<b>Chiusi</b>	<b>Pendenti</b>
<i>Tribunale</i>	1463	1456	7	501	501	0	
<i>Procura</i>	522	521	1	355	355	0	
<i>Giudice di Pace</i>	160	160	0	80	80	0	
<b>Totale</b>	<b>2145</b>	<b>2137</b>	<b>8</b>	<b>936</b>	<b>936</b>	<b>0</b>	

**Circondario di Vallo della Lucania****Ticket**

Ufficio	CRQ			INC		
	Aperti	Chiusi	Pendenti	Aperti	Chiusi	Pendenti
Tribunale	1165	1165	0	529	529	0
Procura	319	317	2	340	340	0
Giudice di Pace	100	100	0	59	59	0
<b>Totali</b>	<b>1584</b>	<b>1582</b>	<b>2</b>	<b>928</b>	<b>928</b>	<b>0</b>

**UPP**

Nell'ambito della attività di supporto per la gestione degli istituendi Uffici per il Processo, presso le sedi di Corte d'Appello e Tribunali dei distretti di competenza di questo CISIA, il personale tecnico di questo ufficio ha monitorato l'intera fase di abilitazione all'utilizzo dei sistemi informativi del Ministero per tutti gli addetti assunti nel periodo 2022- 2023. Sin dall'immissione in servizio del primo blocco di funzionari addetti all'Ufficio per il Processo, assunti nel febbraio 2022, questo ufficio si è occupato dell'arruolamento dei notebook in loro dotazione all'interno della piattaforma Microsoft Intune, predisposta a tale scopo da DGSIA. Questa piattaforma ha consentito di monitorare costantemente i funzionari in servizio e l'utilizzo dei loro dispositivi informatici. La tabella di seguito riportata rappresenta i dati estratti dalla piattaforma Microsoft Intune, suddivisi per gli uffici giudiziari afferenti a questo distretto (i dati includono anche i posti riservati ai laureati in economia e commercio e scienze politiche, o lauree equipollenti, - profilo ECO - assunti su provvedimento della Direzione Generale del Personale e della Formazione).

**Distretto di Salerno - Funzionari UPP**

Ufficio	Funzionari UPP			Incremento	
	al 28/02/2022	al 30/09/2023 assunti nel 2023		Assoluto	Percentuale
Corte d'Appello di Salerno	38	27	0	-11	-28,95%
Tribunale di Nocera Inferiore	46	48	0	2	4,35%
Tribunale di Salerno	102	82	1	-20	-19,61%
Tribunale di Vallo della Lucania	18	19	0	1	5,56%
<b>Totali Distretto</b>	<b>204</b>	<b>176</b>	<b>1</b>	<b>-28</b>	<b>-13,73%</b>

Al supporto per il monitoraggio delle dotazioni informatiche si aggiungano anche le seguenti attività svolte da questo CISIA a supporto degli Uffici per il Processo, in ambito penale e civile:

- creazione utenze applicativi in ambito penale e civile e configurazione delle stesse a cura del personale dell'assistenza applicativa;
- abilitazione delle carte CMG, per l'accesso in modalità smart-working, alle funzionalità di assistente nella Consolle del Magistrato in ambito civile e agli applicativi penali tramite VPN;
- supporto informativo, erogato tramite webinar (si veda capitolo Info/Formazione), incentrato sui seguenti temi:
  - uso della Consolle del Magistrato e del Pacchetto Ispettori, in ambito civile;
  - uso della Consolle Penale e dell'applicativo SIRIS per le estrazioni statistiche, in ambito penale;
  - avvio della migrazione dei siti web degli uffici giudiziari sulla nuova piattaforma ministeriale, in ambito amministrativo.

## **PNRR**

Il Ministero della Giustizia ha intrapreso da tempo la strada della digitalizzazione avanzata con il processo civile telematico, ormai obbligatorio in primo e secondo grado dal primo luglio 2014. Con il decreto-legge 18 ottobre, 2012, n. 179, convertito con modificazione dalla legge 17 dicembre 2012, n. 179, si è tracciato il percorso di definitivo passaggio del processo civile telematico da mera sperimentazione ad obbligatorietà in primo e secondo grado. La pandemia da COVID-19 nel 2020 ha richiesto un'ulteriore accelerazione, imponendo una scelta di riconversione dei sistemi di sicurezza al fine di remotizzare i principali applicativi, specie quelli dedicati al lavoro del personale amministrativo. In tale cornice si sono inseriti recentemente importanti progetti fortemente connessi con lo sviluppo IT della Pubblica Amministrazione, tra questi si citano:

- *l'introduzione dello SPID, per l'autenticazione telematica e per i servizi interconnessi delle PA anche nel settore giustizia;*
- *l'introduzione dei Pagamenti telematici tramite il sistema di PagoPA, già applicati al processo e ai procedimenti digitali, che ha visto un deciso sviluppo e aumento proprio nel 2020 sotto COVID-19.*

A complemento dei crescenti investimenti realizzati con risorse nazionali, il Ministero della Giustizia ha deciso di attingere alle risorse rese disponibili nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). È stata definita una iniziativa progettuale, presentata alla Comunità Europea, per la trasformazione dei procedimenti ibridi, cioè in parte fondati su fascicoli cartacei e in parte su fascicoli digitali, del processo civile di merito e del processo di legittimità in Cassazione, attraverso la digitalizzazione degli atti non nativi digitali e il loro inserimento nei sistemi gestionali del processo. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono:

- *supportare l'innovazione organizzativa del lavoro, ancorato anche a logiche di flessibilità con introduzione del lavoro da remoto, sia per i magistrati che per il personale amministrativo, garantendo adeguati livelli di sicurezza informatica;*
- *permettere la consultazione anche da remoto di tutti gli atti depositati eliminando l'esigenza per gli interessati (parti, avvocati e giudici) di accedere fisicamente alle cancellerie ed al fascicolo cartaceo;*
- *valorizzare l'ingente patrimonio di basi dati e documentale caratteristico del Ministero della Giustizia e degli Uffici giudiziari;*
- *assicurare continuità e maggiore qualità al servizio della giustizia.*

La digitalizzazione degli atti cartacei del processo civile di merito, di primo e secondo grado nei Tribunali e nelle Corti di appello, e degli atti del processo di legittimità presso la Corte Suprema di Cassazione, permette di trasformare i fascicoli processuali ibridi in fascicoli interamente digitali e fascicoli cartacei in fascicoli digitali. Il raggiungimento degli obiettivi consentirà di ottimizzare la gestione degli spazi delle sedi giudiziarie migliorando la vivibilità e la funzionalità degli ambienti. Inoltre, la sicurezza dell'integrità dei fascicoli processuali non soggetti a deterioramento, furto o manomissione, darà la possibilità di erogare un servizio Giustizia sicuro ed efficiente, garantendo un impatto ecologico positivo. Con l'iniziativa intrapresa, il Ministero della Giustizia vuole eliminare la componente analogica dei fascicoli processuali civili pendenti (ad esempio i provvedimenti dei giudici, gli atti introduttivi o di costituzione, la documentazione probatoria depositata in sede di costituzione, i verbali di udienza, ecc.) e, per i fascicoli definiti, vuole procedere all'abbandono degli archivi cartacei che occupano grandi spazi negli uffici giudiziari e nei locali esterni individuati allo scopo.

L'ambito di intervento è stato individuato nei fascicoli processuali pendenti o definiti, in primo e secondo grado nei Tribunali e nelle Corti di appello, raggiungendo il duplice obiettivo di consentire la consultazione telematica integrale dei fascicoli, nonché l'eliminazione della gestione di archivi cartacei. Il patrimonio documentale digitalizzato andrà ad alimentare le basi

documentali del processo civile telematico e del processo di legittimità nella Corte Suprema di Cassazione, consentendo un notevole ampliamento della capacità informativa e di analisi degli strumenti che si andranno a realizzare con il progetto **Data LakeGiustizia**.

Nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Ministero della Giustizia è stato identificato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio quale soggetto attuatore per l'investimento 1.6.2. "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia" che, come già anticipato, include la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari ibridi e cartacei, dei processi civili di merito, di primo e di secondo grado, dei Tribunali e delle Corti d'Appello presenti sull'intero territorio nazionale (esclusi gli atti al ruolo generale degli affari di volontaria giurisdizione), nonché dei processi di legittimità emessi dalla Corte Suprema di Cassazione. Nello specifico, il progetto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi (milestone):

- 1 milione di fascicoli digitali completi entro il 31/01/2023;
- 3,5 milioni di fascicoli digitali completi entro il 31/12/2023;
- 10 milioni di fascicoli digitali completi entro il 30/06/2026.

L'attività in oggetto riguarda i fascicoli giudiziari civili, iscritti, definiti o pendenti dal 1° luglio 2016. Di seguito si rappresenta la stima minima di fascicoli digitali completi, per raggiungere le milestone:

**Distretto di Salerno - Obiettivi minimi**

<b>Ufficio</b>	<b>Numero minimo di fascicoli digitali completi</b>		
	<b>entro il 31/01/2023</b>	<b>entro il 31/12/2023</b>	<b>entro il 30/06/2026</b>
<i>Corte d'Appello di Salerno</i>	1.223	4.283	12.230
<i>Tribunale di Nocera Inferiore</i>	7.252	25.398	72.519
<i>Tribunale di Salerno</i>	13.815	48.386	138.154
<i>Tribunale di Vallo della Lucania</i>	1.874	6.564	18.743
<b>Totale</b>	<b>24.164</b>	<b>84.631</b>	<b>241.646</b>

Per l'acquisizione del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di Cassazione, è stata realizzata una procedura negoziata in 15 lotti, da aggiudicare al minor prezzo, senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 63 D.lgs. n. 50 /2016 e ss.mm.ii. Il servizio di digitalizzazione mette a disposizione degli Uffici risorse organizzative per operare l'acquisizione nel formato immagine editabile dei fascicoli cartacei e delle parti cartacee dei fascicoli ibridi, la classificazione degli atti digitalizzati, la creazione del fascicolo digitale (per i fascicoli totalmente cartacei) e l'inserimento negli applicativi SICID e SIECIC degli atti digitalizzati nel fascicolo digitale (per i fascicoli ibridi).

La DGSIA, nel corso del 2023, si è resa disponibile, attraverso le articolazioni territoriali del CISIA, a fornire tutto il supporto necessario affinché si potesse celermente dare avvio concreto alle attività. A ciascun Ufficio è stato richiesto di individuare:

- un proprio referente;
- un locale da adibire alle attività di digitalizzazione;
- una postazione di lavoro dotata di:
  - adeguato spazio per la gestione dei fascicoli;
  - materiale di cancelleria necessario ad operare l'apertura del fascicolo e la sua successiva rilegatura;
  - uno scanner per la digitalizzazione;
  - un PC per la gestione dei fascicoli digitalizzati.

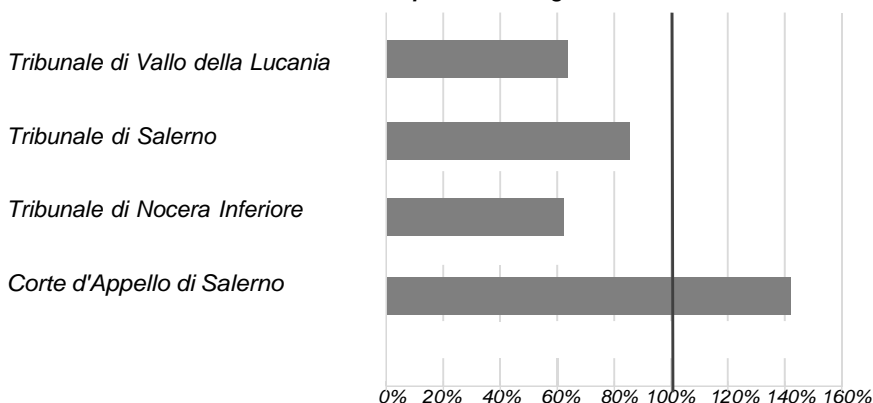
Considerate le scadenze specifiche ed impegnative per l'Amministrazione, è stato richiesto a ciascun Ufficio un adeguato ritmo di produttività. Dal canto suo, il CISIA, nel corso del 2023,

in continuità con quanto già fatto nel corso del 2022, ha provveduto ad effettuare sopralluoghi tecnici congiunti con i referenti dell'azienda che si occupa del servizio di digitalizzazione ed i referenti degli Uffici. Tra il personale CISIA sono stati nominati, con Decreto del Direttore Generale SIA, gli Assistenti del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) con compiti ben specifici di coordinamento e controllo sia delle attività svolte dagli Operatori dell'Acquisizione Digitale (OAD) del fornitore, sia delle attività a carico del personale interno, i cosiddetti Data Entry e/o tecnici dell'Amministrazione, adibiti al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Di seguito si riportano i dati relativi ai risultati della digitalizzazione degli atti civili ottenuti da ciascun Ufficio ricadente nel territorio di competenza del distretto di Salerno.

**Distretto di Salerno - Risultati al 31/08/2023**

Ufficio	Numero di fascicoli digitali completi			
	Obiettivo al 31/12/2023	al 31/08/2023	di cui computabili	% completamento (computabili)
Corte d'Appello di Salerno	4.283	6.163	6.083	142,03%
Tribunale di Nocera Inferiore	25.398	20.163	15.875	62,50%
Tribunale di Salerno	6.564	6.636	5.621	85,63%
Tribunale di Vallo della Lucania	48.386	39.251	30.784	63,62%

**Distretto di Salerno - Percentuali di completamento digitalizzazione al 31/08/2023**



**Sedi CISIA**

Attualmente il presidio di Salerno del Cisia di Napoli è collocato presso la Cittadella Giudiziaria di Salerno in via Dalmazia, edificio F e consta di n. 8 unità di personale distribuiti su n. 4 locali di cui n. 3 messi a disposizione dalla Procura della Repubblica e n. 1 messo a disposizione dal Tribunale. Non si segnalano criticità in ordine allo spazio disponibile e agli aspetti logistici in generale.

\* \* \*

**4. La relazione del Direttore della casa circondariale di Salerno**

Nel periodo dal 1<sup>o</sup> luglio 2022 al 30 giugno 2023 il Reparto di Polizia penitenziaria di questo Istituto ha trasmesso nr. 319 CNR ed ha assicurato nr. 136 deleghe di attività di PG.

Nel richiamato periodo hanno fatto ingresso in questo Istituto nr. 540 detenuti e ve ne sono usciti nr. 499.

Il Direttore  
Dott.ssa Gabriella NICCOLI

## PARTE V

### Conclusioni

Alla fine di questa articolata disamina occorre fare un passo indietro e richiamare ancora una volta la visione della nuova giurisdizione di cui abbiamo fatto cenno in premessa e nella quale è anche previsto che bisogna aver cura tra l'altro di evitare che la sollecitazione a far subito e presto si traduca in uno scadimento delle caratteristiche e delle qualità della giurisdizione.

Allora è necessario porsi una domanda : basta tutto quanto esposto, che pure è indicativo della complessiva corretta gestione degli uffici, a far sì che possiamo affermare con tranquillizzante certezza di aver reso giustizia ai cittadini?

La domanda porta alla ovvia conclusione che una disamina solo quantitativa non può mai dirsi pienamente soddisfacente in questi termini.

Qual è il significato a darsi del rendere giustizia se non esaminare non solo *quanto* è stato deciso ma anche *come* è stato deciso?

E difatti con la necessaria tempestività della decisione e la quantità delle definizione, non essendo concepibile che un processo o un procedimento possano avere una durata tale da rendere del tutto inefficace l'intervento necessitato o richiesto, deve coniugarsi la altrettanto necessaria qualità dell'intervento della giustizia, considerando che la giustizia incide sulla vita dei cittadini non solo per quanto riguarda la sua libertà personale (che è poi il dato di maggiore evidenza) ma anche per quanto riguarda i suoi interessi, le sue esigenze, i suoi rapporti familiari, le sue aspettative.

In questo solco si pone anche la Delibera CSM del 25.10.2023 sui cd carichi esigibili nazionali dettati non solo al fine di consentire all'Ufficio Giudiziario di predisporre Programmi di Gestione credibili ma anche allo scopo di evitare derive produttivistiche.

E dunque si va formando, dopo un lungo periodo di focalizzazione sui soli risultati quantitativi, incrementata anche dalla necessità del raggiungimento degli obiettivi PNRR, una nuova consapevolezza data dalla valorizzazione della risposta giustizia in termini di qualità delle decisioni rese.

Allora è venuto il tempo di riappropriarsi del concetto di qualità della giurisdizione e della importanza del decidere bene, nella consapevolezza che sulla coniugazione di decisioni tempestive e correttamente argomentate si gioca la credibilità della giustizia.

Ma per il raggiungimento di un obiettivo così ambizioso deve in primo luogo tener conto che il sistema giustizia è un sistema complesso e dispendioso che richiede organizzazione di uomini e mezzi e l'approntamento di adeguate risorse, rammentando, e non inutilmente, la centralità del momento decisionale affidato al giudice, giammai surrogabile ma certamente supportabile dagli strumenti tecnici sempre più evoluti ormai a disposizione della giustizia.

Ed in questo senso e direzione devono essere tesi gli sforzi degli anni a venire dovendo la giustizia sempre ben operare per la collettività in funzione di salvaguardia dei cittadini, in tal modo operando anche per la sua credibilità, che si fonda sulla capacità di intervento tempestivo e ragionato da parte di un giudice indipendente, scevro da condizionamenti.

Ringrazio tutti per la attenzione.

### *Conclusa la Relazione*

In nome del Popolo Italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 2024 nel Distretto della Corte di Appello di Salerno

**Presidente f.f. Corte d'Appello di Salerno**  
**Ornella Crespi**

Grafica & Stampa Mutalipassi s.r.l.  
SALERNO

